* Anno 114 - Numero 42 *

LA STAMPA

* Giovedì 21 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 55681 - Selezione passante telefono 83.88 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 55 68) Telex 221.191 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 45.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 52; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 14; Olanda fr. 1.80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino lire 1.20; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riva Reno 38, tel. 228.929; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.535; Padova, piazza Da Daniele 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione di testo di pagina tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali e varie: L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 8000 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 6000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

JUGOSLAVIA-CEE

Dopo tre anni di trattative, il rapporto fra i Nove e Belgrado sta concretandosi. Per fine mese un documento comune

di *Frane Barbieri*

A PAGINA 5

MAGISTRATURA

Il Consiglio Superiore rinvia di una settimana l'indagine sulla procura, al centro delle polemiche per il caso Caltagirone

Su una proposta di Donat-Cattin si è formato un cartello di centro-destra

Sconfitta la linea Zac al Congresso dc Maggioranza contro il pci nel governo

Si sono alleati fanfaniani, dorotei, Forze nuove, amici di Colombo e Rumor - La minoranza (Zaccagnini-Andreotti) dovrebbe disporre ancora del 43 per cento - Cossiga: «Zaccagnini è stato il protagonista di una bella e grande stagione di speranze nel nostro partito» - «Nell'interesse di tutti bisogna sviluppare il dialogo con il pci» - Un duro attacco di Fanfani

L'obiettivo è il psi

All'undicesima ora, i democristiani si sono contati su un tema essenziale, anzi sul tema vero e profondo di questo Congresso: il rapporto col partito comunista. E hanno visto che, al di là di molte differenze tattiche e di altro genere, coloro che giudicano comunque improponibile un'alleanza di governo coi pci rappresentano quasi il sessanta per cento del partito.

Il «preambolo comune», espressione di questa constatazione politica, ha segnato una svolta clamorosa nella vicenda di un Congresso, che sembrava ormai definitivamente avviato verso il rinvio di ogni problema al Consiglio nazionale. I firmatari del «preambolo» non sono ancora una maggioranza politica: né è sicuro il nome del futuro segretario; e neppure si vede ora con maggiore chiarezza il «dopo Cossiga». Ma c'è, per la prossima azione politica della democrazia cristiana, un punto fermo, che è un riferimento preciso per tutti gli altri partiti.

La linea Zaccagnini è uscita sconfitta. La proposta della «trattativa senza pregiudiziali» è stata bocciata. Su questo bisogna intendersi, perché molte espressioni vengono usate in più sensi e molte cose che sembrano uguali hanno un significato profondamente diverso. Pregiudiziali, in senso stretto, nessuno dice di averne e la trattativa tutti dicono di volerla; ma la questione era un'altra.

Zaccagnini si era detto anche lui profondamente scettico sulla possibilità di un governo col pci, ma aveva ammesso che questa possibilità, o quasi certamente impossibilità, venisse dichiarata al termine di un negoziato, che fosse stato aperto, teoricamente, a tutte le soluzioni. Qui nasce la famosa caduta della pregiudiziale. Invece i firmatari del «preambolo» — cioè tutte le correnti, salvo l'area Zac e gli andreottiani — dicono, sì, di voler trattare con tutti, nell'ambito della solidarietà nazionale, ma affermano in via preventiva che un governo col pci è impossibile.

Ciò comporta subito una conseguenza politica. Il pci, che era disposto a partecipare a un negoziato alle condizioni di Zaccagnini, non accetterà di trattare alle condizioni del «preambolo». Il risultato del negoziato sarebbe stato quasi certamente lo stesso, ma nel primo caso sarebbe caduta la pregiudiziale dc, nel secondo caso, no. Nel primo caso ci sarebbe stato comunque un vantaggio per il pci, nel secondo, no.

Bisognerà dunque pensare a trattative diverse, in un contesto diverso. La proposta Zaccagnini aveva il vantaggio, indiretto, di contenere anche la possibilità di una soluzione subordinata: dimostratosi impossibile, alla prova dei fatti, il governo col pci, si sarebbero esaminate le formule immediatamente successive, sulla base di più naturali convergenze programmatiche. Non a caso, Craxi ha fatto questa proposta, almeno come «metodo». Ora il psi dovrà rimeditare tutta la sua posizione e non sarà una cosa agevole: toccherà alla dc favorirla, nei limiti del possibile, con una chiara e precisa proposta politica.

Bisogna infine ricordare che l'area democristiana uscita sconfitta rappresenta pur sempre il 43 per cento del partito: non sarebbe quindi facile una gestione della dc che non ne tenesse conto, per favorevoli che si possa essere alla regola della maggioranza e della minoranza, così come resta intatto il problema di un certo rapporto col pci, sia pure da sponde diverse, in un così precario momento nazionale.

Aldo Rizzo

ROMA — Il 14° Congresso della dc si è chiuso nella notte con una svolta improvvisa quanto clamorosa: Donat-Cattin ha presentato a tutte le correnti un documento che accetta soltanto lo «spirito» della solidarietà nazionale ma si oppone nettamente ad un governo con il pci. Andreotti e Zaccagnini lo hanno seccamente respinto; hanno invece firmato dorotei, fanfaniani, amici di Colombo e Rumor; ha annunciato la sua adesione «Proposta».

Con il 43 per cento, la sinistra dc è dunque in minoranza, di fronte a una nuova maggioranza che dispone di quasi il 57 per cento. Secondo Andreotti il documento Donat-Cattin rende addirittura impossibile il «grande negoziato» con tutti i partiti e vanifica la linea Moro. Secondo la nuova maggioranza, «*rimette in movimento una situazione politica bloccata, riaprendo un discorso politico importante con il psi e le forze laiche minori*». Una spaccatura netta, grave, tra due «blocchi» contrapposti.

Tutto è cominciato con un lungo, sempre più cordiale colloquio nella notte tra martedì e mercoledì tra Piccoli e Fanfani, che si è concluso con un abbraccio caloroso. Sembrava, ai pochi testimoni, stanchi e infreddoliti, uno dei mille incontri tra leaders avvenuti in sei giorni di Congresso dc. Col passare delle ore, prima tra una ridda di ipotesi incerte e vaghe poi ieri sera, con quasi il carisma dell'ufficialità, è esploso come il fatto politico più importante del Congresso.

Piccoli (e cioè i dorotei) e Fanfani (e cioè la destra del partito) hanno fissato una intesa politica che con una semplificazione un po' rozza ma efficace può definirsi anti-pci e filo-psi. Piccoli ha «tradito» l'asse Andreotti-Zaccagnini, con i quali è entrato allento al Congresso, e ha spostato così la maggioranza che tra venti giorni dovrà eleggere il segretario al Consiglio nazionale dal centro-sinistra al centro-destra della dc.

Il grande tessitore della nuova intesa che sembra destinata a guidare la dc nei prossimi quattro anni è stato Carlo Donat-Cattin leader di «Forze nuove». Da martedì notte, ha cominciato a preparare un documento politico anti alleanza con il pci (che passerà alla storia della dc come il «preambolo Donat-Cattin») sul quale ha chiesto firme e adesioni di tutte le correnti.

«Area Zac» e andreottiani (43 per cento) hanno respinto il preambolo, dopo aver chiesto, senza ovviamente averlo ottenuto, che esso recepisse le grandi linee della relazione del segretario Zaccagnini. Il «preambolo» ha contenuti esattamente opposti. Donat-Cattin ieri mattina, ha subito ottenuto consensi dai suoi amici del «cartello»: Emilio Colombo e Mariano Rumor. Piccoli e Bisaglia hanno convinto i dorotei più perplessi; alla loro corrente, in serata, ha aderito il ministro del Tesoro Pandolfi, con un pacchetto di ben 80.000 voti congressuali.

L'adesione più laboriosa è stata quella dell'ala dei fanfaniani più vicina a Forlani; è chiaro infatti che l'alleanza dorotei-fanfaniani, se verrà confermata tra 20 giorni in Consiglio nazionale, sarà destinata a infliggere un brutto colpo alle speranze di Forlani per la segreteria, in favore, ovviamente di Piccoli. Alla fine tutto sembra chiarito. Tanto che sull'onda dei nuovi, inediti entusiasmi, hanno aderito alla corrente di Fanfani due battaglieri esponenti dell'ultra destra dc: Rossi di Montelera e Massimo De Carolis. Non è ancora sicuro, ma è assai probabile che il «preambolo» Donat-Cattin venga firmato anche da «Proposta», i cui leaders Mazzotta e Segni, hanno ieri pronunciato discorsi nettamente contrari a ogni intesa con i comunisti e protestato contro la presidenza del Congresso, che avrebbe discriminato i loro interventi, relegandoli nelle ore più infelici.

Mentre era in corso quella che qualcuno ha definito «*la svolta dei lunghi coltelli*», sul pulpito congressuale si alternarono alcuni degli oratori più attesi: De Mita, Fanfani, Pandolfi, Cossiga e Zaccagnini che ha parlato per l'ultima volta, come segretario. «*Nel lasciare l'incarico come segretario, non abbandono una militanza che ha improntato tutta la mia vita e che mi farà trovare sempre con tutte le volte che sarà da combattere una battaglia di libertà e di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma, Andreotti, Granelli e Zaccagnini conversano durante una pausa del Congresso (Tel. Ap)

PENSIONI

Saltato l'accordo sul tetto a 18 milioni

Per ora rimane a 12

ROMA — Con tre manifestazioni interregionali (a Parma per il Nord, a Roma per il centro, a Benevento per il Sud e le isole) i sindacati dei pensionati aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil sottolineano, oggi, la necessità che il Parlamento approvi rapidamente il provvedimento generale di riforma del sistema previdenziale.

Nonostante che alcune misure urgenti — aumenti delle pensioni sociali e dei minimi, semestralizzazione della scala mobile, parificazione dei minimi dei lavoratori autonomi ecc. — siano state acquisite in un decreto legge, già esaminato dal Senato ed ora in attesa di ratifica da parte della Camera, permangono numerosi motivi di inquietudine e di insoddisfazione non solo tra i pensionati ma anche tra i lavoratori ancora in servizio. Inoltre, mentre in questi giorni si parla prevalentemente di miglioramenti delle pensioni dell'Inps, i dipendenti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sorprese dal sondaggio pci

Come è cambiato l'operaio Fiat

TORINO — Gli operai della Fiat pensano, in maggioranza relativa, che la collaborazione tra lavoratori e padroni sia necessaria; in stragrande maggioranza pensano che sia possibile a condizione di contrattarla; soltanto una minoranza ritiene che tra le due parti esista un conflitto insuperabile. Gli operai della Fiat pensano che l'azienda sia in grado di competere con le concorrenti straniere, che non abbia alcun problema grave. Gli operai della Fiat pensano che se il pci ha perso voti è colpa sua: quanto ai sindacati, s'identificano soprattutto nel sindacato di fabbrica.

Per i comunisti che le hanno sollecitate sono opinioni impreviste tracciano un profilo inatteso e nuovo della psicologia operaia. «*Per la prima volta da anni s'è fatta un'indagine così larga, che permette di sapere cosa pensino 20-25.000 lavoratori della Fiat, e il risultato ci fornisce sulla classe operaia idee diverse da quelle che avevamo. Tra le analisi delle avanguardie politico-sindacali e i ragionamenti dell'operaio medio non particolarmente politicizzato c'è uno scarto*», dice Renzo Gianotti, segretario comunista di Torino.

Oggi vengono resi pubblici i risultati del sondaggio di opinione preparato dal Centro studi di politica economica in vista della Conferenza nazionale sulla Fiat che il pci ha indetto per domani, condotto attraverso un questionario composto di 64 domande. Per ora è stato possibile analizzarne, e ancora non completamente, soltanto 6500 delle risposte-campione previste: altri stabilimenti e gruppi di impiegati Fiat, hanno chiesto di partecipare al sondaggio.

Il successo della ricerca di massa è stato maggiore del previsto: come mai? «*I lavoratori hanno molta voglia di dire la loro, e spesso non trovano i canali per farlo*», spiega Gianotti. «*All'assemblea sindacale c'è sempre gente, intervengono sempre i soliti, e poi parlare davanti a mille, millecinquecento persone... Dovremo ripensare un po' le sedi, il tipo di riunioni in cui gli operai possano esprimersi*».

L'importante è conoscere i dati esatti, completi dell'indagine, e la loro elaborazione. Intanto quali sono le tendenze d'opinione quale il sentimento comune che ne emerge? «*Non emerge un atteggiamento contro il lavoro, grande attenzione, invece, per le condizioni in cui si lavora. Sul pci, la tendenza dominante è a pensare che l'ultimo arretramento elettorale sia dovuto a "incertezze ed errori" della sua politica, soprattutto a incertezze*».

Il questionario chiedeva ai lavoratori di dire perché, secondo loro, la Fiat avesse licenziato i 61; se per minacciare gli statici, per liberarsi dei violenti, per far lavorare di più, per sfidare il sindacato o per colpire i più combattivi. Risposta? «*Molte risposte non uniformi, ma prevale relativamente chi sostiene che i 61 sono stati allontanati per liberarsi dai violenti*». Il questionario chiedeva cosa si dovesse fare per difendere l'ordine democratico dal terrorismo. Risposta? «*La più frequente è fare maggiore giustizia sociale. Subito dopo: infliggere pene più severe. Direi che tra i lavoratori della Fiat le aree di neutralità o addirittura di sostegno al terrorismo sono scomparse: resta molto difficile immaginare come eseguirlo. Lo sciopero proclamato dopo l'uccisione di Bachelet e andato male: gli operai non vedono a cosa serva scioperare in cassa simili. E' vero, lo strumento dello sciopero non è congruo: ma se la classe operaia abbandona la piazza, la lotta al terrorismo diventa una faccenda esclusiva degli apparati dello Stato...*».

Come giudicano i comunisti le realtà-sorpresa rivelate dall'indagine? «*Intanto, ci consentono di guardare alla classe operaia con occhio più attento. Poi ci confermano che quando le industrie vivono momenti critici e operano ristrutturazioni gli elementi di diversità tendono a moltiplicarsi, a seconda delle differenti situazioni economiche individuali dei lavoratori. Per esempio, alla Fiat non si riuscì a fare assemblee sull'equo canone, perché in questo campo gli interessi dei lavoratori erano contrastanti: chi era proprietario della casa dove abitava, chi era affittuario, chi stava nelle case popolari... Bisogna approfondire l'analisi, per riuscire a trovare elementi che unifichino tutti*».

Lietta Tornabuoni

L'ultimatum americano è scaduto senza il ritiro sovietico dall'Afghanistan

Carter: «Irrevocabile» la decisione di boicottare le Olimpiadi in Urss

Il presidente Usa ha auspicato «ritorsioni unanimi» contro i russi - Un appello all'Europa dei Nove affinché prenda parte attiva, non solo verbale, alla difesa del Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla scadenza del suo ultimatum per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, Carter ha ieri dichiarato che la decisione degli Stati Uniti di boicottare le Olimpiadi di Mosca «*è irrevocabile*». Nel discorso di benvenuto al presidente del Kenya Arap Moi, in visita di Stato a Washington, egli ha auspicato «*ritorsioni unanimi*» contro l'Urss, da parte dell'Europa, del Terzo Mondo e delle nazioni islamiche, «*per la brutale invasione*». «*Il presidente Moi e il suo popolo hanno assunto l'iniziativa nel continente africano per il boicottaggio dei Giochi* — ha detto —. *I kenioti sono grandi atleti, e questo gesto ha un particolare significato. Ne siamo profondamente grati*».

Tramite i portavoce, Carter ha annunciato più tardi di attendere una comunicazione ufficiale del Comitato Olimpico americano. «*Non nutriamo alcun dubbio sulla sua adesione* — ha asserito il consigliere della Casa Bianca Cutler — *ma se necessario la solleciteremo. Sinora una cinquantina di Paesi si sono dichiarati disposti a disertare la manifestazione di Mosca, e intendiamo organizzare per essi Olimpiadi alternative*». Cutler ha ricordato che il Comitato Olimpico americano «*ha espresso la volontà di adeguarsi al governo, al Congresso e all'opinione pubblica*». Il consigliere della Casa Bianca non ha precisato dove potrebbero svolgersi i giochi alternativi: gli Stati Uniti pensano a più di un Paese, secondo le specialità.

L'irrevocabilità della decisione era già stata segnalata da Carter l'altro ieri a una conferenza dei reduci di guerra. Nel discorso il presidente aveva anche insistito sul riarmo americano. «*Noi vogliamo la pace* — aveva sostenuto — *ma proprio per questo dobbiamo rafforzare le nostre difese. Non deve esserci spazio per dubbi tra i nostri alleati né per errori di calcolo tra i nostri avversari*». «*Non vi è modo di conoscere i piani dei sovietici* — aveva aggiunto —. *Non possiamo essere certi se e quando ritireranno le truppe dell'Afghanistan. Gli Stati Uniti non possono rischiare la propria pace e sicurezza per*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ho visto i russi vicino al Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JALALABAD (Afghanistan) — I russi sono ancora in Afghanistan. E nonostante la scadenza, ieri, dell'ultimatum di Carter per il ritiro delle truppe sovietiche dal Paese, essi sembrano pronti a un coinvolgimento militare ancor più attivo nella lotta contro i ribelli afghani, soprattutto lungo la frontiera orientale con il Pakistan. Sei alti ufficiali sovietici hanno appena avuto un incontro segreto, qui a Jalalabad, con il ministro afghano degli Interni per decidere come combattere la crescente minaccia dei guerriglieri *mahajeddin* che praticamente circondano la città. Per intere giornate le comunicazioni fra Jalalabad e la capitale sono state interrotte — la principale strada verso Ovest è così pericolosa che gli ufficiali sovietici e il ministro hanno dovuto venire in elicottero — e le truppe sovietiche, per la prima volta dall'intervento militare russo del dicembre scorso, sono costrette a combattere i ribelli in prossimità della frontiera pakistana.

Mentre il ministro, Saed Mohamed Gulobzoi, discuteva con i suoi russi, tutti in uniforme, le truppe sovietiche entravano con dieci carri armati T-62 nel centro di Jalalabad: era la prima volta che i pesanti mezzi uscivano dall'accampamento a Est della città. Sono passati davanti allo Spinghar Hotel, circondato da guardie armate, dove i sei russi e il ministro afghano erano in conclave, e si sono poi diretti verso Sukh Rudd, un villaggio a undici chilometri in mano dei ribelli. Circa un'ora dopo si è sentito da quella località il tuono delle armi: nel giro di pochi minuti elicotteri sovietici armati di razzi e mitragliatrici sorvolavano a bassa quota l'hotel, di-

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Killanin: «A Mosca i Giochi si faranno»

Una intervista a «La Stampa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — «Se dovessi fare le quote delle scommesse sull'effettuazione o meno dei Giochi di Mosca con lo sport olimpico al gran completo, sarei nei guai. In ogni scommessa c'è una sola, vera incognita, che dà il brivido del rischio tanto al bookmaker che allo scommettitore: direi che in questo caso è la coincidenza tra le elezioni primarie americane e la data in cui è fissata l'Olimpiade estiva».

Così lord Killanin l'irlandese che presiede il comitato internazionale olimpico, ci parla durante un'intervista concessa in questi specialmente per lui durissimi giorni di Lake Placid.

Killanin confortato dall'unanimità dei voti del massimo ente sportivo mondiale, è per Mosca, e quindi contro Carter. Nell'intervista sono stati abbordati anche altri argomenti, sui quali converrà ritornare. Ma conta ora soprattutto il Killanin strettamente «politico», quello che dice: «Quando il mio predecessore al Cio, Avery Brundage statunitense, mi ha dato la chiave della sua stanza, mi ha detto testualmente: non ci saranno Giochi a Montreal. Bene, a Montreal i Giochi ci sono stati, anche se abbiamo avuto qualche difficoltà, perdendo un continente l'Africa, che abbiamo poi ritrovato per strada nei quattro anni seguenti. Adesso ci troviamo di fronte a nuovi problemi, ma intanto l'Olimpiade invernale, qui a Lake Placid si fa. Vero che c'è un altro signore statunitense il quale mi dice che non ci saranno i Giochi di Mosca...».

Sull'Afghanistan ha detto: «Le crisi politiche nel mondo si verificano sovente e in gran numero: e possono ripercuotersi sull'Olimpiade. Onestamente non avevo previsto questa crisi dell'Afghanistan. E dire che nell'autunno scorso ero andato al confine tra Afghanistan e Pakistan per rivedere i luoghi dai quali avevo inviato le mie corrispondenze da giornalista».

Abbiamo chiesto a Killanin: se avesse previsto le difficoltà che aspettavano il Cio, avrebbe accettato la nomina a presidente?

«Sì, credo proprio di sì. La sfida mi piace, soprattutto se so di stare dalla parte giusta».

Giorgio Viglino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi aerei fermi

ROMA — Da oggi disagi per chi viaggia in aereo, ma si preannunciano difficoltà notevoli anche nelle ferrovie e nel trasporto urbano. I controllori del traffico aereo applicheranno a tempo indeterminato gli standard internazionali per le partenze, gli atterraggi e i sorvoli in segno di protesta contro il ritardo nell'approvazione del provvedimento riguardante la loro smilitarizzazione e la riorganizzazione del settore. E' quanto basta — si osserva al Ministero dei Trasporti — per provocare un sensibile rallentamento del traffico, con ritardi, perdita di coincidenze e cancellazione di voli.

Allungando gli intervalli tra gli aerei in volo, si riduce proporzionalmente l'intensità della circolazione: sembra, almeno di un terzo. In coincidenza con l'avvio dello sciopero bianco degli uomini-radar, gli assistenti di volo dell'Alita-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Erano ricercati per la strage di via Fani, l'assassinio di Moro e altre criminali imprese

Blitz di Dalla Chiesa a Torino: catturati Peci, Micaletto ed altri due terroristi

Duro colpo alla colonna torinese delle Brigate rosse: i criminali ora in carcere sarebbero dieci - Collegamenti tra i terroristi e gli spacciatori di droga

TORINO — Patrizio Peci, 27 anni, ricercato dal '74, implicato in tre inchieste (rapimento Moro, assalto Br alla Conipi di Ancona, tentata strage alla caserma Lamarmora di Torino), sospettato di aver preso parte all'assassinio del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet, è stato catturato. Da lunedì, assieme ad altre tre persone (una potrebbe essere Rocco Micaletto, ricercato per il rapimento Moro e la strage di via Fani) si trova nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di via Valfrè. Un ennesimo covo è stato scoperto in città e numeroso materiale sequestrato.

L'arresto di Patrizio Peci e dei complici è il risultato di un lavoro portato avanti dal settembre dello scorso anno e che, a dicembre, aveva già fatto scattare le manette ai polsi di Giuseppe Mattioli e di altri quattro presunti brigatisti.

Erano anche stati scoperti due covi, in corso Lecce 25 e in via Rossini, a Nichelino. Proprio in quell'occasione Patrizio Peci e la sua convivente, l'infermiera Maria Giovanna Massa, erano riusciti a fuggire per un soffio. I carabinieri avevano perso la speranza di riacciuffarli ma qualcosa («*un colpo di fortuna sfacciato*», ha commentato un investigatore) ha indirizzato i militari verso la pista giusta.

Dapprima l'indagine sembrava conclusa con la scoperta del covo (sul cui indirizzo viene mantenuto uno stretto riserbo) e del materiale sequestrato: 350 volantini firmati «Ronde proletarie di combat-

Torino, Rocco Micaletto e Patrizio Peci, due terroristi arrestati (Telefoto)

timento» e un paio «Prima linea», centinaia di proiettili di vario calibro, una macchina da scrivere, una pistola e altro. La base pareva essere stata abbandonata, poi è successo quel «qualcosa» e, lunedì notte, Patrizio Peci e altre tre persone sono state arrestate.

Chi è Patrizio Peci? Secondo certe rivelazioni sarebbe lui il telefonista che il 30 aprile '78, chiamò la moglie dell'onorevole Moro. Quella «voce» venne attribuita dapprima al giornalista Nicotri, poi scagionato a Morucci e infine a Negri. La vera identità del telefonista avrebbe dovuto essere rivelata dalle Brigate rosse con una telefonata in diretta alla trasmissione televisiva «L'altra domenica», poco prima delle elezioni del 3 giugno dello scorso anno, allo scopo di scagionare Negri. Ma non venne fatta perché le Br la ritennero «*inutile e pericolosa*». Secondo i periti fonici di parte, la «voce» apparteneva a un marchigiano e Patrizio Peci è originario di Ripatransone in provincia di Ascoli Piceno.

Il suo nome e il suo viso saltarono agli onori della cronaca il 10 marzo '78, dopo il sequestro Moro, quando vennero diramati dal ministero dell'Interno assieme a quelli di altri 30 presunti brigatisti. Sconosciuto fino ad allora, in questi ultimi due anni la sua presenza è stata segnalata in numerosi agguati delle Brigate rosse. Oltre che implicato

Beppe Minello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo il discorso del presidente del partito e capo doroteo

Un bacio di Fanfani a Piccoli segnò l'alleanza, l'investitura

Come si è formata un'«invencible armada» che può raccogliere il 57 per cento dei voti - Forlani ha dovuto cedere - Soddisfazione nell'ala craxiana del psi

ROMA — Un bacio ha capovolto la conclusione del Congresso democristiano. Il capo doroteo Piccoli, concluso il suo discorso che aveva lasciato scontenti gli uomini del gruppo Zaccagnini-Andreotti, si era appena ritirato nel suo studio quando è stato raggiunto da Amintore Fanfani. Senza dire una parola, il presidente del Senato gli ha dato un bacio sulla fronte e lo ha abbracciato. Un gesto che ha voluto avere un significato di una investitura: voleva dire tu sarai il segretario della dc con il mio appoggio. Era martedì sera e l'operazione che si sarebbe conclusa nella notte di ieri con la clamorosa sconfitta del gruppo Zaccagnini-Andreotti era stata impostata.

Per tutta la notte proseguivano incontri e colloqui per portare a compimento il piano escogitato dall'anziano senatore per capovolgere le sorti del Congresso. Si trattava di trovare una maggioranza più forte del 43 per cento di Zac-Andreotti. La possibilità di vincere era offerta dalla rigidità con la quale il gruppo zaccagniniano reagiva a quanti chiedevano di trovare un accordo sul documento finale. Sicuri che gli eterogenei avversari non avrebbero saputo collaborarsi, gli zaccagniniani più duri (Pisanu, e anche Bodrato in questa occasione) avevano condotto la trattativa nei termini di «prendere o lasciare». Il approvate la relazione di Zaccagnini integralmente, e quindi la sua apertura al pci, oppure rimanete fuori.

Era un aut-aut che i dorotei non si sentivano di accettare. Diventavano così più disponibili ad ascoltare l'altro fronte. «Noi avremmo preferito stare con loro — ci confidava il doroteo Tesini — *ma in pratica ci hanno respinto. Non hanno voluto essere maggioranza e ora saranno minoranza*». Nella notte di martedì, nello studio di Piccoli, dopo Fanfani s'incontravano con il presidente della de Biaggia, Gava, Donat-Cattin, Colombo. Rumor e poi si aggregava alla compagnia anche Forlani. Veniva deciso che Donat-Cattin doveva lanciare l'iniziativa. Ieri mattina, mentre Fanfani parlava ai congressisti, Donat-Cattin scriveva il «preambolo» che nel primo pomeriggio è stato reso noto ai congressisti, allo scopo di trovare un ampio accordo fra tutte le correnti.

In sintesi, due erano i cardini politici del documento ispirato al discorso di Piccoli ed entrambi erano di segno opposto alla politica enunciata da Zaccagnini: 1) invece dell'attenzione verso il psi, si affermava la necessità di validi accordi con i partiti laici e i socialisti; 2) si escludeva poi ogni possibilità di «corresponsabilità di gestione» del governo assieme al pci, pur confermando la linea del cosiddetto confronto.

Il documento veniva accettato dai dorotei, dal gruppo Donat-Cattin - Colombo - Rumor (definito ironicamente dai congressisti «le sorelle Bandiera»), da «Proposta», dai fanfaniani e dagli amici di Prandini. Si formava una «invencible armada» che poteva raccogliere il 57 per cento dei voti congressuali per sfidare il 43 per cento degli zaccagniniani. All'offerta di sottoscrivere anche loro il documento, i fedelissimi di Zaccagnini rispondevano sdegnosamente: «*Ci vuole una maggioranza e una minoranza. E noi andremo in minoranza. Moro vi è stato per molto tempo e con il solo loro per cento. Non si può cambiare un documento politico senza stravolgere la politica che esso enuncia*».

Ma nel gruppo Zaccagnini serpeggiavano però dei dubbi sulla capacità di fronteggiare compatti la sfida di Fanfani. Si apprendeva che Galloni aveva avuto un lungo colloquio con Piccoli. «*Andreotti che farà?*», si domandavano. Circolavano voci anche su perplessità del fronte avverso. Nella «grande alleanza», Forlani, che aveva potuto sperare fino a martedì di diventare segretario, si agitava come fosse in trappola. Fanfani, il suo antico protettore, lo aveva abbandonato per appoggiare la segreteria del doroteo Piccoli pur di vedere la sconfitta degli zaccagniniani. Ma alla fine anche il riottoso Forlani doveva cedere perché non aveva altra scelta.

Il voltafaccia del Congresso veniva accolto con entusiasmo dall'ala craxiana del psi. Nei giorni precedenti erano corse voci di terribili sfuriate del segretario socialista contro i democristiani, accusati di voler scaricare i socialisti per parlare unicamente con il pci. Ora torna ad essere possibile un governo guidato da un socialista o da un laico.

Alberto Rapisarda

Zac, silenzio dei capi applausi della platea

ROMA — Zaccagnini esce di scena, dopo quattro anni e magari per sempre: tutto il congresso lo applaude in piedi. Dalle tribune scandiscono il suo nome, gridano «Resta con noi», deplorano con un urlo ironico Fanfani che gli salta al collo e lo bacia, battono le mani quando Cossiga lo abbraccia. Lui è pallido, fa segno con le mani che basta, che la smettano: sembra quasi imbarazzato.

E' il solo momento di commozione, in questo addio al segretario della speranza di rinnovamento e dei giorni tragici della dc, che è anche un addio alla linea politica di Moro. Per il resto, nessun ringraziamento neppure formale dai leaders, distrazione, freddezza. Tribune sguarnite, pochi applausi durante il discorso, seguito col distacco tipico verso chi non ha o ha perduto potere.

Sul palco dei capi, un immobile silenzio ha accompagnato alcune appassionate affermazioni di Zaccagnini: «Quello che non si può chiedere alla dc è di trasformarsi da partito popolare in partito moderato e conservatore». «Evitiamo al Paese un altro scontro, altri fronti contrapposti: noi non siamo tutta la società, non possiamo pretendere di plasmarla in una nostra forma». «Siamo uniti non per chiuderci nel potere e solo nel potere, ma per offrire il nostro servizio alla patria».

L'ultimo applauso all'«onesto Zac», al segretario democristiano più popolare tra la gente, è intenso e non dura molto. Lui si risiede, impaziente di tornare domani alla sua casa di Ravenna. La gente sfolla, commenta: «E così ci ritiamo con le elezioni anticipate».

l. t.

Sconfitta la linea di Zac

(Segue dalla 1ª pagina)

giustizia», ha detto il leader nel suo discorso d'addio.

Zaccagnini è stato molto duro ed esplicito con quanti (soprattutto i fanfaniani), lo hanno accusato di aver tradito la dc per aver proposto la caduta della pregiudiziale verso il pci: «*C'è una parte della polemica che con serenità, ma con fermezza, devo respingere: ed è quella che pretende di trovare nella mia relazione una specie di fuoriuscita dalla nostra storia e una deformazione della fisionomia autentica del nostro partito*». Ha rivolto ai psi e alle forze laiche minori quei riconoscimenti politici che erano un po' mancati nella relazione d'apertura. Ha però ribadito, punto per punto, con passione e orgoglio, la linea del «confronto» con il pci e la necessità assoluta di ricercare tutte le strade possibili per un negoziato senza pregiudiziali.

Cossiga si è detto d'accordo su tutto e per tutto, sul piano umano e morale oltre che politico, con Zaccagnini. «*Io* — ha dichiarato il presidente del Consiglio — *all'ultimo Congresso votai per lui. Con lui ho condiviso momenti tragici e tremende responsabilità. Vorrei ricordare ancora che Zaccagnini è stato il protagonista di una bella e grande stagione di speranze nel nostro partito*». Cossiga ha ribadito quanto già disse Pertini: il suo governo se ne andrà solo se verrà bocciato da un voto del Parlamento.

Sul confronto con il pci ha avuto parole molto ferme e, ovviamente, favorevoli: «*Da parte della dc e delle altre forze politiche democratiche è utile e necessaria la politica del confronto con il pci sui temi dell'emergenza attuale e sui grandi temi dello sviluppo democratico. Con onestà ritengo che è nell'interesse di tutti che vada sviluppato il dialogo con il pci, non per fare esami ad alcuno, ma per chiarire a tutti, a noi stessi e agli altri, cosa siamo, cosa vogliamo e dove intendiamo andare*».

Fanfani ha dichiarato guerra aperta alla linea politica del segretario del partito e del presidente del Consiglio. Ha completamente scavalcato a destra il suo pupillo Forlani, pronunciando uno dei discorsi più duramente e esplicitamente anti-pci di un Congresso dove — è doveroso precisarlo — il partito di Berlinguer ha ricevuto più riconoscimenti che consensi. Il presidente del Senato ha motivato il suo «no» al pci, soprattutto per ragioni internazionali. A suo giudizio la formazione di un governo di emergenza sarebbe quasi un atto di guerra agli Stati Uniti. I comunisti «*non ancora maturi per l'Occidente*», devono restare all'opposizione. Punta sul psi, le cui decisioni hanno recentemente «*un peso superiore al/o suo consistenza elettorale*».

Quanto alla dc Fanfani ha chiesto maggioranze chiare e definite e ha detto che Zaccagnini vuol portare la dc nell'abisso. Non sono mancate anche se meno del solito, battute invettive, repliche feroci ai soliti contestatori in platea. Non era il Fanfani esplosivo e scoppiettante del Congresso del '73, che segnò la svolta dal centrismo al centrosinistra. E' stato più riflessivo di allora. Pensa a una svolta di centrodestra e a imminenti elezioni anticipate?

Luca Giurato

La "Pravda" ha commentato il Congresso della dc

MOSCA — In un commento sul XIV Congresso dc la *Pravda* scrive che l'assemblea democristiana «*si svolge in un'atmosfera di aspre divergenze e contrasti tra i vari raggruppamenti e correnti*».

L'organo del Comitato centrale del pcus rileva come Zaccagnini abbia riconosciuto l'insufficienza delle misure prese per superare la grave crisi economica e sociale italiana ed abbia chiesto un cambiamento della politica del pci «*in modo che esso giunga all'unità*» di vedute con la dc sui problemi dell'economia, della lotta al terrorismo e della situazione internazionale.

Nel corso della discussione — prosegue la *Pravda* — l'attenzione si è concentrata sui rapporti con il pci e sulla formazione di un governo di coalizione poiché «*le odierne difficoltà economiche sociali e politiche non possono essere superate senza la partecipazione del pci alla direzione dello Stato*». Il giornale sovietico sottolinea come la destra dc continui a mantenersi su posizioni conservatrici e anticomuniste.

Cinque mozioni al Congresso dc

ROMA — Cinque documenti sono stati presentati ieri sera insieme con le liste per l'elezione del consiglio nazionale dc. I risultati si avranno stamattina dopo le sette.

Questi documenti sono stati presentati dal gruppo Zaccagnini-Andreotti, dai dorotei, da Nuove Cronache di Fanfani, dal cartello Donat-Cattin - Colombo - Rumor, dalla mini corrente di Prandini. A parte il documento comune Zaccagnini-Andreotti, tutte le altre mozioni avranno il preambolo comune elaborato da Donat-Cattin.

Gerardo Bianco si asterrà dalle votazioni

ROMA — Il presidente del gruppo dc della Camera, Gerardo Bianco ha dichiarato al redattore di un'agenzia che non parteciperà alle votazioni per il rinnovo del Consiglio nazionale e sulle tesi politiche. «*Esistevano* — ha spiegato — *tutte le premesse per realizzare ampie convergenze su una linea politica chiara. Ma la persistenza delle correnti che escono da questo congresso riviporite, non ha consentito quell'ampio rimescolamento di carte che, pure, era auspicabile. Ho deciso per questo di astenermi dal voto, conservando personale autonomia e confermando la mia netta contrarietà ai correntismo tradizionale*».

Boicottare le Olimpiadi

(Segue dalla 1ª pagina)

l'illusione che l'Urss cambierà atteggiamento in futuro».

Carter aveva però negato che il riarmo comportasse un ritorno alla guerra fredda. «*Ho preso solo decisioni pacifiche* — aveva detto — *e mi propongo di presentare al Senato, per la sua ratifica, il trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche*». In un riferimento alla «dottrina» che estende l'ombrello atomico americano dall'Europa al Golfo Persico, aveva indicato come obiettivo generale il contenimento dell'espansionismo sovietico. Egli aveva confutato l'accusa di «*reazioni eccessive*» all'invasione dell'Afghanistan: «*Finché essa dura* — aveva concluso, denunciando il continuo aumento delle truppe russe — *non vi può essere normalità di rapporti tra le superpotenze*».

La posizione americana è così stata ribadita con fermezza proprio nel momento in cui il segretario di Stato Vance si consulta con gli alleati europei. Gli Stati Uniti sono ansiosi di riprendere il dialogo della distensione, soprattutto nel settore militare, ma lo subordinano al ritiro dei soldati sovietici dall'Afghanistan. Essi non hanno più fiducia nelle profferte di pace dell'Urss né — ora che l'ultimatum è scaduto — in un sollecito accordo su Kabul. Insisteranno, all'unisono coi Nove, per una neutralità afghana con garanzia internazionale, ma sapendo che nel migliore dei casi il compromesso sarà insoddisfacente e lontano. Negozieranno in avvenire solo da posizione di forza.

Ciò implica che gli Stati Uniti chiederanno agli alleati europei una partecipazione più convinta e attiva al confronto con Mosca. La diplomazia ufficiale non potrà più a lungo ignorare le pressioni sempre più violente del Congresso. Il ministro della Difesa Brown è stato l'altro ieri interrogato dalla commissione Esteri della Camera quasi con ostilità. «*Vogliamo sapere* — gli ha detto il presidente della commissione Zablocki, parlando della difesa del Golfo Persico — *se i Nove ci appoggiano solo accademicamente, ma mandano noi a combattere*». Ha risposto Brown: «Non c'è dubbio che essi devono provare coi fatti, con una presenza almeno parziale, che con noi sono soli nel pericolo».

L'Europa si deve attendere quindi inviti rinnovati al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, all'invio di unità navali di guerra francesi e inglesi (le meglio organizzate) nel Mare Arabico, e alle rappresaglie economiche congiunte. Non basta: gli Stati Uniti proporranno che l'Europa aumenti il proprio bilancio militare, e faccia opera di mediazione coi Paesi arabi per la Palestina. Il suo impegno non potrà essere esterno. Gli Stati Uniti non desiderano che si ripeta l'equivoco del '73, del conflitto tra Israele e l'Egitto, quando l'Europa negò loro l'uso dei suoi aeroporti e del suo spazio aereo per i voli verso il Medio Oriente.

La visita di Stato di Arap Moi a Washington è servita a Carter per stabilire un metro di misura degli alleati. Il Kenya è pronto a concedere Mombasa alle forze americane, e non si oppone al riarmo della Somalia, nonostante le tensioni alle frontiere; discute la «dottrina» carteriana, ma solo per modificarla nei particolari. Il governo Usa è consapevole dell'utilità di un suo riesame, ma rifiuterà di scardinarla. La fase cruciale non solo del confronto con l'Urss, ma anche dei chiarimenti all'interno dell'Occidente, sta appena incominciando. Una presa di distanza europea avrebbe conseguenze funeste sia sui rapporti atlantici sia sulla distensione nella prima metà degli Ottanta.

Ennio Caretto

Killanin a Mosca

(Segue dalla prima pagina)

Il dialogo è andato avanti speditо. Killanin si ha concesso un bel po' del suo tempo, sino a che non è stato chiamato per una promozione dagli organizzatori, a proposito dei quali ha detto: «Si va sul lago, per la cerimonia. Speriamo che abbiano imparato l'inno e trovato le bandiere e le medaglie perdute. Poi magari si fa un buco nel ghiaccio...».

Gli abbiamo chiesto: «Brundage era stalinitano: sarebbe cambiato qualcosa se ci fosse stato ancora lui alla testa del Cio? E se sì, in che senso?».

«Questa è una domanda difficile, perché Brundage aveva un'idea tutta sua della politica. Tutti hanno ricordato che nel 1936 si è andati a Berlino, a fare le Olimpiadi del nazismo. Beh, io credo che la situazione attuale sia del tutto diversa, ma d'altra parte Brundage era geloso dell'indipendenza olimpica e noi suoi successori, abbiamo trovato facile, ancora più facile dire: i Giochi si faranno a Mosca. In fondo Brundage seguì la politica del suo governo soltanto nell'atteggiamento ostile verso la Cina. Ma in realtà sfogava un suo rancore per non essere mai riuscito a entrare, lui appassionato di arte cinese, nella grande Cina».

«*Lord Killanin, quando deciderà di riunire allo stesso tavolo Breznev e Carter, per risolvere i problemi del movimento olimpico?*».

«Toccherebbe al signor Waldheim credo, anche se è vero che nessuno è ancora riuscito a ottenere quei successi diplomatici che invece abbiamo ottenuto noi al Cio, qua e là. Del resto, se il segretario di Stato Vance quando è venuto qui ad aprire la sessione del Cio, o il vicepresidente degli Stati Uniti Mondale quando è venuto a inaugurare i Giochi, mi avessero chiesto un colloquio io sarei stato ben contento di aderire alla richiesta, che però non c'è stata. Se lei non mi avesse domandato questa intervista, non saremmo qui a parlare: è la stessa logica».

«*Quali le sanzioni che potrebbero colpire gli Stati Uniti se i loro atleti non partecipassero alle gare di Mosca? Potrebbero saltare i Giochi di Los Angeles 1984?*».

«Io ho cercato in tutti questi giorni di calibrare il mio pensiero, ogni qual volta parlavo dell'argomento. L'altro giorno, quando ho fatto riferimento, in una conferenza stampa, all'eventuale annullamento di Los Angeles ho fatto un bel passaggio sul filo dell'equilibrista. Io conto molto sull'appoggio di persone come Kelly (vicepresidente del comitato olimpico Usa, ed ex medaglia d'oro del canottaggio, nonché fratello di Grace di Monaco; n.d.r.), ma possibilista fra i capi dello sport olimpico statunitense, ma credo che il problema sia più grande di loro. Qualunque cosa dovesse succedere, noi cercheremo comunque sempre di ricucire, non di mantenere all'infinito una rottura».

Giorgio Viglino

Blitz di Dalla Chiesa

(Segue dalla 1ª pagina)

nel rapimento Moro, Patrizio Peci è considerato uno degli autori dell'assalto alla sede della Confapi, avvenuto ad Ancona nell'ottobre '78. La sua attività negli ultimi tempi, si sarebbe però spostata a Torino dove avrebbe partecipato agli attentati contro i furgoni blindati dei carabinieri.

Era il novembre scorso e, per due volte, sconosciuti lanciarono bombe «Energa» contro i blindati della Lamarmora, mancandoli ogni volta per «un errore di mira». Per mesi il Peci avrebbe vissuto nel covo di corso Lecce assieme a Maria Giovanna Massa. Sarebbe stato anche pedinato per alcune settimane ma, all'ultimo momento, era riuscito a sparire.

Non riuscirono però a fuggire Giuseppe Mattioli, 31 anni, Antonio Delfino, pure trentunenne, Mario Volgarino, di 23, Angela Vai, 28 anni e i fratelli gemelli Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, 24 anni, arrestati nel due covi.

L'ultimo crimine in ordine di tempo viene fatto il nome di Patrizio Peci è di una settimana fa: l'assassinio a Roma di Vittorio Bachelet. Le prime indagini sembrano accusare Mario Moretti e Barbara Balzarini ma, dopo gli identikit dei tre giovani che hanno affrontato il professore nell'atrio della facoltà di scienze politiche, gli investigatori spostano il tiro su Franco Pinna, già ricercato per l'assalto di piazza Nicosia alla sede romana della dc e Patrizio Peci. Una partecipazione, quella dei Peci, scorretta solo da ipotesi che potrebbero cadere tenendo conto che è stato catturato solo pochi giorni dopo a Torino.

Le indagini partono da una grossa operazione anticrimine del nucleo investigativo dei carabinieri. Nel settembre dello scorso anno finiscono in carcere più di 70 persone, accusate di tessere le fila del mercato clandestino torinese dell'eroina. Pare che proprio durante una perquisizione in casa di un presunto spacciatore — forse uno degli arrestati lunedì notte — i carabinieri abbiano scoperto non droga ma qualcosa di più interessante, forse documenti. L'uomo non viene perseguito penalmente ma, da quel momento, ogni suo movimento è stato seguito e le persone che incontrava controllate. Un lavoro paziente e lunghissimo che ha portato in corso Lecce, in via Rossini a Nichelino, al nuovo covo dei Peci e all'arresto, per ora, di 10 persone: la colonna torinese delle Brigate rosse.

Beppe Minello

Tetto pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblici (statali, enti locali ecc.) e i pensionati del settore reclamano la revisione del loro sistema e il ritocco dei trattamenti che giudicano «del tutto insufficienti e pesantemente erosi dell'inflazione».

Da ogni parte d'Italia, ad esempio, sono giunte al nostro giornale sollecitazioni e richieste in merito al problema del «tetto» della retribuzione pensionabile, stabilito nel 1968 in 12 milioni e 600 mila lire e da allora rimasto immutato anche se il valore della moneta ha subito, nel frattempo, profonde modifiche. In una riunione tenutasi il 12 febbraio si era concordato che tra le misure-«stralcio» sarebbe stata inserita quella riguardante l'aumento del massimale della retribuzione pensionabile a 18 milioni e 500 mila lire, per adeguare almeno parzialmente il valore reale della retribuzione pensionabile a quello che era dodici anni fa. Qualche giorno dopo, quando sono stati definiti gli emendamenti ai decreti finanziari, l'intesa su questo punto è saltata.

Il risultato è che alcune decine di migliaia di lavoratori in procinto di andare in pensione e che hanno trattamenti superiori all'attuale «tetto» subiscono un danno economico non indifferente, a meno che non possano rinviare la data di fine lavoro.

Per questo e per molti altri motivi i sindacati dei pensionati insistono perché la «riforma Scotti» venga varata con urgenza dal Parlamento, «il pericolo delle misure-stralcio — ha osservato il segretario confederale della Uil Battinelli — è proprio quello di attenuare l'interesse delle Camere sul provvedimento generale di riforma, che invece resta l'obiettivo fondamentale della nostra azione. Le misure urgenti decise in questi giorni non avrebbero senso se, a brevissima distanza, non fossero seguite dalle norme che prevedono un radicale riordinamento del sistema previdenziale, eliminando sperequazioni e contraddizioni palesi».

Fra tali norme rientrano, appunto, quelle sul «tetto», sul modo di calcolare la retribuzione pensionabile, sul cumulo, sull'età pensionabile, sull'unificazione delle gestioni.

g. c. f.

Aerei

(Segue dalla 1ª pagina)

si attuano oggi un'astensione di 12 ore, dalle 8 alle 20, contro il licenziamento di un collega «*colpevole di aver messo la discrezionalità affidatagli dall'Alitalia per quanto riguarda la possibilità di modificare il servizio*». La mancanza delle hostess e degli stewards potrà provocare la soppressione di diversi voli.

Dalle ore una di oggi all'una di domani scioperano, per iniziativa dei sindacati confederali, i dipendenti dei vagoni letto dell'impianto di Roma-Termini, con gravi serie di ripercussioni sull'intera rete; inoltre, nei prossimi giorni, il personale non garantirà il servizio di ristoro e ristorante. Si aggiunge la minaccia di una serie di astensioni da parte dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, che sollecita un incontro con il ministro dei Trasporti Preti per definire alcuni problemi della categoria: c'è pure il rischio della ripresa di massicce azioni da parte dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil se dovesse fallire l'incontro fissato per domani a Palazzo Chigi tra il presidente Cossiga, i ministri Preti (trasporti) e Giannini (funzione pubblica) e le tre Confederazioni in merito al problema scottante della riforma dell'azienda ferroviaria. Il governo illustrerà un documento, elaborato da Preti e dal sottosegretario Degan.

g. c. f.

I russi vicino al Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

retti nella stessa direzione.

Non è stato diramato alcun comunicato dopo il vertice di Lo Spinghar — né si prevedeva che si sarebbe saputo dell'incontro — ma i russi e gli agenti segreti afghani avevano proprio scelto l'albergo in cui si trovavano, unici due ospiti, gli inviati del *Times* e del *Guardian*.

Li abbiamo visti arrivare, scortati da guardie con visiere di protezione che subito hanno eretto mitragliatrici a nastro sui tavolini attorno all'hotel. Uno degli ufficiali afghani, a chi gli domandava perché fossero venuti in città, ha risposto in farsi: «*Siamo venuti per uccidere*».

Non ci sono dubbi sull'escalation della guerra attorno a Jalalabad. Ogni giorno esplodono mine sotto i ponti e massacrate. La scorsa settimana, per la prima volta dall'intervento sovietico, i ribelli sono riusciti a distruggere un elicottero russo. E' stato colpito, a quanto pare, dal fuoco di fucili automatici, a cinque miglia dalla città, e abbattendosi è esploso uccidendo i suoi cinque uomini di equipaggio.

Centinaia di soldati russi di rinforzo sono ora venuti da Kabul. La guarnigione di Jalalabad, che era composta fino a una settimana fa di 1400 soldati, ora ne ha circa tremila. I soldati afghani hanno chiuso al traffico la strada che porta all'aeroporto, dove gli aerei da trasporto sovietici atterrano al ritmo di uno ogni tre ore.

Non è necessario sottolineare la minaccia militare che tutto ciò rappresenta per il Pakistan. Jalalabad è ad appena cento chilometri dal confine del Passo di Khyber e si ha notizia che ingenti forze sovietiche sono accampate anche a Nord del villaggio di Spinboldak, a Sud di Kandahar, dove i gruppi ribelli sono particolarmente attivi. Una concentrazione di mezzi pesanti russi così vicino al confine del Pakistan non può che accrescere la tensione internazionale: basterebbe, da parte di un ufficiale sovietico troppo zelante, l'inseguimento dei ribelli fin oltre la frontiera per provocare una crisi.

Allo stesso modo un aumento dell'attività dei ribelli come quella che si sta verificando nelle province orientali dell'Afghanistan sarà inevitabilmente interpretata dai russi come una deliberata provocazione da parte delle potenze occidentali. Le trasmissioni radio dei sovietici — soprattutto quelle da Tashkent — accusano ripetutamente Stati Uniti, Cina, Pakistan e Arabia Saudita di armare i *mohajeddin*. Se i ribelli dovessero disporre di missili terra-aria — sempre ammettendo che l'elicottero abbattuto la settimana scorsa non sia stato vittima di una di queste armi — la rabbia sovietica esploderebbe.

In teoria i politici delle superpotenze dovrebbero essere in grado di evitare una tale crisi. Ma la campagna attorno a Jalalabad — con continui voli di elicotteri corazzati, il fragore dei razzi che esplodono nei villaggi e il graduale agombero degli agglomerati più piccoli (un fenomeno nuovo per questa parte dell'Afghanistan) — comincia a ricordare i documentari della guerra in Vietnam.

A Est combattimenti diretti sono divampati fra truppe sovietiche e reparti dissidenti afghani, soprattutto presso l'aeroporto di Fayzabad (ma bisogna accettare con cautela la notizia secondo cui sarebbe stato catturato dai ribelli). Non ci sono dubbi, tuttavia, sul fatto che gli elicotteri sovietici hanno bombardato i villaggi di Allaingh e Alinghar, presso Metarlam nella provincia di Laghman. Spingendomi martedì per 25 miglia nel territorio di Laghman occupato dai ribelli ho potuto constatare che il governo ha perso qualsiasi controllo (tranne che nel centro di Letarlam) e che tutti gli edifici pubblici sono stati rasi al suolo dai *mohajeddin*. Un gruppo di uomini mi ha detto che una cinquantina fra donne e bambini erano stati uccisi nei bombardamenti russi degli ultimi tre giorni.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

seconda edizione 60° migliaio

GINA LAGORIO

FUORI SCENA

A tre mesi dalla prima edizione il giudizio critico su "Fuori scena" conferma la continuità e la validità di un'opera letteraria che, dai racconti de "Il polline" agli scritti di saggistica al romanzo "Approssimato per difetto", ha raggiunto il successo de "La spiaggia del lupo", accolto anche come best-seller.

Il paese a cui Elena, attrice celebre, ritorna, è un paese vero, quello dell'autrice, e si apre nella magia di palazzi e di chiese barocche come una nuova grande scena, luogo simbolico dove l'anima cerca la misura del tempo e risposta al suo bisogno di verità.

"la qualità prima della Lagorio è quel suo liberissimo gusto della vita che si trasforma in un intrepido moto dell'anima"
Carlo Bo - Corriere della sera

"scrittrice di grande solidità spirituale gareggia in bravura con gli scrittori più agguerriti in psicologia"
Carlo Sgorlon - Il Giornale nuovo

"la prosa della Lagorio fa le sue prove più fini e sensibili nell'arte raffinata della descrizione e nella capacità di cariare ogni momento o dato o personaggio di una funzione fondamentale di allegoria"
Giorgio Barberi Squarotti - La Stampa

"raramente, da molti anni a questa parte, la poesia della provincia è stata colta con la fermezza e la severità con cui la Lagorio ha rappresentato questo «piccolo mondo moderno»" *Michele Prisco - Oggi*

"è un romanzo di sottile analisi e di sapiente struttura" *Ferdinando Camon - Il Giorno*

GINA LAGORIO FUORI SCENA

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE
TORINO

In ottemperanza al bando di concorso pubblicato il 13/12/1979, relativo all'assunzione di:
— 2 laureati/e in Economia e Commercio
si rende noto che il termine di presentazione delle domande di partecipazione, è stato prorogato al 4/4/1980. Le domande dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
Azienda Elettrica Municipale di Torino
Casella Postale 533 — Torino
Il bando di concorso può essere ritirato presso l'AEM, via Bertola n. 48 — Torino.
Torino, 19 febbraio 1980

PRINCIPATO DI MONACO
Acquistate il vostro appartamento in Résidence nel «Villaggio» del
NUOVO PORTO DI FONTVIEILLE
Posto barca disponibile.
Vendita di lancio dei primi appartamenti.
Informazioni e richieste:
AGENCE PASQUIER - 12 rue Princesse Caroline
MC MONACO - Tel.: (93) 50.88.04

Oggi su
STAMPA SERA
Il supplemento di 12 pagine
STAMPA SERA
In casa
■ Ecco la moda dei bambini ■ I consigli del medico: proteine, grassi e carboidrati ■ La pagina dei fai da te ■ I dati su carne e pesce ■ Parliamo di cani e di uccelli ■ Tutto sull'arte della cucina ■ Il giardino di marzo ■ Le rubriche: libri, dischi, francobolli e minifilm ■ La misure della donna: peso e statura ■ La medaglia per l'ingresso gratis al Teatro Gianduja ■
Sei pagine illustrate:
GUIDA ALLO SCI IN VAL D'AOSTA
■ Greta Garbo (spionaggio) ha vinto la guerra?

ALASIA
mobili per ufficio
scrivanie per studenti
librerie-sedie-tecnigrafi
C.so PESCHIERA 255 - TORINO
tel. (011) 379955-379835

CONVEGNO A GERUSALEMME

Risorgimento in Israele

All'Università ebraica di Gerusalemme — la più antica dello Stato di Israele, anzi più antica dello Stato in senso cronologico, perché fondata nel 1925, ai tempi del mandato britannico sulla Palestina — c'è un dipartimento di italiano, funzionante in pieno come tutte le strutture, non pletoriche e non burocratiche, di quell'ateneo-pilota. Lingua e letteratura, principalmente, con un buon seguito di allievi, un corpo di docenti ristretto ma selezionato. Manca la storia insegnata per un anno solo, nell'arco del dopoguerra, poi annegata nel grande mare della storia europea, da cui riesce a emergere con fatica, assieme le affinità e le assonanze, che sono tante, fra Risorgimento italiano e Risorgimento ebraico.

Il convegno su Carlo Cattaneo, che l'Università di Gerusalemme è riuscita a organizzare a metà febbraio, insieme con la società di cultura degli ebrei italiani e col nostro istituto di cultura, costituisce un'eccezione che potrebbe coincidere con un auspicio. Un'eccezione, rispetto a un complesso di studi, finora orientati verso le forme emblematiche dell'arte e della cultura italiane (l'archeologia occupa un posto di assoluto rilievo nell'ottica dell'ateneo di Gerusalemme; e si spiega il perché, per il popolo della «diaspora» che ritrova i suoi simboli di identità nazionale nei frammenti di una storia sepolta). È un auspicio di più approfonditi contatti fra gli storici dei due Paesi, fra gli indagatori di due «storie parallele».

* *

Le influenze di Mazzini e del mazzinianesimo sulla nascita del movimento sionista sono note. Teodoro Herzl sta allo Stato di Israele come Mazzini sta al Risorgimento, profeta di una soluzione nazionale prima contrastata o combattuta da tutti i seguaci della «ragion di Stato» o della «Realpolitik». Il mito mazziniano della Terza Roma operò in forme decisive sul mito della nuova Gerusalemme ebraica: fino al titolo di un libro di Moses Hess, il coautore del «Manifesto» di Marx, su «Roma e Gerusalemme», secondo le cadenze profetiche del messianesimo di Mazzini.

Non altrettanto si può dire di Cattaneo. Infinitamente meno noto di Mazzini anche in Italia (quante città italiane, indulgendo alle glorie locali, non hanno dedicato una strada o un vicolo al grande pensatore lombardo?), Cattaneo non ha superato le frontiere del suo Paese, se non per l'influenza esercitata in Svizzera e di cui la Confederazione elvetica, che lo ebbe cittadino operoso e partecipe, serba fedele, serena memoria.

In questo convegno di storici su Cattaneo, la presenza ebraica è più simbolica che operativa. Jakob Talmon, il maggior cattedratico di storia moderna a Gerusalemme, è fra i relatori: parla un'ora, in un inglese perfetto, ricostruisce la sua teoria della persecuzione del popolo ebraico, disegna la contrapposizione fra tolleranza e fanatismo ma cita una volta sola Cattaneo, dichiarando, con innocenza tutta accademica, di conoscerlo poco più che di nome, di non averlo mai letto. C'è un professore dell'Università di Haifa, Meir Michelis, che affronta un tema del tutto marginale, l'unico che parli di Cattaneo (oltre la delegazione degli storici italiani, con Sestan e Valsecchi e Carlo Ghisalberti) con competenza e precisione è un italiano di elezione, uno studioso-giornalista ben noto ai lettori di casa nostra, Dan Avni-Segre, che ancora in questi giorni ha pubblicato, per l'Editoriale Nuova, una disamina penetrante e disincantata su Israele e il sionismo.

* *

Questo per la cultura ufficiale. Ma per tutti gli ebrei di origine italiana confluiti a Gerusalemme nel corso di mezzo secolo, e convenuti quella mattina nell'aula magna della fondazione Van-Leer, il nome di Cattaneo è popolare e di casa. C'è una superstite dai campi di concentramento nazisti, una signora di Milano, che mi viene incontro con un'edizioncina malconcia delle «Interdizioni israelitiche» di Cattaneo uscita all'inizio del secolo nell'Universale Sonzogno e salvata attraverso chissà quali sofferenze. A cinquanta centesimi di costo, quelle pagine senza margini, quei caratteri fitti e quasi illeggibili, quella carta da involgere, tutti strumenti di un'educazione popolare ai suoi albori, prefatore Carlo Romussi, un «cattaneiano» di ferro, direttore del radicale *Secolo* di Milano, vittima delle persecuzioni del 1898.

Alle «Interdizioni israelitiche» è dedicata gran parte del convegno, in cui è toccato a me il compito della prolusione. E' un librettino, uscito senza clamori e quasi di soppiatto nella Milano del 1837, con un titolo dimesso e prudente: «Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli israeliti», di Carlo Cattaneo giureconsulto. Inserito in modesti «Annali di giurisprudenza pratica», qualche decina di esemplari stampati estratti. Un anno e mezzo di ritardo, per i controlli occhiuti e dispettosi della censura austriaca di Milano che ha mandato il tutto a Vienna, timorosa di qualche [illegible] segreti, in quell'inno pacato e ragionato alla tolleranza fra razze e religioni.

L'operetta, fondamentale per la storia intellettuale del Risorgimento e per il suo ruolo decisivo nell'emancipazione ebraica, avrà poca fortuna e sarà ristampata, dallo stesso Cattaneo, in «gran dispetto» verso lo Stato sabaudo, solo nel 1860. Il caso, da cui quelle straordinarie pagine prendevano spunto, era già diventato vecchio quando il volumetto usciva. Era il caso di due fratelli israeliti, i Wahl, cui il Cantone svizzero di Basilea-Campagna — pur progressista e avanzato per i tempi! — aveva interdetto un acquisto di terreni, secondo i dettami di quella Costituzione, che non consentiva agli israeliti la proprietà immobiliare (frutto degli antichi pregiudizi medievali, che identificavano gli ebrei col popolo dell'usura, coi protagonisti minorati del capitale mobiliare), termini contraddetti da un accordo internazionale tra Francia e Svizzera, che ammetteva possidenze private di cittadini francesi in territorio elvetico.

I Wahl erano ebrei ma francesi e la Francia rivoluzionaria aveva liquidato, con la piena parità dei cittadini israeliti, tutte le interdizioni secolari contro il popolo di Mosè. Quali le conclusioni di Cattaneo? Che le nazioni cristiane avevano davanti a sé solo le vie della tolleranza, percorse ancora con troppe timidezze e incertezze, per assicurare la soluzione del problema ebraico. *«Quelle odiose interdizioni furono la causa costante che spinse gli ebrei a essere nel tempo stesso una delle più tribolate fra le stirpi umane e la più opulenta».*

* *

Quasi negli stessi mesi, sulla *Jeune Suisse*, Mazzini, che non conosceva Cattaneo, insegnante ginnasiale di Milano, e che non lo amerà mai quando lo conoscerà nella Lombardia del 1848, prendeva posizione sullo stesso caso dei fratelli Wahl per protestare, con foga diversa dalle sottigliezze cazionaliste e illuministe dell'altro, contro la legge «ingiusta» e «arretrata». Se ci fu un punto in cui il Risorgimento democratico restò compatto, fu nella difesa delle minoranze religiose, come momento essenziale nel ricupero dei valori di tolleranza e di libertà, fondamenti dell'Italia di domani.

Ecco perché Cattaneo, impopolare in vita e anche in morte, tornò a contare per la generazione della lotta al fascismo, ispirò a Gobetti quell'articolo-testamento nel penultimo numero della «Rivoluzione liberale», alimentò per tanta parte il movimento di «Giustizia e Libertà» (attraverso i legami ebraici e risorgimentali coi fratelli Rosselli), si riflesse su tutta l'esperienza del partito d'azione e della sinistra democratica italiana attraverso la lezione di Salvemini, rinverdita da Bobbio in questo dopoguerra.

Nessun omaggio poteva riuscire più meritato. Oltre Cattaneo tutto il Risorgimento italiano è di casa in Israele. E quando incontro, nel mio giro politico, a missione universitaria conclusa, il premier di Gerusalemme, Begin, un personaggio del vecchio Israele, con punte profetiche e millenaristiche, egli mi parla subito di Garibaldi: *«Da tempo voglio scrivere la vita: egli è uno dei tre eroi della mia giovinezza, dopo Herzl e Weizmann».* Perfino le differenze, così profonde, fra Cattaneo e Garibaldi sfumano e si dissolvono in quell'omaggio. Israele sa di essere anche un po' figlio della vittoria laica sulle «Interdizioni israelitiche».

Giovanni Spadolini

DOPO LA SETTIMANA DI CARNEVALE CHE HA COINVOLTO TUTTA LA CITTA'

Venezia, tre anime in maschera

Teatri stipati, boccheggianti di curiosità popolare indiscriminata - Stupefazione e turbamento per la grande festa in piazza di martedì: decine di migliaia di persone non si riuniscono per nulla a ballare, a cantare, a guardarsi - Un panorama retrospettivo e tre momenti: l'utopia colta, la voglia di identità dei giovani, il desiderio di consolazione degli anziani - Perché i politici debbono meditare su questa risposta collettiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Un Carnevale brulicante e stupefatto, accecato dalla luce bianca dei fari televisivi, frugato dalle telecamere che s'erano installate sulle torri metalliche, al soffio invernale tra piazza San Marco e la piazzetta. In principio sembrava finto, un Martedì Grasso per milioni di telespettatori in tutto il mondo e per quei privilegiati che in Italia ricevono la terza rete, finalmente vendicata contro le due maggiori. Nessa crescenta sotto le Procuratie, banchi di frittelle e suoni di tromba, sudori rappresi nel freddo e nell'eccitazione di attori e comparse.*

Al primo piano delle Procuratie Nuove, ospiti della Rai e delle Assicurazioni Generali, i notabili di Venezia e gli invitati forestieri potevano confrontare le scene della televisiva con la realtà che saliva verso le grandi finestre dalla piazza. Le Assicurazioni Generali, per la prima volta nella loro storia ultrasecolare, avevano sgomberato gli uffici e fatto entrare i camerieri di una cena fredda. Politici e amministratori si guardavano interdetti, qualche maschera scendeva a nascondere le prime espressioni turbate. Mentre passava il tempo assegnato alla tv, si capiva che il Carnevale stava diventando vero e che quelle decine di migliaia di persone erano un'invasione enorme, pressante, una violazione liberatrice della Venezia più ostile e reticente, la Venezia dei negozi chiusi e delle serrande abbassate, la città del sospetto.

Spuntavano tra la folla le compagnie di attori incaricate di fare spettacolo, si libravano nell'aria i fili di plastica di una giocosa, immensa ragnatela. Poi, quando si sono chiusi gli occhi irrispettosi delle telecamere, la gente ha conquistato la piazza, con un mare denso e allarmante di tuniche, mantelli, diavoli, vampiri, monatti, angeli, straccioni, cittadini danzanti negli slarghi improvvisati. Dicevano i notabili: «Mai vista una Venezia così». E' incredibile. Che cosa succederà l'anno prossimo? Durerà, diventerà un'abitudine?». Si perdevano nel turbine mai visto le domande dei veneziani, che hanno per misura la prudenza e sanno stupirsi dei propri eccessi e di quelli altrui.

Forse bisogna ripercorrere dall'inizio il Carnevale veneziano, per cercarne qualche [illegible] di resurrezione storica, almeno di corrispondente cronaca. Forse bisogna avvicinarlo dai limiti esterni, dalle manifestazioni meno vistose. Per esempio, arrivare una sera alla stazione di Santa Lucia e scoprire le prime isolate maschere affacciate perplesse sull'orlo del Canal Grande, infossato e come prosciugato da un'eccezionale bassa marea. Incontrare un giovanotto con paltò e sciarpa e una mascherina rosso sotto la quale gli occhi trapelano troppo accesi. E una ragazza bellissima [illegible] volto luccicante di polvere argentata. E cortesi volti casalinghi, cosparsi dal semplice nerofumo.

Per esempio, attraversare piazza San Marco nelle sere non organizzate, tra i capannelli fatti e disfatti da una musica o da una recita improvvisata. Una [illegible] dagli occhiali d'oro, su un palco di coetanei silenziosi, canta da sola: «Venceremos»; ma più in là un'intera orchestra di fiati corre in fila indiana, suonando, sotto le Procuratie. Un giovane veneziano travestito da vescovo o da patriarca (tunica bianca, mitria d'oro) trascina a braccetto due suore scosciate su calzamaglie cremisi. E poi due ragazzi, tra le porte a vetri del [illegible] San Marco, mimano, [illegible] in vetrina, una scena di abbracci e di ripulse. La tentazione e la paura di stare insieme.

Non parliamo dei teatri, stipati, affannati, boccheggianti di curiosità popolare indiscriminata. Dal Malibran alla Fenice, al Goldoni, al galleggiante Teatro del Mondo: tanti spettacoli per attirare con l'esca il Carnevale. Adesso, riguardando questi giorni di festa corale, possiamo capire che il rituale Carnevale di Venezia ha avuto tre anime, e possiamo elencarle.

Primo viene il Carnevale colto, il più fragile, parto degli ingegni tormentati e delle intelligenze organizzative; indagato dai sociologi prima ancora che nascesse. Perché ci divertiamo? Come mai vogliamo divertirci? In questa sopraffazione colta la Biennale ha avuto le colpe minori, è stata travolta da una voglia di licenza verbale e da un affanno narcisistico. Venezia è come un'utopia, la città che è solo luogo mitico: e il Carnevale è stato una specie di utopia nell'utopia, una sperimentazione fatta su un corpo straordinario per vedere se ci saremmo commossi. Gli «artisti» a Venezia hanno cercato come Simo Neri di Project Artaud, un doppio rivelatore, un «mondo nel mondo». Come spiegare che Venezia autorizza tutto l'anno e non solo per Carnevale l'esercizio della doppia utopia?

Secondo viene il Carnevale dei giovani, al quale Biennale ed enti locali hanno soltanto fornito il divertente polemico pretesto. I giovani non [illegible] venuti come categoria, non si sono allineati in corteo (dove conta la raffigurazione o la minaccia collettiva), ma si sono divisi in gruppi. E ogni gruppo si è distinto in persone: il travestimento non è stato il modo per nascondere la propria individualità, ma per eccitarla. Le lezioni di trucco e travestimento, quidate da Giulia Mafai, nella chiesa di San Samuele o nell'atrio del Ridotto o del Goldoni sono sempre state pienissime, tumultuose, spesso impedite dalla furia generale. Si chiudevano i recinti, fuori c'era scritto tutto esaurito e dentro si imparava a cambiar faccia, a meglio a trovare la propria, quella preferita, da cabire come segno delle proprie passioni e della propria segreta insostituibilità.

Così, tra i giovani frequentatori del Carnevale, i volti truccati hanno vinto sulle maschere fisse; riccioli, serpenti, arcipelaghi di colore che decoravano i visi in modo pacificamente bellicoso. Non come copie improbabili degli indiani metropolitani di tre anni fa, ma come artisti contemporanei del proprio corpo. Una ragazza aveva una margherita splendida dipinta sulla guancia e sulla fronte, e l'occhio al centro dei petali brillava come da una provocante profondità.

Certo, ci sono stati momenti di malinconia e di buio, nel confronto con le regole e con la fragilità del gioco collettivo, la maggioranza ha condiviso la frase di Stanislavskij posta dietro il programma della scuola di trucco: «Mi inebriave fin quasi alla nausea di questo odore di teatro, di attore, di quinte...», ma altri sono passati ad affievolire gli entusiasmi col silenzio, come gli incappucciati tutti vestiti di bianco che attraversavano i gruppi di piazza San Marco senza dar confidenza.

I giovani attori del gruppo «Pupi e Fresette» hanno cercato di spiegare con qualche sovrappiù semiologico il loro disagio-divertimento nella ricerca del Carnevale: «Ci riferiamo a una tecnica, a un sistema di segni dentro i quali evocare la nostra condizione attuale di giovani culturalmente senza padre e socialmente privati di ogni rituale esorcistico collettivizzante che dia un orizzonte simbolico operativo ai nostri conflitti inconsci».

Il terzo Carnevale è stato la festa della consolazione e del riflusso. Sabato sera a Palazzo Grassi quattrocento veneziani di città e di provincia, in genere professionisti e funzionari statali, hanno sfidato il biglietto (di ingresso (60 mila lire) e la contestazione di un gruppo di studenti («Predoni, mangioni») per guardarsi e moderatamente celebrarsi. La Compagnia dei Grandi Alberghi aveva promesso un ballo in costume degno della tradizione. Infatti c'erano trentadue parlate per aggravare lo stomaco e un'orgia di disco-music per dissuadere i più anziani. Alcuni costumi erano autentici, usciti da vecchi guardaroba, altri ispirati all'attualità: una «coniglietta» di Playboy e un monsignore erano la coppia meglio assortita.

Ma le più ammirate, riferisce una preziosa giornalista infiltrata tra le maschere, sono state due dame e una Fata Turchina con la voce carezzevole e carezzevole dei travestiti. Così la consolazione è stata temperata dall'ironia.

Poi, martedì sera, la città è scoppiata e tutti i Carnevali si sono uniti in una stupefazione, in un tumulto amichevole, in una voglia di compagnia e di fiducia che vuole resistere. Non si riuniscono per nulla decine di migliaia di persone a ballare, a cantare, a guardarsi. I politici ci stiano attenti. Opportunamente il più ben organizzato un dibattito sulle prospettive del Carnevale di Venezia aperto a tutte le forze democratiche.

Stefano Reggiani

Venezia. La grande festa popolare del Martedì grasso in piazza San Marco si è protratta sino alle quattro del mattino

Venezia. La maschera dell'attore Lindsay Kemp

Quindici milioni per una fotografia

NUOVA YORK — Un nuovo primato mondiale di 860,585 dollari è stato fissato durante un'asta di fotografie, superando quello precedente di 460.000 dollari che risaliva ai primi di questa settimana. La vendita, precisa la Sotheby Park Bernet Inc. comprendeva circa 593 fotografie.

E' stato stabilito anche un nuovo primato per una singola immagine fotografica: un ritratto dello scrittore Alessandro Dumas padre venduto per 16.000 dollari (circa 13 milioni di lire). Il ritratto reca il timbro dello studio St. Lazare di Parigi e l'anno 1857, mentre il fotografo è Gaspard Felix Tournachon, noto come Nadar. La foto è stata venduta da un anonimo committente alla Gilman Pater Co. Collection di Nuova York.

Il precedente primato per una singola immagine fotografica risaliva pure ai primi di questa settimana e si trattava di una foto di Ansel Adams ceduta per 16.000 dollari.

GLI ITALIANI, ORA LA CONOSCONO MEGLIO

ENZO BIAGI
Cina

Lungo le strade della Cina con un grande giornalista. Città e villaggi, uomini e donne, studenti e operai, fabbriche e teatri: un stimolante viaggio alla riscoperta del "continente Cina", dall'antica e affascinante civiltà alla sua prorompente attualità.

La GEOGRAFIA di BIAGI

140.000 COPIE VENDUTE

RIZZOLI · EDITORE

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il centralino della polizia ha fatto «tilt»

La parola, di origine inglese, è passata dai flippers al modo di esprimersi popolare - Il «riflusso» e i «dietròloghi»

Una donna del popolo mi ha detto che non vuole essere trattata dal marito come una *prestituta*, che m'è sembrata parola patetica perché, evidentemente, chi la pronunciava associava il concetto di «prostituta» a quello di «prestito», di «donna in prestito».

Resta un caso unico ma molte parole sono nate così da un equivoco in cui qualcuno ha voluto dare un senso ad una voce incomprensibile. E come si può pretendere che una donna del popolo sappia che *prostituta* viene dal latino *prostituere* «mettere davanti», «esporre» poi «prostituirsi» così come *prostare* voleva dire «essere esposto al pubblico», «essere offerto in vendita»?

Un'altra donna del popolo si è lamentata che non arrivava la *tantum*, che le avrebbe fatto molto comodo. Si trattava, ovviamente, dell'*una tantum*, da cui veniva estratto e reso indipendente il secondo termine mentre il primo era preso per un articolo. Non resta che aspettarci, anche se nelle questioni di lingua non è lecito fare previsioni, che sorga ora l'*atantum* come in Toscana si sente dire e si scrive da persone di non alta cultura *aradio* per *radio* (da *la radio*) e, inversamente, *l'apis* per *lapis*.

L'articolo è elemento che va e viene e poeti santo che la voce *lodola* è derivata da *alauda* con un articolo che si è attaccato alla parola.

A un altro ordine di idee portano parole nuove come *parpiliano*, voce di un inesistente verbo *parolare* per designare un gioco che consiste nel comporre la parola più lunga servendosi di lettere prelevate a caso (dieci per volta) da due mazzi di carte contenenti ciascuna una vocale o una consonante. Il gioco si vede trasmesso anche da alcune televisioni e pare abbia qualche successo.

Di uso sempre più frequente è la locuzione *fare tilt* comparsa anche nel nostro quotidiano nella cronaca di Torino, qualche settimana fa in un titolo: «Hanno fatto tilt i centralini di polizia e vigili del fuoco» quando, in seguito al terremoto, moltissimi cittadini telefonarono per aver notizie o chiedere soccorso. *Tilt* è voce inglese e significa propriamente «inclinare, piegare» e «inclinarsi, piegarsi». Non credo che sia troppo lontano dalla verità pensare che il significato che la voce assume in italiano, quello cioè di «arrivare a non funzionare più» o «entrare in crisi», sia stato favorito dall'aspetto fonico della voce che sembra alludere ad un evento rapido e che mette in difficoltà qualche cosa, una macchina, un congegno, un sistema di segnalazioni e simili pur senza alludere ad alcunché di catastrofico. Pare che la voce sia apparsa dapprima nel gioco del biliardini (o *flipper*) quando, se qualcuno inclina il piano di gioco, compare una scritta luminosa con la parola in questione.

In occasione della morte del contestatore tedesco Rudi Dutschke, è stata rievocata la parola *mamaismo*, compendio di Marx, Mao e Marcuse che pochi saprebbero ormai decifrare. Tanto è vero che i neologismi hanno spesso vita breve; e, del resto, se si pensa quanto Marcuse ci siamo sentiti propinare dal '68 al '74, oggi a molti vien fatto di dire: «Chi era costui?».

Molto felice, appare, invece, la voce *doppiolavoristi* usata dal Censis per le molte persone che [illegible] al lavoro ordinario un secondo lavoro, per la più chiamata *nero*, per arrotondare lo stipendio e spesso l'arrotondamento è maggiore della cosa arrotondata. Il modello è *doppiolavorista* che si stacca dalla famiglia di *lavoratore*; del resto, come si potrebbe chiamare, [illegible] che *doppiolavoratore* non pare possibile sia per ragioni lessicali sia per porre una sicura distanza dal nobile concetto di *lavoratore*?

Una nuova espressione si va affermando nel mondo giovanile: *andare in paranoia* che indica il non riuscire a capire, sentire la testa confusa, il cervello annebbiato, non intravedere nulla di certo nel futuro, in uno stato che può arrivare fino al senso della solitudine e della disperazione.

Paranoia non è voce nuova. Nella medicina, come dice un vocabolario recente (il De Felice-Duro), significa «psicosi ad andamento cronico, caratterizzata da idee deliranti sistematiche e correnti, soprattutto di grandezza e di persecuzione, e dall'integrità delle altre funzioni psichiche». Come si vede l'uso al quale abbiamo accennato sopra si discosta da quello, per così dire, classico, ed è una conseguenza di sbandamenti, inquietudini, a volte disperazioni, giovanili, accentuate, nel momento che viviamo, da insicurezza, da immaturità, da irrazionalità. Del resto, non è vero che l'adolescenza e la prima giovinezza siano mai state età felici se non nel ricordo di chi adolescente e giovane non è più.

Un'altra parola, diventata di moda in tempi recenti è *dietrologo*. La *dietrologia* è voce scherzosa, ma non tanto, con cui pare si designi la tendenza e l'atteggiamento di chi suppone, in ogni caso, che dietro a un'azione, a volte anche banale, debba necessariamente esserci qualche interesse palese o recondito.

Della voce *riflusso* si sente molto parlare, per designare il ritorno ad un passato con tendenza alla restaurazione di certi principi ed azioni che specialmente il '68 e gli anni seguenti misero a soqquadro dando origine ad una confusione di idee o di comportamenti dai quali non siamo ancora usciti. E' un fenomeno complesso che coinvolge larga parte della popolazione e un certo numero di giovani. Guardato con preoccupazione da molti, con compiacimento da alcuni, potrebbe fortemente incidere sugli atteggiamenti, anche politici, del futuro. Ora si manifesta soprattutto con un ritorno allo stile Liberty nella moda, nell'arredamento, in certe manifestazioni musicali e letterarie.

E terminiamo con un neologismo, per così dire, firmato e da una firma illustre (lo psicanalista Lacan), *anarlista* (si veda *La Stampa* del 20 gennaio scorso). La parola è formata da una miscela di *anarchico* e di *analista*. E' bastata una *r* incorporata alla parola per esprimere una etichetta che il vecchio maestro ha voluto dare a certi suoi scolari

Tristano Bolelli

la mia DC
intervista a
DONAT-CATTIN
di PAOLO TORRESANI
VALLECCHI L. 5000

OSSERVATORIO

La Jugoslavia e la Comunità

Paradossalmente è stata la malattia di Tito a far scoprire all'Europa comunitaria la dimensione europea della Jugoslavia. Durante più di tre anni, quanto si sono protratte le trattative, si era ricorso a vari pretesti tecnici, dietro ai quali stavano spesso opportunità ed ancora più spesso opportunismi politici, per tirare alle lunghe con la firma del trattato fra la Cee e il Paese di Tito. La tartaruga comunitaria si è messa a correre solamente adesso, sotto l'incubo del dopo Tito. Ha intrapreso una corsa con il tempo affinché un rapporto articolato fra la Cee e la Jugoslavia fosse definito e firmato prima che il paese balcanico entrasse nel periodo più delicato della sua burrascosa storia. Il termine ultimo per la firma è stato infatti fissato per la fine di questo mese.

Rimangono tuttora alcuni ostacoli da superare. Indicativa l'altalena dei numeri. All'inizio, quando fu fissato il quadro politico dei rapporti jugo-comunitari fu stabilito anche il principio della piena liberalizzazione. Il numero dei prodotti colpiti da restrizioni era in quel momento di otto. In un secondo tempo, in base alle richieste dei singoli governi della Cee, la lista salì a oltre 60 prodotti. Ora si è a 32. Si riscontra tuttora una contraddizione di fondo: il preambolo ha carattere generale e se vogliamo politico stabilisce il libero accesso della Jugoslavia ai mercati della Cee e viceversa, mentre i susseguenti capitoli economici e tecnici mantengono in alcuni settori alte le barriere sulla strada della piena compenetrazione.

E' ovvio che Belgrado preferirebbe il contrario o almeno che il regime dell'applicazione corrisponda pienamente ai principi dichiarati nei preamboli. Comunque non è stato soltanto il gioco al rialzo e al ribasso delle cifre la ragione di tanto ritardo. Le cautele di vari governi europei si ispiravano anche ad una possibile irritazione americana di fronte ad un rapporto preferenziale fra Belgrado e Bruxelles.

Non ci sono state delle *démarches* vere e proprie, però la diplomazia sovietica sembra abbia trovato modo di far sapere ai governi più sensibili agli umori di Mosca che un avvicinamento eccessivo e tanto più una accentuata «copertura» economica della Cee nei confronti della Jugoslavia potrebbe incidere negativamente sui rapporti preferenziali con Mosca cercati da alcune capitali europee. Di conseguenza nella Cee si cercava di mantenere un certo parallelismo fra le trattative con la Jugoslavia e quelle condotte con il Comecon. Da un mese in qua si registra la svolta: precipitano la salute di Tito e precipitano le decisioni dei ministri della Cee i quali hanno amplificato la delega alla commissione per addivenire al più presto ad un accordo. Il proverbio «meglio tardi che mai» è valido relativamente in questo caso. Sono tre anni perduti non per la Jugoslavia che per l'Europa. Le riforme jugoslave tendevano alla compenetrazione con le economie più avanzate (impresa autogestionaria autonoma, sul mercato liberi con scambi liberalizzati e investimenti di capitali internazionali). All'apertura la Cee ha risposto invece innalzando ulteriormente le barriere.

La Jugoslavia con tutto ciò non è finita a rinchiudersi nel bastione dell'autarchia. Ma il merito va attribuito più alla tenacia riformistica di Belgrado che non al concorso dell'Europa. L'autarchia nel contesto jugoslavo non potrebbe portare ad altro che ai pericoli di una involuzione nell'intero corso riformistico titoista.

L'Europa è un retroterra naturale e per molti versi vitale dell'autonomia jugoslava. Quanto Mosca ha interesse di sottrarlo tanto l'Europa avrebbe interesse di consolidarlo ed amplificarlo. Però il retroterra si allarga per la Jugoslavia con un flusso economico intenso ed indiscriminato piuttosto che con le avventate garanzie strategiche. Anche di fronte al Terzo Mondo emergente non fa lo stesso se la Jugoslavia si troverà nella posizione di non esigua testa di ponte del non allineati sul continente europeo e potrà essere, in quanto paese europeo, una spola fra l'Europa ed il terzo mondo.

Frane Barbieri

L'annuncio ufficiale dato ieri da Waldheim

L'Iran approva con fatica la Commissione sullo Scià

Richieste precisazioni dopo il primo assenso - Divergenze sulla liberazione degli ostaggi - Carter: «Non è un tribunale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alle 12,30 di ieri, le 18,30 italiane, il segretario generale dell'Onu, Waldheim ha annunciato ufficialmente la formazione della Commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià. Sino all'ultimo minuto, si era pensato a un rinvio dell'iniziativa di pace tra gli Usa e l'Iran. L'assenso scritto del presidente iraniano Bani Sadr al mandato della Commissione era stato in fatti formulato in termini così vaghi da costringere Waldheim a chiedere ulteriori precisazioni; il segretario, Onu, le ha ricevute e giudicate soddisfacenti pochi minuti prima della convocazione della conferenza stampa.*

Waldheim ha dichiarato che compito della Commissione è «ascoltare le rivendicazioni iraniane contro lo Scià... E raggiungere una sollecita soluzione della crisi». La Commissione si è riunita ieri a Ginevra, ha detto, «e partirà per Teheran alla fine della settimana», forse sabato. Nel corso dei lavori, i 5 membri incontreranno tutti gli ostaggi dell'ambasciata. Il ritardo della partenza, previsto per ieri, è dovuto — ha aggiunto Waldheim —, «al desiderio dell'Iran di prepararsi all'inchiesta». Questa motivazione ha messo Washington in allarme: si fanno varie ipotesi, tra cui quella che alcuni ostaggi siano stati trasferiti altrove.

Il segretario generale dell'Onu ha cercato di minimizzare le difficoltà, dicendo che sono rimasti solo «problemi di carattere tecnico... tutti risolti». Non ha saputo però indicare la data della liberazione dei prigionieri, affermando che si tratta di un problema «molto delicato». A Ginevra, i due copresidenti della commissione, l'ambasciatore algerino al Palazzo di vetro, Bedjaoui, e l'ex ambasciatore venezuelano a Washington, Aguilar, hanno dichiarato che «esiste un accordo di principio per il rilascio degli ostaggi». Aguilar ha aggiunto che intende finire i lavori in 10 giorni, al massimo due settimane. Gli altri membri sono il francese Pettiti, il siriano Daoudi e un avvocato di Sri Lanka, Jayewardene.

La Casa Bianca ha fatto seguito all'annuncio della formazione della commissione con un duro comunicato, dal quale si deduce che Carter non abbandonerà la sua intransigenza. Il mandato del cinque, ha detto, «è di accertare i fatti»: non si tratta di un tribunale, ma di una missione «che ascolterà le lamentele di entrambe le parti e presenterà un rapporto al segretario generale dell'Onu». «Gli Stati Uniti — ha affermato il comunicato — hanno fatto chiaramente presente che i lavori della commissione devono svolgersi secondo il diritto internazionale, e che in nessuna circostanza i prigionieri devono essere sottoposti a interrogatori e controinterrogatori».

A tratti, le dichiarazioni della Casa Bianca hanno assunto il tono di una protesta. «Il popolo americano è profondamente irritato del fatto che l'Iran, dopo aver garantito la loro sicurezza, ha tenuto gli ostaggi in condizioni intollerabili per 109 giorni... Gli Usa non hanno alcun desiderio di interferire negli affari interni iraniani, ma insisteranno per il rilascio di tutti i 53 diplomatici». Questo numero comprende l'incaricato di affari Laingen e i suoi due aiutanti, agli arresti dal 4 novembre al ministero degli Esteri a Teheran. I diplomatici, ha concluso la Casa Bianca, sono in detenzione illegale. «Compito fondamentale della commissione è accertare che tutti siano presenti e in buona salute».

Carter aveva anticipato il suo irrigidimento l'altro ieri, dichiarando a un gruppo di deputati e senatori di aver respinto la richiesta di scusarsi per l'intervento americano a Teheran». Alla base di tutto ciò sembra esservi il rifiuto iraniano di impegnarsi alla liberazione dei prigionieri entro il 27 prossimo, data proposta dalla Casa Bianca.

Le incertezze scaturiscono dalla diversa valutazione della Commissione fatta dal governo iraniano e da quello americano. Il primo ha spesso ripetuto che gli Stati Uniti devono fare l'autocritica per aver interferito in Iran appoggiando lo Scià, e non devono opporsi all'estradizione dell'ex sovrano. Gli studenti che occupano l'ambasciata accusano inoltre alcuni ostaggi di spionaggio, e vogliono sottoporli a un vero e proprio processo. Il presidente Bani Sadr, che sembra il più conciliante, è ostacolato da alcuni membri del Consiglio rivoluzionario.

Il segnale più importante dello sblocco dell'impasse sarebbe la sostituzione degli studenti con militari a guardia dell'ambasciata. L'altro ieri, si era diffusa la notizia che il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan, aveva incontrato lo scorso week-end a Parigi il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadah, ma è escluso che altri contatti abbiano luogo.

c. c.

Silenzio ufficiale di giornali, radio e televisione

L'ultimatum per le Olimpiadi ignorato in Unione Sovietica

Un dirigente sportivo parla dei «piani egemonisti» di Carter «sulla pelle dei Giochi» - Attesa per l'annunciato discorso di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ricordare ieri a Mosca che stava scadendo l'*ultimatum* di Carter, che condizionava al ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan la partecipazione americana alle prossime Olimpiadi estive, serviva soltanto a farsi chiudere le porte in faccia. La data, e tutte le sue implicazioni, sono state ignorate ufficialmente. I giornali, la radio, la televisione non ne hanno fatto parola. Al ministero dello Sport mi hanno detto infine: «*Che cosa vuole che le diciamo? Il Comitato olimpico internazionale ha confermato i Giochi a Mosca. L'intero movimento olimpico sostiene la risoluzione. Dell'ultimatum non vale la pena parlare*».

Carter non ha fatto però mistero delle proprie intenzioni, dichiarando di essere già in contatto con una cinquantina di governi, per organizzare Giochi internazionali alternativi a quelli di Mosca, che ne risulterebbero così «dimezzati». E lo stesso Lord Killanin ha ammesso che il Cio ha allo studio la possibilità di dare alle Olimpiadi una sede permanente, come da tempo propone la Grecia. «*Le Olimpiadi sono bendate sul ciglio di un burrone*», ha detto il famoso nuotatore americano Mark Spitz. «*Se anche così fosse, certo è che non siamo stati noi a spingercele*», replica Gennadij Leikin.

Segni di conciliazione, insomma, non ve ne sono. Leikin insiste che comunque non possono venire dall'Urss: «*E' il presidente Carter che interviene in questioni non di sua competenza. Ciò sorprende gli sportivi sovietici. Il suo atteggiamento costituisce un atto ostile non solo verso Mosca, ma anche nei confronti dell'intero movimento olimpico. Si direbbe che Carter voglia realizzare i suoi piani egemonisti sulla pelle del movimento olimpico*». E' un linguaggio che non lascia certo intravedere prossime aperture diplomatiche. L'uso stesso del termine «egemonismo» da parte di un dirigente sportivo è inconsueto e offre un altro segno dell'irritazione sovietica.

C'è tempo comunque fino al 24 maggio, ha ricordato Killanin, per accettare o meno gli inviti a Mosca. Dunque restano alcune settimane alle diplomazie dell'Est e dell'Ovest per tentare di superare la crisi che rischia di soffocare le Olimpiadi. E già domani Leonid Breznev, nell'annunciato discorso, potrebbe lasciar intravedere qualche possibile via da seguire per arrivare tutti a Mosca con inni e bandiere. L'attesa per il discorso è intensa, anche se nessuno vede quali soluzioni potrebbe indicare il segretario generale del pcus, e tutti ritengono a poco improbabile l'annuncio di un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Né autorizza qualche speranza l'intervento fatto ieri da Michail Suslov a Città Togliatti. Suslov ha ripreso senza cambiare una virgola gli argomenti espressi da Breznev alla *Pravda*. La crisi della distensione, ha detto, cui come le minacce di ritorsione contro le Olimpiadi e l'embargo commerciale decretato dagli Stati Uniti contro l'Urss sono maturate prima, e non dopo, l'intervento sovietico in Afghanistan. Sono il segno delle aspirazioni egemoniste americane e della politica di restaurazione con cui la Casa Bianca risponde ai problemi dell'Occidente non una reazione di contenimento all'espansionismo sovietico. Per Suslov tutto comincia con gli euromissili: se vengono installati in Europa, non può esserci distensione.

Livio Zanotti

La resistenza in Afghanistan

Fra le montagne dell'Afghanistan. Una pattuglia di guerriglieri in marcia sul monte Paropamisus, nella regione occidentale della città di Herat, presso il confine con l'Iran. (Telefoto Ap)

Primi colloqui col ministro degli Esteri Ruffini, visita a Pertini

Vance a Roma d'accordo (con riserva) sul piano europeo per la crisi afghana

ROMA — D'accordo, in generale, con la proposta avanzata due giorni fa dai ministri degli Esteri della Cee per cercare una soluzione alla crisi afghana (un Afghanistan neutrale, e salvaguardato da un'intesa internazionale): così si è detto il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, giunto ieri pomeriggio a Roma per la seconda tappa del suo *tour* europeo, ma presto si è capito che quel «d'accordo» era più di facciata che sostanziale. Alcune fonti diplomatiche hanno lasciato intendere che in realtà gli Stati Uniti non vedono la proposta europea come una soluzione concreta, che la proposta è vaga, che qualche Paese del Terzo Mondo avrebbe certo da obiettare di fronte all'ipotesi di una neutralità imposta, e che insomma si può ritenere il progetto tutt'al più come una finestra per consentire ai sovietici di uscire dall'*impasse*.

A chi ricorda che il primo a proporre la neutralità afghana, garantita da truppe dell'Onu, fu in realtà proprio Carter, venire a conoscenza, sia pure in forma del tutto ufficiosa, di certe considerazioni potrebbe causare un certo stupore. Ma nel frattempo è accaduto che si è giunti al limite fissato da Carter per il ritiro delle truppe sovietiche, che le truppe sovietiche non si sono ritirate, che Carter è stato costretto a dire un no definitivo alle Olimpiadi. La proposta europea (che vaga è, non si può negare, ma i Nove lo hanno ammesso, dichiarando di esser pronti a studiare il modo per meglio definirla) arriva quindi in controtempo, in un momento in cui le posizioni di Carter si irrigidiscono.

Questi i fatti dietro il sipario delle parole, che tuttavia sono anch'esse, fino a questo momento, assai poche, perché ieri Vance è arrivato da Bonn con un'ora di ritardo, e per rispettare l'orario della visita a Pertini — le 19 — ha dovuto ridurre il primo colloquio col ministro degli Esteri, Ruffini, a un mezz'ora scarsa. Quel tanto sufficiente per giustificare la dichiarazione di «*general agreement*» fatta ai giornalisti. La vera discussione si è iniziata a sera, alla cena con Ruffini, sul finire della quale è giunto anche il presidente del Consiglio, Cossiga, reduce dal congresso della dc.

Nel pomeriggio di ieri Ruffini ha ribadito a Vance i risultati del vertice europeo di martedì: la proposta inglese, accettata da tutti, di fare dell'Afghanistan un Paese neutrale, al riparo dalle contese delle grandi potenze; la volontà dell'Europa di non restare passiva di fronte all'evolversi della situazione internazionale, e di richiamare Mosca al rispetto dei principi e degli scopi dell'atto finale della conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione. Il «*general agreement*» espresso da Vance è l'apprezzamento che prende atto della buona volontà degli alleati e, al tempo stesso, della presenza di punti di non accordo.

In questo momento, sul tavolo c'è molto di più che la portata dell'appoggio a una nazione amica. L'alleanza non è minimamente in discussione, ma i modi di tale alleanza sì. Il giro di Vance risponde proprio alla necessità di avviare questa discussione.

A dimostrare che l'America è la prima a rendersi conto delle difficoltà da superare, vi è la dichiarazione di Vance che nel colloquio serale con Ruffini e Cossiga non si nascondeva affrontati solo i problemi a breve termine e tattici, ma anche quelli a lungo termine, strategici. «*Parleremo del futuro* — ha detto — *degli Anni Ottanta*». Ha aggiunto che considera questo *tour* «*molto importante*». Si cercano infatti, in questi giorni, i punti comuni che debbono costituire la base dei rapporti tra il vecchio e nuovo continente per il decennio appena incominciato.

Franco Mimmi

Preoccupazione per re Khaled

LONDRA — Re Khaled, il sovrano saudita, è tuttora in un ospedale di Riad, e alcune notizie hanno accresciuto ieri sera le preoccupazioni suscitate dal primo annuncio della sua malattia. Un comunicato ufficiale ha informato che il monarca «*sta meglio*», che si è già rimesso dalla sua «*indisposizione*», e che i medici gli hanno consigliato soltanto «*pochi giorni di riposo*». Ma, contemporaneamente, un altro comunicato rivela che la visita del premier francese in Arabia è stata rinviata.

Le altre notizie riguardano il ministro del Petrolio Yamani e il secondo vice-premier principe Abdullah bin Abdel Aziz. Yamani è tornato improvvisamente a Riad martedì sera, perché «preoccupato», abbandonando un importante convegno dell'Opec a Londra. Il principe ha effettuato una visita ufficiale in Iraq.

La Gandhi: «Cessi l'aiuto ai ribelli Mosca si ritirerà»

NEW DELHI — L'Urss ha assicurato al primo ministro indiano Indira Gandhi di essere disposta a ritirare le sue truppe dall'Afghanistan a condizione che finiscano le forniture di armi ai ribelli dal Pakistan. Lo ha dichiarato la stessa signora Gandhi in un comizio.

Minacciati gli equilibri della Penisola arabica

Nord Yemen verso un compromesso con le sinistre e lo Yemen meridionale

Circa un anno fa la «piccola guerra delle frontiere» che i due Yemen conducevano da alcuni mesi degenerava in conflitto aperto. Allo stesso tempo il regime di Sanaa affrontava una guerra civile nascosta: il Fronte democratico, che raggruppa la maggior parte dei movimenti d'opposizione di sinistra, si schierava con Aden e partecipava attivamente ai combattimenti.

Un armistizio, concluso il 4 marzo a Kuwait, imponeva tuttavia il ritiro delle truppe di Aden dal territorio nord-yemenita e raccomandava un «*dialogo al vertice*». Fra i due Paesi in vista di un'eventuale riunificazione. Questa piccola guerra si concludeva quindi, ancora una volta, con abbracci: Abdel Fattah Ismail, capo dello Stato di Aden che si dichiara marxista-leninista, offriva la presidenza del futuro e ipotetico «Stato unito» al presidente del Nord Yemen, Ali Abdallah Saleh, noto per le sue simpatie verso l'Arabia Saudita.

La pace fra i due Yemen, tuttavia, assomigliava molto a una tregua armata. Washington decideva, quindi, di organizzare un programma per il riarmo accelerato del Nord Yemen, programma che avrebbe dovuto essere finanziato dall'Arabia Saudita. Questa, però, ha apparentemente cambiato opinione sull'opportunità di rafforzare il regime del colonnello Ali Abdallah Saleh, che è parso diventare poco docile nei confronti di Riad. Frustrato, il capo di Stato nord-yemenita si è rivolto un'altra volta all'Urss, che negli ultimi dieci anni è stato il principale fornitore militare di Sanaa.

Da allora i rapporti fra l'Arabia Saudita e il presidente nord-yemenita si sono gravemente deteriorati. Il primo ministro dello Yemen del Nord, Abdel Aziz Ghani, che a gennaio è andato a Riad per tentare di avere un aumento degli aiuti economici, è tornato a Sanaa a mani vuote.

Sul piano interno la tensione con l'Arabia Saudita si è tradotta in un riavvicinamento fra il regime di Sanaa e l'opposizione di sinistra. Si parla sempre più, nella capitale nord-yemenita, dell'eventualità di un rimpasto ministeriale che consentirebbe l'ingresso di rappresentanti del Fronte nazionale democratico in seno al governo.

Il presidente del Fronte, Sultan Ahmed Omer, che vive in esilio ad Aden, ha appena annunciato di avere raggiunto un accordo con il governo di Sanaa nel quale si prevede la costituzione di un «consiglio del popolo» che sarebbe incaricato di tracciare una costituzione democratica, di proclamare un'amnistia generale e di permettere il ritorno dall'esilio a tutti gli oppositori politici. Se quest'accordo sarà confermato, lo Yemen del Nord avrà attuato ancora una volta un rovesciamento d'alleanze, modificando radicalmente l'equilibrio di forze nella penisola araba.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Conferenza stampa del cancelliere dopo la visita di Vance

Schmidt conferma la solidarietà agli Usa ma nicchia sulla partecipazione ai Giochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La decisione «irrevocabile» degli Stati Uniti di boicottare le Olimpiadi di Mosca, confermata ieri a Bonn dal ministro degli Esteri americano Cyrus Vance, non turba minimamente i piani del cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Ospite della stampa estera accreditata nella Germania Federale (l'invito era stato fatto già a dicembre, quando ancora non si parlava né di Afghanistan né di un *ultimatum* per il 20 febbraio), il cancelliere ha da una parte riconfermato la «totale solidarietà» del suo governo con quello degli Stati Uniti, ma contemporaneamente ha detto che nessuna decisione è ancora stata presa per quanto riguarda la presenza degli atleti tedeschi a Mosca.

«*Abbiamo tempo fino a una certa data in maggio*» ha detto il cancelliere quando gli è stato chiesto qual è la posizione tedesca «*a fianco degli Stati Uniti*». E più tardi ha precisato: «*Aspettiamo, per dare a certe persone la possibilità di creare condizioni che permettano la nostra partecipazione ai Giochi olimpici*». Sostanzialmente, Schmidt ha fatto intendere che non condivide l'atteggiamento del presidente americano, e che è disposto a rivedere la propria posizione se l'Unione Sovietica ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan nei prossimi mesi.

Il fatto che la Germania non abbia deciso nulla circa i Giochi olimpici è stato confermato con toni piuttosto rudi dal portavoce del Dipartimento di Stato americano, Hodding Carter, dopo la visita lampo di Vance a Bonn. In una conferenza stampa improvvisata, Hodding Carter ha detto che finora 25 Paesi si sono dichiarati ufficialmente favorevoli al boicottaggio, e altri 25 lo hanno fatto in forma ufficiosa. La Germania Federale, ha aggiunto, non appartiene a nessuno dei due gruppi, si trova ancora nella «fase di studio». Gli Stati Uniti, comunque, non nutrono dubbi sulla solidarietà tedesca.

Parole concilianti e di stima reciproca sono state pronunciate anche da Vance, prima di salire sull'aereo per Roma, e dal cancelliere Schmidt dopo un colloquio di quasi tre ore (benché fuori programma) con il segretario di Stato americano. Le belle parole non sono riuscite tuttavia a dissipare le diffidenze e le incomprensioni esistenti tra Bonn e Washington, dovute — secondo amministratori degli uomini politici americani e tedeschi — alle difficoltà nelle consultazioni e nello scambio di informazioni «*che devono venir migliorati*». Schmidt ha detto che il suo incontro con Vance è stato «*straordinariamente utile*», rifiutando peraltro di rivelare quali ne fossero stati i contenuti.

L'atteggiamento attendista del cancelliere tedesco (e non soltanto per quel che riguarda le Olimpiadi) deriva dalla forma volontà di Schmidt di non interrompere il dialogo con i Paesi dell'Est europeo. Non è un mistero per nessuno a Bonn che Schmidt aspetta sempre di venire ricevuto da Breznev a Mosca (fu invitato nel maggio del 1978 per poter essere intermediario di una «posizione europea»). Il cancelliere ha tuttavia criticato ancora una volta l'occupazione sovietica dell'Afghanistan.

Bonn, ha assicurato Schmidt, è fedele alleato della Nato, già assiste la Turchia, aumenterà il bilancio della Difesa (cosa che non fanno tutti, ha aggiunto). A Washington ha rimproverato di non avere neppure il servizio militare obbligatorio, a Mosca di avere «*commesso due errori*»: non bloccando la corsa agli armamenti, e sottovalutando la reazione occidentale all'occupazione dell'Afghanistan.

Tito Sansa

Sihanuk in Usa e Canada

PARIGI — Il principe Norodom Sihanuk è partito ieri da Parigi per un viaggio negli Stati Uniti e in Canada, dove terrà una serie di riunioni propagandistiche a favore dei rifugiati cambogiani. L'ex monarca rientrerà in Francia il 15 marzo.

Sihanuk prima di partire, si è mostrato polemico nei confronti delle autorità di Pechino asserendo che «*la Cina non sostiene le mie proposte per una conferenza internazionale per ristabilire l'indipendenza e la neutralità della Cambogia. Pechino non pensa che ad aiutare i khmer rossi contro i vietnamiti*».

Tito si sente meglio (ma per i medici è grave)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Le condizioni di Tito non sono cambiate. Ha trascorso tranquillamente la notte, si sente meglio. Proseguono le cure intense. I medici, cauti nel peggio, lo sono altrettanto nel meglio. Infatti, a quanto abbiamo potuto sapere, il miglioramento è superiore a quanto traspaia dai bollettini. Un irrobustimento delle funzioni del cuore, con quelle che i medici avevano definito «misure attive», ha dato un forte stimolo ai reni, i quali si sarebbero messi a funzionare normalmente in periodi sempre più prolungati. Il cuore più forte facilita poi anche l'applicazione del rene artificiale. Nessuno osa parlarne, ma si sente nell'atmosfera la speranza che la salute di Tito possa uscire per la seconda volta dal tunnel che sembrava senza sbocchi.*

Lo fa trasparire anche il telegramma inviato ieri al presidente dalla sessione del comitato centrale della Lega dei comunisti. Ai soliti auguri viene aggiunta una nuova frase significativa: «Aspettiamo di vederti di nuovo alla grande opera rivoluzionaria». Il testimoniare il miglioramento è arrivato anche un'indiscrezione sulla possibilità che il ministro degli Esteri Vrhovec compia il suo viaggio in India nei prossimi giorni. La visita a New Delhi era fissata per il giorno dopo la partenza del capo della diplomazia sovietica. Dopo l'insuccesso dell'incontro Gandhi-Gromyko, l'arrivo dello jugoslavo diventava quasi simbolico nel senso di un recupero indiano e del rilancio del non allineamento. La grave crisi di Tito, che aveva fatto scattare i congegni dell'estrema emergenza, aveva indotto anche Vrhovec a cancellare l'importante missione.

I massimi dirigenti intensificano a loro volta l'attività pubblica cercando di riportare l'attenzione e l'impegno politico ai temi e problemi correnti. Ieri c'è stato a Belgrado il «plenum» del comitato centrale dei partito, consacrato ai problemi dei giovani. Il relatore è stato Stanes Dolanc, membro eminente della presidenza collettiva.

«Ci opponiamo alle esportazioni sia della controrivoluzione che della rivoluzione, respingiamo le distorsioni del principio della solidarietà internazionalista, non accettiamo la soppressione dell'indipendenza delle nazioni e l'imposizione dei modelli di sistemi sociali altrui», ha detto Dolanc *per assegnare ai giovani* «la responsabilità per il futuro» *e indicarla come* «portatrice principale del progresso».

Un altro dei più eminenti membri del vertice politico Grlickov ha parlato della situazione internazionale dicendo: «Proprio nel momento delle più grandi incertezze internazionali e nel momento delle nostre incertezze interne, l'insieme del concetto jugoslavo, dalla pace al non allineamento, dal socialismo all'autogestione, registra affermazioni e riconoscimenti da tutte le parti. Sempre di più nel mondo, non diciamo che accettano le nostre risposte, in quanto nemmeno noi le abbiamo per tutte le questioni aperte, ma constatiamo che sempre di più queste risposte vengono cercate sulle direzioni tracciate da noi e da Tito».

l. b.

È mancato ai suoi cari
Giuseppe Ballesio
Lo annunciano la moglie **Angela**, il piccolo **Luca**, la mamma e famiglia. Funerali venerdì 22 ore 10,15 partendo dall'abitazione via Carisio 9.
— Torino, 20 febbraio 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Edificio «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Giuseppe Ballesio
— Torino, 20 febbraio 1980.

Il Reparto relativo partecipa al dolore per la scomparsa del caro collega
Giuseppe Ballesio
— Torino, 20 febbraio 1980.

Partecipano al lutto:
Gian Luigi Bersia
Giuseppe Tarabbia
Giovanni Pistenatto
Remigio Ferrero
Giuseppe Abbiati
Carlo Garzena
Mario Attonel
Piero Civera
Remigio Ugolo
Giuseppe Marcatini
Giovanni Alci
Giancarlo Antoniotto
Marino Bosco
Vito Beraldo
Celestino Zeppegno
Francesco Bezzetta
Riccardo Orbecchi
Giuseppe Sapino
Angelo Cauda
Piero Anselmetti
Giovanni Cane
Pier Carlo Fenero
Egidio Zanarchini
Emilio Balbiano
Luigi Apré
Vincenzo Imperiali
Gustavo Lesenciel
Riccardo Vacchina
Bruno Furlan
Luigi Quaranta
Nunziato Mutone
Luigi Mazzucco
Mauro Cerno
Elio Di Muro
Angelo Belloli
Giuseppe Novo
Silvio Battaglia
Giorgio Dalla
Francesco Gianfino
Giuseppe Battaglino
Giancarlo Tardivo
Giacomo Ursetta
Domenico Beire
Emilio Miola
Leone Russo
Angelo Mina
Nicolao Salalin
Armando Ferranti
Edoardo Pinghetta
Ermanno Lanfranci
Gianfranco Nanetto
Antonio Riviera
Giancarlo Cantoni
Ernesto Calati
Pietro Varetto
Enrico Rosso
Giovanni Rosingana
Carlo Balacco
Giuseppe Chiarello
Gilberto Castaldo
Angelo Cassato
Massimo Croce
Paolo Secchi
Antonio Calati
Vincenzo Di Vita
Antonio Boni
Franco Marietti
Adolfo Bosio
Ezio Fantinotti
Pietro Cravero
Gaetano Rollandini
Davide Cossia
Annibale Mazza
Franco Comelli
Piero Gaudino
Raffaele Checca
Silvio Viale
Pietro Cigna
Domenico Mingrone
Pier Giorgio Ottino
Daniele Mion
Giovanni Ermacora
Dario Cardonatto
Aldo Abraham
Maurizio Oddenino
Giuseppe Di Virgilio
Angelo Pintus
Silvano Marzolla
Luigi Massimello
Francesco Pagnin
Mauro Torreggo
Vincenzo Giarda
Rinaldo Rena
Giuseppe Bonani
Gaetano Giardina
Giovanni Castellina
Mario Pennacchi
Mario Beltramo
Domenico Gramaglia
Emilio Bago
Mario Paterno
Italo Longhin
Giulio Boschetti
Aldo Bonfatto
Domenico Giannabi
Epifanio Morvillo
Antonio Gugnino
Luigi Ferro
Aurelio Tiberati

È mancato
Riccardo Canonico
Addolorati lo annunciano la moglie Vittorina, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 9,30 partendo dall'abitazione via dei Poppi 14 per la parrocchia di Regina. Dopo la funzione la cara salma verrà trasportata a Castello d'Annone per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un grazie particolare al prof. Aldo Andreoni per le amorevoli cure prestate la presente e partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 20 febbraio 1980.

Non piangete la mia assenza sono beato in Dio e prego per Voi.
Cristianamente è mancata l'anima buona di
Ezio Sarasso
Addolorati lo annunciano la madre Rosalia, il fratello Leo, la nipote Daniela e parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,45 parrocchia «Divina Provvidenza» (via Asinari di Bernezzo 44). La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cassilde Vecchio ved. Dente
Le piangono i figli, le nuore e i nipoti tutti. La salma avrà luogo venerdì 22 corrente alle ore 14,30 partendo dalla cappella della Nuova Astamaria Marbre (corso Grosseto).
— Torino, 20 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato
Lino Alessiato
Lo piangono la moglie **Margherita Grella**, i figli **Giuseppe** e **Maria Teresa** e famiglie, la zia **Angela**, i cognati **Sarinelli**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 dall'abitazione.
— Vinovo, 21 febbraio 1980.

Improvvisamente è mancato il
dott. Luigi Alnardi
ex medico condotto di Chiomonte
Lo annunciano la moglie **Clara Mussa**, i figli **Nicoletta** col marito prof. **Guido Pironi** e figli, **Nanni** con la moglie **Sylvie** e **Clarissa**, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 13,45 da corso Couvert 17.
— Susa, 20 febbraio 1980.

Partecipano al lutto della famiglia:
Clemente Canavese e famiglia
Antonio Tanda e famiglia
Angelo Pagano e famiglia
Carlo Raimondo e famiglia

È mancata
Emma Lupotto in Lanza
Addolorati lo annunciano il marito **Giuseppe**, i figli **Davide** con la moglie **Enza** e la piccola **Erika** e parenti tutti. Funerali venerdì 22 corr. ore 8,45, da via Ormea Vigliani 222.
— Torino, 20 febbraio 1980.

È mancata
Maddalena Masera ved. Pasquero
anni 74
Lo annunciano figlio **Ezio**, nuora Irma, nipote **Ivana** e **Daniele**, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da piazza Maria Ausiliatrice.
— Torino, 20 febbraio 1980.

(Continua a pag. 5)

Alle elezioni per il rinnovo dell'Associazione

I giudici votano i moderati ma guardano pure a sinistra

«Magistratura Indipendente» mantiene i quindici seggi mentre i progressisti di «Magistratura Democratica» sono passati da cinque a sei rappresentanti

ROMA — Rifugio nel moderatismo o nuovi cedimenti alle tentazioni di una fuga in avanti: la reazione dei giudici italiani alla crisi sembra esprimersi soprattutto in queste due tendenze. I risultati delle elezioni per il rinnovo dell'Associazione nazionale magistrati hanno fornito ieri indicazioni in buona parte sorprendenti.

Se infatti largamente prevedibile era la tenuta di «Magistratura indipendente», la corrente di destra dell'Associazione pochi si sarebbero attesi un successo del gruppo di estrema sinistra, quello di «Magistratura Democratica», che è passato da 5 a 6 seggi proprio nel momento in cui più duri si facevano gli attacchi contro alcuni dei suoi maggiori esponenti.

La grande sconfitta di queste consultazioni è la corrente che avrebbe dovuto esprimere le tendenze intermedie, quella di «Unità per la Costituzione». Nata due anni fa dalla fusione tra «Terzo Potere» e «Impegno Costituzionale», la nuova corrente non nascondeva ambizioni di primato. Le sue componenti avevano totalizzato nella precedente elezione più del 45 per cento dei suffragi, e 18 seggi su 36. Presentandosi per la prima volta unito, lo schieramento riformista moderato ha ottenuto invece percentuali pressoché identiche a quelle della corrente moderata (poco più del 45 per cento) e lo stesso numero di seggi.

Il discorso si basa ancora su dati non del tutto completi: a tarda sera, al quadro complessivo mancavano i risultati di alcune sezioni. Gli orientamenti però emergono già con chiarezza, come già definite risultano le percentuali e l'assegnazione dei seggi. Lo spoglio delle schede assegnava 1926 voti a «Magistratura Indipendente», pari al 42,20 per cento; 1941 ad «Unità per la Costituzione» (42,57) e 697 a «Magistratura Democratica». La prima corrente ha mantenuto i quindici seggi delle elezioni precedenti; la seconda è passata da 16 a 15 e l'ultima da 5 a 6.

Un'altra conferma è venuta dalle astensioni. I votanti dovrebbero essere stati poco più di cinquemila: sono quindi oltre mille i giudici che non hanno preso parte alle elezioni. Non si tratta di un fenomeno nuovo, ma questa volta a rendere più allarmanti le indicazioni che ne scaturiscono concorrono almeno due considerazioni.

Alle consultazioni del '77 l'astensione venne rappresentata soprattutto dagli «ermellini» dell'Umi, l'unione che raggruppando gli alti gradi della magistratura contestava apertamente la rappresentatività dell'associazione. L'Umi però, si è sciolta ormai da due anni: l'astensionismo non può essersi ridotto quindi a politiche di schieramento. Inoltre le ultime consultazioni si sono svolte con un calendario particolarmente diluito: seggi aperti per tre giorni (da domenica a lunedì scorsi).

Resta da analizzare il successo di «Magistratura democratica». «*Tanto più significativo* — secondo il segretario della corrente, Salvatore Senese — *in quanto ottenuto in condizioni estremamente difficili*». L'affermazione di «Md», sempre a giudizio di Senese, «*dimostra che molti magistrati intendono reagire alla degradazione della nostra vita civile e istituzionale attraverso la riaffermazione di una prospettiva nella quale siano strettamente intrecciate lotta all'eversione e rinnovamento democratico delle istituzioni*». Ma il successo ha anche altre componenti ancora una volta riconducibili alle incertezze di «Unità per la Costituzione».

Il gruppo riformista che pure dovrebbe proporsi come principale interprete delle esigenze della magistratura, continua a pagare le oscillazioni della sua linea, i contrasti non appianati fra le sue due maggiori componenti. Incerta nella scelta tra interessi dei giudici e un impegno politico più generale «Unità per la Costituzione» ha dovuto subire una doppia emorragia: quella dei giudici più conservatori, che probabilmente hanno deciso di dare il loro voto a «Magistratura Indipendente», e quella di molti giovani, che hanno manifestato col voto a «Md» la loro indignazione per una campagna di denigrazione mai apertamente denunciata dalla corrente di centro. Dall'interno accuse come quelle mosse a sei giudici di «Md» da Vitalone appaiono ancora più strumentali: l'affermazione di «Magistratura Democratica», è probabilmente anche un segno di solidarietà.

Giuseppe Zaccaria

Perché un nuovo sindacato dei magistrati

Toga selvaggia si lamenta «Gli stipendi sono bassi»

ROMA — Le richieste sono già definite: aumento delle retribuzioni, miglioramento dell'ambiente di lavoro. E se il padrone (in questo caso, lo Stato) dovesse irrigidirsi, la risposta sarebbe immediata: sciopero. Un programma sostanzialmente identico a quello di qualunque altra organizzazione sindacale: il fatto curioso è che ad applicarlo dovrebbero essere dei giudici.

Il sindacato nazionale dei magistrati, già soprannominato «toga selvaggia», si costituirà a Roma fra pochi giorni: può contare su consistenti adesioni a Milano e Napoli, ha un comitato direttivo, sta elaborando programmi che lo caratterizzano come gruppo del tutto originale nell'ambito del potere giudiziario. Non sarà una nuova corrente dell'Associazione magistrati ma un sindacato vero e proprio con gli obiettivi e gli strumenti tipici di organizzazioni di questo tipo. Per alcuni, è un altro segno del riflusso, un sintomo dell'arroccamento di parti sempre più consistenti della magistratura su posizioni corporative.

Sergio Letizia, presidente di sezione del tribunale civile di Roma, sostiene invece che il Sindacato sarà fattore di progresso. Con altri giudici (Serangeli a Milano, Olivares a Napoli, Letizia è fra i promotori dell'iniziativa) le sue tesi dovranno essere ratificate dalla assemblea costituente del Sindacato, ma sono già indicative.

«Il nostro scopo — dice — è di affrontare i problemi concreti della magistratura. Fino ad oggi i tentennamenti, le indecisioni, i ritardi hanno impedito ai giudici di ottenere quanto chiedevano. Il risultato è che i trattamenti economici sono sempre più inadeguati, le strutture sono peggiori di quelle di vent'anni fa. Il discorso va impostato dunque su basi diverse, attraverso la tecnica e la prassi sindacale».

Dunque, anche attraverso lo sciopero? *«L'azione sindacale è molto articolata. Incomincia con la sensibilizzazione verso certi problemi, e dunque bisognerà parlare anche all'esterno delle condizioni di lavoro dei magistrati. Ma anche se lo sciopero è per definizione una forma estrema di lotta, nessun sindacato può farne a meno. Noi cercheremo di adottare tutte le possibili cautele, di varare un'autoregolamentazione allo sciopero, insomma, ricorreremo solo in casi particolarmente gravi».*

E quale sarà la consistenza del sindacato?

«I magistrati in Italia sono 6400, e queste elezioni hanno votato in poco più di cinquemila. Ecco, potremmo già dire che fra quei 1400 delusi ci sono molti potenziali iscritti al sindacato. Comunque, finora le adesioni sono già qualche centinaio». g. z.

Il Csm la fa slittare di una settimana

Indagine Procura-Caltagirone rinviata dalla magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'indagine del Consiglio superiore sulla situazione della Procura di Roma viene rimandata di una settimana: la decisione è stata presa ieri dalla prima commissione, anche in conseguenza dello slittamento nel calendario dei lavori seguito all'omicidio di Vittorio Bachelet ed all'elezione del nuovo vice presidente.

Probabilmente il rinvio servirà ai componenti la prima commissione anche per approfondire le possibilità di un intervento che finora ha avuto poche occasioni di manifestarsi. Il Csm sta studiando l'opportunità di far ricorso ad una norma finora applicata in rarissimi casi: quella che prevede il trasferimento di un magistrato quando allo svolgimento del suo lavoro si oppongono, anche senza colpa del giudice, gravi ostacoli.

Si tratta dell'articolo 2 della «*legge delle guarentigie*», e la norma prevede il caso della cosiddetta «*incompatibilità incolpevole*». In pratica, i magistrati possono essere trasferiti ad altra sede o destinati ad altre funzioni «*quando, per qualsiasi causa anche indipendente da loro colpa, non possano, nella sede che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordinamento giudiziario*».

Questa norma consente di ottenere il trasferimento con un semplice provvedimento amministrativo: senza cioè provocare l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia o del procuratore generale della Cassazione, titolari dell'azione penale contro magistrati in servizio. I limiti della norma, e soprattutto l'opportunità di applicarla in una situazione come quella della Procura di Roma, sono stati discussi a lungo nei giorni scorsi dal Csm. Per i giudici coinvolti nelle polemiche sulla gestione dell'ultima inchiesta Caltagirone, potrebbe rivelarsi una soluzione meno dolorosa delle altre.

Sulla necessità di un intervento che faccia chiarezza nella Procura, infatti, il gruppo di sostituti che già si era rivolto con una lettera al Consiglio superiore non ha cambiato orientamento. Gli ultimi incontri fra i giovani giudici e il responsabile dell'ufficio Giovanni De Matteo, sono serviti soltanto a sancire una spaccatura già emersa in modo piuttosto chiaro. Al centro delle polemiche, il sostituto Maurizio Pierro e la sua gestione dell'inchiesta penale sul fallimento di 28 società dei Caltagirone.

Indirettamente, ieri il Consiglio superiore è stato al centro anche di altre iniziative. Ci riferiamo alle denunce presentate dal senatore Claudio Vitalone contro due giornali, che avevano pubblicato — traendolo dagli archivi del Csm — un documento sulle discusse attività di Vitalone negli anni della sua permanenza in magistratura.

Delle denunce, che riguardano «L'Espresso» e «Il Manifesto» — i due direttori sono stati indiziati di reato — si occupa da alcuni giorni il sostituto procuratore Giancarlo Armati, l'altro ieri aveva già ascoltato per circa due ore il segretario generale del Csm, Paolo Maria Tonini. Ieri è stato il turno di altri sei componenti del personale di segreteria. Nessuna indiscrezione è emersa sul contenuto delle deposizioni.

L'indagine del dottor Armati punta a stabilire attraverso quali canali il documento («riservato», anche se contenente rilievi già noti nella sostanza) sia potuto uscire dagli archivi del Consiglio superiore della magistratura per giungere fino alla redazione del settimanale.

Dal p.g. dell'Aquila

Missili-Pifano Proposto appello contro sentenza

ROMA — La concessione delle attenuanti generiche a Daniele Pifano e agli altri autonomi romani sorpresi con due lanciamissili di fabbricazione sovietica nel porto di Ortona nel novembre scorso è stata un'inammissibile indulgenza da parte dei giudici del tribunale di Chieti.

E' questa l'opinione del procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila che ha proposto appello contro la sentenza di condanna emessa alla fine dello scorso mese dai giudici abruzzesi.

Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri e il giordano Abu Anzek Saleh, riconosciuti responsabili di detenzione e trasporto di armi da guerra, furono condannati a sette anni di reclusione. Secondo le previsioni, il processo d'appello dovrebbe svolgersi a L'Aquila nel prossimo mese di maggio.

Identificati i giovani che hanno sparato alla polizia a Cagliari

È l'Autonomia organizzata in Sardegna a cercare un legame con il banditismo

Il terrorismo nascente si intreccia anche con i sussulti irredentisti - Gli «italiani» accusati di essere «invasori, sfruttatori, colonialisti» - C'era un piano preciso o solo appunti? - Indagini su volantini delle Brigate rosse che rivendicavano la morte di due carabinieri a Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Forse è stato un impatto con il terrorismo diffuso. Non sarebbero le Brigate rosse o Prima linea ad aver tentato di gettare una testa di ponte qui in Sardegna ma i gruppi dell'Autonomia. Lo sconosciuto che venerdì dopo uno scontro a fuoco con la polizia è fuggito non sarebbe, secondo gli inquirenti, personaggio di rilievo. O almeno non lo era. Studente in legge 25 anni, romano, forse vicino alle Bierre ma non militante nell'organizzazione. Il nome è quasi sconosciuto agli uomini dell'antiguerriglia: Antonio Savasta un viso magro, affilato, capelli scuri scomposti. La sua biografia politica non aiuta troppo: se ne era andato da casa sette mesi fa; nel 1977 con altri era stato coinvolto in uno scontro tra autonomi e fascisti. Ieri a Cagliari è giunto il padre del ragazzo con alcuni funzionari della Questura di Roma.

Il fantasma della lotta armata qui viene scacciato con fastidio, forse con paura. Alla Procura della Repubblica sostengono di essere assai più preoccupati per il fenomeno dei sequestri di persona e sottolineano gli undici arresti compiuti l'altra notte nel Nuorese: «*Un colpo micidiale per le bande organizzate*», dicono gli inquirenti. I rapitori i banditi, sono il nemico di sempre, difficile da combattere, scaltro, cinico e tuttavia battibile. Il terrorismo, invece, spaventa perché mette in discussione rapporti antichi.

Il rischio dicevano alla Procura, è che il discorso politico sia allarghi a macchia d'olio. E si indicavano parecchi indizi preoccupanti. Costantino Pirisi, arrestato per i sequestri Fedeli e Botticelli avvenuti nel Lazio e nelle Marche, scrive in una lettera pubblicata dal giornale «*Su Popolu Sardu*», pubblicato in due lingue, sardo e italiano datato «*Ghennarzu 1980*». «*Siamo la voce di tanti compagni e di tantissimi ostaggi dello Stato italiano, sequestrati da tempo sotto le più false e infamanti accuse, costruite ad arte per infrangere la nostra lotta e la nostra gente già bersagliata da secoli, prima da vari invasori, ora da un secolo e mezzo da questi altri sfruttatori e oppressori, nemici terribili della nostra gente*». Significativo il titolo dello scritto: «*Tutu bandidos: ecco come i colonialisti inventano le bande sarde*».

Dunque il terrorismo nascente s'intreccia con i sussulti irredentisti, gli invasori, gli sfruttatori, i colonialisti gli imperialisti sono gli italiani, lo Stato è nemico avido e gretto, ciò che di peggio si augura a una persona odiata è l'incontro con la legge. In questa situazione s'innesta la proposta sciagurata dei terroristi di sovvertire comunque tutto.

In un documento politico che ha superato i confini dell'isola l'organizzazione clandestina di Barbagia Rossa, che si ispira alle Bierre, rivolto a «*donne, proletari, pastori, giovani*» indica il rapimento uno strumento di lotta primitivo ma efficace: «*Come forma di resistenza proletaria, riteniamo che il sequestro di persona sia una forma primaria di ribellione al potere chiaramente non organizzata su basi politiche e solide ma appartenente sen'altro al patrimonio di lotta del proletariato della Barbagia che lassa in questo modo i responsabili della rapina e dello sfruttamento imperialista*».

I neoterroristi romani Emilia Libera e Antonio Savasta e i loro compagni, secondo gl'inquirenti, avevano elaborato un piano preciso. In mano alla polizia dopo decine di perquisizioni è rimasto un foglio vergato a mano con grafia minuta. Alla Procura della Repubblica dicono che si tratta di appunti per un programma d'azione senza tuttavia obiettivi specifici.

Gli interrogatori degli arrestati sono ora sospesi, il sostituto procuratore Marcello Marchi ha incriminato Giulio Cazzaniga, Marco Pinna e Francesco Mario Mattu per associazione sovversiva; gli altri sei per concorso in detenzione di armi da guerra. L'arma trovata dagli inquirenti è un «Luger» calibro 9, scoperta in un appartamento di via Tigellio 8.

Punto di riferimento politico del gruppo, secondo gl'inquirenti sarebbe Barbagia Rossa, quindi, il processo per le armi forse non verrà fatto col rito d'urgenza: le posizioni degli imputati sono dissimili e qualcuno in questo dramma non sarebbe neppure comparsa.

Con attenzione si tenta di chiarire i legami tra banditismo e lotta armata. L'indagine dicono gli inquirenti, prende il via dalla morte di Mario Giovanni Bitti, ucciso in dicembre nel Nuorese in uno scontro a fuoco con i carabinieri. E' fratello di Sisino Bitti, coinvolto nell'inchiesta per l'assassinio dell'orefice milanese Pierluigi Torregiani. In tasca all'ucciso vennero trovate copie dei volantini delle Bierre che rivendicavano le uccisioni di due carabinieri a Genova il 21 novembre e di Domenico Taverna, maresciallo del commissariato Appio Latino a Roma il 27 novembre. Il segreto dei terrorismo qui in Sardegna forse è proprio in questi legami.

Vincenzo Tessandori

Controperizia sulle armi usate nel caso Moro

La difesa: non attendibile la perizia sullo Skorpion

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «*A seguito dell'incarico ricevuto dall'avvocato Tommaso Mancini, ho esaminato la relazione di perizia balistica collegiale d'ufficio inerente il procedimento penale n. 1462-78 reg. gen. uff. istr. del tribunale di Roma*». Comincia così, in questo tono freddamente burocratico, la contestazione a una parte delle indagini sul più importante «caso» giudiziario d'Italia: l'uccisione dell'onorevole Aldo Moro.

Si tratta della «controperizia» che viene depositata oggi presso il tribunale di Roma, eseguita da un esperto balistico veneziano, il dott. Marco Morin, per incarico della difesa degli imputati Piperno, Faranda e Morucci. Nel suo esame della perizia d'ufficio — depositata il 3 novembre del '79 da un collegio composto da due esperti di Torino e due di Roma, — Morin, che è consulente per le armi della sovrintendenza ai beni storici e artistici di Venezia e del Veneto e autore di circa 160 saggi, rileva che il lavoro del collegio peritale contiene «*una inaccettabile quantità di errori e inesattezze tecniche, concettuali e lessicali*», e che «*i reperti in oggetto non sono stati esaminati con quella cura che la gravità del caso richiedeva*».

La perizia d'ufficio si riferiva da un lato a una pistola mitragliatrice «Skorpion» e a un revolver «Smith and Wesson», trovati nell'abitazione della Faranda e di Morucci, e dall'altro ai reperti balistici relativi all'uccisione di Moro, alla strage di via Fani e ad altri episodi terroristici.

Dopo aver rilevato che «*in più casi il funzionamento delle armi è sfuggito ai compilatori*», Morin osserva che «*le affermazioni relative alla metodologia di indagine e prova sono spesso in contrasto con quanto oggi è generalmente accettato dalla totalità delle più rinomate scuole di balistica giudiziaria*».

Le conclusioni della perizia d'ufficio, insomma, sempre secondo lo studioso veneziano, sono «*inconcludenti e poste in forma ambigua e incorretta*» e non sono assolutamente in grado di provare che «*i bossoli e i proiettili reperiti provengono da cartucce sparate con le armi in sequestro*».

La «controperizia» di Morin — trentatré cartelle e una ottantina di allegati tra fotografie e fotocopie — vuol essere soltanto espressione del parere di un tecnico «*che precisa*» — come ha dichiarato lo stesso Morin — «*di qualsiasi valutazione politica*».

Si tratta, ha detto ancora Morin, di una questione di verità che può servire a indirizzare le indagini in maniera diversa. Quelli perpetrati talvolta da «esperti» non troppo competenti (e la competenza in questo campo è molto difficile da ottenere) sono, secondo lo studioso, «*dei veri e propri crimini ai danni di imputati che non hanno nemmeno modo di difendersi, perché pochissime persone conoscono veramente a fondo la materia*».

La relazione di Morin elenca le «*inesattezze*», le «*imprecisioni*», le «*discutibili affermazioni*», le carenze di documentazione presenti nella perizia d'ufficio. Per fare qualche esempio, Morin cita una frase relativa alla pistola mitragliatrice cecoslovacca «CZ modello 61», nota con il nome di «Skorpion»: «*Al momento dello sparo* — scrivono gli autori della perizia d'ufficio — *l'otturatore non è vincolato all'incastellatura*»: si tratta, ribatte Morin, di una affermazione priva di senso, in quanto la totalità delle pistole a chiusura geometrica (escludendo la «Clair», un'arma semi sperimentale della fine del secolo scorso) funzionano a «corto rinculo» e pertanto mai l'otturatore viene vincolato «all'incastellatura», ma, come è logico, alla canna.

Dopo aver rilevato una confusione tra due modelli di pistola Beretta (il 22 e il 9/38), Morin osserva: «*Anche in questo caso l'arma in sequestro non è stata esaminata e nella descrizione ci si è limitati a un errato esercizio di compilazione senza capire né la struttura né il funzionamento*».

Gigi Bevilacqua

Attentati a Piombino e Livorno

Fascisti incendiano sezione pci: salva per caso l'impiegata

LIVORNO — Un nucleo fascista ha incendiato ieri una sezione del pci a Piombino. Una impiegata stordita a calci e pugni, è stata rinchiusa nei locali ed ha rischiato la morte: è stata salvata dagli abitanti della zona che, usciti il fumo dalla porta, hanno chiamato i vigili del fuoco. Appena si è diffusa la notizia dell'azione terroristica, la città si è fermata. Sono entrate in sciopero le Acciaierie, Uffici e negozi sono rimasti chiusi per tutto il pomeriggio mentre si svolgeva una manifestazione di protesta.

E' avvenuto verso le 14. L'impiegata della sezione «Salvoli» (il locale si trova sul lungomare Marconi) Paola Minelli, 20 anni era uscita poco prima per recarsi a casa, avendo perduto l'autobus, aveva deciso di rientrare. Si trovava di fronte due uomini: «*Uno sui 50 anni, uno sui 20* — dirà poi — *parlavano in dialetto romanesco*». Ha domandato: «*Che fate?*». «*Siamo compagni*», le hanno risposto e le sono balzati addosso picchiandola.

I due dopo avere imbrattato le pareti con scritte come «*W il fascio*» e «*ritorneremo*», hanno incendiato l'archivio della sezione, poi sono fuggiti, chiudendosi alle spalle la saracinesca metallica dell'ingresso principale.

Racconta la Minelli: «*Quando ho ripreso conoscenza i locali erano invasi dal fumo. Il calore era insopportabile. Ho potuto respirare, tenendo la bocca sull'impiantito. Mi facevo forza sentendo da fuori le grida dei soccorritori*».

E' questo il secondo attentato «nero», in provincia della settimana: l'altra sera in Livorno sedicenti «Squadre armate naziste» hanno versato sotto la porta una notevole quantità di cherosene nell'alloggio del presidente della Comunità israelitica Luciano Cassuto, appiccando poi le fiamme. Il Cassuto che era davanti alla tv con la moglie, tre figli e due bambini del rabbino Giuseppe Laras di Milano, si è salvato raggiungendo il giardino dopo essersi calato con i congiunti da una terrazza.

Dopo l'arresto a Parma di Lucia Battaglini, l'impiegata modello del Comune di Livorno, aderente a Prima linea, c'è stato in città anche un risveglio del terrorismo «rosso». Nei cantieri di lavoro sono stati fatti trovare volantini della «lotta armata», sui muri è cominciata la fioritura di scritte di «Pot. Op.» dell'autonomia e delle Brigate rosse, che promettono «Dieci, cento, mille Guido Rossa». L'altra notte è stata data alle fiamme l'auto del caporeparto della Motofides (n.d.r. *Fiat*) Gianfranco Nuti. Ieri notte un comando ha fatto irruzione in un circolo Arci devastandolo con il fuoco. o.m.

Due camion e una «Campagnola» che si è incendiata

Cinque soldati morti nello scontro fra automezzi militari nel Barese

BARI — Cinque militari sono morti e cinque sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri sulla provinciale che collega la statale 378 a Poggiorsini, un centro della Murgia barese ai confini con la provincia di Potenza. Nell'incidente sono rimasti coinvolti una «Campagnola» e due autocarri dell'esercito.

Sul posto si sono recate pattuglie del distaccamento della polizia stradale di Ruvo di Puglia e dei carabinieri della compagnia di Altamura.

Le vittime, così come i feriti, erano in servizio al nono battaglione fanteria di stanza a Trani (Bari). L'incidente è accaduto a sei chilometri da Poggiorsini.

Dalla polveriera militare situata in questo centro del Barese proveniva uno dei due autocarri seguito dalla «Campagnola», mentre l'altro vi era diretto, con a bordo viveri destinati ai militari in servizio al deposito.

Nella zona la strada è molto stretta ed il fondo era viscido per la pioggia. I due autocarri si sono probabilmente urtati di striscio e, dopo una lunga sbandata, si sono rovesciati. Contro uno dei due camion si è schiantata la «Campagnola», con a bordo tre militari, incendiandosi.

E' stato un contadino di una vicina azienda agricola a soccorrere i feriti e a dare l'allarme. Le cinque vittime sono il sergente maggiore Francesco Cannone, di 25 anni, di Lecce, ed i soldati di leva Paolo Baldari, di 21, di Galatina (Lecce), Benedetto Cimmino, di 21, di San Giovanni in Fiore (Cosenza), Filippo Romano, di 20, di Bagheria (Palermo) e Rinaldo Mennuti, di 21, di Montemilone (Potenza).

I feriti, tutti fanti di leva, sono Giuseppe Muro, di 20 anni, di Castelgrande (Potenza), e Michele Vallarelli, di 20, di Corato (Bari), ricoverati nell'ospedale di Ruvo di Puglia; Domenico Mazzarisi, di 20, di Resuttano (Caltanissetta), e Raffaele Ciociola, di 20, di Manfredonia (Foggia), ricoverati nell'ospedale di Corato; Rosario Corso, di 21 anni, di Varapodio (Reggio Calabria), che è il più grave ed è stato sottoposto ad un intervento nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Bari dove è ricoverato con prognosi riservata. Le condizioni degli altri quattro non sono preoccupanti.

Le testimonianze al processo di Parma

I partiti sapevano tutto dello scandalo

PARMA — I partiti sapevano. Erano stati avvertiti. Eppure molti dei testimoni politici ascoltati (fino ad ora al processo per lo scandalo urbanistico hanno sostenuto di non avere mai sospettato nulla di illecito fino all'ottobre del 1975.

A diradare ogni dubbio, se mai ve ne fossero, sono intervenute ieri le deposizioni di due tecnici. L'architetto Alberto Mambriani, un professionista che si è sempre definito simpatizzante del partito comunista, nel primi Anni 70 faceva parte della commissione comunale di urbanistica come tecnico di fiducia del partito comunista e fu proprio lui a scrivere, nella primavera del '75, due lettere alla segreteria provinciale e al Comitato centrale del partito in cui denunciava le storture, le deviazioni, le aberrazioni in atto nel settore, in particolare per quanto riguardava il centro direzionale progettato dalla Siem.

«*Le mie lettere ebbero però poco successo*» ha commentato nel corso della sua deposizione. Anche in casa dc si fu un tecnico, l'ing. Italo Borrini, iscritto al partito, il quale prima ancora che scoppiasse lo scandalo, aveva adottato una linea di decisa opposizione al progetto Siem.

L'ing. Borrini in aula ha richiamato l'attenzione su due lettere da lui scritte nel 76 all'allora segretario provinciale della dc, Nando Calestani, in cui precisava tra l'altro che a Parma la speculazione edilizia faceva capo alla Siem, «*una società gestita da ben individuati uomini politici e statutariamente formata da loro uomini di paglia e da imprenditori*».

Oggi, giovedì, comparirà sul banco degli imputati nella prima udienza di quello che è considerato il processo numero due dello scandalo (probabile una unificazione dei due procedimenti) il dott. Marco Abbati unitamente all'ex parlamentare socialista Attilio Ferrari, detenuto ormai da trentacinque giorni, per il quale è stata nuovamente respinta l'istanza di libertà provvisoria. g. c.

Stato civile di Torino

15 FEBBRAIO 1980

NATI — Mariucci Alessandro; Ferri Guido; Manaira Angela.

MORTI — Stalano Giovanna in De Simone, di anni 85, pens., Aosta e Vico Equense, abitante in v. Galliari 10 bis; Gubetta Camillo, a. 84; Craveggia, pens., v. Carlandona 22; Brajuka Elsa in Costamagna, a. 87, Pola, pens., v. Breglio 18; Gambaro Maria, a. 74, Este, pens., v. Belfiore 40; Rolando Giuseppe, a. 64, Cerde, pens., v. Filadelfia 159; Ferrero Enrichetta, a. 86, Torino, pens., v. Vinzaglio 35; Corrado Annita, a. 88, Verona, pens., v. Scarsellini 12/4; Grassetti Bianca, a. 51, Rivarolo Can.se, imp., pl. Galimberti 10; Grasso Salvatore, a. 62, Tunisi, carpentiere, v. G. Primula 12; Ausilia Luisa, a. 86, Torino pens., v. G. Graziano 4; Pettinelli Renato, a. 57, Roma, omic., v. S. Secondo 87; Marello Andrea, a. 80, S. Mauro, pens., strada Valfrè 309; Giacardi Clara in Tricco, a. 46, Monchiero, pens., v. A. da Brescia 41; Villagrossi Adelgisa v. Bonani, a. 71, Goito, pens., strada Mombarino 180; Maffazzoni Pacina v. Braccheri, a. 70, S. Giovanni in Croce, pens., v. Bracchetti 97.

Deceduti in ospedale: Brusi Giuseppa a. 81, Ravenna, pens.; Lastini Antonia v. Tenani, a. 62, Formignana, pens.; Cavallone Maria v. Fenocchio, a. 67, Scarnafigi, pens.; Garlanda Giacomo a. 78, Abrigliano Vercellese, pens.; Rasgna Angela v. Franco, a. 66, S. Damiano d'Asti, pens.; Milite Giuseppe, a. 22, Ebolitalimentarista; Militello Vito, a. 54, Regalbuto, operaio; Balla Caterina v. Gallo, a. 78, Pont Canavese, pens.; Chiaramonte Maria, a. 82, Palazzolo Acreide, pens.; Bobba Paola, a. 74, Averara, pens.; Pascolino Lorenzo, a. 76, Racchetta Tanaro, pens.; Leone Biagio, mesi 3, Chivasso; Azzara Rosa v. Condura, a. 79, Torino, pens.; La Civita Genovaffa, a. 59, Palazzo S. Gervasio, casalinga; Clerico Elena ved. B. Vitali, Tricerico Pasquale, a. 74, Minervino Murge, pens.; Fracassi Pietro, a. 71, Rudy (CR), pens.; Vinzoria Giacinto, a. 78, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Stalmer Emilio, a. 75, Varnetta, pens.; Nesenthe Giovanni Battista, a. 79, Fenestrelle, pens.; Vercelli Antonio, a. 92, Moncenigo, pensionato.

Nati 3 - Maschi 2 - Femmine 1 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Profondamente e in silenzio
Evelina Carboni
ved. Borrione
anni 79

L'annunciano addolorati il figlio Giovanni con la moglie Maria e gli adorati nipoti Marco e Luca, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Gralva San Carlo venerdì 22 ore 15 per Torino parrocchia Madonna di Campagna ore 16. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma eventuali offerte alla San Vincenzo.
— Torino, 20 febbraio 1980

I condomini di c.so Grosseto 245 partecipano al lutto della famiglia Borrione

La famiglia Bandini Guglielminotti Zecca partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato
Arturo Biestri

Lo annunciano la moglie Caterina Ardore, le figlie Marilena e Laura, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Boccaccio n. 6. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 19 febbraio 1980

In memoria di
Arturo Biestri

amici e amiche di Sesto
Domenico e Caterina Ciancetta
Luciano e Giuseppina Avogliano
Bruno e Lella Sarnet
Angela Terzuolo
Carlo Pilone
Carlo Narbuzzo
Giuseppe Casilla
Achille Pia
Carlo Bussi
Aldo Benamati
Carlo Ghiotti
Natale Potoli
— San Mauro Torinese, 19 febbraio 1980

In San Remo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rossotto
ancora Cmsai di Riscossione

Lo annunciano la moglie Olivy, i figli con le rispettive famiglie, il fratello, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di S. Stefano in Pian in Firenze, via della Pancina.
— San Remo, 20 febbraio 1980

La famiglia Castigliano si unisce al dolore delle famiglie Rotasco per la grave perdita del loro caro CONGIUNTO.
— Torino, 20 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Paolo Peirone
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 88

Con infinita tristezza ne annunciano la figlia Cecilia, il genero Carlo Berta, i cari nipoti Pier Luigi e Paola con Gualtiero, la sorella, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano l'amministrazione, le suore, la signora Anna la signora Bartolomea della Casa di riposo di Bricherasio. I funerali avranno luogo a Bricherasio, venerdì 22 febbraio 1980 alle ore 10.30 partendo dalla Casa di riposo di Bricherasio.
— Bricherasio, 20 febbraio 1980

La famiglia Guaidi porge sentite condoglianze

La cognata Margherita Berta vedova Vironda con i figli Elena, Piero e Maria Grazia, Vittorio e Mariangela, commossi accorsamente partecipano al grande dolore di Fina e famiglia per la scomparsa dell'adorato papà
cav. rag. Paolo Peirone
— Cuneo, 20 febbraio 1980

Nella fede del Signore ha raggiunto in cielo la sua Rosy l'anima buona di
Maria Geddo ved. Baldi
di anni 93

A funerale avvenuto ne danno il mesto annuncio la figlia Albertina, i nipoti Alberto e Gian Maria con Rosanna e Marisa, i pronipoti Armando, Carlo, Fabrizio, Gianluca, Tiziana, i parenti tutti. Una preghiera.
— Torino, 18 febbraio 1980

La famiglia Besusso e Bosino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma MARIA.

La famiglia Corti e Gremetto si unisce nel commosso al dolore della famiglia

Condomini inquilini e custodi corso Galileo Ferraris 151 partecipano al dolore delle famiglie Bassi - Gromanno

Nella luce del Signore è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Collino
di anni 88

Con dolore ne annunciano la cognata Chiaffreda Beaglio vedova Collino con i figli Guido con Giovanna, Ettore con Rita, Silvio con Alberto, Lucia Scalenghe vedova Collino con il figlio Luciano con Rita, Clara Dutto vedova Viotti, Vincenza Morasso vedova Angelino, Eva, i pronipoti Isaoglio, Bonaventa, Collino, cugini e parenti tutti. Si ringraziano l'amministrazione, le suore, la signora Anna la signora Bartolomea della Casa di riposo di Bricherasio. I funerali avranno luogo a Bricherasio, venerdì 22 febbraio 1980 alle ore 10.30 partendo dalla Casa di riposo di Bricherasio.
— Bricherasio, 20 febbraio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Isabella Bianchini
ved. Cibrario

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Roberto e Luisella con Ida, Marco, Monica, Manuela e Pierre. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Verres 29.
— Torino, 20 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Mostra internazionale d'arte a Palazzo Reale di Milano

Se l'avanguardia è femmina

La rassegna presenta quattrocento opere di 111 artiste e un'ampia scelta di documenti - Mette in luce il ruolo, anche di primo piano, svolto da molte di loro nelle avanguardie storiche, dal Blaue Reiter al Surrealismo

«Femmes aux bas noirs», olio di Marie Vassilieff (1913-14)

MILANO — Poteva sembrare curiosa la proposta fatta al Comune di Milano da Lea Vergine, una delle più note studiose d'arte contemporanea, di patrocinare una mostra dove l'arte, anzi l'avanguardia, fosse declinata soltanto al femminile. Nessun dubbio che anche in questo campo le donne abbiano «*titoli propri di valore indiscutibile*»: lo si diceva già nel 1910, nel catalogo della prima Esposizione internazionale femminile, ordinata a Torino dalla rivista «La Donna». Ma proprio per questo — anche a non tener conto dei non incoraggianti esempi di Washington e di Berlino (1977) — non sembrava avesse molto senso dividere ancora gli artisti in maschi e femmine. E senza troppi complimenti, all'amica Lea, l'ha scritto Dorothea Tanning, la surrealista americana, moglie nel '46 di Max Ernst (che per lei aveva lasciato Peggy Guggenheim), rifiutando di partecipare ad una mostra che si fosse occupata soltanto «*della metà degli esseri (le donne) escludendo l'altra metà (gli uomini)*».

Ma la Tanning è stata l'unica a sottrarsi all'invito. E la mostra curata da Lea Vergine, inaugurata l'altra sera a Milano in Palazzo Reale, con circa quattrocento opere di centoundici artiste e un'ampia scelta di documenti, mette in luce il ruolo, anche di primo piano, svolto da molte di loro, nei movimenti delle avanguardie storiche, dal *Blaue Reiter* al Surrealismo offrendo un notevole contributo alla riscoperta d'un vasto settore del patrimonio culturale contemporaneo: quasi che per molte, troppe, di queste donne, protagoniste di tante pagine di viva esperienza artistica, ci fosse stato posto semmai in qualche leggenda, ma non nella «storia», come tanti dei dipinti o delle sculture esposte avrebbero fatto loro meritare.

Esse costituiscono dunque l'altra faccia dell'avanguardia. E son tra loro Gabriele Münter, Alice Bailly e Marcelle Cahn, la Clausen, Benedetta (Marinetti) e Regina, Nadezna Udalzova, Suzanne Duchamp con Lea Grundig, Janne Mammen e Antonietta Raphael, ed ancora Marianne Brandt e Meret Oppenheim, Frida Kahlo con la Carrington e Sophie Taeuber Arp, Marthe Donas, con Edita Broglio e Marie Vassulieff, Katharina Nash Rhoades e Anne Beothy-Steiner, la Toyen e Valentine de Saint-Point: tra le italiane, inoltre, Carol Rama, la Badiali e Bice Lazzari, Maria Morino Savinio, l'Accardi.

L'altra metà, dell'avanguardia, come tra malizia e ironia suggerisce appunto il titolo dell'esposizione milanese. Furono infatti *anche* compagne, spose, sorelle che accanto agli uomini hanno vissuto un pionierismo culturale nel quale portavano un'originale inventiva e genialità, rivelandosi magari eccentriche, disobbedienti quanto a volte richiede l'audacia, e temperamenti non comuni, generose spesso al punto da rinunciare a se stesse e da autoemarginarsi in favore dei loro compagni.

Alcune ebbero che brevi periodi di attività e come per Erma Bossi non se ne sa molto: a volte non si è neppur certi dei nomi e dei dati anagrafici. Pochi anni dura l'«*exploit*» di Delva De Angelis di Gubbio che, dopo aver fatto la modella a Roma, si dedica alla pittura ed è brava, fin troppo per i suoi amici pittori che, ribattezzatala «Sataniva de Diavolis», concludono con un «*Per Dio! Comincia a far paura anche a noi!*».

Uno dei meriti della mostra è proprio quello di aver saputo trarre dall'ombra anche queste figure quasi dimenticate e di averle fatte rivivere quali furono.

La mostra, come il suo libro-catalogo edito da Mazzotta (Milano), si sviluppa secondo un itinerario cronologico, articolato per tendenze, cui giova il lineare allestimento curato da Achille Castiglioni, in collaborazione con Grazia Varisco, che ha consentito a Lea Vergine di arricchire, e spesso di colmare, pagine e pagine d'una storiografia tradizionale che mai come oggi è apparsa incomprensibilmente lacunosa.

I vari movimenti in cui si sono manifestate le avanguardie storiche ci sono tutti: *Blaue Reiter*, Valori plastici - Antinovecento, Cubismo - Postcubismo, Futurismo - Cubofuturismo - Suprematismo, Vorticismo, *Le Cercle et Carré*, Dadaismo, Bauhaus, Astrattismo, Nuova Oggettività, Surrealismo. Ed è la storia stessa del rinnovamento delle arti figurative maturato nel trentennio fra il 1910 e il '40 ed interpretato, questa volta, dalle donne: che non furono quindi poche né mancarono di lasciare tracce notevoli del loro lavoro. Si pensi al folto gruppo delle Futuriste: dalle italiane, tra le quali sono ancora da ricordare Rosa Rosà e Giannina Censi, a Valentine de Saint-Point, la francese che dopo il manifesto della «Donna Futurista» firmò (1913) quello della «Lussuria» intendendola come «una forza» di cui bisogna fare «un'opera d'arte». Ma vi sono poi le russe, dalla Stepanova alla Goncarova, e la boema Zatkova autrice di uno straordinario collage che nel 1918 anticipava le poetiche cinetiche. Non meno numerose furono le esponenti dell'Astrattismo con la Taeuber Arp, la Nicholson, Vieira da Silva, la Waldberg, la limpida Badiali e Marlow Moss che fu in corrispondenza con Mondrian.

Angelo Dragone

Con una motivata ordinanza del sindaco

Bloccati a Montalto i lavori della centrale termonucleare

Il provvedimento appoggiato dal consiglio con 3 soli voti contrari - Il comune accusa l'Enel di non aver fornito gli elementi necessari per accertare la sicurezza della popolazione e dell'ambiente

MONTALTO DI CASTRO — Con una clamorosa ordinanza il sindaco di Montalto di Castro, Alfredo Pallotti, ha intimato il 16 febbraio all'Enel di sospendere immediatamente i lavori di costruzione della centrale termonucleare, iniziati dall'ente elettrico circa due anni fa in località Pian del Gargani. Il provvedimento è stato preceduto da una delibera che il Consiglio comunale ha approvato con i soli voti contrari di tre democristiani e l'astensione dell'unico missino.

Due i motivi su cui si basa la decisione: violazione da parte dell'Enel, della convenzione stipulata con il Comune di Montalto di Castro e l'assoluta mancanza di garanzie per la salute e la sicurezza della popolazione.

Nell'ordinanza con cui il sindaco Pallotti ha bloccato i lavori della centrale termonucleare si accusa l'Enel di «*non aver dato modo al Comune di avere a disposizione tutti gli elementi necessari ai più ampi accertamenti e controlli sulla esecuzione e sull'affidamento dei lavori sino dalle fasi iniziali di realizzazione del complesso nucleare*», verifiche peraltro rese impossibili «*proprio per la mancata trasmissione al Comune degli atti tecnici di realizzazione delle opere*».

Quindi, rivendicato al Comune di Montalto il diritto di promuovere tutte le azioni più opportune per garantire «*il pieno rispetto delle condizioni di sicurezza e protezione della popolazione e dell'ambiente*», il sindaco rileva che «*dalle recente conferenza di Venezia sui problemi della sicurezza nucleare non è emerso alcun dato positivo per garantire alle popolazioni tale sicurezza*» e ricorda ancora «*il parere contrario in proposito espresso dal direttore dell'Istituto superiore di Sanità*».

Intanto un gruppo di regioni (Piemonte, Molise, Puglia, Friuli e Lombardia, guidato da quest'ultima), ha chiesto e ottenuto un rinvio dell'incontro in programma oggi al ministero del Bilancio nel corso del quale avrebbero dovuto fornire al ministro una risposta sulla ubicazione delle centrali nucleari. Motivo della richiesta: in molti casi non è stato ancora raggiunto un accordo con gli amministratori locali molti dei quali oppongono forti resistenze all'installazione delle centrali. Il ministro del Bilancio, Andreatta, ha concesso il rinvio ma ha comunque l'intenzione di tenere la riunione entro la fine del mese.

Carro di carnevale si rovescia
1 morto, 11 feriti

TREVIGLIO — E' finita in una tragedia l'ultima notte di carnevale ad Arcene, un piccolo paese vicino a Treviglio: un carro con a bordo una ventina di giovani in maschera che festeggiavano la conclusione del carnevale verso la mezzanotte si è improvvisamente rovesciato. Un ragazzo di 18 anni, Fulvio Paleni, da Boltiere, è morto sul colpo, altri 11 sono rimasti feriti.

Il calendario unica cosa certa

Modifiche alla maturità (ma per adesso soltanto nella mente del ministro)

ROMA — Si parla di cambiamenti e ritocchi per gli esami di maturità, in base alle intenzioni espresse già da tempo dal ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti. Ufficialmente però, non c'è ancora nulla di deciso; al ministero di viale Trastevere si affrettano a precisare che si tratta solamente di «*dichiarazioni, propositi venitati dal ministro*», che però ancora non hanno trovato una formulazione in ordinanza o decreto.

Una delle prime misure che si vorrebbero prendere riguarda il trattamento economico degli insegnanti incaricati di far parte delle Commissioni di maturità, sia fuori sede sia in sede. Per i primi l'indennità di trasferta è stata già ritoccata l'estate scorsa: è intenzione di Valitutti adeguarla ancora, così da ridurre il fenomeno del «rifiuto» da parte di docenti a trasferirsi in altre città. E nello stesso modo verrebbe aumentata l'indennità di esame per i professori che prestano la loro opera in sede.

Una modifica molto importante, se si vorrà farla sembra, è quella relativa alla maggioranza necessaria per decidere l'ammissione agli esami. Attualmente basta la maggioranza semplice dei consigli di classe per stabilire se un alunno può, o non può, presentarsi alla prova di Stato. Valitutti vorrebbe portare a due terzi la maggioranza; così stabiliva il testo originario della legge sulla «nuova maturità», nel '69, poi modificata in sede di conversione in legge.

Un ultimo cambiamento concerne gli studenti ammessi all'esame: questo sarà realizzabile senza bisogno di modificare la legge esistente. Delle due materie di orale, una scelta dallo studente l'altra dai docenti, quest'ultima verrà resa nota il primo giorno dello scritto. Durante l'ultima sessione degli esami di maturità l'allora ministro Spadolini decise, per eliminare differenze di trattamento fra studente e studente che ciascuno veniase a conoscenza della materia sulla quale sarebbe stato interrogato solo il giorno precedente agli orali.

Il calendario di inizio della prova scatta il 2 luglio. Entro il 15 marzo deve ritirarsi dalle lezioni chi desidera presentarsi come privatista. Scade il 1° maggio il termine per presentare domanda di ammissione all'esame di idoneità. Entro il 14 giugno devono essere terminati e pubblicati gli scrutini. La prima sessione di esami per i privatisti si svolge dal 16 al 30 giugno. Dal 1 al 9 settembre avranno luogo gli esami di riparazione.

m. tos.

(Segue da pagina 5)

La Famiglia Salesiana di San Benigno annuncia la morte del sacerdote salesiano

don Ignazio Bonvicino

di anni 88

avvenuta il 19 febbraio 1980. Le esequie si svolgeranno presso l'Istituto Salesiano giovedì 21, alle ore 15.

— S. Benigno Canavese, 20 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

don Ignazio Bonvicino

Lo piangono la sorella **Gina**, i nipoti **Francesco, Claudia, Letizia, Clara, Giacomo, Olga, Luigina** con le rispettive famiglie

— San Benigno, 20 febbraio 1980.

E' mancata

Teresa Caussà ved. Garlasco

Ne danno l'annuncio la figlia **Rina**, sorella, nipoti, parenti tutti e la cara **Amelia**. Funerali oggi 21 corrente ore 14 da ospedale Maggiore, indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Sanfrè. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 febbraio 1980

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Manzoglio

Ne danno annuncio desolati la moglie **Pierina** e i figli **Alberto** e **Gigi**. I funerali avranno luogo il 21 febbraio ore 10,30 dall'abitazione di via Veronese 6

— Torino, 21 febbraio 1980

La famiglia **Scalva** partecipa al dolore della famiglia Manzoglio

I cugini **Emilio** e **Rosaria Melgara** con i figli **Giorgio, Renzo** e famiglie partecipano al dolore dei familiari

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - Fiat Auto S.p.A. - partecipano al dolore di Pier Luigi Manzoglio per la perdita del padre

Pietro Manzoglio

— Torino, 18 febbraio 1980

Il 18 febbraio ha raggiunto i suoi soldati caduti sul Don il

CAPITANO

Francesco Naretto

A funerali avvenuti ne annunciano la morte la moglie **Ortele** con la figlia **Beatrice**, congiunti, nipoti, parenti tutti

— Torino, 21 febbraio 1980

Si uniscono al dolore della zia Ortele e di Beatrice i nipoti **Gianni, Loredana, Guglielmo, Ines, Giulio** e **Franca**

Ieri, di sera e all'improvviso, si è fermato il cuore generoso, aperto e partecipe di

Franco Rocchietti

Lo annunciano: mamma **Egle**, la moglie **Ines** col figlio **Carlo**, la sorella **Enrica**, il fratello **Mauro**, zie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 febbraio alle ore 15 in «Gerbasso» partendo da via San Bernardino (Casa Possio)

— Villadossola, 20 febbraio 1980

Enrico Emporio Gilardini e **Carlo Casalini** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Rocchietti

Egidio Agnesina
Carlo e Gabriella Bertarelli
Achille e Andreina Mosti
Enrico e Paola Moise
Antonio e Cristina Pagani
Luigi ed Enza Tabacchini
Tito e Piera Tabacchini

increduli e costernati per l'improvvisa scomparsa di

Franco Rocchietti

sono affettuosamente vicini a Ines, al piccolo Carlo ed agli Rocchietti - Possio

— Domodossola, 20 febbraio 1980

Marietta e Stefano Campora sluppi ed increduli per la perdita del caro

Franco Rocchietti

sono affettuosamente vicini a Ines e al piccolo Carlo

— Domodossola, 20 febbraio 1980

I Colleghi tutti della Rocchietti Costruzioni Meccaniche partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

Franco Rocchietti

— Villadossola, 20 febbraio 1980

Improvvisamente ci ha lasciato

Luigino Meyer

Italia

anni 42

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno giovedì 21 alle ore 15 a Chiomonte, frazione Ramats

— Chiomonte, 20 febbraio 1980.

Le famiglie **Giannoni, Gottieri, Savio** partecipano al dolore di Lisa per la perdita del **FRATELLO**.

E' mancata

Angela Bertolotti ved. Moretto

Addolorati lo annunciano la figlia **Ada**, la cognata **Anna**, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara salma verrà tumulata in Lombardore.

— Torino, 20 febbraio 1980.

I nipoti **Giovanni** e **Cristina Benedetto** e famiglia partecipano al dolore

Gli amici **Accolino, Colombatto, Favro, Marchisio, Picchi** sono affettuosamente vicini ad Ada

La nostra mamma non c'è più. Ci ha lasciato

Maria Icardi ved. Barbero

Lo annunciano i figli **Teresita** e **Leopoldo**, la nuora **Irma**, i nipoti **Carla** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bene Vagienna 12 per la parrocchia di Santa Rita, indi la cara salma proseguirà per Carrelli ove verrà tumulata. Un pietoso ringraziamento al signor Roccato. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 febbraio 1980

Alfredo, Enrica Parecchi, con **Giovanni, Michi, Mimi, Miss Gigi Cusenza** e famiglie piangono vivo dolore di Teresa, Giorgio e famiglia per la perdita del caro amico

generale Ugo Palumbo

— Torino, 19 febbraio 1980.

Antonio Andolina e famiglia profondamente colpiti partecipano al dolore di Teresa, Giorgio e Simona per la perdita del carissimo **UGO**.

Tino e **Viviana Vaglio** commossi partecipano alla scomparsa dell'amico **UGO**.

Anna e **Vincenzo Assetto** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia

Paola e **Luigino Ferrando** sono affettuosamente vicini a Teresa, Giorgio e Simona nel rimpianto del carissimo, irreparabile **AMICO**.

L'impresa di pulizia «Art» addolorata per la perdita del suo stimato ed affezionato collaboratore

Girolamo Sanfilippo

esprime le proprie sentite condoglianze

— Torino, 20 febbraio 1980.

Ha raggiunto il suo adorato Domenico

Carolina Molchini ved. Belmoro

Ne danno il triste annuncio la figlia **Adelina** col marito **Ernesto**, la nipote **Fulvia** con **Cristiano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. ore 8,45 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 febbraio 1980

Ci ha lasciati il Vecchio Alpino

Carlo Virando

anni 95

Accademico del Cai

Lo annunciano la figlia **Adriana Casalli** con i nipoti e pronipoti: **Luciana, Giorgio, Rosanna, Luisa, Luca, Arrigo, Barbara, Andrea, Paolo, Elisa, Lucio**. I funerali giovedì 21 ore 14,30 da via Pinelli 25.

— Torino, 19 febbraio 1980.

Zia **Alba** piange

Cigliola e **Gino Murru, Irma Bocciassi** partecipano al grande dolore degli amici Casalli. Messaggi per la partenza del Nonno

Carlo Virando

— Torino, 19 febbraio 1980.

Famiglia **Locatti** e **Forni** ricordano

Carlo Virando

con affetto e ammirazione.

— Torino, 20 febbraio 1980

I Colleghi del Club Alpino Accademico ricordano il caro scomparso

Adriana Bollato, Vittorio Giorgetti e **Carlo Grassi** si associano al dolore della famiglia per la morte di

Carlo Virando

— Torino, 20 febbraio 1980.

E' mancato il

comm. Giuseppe Peano

Ne danno annuncio desolati la moglie **Giannina Grat**, i figli **Roberto** e **Attilia** con il marito **Ezio Ingaramo**, i nipoti **Roberto** e **Matteo**, sorelle e cognati. Funerali in Cuneo giovedì 21 febbraio ore 14,30 da via 28 Aprile 6.

— Cuneo, 20 febbraio 1980.

I membri dell'Istituto di Programmazione territoriale e progettazioni partecipano commossi al dolore della prof.ssa arch. Attilia Peano Ingaramo per la scomparsa del padre

cav. Giuseppe Peano

— Torino, 21 febbraio 1980

I Soci della Cooperativa Politecna partecipano al lutto di Attilia Peano per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore di Attilia per la morte del padre

cav. Giuseppe Peano

gli amici e colleghi

Piero Amore
Anna Maria Bianco
Vincenzo Bosello
Paolo Brero
Adriano Ghidino
Florenzo Davico
Andrea Farnesi
Alfonso Lavecchia
Renato Martellotta
Mino Milano
Renato Musso
Mauro Porta
Aldo Rizzotti
Salvatore Romeo
Lorena Stella

— Torino, 20 febbraio 1980.

Giusi e **Sandro La Ganga** sono vicini ad Attilia e ai suoi cari

Nicoli e **Orsola Ingaramo** con affetto partecipano al dolore di Attilia e dei suoi cari

E' improvvisamente mancato il

GEN. di CORPO D'ARMATA

Ugo Palumbo

ex comandante in seconda della Guardia di Finanza. Volontario pluridecorato di guerra. Croce 1ª classe Ordine Militare di Savoia, Medaglie Mauriziana, Medaglia d'Oro benemeriti pubblica Amministrazione. Desolati e ancora increduli lo piangono con infinito dolore la moglie **Teresa** e il figlio **Giorgio** con **Simonetta**. I funerali avranno luogo venerdì 22 febbraio alle ore 15, nella Cappella del cimitero Monumentale.

— Milano, 20 febbraio 1980

Franco Tolfo all'amico di sempre

GEN. di CORPO D'ARMATA

Ugo Palumbo

che gli fu sempre vicino nelle ore liete e tristi con eguale sentimento affettuoso, tutto e sempre il ricordo imperituro e riconoscente. Alla strazio della moglie Teresa e del figlio **Giorgio** partecipa prendendone viva e sentita parte.

— Torino, 20 febbraio 1980.

Alfredo, Enrica Parecchi, con **Giovanni, Michi, Mimi, Miss Gigi Cusenza** e famiglie piangono vivo dolore di Teresa, Giorgio e famiglia per la perdita del caro amico

generale Ugo Palumbo

— Torino, 19 febbraio 1980.

Antonio Andolina e famiglia profondamente colpiti partecipano al dolore di Teresa, Giorgio e Simona per la perdita del carissimo **UGO**.

Tino e **Viviana Vaglio** commossi partecipano alla scomparsa dell'amico **UGO**.

Anna e **Vincenzo Assetto** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia

Paola e **Luigino Ferrando** sono affettuosamente vicini a Teresa, Giorgio e Simona nel rimpianto del carissimo, irreparabile **AMICO**.

L'impresa di pulizia «Art» addolorata per la perdita del suo stimato ed affezionato collaboratore

Girolamo Sanfilippo

esprime le proprie sentite condoglianze

— Torino, 20 febbraio 1980.

Ha raggiunto il suo adorato Domenico

Carolina Molchini ved. Belmoro

Ne danno il triste annuncio la figlia **Adelina** col marito **Ernesto**, la nipote **Fulvia** con **Cristiano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. ore 8,45 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 febbraio 1980

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario della salita al Cielo dell'

Ingegner Luigi Ravelli

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene. Una Santa Messa sarà celebrata sabato 23 febbraio nella chiesa della Gran Madre di Dio.

— Torino, 21 febbraio 1980

1979 1980

Mirella ricorda con amore sua madre

Eraldo Appiotti Lamberti

alla persona che le ha dato volto e cuore

1975 1980

avv. Sebastiano Abrate

La moglie e la figlia con accorato rimpianto

1979 1980

Iolanda Di Calio in Malomo

Sempre brillano nei nostri cuori i tuoi dolci occhi azzurri. I tuoi cari

1977 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Michele Varetto

lo ricordano i suoi cari. La Messa 24 febbraio alle ore 10 parrocchia S. Giacomo (Barca)

23-2-'79 23-2-'80

PROF.

Zita Nebiolo in Buggia

Martino e **Giuseppina** ti ricordano. 6S Messe: Cardona 22-2-80 ore 16,30. Torino parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Reg. Margherita 70 il 24-2-80 ore 18.

1964 1980

N. D.

Luisa Pedretti Ponzani

Ricordata con immutato rimpianto da marito, figli e nipoti. Messe 22 corrente ore 12 Chiesa Santa Cristina

Premi e rendite sono agganciati all'indice del costo della vita

Nuove forme di polizza per pensioni contro il pericolo dell'inflazione

Pensione iniziale assicurata: L. 100.000 mensili.
Età del pensionamento: 60 anni sia per gli uomini che per le donne.

Età anni	Spesa annua iniziale		Numero dei pagamenti anni	Spesa complessiva		Capitale in contanti		Pensione mensile
	Uomo	Donna		Uomo	Donna	Uomo	Donne	
25	478.526	540.206	35	43.220.815	48.791.571	220.568.443	249.009.542	1.478.535
30	558.463	630.524	30	37.103.638	41.891.288	150.115.164	169.471.697	1.006.266
35	669.704	756.045	25	31.963.029	36.083.834	102.165.899	115.339.634	684.848
40	835.010	942.650	20	27.510.402	31.169.821	69.532.338	78.498.210	466.090
45	1.107.407	1.250.269	15	23.895.252	26.979.009	47.322.539	53.424.545	317.217
50	1.646.588	1.858.869	10	20.710.607	23.380.655	32.207.004	36.359.922	215.893

Le cifre della spesa sono conteggiate senza tener conto della svalutazione, quelle del capitale e delle pensioni sono già comprensive della rivalutazione.
La tabella è stata costruita ipotizzando una svalutazione media futura del 16% l'anno. In tale ipotesi si è previsto un aumento della spesa («premio») del 5% all'anno e un contemporaneo aumento della pensione dell'8% l'anno che proseguirà anche dopo il 60° anno di età. Come si noterà, la donna paga un «premio» superiore, ma otterrà, a pari scadenza, una liquidazione superiore all'uomo. Ciò è dovuto alla maggiore longevità della donna.

Per l'industria nazionale delle polizze sulla pensione la «riforma» previdenziale per la vecchiaia è cosa fatta: l'aggiornamento automatico all'indice di variazione del costo della vita e la possibilità di estendere tale meccanismo anche alle assicurazioni che prevedono la rivesibilità della pensione a favore del coniuge superstite. Pare, però, che altre società abbiano fatto i primi passi per ottenere dal ministero competente autorizzazioni più o meno analoghe. Vediamo di che si tratta.

Cominciamo col dire che si nonora salvo eccezioni, la «rivalutazione» prevista per le assicurazioni sulla pensione è del 3% (sia pure composto). L'erosione al risparmio dovuta all'incalzante svalutazione della moneta ha fatto sì che il settore delle polizze «vita-pensione» registri un costante regresso della domanda. Ora come si è detto le cose stanno cambiando e non sono pochi i lettori che ci chiedono informazioni su questo nuovo tipo di prevenzione per la vecchiaia.

Una delle forme assicurative previste consente una maggiorazione del capitale (o della rendita vitalizia) del 50% rispetto alle variazioni del costo della vita. In pari tempo vi è una rivalutazione (sempre annuale) dei «premi» da versare alla società che è anch'essa nella misura del 50% meno il 3%. Facciamo un esempio. Ipotizzando che nei dodici mesi successivi vi sia un aumento del costo della vita del 16 per cento, il «capitale» (o la rendita) si rivaluterà automaticamente del 50 per cento quindi nel caso in esame di «utili» toccheranno l'8%. A sua volta il «premio» salirà, anziché dell'8%, del 5%. In ogni caso la variazione massima annuale non potrà mai superare il 15% e i «premi» il 15%.

La seconda versione consente un adeguamento più accentuato. Vale a dire una maggiorazione annuale del capitale (o rendita) pari al 3% più il 50 per cento della variazione del costo della vita. Anche il «premio» cresce del 3% più il 50 per cento e la variazione massima annua dei premi e delle prestazioni assicurative non potrà superare il 21%. In entrambi i casi è prevista la restituzione degli importi pagati (indicizzati e capitalizzati) agli eredi se la morte dell'assicurato avviene prima della data della pensione. La restituzione degli «premi» è fissata in base all'ultimo premio versato.

Per ciò che si riferisce alla clausola della rivesibilità, il meccanismo previsto è semplice: l'assicurato potrà rinunciare ad una parte della pensione, percependo, quindi una rendita più bassa che però passerà al coniuge in caso di suo decesso. La diminuzione della rendita alla rivesibilità dipende dalla differenza di età fra i coniugi: essa è mediamente del 20% quando, ad esempio, l'assicurato ha una moglie di 3 anni più giovane. In questo caso (sempre a titolo di esempio) la pensione ammonterebbe a 7 milioni mila lire l'anno (606 mila lire mensili anziché 8 milioni 200 mila lire (attorno alle 760 mila lire al mese).

Alla nuova formula assicurativa possono accedere anche coloro che hanno in corso polizze-pensione col vecchio sistema: si «aggiorna» il contratto modificando le tabelle ancora previste e, naturalmente, ad ogni scadenza successiva i «premi» verranno aumentati del 50 per cento rispetto all'indice di rivalutazione del costo della vita.

A quanto risulta, autorizzata a vendere questo tipo di assicurazione-pensione è, almeno per ora, soltanto l'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni): poiché questo istituto ha in corso alcuni milioni di polizze pensionistiche, è facile ipotizzare che non saranno pochi coloro che chiederanno modifiche ai loro contratti.

Vi è infine da augurarsi che ogni compagnia che tratta il ramo pensioni ottenga nel più breve tempo possibile l'autorizzazione a vendere, e riformare, col metodo dell'aggiornamento automatico, le loro polizze. Anche in questo caso il numero degli assicurati è elevatissimo.

Giuseppe Alberti

A un'azienda di Palermo

Un pretore ordina la riassunzione di 47 licenziati

PALERMO — Il pretore del lavoro ha ordinato a Palermo la riapertura del moderno stabilimento tipografico «Grafindustria» (chiuso in dicembre dalla proprietà) e la riassunzione dei 47 dipendenti licenziati.

Il personale che aveva occupato la sede dell'azienda, era stato fatto sgomberare

L'ordinanza è stata emessa dal pretore Giacomo Conte in accoglimento del ricorso proposto dai lavoratori e, in loro appoggio, dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici. Gli uni e gli altri avevano sostenuto che cessazione dell'attività e licenziamenti non erano motivati.

Una lettera al ministro

Gli insegnanti: «Correggiamo gratis i compiti»

ROMA — Insegnanti e preside del liceo classico «Tasso» hanno presentato al ministro della Pubblica Istruzione un documento sull'annoso e non ancora risolto problema della correzione dei compiti. E' compresa nelle 20 ore obbligatorie per le attività complementari, previste dalla circolare n. 82 del 1979? Oppure deve essere svolta extra orario? In questo secondo caso, però, gli insegnanti potrebbero singolarmente rivendicare almeno 75 mila lire di mancato retribuzione facendo il conto delle ore impegnate in rapporto alla quantità mensile dei compiti e al numero degli allievi.

Valitutti «Obbligatoria la frequenza negli atenei»

ROMA — La legge sulla docenza universitaria, approvata la settimana scorsa dalla Camera dei deputati, rappresenta un primo passo verso una nuova programmazione nella vita degli atenei, ma sono necessari, a breve scadenza, altri provvedimenti. Fra di essi, la frequenza obbligatoria e la razionalizzazione degli accessi. Nei prossimi anni questi provvedimenti dovranno essere presi se si vuole riqualificare l'Università. Così si è espresso il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, in una conferenza-stampa promossa dal partito liberale, e con la presenza del segretario Zanone, per illustrare alcune caratteristiche della legge appena approvata.

«*La nostra* — ha detto il ministro — *è l'Università degli assenti. Secondo statistiche attendibili, solo il 17 per cento degli iscritti frequentano i corsi. L'Università è spesso solo un esamificio o un diplomificio*». In Italia, sempre secondo il responsabile della Pubblica Istruzione, si è costruita un'Università «*con dimensioni di massa*», e questa è ormai una condizione irreversibile. Si tratta ora di qualificare l'Università.

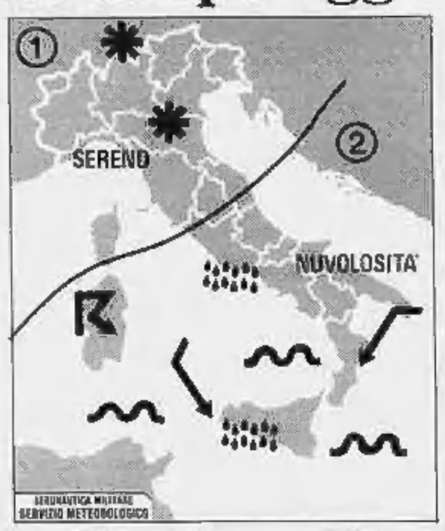
Zanone e Valitutti hanno anche risposto, in maniera diretta o indiretta, alle critiche rivolte alla legge. «*E' un provvedimento positivo* — ha detto Zanone — *specie se si tiene conto che, dopo anni di maratona, l'Università viene ricondotta a un regolamento organico. E si può dire che fra i maggiori responsabili della situazione esplosiva dell'Università vi siano quelli che poi hanno frapposto più ostacoli, dubbi e remore all'approvazione della legge*».

Valitutti ha poi ricordato i «meccanismi perversi» messi in moto dai decreti delegati del '73, meccanismi giustificati dall'attesa di una riforma globale che non si fece mai. «*Questi provvedimenti hanno creato una situazione caratterizzata dalla presenza di decine di migliaia di docenti e sub-docenti*».

Abbiamo quasi dodicimila ordinari, circa ventimila incaricati, di cui oltre la metà stabilizzati, sedicimila assistenti e dodicimila precari. Se non si fosse intervenuti con la legge appena approvata, i numeri si sarebbero estesi in misura non controllabile.

m. t.

Il tempo oggi



situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia si riduce sulle isole maggiori e sulle regioni centro-meridionali tirreniche per il lento movimento verso levante di una perturbazione sull'antistante algero-marocchino.

tempo previsto: nuvolosità residua sulle regioni meridionali adriatiche con ampliamento delle zone di sereno. Al Nord e al centro prevalentemente sereno, salvo annuvolamenti stratificati sul Lazio. Foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana e di nebbie sulle altre valli e i litorali. Sulle altre regioni meridionali nuvoloso con piogge sparse, locali temporali sulla Sardegna.

temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

venti: deboli, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

mari: leggermente mossi tranne lo Jonio e l'Adriatico meridionale che saranno ancora mossi.

città italiane

Bolzano	—3	6	Pescara	4	10
Verona	1	9	L'Aquila	—3	3
Trieste	4	8	Roma	4	13
Venezia	0	9	Bari	8	11
Milano	1	8	Napoli	3	13
Torino	3	9	Potenza	0	8
Cuneo	—1	4	Reggio Calabria	4	15
Genova	4	10	Messina	8	12
Bologna	2	8	Palermo	8	12
Firenze	4	10	Catania	3	15
Ancona	3	9	Alghero	7	12
Perugia	0	7	Cagliari	9	11

città estere

Amsterdam	— 2	7	sereno	Londra	5	12	sereno
Atene	4	13	nuvoloso	Madrid	9	11	pioggia
Bangkok	28	32	sereno	C. Messico	19	25	sereno
Belgrado	— 1	5	pioggia	Montreal	— 9	1	nuvoloso
Bruxelles	5	8	sereno	Mosca	—12	— 3	sereno
Buenos Aires	19	26	sereno	Nuova Delhi	11	28	nuvoloso
Il Cairo	10	19	nuvoloso	New York	— 2	8	nuvoloso
Copenaghen	0	2	nuvoloso	Oslo	— 3	0	nuvoloso
Francoforte	— 3	7	sereno	Parigi	3	12	sereno
Ginevra	— 1	6	sereno	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Helsinki	1	3	nuvoloso	Stoccolma	— 3	— 1	nuvoloso
Honolulu	18	28	sereno	Sydney	21	30	nuvoloso
Johannesburg	15	33	nuvoloso	Tel Aviv	18	18	sereno
Lisbona	11	16	sereno	Tokyo	20	23	sereno
				Vienna	— 1	5	sereno

Quarantadue persone arrestate per i rapimenti in Sardegna

Trovati soldi del sequestro Schild Forse presto libere le due donne

Questo dimostra che almeno una parte del riscatto è stata pagata e non si esclude una soluzione della vicenda - Dopo l'ondata di arresti, gli inquirenti cercano ora di indagare nel «mondo» dei riciclatori per far luce su molti rapimenti

Annabelle Schild, 15 anni (Telefoto)

NUORO — Sono quarantuno le persone arrestate, nel giro di quattro mesi, per i sequestri di persona in Sardegna. Undici martedì scorso 19 febbraio, sedici il 23 gennaio, le altre a partire dal novembre scorso, quando gli inquirenti misero le mani per prima sulla banda che organizzò ed eseguì il sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana; tre sono sfuggiti all'arresto martedì e gli inquirenti contano di prenderli al più presto. Ma l'offensiva della magistratura e delle forze di polizia non si ferma qui, c'è dell'altro ancora da scoprire, altri intrecci stanno venendo fuori, il filo conduttore che ha unito decine di persone in diversi efferati crimini porta alla scoperta di risvolti nuovi, all'individuazione di personaggi che di volta in volta assumono un loro preciso ruolo, ora di primattori ora di comprimari.

L'indagine non è finita dunque. «E' una *storia grossa* — ha detto il procuratore della Repubblica, dott. Villa Santa, che ha organizzato tutte le ultime operazioni di polizia giudiziaria — *una storia che potrà essere raccontata soltanto tra qualche mese, quando l'indagine giudiziaria sarà terminata*».

L'impressione è che l'attenzione dei giudici sia rivolta, da questo momento in poi, a far luce sul mondo dei riciclatori. E' un mondo che potrà rivelare sorprese anche grosse. Intanto proseguono gli accertamenti bancari su grossi depositi effettuati negli ultimi tempi, investigazioni su acquisti di terreni in Sardegna e fuori, su improvvise non giustificate ricchezze, su investimenti immobiliari di diverso genere. Un esperto in tal genere di attività sarebbe stato il dott. Antonio Felline, il commerciante di auto trasferitosi da Sassari a Nuoro, che «scontava» banconote sporche trattenendo per sé anche il 30 per cento. Il Felline è in carcere dal mese scorso con l'accusa di aver organizzato e personalmente condotto il sequestro del dott. Salvatore Troffa, dal quale è stato ricavato un riscatto di 800 milioni.

Nel *Blitz* dell'altro ieri che ha portato all'arresto di undici persone la maggior parte degli arrestati — cinque — è di Orani: i tre che sono sfuggiti all'arresto (Mario Sedda, Mario Chironi e Salvatore Seano) sono anch'essi di Orani; nel gennaio scorso gli oranesi arrestati furono tre. Questo significa che il centro della Barbagia a Sud di Nuoro, si sta sostituendo ad Orgosolo e ad Orune come il nuovo punto obbligato di riferimento per i sequestri di persona in Sardegna?

Una siffatta osservazione, pur se nasce da un riscontro oggettivo, è superficiale e probabilmente fuorviante perché mancano precisi riferimenti storici e ambientali che la giustifichino; può invece darsi che qui si sia realizzata la maggiore aggregazione tra persone che nel sequestro di persona hanno individuato il mezzo per arricchirsi con il minore costo e il maggiore profitto. Una situazione pressoché analoga si è verificata nel vicino paese di Sarule in cui gli arrestati per i sequestri su cui si indaga sono cinque.

Il riferimento ad Orani è importante sotto un altro aspetto, il ritrovamento di alcuni milioni — pare dodici — provenienti dal sequestro Schild. Gli inquirenti non dicono in quale abitazione sono stati trovati. I soldi erano contenuti in scatole di metallo murate in una parete della casa. Chiaramente si arriva così una scoperta del genere attraverso una precisa indicazione. Così avvenne alla fine del gennaio scorso, quando nel giardino della casa di Luciano Oregoriani, a Santalussurgiu, vennero trovati ben interrati alcuni involti contenenti banconote provenienti dal sequestro Troffa. Chi ha dato al magistrato le indicazioni sul nascondiglio di Orani?

Ritornando al sequestro Schild, che è il più tormentato tra i sequestri fatti in Sardegna negli ultimi due anni, c'è a Nuoro un gran numero di giornalisti inglesi che attendono notizie sulla sorte delle due donne prigioniere, notizie certe e non i soliti «si dice» che poi vengono puntualmente smentiti sia dagli inquirenti che dall'ingegnere inglese. E' certo, come il ritrovamento delle banconote ha dimostrato, che una parte del riscatto è stata pagata. Ma sulla sorte delle due donne il silenzio è totale anche se non si esclude che possano essere liberate al più presto.

Antonio Pinna

Erano partiti per una vacanza nei Paesi dell'Est

Quattro amici commercianti di Mondovì arrestati in Polonia per contrabbando

Fermati alla frontiera con la Germania dell'Est, sarebbero accusati di traffico di pelli Richiesti 40 milioni di cauzione - Tutta la città ne parla, ma nessuno ha notizie sicure

Lelio Genola — Pierino Giusta — Mario Peretti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Quattro noti commercianti monregalesi sono stati arrestati in Polonia per contrabbando di pelli. Il fatto risale a circa una settimana fa, ma soltanto ieri la notizia è stata confermata dal nostro ministero degli Esteri. I protagonisti della spiacevole avventura sono Pierino Giusta, 37 anni titolare di un negozio di tendaggi, pelli e tappeti in piazza Martiri della Libertà; Guido Lovera, 38 anni, gestore con i fratelli di un selfservice di alimentari in via Marconi; Mario Peretti, 40 anni, gommista, proprietario di un'officina di via Sant'Anna 23; Lelio Genola, 46 anni, artigiano, domiciliato a Carassone via Momigliano 23.

Secondo le prime notizie, i quattro sarebbero stati fermati alla frontiera fra la Polonia e la Germania dell'Est; sembra che per il loro rilascio sia stata richiesta una cauzione di quaranta milioni. Tutta la vicenda è ancora da chiarire, anche perché parenti e amici degli arrestati affermano di non sapere che cosa sia accaduto. In compenso, a Mondovì non si parla d'altro: la notizia è sulla bocca di tutti, ogni nuovo pettegolezzo aggiunge qualche frangia al racconto. C'è addirittura chi sospetta un colossale traffico di droga, ma, richiesto di fornire spiegazioni, si affretta a precisare di averlo «*sentito dire in giro*».

«*Sono tutti pronti a gettarci la croce addosso, anche se non sanno niente*», dice Marisa Peretti, moglie del gommista arrestato. Anche lei, però, è reticente, il suo racconto è infiorato di «*non so, non me l'ha detto*». Suo marito era partito una quindicina di giorni fa con gli amici, «*per fare una vacanza dopo un inverno di gran lavoro. Era molto affaticato*». Sembra che quella di fare un viaggetto insieme, ogni tanto, fosse una abitudine dei quattro amici. «*Hanno scelto la Polonia perché mio marito e qualcun altro non c'erano mai stati. E poi perché nei Paesi dell'Est la vita costa meno*».

Con loro, alla partenza, c'era anche Ubaldo Sciorato, 39 anni, un commerciante d'auto che abita in frazione Castellino, ma che per motivi di lavoro trascorre gran parte del suo tempo nella Germania dell'Est. E' stato proprio Sciorato a portare la notizia dell'arresto ai familiari. Ma è stato molto vago. Marisa Peretti, infatti, afferma di non sapere perché il marito è incappato in questo guaio.

Che cosa le ha detto Sciorato? «*Che era successo qualcosa, avevano avuto un guasto all'auto*». Nell'ultima telefonata, tre giorni prima dell'arresto, anche il marito aveva accennato a un incidente, dicendo che si erano rotte le sospensioni di una delle vetture. «*Ma era tranquillo, senza preoccupazioni*», aggiunge la donna. Per lei è inconcepibile anche soltanto pensare che «*Mario sia coinvolto in qualcosa di losco. Non è il tipo da fare cose di questo genere. E' una persona onestissima. Come gli altri*».

La moglie di Pierino Giusta afferma addirittura di non aver saputo che il marito era andato in Polonia: «*Abbiamo avuto qualche diverbio ultimamente e non mi ha detto che partiva*», risponde seccamente e non aggiunge altro. Anche i fratelli di Guido Lovera si trincerano dietro frasi di comodo: «*Non sappiamo, non abbiamo niente da dire*».

L'ultima speranza per cercare di sapere qualcosa di più è Ubaldo Sciorato. A casa, però, non c'è. Il suocero, resto a rispondere alle domande, dice che è tornato in Germania. «*E' partito lunedì*». Perché? «*Per i suoi affari*». Cosa sa degli amici che sono stati arrestati, è forse andato per aiutarli? «*Che cosa vuole: gli altri sono in prigione, naturale che lui voglia fare qualcosa per trarli fuori*». Ha portato i soldi della cauzione? «*Non lo so, di queste cose non mi interesso*». Ma cosa è accaduto, perché li hanno arrestati? «*Non so, non me l'ha detto*». E su queste ultime parole il suocero del commerciante d'auto chiude la porta.

Secondo alcuni conoscenti, che Piero Giusta importasse pelli dalla Polonia non è una novità. «*Ha sempre detto di poter vendere a prezzi speciali* — dice uno dei clienti — *perché riusciva a importare direttamente le pelli senza passare attraverso grossisti e intermediari*». Quel che è accaduto è avvolto nel mistero. Partiti per un viaggio di piacere, almeno secondo le dichiarazioni dei parenti i quattro amici sono finiti in prigione.

«*Se mio marito ha commesso uno sbaglio* — dice Marisa Peretti — *lo ha fatto in buona fede. Forse voleva farmi un regalo e ha comperato qualche pelle*». Quando le faranno notare che per poche pelli non si finisce in prigione, ribatte: «*Magari hanno avuto la stessa idea tutti e quattro*».

Insomma un incidente dettato, forse, dal desiderio di fare un regalo alle mogli. La notizia continua a essere al centro delle chiacchiere di tutta la città. «*Malignano tutti e non si rendono conto del male che ci fanno*», dice Marisa Peretti scuotendo la testa. «*Pensare che stavano già tornando. Se non si fosse rotta l'auto*». Già forse tutto è incominciato proprio così, con un banale incidente di viaggio.

f. for.

OSCAR per voi

MALAPARTE

CURZIO MALAPARTE
Kaputt
Particolarmente indicativo per la conoscenza della personalità malapartiana. Kaputt nasce dall'esperienza in Russia, nel '39
Lire 2800

WILKIE COLLINS
La signora in bianco
Pubblicato a puntate nel 1860 su una rivista diretta da Dickens, un romanzo geniale che dà il via a quella produzione di "gialli" così feconda nei paesi anglosassoni.
Lire 3000

LEV TOLSTOJ
La sonata a Kreutzer
Straordinaria capacità critica e profonda conoscenza della società del tempo: nella spietata anatomia di un disgraziato rapporto coniugale.
Lire 2000

BRAM STOKER
Dracula
Scritto nel 1897, il celebre romanzo è capostipite di tutte le numerose storie di vampiri succedutesi su pagine e schermi.
Da questo libro il film di John Badham, con Frank Langella e Laurence Olivier.
Lire 3000

S.Y. AGNON
Racconti di Gerusalemme
Una raccolta profondamente permeata della dimensione religiosa tipica dell'ebraismo, e da un'atmosfera onirica in cui si alternano il tempo attuale e il tempo mitico.
Lire 2500

THOMAS HARDY
Tess
Da questo romanzo, capolavoro della narrativa di Hardy, il film di Roman Polanski, con Nastassia Kinski.
Lire 3000

AGATHA CHRISTIE
Il Natale di Poirot
Lire 2000

AGATHA CHRISTIE
La sagra del delitto
Lire 2000

WODEHOUSE
Jeeves taglia la corda
Lire 2000

Mondadori

I giudici di Firenze riuniti nella notte

E' attesa la sentenza sul rapimento Ostini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il processo d'appello sul sequestro e l'uccisione del possidente milanese Marzio Ostini è arrivato alla conclusione: i giudici sono riuniti in camera di consiglio dalle 9,30 di ieri mattina e a tarda notte non erano ancora usciti con la sentenza.

Com'è noto gli imputati sono dodici. In primo grado, alle assise di Siena, solo tre erano stati condannati all'ergastolo (Antonio Soru, Gianfranco Pirrone, Pietro Paolo De Murtas) e uno per ricettazione, Giuseppe Soru, padre di Antonio, trovato in possesso di alcune banconote dei miliardo e 800 milioni del riscatto Ostini. Nel processo di appello il procuratore generale aveva chiesto sei ergastoli, ottant'anni complessivi agli altri cinque accusati e un'assoluzione per insufficienza di prove.

Marzio Ostini fu rapito la sera del 31 gennaio 1977 nella sua villa di San Casciano in Bagni (Siena). I suoi resti non sono mai stati ritrovati. Fra gli imputati assolti in primo grado vi fu anche Giacomino Baragliu che nell'estate scorsa, in matrimonio a Firenze, citò l'ergastolo per i sequestri dell'industriale pratese Piero Baldassini e del conte argentino Alfonso de Sayons rapito nella sua villa di Greve in Chianti (Firenze).

Nello stesso processo fu condannato all'ergastolo Giovanni Piredda, ritenuto il «cervello» della banda di rapitori che operava in Toscana, quale colpevole del delitto Baldassini.

A fare i nomi di Piredda e Baragliu erano componenti della «gang» che rapì Ostini e stato Giuseppe Buono, il supertestimone ascoltato durante il processo d'appello. Buono, coinvolto anche lui nel delitto Baldassini e già condannato a 25 anni, ha riferito di avere avuto una confidenza da Efisio Lai, un falegname ucciso a Monsummano Terme (Pistoia) per un regolamento di conti: secondo questo racconto a rapire Ostini sarebbero stati Lai, Piredda e Baragliu e altri del quali Buono disse di non ricordare il nome.

Anche il servo pastore Andrea Curreli fece rivelazioni accusando alcuni degli imputati di aver partecipato alla riunione preparatoria per il sequestro del possidente milanese.

Il p.g. aveva chiesto il proscioglimento di Pasquale Delogu per insufficienza di prove; l'ergastolo per Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Battista Contena, Mario Montalto, Antonio Soru e Giacomino Baragliu; 30 anni per Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas; 26 anni per Andrea Curreli, due anni per Pietrina Mongile e quattro anni per Giuseppe Soru.

e. b.

Al processo del sedicenne sequestrato

Confessa in aula: «Sì ho rapito lo studente»

Monza. La gabbia degli imputati durante l'udienza di ieri

MILANO — «*Io, mio fratello Giovanni, e Sasa*»: a prestar fede al racconto fatto ieri ai giudici del tribunale di Monza dall'imputato Antonino Loielo il sequestro dello studente sedicenne Paolo Giorgetti, avvenuto a Meda quindici mesi fa, fu ideato e eseguito solo da queste persone (e la terza, Sasa, non si sa neppure chi è). Gli altri nomi rivelati in istruttoria e gli episodi riferiti al pubblico ministero, sarebbero «*frutto della fantasia*» o come Loielo ha precisato soltanto ieri, «*suggeriti dagli stessi carabinieri*».

Antonio, Giovanni Giuseppe Vincenzo e Rinaldo Loielo furono arrestati a Venegono Superiore due giorni dopo il sequestro del giovane Giorgetti sulla base delle informazioni fornite da Giuseppe Di Stefano il «supertestimone» resosi irreperibile. Antonio confessò e chiamò in causa Giuseppe Morabito, uno dei «cervelli» dell'organizzazione, incaricato anche del riciclaggio del riscatto; fece poi i nomi di Andrea Mainardi e Antonio Bruzzaniti, che avrebbero materialmente compiuto il sequestdro assieme con un terzo uomo.

La sua versione trova riscontro in alcune dichiarazioni del fratello Rinaldo, prosciolto in istruttoria e in quelle di altri appartenenti al «clan» Loielo. Antonio non si limitò a parlare del sequestro Giorgetti ma confessò pure di aver fatto il carceriere per Belloli e Pinchi. Poi la ritrattazione davanti al giudice istruttore Cappabianca, «consigliata» evidentemente da qualcuno mentre era in prigione. Al processo Antonino Loielo non sta nella gabbia con gli altri nove imputati: è seduto tra due carabinieri alla sinistra del pubblico ministero Pantaleo.

I fratelli Loielo sono tutti uguali, bassi e asciutti, tratti minuti ma duri. Giuseppe è impeccabile in un abito nero con cravatta; Giovanni e quasi la sua copia, senza però i baffi; Vincenzo è solo un po' diverso perché ha i capelli corti pochi millimetri, mentre gli altri li hanno folti e ricci.

Al presidente Imposta, che sottolinea le incongruenze delle sue dichiarazioni, risponde con argomenti strampalati. «*Come ha fatto ad arrivare a Meda da Venegono se l'auto che doveva guidare per compiere il sequestro era già sul posto?*», chiede il magistrato. «*Ho preso il treno*», è la risposta. «*Quello dei pendolari forse, col rischio di arrivare tardi?*», incalza il giudice. «*Non ricordo, era un treno che passava da quelle parti*», sostiene Loielo.

E quando gli viene chiesto perché in proprio quei nomi e non altri presso di ritrattare, Antonino Loielo alza una mano e la frulla in aria per darsi del «toccato»: «*Presidente, ho fatto la prima elementare, che lo so perché mi sono inventato tutto. I carabinieri mi avevano promesso che sarei andato a casa presto e io non potevo fare brutta figura*».

Manuela Campari

Rievocata in appello la sanguinosa sommossa del 1974

La strage di Alessandria trent'anni al superstite

Everardo Levrero, in primo grado, era stato condannato a 26 anni - Il pg, l'altro giorno, aveva chiesto la pena dell'ergastolo

GENOVA — Everardo Levrero, genovese, l'unico sopravvissuto alla strage del 10 maggio 1974 nel carcere di Alessandria (furono uccisi due detenuti e cinque ostaggi), è stato condannato ieri sera dalla Corte di Assise d'Appello di Genova a 30 anni di reclusione. In primo grado, sempre a Genova, il 17 febbraio 1978 gli erano stati inflitti 26 anni.

Il procuratore generale, Jommi, aveva chiesto per Levrero l'ergastolo. La sentenza s'è avuta alle 18,30, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio.

Dal breve dispositivo s'è capito che la Corte ha confermato, nella forma e nella sostanza, la sentenza di primo grado, aumentando la pena di quattro anni. Si è trattato di una più severa applicazione della legge; in pratica, alcuni articoli del codice penale sono stati interpretati in termini restrittivi. Molti aspetti del verdetto saranno comunque chiariti quando verrà depositata, nelle prossime settimane, la motivazione della sentenza.

Pur non accogliendo l'ergastolo proposto dal Procuratore Generale, la Corte ha fatto sostanzialmente proprie le sue argomentazioni. L'accusa aveva sostenuto che, nel caso di Levrero, non erano applicabili né le attenuanti generiche, né le specifiche. Levrero aveva agito con piena responsabilità ed era egualmente colpevole come i due detenuti (Di Bona e Concu) poi rimasti uccisi nella sparatoria con i carabinieri.

La difesa aveva opposto a queste argomentazioni che Levrero, armato di solo coltello e aggregato al tentativo di evasione all'ultimo momento, non aveva alcuna intenzione di versare sangue innocente. Infatti non aveva ucciso. Voleva solo fuggire dalla prigione; si sarebbe trovato, sempre secondo la difesa, in una vicenda più grande di lui, non voluta e non determinata.

I difensori puntavano addirittura ad una riduzione della pena (si sperava di scendere a 18 anni di reclusione), tenendo conto del fatto che la stessa azione coordinata dall'allora Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, Reviglio Della Veneria, e dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che comandava i carabinieri, era stata giudicata da molti «*avventata e temeraria*».

g. l.

Martedì processo al prete di Genova con la rivoltella

GENOVA — Sarà processato per direttissima martedì 26 febbraio don Luigi Casanova, 55 anni, genovese, che domenica scorsa venne arrestato perché trovato in possesso di una pistola calibro 9 senza porto d'armi.

Nella abitazione del sacerdote, cappellano nella parrocchia di San Martino d'Albaro, erano state inoltre rinvenute una scacciacani e una rivoltella automatica 7,65, nessuna delle quali denunciata.

Sfondo della vicenda, rimane il fatto che don Casanova avrebbe intrecciato da tempo una relazione con Maria Tiso, 40 anni, separata dal marito e madre di una bambina.

Quando il prete fu bloccato dai carabinieri, avrebbe avuto un appuntamento con la donna.

Ucciso per vendetta l'agente di custodia di Poggioreale

NAPOLI — Si esclude la pista politica nell'efferato assassinio di Antonio Carotenuto, l'agente di custodia del carcere di Poggioreale freddato a colpi di P.38 a Poggiomarino, mentre rientrava a casa dopo aver terminato il turno di servizio. Tre killers, con il volto nascosto da maschere di Carnevale, lo hanno affrontato lungo il corso principale del paese e lo hanno ucciso con spietata freddezza. Il crimine non è stato rivendicato da alcuna organizzazione terroristica.

Si fa strada l'ipotesi di una vendetta, di una esecuzione maturata negli ambienti della delinquenza organizzata. Lo scorso anno Antonio Carotenuto, 41 anni, padre di due figlioletti in tenera età, riuscì a sventare una rapina ad un gioielliere nel comune vesuviano dove risiedeva, ma la circostanza, anche per il lungo periodo di tempo trascorso, non viene legata al mortale agguato.

Al centro delle indagini resta la coraggiosa vita dell'agente di custodia, si cerca qualche indizio che possa fare risalire agli autori del delitto. Antonio Carotenuto era giudicato dai superiori e dai compagni di lavoro un elemento da stimare per l'attaccamento al dovere anche quando si presentava rischioso e difficile. Nel carcere di Poggioreale era un agente fra i più noti.

Molto probabilmente la sua condanna a morte è stata decisa nell'istituto di pena da parte di qualche boss della nuova camorra insofferente alla disciplina, deciso a liberarsi di un sorvegliante scrupoloso e rigoroso. Sta di fatto che il carcere di Poggioreale, con oltre duemila reclusi e una ricettività non superiore ai 1100, negli ultimi tempi è stato teatro di una serie di ferimenti ed assassinii.

Col sequestro di Parabiago salgono a 10 gli ostaggi nel Milanese

La villa dell'industriale rapito era stata trasformata in bunker

MILANO — Un industriale è stato rapito l'altra sera mentre rincasava. E' Giovanni Marazzini, di 70 anni, di Parabiago (nella zona, questo è il primo sequestro), contitolare — insieme ai fratelli Giuseppe e Pellegrino — di un'impresa specializzata nella produzione di macchine agricole e motori fuoribordo.

La sede della ditta è in via Unione 3 a Parabiago; alla periferia, in via Duca di Genova, c'è la villa in cui Marazzini abita con la moglie, Antonietta Musazzi, di 59 anni (proprietaria di cinque aziende tessili). In un edificio vicino vive il figlio, Ernesto di 38 anni, si occupa dell'azienda paterna, è sposato e padre di due bambini.

Giovanni Marazzini temeva il rapimento dei nipotini, che non escono mai soli: ogni giorno un autista li accompagna in macchina a scuola o all'asilo e va a riprenderli. L'industriale e i suoi congiunti, invece si erano limitati ad adottare una serie di precauzioni tra cui quella di un particolare congegno elettronico applicato al cancello di fronte al giardino delle due ville: il cancello si può aprire e chiudere solo azionando un dispositivo elettronico, che dev'essere manovrato direttamente da chi vuole entrare o uscire, e risulta in possesso di sei membri della famiglia.

I malviventi che martedì sera hanno rapito l'industriale disponevano evidentemente di un aggeggio sintonizzato sulla medesima lunghezza d'onda. Infatti — secondo una ricostruzione ch'è soltanto «logica», perché non ci sono testimoni — i banditi hanno seguito l'auto di Giovanni Marazzini, si sono infilati nel giardino e hanno bloccato l'industriale nel vialetto mentre stava armeggiando per parcheggiare la vettura.

A dare l'allarme è stato il figlio: alle 20,15, dopo avere telefonato in ditta cercando il padre, si è sentito rispondere che era uscito da oltre mezz'ora. Ernesto Marazzini è subito uscito in giardino, ha visto l'auto con le portiere spalancate e i fari accesi. Ha chiamato il padre due volte poi è tornato in casa e ha telefonato alla polizia.

Con Giovanni Marazzini sono dieci gli ostaggi «milanesi» di cui si aspetta il ritorno: David Beissah (cittadino mediorientale residente nel capoluogo lombardo, scomparso nel marzo 1976); Augusto Rancilio (imprenditore sparito nell'ottobre '78); Ludovico Gnech (consigliere delegato di due società, febbraio '79); Emilia Mosca (farmacista, ottobre '79); Cesare Pedesini (commerciante, novembre '79); Giuseppina Parodi Spinola (dicembre '79); Leonardo Rossi (studente, 16 anni, dicembre '79); Carlo Bianco di San Secondo e la moglie Paola De Stefani (consulenti di pubbliche relazioni in ditte internazionali 17 gennaio scorso).

Ornella Rota

Vestiti da soldati rapinano in casa vecchio generale

ROMA — Un generale in pensione, Francesco Consoli, è stato aggredito e rapinato nella sua abitazione di via Giancarlo Bitossi 14, a Monte Mario, da due malviventi travestiti da carabiniere e da aviere.

Il generale, che ha 88 anni e vive solo, scorgendo attraverso lo spioncino le divise non ha avuto sospetti e ha aperto la porta.

I banditi gli sono piombati addosso minacciandolo con una pistola e trascinandolo a forza nell'appartamento. Dopo averlo legato e imbavagliato i rapinatori hanno messo a soqquadro tutti gli ambienti rubando l'argenteria, i preziosi, il denaro e il medagliere dell'ufficiale.

Sanguinoso agguato di killer in un paesino vicino a Napoli

Freddata sull'auto per farla «tacere» la giovane vedova di un boss ucciso

NAPOLI — La giovane vedova di un boss, Carla Campi, 24 anni, è stata uccisa ieri mattina, alle 8,40 mentre viaggiava a bordo di un'auto a San Antimo (Napoli). Le hanno sparato alla gola due persone viste poi fuggire a bordo di una vettura rossa.

La vittima era la moglie di Antonino Cuomo, assassinato a coltellate il 28 gennaio scorso nelle carceri di Poggioreale e considerato il braccio destro del noto boss dei Comuni vesuviani Raffaele Cutolo, del quale si ricorda la prigionia «dorata» nel manicomio criminale di Aversa da dove fu fatto evadere da un commando di sette il 5 febbraio 1978.

Anche Cuomo fu protagonista, il 22 settembre 1977, di una evasione, insieme ad altre cinque persone, dalle carceri di Santa Maria Capua Vetere. Carla Campi aveva sposato Cuomo nell'agosto scorso e la cerimonia fu celebrata in prigione. Dalla relazione con Cuomo la donna ebbe un figlio, che ora ha 12 mesi e che ieri mattina era sul sedile posteriore dell'auto. Il bimbo è rimasto illeso.

Carla Campi, originaria di Tresigallo (Ferrara) prima di sposare Cuomo avrebbe esitato e l'uomo le avrebbe sparato alle gambe o fatto eseguire la «convincente» operazione a suoi «amici» per costringerla a seguirlo.

Infatti la Campi era claudicante e portava uno speciale gambaletto, nel quale ieri mattina sono stati trovati nascosti una pistola e denaro contante. Sembra che la donna, dopo l'uccisione del marito, abbia manifestato l'intenzione di riferire alla giustizia attività e relazioni di Antonino Cuomo. Da ciò deriverebbe la sua uccisione.

Cuomo era considerato l'uomo più fidato del boss Cutolo, condannato all'ergastolo, al quale viene attribuito il potere di guidare e dirigere dall'interno delle prigioni ove è stato ospitato un aggueritto clan di ricattatori e di trafficanti di droga.

L'uccisione della vedova di Cuomo è il terzo omicidio compiuto in quattro giorni da killers in qualche modo legati alla zona vesuviana ed è l'undicesimo dall'inizio dell'anno che si possa attribuire alla malavita napoletana. L'anno scorso gli omicidi cosiddetti di mafia, eseguiti da killers, sono stati 36 su 85, in tutto il Napoletano. Gli omicidi, che nel '79 sono stati 23 in più rispetto all'anno precedente, sono avvenuti per la maggior parte nei Comuni della provincia, nelle campagne del Giuglianese e dell'Acerrano e nella fascia vesuviana, ove è intensa una attività di bande di ricattatori e «protettori» e di trafficanti di droga in guerra fra loro da oltre un anno.

Morto di infarto il vescovo di Asti

ASTI — Il vescovo di Asti mons. Nicola Cavanna, è deceduto ieri sera alle 20 per un infarto che lo aveva colpito la scorsa settimana durante la visita pastorale nella parrocchia Santi Cosma e Damiano a San Damiano d'Asti. Aveva 64 anni ed era vescovo della Diocesi astigiana dal 1971.

Nato a Masio (Alessandria) aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1940. Vice parroco a Quargnento (Alessandria), insegnante di diritto canonico per undici anni, era stato vescovo a Rieti, prima di essere trasferito ad Asti. Mons. Cavanna era stato colpito dal male mentre si stava intrattenendo con alcuni ragazzi. Subito soccorso, era stato ricoverato all'ospedale di Asti. Ieri pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate. Un'ora prima del decesso il presule è stato trasportato nel palazzo vescovile.

TALBOT SIMCA SUNBEAM HA TUTTO IL BELLO DI UN'AUTO.

MA ANCHE IL BUONO.

Se un'auto si giudicasse solo dall'aspetto, la Talbot Simca Sunbeam avrebbe ben poche rivali nella sua categoria. Una Sunbeam, infatti, non passa mai inosservata.

Con la sua linea classica ma aggressiva, elegante ma aerodinamica, la Talbot Simca Sunbeam ha già affascinato migliaia di persone come lei che, anche nell'auto, cercano un'impronta decisamente personale. Niente a che vedere con quelle auto su cui non ti senti mai qualcuno e meno che mai te stesso.

Sai che vuol dire Sunbeam? Raggio di sole. Guardala bene, non merita il nome che porta?

Del resto la Sunbeam mantiene anche dentro ciò che promette fuori. Motore collaudatissimo in alluminio (928 cc.), accensione transistorizzata, ottima tenuta di strada, spazio eccezionale per passeggeri e bagagli, schienale posteriore ribaltabile, ampio portellone, moquette, silenziosità di marcia, ricco equipaggiamento di serie.

La Sunbeam ha un costo contenuto, sia d'acquisto che d'esercizio: 15 km/l. a 100 km/h., tagliandi ogni 15.000 km., presa diagnosi elettronica.

I modelli sono tre: 1.0 LS, GL, GLS. In opzione motore da 1.3 su GL e GLS. Garanzia totale 12 mesi. Da **L. 4.295.000,** *(salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi.*

Gli indirizzi dei Concessionari Talbot sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

Talbot ha scelto

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

300 CONCESSIONARI TALBOT TI ASPETTANO PER MOSTRARTI IL BELLO E IL BUONO DELLA SUNBEAM.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società dei settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vista terrazzo. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza inesistenti.

FINANZIARIA FID

Sede e centrale via Cernaia 18, telefoni 547 834 - 530 445.

A.A.A. PRESTITI

concediamo a tutti. Rateali, ipotecari.

FIRST G.P.A.

piazza Statuto 10, tel. 539 176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario in tempi veloci per serietà e riservatezza.

A.A. EUROFINANZIARIA con sede finanziaria in Italia. Commissionari abilitati operano in tutte le Borse Valori del mondo. Via Sacchi 38 tel. 594 760 538 918 595 046.

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali auto a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 364463 580670

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale estero continuato, telefono 894 718

CORRENTISTI banche! Interessati privato finanzia immediatamente. Tel. 541 294

FAIT Finanziamenti su automezzi e camper, garanzia riservatezza fasi mutuo. Torino, via Avogadro 18, tel. 519 136 - 530 297.

FINANZIAMENTI personali e mutui per acquisto alloggi concessi a tutta Italia. Telefonare 760 553 558 0360

FIN CO TEX

FINCOTEX PROPRIO

a tassi modici presta a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo sport. Pagamento in 10 anni. Non richiede alcuna garanzia

FINCOTEX

corso Francia 13, telefoni 780.200 - 779.925.

MIMI prestiti rapidi cassa a tutti i dipendenti garantiamo documento di lavoro telefoni 506368 506369 via Sacchi 38.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi inferiori anche per estinzioni mutui. Rivolgetevi alla Centrale, corso Regina 48, tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore presto a tutti senza garanzia e spiegare il credito più vi spiaccia vada a domicilio. Tel. 596 212

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA meccanica specializzata in piccolo stampaggio lamiera strumentale eseguo lo anni per ragioni familiari cedesi bene avviato ottimo volume affari documentabile ogni corso Peschiera vendesi con possibili dilazioni. Tel. 500.340.

AVVIATISSIMA lattoria Borgo Vittoria vicinissima stazione 140.000 al cedesi causa salute 12 milioni 500 mila. Telefonare 830 052

AZIENDA artigianale trentennale materiale plastico avviatissima causa conduzione cedesi motivi famigliari. Tel. 740.132.

BAR a 12.700.000 monetizza via Cigna vetrine alimentari ampi locali varie salette attrezzate 48 mila mensile. Tel. 3477210

BAR super alcolico bellissimo ampiezza in centro 600 mila giornaliere dimissionario cedo anticipando 30 milioni. Tel. 537913 517290

BAR super alloggio ancorare zona 5 Piazza grande arredatissimo ubicato a chilometro allo reddito cedesi dilazioni. Telefonare 580 955.

BAR vuole cedersi zona Stadio ingegnosamente incassa aiuto dimostrabile cedesi L. 135 milioni trattabili. Telefonare 680 955.

BAR vendesi in punto di forte passaggio zona Fiducia cuoio incasso anno oltre 53 milioni trattabili. Tel. 390.419.

CANTOLIBRERIA Tecalle 61 bis XIV anno cedesi adiacente 3 aziende giro anno oltre 53 milioni richiesta 22 milioni trattabili affare. Di Salvatore 581 694

CAUSA salute cedesi negozio abbigliamento femminile alla moda zona centralissima forte passaggio. Telefonare 511 603 ore ufficio.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere arredatissimo nuove salone causa sala mista doppia lavatrici 18 milioni immediate. Tel. mattino 517 485.

CEDESI draghina zona Vanchiglia con posizione alloggio incasso 250.000 al dì garantito L. 11 milioni 000 mila. Telefonare 830 052

CEDESI latteria causa malattia zona Francia vuole anni 900 mila netto. Telefonare 788 921

CEDO quadrilocale ristorno bar con piccola cucina zona industriale Borgo S. Paolo adatto per famiglia. Telefonare 830 052

CEDO ai migliori offerenti attività vacanze bar sala 80 capienza annuale importante. Telefonare 339 690

COMMERCIALI settimana vendo privato cedo ai Grossisti buon incasso affare 15 milioni. Tel. 710 536 - 713 409

CROCETTA cedesi avviatissima negozio accogliente ampio locale fronte corso per ritiro Tel. Comfort 595 376.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio pieno bel locale caratteristico clientela pure bisbetici annessa decoltezza 25 posti macchina adatto nucleo famiglie combenente sous-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissimi self service alimentari vasta licenza orario ridotto max-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissimi self service alimentari vasta licenza orario ridotto max-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio pieno bel locale caratteristico clientela pure bisbetici annessa decoltezza 25 posti macchina adatto nucleo famiglie combenente sous-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio nel self service alimentari vasta licenza orario ridotto max-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio nel self service alimentari vasta licenza orario ridotto max-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio nel self service alimentari vasta licenza orario ridotto max-vendita

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato negozio piemonte unico in zona signorile vicinissimo ospedale comperabile

DI SALVATORE 581 694 cede cornice Torino cassettiera specchi pelouche negozio moderno avviato richiesta mila passato con garanzia

DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissimo arredamento in genere, gira attivo 150 milioni incrementabile netto cede meglio cash, esclusivamente

DI SALVATORE 581 694 cede trasferimento ingrosso bellissima per la casa clientela più ringiovanita gira attivo vicinanze forse ulla pace personale

DI SALVATORE 581 694 cede comode salvo la eccezionale assoluta clientela cruino gira molto richiesto

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato negozio struttura ad elettrodomestici ampia clientela regolarissima

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato negozio alimentari e drogheria zona centro cessa causa trasferimento

DI SALVATORE 581 694 cede agenzia bancarella vendita stampata meccanica non cassa giro anno oltre 110 milioni, richiesta interessante

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato negozio abbigliamento in genere, gira attivo 150 milioni incrementabile netto cede meglio cash, esclusivamente

Intervista al segretario generale della Uil sui problemi dell'auto

Benvenuto: positivo l'incontro Fiat-Alfa, ma occorre un piano

ROMA — L'incontro dei massimi esponenti di Fiat e Alfa Romeo è un aspetto del problema più generale riguardante le prospettive del settore auto, un problema che sta interessando le forze politiche e sindacali perchè proiettato negli Anni Ottanta dopo che anche all'estero sono intervenuti accordi e integrazioni che preludono ad una riorganizzazione delle influenze sul mercato mondiale. Ne abbiamo parlato con Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, che per l'occasione si è fatto assistere da Silvano Veronese, responsabile della Uilm, limandritutto un giudizio sugli incontri Fiat-Alfa.

«Mi sembra un fatto di per sé positivo, anche se avviene tardivamente. Noi siamo da tempo sostenitori di un piano di settore per l'auto. Ma questo piano va discusso anche con un ruolo attivo del governo che finora si è reso latitante».

Qual è la ricetta Uil per l'auto nel futuro immediato?

«La via dell'integrazione tra grandi case produttrici è l'unico modo per mettere insieme grosse risorse e realizzare economie di scala. C'è poi da affrontare il discorso della ricerca. Per mettere a punto nuove soluzioni tecnologiche c'è bisogno di centinaia di miliardi e qui siamo molto in ritardo rispetto ad altri concorrenti europei: la Volkswagen ha quasi pronto un modello che consumerà molto meno

Come vi ponete di fronte ad un accordo Fiat-Alfa o Alfa-Nissan?

«Noi diciamo che deve essere una scelta di politica industriale a parità di peso specifico. Non abbiamo intenti nazionalistici anche se non ci nascondiamo i pericoli di una presenza giapponese: evidentemente anche la Nissan non guarda soltanto al breve periodo. La Fiat, da parte sua deve dimostrare che il suo intervento non è strumentale, cioè che non mira a rimettere tutto in discussione per mandare all'aria le trattative con la Nissan. E' chiaro che la Fiat o l'Alfa, da sole, non ce la possono fare di fronte alla sfida che viene dai colossi mondiali. E' chiaro pure che l'accordo con la Nissan offre all'Alfa elementi di notevole interesse: la creazione di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno con una occupazione aggiuntiva di 1000-1100 addetti oltre all'indotto. Sul nuovo stabilimento si potrebbero scaricare maggiori costi che l'Alfasud ha adesso per il basso dimensionamento produttivo. Se la Fiat paventa il "pericolo giallo" deve fare un'offerta che sia almeno pari a quella della Nissan».

La Uil insiste per un piano di settore, ma i piani di settore finora si sono rivelati un fallimento...

«Noi insistiamo: senza la programmazione non si risolvono problemi di queste dimensioni. Il boicottaggio della Confindustria è stato in proposito determinante: si volevano mantenere gli incentivi a pioggia senza alcun controllo.

Siete favorevoli dunque, come Uil, ai finanziamenti all'industria dell'auto per la ricerca?

«Siamo favorevoli a finanziamenti finalizzati e a tutta l'industria dell'auto, che non è soltanto Fiat ma che si estende all'Alfa Romeo, alla Innocenti e via via a tutte queste imprese minori che danno lavoro e ricchezza all'economia nazionale».

Insomma, nessun intervento ad occhi chiusi...

«Certamente. Tutta questa vicenda si sta svolgendo dietro le quinte ed è un comportamento che non ci piace. Problemi di tali dimensioni non possono essere trattati sulle pagine dei giornali a colpi di indiscrezioni e di smentite. Noi vorremmo conoscere tutti i risvolti delle trattative e i documenti che si stanno discutendo. Una cosa è discutere a tavoli separati, una cosa è coinvolgere le parti ad uno stesso tavolo insieme al governo. E mi ricollego al concetto della triangolarità delle discussioni: il nodo auto non può essere sciolto azienda per azienda ma va inserito in un discorso globale».

Ma, allora, l'automobile non è tramontata, come fino a qualche anno fa si credeva...

«Io ritengo che su questo punto la Fiat e il sindacato debbano fare autocritica. Semmai ci abbiamo creduto in ritardo e le riorganizzazioni intervenute tra grandi case produttrici sono la dimostrazione più lampante».

Eugenio Palmieri

Un duro attacco del pci alla linea del sindacato

ROMA — Severe critiche a molti aspetti della linea politica e rivendicativa del sindacato italiano vengono rivolte dal responsabile della sezione economica del pci, Gerardo Chiaromonte, in un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Rinascita». Nel suo lungo saggio Chiaromonte denuncia la difficoltà della federazione Cgil-Cisl-Uil a portare avanti negli ultimi tempi una coerente linea «nazionale, democratica e meridionalistica», difficoltà aumentate dalla crisi del rapporto fra sindacato italiano, lavoratori e opinione pubblica.

Il sindacato, a detta dell'esponente comunista, deve resistere a «visioni ristrette di tipo categorialistico, salarialistico, nella sostanza corporativo». Negli ultimi tempi, rileva Chiaromonte, «l'impegno meridionalistico è rimasto spesso sulla carta delle piattaforme contrattuali e rivendicative, mentre in realtà andava avanti un'altra politica. Sembra a noi che anche la vertenza con il governo dell'autunno scorso e che ha portato allo sciopero generale del 15 gennaio, non potesse definirsi in partenza una vertenza meridionalistica, che guardasse cioè al di là degli interessi, pur legittimi, degli occupati».

Chiaromonte sottolinea, infine, le crescenti difficoltà che trovano le confederazioni a coordinare e dirigere i sindacati di categoria, non solo nel pubblico impiego, ma anche nei rapporti con i metalmeccanici.

Mandelli preferisce «soluzioni interne»

Sul problema Alfa-Nissan Delpiano (Cisl) insiste sull'aumento dell'occupazione

ROMA — L'atteggiamento assunto da alcuni esponenti sindacali verso un eventuale accordo Alfa Romeo-Nissan è stato giudicato «allarmante» *dal presidente della Federmeccanica Walter Mandelli che invece preferirebbe «soluzioni interne». Questo atteggiamento denoterebbe infatti a suo giudizio «posizioni preconcette» dei sindacalisti «dato che non si conoscono ancora i termini esatti della discussione e dato che [illegible] può illudersi che ai giapponesi interessi soltanto [illegible] in Italia 50-70 mila autovetture».*

«Tra l'altro — ha proseguito il presidente dell'Associazione imprenditori metalmeccanici — siccome in Italia si lavorano 1800 ore scarse all'anno ed in Giappone 2300, mentre le paghe sono uguali, le vetture [illegible] in Italia costerebbero molto di più di quelle prodotte in Giappone».

Sembra evidente allora — ha sostenuto Mandelli — che ai giapponesi interessi ben altro che mantenere vetture in perdita: interessa garantirsi una testa di ponte in Europa attraverso cui far passare il grosso della loro produzione automobilistica. E' un pericolo che tutti i Paesi occidentali hanno avvertito da tempo e che solo questi nostri sindacalisti sottovalutano, in modo che non esiterei a definire autolesionista».

Sul problema è tornato ieri il segretario nazionale Cisl, Cesare Delpiano: «E' ovvio che privilegeremmo sempre una riorganizzazione ed un'espansione dell'Alfa su questa ma la facessi senza un coinvolgimento di altre case automobilistiche ma questa soluzione non appare molto concreta. Quello che il sindacato ritiene fondamentale invece, adesso e in futuro, è che l'espansione dell'Alfa assicuri non solo i livelli occupazionali attuali in Italia, ma una loro espansione a partire dal Mezzogiorno».

Ha ribattuto il presidente della Federmeccanica: «Si dice che l'accordo Alfa-Nissan creerà un migliaio di posti di lavoro al Sud: ma si è pensato alla possibilità che questo accordo comprometta le decine di migliaia di posti di lavoro già creati proprio nel Mezzogiorno dall'industria automobilistica italiana? E allora — ha concluso — anziché sposare a priori la causa dei giapponesi, non è meglio pensare a soluzioni interne?».

Ristoranti la serrata è in forse

ROMA — La ricevuta fiscale resta così com'è. Non ci saranno modifiche oltre a quelle previste nella seconda circolare ministeriale diramata nei giorni scorsi. E' cioè ammessa l'indicazione generica, prestampata delle diverse voci del conto (antipasto, primo, secondo, ecc.) al posto delle singole pietanze con l'obbligo quindi di aggiungere soltanto i prezzi, ma non sarà consentito limitare la ricevuta al solo totale, come chiesto dagli esercenti.

Su questa linea, sottolineano al ministero delle Finanze, c'è fermezza assoluta.

Intanto la Confcommercio ha fatto sapere che non aderirà alla serrata dei ristoranti in programma per il 1° marzo. E' probabile che l'atteggiamento assunto dalla maggiore organizzazione del settore commercio spinga la Fipe, Federazione italiana dei pubblici esercenti, a revocare la serrata del 1° marzo. E' indicativo al riguardo che proprio la Fipe abbia rivolto ieri ai propri associati un invito ad effettuare le operazioni di bollatura delle ricevute fiscali. Fino ad oggi, infatti, è stato piuttosto scarso l'afflusso degli esercenti agli uffici preposti a questa operazione.

Oggi si riunisce il consiglio direttivo della Fipe e si potrebbe avere qualche indicazione più precisa sulla revoca della serrata dei ristoranti. L'esigenza di semplificare le «procedure» è stata avanzata anche dal segretario del pli, Zanone, in un colloquio con il ministro Reviglio.

Presentato a Milano uno studio del pci

La ricetta comunista per risanare l'Alfa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La ricetta comunista per risanare l'Alfa Romeo è pronta: produzione di 20 mila auto in più all'anno, riduzione degli stock, taglio netto degli sprechi. Tutto ciò non è però sufficiente, come non basta la cooperazione ventilata di un partner straniero (i giapponesi della Nissan) o italiano (Fiat): occorrono mille miliardi per lanciare i nuovi modelli per l'Alfa Sud e per l'Alfa Nord.

La posizione del pci, illustrata ieri al Circolo della stampa da Borghini (commissione Industria del partito) dall'on. Cruciani e da Barbieri, segretario della sezione comunista «Ho Chi Min» (stabilimento Alfa di Arese), è la risposta al piano di riorganizzazione produttiva presentato nel novembre scorso dal presidente della casa automobilistica Ettore Massacesi.

«Non vi è dubbio — è scritto nel documento che affronta in modo specifico la questione della produttività nel gruppo e in particolare nell'Alfa di Milano — che la direzione dell'azienda manifesta una preoccupazione rispetto alla linea intransigente scelta da larghi settori del padronato e sembra proporsi un atteggiamento diverso nel rapporto con il movimento operaio, basato sulla trattativa e in confronto». Ma il vero nodo, secondo il pci non è quello della «produttività operaia», ibasti pensare che le spese commerciali e generali incidono per circa il 20 per cento sul fatturato).

«Un aumento generalizzato delle saturazioni (n.d.r. ritmi maggiori, eliminazione tempi morti ecc.) — dicono — oltre a non essere perseguibile all'Alfa (la manodopera diretta ha un'incidenza del 10 per cento sul costo del prodotto, con una saturazione pari all'80 per cento) non comporterebbe un beneficio apprezzabile: l'aumento di un punto percentuale equivarrebbe ad un risparmio di 8000 lire per vettura». Le strade da battere per recuperare produttività sono quindi altre.

Manodopera diretta — *Nel '78 il monte ore perduto supera il 22 per cento del totale delle ore direttamente produttive: un grosso recupero (5 per cento, pari a 8 mila vetture) è possibile costituendo gruppi di produzione, ricomposizione delle mansioni, nuovi rapporti capi-operai, miglioramento dell'ambiente, riduzione dei lavori ripetitivi.*

Assenteismo — *Ridurlo dell'uno per cento vuol dire 1500 vetture in più all'anno, ma per ottenere il risultato bisogna rimuovere le cause.*

Personale inutilizzato — *Sono 800 dipendenti (ammalati, inabili ecc.) che vanno recuperati: se solo la metà accettasse un'attività produttiva al 25 percento di una persona in condizioni normali si otterrebbe un risultato pari a 1500 vetture all'anno.*

Manodopera indiretta — *Data il numero degli «indiretti» e l'importanza delle loro funzioni è indispensabile un recupero di produttività, legato all'organizzazione del settore (esempio: manutenzione). Un incremento produttivo del 5 per cento, immaginando di utilizzare le ore come «dirette», vale 9000 vetture in più all'anno.*

Materiali — *Al di là delle politiche di acquisto, la riduzione degli stock (a parità di produzione) costituisce un risparmio nell'esposizione finanziaria e, di conseguenza, negli interessi passivi (un miliardo all'anno con l'aumento di un punto nell'indice di rotazione).*

Sprechi — *Il costo di energia, gas, acqua ecc. non è elevato (20 miliardi all'anno) ma i risparmi, oltre ad essere un contributo significativo alla soluzione della crisi energetica, rappresentano un beneficio immediato nell'esposizione finanziaria. E' necessario approfondire il problema perchè si parrano, a tempi brevi, problemi di orario (fasce scaglionate, sabati, terzi turni).*

E' una lezione che il pci vuol dare al sindacato? Gli indica la strada? «No e un contributo alla chiarezza — hanno risposto i relatori — che non lede l'autonomia di nessuno anche se nel sindacato e in particolare nella Fim milanese c'è chi tira a lasciare incancrenire i problemi». Un attacco alla Fim-Cisl che si ritrova nel documento comunista con toni anche duri.

Francesco Bullo

Flm: più soldi a chi fa lavori più pesanti

ROMA — «Per un sindacato che non si limita a regolare il prezzo della forza lavoro», ma intende determinare quantità e qualità del lavoro stesso, il problema del superamento della catena di montaggio rappresenta una «grande sfida» da cogliere. Questo il significato del convegno organizzato dalla Flm «lavoro a rischio vincolato», che si è concluso ieri. Gli interventi delle due giornate di lavoro dovrebbero fornire spunti di riflessione in vista del consiglio generale dei metalmeccanici in programma a metà marzo.

Buona parte del dibattito è stato dedicato all'opportunità di corrispondere un'indennità particolare ai lavoratori addetti ai lavori più pesanti e alle catene di montaggio (in pratica a quelli inquadrati nella terza categoria, che sono il 56 per cento della forza operaia). Su questo punto il segretario nazionale, Raffaele Morese, ha precisato che tutta la materia «è ancora in discussione». Comunque l'orientamento sarebbe «per aumenti riparametrati in funzione del controllo del salario di fatto (salvo premio uguale per tutti), dando più soldi ai lavoratori manuali e dequalificati — unitamente a titolo perequativo rispetto alle categorie più alte — collocati nella terza categoria».

Si dovrebbe avere in pratica, un aumento uguale per tutti; altri aumenti che tengano conto delle differenze parametrali fra livello e livello; qualcosa in più verrebbe dato poi ai lavoratori di terza ma, si precisa in Flm, non a titolo di indennità, neppure provvisoria.

Il disegno di legge sarebbe poco chiaro, critiche al governo

Il Parlamento accoglie con freddezza le norme sugli scioperi in Inghilterra

LONDRA — La «riforma della legislazione sui sindacati», che il premier Margaret Thatcher aveva promesso di condurre in porto «senza indugi», dovrà invece percorrere una strada lunga e difficile. Prima o poi l'Employment Bill — che è il nome del disegno di legge — sarà approvato dal Parlamento ed entrerà in vigore, forse nell'81, ma la forma definitiva delle controverse innovazioni è ancora oggetto di mille ipotesi. Lo si è visto martedì, quando il governo ha presentato le sue proposte sui picchettaggio. L'accoglienza è stata gelida.

In realtà, la [illegible] non poteva essere diversa, perché questa riforma, senz'altro necessaria in Inghilterra e voluta negli Anni 60 anche da molti laboristi non potrà mai accontentare tutti. Per le Unions ogni minimo freno alla loro libertà d'azione è una violenza contro la classe lavoratrice. Per la maggioranza degli inglesi, i nuovi progetti «Tory» non sono invece che timidi palliativi. Il governo stesso è diviso tra falchi e colombe. Risultato almeno finora: una congerie di proposte natruse e tortuose.

Dopo incandescenti discussioni tra Margaret Thatcher e i suoi ministri l'Employment Bill è adesso all'esame delle commissioni parlamentari. Ma il governo ha già preannunciato numerosi emendamenti ampliera presto il dibattito con un «libro verde» su tutta la materia. Tre, comunque, dovrebbero essere le innovazioni. Si tenterà di allentare la morsa del *closed shop*, per cui in [illegible] settori non si lavora se non si è iscritti alla Union; si incoraggeranno i sindacalisti ad approvare o a respingere gli scioperi in votazioni segrete finanziate dallo Stato; e si disciplineranno i picchettaggi.

E' su quest'ultima esplosiva questione che il governo ha presentato certe proposte particolareggiate e ha dovuto farlo perché il lungo sciopero alla British Steel Corporation sta confermando quanto siano confuse le idee su ciò che è lecito e su ciò che non lo è. Purtroppo, il lungo testo è tutt'altro che luminoso. Tre sono i punti principali:

❶ I picchettaggi dovranno essere limitati all'azienda in causa e ai suoi clienti e fornitori. Sono quindi permessi i picchettaggi qui chiamati primari e secondari. Sono vietati i «terziari», quelli contro ditte senza un diretto e preciso rapporto con la disputa;

❷ [illegible] vietati altresì i picchettaggi, e quindi anche gli scioperi, organizzati «*principalmente per motivi estranei*», come quelli che intendono indire adesso i minatori in appoggio ai siderurgici. Tale norma sembra rendere illegali tutte le agitazioni aziendali di solidarietà o «politiche»;

❸ Lo Stato non interverrà. Saranno gli imprenditori che dovranno rivolgersi ai tribunali per ottenere «ingiunzioni» contro i picchetti e se vorranno querelare le Unions per «violazione di contratto».

Spetterà alla magistratura definire meglio con le sue future sentenze, le diverse responsabilità, ma sarà un compito ardito. Il *Times* tuona: «*Il governo cerca di sottrarsi ai suoi doveri con leggi confuse e cattive... Sarà impossibile stabilire quali picchetti siano leciti e quali no*». In questa burrasca, Margaret Thatcher ha ricevuto un unico elogio. Ha ricordato che il diritto penale già vieta «*disordini*» e «*intimidazioni*». Questo «chiarimento» ha subito permesso alla polizia di agire con maggior fermezza contro i picchettaggi più aggressivi.

Mario Ciriello

Importazione Diretta

il segreto della nostra grande convenienza.

Grande convenienza per l'assortimento, il più vasto d'Italia.

Grandissima convenienza per i prezzi: veramente da importatori diretti quali noi siamo.

Grande convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti sono acquistabili con la **esclusiva** formula C.I.T.O. **"Compri in contanti, Paghi a rate"** cioè comode dilazioni senza aumento di prezzo e senza cambiali.

Preghiera Kashmir cm. 90 × 60 ca. **L. 50.000**
Samarkanda cm. 280 × 180 ca. **L. 750.000**
Shiraz cm. 280 × 180 ca. **L. 750.000**
Tapp. Persiani cm. 200 × 150 ca. **L. 350.000**
Bukhara Kashmir cm. 280 × 180 ca. **L. 490.000**
Keshan fine cm. 300 × 200 ca. **L. 1.950.000**

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Nuovo punto vendita in Santa Rita
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515

EUROPROGRAMME
Fondo Immobiliare di diritto Svizzero
1969 1979

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che oggi - alle ore 17.00 - presso il Jolly Hotel Principe di Piemonte - Via Gobetti 15 avrà luogo un incontro su

"EUROPROGRAMME International serie 1989
Bilancio di un decennio di attività
Prospettive per gli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Per informazioni rivolgersi a: TORINO - Corso Turati, 13/15 Tel. 581153 - 580042

RUMIANCA
Società per Azioni
Sede in Torino, corso Montevecchio n. 39
Capitale Sociale L. 87.154.861.000
Iscritta al n. 21 23 Registro Società Tribunale di Torino

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 26 febbraio 1980 — l'Assemblea avrà luogo in **SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 6 MARZO 1980 IN TORINO**, via Farò n. 17 presso l'Unione Industriale di Torino, alle ore 11, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, Febbraio 1980.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.
1.4 l. AUTOMATICA E MANUALE

VOLVO

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donle Corso Europa, 8 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55468/55487
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Direttamente in autostrada da casa Vostra attraverso RAVENNA, la città del mosaico, fino alle spiagge più tranquille al centro del Adriatico di Romagna

Cassalborsetti, Marina Romea, Marina di Ravenna, Punta Marina, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe e Lido di Savio 35 km di spiaggia, 172 stabilimenti balneari, 1 moderno delfino per le giostrine, 16 campeggi-villaggi turistici, villa, bungalows, appartamenti.

★ Concessioni quotidiani per l'approvvigionamento del mosaico.
★ Festival Internazionale di Musica a Organo.
★ Stagione musicale estiva di jazz, lirica e balletto.
★ Stage di danza - corsi di perfezionamento musicale in città-pomeriggi liuto e flauto dolce.

Informazioni a Torino presso lo stand di Ravenna all'Esposizione 30 (21 3-3 31) e presso **AZIENDA DI SOGGIORNO RAVENNA** - Tel. 0544 35404 - Telex 550411

POLIZZA AUTO del Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

POTENZA CV	TARIFFA IVA compresa
fino a 10 cv	L. 85.200
10/12	L. 127.000
12/14	L. 134.600
14/18	L. 178.100

4R
COMPRESI I TRASPORTATI
FRANCHIGIA
MASSIMALE 100 MILIONI

AGENZIA DI TORINO BORGARELLO VIA CERNAIA 16 T. 518514

Il settore auto della Fiat «avverte» sindacalisti e politici

Non basta riorganizzare il lavoro per far aumentare la produttività

Le modifiche introdotte in otto anni lasciano ormai poco spazio per ulteriori innovazioni - Esperimenti di «isole» per la produzione di motori alla Mirafiori

TORINO — La produttività nel settore auto della Fiat è più bassa di quella delle altre industrie. Quindi bisogna accrescerla, per non correre il rischio di essere travolti dalla concorrenza (con conseguenze gravissime, in quanto in Italia l'auto dà lavoro a oltre due milioni di persone, direttamente e indirettamente). Quest'analisi trova ormai concordi, con gli imprenditori, anche i sindacalisti ed i politici. Il partito comunista, nel documento preparatorio della Conferenza nazionale sulla Fiat (che si apre domani a Torino) afferma che la Fiat «*ha una produttività notevolmente più bassa della maggioranza delle altre imprese*» e definisce il problema «*non più eludibile*». Con toni meno recisi ne parlano anche i vertici sindacali: una cautela che però non sempre vale ad attenuare i malumori di parte della base.

Come accrescere la produttività? Le risposte che vengono dalle sedi sono unanimi. Il sindacato offre qualche disponibilità in materia di orari per l'utilizzo degli impianti, ma sostiene che la strada maestra è quella della organizzazione del lavoro e annuncia di puntare su questa carta nella ormai imminente contrattazione integrativa. Anche i comunisti, nel documento preparatorio per la loro Conferenza, danno un largo spazio all'organizzazione del lavoro.

Quali sono le possibilità reali offerte da questa strada? La Fiat ieri ha voluto fare una riflessione pubblica davanti ad una quarantina di giornalisti specializzati, giunti da tutta Italia. Nella sede della scuola per dirigenti (Isvor di Marentino) è stato illustrato il bilancio degli «interventi sull'organizzazione del lavoro operaio» realizzati nel settore automobilistico Fiat negli ultimi otto anni (dal 1971 al 1978). Mentre il sindacato fa l'autocritica dichiarando di aver trascurato, negli ultimi tempi, l'organizzazione del lavoro, la Fiat dimostra di aver cominciato a camminare: «*In otto anni* — ha affermato il responsabile della produzione auto, Ruggero Ferrero, il "numero due" del settore — *abbiamo fatto interventi su oltre la metà degli operai direttamente produttivi; cioè sono state toccate 27 mila persone su circa 50 mila*».

Le ricerche e le sperimentazioni continuano, con un forte impegno di uomini e di mezzi ma, per l'immediato futuro, non c'è da farsi troppe illusioni su cambiamenti radicali dell'organizzazione del lavoro. Quindi (ed è questo il «messaggio» che la Fiat lancia ai sindacalisti ed ai politici) «*se esistono problemi di efficienza e di produttività* — ci tiene ancora Ferrero — *non possono essere legati all'organizzazione del lavoro, che ha tempi lunghissimi*».

I rappresentanti di altri due grandi gruppi, intervenuti alla riunione, hanno espresso concetti analoghi. Loriga, per la Pirelli, ha affermato: «*Il problema della produttività assume aspetti drammatici nel confronto con gli altri Paesi. Le aziende sono angosciate e fanno la loro parte. Però la devono fare anche le altre componenti sociali: non bisogna cercare scuse per eludere il problema, l'organizzazione del lavoro non basta, bisogna convincersi che occorre lavorare di più*». Per la Olivetti Lunati, rifacendosi ad esperienze del suo settore ha detto: «*La strada maestra è un minor numero di addetti che lavorino di più*».

Alla Fiat tutti gli interventi in materia di organizzazione del lavoro sono valsi ad accrescere la produttività, anzi il divario rispetto alla concorrenza è cresciuto: «*Abbiamo toccato tutti i temi* — ha affermato il responsabile del personale del settore auto, Callieri — *e coinvolto una gran parte della popolazione operaia. Gli spazi per ulteriori interventi sono abbastanza limitati*». Il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, accennando ai problemi che derivano dalla maggiore istruzione dei giovani e dal crescente rifiuto per i lavori manuali, ha osservato: «*In nessuna società le fabbriche possono cambiare fino al punto da risolvere tutti i problemi esterni. In un mercato aperto, inoltre, non sono ipotizzabili soluzioni autarchiche*».

Sindacalisti e politici hanno proposto sostegni pubblici alle aziende per aiutarle a realizzare una diversa organizzazione del lavoro. A giudizio dei dirigenti Fiat il problema è un altro: «*Il metro di giudizio deve essere uno solo: le soluzioni studiate dall'estero la ricerca è aiutata dagli Stati) devono essere efficienti, cioè pagarsi da sole con incrementi della produttività. Sprecare risorse, private e pubbliche, sarebbe sempre un errore a danno di tutti*».

L'incontro con i giornalisti ha avuto una corposa parte tecnica nella quale sono intervenuti il responsabile delle meccaniche auto, Amedeo Peyron, e il direttore della società Telos (Sistemi organizzativi e gestionali), Fardin, che ha condotto una ricerca per conto della Fiat. «*All'estero* — ha affermato Peyron — *non abbiamo trovato suggerimenti per innovazioni importanti. In Germania, alle linee, abbiamo visto tempi che arrivano fino a 40 centesimi di minuto; negli Stati Uniti le linee son quelle tradizionali; in Francia sono spezzettate, cioè lunghe 40 metri, invece di 100, però sempre linee sono*».

La Fiat, rispetto all'estero, a giudizio dei tecnici «può vantare alcune innovazioni che il mondo ci invidia»: dal «Robogate» che salda automaticamente le carrozzerie alle cabine di verniciatura (mano di fondo) entrate in funzione a Termini Imerese e che sono «*uniche al mondo*». Altra innovazione d'avanguardia è il «Lam» (montaggio dei motori ad isole) in corso di allestimento in un reparto di 7 mila metri quadrati a Mirafiori. Gli operai «*avranno la possibilità di gestire individualmente i tempi di lavoro e di riposo, senza che ne risenta il volume totale della produzione*».

Sergio Devecchi

Il Kuwait ridurrà la produzione di petrolio

KUWAIT — Il Kuwait ridurrà la produzione di greggio del 25% a partire dal primo aprile. Lo ha annunciato il ministro del petrolio prima di partire per Londra dove prenderà parte alla riunione tecnica dell'Opec.

Il ministro ha collegato la decisione del suo governo con l'attuale aumento della produzione da parte di Paesi produttori non membri dell'Opec e con l'eccedenza che si verifica in questo periodo sul mercato mondiale.

In seguito a questo taglio, la produzione del Kuwait scenderà a un milione e mezzo di barili al giorno.

Riguardo al prezzo del petrolio proveniente dai Paesi dell'Opec le previsioni non sono confortanti, il presidente dell'Istituto di ricerca Sri International, William F. Miller, ha dichiarato nella relazione tenuta ieri a Milano, nella sede della Camera di Commercio americana in Italia, che «nel 1980 il prezzo medio del greggio Opec aumenterà di un ulteriore 55,8%».

Una nota positiva viene invece dall'Indonesia, dove il governo ha concesso alle società petrolifere straniere di proseguire le ricerche sottomarine intorno alle isole Natuna.

Presi di mira, per ora, i camioncini e forse l'elettronica

Gli Usa pensano a una «supertassa» per frenare l'invasione giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministero del Tesoro americano si prepara a imporre una sovrattassa del 25 per cento sulle importazioni di camioncini dal Giappone. Il rappresentante personale di Carter per il commercio estero, l'ex governatore della Florida Askew, minaccia il contingentamento delle attrezzature elettroniche. Il leader del sindacato automobilistico Fraser propone un limite massimo di 200 mila vetture ogni ditta straniera: la Toyota ne vende negli Stati Uniti oltre 500 mila, e la Datsun (di proprietà della Nissan) poco meno.*

La difesa del mercato americano dall'invasione nipponica è incominciata, e il conflitto si prospetta lungo e difficile.

Sulle barricate antinipponiche diampano i contrasti. Una maggioranza del Congresso è propensa alla penalizzazione dei prodotti giapponesi: vuole bandirne alcuni e limitare l'importazione di altri. Il governo si oppone, temendo un ritorno al protezionismo, a cui altri Paesi risponderebbero con restrizioni equivalenti. Carter ha ricordato che gli Stati Uniti hanno sottoscritto il Tokyo Round per la liberalizzazione dei commerci, e sono impegnati alla riduzione delle barriere tariffarie. La sua proposta è un'altra: indurre il Giappone a investire in territorio americano.

Esportatori di multinazionali per trent'anni dalla fine della guerra, gli Stati Uniti desiderano adesso farsi importatori. Come cercano capitali arabi così cercano, per motivi ben diversi dalla dipendenza dal petrolio, quelli nipponici. Ci ha detto l'ex sottosegretario al Tesoro Solomons, da pochi giorni direttore della sede della Riserva federale di New York: «Questa tattica raggiunge due obiettivi: crea lavoro all'interno degli Stati Uniti e riduce il disavanzo della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale.

Il Giappone è contrario. Questo tipo di politica, che ha accettato per il Medio Oriente, a cui sta dando impianti siderurgici in cambio del greggio, non lo favorisce nei confronti della superpotenza. Il governo nipponico ha promesso una riduzione delle esportazioni, «ma» osserva Solomons «lo ha promesso anche in passato e non lo ha mai mantenuto».

In realtà, la proposta del governo americano ha buoni precedenti. Secondo la Camera di commercio Usa-Giappone, negli ultimi anni circa 300 ditte giapponesi si sono impiantate in America. Il settore d'avanguardia è stato quello audiovisivo. Sia la Sony sia la Sanyo costruiscono i loro prodotti negli Stati Uniti, e così fanno la Fisher e la Munta, e la Oki e la Nec.

Per la maggioranza delle altre industrie nipponiche è un'avventura. Il primo settore giapponese a cedere sarà probabilmente quello motoristico. Negli Stati Uniti esistono già due esempi insigni di ditte straniere inseritesi con autorità. Una è la Volkswagen, che dal '78 produce in loco le sue auto, come fa in Messico e in Brasile. L'altra è la Kawasaki, la casa di motociclette, il cui volume d'affari è ormai maggiore in America che in patria.

Vi sono segni che tra le grandi dell'auto giapponesi si muoverà per primo Honda, forse perché fa anche motociclette. Ma Fraser ha un impegno personale dei dirigenti della Nissan a erigere una fabbrica di camioncini nell'Ohio. «Noi produciamo quasi solo per trasporti pesanti» sottolinea il sindacalista «ed essa opererebbe quasi in condizioni di monopolio». A suo parere, «l'osso duro» sarà la Toyota, che non intende decentralizzarsi. «Non cederemo» insiste Fraser «abbiamo già 300 mila operai in cassa integrazione o disoccupati».

Un altro settore che dovrà abbracciare gli investimenti negli Stati Uniti sarà quello dell'elettronica e degli strumenti di precisione. Due aziende hanno già annunciato la propria disponibilità: la Hitachi e la Ikegai, che stanno cercando sedi.

Ennio Caretto

Bilancia commerciale i calcoli sono due

ROMA — Per il ministro Stammati la bilancia commerciale del '79 dovrebbe chiudersi con un deficit di 500 miliardi e non di 4500 come previsto dall'Istat.

In una dichiarazione il ministro del Commercio estero ha sostenuto infatti che siccome le importazioni sono calcolate dall'Istat su base «Cif» (includendo cioè nel loro valore il costo dei noli e delle assicurazioni), «*il confronto tra importazioni ed esportazioni, come viene comunemente effettuato a livello internazionale e come prevede la stessa relazione previsionale e programmatica, viene più correttamente fatto in base omogenea a quello delle esportazioni valutate Fob*».

«*Pertanto* — aggiunge il ministro — *la bilancia mercantile dell'anno dovrebbe chiudersi con un deficit valutabile intorno a 500 miliardi di lire*».

Svalutare la lira per esportare di più? Una tentazione che potrebbe costar cara

E' in corso sulla stampa un dibattito circa il tasso di cambio della lira. Esso verte, mancando allo stato attuale ogni presupposto per una variazione della parità, sulla manovra della lira all'interno dei margini di oscillazione dello Sme. Se cioè sia opportuno mantenere, stante il differenziale dell'inflazione in Italia e negli altri principali Paesi concorrenti, l'opzione indicata dalla relazione previsionale e programmatica di una politica del tasso di cambio in funzione antiinflazionistica, perciò almeno stabile se non crescente. O, invece, convenga riprendere la politica seguita negli scorsi anni, in condizioni interne ed internazionali peraltro molto diverse, quando la lira veniva pilotata lungo un sentiero che, pur acquisendo recuperi sul dollaro, consentiva un suo progressivo deprezzamento rispetto alle monete forti.

La discussione procede in una situazione caratterizzata da indici produttivi sostenuti, da riserve valutarie consistenti e da una tendenza al rialzo della moneta italiana all'interno dello Sme. Il tema reale è quindi quello della competitività delle merci italiane sui mercati internazionali, cui i dati relativi alla bilancia commerciale dello scorso novembre sembrano dare carattere di attualità. Essi mostrano, infatti, accanto ad un aumento del passivo nei settori dell'energia, delle materie prime e dei semilavorati, un rallentamento del tasso di crescita delle esportazioni rispetto all'andamento dei 12 mesi precedenti ed una diminuzione rispetto a ottobre. Il dato appare in realtà ancora insufficiente a trarre indicazioni significative sulla competitività, sia perché può essere distorto da fenomeni di stagionalità, sia perché al rallentamento delle esportazioni ha certamente contribuito anche la sostenuta domanda interna.

Tuttavia, poiché la concorrenza nei mercati internazionali si preannuncia piuttosto tesa, l'attenzione al problema della competitività non è certo prematura. Una sua corretta impostazione non può peraltro prescindere dalla considerazione: che quella del prezzo è in realtà una competitività di costi; e questa assume connotati diversi tra i vari comparti produttivi e tra le varie imprese in funzione della diversa combinazione dei fattori; che il prezzo è un fattore di competitività essenziale ma non unico, essendo invece la competitività funzione di un «mix» di fattori interattivi.

Sul primo aspetto il dibattito ha già chiarito che la via del deprezzamento della lira per recuperare competitività è la peggiore fra tutte quelle possibili. E' una terapia dolorosa perché peggiora le ragioni di scambio e sottrae risorse agli impieghi interni; ha pesanti controindicazioni, perché alimenta l'inflazione ed aumenta l'onere della «fattura energetica»; agisce sui sintomi, evitando, per un periodo di tempo limitato, che i prezzi delle merci espressi nelle monete rivalutate rispetto alla lira risentano dell'inflazione dei prezzi italiani, ma non sulle cause, che risiedono nell'incoerenza tra il livello del costo del lavoro, proprio di un'economia avanzata, e la struttura merceologica delle esportazioni (e quindi del sistema produttivo) più simile a quella di una fase di sviluppo inferiore.

Se il deprezzamento del tasso di cambio può rappresentare una misura necessaria quando non si riesca a risolvere per altra via un fenomeno acuto di incompatibilità dei costi con la concorrenza internazionale, esso appare strumento poco adatto a sostenere la positiva evoluzione dei problemi strutturali specifici del sistema italiano. Se è vero, cioè, che la debolezza della struttura merceologica delle esportazioni, caratterizzata da larghe quote di prodotti fortemente elastici al fattore prezzo, drammatizza il problema della competitività dei costi, è bene tenere conto che, per converso, il deprezzamento del tasso di cambio favorisce l'accentuazione di tali caratteristiche strutturali.

L'evoluzione strutturale è evidentemente legata alla crescita del tasso di innovazione tecnologica, di prodotto e di processo, e consistenti investimenti industriali nei settori «nuovi» e nella ricerca, a condizioni di mobilità dei fattori della produzione. Ad un tale processo è funzionale un «background macroeconomico» caratterizzato da un tasso di cambio tendente all'apprezzamento.

Lo stato di salute delle riserve offre inoltre non trascurabili opportunità per sviluppare tutti i fattori di competitività «non-price», prima fra tutti quello delle «strutture organizzative per la commercializzazione all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera», per il quale nell'ambito della legge 675 è stato predisposto un pregevole programma finalizzato, che è auspicabile venga presto definito e realizzato.

Mentre esportare nei Paesi della Comunità Europea è ormai poco più complicato che vendere sul mercato interno (ed è verso quei mercati che si è diretto poco meno del 60% degli incrementi realizzati dalle esportazioni italiane negli ultimi due anni), la conquista di validi sbocchi nei mercati lontani richiede strutture commerciali avanzate, capaci di negoziare e gestire contratti organizzativamente complessi e finanziariamente impegnativi. In quei mercati si assisterà negli Anni 80 a una concorrenza molto aspra per la ripartizione delle quote.

Sul piano della struttura merceologica occorre tenere presente che i fattori «non-price» incidono maggiormente sulla competitività di prodotti più ricchi in termini di tecnologia, di caratteristiche intrinseche, di sofisticazione di marketing. Il loro sviluppo si traduce in un aumento di valore aggiunto e può quindi portare un utile contributo all'allentamento del tradizionale vincolo estero. Appare anche coerente con una più generale evoluzione della posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro che non entri in conflitto con le esigenze di sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo ma anzi consenta una positiva partecipazione al processo di trasferimento internazionale della tecnologia.

Romano Meloni
Dirigente dell'Ufficio Studi dell'I.C.E.

certificati di credito del tesoro

durata 2 anni — scadenza 1° marzo 1982

prima cedola semestrale

7,70 per cento

equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 16%

cedola 6,35 per cento minima garantita semestrale — rendimento 14,05 per cento minimo garantito annuo — prezzo di 99,75 emissione per ogni 100 lire c.n.

□ Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,35% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dai BOT □□□ Taglio minimo 1 milione □□□ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 25 febbraio □□□ Il regolamento avverrà il 3 marzo al prezzo di 99,75 senza corresponsione di dietimi di interesse □□□ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione □□

esenti da ogni imposta presente e futura

L'EUROPEO

CALCIO-SCOMMESSE
Un pallone gonfio di trucchi e di sospetti

EVASIONI FISCALI
L'industria delle false fatture IVA

CULTURA
Il momento della Germania

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

REPUBBLICA DI TUNISIA
SOCIETA' NAZIONALE DI SFRUTTAMENTO E DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE (SO.N.E.D.E.)
Rifornimento in acqua potabile di Djebeniana

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale di Sfruttamento e di Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per l'esecuzione dei lavori di rifornimento in acqua potabile di Djebeniana.

Questi lavori sono divisi in tre lotti indipendenti:

Lotto N. 1: trasporto e posa di 36.150 metri lineari di condotte in fibrocemento di diametro di 300 mm.

Lotto N. 2: trasporto e posa di 23.630 metri lineari di condotte in fibrocemento di diametro compreso tra 150 e 300 mm.

Lotto N. 3: costruzione di:
— un serbatoio seminterrato: 1000 metri cubi con la sua camera di valvole;
— una stazione di ripescaggio: 30 metri cubi

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di un progetto finanziato dalla B.I.R.D.

Possono partecipare a questa gara d'appalto solo le imprese dei Paesi membri della B.I.R.D. e la Svizzera.

Le imprese che desiderano partecipare a questa gara d'appalto potranno procurarsi i dossier presso la SO.N.E.D.E. (Service Marchés) contro pagamento della somma di cento dinari (100 D) per dossier.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 22 marzo 1980 alle ore 10 al 23 Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

GARA LICITAZIONE PRIVATA
«COSTRUZIONE 1° stralcio SCUOLA MEDIA»
Ente Appaltante: Comune di Airasca
Oggetto:
Lavori di costruzione 1° stralcio Scuola Media, importo lavori a base d'asta L. 169.719.527.
Procedura aggiudicazione:
Secondo il disposto dell'art. 1, comma d) della legge 2/2/1973 n. 14, con offerte in ribasso od in aumento.
Termine per la presentazione delle richieste di invito alla gara: ore 12 del giorno 1° marzo 1980.
Il sindaco
(Nota Gabriele)

TRIBUNALE DI TORINO
Fallimento DETROITER 235/78 vende a Rivalta mobili macchine ufficio centro meccanografico impianti industriali attrezzature semilavorati ed materie prime per produzione macchine utensili. Per informazioni modalità ed prezzo vendita rivolgersi Curatore dott. Giorgio Bozzola, telefono 513.219.

A tutti i ristoranti pizzerie, trattorie e tavole calde.

Fra pochi giorni* saranno disponibili i moduli SIMOS per ricevute fiscali e fatture.

E vi diremo dove comperarli.

*In attesa delle ultime disposizioni ministeriali.

REPUBBLICA DI TUNISIA
SOCIETA' NAZIONALE DI SFRUTTAMENTO E DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE (SO.N.E.D.E.)
Rifornimento in acqua potabile dei centri rurali del Sud Tunisia e della regione di Bizerte

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale di Sfruttamento e di Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di pezzi speciali di rubinetteria ed accessori diversi.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di progetti finanziati parzialmente dalla (K.F.W.) della Repubblica Federale di Germania.

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto potranno procurarsi i dossier presso la SO.N.E.D.E. (Service Marchés) contro pagamento della somma di cinquanta (50 D) dinari per dossier.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 4 aprile 1980 alle ore 10, rue Jawaher Lel Nehru, Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

L'oro perde 960 lire in un giorno

ROMA — Giornata nera per l'oro che, accantonando la flessione già in corso dalla settimana scorsa, ha avuto oggi una brusca caduta su tutte le piazze. In media ha perduto più di 40 dollari per oncia, un calo di dimensioni quale non si registrava da oltre tre settimane. All'origine della «selvaggia» gli operatori indicano il consistente indebolimento della domanda e il rafforzamento del dollaro.

In Italia un grammo di oro contava ieri 16.450 lire, vale a dire 960 lire in meno di martedì: in termini di percentuale il calo dell'oro sul mercato italiano è stato del 5,5 per cento. Sulle altre principali piazze europee le perdite più forti si sono avute a Londra, dove un'oncia d'oro è stata quotata 608 dollari, con una perdita di 40,25 dollari rispetto a ieri.

A Zurigo, con una quotazione di 619,50, il calo è stato di 65 dollari. A Francoforte, dove il metallo è stato quotato a 625,54, la perdita è stata di 39,1 dollari. Solo a Parigi la caduta dell'oro è stata più contenuta, avendo perduto 37,18 dollari per oncia.

Gli orafi preoccupati

VENEZIA — Il settore orafo e argentiero comincia a risentire in maniera pesante dei negativi effetti della crisi e dell'accresciuto costo dei metalli preziosi. Per questo le regioni Veneto, Piemonte e Toscana hanno deciso di farsi portavoce presso il governo delle preoccupazioni e delle difficoltà in cui si trovano ad operare numerose aziende, per la maggior parte artigiane.

Il compito di coordinare l'iniziativa è stato affidato all'assessore veneto all'Industria e al Lavoro, Luciano Righi. E' stato chiesto in particolare un incontro urgente con il presidente del Consiglio dei ministri.

Monete e argento

Monete sterline vecchio conio 155.000, 165.000; nuovo conio 160.000, 170.000; marenghi italiano 140.000, 150.000; marengo svizzero 140.000, 155.000; marengo francese 140.[illegible]; argento 920, 950 lire al grammo.

Cooperazione Triulzi-Urss

MOSCA — La società italiana «Triulzi» costruttrice di impianti automatici per l'estrusione di metallo e delle materie plastiche, sta conducendo a Mosca trattative su progetti concreti di cooperazione industriale. «Si tratta delle possibilità di produrre alcuni tipi di moderni giocattoli — ha dichiarato il vicepresidente della società Cesare Gamba —; in caso di successo si tratterà della prima esperienza nell'attuazione di una nuova forma di cooperazione economica italo-sovietica».

Le trattative sulla cooperazione industriale con gli enti sovietici hanno avuto inizio nel quadro della mostra «Igrushka-80» («Giocattolo-80»).

E' una delle condizioni per l'avvio del salvataggio

La Liquigas deve troncare tutti i rapporti con la Sai

Il ministero dell'Industria vuole evitare che i finanziamenti finiscano ad Ursini attraverso la società assicuratrice

ROMA — Il comitato tecnico della legge 675, istituito al ministero dell'Industria, ha iniziato ieri e proseguirà domani l'esame del piano di risanamento finanziario e gestionale della Liquigas-Liquichimica redatto dal Servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro e accettato dalle altre banche creditrici del gruppo chimico. La previsione è che il comitato dia parere favorevole. Un sì, però, condizionato all'osservanza di precise condizioni. In assenza delle quali il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) il febbraio difficilmente darà la sua approvazione definitiva bloccando di fatto la formazione del consorzio bancario di salvataggio.

Ma andiamo con ordine e vediamo intanto cosa prevede il «piano» per la parte finanziaria. Il capitale della Liquigas viene azzerato e contemporaneamente riportato a circa 500 miliardi: 353 con conferimenti di crediti da parte dei componenti il consorzio (nove banche, più l'Eni per i crediti Anic e la Bastogi per quelli Ctipi) e 150 miliardi liquidi, di cui ben 139 a carico del solo Eni.

L'aumento di capitale della nuova holding-Liquigas consentirà la ricapitalizzazione delle varie società del gruppo, tra cui quelle facenti capo alla Liquichimica. Le perdite accumulate, pari a circa 450 miliardi, verranno ripianate con la rinuncia da parte delle banche ad una quota dei crediti o agli interessi maturati e da parte dei fornitori con il dimezzamento dei loro crediti.

Sistemata così la «bad company» la parte finanziaria, quella manageriale prevede la vendita degli stabilimenti di Tito e Ferrandina in Lucania; nuovi investimenti per 107 miliardi negli impianti giudicati validi; la cessione entro tre mesi delle partecipazioni Liquigas nella Bastogi e nelle Generali; la vendita delle partecipazioni estere del gruppo.

Infine, e torniamo alle condizioni che pone il comitato tecnico del ministero dell'Industria, deve essere effettuato il saldo posizione debitoria sull'estero di alcune società, posizione debitoria garantita da fidejussioni accordate dalla Liquigas. Si tratta di un prestito di 50 milioni di dollari per il quale da due anni non vengono pagate né la quota capitale né quota interessi.

Ancora — e questo è il punto più delicato — vanno recisi modo netto i rapporti intercorrenti tra la Liquigas e la Sai, la società di assicurazioni acquistata da Ursini nel 1975. E si tratta di rapporti non poco conto: la Sai riscatta, infatti, acquirente del 25 per cento delle azioni della Liquigas brasiliana, una delle più importanti partecipazioni estere della Liquigas. Risulta, altresì, che non ha versato il controvalore (50 milioni di dollari) avendolo trattenuto quale controgaranzia di garanzie reali prestate dalla Sai in favore di società gruppo Liquigas. Un intreccio inestricabile, reso ancora più confuso dalla circostanza che la Sai ha sempre come controgaranzia il 30 per cento del pacchetto azionario della Liquigas brasiliana. Adesso la Sai dovrebbe cedere tutte le azioni in suo possesso o in pegno, per impedire ad Ursini (titolare, anche se lo nega, del controllo della Sai) di essere sia pure in parte il destinatario e il beneficiario del salvataggio.

Ultimo aspetto: la gestione manageriale dell'intera operazione dovrebbe essere affidata all'Eni. Cade, quindi, l'ipotesi che vedeva coinvolta nella fase operativa del salvataggio anche la Bastogi.

n. r.

Indagine della Regione Piemonte

Le piccole aziende base della grande industria

TORINO — Anche se le Regioni non hanno alcun potere costituzionale sull'industria, è senza dubbio uno dei problemi più assillanti in termini di programmazione. Che ha, come primo obiettivo, il riequilibrio socio-economico e territoriale.

Uno degli strumenti per raggiungere questo risultato è la rilocalizzazione industriale: alleggerire l'area affollata del comprensorio torinese e dare un po' ossigeno alle altre. Ma come è possibile, per esempio, trasferire a un centinaio di chilometri, una piccola azienda che lavora esclusivamente per Fiat?

Ecco: la programmazione deve tener conto di molti fattori non per nulla dopo aver indicato le linee di Piano, la Regione si è accorta che bisognava ricominciare da capo con indagini particolareggiate. Così sono nati i Quaderni della programmazione, curati dall'assessore Simonelli e dal dott. Mossetto.

Ieri è stato presentato il quinto, compilato dai ricercatori Parodi e Varbella dell'Ires. occupa appunto delle piccole imprese subfornitrici della meccanica di base. Esse rappresentano il 60 per cento della carpenteria e minuteria, 53% dell'industria dell'attrezzaggio, 80% del comparto metallurgico, hanno complessivamente 50 mila addetti e un fatturato globale di 1323 miliardi 196 milioni pro-capite, il livello normale).

Ma hanno molti problemi, soprattutto la quasi totale dipendenza da altre aziende più grandi delle quali sono fornitrici. Ad esempio, hanno scarse relazioni commerciali con l'estero. Hanno livello di mano d'opera specializzata (occilla tra il 20 e il per cento, (tranne che nei casi dell'indotto Fiat), è sono anche molto instabili, nel senso che nascono in continuazione, ma anche muoiono con altrettanta frequenza (almeno il 13 per cento).

La Regione, quindi, che cosa intende fare? Intanto studia il fenomeno e l'eventuale localizzata non è caso da poco. Poi ritiene che creare nuovo spazio a questo tipo di impresa sia un mezzo efficace per un ancora sviluppo del Piemonte. Ma con quali strumenti? Questo è il problema da risolvere.

d. garb.

Bollo speciale Banco di Roma

ROMA — Il Banco di Roma celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. L'avvenimento verrà ricordato dall'istituto di credito con una serie di manifestazioni, una delle quali interessa in particolare il mondo della filatelia. Dal 9 al 14 marzo 1980 verrà allestito nella sede romana un ufficio postale speciale che rimarrà aperto il 7 marzo al Palazzo dei congressi di Roma.

Subito dopo Roma l'inventore delle scene dei più celebri spettacoli televisivi del sabato sera si trasferirà a Rio de Janeiro per un'altra mostra, [illegible] la Intelcom 80.

Per i Caltagirone Italcasse esamina l'idea il consorzio

ROMA — Il tentativo di salvataggio dei fratelli Caltagirone va avanti con l'ipotesi di placet predisposto dal Banco di Santo Spirito. Ieri, secondo alcune indiscrezioni, il consiglio di amministrazione dell'Italcasse avrebbe cominciato ad esaminare la proposta di cedere i crediti maturati verso le società dei Caltagirone ad un «consorzio» di banche, disponibile a versare subito 70 miliardi e a rilevare gli immobili dati in garanzia per altri 130 miliardi.

Tutta l'operazione sarebbe destinata ad alleggerire la posizione giudiziaria dei tre costruttori, riparati all'estero dopo l'emissione del mandato di cattura da parte della procura della Repubblica del tribunale di Roma, conseguente alla dichiarazione di fallimento di 15 società.

Prodotto più acciaio in gennaio

BRUXELLES — La produzione di acciaio grezzo dei 29 Paesi membri dell'Isi, l'istituto internazionale per il ferro e l'acciaio, è ammontata in gennaio a 89.828 milioni di tonnellate, un aumento dell'1,8% rispetto ai 30.957 milioni di dicembre che ai 39.982 milioni del gennaio 1979.

I Paesi membri dell'Isi contribuiscono per circa il 65,3% alla produzione siderurgica mondiale e per il 98,2% a quella del mondo non comunista.

In gennaio la produzione della Cee è ammontata a 10.517 milioni di tonnellate, con calo del 3,2% rispetto ai 10.870 milioni di dicembre, ma con un aumento dello 0,3% nei confronti dei 10.484 milioni di tonnellate dell'anno avanti. La produzione del Mercato Comune procede a ritmo sostenuto, fatta eccezione per la Gran Bretagna, dove le attività industriali sono frenate dagli scioperi.

Dalla televisione alla grande industria

ROMA — La grande industria punta sullo spettacolo per affrontare i più importanti appuntamenti internazionali. Il primo sintomo di questa tendenza si è avuto poco meno di un anno fa: la Fiat, per esempio, ha «scritturato» il più famoso scenografo dei varietà televisivi, Cesarini da Senigallia, per allestire il suo padiglione al Salone internazionale dell'auto di Francoforte (settembre '79).

Le idee che lo scenografo ha realizzato a Francoforte hanno attratto l'attenzione dei dirigenti della Sisi (quali hanno adesso affidato a lui l'allestimento dello stand del gruppo alla rassegna internazionale delle che si apre il 7 marzo a Roma.

È già proprietaria della metà delle azioni

Bayer controllerà l'Agfa

Sottoscriverà l'intero aumento di capitale di 200 milioni di marchi

LEVERKUSEN — Il gruppo Bayer, numero tre dell'industria chimica tedesco-occidentale, sta per assumere il controllo della Agfa Gevaert, secondo produttore mondiale del settore fotografico, di cui già detiene la metà delle azioni. Sottoscriverà, infatti, l'intero aumento di capitale di milioni di marchi deciso dalla Agfa Gevaert e porterà così la sua partecipazione al 60 per cento; il restante 40 per cento resterà nelle mani di imprenditori belgi.

Un comunicato emesso nei giorni scorsi dalla Bayer a Leverkusen precisa che «saranno avviate trattative tra la Bayer e gli operatori belgi fra qualche settimana, appena si conosceranno ufficialmente i risultati finanziari del gruppo Agfa Gevaert per l'esercizio 1979. L'obiettivo è di trovare una soluzione capace di rafforzare l'Agfa Gevaert, duramente provata dal brusco aumento dei prezzi dell'argento e di trovare i mezzi più appropriati per la salvaguardia del capitale».

Sembra di capire che le due parti, davanti al rapido peggioramento della situazione, hanno di accelerare il processo di avvicinamento.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gli effetti del caro-argento

Con un fatturato di 3,5 miliardi di marchi l'Agfa Gevaert è la seconda industria mondiale della fotografia dopo la Kodak. Il gruppo occupa 33 mila persone, di cui 9000 negli stabilimenti belgi.

Ottavo gruppo industriale della Germania federale, la Bayer ha realizzato, da parte sua, nel 1979 un fatturato di 23 miliardi di marchi. I dipendenti superano le 62 mila persone di cui 37 mila a Leverkusen. Nel suo settore di attività è al quarto posto nel mondo.

A mettere in difficoltà finanziarie l'Agfa Gevaert è stato il fortissimo aumento del prezzo dell'argento che costituisce la materia prima per la produzione delle pellicole. L'argento ha toccato sui mercati mondiali alla fine del '79 un tetto corrispondente ad oltre 1000 lire il grammo, provocando incertezza nell'industria utilizzatrice e una flessione dei consumi.

Smentite le voci delle dimissioni di De Benedetti

Pierrel, il bilancio in attivo (ma forse nessun dividendo)

ROMA — Sulla riunione del consiglio di amministrazione della Pierrel, svoltosi il 19 febbraio, è nato un mezzo giallo. Alcune notizie stampa parlavano di riunione tempestosa con dimissioni del presidente Michele Costa e dei consiglieri Carlo De Benedetti e Giulio Segre. Ieri c'è stata una secca smentita della Pierrel stessa nella quale si afferma che «non state discusse, né risultate presentate dimissioni da parte del presidente o di altri consiglieri».

Quanto al bilancio della società farmaceutica si è appreso che nel '79 il fatturato è salito a 72 miliardi rispetto ai 57 del 1978. Il risultato economico è positivo, anche se probabilmente non sarà dato alcun dividendo agli azionisti.

Intanto la Pierrel prosegue la sua espansione in alcuni settori in grande sviluppo, come quello della nutrizione clinica. Su questi temi si svolgerà un convegno a Torino dal 28 febbraio al 1° marzo. La Pierrel, infatti, ha firmato un importante accordo di collaborazione con la svedese Vitrum. In base a questa intesa l'azienda milanese distribuirà in esclusiva l'Intralipid, la più nota specialità mondiale del gruppo. Si tratta di un settore di sviluppo recente e riguarda tutta una casistica di pazienti che non possono essere alimentati normalmente.

Al rafforzamento della Pierrel è legato in parte anche il rilancio della Bastogi, la vecchia finanziaria romana che da circa due anni è alla ricerca di assetto stabile e produttivo nelle mani di Alberto Grandi. Il ramo farmaceutico è uno dei punti di riferimento della nuova gestione. Insieme con quello elettromeccanico. Finora questo rilancio è avvenuto in modo spesso convulso anche per effetto di cause esterne che hanno condizionato in qualche la strategia della società di via Sallustiana.

L'obiettivo più recente di questa strategia dovrebbe essere l'acquisizione della Marzel da parte Pierrel, un'operazione che consentirebbe alla Bastogi di esercitare il diritto di opzione per l'acquisto dell'intero capitale della società chimica di Ivrea.

Si tratta comunque di illazioni che non hanno trovato alcuna conferma nelle sedi delle società coinvolte più direttamente.

Capitali stranieri la Svizzera riduce limiti di afflusso

BERNA — Il governo e la Banca Centrale della Svizzera hanno deciso di ridurre ulteriormente le restrizioni sull'afflusso di capitali stranieri. Lo afferma un comunicato emesso oggi dalla Banca Centrale elvetica.

A partire dal 21 febbraio verrà tolto il blocco sul pagamento degli interessi sui depositi in franchi svizzeri dei non residenti, in vigore dal 31 ottobre 1974.

Inoltre, i massimali sulle vendite di franchi svizzeri a termine non residenti verranno alzati dai 20 ai del livello contrattabile del 31 ottobre 1974 per i contratti a dieci giorni.

La Banca Centrale ha deciso, infine, di ripristinare il pagamento degli interessi sui depositi delle Banche centrali straniere vincolati per un minimo di sei mesi.

DI TORINO
CIVILE
Vendita di immobili con incanto
Causa civile n. 2586/75 contro Di Dario Umberto e c.).
Il giorno 13-3-1980 alle ore 12 avanti al giudice istruttore Dr. Giuliana Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino, via Principe Amedeo 53, alloggio posto al 2° piano composto di vani 5 e 5 vani oltre gabinetto e cantina. Censito al N.C.E.U. alla part. 83492, F. 214 n. 25 sub 29.
Prezzo base L. 12.500.000
Aumenti minimi L. 100.000
Depositi per cauzione e spese il 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Il Direttore di Sezione
Dr. Gianfranco Centrone

TRIBUNALE DI TORINO
II sez. Civile
Vendita di immobili con incanto
Causa civile n. 6309/76 contro Tedesco Elio
Il giorno 13-3-1980 alle ore 10.45 avanti al giudice istruttore Dr. Vincenzo Scalisi si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Moncalieri strada Stupinigi, 31 casa di vani abitazione di complessivi vani otto a due piani collegati tra loro da mq. 780 circa cadauno vani part. 6/20 F. 20 N. 343, non accatastata al N.C.E.U.
Prezzo base L. 16.000.000
Aumenti minimi L. 1.600.000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
IL CANCELLIERE CAPO
Dr. Gianfranco Centrone

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino
[illegible] privata per [illegible] peso pubblico, all'[illegible] abitazione custode
Deliberazione Consiglio Comunale n. 203 18-10-1979, esecutiva
Importo a [illegible] L. 117.552.184
Procedura appalto ai sensi art. 1 lettera a), della legge 1973 n. 14, di cui all'art. 73 lettera c), del R.D. 23-5-1924 n. 827, prefissione limite di ribasso
di invito dovranno presentate presso l'Ufficio Comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso
IL SINDACO

REGIONE CALABRIA
IL PRESIDENTE
rende noto
che la Giunta regionale procederà mediante appalto concorso — da esperirsi tra ditte a livello nazionale specializzate in arredamenti di ufficio — alla fornitura degli arredamenti relativi ai nuovi locali degli uffici regionali di Viale De Filippis di Catanzaro
Le ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore dodici del 29 febbraio 1980, alla presidenza della Giunta regionale, apposita istanza corredata da idonea documentazione da cui si evinca il possesso dei requisiti sopra richiesti per la partecipazione alla gara.
Le Schede partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione regionale
Catanzaro, addì 12 febbraio 1980.
(Avvocato Aldo Ferrara)

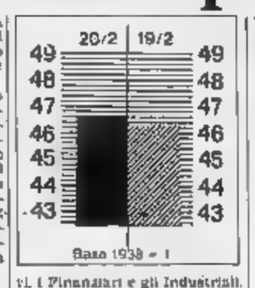
ASSENZA
Con sentenza 18 dicembre 1979 del Tribunale di Torino, è stata dichiarata l'assenza di Corrado Franco nato a Brozolo il 17 dicembre 1935 e già residente in Chivasso via Teodoro II n. 7
Avv. Luigi Corbella

residence nizza torino
Via Nizza, 35
(011) 65 98 53
L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare pratico confortevole ed elegante. La posizione nel cuore della città, l'avanzata tecnica costruttiva, la competenza e la discrezione dei servizi e rivolta ad una clientela esigente ed esperta.

DIMMI CIO' CHE MANGI
e ti dirò cosa ti può fare la stanchezza. Se mangi solo sta.
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA OMEPRAZ

dal 1929
Furbatto immobili
VIA GUARINI 4
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011 - 544508 - 540909

Borsa, ancora progressi (+0,69%)



MILANO — Dopo una pausa di riflessione in apertura, il mercato azionario ha ripreso quota proseguendo nell'azione di rivalutazione in atto.

Il denaro si è distribuito in quasi tutti i comparti ma in modo selettivo, portando alla ribalta titoli che, nelle precedenti sedute, non avevano beneficiato del favore degli investitori. E il caso, tra i finanziari, di Gim (+6,6%) e Sme (+8,8%); di Italmobiliare (+3,2%) tra i siderurgici (apparsi anche oggi nel complesso in buona vista); di Eridania (+7,8%) che ha proseguito la marcia al rialzo.

A Torino il mercato azionario ha vissuto un'altra giornata di attività intensa. I progressi sono stati confermati soprattutto per quanto riguarda gli Assicurativi, i Finanziari e gli Industriali. L'indice è passato da 46,32 a 46,64 (+0,69%). Nel fumile tuttavia qualche realizzo di beneficio ha limitato i progressi. Riflessivo il comparto obbligazionario.

«Ristretto» di Milano

MILANO — Nuovo balzo in avanti per quasi tutti i titoli del mercato ristretto. In prima piano ancora una volta si pongono gli assicurativi: in testa a tutte il listino c'è l'Italiana Vita che compie un balzo del 27,5%, seguono la Incendio (+ 12,8%) e la Previdente (+ 6,4%). Tra i bancari spiccano i rialzi del 13,3% del Credito Agrario Bresciano, dell'11% della Creditwest, del 10% del Credito Commerciale e del 9% della Cattolica del Veneto. Tra le grandi Popolari quelle di Milano e di Bergamo mantengono invariate le posizioni mentre la Novara migliora del 4,7%. Gli unici assestamenti riguardano le Finance con il titolo ordinario che perde il 9,3% mentre la Finrest rimbalza del 10,2%.

In media la quota segna un rialzo del 3,55% con l'indice Ibi che raggiunge quota 203,31.

cesso

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	22.000	(19.500)	[illegible]
Italiana Vita	6.500	(5.100)	1000
La Previdente	15.800	(14.850)	2500
B. Briantea	29.600	(28.500)	900
B. Cattolica Veneto	5.200	(5.330)	65.000
B. Cred. Ag. Bresciano	12.600	(11.300)	7.200
B. Pop. Siracusa	9.485	(8.960)	21.500
B. di Legnano	2.500	(2.750)	28.000
B. Ind. Gallaratese	36.000	(35.000)	550
B. Naz. Agricoltura	11.000	(10.800)	26.900
B. Pop. Com. Industria	28.000	(26.000)	6.500
B. Pop. Bergamo	40.000	(40.000)	12.600
B. Pop. Crema	43.000	(41.000)	3.600
B. Pop. Intra	33.400	(32.000)	2.100
B. Pop. Lecco	22.005	(20.800)	8.700
B. Pop. Luino-Varese	18.000	(17.700)	4.800
B. Pop. Milano	24.950	(24.690)	6.000
B. Pop. Novara	37.600	(35.020)	2.700
B. Pop. Painzzolo	20.005	(19.800)	30.000
B. Ambrosiano	24.600	(24.550)	4.350
Cr. Bergamasco	42.500	(42.500)	3.000
Cr. Commerciale	32.540	(30.500)	3.300
Creditwest	1.510	(1.360)	83.000
Fingest	1.385	(1.257)	57.000
Ifi/Fr	2.881	(2.841)	1.000
Ifi/Pr	2.758	(2.058)	3.000
Frette	503,50	(501)	600
Terme di Boario	12.700	(13.000)	100
Finance ord.	9.500	(7.600)	1.000
Finance priv.			
Diritti:			
Pop. Milano	2.740	(2.740)	10.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-2	Varius.	Titoli	20-2	Varius.
VALORI DI STATO			7% 72 II	88,90	
Rendita 5%	43,50		A.F.S. 7% 72	79,50	
Edil Sfol 5,50% 66	85		10% 75 II	82	
5,50% 65	81,50		P.S. Agr. Ope Sal Vit	82,70	
8% 75	79		7%	73	
8% 77	75		ICIPU varii 6%	74,20	
8% 78	75		7%	72,80	
9% 78 80	78		Imm. XXVIII 6%	75,70	
9% 79 81	80,60		XXIX 7%	74,60	0,40
10% 77 87	86		XXXII 7%	78,50	
C. Cr. Tes. 1 e 60		+ 0,15	XXXIII 7%	67,50	
1 e 81	98,80		XXXIV 7%	79,80	
1 e 81	98,80	+ 0,10	8,50%	65	
1 e 81	98,80		Immobiliare 7% 71 XIX	78	
1 e 82	98,95	+ 0,05	6% 80	68	
1 e 82	97,35		Tramvie Rom 5,50% 60	83,75	
B.T.N. 5,50% 1983	96,60		5,50% 62	84	
B.T.O. 10% 1981	99,90	+ 0,15	6%	85	
12% 1982	97,80		6% Cons.	67,50	
12% 1982 II	98,65	+ 0,05	5% Pacchi 5%	82	
12% 1983	96,15	+ 0,10	6%	78,90	0,50
12% 1984 I	95,50	+ 0,10	6%	79	
12% 1984 II	95,45		6% 65 5%	83	
12% 1987	86,80		5%	68	
OBBLIGAZIONI			5%	77	
Eneg 6% 60 II	79		Banco Napoli 5%	63,75	
6%	73,10	0,10	Cr. F. Sicilia 6%	68	
3% 73	67,50	0,50	Cr. I. Sar 5% 60	83,50	
Enel Nazionale	83,90		7% 70	84	
10% 1981 II	99,50		C. R. Fir. V. A. 6%	61,20	
10% 1982	97,50		M. Pascoli 6%	66	
12% 78 II	94		F. Piem. V. A. 6%	61	
12% 79 II	91,50		Fiat 50% 60	98,30	
12% 79 I	94		Olivetti 5,50 62	95,10	
12% 80	91,50		Calorifici 50% 62	96,90	
12% 80 65	90,50		Viscosa 6% 64	85	
Autostrade 9% 61	73,50	0,50	Raffinerie 5,50 62	89	
8% 69	68		Cka Torino 10% 75	88	
7% 72	74		Riv 5,50%	75	
CO PP 6%	58,60		Lanerossi 5,50% 62	85,20	
7%	60		Tor. Sav. 5,50%		
8% Aem 75	89		**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Int. Si 6% IV	89,50		M. Ceramiche 5%	185	
Int. Si 7% IV	88,50		M. Sip 7%	80,90	
Alitalia 6% 68	57,80	0,20	M. Vinicola 7%	74	
7% 71	59,40	0,40	Liquigas 7,50% 70	39,10	
Autostr. 7% 61	80,60		Sme 7% 73-88	81	
FF.SS. 6% 661	77,20		Pacchi 12%	119	
6% 67	75,20				

CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Min) 20-2	19-2	Esportazione (Min) 20-2	19-2	Ufficiali (Mi-Roma) 20-2	19-2
Dollaro	618	619	620,75	620,55	620,75	620,50
Dollaro can.	530	530	530,50	530,90	530,40	530,85
Fr. svizzero	490	490	490,04	490,18	485,80	484,92
Corona dan.	108	108	108,75	108,44	108,78	108,635
Corona norv.	100	100	100,09	100,09	100,05	100,13
Cor. svedese	101	01	102,81	102,89	102,83	102,80
Fiorino	415	415	422,20	422,36	420,78	420,92
Fiorino belga	27,50	27,50	28,519	28,533	28,519	28,526
Fr. francese	107	107	107,84	108,36	107,66	107,40
Sterlina	1040	1040	1042,1	1040,8	1042,1	1040,2
Marco	456	456	482,84	482,69	482,81	482,51
Scellino	64	64,75	64,887	64,834	64,865	64,842
Escudo	14	14	14,88	17,88	15,88	17,08
Peseta	11,35	11,35	13,139	13,078	12,111	12,082
Yen	3	3	3,289	3,287	3,288	3,286
Dollaro gi	38	38	—	—	—	—
Dollaro sec	35	35	—	—	—	—
Dracma gr	10	10	—	—	—	—
Sterling cl			1714,5	1718	1714,5	1718

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi denaro/lettera in $ per oncia)

Mercati	19-2	20-2
Londra	561,75	625,00
Zurigo	555,00	609,00
Parigi	552,97	624,77
New York	576,79	628,76
Milano	17.250	16.700
(lire al grammo)		
Hong Kong	—	632,00

Lunghezza [illegible] vigente e gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	20-2	Var. Comp.
Amerfid	lire	—
Capital Italia	-	12,78
Fondersicilia	-	17,13
Fondicri	-	11,70
Fondinvest	-	7,75
Gestielle	-	12,13
Nordamerica	-	11,58
Rendiconto	-	8,77
Risparmio Ital.	-	12,19
Rominvest	-	13,48
Tecnofid	lire	8474,30
Euro fid	e ss	180,75

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-2	Varius.	Titoli	20-2	Varius.	Titoli	20-2	Varius.
ALIMENTARI			**CEMENTI - CERAMICHE**			S. Marco	228	— 2
Alivar	8800	+ 60	Cementir	16181	— 67	Supergol	6310	— 50
Bonomelli Fam	12510	+ 320	C. Ponti-B. Ginori	131	+ 0,50	Technomasio	516	+ 6
Chiari & Forl	4940	— 10	C. Ponti-Ginori risp	117	+ 2	**FINANZIARI**		
Ercole a	5650	+ 100	Elettrol	578	— 1	Acque Marcie	1585	— 5
Immob. Vitic.	11150	+ 150	Elettrol pref	600	—	Agricola	9680	+ 80
Ing. Buitoni pf	4018	+ 69	Italcementi	23210	— 500	Bastogi IRSE	677	+ 18,50
Sermig ord	89,75	+ 1	Italcementi risp	23210	— 545	Bonif. Sarde	18885	— 75
Sermig pre	81	+ 0,50	Unicem	8148	— 63	Bongiasca ord	3680	+ 90
Sermig risp	711	— 2	**CHIMICI**			Bongiasca risp	2650	+ 50
ASSICURATIVI			Anic	975	—	Burgo	2078	+ 38
Alleanza Ass	17090	— 210	Biosearch	1580	+ 20	Ca Centrale	9130	— 180
Assicur. Ital	28900	+ 600	Caffaro	477	+ 4	Fin. E. Bianca	1888	+ 12
Augusta	3785	— 65	Fabbr. Erba ord	2864	+ 76	Fornara	76	+ 1
C. Ass. Milano	10895	— 165	Fabbr. Erba pri	1670	+ 100	Finsider	88	+ 3,75
C. Ass. Torino	7860	— 151	Italgas	619,50	+ 0,50	Generamin	840	— 2
Comit. Latina ord	848,50	— 1,50	Lebole	301001	+ 100	GIM	4300	+ 145
Comit. Latina pri	430	+ 10	Lepetit ord	98000	+ 340	IFI pre	2645	— 15
FIRS	3940	+ 10	Lepetit pre	1	—	IFIL	4500	— 170
Generali	59470	— 470	Liebigs ord	8 725	— 1,275	Ifivar	2270	— 8
Ital. Ass.	18259	— 101	Liebigs risp	184,25	— 1	Italmob.	1129	+ 3
La Assicurazioni	18250	— 80	Montedison	870	+ 200	Pariac. Fiviz.	270	+ 9
La Fondiaria	8448	— 142	Perlier	1695	— 81	Pirelli & C.	3106	+ 6
La Fondiaria Vita	31400	+ 810	Rumianca	962	— 9	Pirelli SpA	748	— 1
RAS	151300	+ 1200	Saffa	5500	—	Reina	180	—
Sai	12958	— 231	Saffa risp	5940	— 55	Rejna	5650	—
Toro Ass. ord	14800	— 160	Sarda-Semi	10885	— 170	Reina risp	5600	—
Toro Ass. pr	4140	— 290	**COMMERCIO**			Rinascente	9145	— 108
BANCARI			La Rinascente	135	—	Subalpina	686	— 54
B. Comm. Ital	13765	— 185	La Rinascente risp	84,75	+ 0,50	Subalpina	2100	+ 100
Banco di Roma	11840	— 165	Silos Genova	3395	— 50	SAFI	4350	+ 110
Banco di Sardegna	3025	+ 5	Standa	1510	+ 5	Sasi	1307	+ 8
Credito Italiano	1648	+ 10	**COMUNICAZIONI**			**IMMOBILIARI**		
Cred. Valtellinese	5760	— 100	Alitalia priv	1265,50	— 3,50	Alivar	3940	— 6
Interbanca priv	18995	— 105	Alitalia pre	3300	+ 30	Aquila ord	622	— 8
Mediob. priv	47285	+ 280	Autostr. Torino	1000	— 60	Aquila pri	538,50	+ 1,50
CARTARI - EDITOR.			Autostr. Torino risp	1000	— 60	Cabel	1611	— 9
Burgo	1179	+ 39	Italcable	5450	+ 50	Compagnie Acque	2800	+ 7
Burgo ord	1840	— 78	Italcable pre	3450	+ 8	De Angeli Frua	10000	+ 150
Burgo pri	1940	+ 80	Nord Milano	3250	+ 8	Fonsa	1

A proposito dello sciopero di 2 ore dell'illuminazione pubblica

Il buio in città: il sindacato dice che è stato «un errore politico»

I rappresentanti di categoria: «Aspettiamo ancora le migliorie economiche del contratto '73. Il governo s'è mosso per i cisternisti, di noi nessuno si occupa»

Via Po al buio: si incrociano solo i fasci di luce proiettati dalle automobili

Il «black out» che martedì ha lasciato Torino al buio per oltre due (dalle 17,40 alle 20) ha provocato indignazione di cittadini, un diluvio di telefonate piene di dispetto a *La Stampa* e violente polemiche all'interno del sindacato. Nel corso di una conferenza stampa tenuta pomeriggio, delegati di settore hanno respinto le «provocazione di chi tenta di criminalizzare l'esercizio di un diritto essenziale quale lo sciopero, responsabilmente attuato dai lavoratori nei tempi e modalità moderati».

Parlando a nome anche di Cgil e Uil, Ambrosini, segretario provinciale Enti locali Cisl, ha detto: «*I lavoratori non ritengono più sufficienti i metodi tradizionali, hanno perciò deciso di rendere più incisiva la loro protesta. Come sindacato siamo contrari a tali posizioni ma vediamo costretti a sostenere politicamente le istanze di base. Occorre che controparte (Anci, amministrazione comunale e governo) faccia carico di queste nostre preoccupazioni*». E' semplice e drammatico allo stesso tempo, secondo Ambrosini, perdere «*credibilità tra i lavoratori e lasciare spazio a movimenti autonomi*» di un certo indirizzo.

I membri dell'esecutivo del Comune, Tassoni, Olmetto e Calandra, hanno espresso l'amarezza di una categoria «*ignorata dagli utenti un servizio, per il solo fatto che abbiamo sempre messo l'interesse pubblico in primo piano rispetto alle battaglie difendere i nostri interessi*». Il risultato è che «*attraversiamo adesso migliorie economiche previste dal contratto del '73, mentre abbiamo usufruito quello successivo soltanto in parte e per cinque mesi. Ora, la vertenza per il rinnovo si è interrotta, chissà quando verrà ripresa*».

C'è un secondo aspetto che esaspera i dipendenti degli enti locali: «*I cisternisti hanno fatto sciopero pochi giorni ed il governo è intervenuto, applaudo controversia. Così accade per tutte le altre categorie di lavoratori, tranne che per noi. E' un comportamento inammissibile nei nostri confronti perché non certe qualifica professionale, gli stipendi sono tra i più bassi del pubblico impiego, il servizio erogato è carente sotto tutti i punti di vista. Ma i cittadini ritengono che soltanto noi siamo i colpevoli. Perché?*».

Franco Oberto, segretario generale Cisl torinese, ha invece criticato il «*grave errore politico*» commesso con il tentare spenta l'illuminazione pubblica, un atto alle «norme che ci siamo dati per rendere efficaci le lotte». Ha aggiunto: «*Siamo impegnati in prima fila perché questa vertenza giunga a buon fine e capiti più lo sconcio conclusioni firmate che restano lettera morta e di contratti la cui applicazione altra oltre un*

«*Ma* — ha concluso — *se si crede sfogare così la rabbia dei lavoratori, quasti con l'opinione pubblica che è poi difficile recuperare. L'esasperazione dei lavoratori, a volte, è cattiva consigliera*».

c. nov.

L'esasperazione è cattiva consigliera

Non si può lasciare una città al buio protesta. Soprattutto non si può lasciare al buio Torino senza il rischio di esasperare malesseri e tensioni dirompenti sull'onda dei furori che malavita e terrorismo sfruttano separatamente o assieme sul filo ambigui contratti scatenano sempre più spesso.

I lavoratori hanno tutte ragioni devono ottenere una risposta sollecita e concreta alle loro richieste contrattuali. Ma non si può dare sfogo all'esasperazione; non si può lasciarsi travolgere da una spinta emotiva. Si devono considerare le conseguenze di una decisione che coinvolge l'intera città, tutti i quartieri, la gente che si muove per formare a casa e si trova all'improvviso protagonista una contestazione che evoca fantasmi d'oggi paure ancestrali.

Le armi della protesta vanno usate sapienza perché non si ritorcano contro chi le sfodera e provochino l'effetto contrario.

L'altra faccia della legge 180: come vivono gli ex ricoverati nei manicomi

Dalla Legione straniera al bicchiere

La storia di Luciano l'ubriacone, un'esistenza piena di espedienti e di osterie - Prima preoccupazione: bussare a soldi in mezzo a un mondo sempre più ostile - La gente ti rifiuta, così crescono emarginazione e umiliazioni

Sono agli sgoccioli della mia settimana nella «*pensione dei naufraghi*» di via IV Marzo dove hanno trovato asilo i dimessi dal manicomio che non hanno nessuno o che le famiglie hanno rifiutato. L'altra faccia della «180», legge innovatrice e per tanti versi buona, ma per tutti.

Stamattina Luciano, uno degli ospiti con cui ho fatto amicizia ha affrontato aggressivo e furbo: «*Devono darmi i miei soldi rapisti? Oramai sono più di mille lire, accumulate in mesi e mesi: sono le briciole della cifra che la Provincia paga alla pensione per il mio mantenimento. Non me li vogliono dare perché dicono che berrei tutti che gliene frega? Adesso andiamo alla Provincia e tu tieni con me*».

siamo incamminati a piedi. Prima di arrivare in via Maria Vittoria ha avuto bisogno di un bicchierino. Entrambi simili a straccioni, il gelo sceso nell'elegante bar di via Bogino quando siamo entrati. Tempo andare alla cassa e la grappa Luciano è sparita. Due sorsi.

Luciano è un etilista e si vede. Occhi devastati dal vino, ginocchia molli. La vita giramiliera per lui è una lotta in cui gli interessi dominanti sono l'alcol e il denaro per procurarselo comunque. «*Però non sono un barbone. Un tetto e un piatto ce l'ho sempre e se vado a chiedere soldi, li batto solo amici o da chi è tenuta a darmeli. Oggi tocca alla Provincia*».

Lo seguo oltre il portone, verso gli uffici amministrativi dell'assistenza psichiatrica. Lo conoscono bene, da tempo devono averlo catalogato come piantagrane. Attendiamo per più di mezz'ora che qualcuno ci riceva. Finalmente entriamo in un elegante ufficio dove un'impiegata ci spiega con sufficienza che «*non è un dovere, ma un diritto della Provincia*» affidare quei quattro soldi all'assistito e che, in ogni caso, non lei a stabilirlo. «*Vada dottore*», sono le ultime parole. Luciano protesta e, per andarsene a mani vuote, chiede cosa deve fare per cambiare pensione! «*Dove sono adesso rischio di diventare paseo. Lo chieda al mio amico che è arrivato pochi giorni*».

Sulla vita di Luciano c'è da scrivere un libro. Diplomato elettrotecnico, a 18 anni fugge da casa ed espatria clandestinamente in Francia. Le poche lire che ha in tasca gli bastano fino a Marsiglia dove uno sconosciuto, incontrato per caso, lo ubriaca e lo fa arruolare nella Legione straniera. Cinque in Algeria da cui ne esce fisicamente, e soprattutto moralmente, distrutto. In questo periodo che incomincia ad annullarsi nell'alcol. Tornato in Italia viene arrestato per l'espatrio di cinque prima. «*Ho dovuto scontare giorni ma, dopo quello che avevo passato in Africa, è stata una bella*».

Riesce a entrare alla Fiat. Tira avanti alcuni anni, ma l'alcol e quei maledetti cinque anni, hanno lasciato il segno. al licenzia e comincia a entrare e uscire dal manicomio cadenza sempre più frequente: «*Ho collezionato quindici ricoveri solo a Grugliasco*».

Nel '72 tocca il fondo. Assieme ad alcuni complici rapina una gioielleria di Ventimiglia. E' l'unico ad essere acciuffato e a scontare quattro anni e otto mesi carcere. «*Quando sono uscito, la prima che ho fatto è stata quella ubriacarmi per non capire più nulla*». E insieme sono ricominciate le sue «*visite*» al manicomio.

Da mesi, ormai, vive in via IV Marzo. Non ha alternativa e non fa sforzo per cercarla. Al mattino, dopo una notte a girare le bettole di mezza Torino, si alza per rifare esattamente le stesse cose del giorno prima.

Ha singolare culto dell'amicizia. Apprezza se qualcuno si interessa a lui, ma lo apprezza ancora di più se quel qualcuno «spancia» po' di soldi ogni volta. Come il suo amico sacerdote nella parrocchia del Lingotto vecchio dove ha voluto che lo seguissi.

Per arrivarci occorrevano tre pubblici ed te 8 di sera.

Due ore per arrivare a destinazione: ogni fermata corrisponde una sosta un'osteria per alternare bicchieri di «*frizzantino*» e tubi di «*nero*».

L'amico sacerdote non ha molto tempo da dedicarci e chiede abbiamo bisogno soldi. Luciano, senza nemmeno guardare, raccoglie il rotolino di banconote e se lo infila «*Stasera faccio l'americano*» commenta all'uscita dalla canonica. Parole che fanno rabbrividire pensare che è lui a tenere chiave del portone della pensione, e sono già le 11 sera. La sua intenzione sarebbe di trasformare subito in vino tutti i soldi ed è una battaglia riuscire a farlo salire sugli autobus verso casa.

Il fetore corpo e del vino inducono i passeggeri, sogghignando, ad allontanarsi da lui. E' in momenti così, come quando entri un locale pubblico e sei servito malvolentieri e con disprezzo, come quando non riesci a parlare con nessuno perché ti sfuggono e non fanno niente per nasconderlo, che capisci cosa vuol dire essere emarginati, quanto breve il passo verso il bicchiere, nel caso di Luciano, per altri verso il furto, la violenza, qualsiasi purché «contro» chi ti emargina e non fa nulla per aiutarti. Capisci che vuole poco per dare un aiuto, tendere una mano.

Sull'autobus, all'improvviso Luciano mi dice: «*Sono stanco Stanco fisicamente e moralmente*». «*E allora cosa fai, berì?*». «*Sì*». Alla fermata di via Po il primo bar all'angolo lo sa. Lo attraverso i vetri scolarsi una sola sorsata un grosso bicchiere di frizzantino. E' tardi, il freddo pungente, e incamminiamo verso la pensione in silenzio.

Domani il cronista se ne andrà. Arrivato con l'orgogliosa convinzione di fare molto, non vede che sia per l'ora per andarsene, anzi per fuggire quel mondo che, tutti noi, «normali», abbiamo creato

b. mir.

«Se i treni non funzionano bene non dite la colpa ai ferrovieri»

Nell'atrio di Porta Nuova, davanti ad un tavolo coperto di volantini firmati Cgil, Cisl e Uil, alcuni ferrovieri in divisa mia «fuori servizio» fermano i viaggiatori diretti ai binari di partenza. Li interrogano sulla destinazione e poi consegnano un manifestino dicendo. «*Non date la colpa del disservizio a noi: dai dirigenti al manovale facciamo di tutto per far funzionare questo baraccone*». Aggiungono: «*Sapete perché l'azienda non funziona? Da 75 anni è sempre la stessa e il viaggio che state compiendo vi costa il 30 per cento in più, rispetto al settembre scorso, senza avere alcun vantaggio*».

Queste alcune battute raccolte ieri, mentre i ferrovieri invitavano i passeggeri a sottoscrivere una petizione per la riforma delle Ferrovie dello Stato. «*I lavoratori delle Ferrovie* — dicevano — *hanno bisogno 800 mila firme per cambiare questa azienda. Ca chiedono anche a te che usi il treno e a te che non lo usi, ma lo paghi*».

La raccolta delle firme avviene su scala nazionale ma a Torino e in Piemonte l'impegno è maggiore perché la categoria ha una vertenza regionale aperta con Ferrovie con richieste di potenziamento degli organici (mancano 2400 unità) e ristrutturazione dei sistemi di sicurezza con la revisione di 132 passaggi a livello. Rivendicano anche una di lavori sulla rete piemontese da in tempi brevi «e non in 3 anni come previsto dagli uffici tecnici» e un indirizzo più chiaro alla politica dei trasporti locali «che oggi tende a sopprimere il servizio invece di adeguarlo alle necessità reali».

Ai viaggiatori Porta Nuova i ferrovieri fanno presente che se i treni arrivano in ritardo le cause sono insite nella stessa struttura aziendale citando come esempio statistiche ufficiali: «*Dei 1920 ai '77 i chilometri della rete sono passati da 15 a 16 mila, di cui 10 mila su semplice binario e 8 mila non elettrificati*». «*Il 70 per cento del traffico* — aggiungono — *si svolge solo sul 23 per cento della rete, mentre il materiale è vecchio: il 36 per cento delle carrozze ha oltre 30 anni. Meglio non parlare degli automatismi: su molte linee di traffico intenso gli scambi sono ancora manuali*».

Le cause del disservizio per i ferrovieri sono anche da ricercarsi nell'attuale struttura amministrativa sottoposta a vincoli burocratici tali che «per vedere realizzato un progetto ci vogliono anni». «Ecco un esempio. Per far costruire una baracca di lamiera bisogna indire appalti, preparare progetti, attendere autorizzazioni di spesa da Roma. Per fare il tutto vogliono almeno tre anni. Altro esempio. Un capo stazione può spendere di sua iniziativa solo 10 mila lire, per cento lire in più deve fare un bando».

«Di questo passo — sostengono — alla fine dell'80 ogni cittadino italiano avrà pagato, senza mai salire su un treno, 65 mila lire. Infatti il deficit di 2300 miliardi del '79 è destinato a salire con prevedibile di di 10 miliardi al giorno». Dicono che Ferrovie sono prossime collasso e che basta aumentare le tariffe per guarirle. «C'è bisogno una riforma — spiegano — che attui nuovi modelli di sviluppo, trasforma seriamente l'azienda un'impresa autonoma con finalità pubbliche e non più una sezione staccata del ministero dei Trasporti».

Emanuele Manta

Alla Lamarmora

Martufo il tendone del teatro

In uno dei luoghi legati alle drammatiche vicende del terrorismo, sarà possibile da martedì prossimo godersi in pace uno spettacolo sotto un grande tendone carico dei ricordi infantili del circo. Nei giardini della caserma Lamarmora, già sede dei due processi contro i capi delle Brigate rossi, ieri mattina era un fervore di lavoro, di grinta richiamo tra gli addetti al montaggio del tendone. Affittato dal circo Togni potrà ospitare fino a tremila persone nella sua atmosfera pittoresca ed antica.

L'idea animare il giardino con una iniziativa culturale è stata presa dagli assessori comunali Balmas e Alfieri che vedono nel possibilità di far proseguire i *Punti Verdi* anche nelle stagioni non favorevoli alle serate all'aria aperta.

La *Festa di Pierigrotta* e il primo spettacolo in programmazione di Raffaele Viviani, mia ed elaborazione musicale di Roberto De Simone. Sarà replicato per quattro serate e fa parte dei spettacoli della rassegna «G&A». La sigla misteriosa significa «Giovani ed altri» e riassume lo scopo degli organizzatori: rivolgersi al pubblico più giovane, senza tralasciare anche tutti gli altri. Pensionati sociali e militari, potranno entrare gratuitamente mentre per gli altri spettatori comuni il prezzo del biglietto sarà di mille lire.

Il cielo terminerà a maggio. Chissà che per allora gli angosciosi ricordi legati alla vecchia caserma siano stati spazzati via da tante tranquille serate.

Centrali nucleari la Regione slitta

Il 10 febbraio è passato senza che le Regioni dessero la risposta che il governo attendeva sulla localizzazione centrali nucleari. Anche il Piemonte è mancato all'appuntamento. Se ne è parlato in sede di Intercommissione per l'energia dove l'assessore ha svolto una relazione che è rimasta rigorosamente segreta.

Comunque si è appreso che la posizione del governo regionale non è discosta molto quella tenuta finora, cioè parere negativo in mancanza di studi precisi in merito e in attesa di maggiori garantie di sicurezza e di precisi studi idrogeologici

Valdismo medievale

Per il seminario di studi sul «*Valdismo medievale*» a cura dell'Assessorato per la cultura del Comune e del Centro evangelico di cultura, stasera 21 febbraio, ore 18, nell'aula magna del liceo «Vittorio Alfieri» (via Giulia 29) interverrà il tema: «*La disputa di Narbona. I laici e la predicazione. Le prime decisioni di eresia. La risposta del cardinal Durando d'Osca con il suo Libro contro l'eresia*». Introduzione di Giorgio Tourn pastore valdese

Concluso in Corte d'assise il processo contro i terroristi

Banda armata: otto anni ad Alunni 5 e mezzo alla Ronconi (latitante)

Sono stati riconosciuti responsabili di partecipazione alle - Tre anni agli altri imputati per organizzazione - Un comunicato brigatista esalta l'assassinio di Vittorio Bachelet

Paola Besuschio, Corrado Alunni e Attilio Casaletti: tutti aventi alla lettura della sentenza

«*La corte condanna Alunni Corrado a 8 anni di carcere. Ronconi Susanna a 5 anni e 6 mesi; Casaletti Attilio, Besuschio Paola e Zuffada Pierluigi a 3 anni*».

Sono le 12,25. Il presidente Padovani legge la sentenza contro i cinque brigatisti in un'aula affollata di avvocati, giornalisti, fotografi, operatori delle tv private. Vuota, invece, la gabbia degli imputati: Alunni e compagni, dopo una rapida apparizione in apertura d'udienza, non si sono presentati in aula. Poche persone oltre le transenne per il pubblico.

I giudici della seconda corte d'assise hanno accolto integralmente le richieste del pubblico ministero, dottor Bernardi, per Casaletti, Besuschio e Zuffada. I tre sono stati ritenuti responsabili di «*organizzazione di banda armata denominata Brigate rosse*».

Perché allora una pena apparentemente mite? La corte, secondo quanto aveva sostenuto l'altro giorno il p.m., ha applicato la «comunicazione» dei reati con le sentenze già passate in giudicato: 15 anni per la Besuschio (Corte d'assise d'appello di Firenze, tentato omicidio), 9 anni a Casaletti e Zuffada (assise di Milano, tentato omicidio).

Pena ridotta invece, rispetto alle conclusioni del p.m., per Alunni (un in mano) e per la Ronconi (latitante tre anni in più).

Ricordiamo che l'accusa di banda armata (Brigate rosse) contro i cinque imputati riferisce a fatti che risalgono al e in particolare, alla scoperta di numerose «basi» affittate prevalentemente in Lombardia.

E veniamo all'udienza di ieri, rapida, abrigativa. Un solo brivido: il documento minaccioso firmato dagli imputati e pervenuto al presidente Padovani contemporaneamente all'apparizione dei detenuti in aula.

La cronaca. Sono 9,40. Nella seconda sezione della corte d'assise ci sono gli avvocati d'ufficio, Bonazzi Zancan Siracusano e Simonetti. Controlli severissimi all'entrata, agenti in borghese tra il pubblico completano l'imponente servizio d'ordine istituito all'esterno del palazzo di giustizia.

Entra la corte. Il presidente dichiara che si allega agli atti il comunicato fattogli pervenire dalla scorta e il secondo documento presentato dai brigatisti al processo). Il pubblico ministero sulla replica. Il presidente rivolge agli imputati la domanda di rito: «*Avete qualcosa da aggiungere?*». Risponde per tutti Zuffada. «*Tutto quello che avevamo da dire è scritto nel comunicato*». La corte si ritira in camera di consiglio. Sono le 9,55. Per decidere, i giudici impiegheranno tre ore e mezzo.

Il documento. Oltre tre cartelle dattiloscritte che ripetono i temi. I due sono stati riconosciuti colpevoli di «partecipazione» alla banda armata non «organizzazione».

E' stata accolta tesi dell'avv. Zancan difensore d'ufficio della Ronconi. La ragazza, secondo l'accusa, avrebbe firmato l'atto di affitto di uno degli undici covi scoperti, ma — ha sostenuto il legale — «*nessuno si è preoccupato di ordinare una perizia grafica*». L'indizio, quindi, «*non può preso in considerazione e comunque non è sufficiente firmare il documento di affitto un appartamento per essere ritenuti organizzatori*».

Ricordiamo che l'accusa di banda armata (Brigate rosse) contro i cinque imputati riferisce a fatti che risalgono al e in particolare, alla scoperta di numerose «basi» affittate prevalentemente in Lombardia.

E veniamo all'udienza di ieri, rapida, abrigativa. Un solo brivido: il documento minaccioso firmato dagli imputati e pervenuto al presidente Padovani contemporaneamente all'apparizione dei detenuti in aula.

La cronaca. Sono 9,40. Nella seconda sezione della corte d'assise ci sono gli avvocati d'ufficio, Bonazzi Zancan Siracusano e Simonetti. Controlli severissimi all'entrata, agenti in borghese tra il pubblico completano l'imponente servizio d'ordine istituito all'esterno del palazzo di giustizia.

Entra la corte. Il presidente dichiara che si allega agli atti il comunicato fattogli pervenire dalla scorta e il secondo documento presentato dai brigatisti al processo). Il pubblico ministero sulla replica. Il presidente rivolge agli imputati la domanda di rito: «*Avete qualcosa da aggiungere?*». Risponde per tutti Zuffada. «*Tutto quello che avevamo da dire è scritto nel comunicato*». La corte si ritira in camera di consiglio. Sono le 9,55. Per decidere, i giudici impiegheranno tre ore e mezzo.

Il documento. Oltre tre cartelle dattiloscritte che ripetono i temi. I due sono stati riconosciuti colpevoli di «partecipazione» alla banda armata non «organizzazione».

E' stata accolta tesi dell'avv. Zancan difensore d'ufficio della Ronconi. La ragazza, secondo l'accusa, avrebbe firmato l'atto di affitto di uno degli undici covi scoperti, ma — ha sostenuto il legale — «*nessuno si è preoccupato di ordinare una perizia grafica*». L'indizio, quindi, «*non può preso in considerazione e comunque non è sufficiente firmare il documento di affitto un appartamento per essere ritenuti organizzatori*».

Ricordiamo che l'accusa di banda armata (Brigate rosse) contro i cinque imputati riferisce a fatti che risalgono al e in particolare, alla scoperta di numerose «basi» affittate prevalentemente in Lombardia.

I problemi dell'assistenza

Drammi quotidiani per gli emofilici

La Fondazione nazionale respinge le critiche della Associazione piemontese

Il mese scorso avevamo parlato della grave situazione in cui versa l'assistenza per gli emofilici. L'Ape (associazione piemontese emofilici) aveva mosso critiche all'operato della Fondazione nazionale dell'emofilia. Critiche che la Fondazione giudica ingiustificate e che ritiene ingiuriose.

«*Innanzitutto* — afferma in un documento il comitato esecutivo della Fondazione — *sono state dette non vere ed offensive per la nostra istituzione e per alcuni dei suoi più attivi dirigenti. E' strano che l'attacco contro la Fondazione sia stato portato proprio quando essa coglieva importanti successi*».

Sono elencati: approvazione da parte della Giunta regionale della Lombardia delle linee del primo Piano sangue e plasma in Italia, da realizzarsi (per la produzione di farmaci per gli emofilici) da un Consorzio creato tra Regione, l'Istituto di trasfusione Avis e l'Industria farmaceutica e l'Istituto Sieroterapico milanese; approvazione da parte della Commissione Sanità del comitato regionale del di un documento sul Piano sangue e plasma della Regione Lombardia e sul rapporto fra associazioni volontarie di donatori e malati.

Continua la nota della Fondazione dell'emofilia: «*La relazione del nostro presidente al convegno di Bologna organizzato dal partito comunista ha suscitato unanimi consensi dei clinici, dei rappresentanti delle varie associazioni di donatori e emofilici e della Berlinguer. E' dal '75 che combattiamo perché finalmente sia creato un piano sangue nazionale. E' da dieci anni che ci diamo da fare per aiutare chi affetto dall'emofilia, abbiamo conseguito pochi risultati*».

Il documento termina citando: «*Ci siamo adoperati perché l'emofilia fosse dichiarata malattia sociale, perché introducesse la terapia a domicilio, perché gli ospedali decidessero di creare centri di medicina sociale "day-hospital" dotati di medici, tecnici, assistenti sociali e fisioterapisti, perché fosse possibile la terapia sostitutiva mirata. Stiamo riuscendo ad ottenere che si produca da donazioni di plasma italiano i farmaci di alta qualità necessari. Questa è la verità, è giusto che la conoscano anche gli emofilici piemontesi che, per la mancanza nella regione di un centro specializzato, sono costretti a farsi curare in Veneto, Toscana, Lombardia*».

Tempo quaresima

Tempo di meditazione e preghiera per i cristiani: ieri, mercoledì delle Ceneri, si è aperta la quaresima, che da anni la Chiesa torinese dedica a iniziativa di amicizia e di solidarietà. Tema specifico: «*Semina e quaresima per raccogliere pace*».

Argomento significativo i nuovi riflessi mondiali (ci sono tensioni in ogni parte del globo) e soprattutto locali. E' stato trattato nell'omelia tenuta cardinale Ballestrero durante messa che ha celebrato alle 21 nella chiesa della Piccola casa di via Cottolengo scelta per suo stretto riferimento ai temi della fraternità.

Sull'autobus, all'improvviso Luciano mi dice: «*Sono stanco Stanco fisicamente e moralmente*». «*E allora cosa fai, berì?*». «*Sì*». Alla fermata di via Po il primo bar all'angolo lo sa. Lo attraverso i vetri scolarsi una sola sorsata un grosso bicchiere di frizzantino. E' tardi, il freddo pungente, e incamminiamo verso la pensione in silenzio.

Domani il cronista se ne andrà. Arrivato con l'orgogliosa convinzione di fare molto, non vede che sia per l'ora per andarsene, anzi per fuggire quel mondo che, tutti noi, «normali», abbiamo creato

b. mir.

temperatura di ieri

massima	+ 9,2
minima	+ 2,7
media	+ 6,0

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: temperatura +1; pressione a livello del mare 1028 mb; 82%; cielo poco nuvoloso Temperatura: massima +7,1, minima +1,9; media +3,8. Previsioni: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, tendenza a condizioni di variabilità dal pomeriggio; venti deboli; visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,31; tramonta 18,05. Temperatura delle anno a Torino: +7,5; min +2

Si paga caro mettere la macchina in un garage pubblico: ecco perché

Il presidente dell'Associazione garagisti esamina i costi gestione Tenere aperto anche la notte? Farebbe aumentare ancora le tariffe

Tra le mille un costo della vita in continua impennata i cittadini chiamano spesso in causa, con lettere e telefonate di protesta, il rincaro (ritenuto ingiustificato) delle tariffe per i posti-vettura nelle autorimesse. «*Possibile che il parcheggio di una "131" costi come l'affitto di un alloggio popolare?*» si domandano in molti. Ancora una volta, a nome dei garagisti associati, risponde l'Apat, che nell'anno passato aveva fornito — per fare chiarezza sul problema — i costi di gestione di un'autorimessa «tipo» con perficie utile di circa metri quadrati.

Spiega il presidente, rag. Gian Piero Patria: «*In spirito di collaborazione con gli utenti, vorrei ricordare l'andamento di questi "costi gestione" che nostra associazione elabora annualmente per far conoscere agli operatori quanto "costa" la loro attività al metro quadrato, tenuto conto tutte le voci, esclusa la percentuale di "utile". Una voce, quella del guadagno, che ogni associato può decidere ottimamente da sé, e in qualche caso dare luogo abusi per esosità la pubblicazione dei costi che formano ai 500 associati, e attraverso La Stampa al pubblico, serve proprio come garanzia, oltre cioè ai garagisti messi la possibilità documentare le tariffe ai clienti, cifre alla mano, ed agli utenti di un'autorimessa troppo cara di rifiutare l'abuso*».

Vediamo dunque queste cifre aggiornate sulla media un'autorimessa «tipo» ottobre del 1979 le voci dipendenti, affitto, assicurazioni, tasse annuale rinnovo, revisione impianti, tassa raccolta rifiuti, spese manutenzione e varie, luce, telefono, acqua e così via (tutto portato il costo per mq a lire 4260, un aumento del 20 per cento rispetto al '77 (secondo calcoli e dichiarazioni dell'Apat). In particolare, ecco alcuni esempi di costi per tipo di vettura: «*Fiat 127*» misura d'ingombro mq 5,486 moltiplicato lire 9302 uguale lire 23.612 più Iva 14% uguale un totale di lire 26.918 (nel '77 era di 22.470). Tenuto conto che un garage della grandezza considerata non ospita più di 150 auto, aggiungete un equo guadagno mensile per vettura ed avrete l'altrettanto equa tariffa.

Questo afferma sostanza il presidente dell'Apat, segnalando altri costi aggiornati: dalle 10.224 lire di una piccola «500» (nel '77 il costo mensile di gestione era di 16.047) fino alle 33.918 di una «131» che occupa mq 6,918 (costo del '77 lire 28.312 del '78 lire 30.402). Obiettiamo che non tutti hanno gli stessi dipendenti né pagano Iva e tasse allo stesso «*Naturalmente* — dice il rag. Patria — *noi diciamo che all'utente e giusto chiedere ciò è doveroso dare, fornendo un servizio completo nel quale tutti i costi nel calcolati siano effettivamente sostenuti dal garagista*».

qui un'ultima considerazione sugli orari d'apertura, questione lasciata in sospeso nel recente passato. Un uomo in più per il turno di notte, per pochi sporadici casi di utenti con vera necessità dell'auto — spiega Patria — verrebbe a gravare (se assunto secondo legge, come deve essere, con contributi, indennità, turni sostitutivi per ferie ecc.) per un altro milione circa al mese sulle spese generali. Unica soluzione: dividere il costo dell'uomo «in più» invocato da pochi. In tante parti quante sono le vetture ricoverate: «*Con un costo a grandi linee* — conclude il presidente dell'Apat — *un milione diviso 150 autovetture fa 6666 lire in più al per utente. Succederebbe una rivoluzione. Noi, comunque, restiamo disposizione consumatori, che riteniamo amici, se desiderano chiarimenti. Telefonino: vanno*».

Roberto Reale

Specchio dei tempi

Perché la luce degli occhi continui a splendere - «Mai avuti tanti soldi quando ero ristoratore» - Crudele burocrazia - L'Inps e l'ufficio inesistente - Multa sul treno - A Bagnolo c'è l'ambulanza

Una lettrice ci scrive da Saluzzo

«Ho appena finito di leggere la lettera di Carmela e prendere lo spunto da quello toccante appello per dire una sola cosa.

«Dieci anni fa volendo le fare appunto la donazione della cornea in caso di morte ho dovuto faticare parecchio per sapere dove rivolgermi. Perché non se ne parla più? Chissà quante persone ignorano che alla morte di una persona cara potrebbero il piccola parte contenuta il vivere in un altro essere umano

Io, signora Carmela, voglio dire una cosa sola: abbiate fede e speranza. Rischiano anche, è vero, di perdere un e sono utile le validissime e solerti cure medico e guarirmi completamente. In quei giorni passati in ospedale a contatto con tanti bisognosi casi, soprattutto di bambini, sono stata convinta e felice di aver promesso il dono delle mie cornee. Vorrei che tanti altri la pensassero come me e desiderano un libero che darà ai loro occhi luce anche dopo la morte».

Mara

Un lettore ci scrive da Oldenburg

«Sono un ristoratore che, grazie al ministro Rarigli, dopo avere ceduto il proprio esercizio per una malattia, si è trasferito con la moglie in Germania. A cucinare ed a lavare piatti come dipendente in un ristorante italiano.

«Non mi sono mai trovato così bene, con così pochi pensieri e tanto riposo come adesso. A questo aggiungo la soddisfazione di avere il mio esercizio che, durante il rapporto di lavoro, mi aveva ridotto alla soglia della parzia

«Nessuno pretende che i giornalisti si mettano dalla parte dei ristoratori ma ora mi sembra che stiano esagerando. Sì, quasi tutti i ristoratori poco o tanto hanno sempre evaso l'Iva e, a mio giudizio, la percentuale di evasione presunta è ampiamente al di sotto realtà. Ma i grandi beneficiari di tale evasione sono stati proprio i clienti. Il ristoratore deve sempre fare i conti anche con la concorrenza e con le tasche della propria clientela. I prezzi galoppano, le persone disposte a concedersi il ristorante sono sempre di meno. Dove che per conservare i conti (e quindi i costi) il ristoratore deve può. E intanto ora, quasi indisturbato, ha potuto togliere sulle tasse

«Ben venga la nuova legge ma si sappia sa molti ristoranti diventano chiudere sarà perché molti di noi dovranno prima perdere l'abitudine di frequentare il ristorante. E i primi a chiudere saranno proprio quei locali che erano rimasti provvidenziali per le tasche dei più.

Luigi Gianelli

Due lettori ci scrivono

«Siamo coppia di anziani che percepiscono dallo Stato la pensione minima. Non la fame, ma la vita è dura. Ultimamente il Comune di Torino ha stanziato una cifra per i pensionati della minima, per venirgli incontro nelle ingenti spese di riscaldamento. Per noi sembrava la manna dal cielo e un frutto è tutta andando su e giù per gli uffici, spendendo anche denaro, abbiamo preparato i certificati occorrenti.

«Finalmente, credendo di avere eseguito tutto secondo regolo, abbiamo portato questi certificati al servizio sociale quartiere guarda ci po' che vanno a diventare! "Signora, se lei ha famiglia deve portare anche lo stato di famiglia dei figli e lo stipendio di questi".

«Nel nostro caso, abbiamo una figlia sposata la casalinga, che prende lo stipendio e nostro genero. Ma al Comune che cosa gli importa che lo mio genero a quanto guadagna? E poi mio genero è obbligato c'è qualche legge che lo obbliga, al sindaco?

«E' possibile che ogni qualvolta ci sia un povero pensionato, abbiano la possibilità di usufruire di qualche piccola facilitazione, si debbano sempre inventare intoppi burocratici?»

Segue la lettera

Una lettrice ci scrive da Sanremo

«Il 12 portato mi presento allo sportello in funzione della stazione di Ventimiglia per acquistare un biglietto per Savona, via Limone-Ventimiglia.

«L'impiegato sta compilando con la massima calma i documenti di viaggio per un signore spagnolo in partenza per Parigi solo l'indomani. Dopo qualche minuto di attesa mi permetto di chiedere il biglietto poiché il mio treno è annunciato in arrivo. Non la una piega, mi degna sollanto di un'occhiata accigliata e prosegue, immutato ritmo, nella compilazione dei Sento l'altoparlante annunciare l'imminente partenza del mio treno, rinnovo quindi la mia richiesta con il medesimo risultato.

«Mi precipito in stazione e giunto appena in tempo a salire sul convoglio sta partendo. Mi rivolgo al controllore spiegando il caso. occhiata di compatimento richiesta di lire per supplemento biglietto compilato in treno»

Elisabetta Carasso

Un lettore ci scrive da Bagnolo

«E' stata inaugurata domenica scorsa a Bagnolo (Cuneo) ambulanza che servirà per il trasporto di malati e feriti del paese, quello mezzo è stato acquistato con i proventi di una raccolta promossa da donatori sangue di Piemonte, e a cui ha contribuito in massima parte la popolazione bagnolese, ma che è stata inserita da un primo contributo da parte di *Specchio dei tempi*. A voi lettori e *La Stampa* va tutto il ringraziamento di noi donatori».

Vittorio Depetris

Sioi — Oggi 21 febbraio, alle (7,30 in via Lagrange 20 il prof. Carlo Baudi di Vesme dell'Università di Genova, parlerà su: «*Il declino del Mediterraneo è reversibile*».

Come cambiano le vacanze

Dopo la sdraio arriva la barca

Alle ferie sedentarie, subentrano ora quelle di movimento - A Expo 80 (si apre oggi) ciò che serve per navigare

Piuttosto nudi, carichi di debiti e con i gioielli di famiglia al Monte di pietà, ma ■ vacanza. Il rialzo continuo dei prezzi, la crisi energetica, gli inviti al risparmio non producono grossi effetti su quell'esercito di cittadini che delle ferie — ■ mare, ai monti o in campagna — hanno fatto un diritto-dovere. Ed «*Expovacanze 80*», che si apre oggi, ore 15, a Torino-Esposizioni, è lo specchio fedele di un settore che si è andato evolvendo fino a giocare un ruolo decisivo nella bilancia commerciale (e nella vita del cittadino).

Gli italiani hanno scoperto che il mare non significa soltanto spiaggia con «*sdraio*» e ombrellone (Anni Cinquanta e Sessanta) ma anche e soprattutto in presenza dell'inquinamento della costa «*nautica*». Tre quarti del grande padiglione Agnelli sono occupati da barche di ogni tipo, prezzo e misura: accanto ai modelli di prestigio presentati per onore di firma (100 e rotti milioni), ci sono le «*pilotine*» abitabili — che diventano basi mobili per le ferie — e i fuoribordo (dai versatili gommoni in su), che allargano gli orizzonti di una vacanza al mare. La vela, a dispetto di ragioni ecologiche ed energetiche pur propagandata, resta un mezzo da «elite», salvo divenire con il «*windsurf*» giocattolo per adulti.

Una tendenza ■ comunque comune a tutti i settori della «*vacanza mobile*» (barca, ■ camper): i mezzi hanno abbandonato lo stile spartano, il pubblico cerca la comodità. Nei piccoli cabinati è scomparsa la cuccetta marinara, sostituita dal «matrimoniale», mentre le strutture si allargano per non miniaturizzare i servizi. Stesso discorso nei camper (ad esempio ■ Fiat 238 Andal II) che vedono le dotazioni sempre più affinate.

E i viaggi? Chi una volta si limitava al bacino del Mediterraneo ora sceglie le Seichelles o le Maldive. Le mete dei cicli di ferie, una volta esclusive e non inquinate, sono diventate «merce» offerta, tutto compreso, dopo essere state coperte di villaggi turistici dove l'umanità viene «*concentrata*» da luglio a settembre. «*Expovacanze 80*» presenta comunque anche in questo settore una vasta scelta, sia in Italia che all'estero: una Sardegna agrituristica, non ancora commercializzata, un Egitto in «*camper*» con il fascino avventuroso della traversata del deserto fra le oasi, un Israele diverso, fra kibbutz e pesca subacquea con il brivido di essere in terra di frontiera dove si vive ancora con le armi al piede.

«*Expovacanze 80*» rimarrà aperto fino a lunedì 3 marzo. Gli espositori sono 328, provenienti da 21 Paesi. L'orario per il pubblico (biglietto 1500 lire) è dalle 15 alle 23 nei giorni feriali, ■ 10 alle 23 nei festivi ed il sabato.

g. b.

Conclusa l'inchiesta giudiziaria sulla disgrazia di Venaria

Sedici a giudizio per lo scoppio di gas che causò la morte di cinque persone

Sono lo «staff» direttivo dell'Italgas, gli operai che eseguirono l'allacciamento e i costruttori della villetta nella quale abitavano le vittime - Il processo nel prossimo autunno

Il devastante effetto dell'esplosione avvenuta il 20 novembre '76 a Venaria

E' alle ultime battute l'inchiesta del ■ procuratore della Repubblica Marciante sul pauroso scoppio verificatosi a Venaria il 20 novembre ■ ■, quando una villetta fu rasa ■ suolo provocando la morte ■ cinque persone, il ferimento di altrettante e ingenti danni alle abitazioni vicine. Nella requisitoria finale il magistrato chiede al giudice Vaudano, che assieme a lui ha indagato sulla vicenda, il rinvio a giudizio di sedici persone per concorso in omicidio colposo plurimo.

Si tratta dello staff direttivo dell'Italgas, il direttore dell'esercizio Concetto Russo, gli ingegneri Giuseppe Vitrotto, Lauro Rossi e Pier Giorgio Strano, il vicedirettore Aurelio Angeli, il perito industriale Franco Dini, il responsabile dell'unità operativa decentrata a Collegno Claudio Arezzani, il direttore degli impianti ing. Francesco Motta e i tre operai che eseguirono l'allacciamento della tubazione alla villetta, Giuseppe Bertin, Roberto Valmorbida e Giuseppe Gi■vino. Per un altro ingegnere dell'Italgas Bruno Bruno, che era stato indiziato, il pm chiede invece il proscioglimento.

Sullo stesso piano di responsabilità dei dirigenti ■ operai dell'Italgas, il sostituto Marciante ha messo i costruttori della villetta andato distrutto, i fratelli Vincenzo, Tommaso e Filippo Dino, l'impresario Giacomo Rocca e il progettista e direttore dei lavori Stefano Gili.

Nella palazzina a un piano di via Na■■ Sauro abitavano quattro famiglie: Le Piane, Di Perri, Ottuso e Gallo. Michele Le Piane, di anni ■ la moglie Lauretta, di 47 anni, morirono nel crollo, all'alba del 20 novembre del 1976, assieme alla bambina di 10 anni, Concetta Ottuso. Altri due coniugi Michele Di Perri, ■ anni e la moglie Rosa ■ ■ anni, gravemente feriti nell'esplosione, morirono pochi giorni dopo all'ospedale. I familiari delle ■■■ si sono costituiti parte civile nel processo.

Nel motivare la richiesta di rinvio a giudizio per i sedici imputati il sostituto procuratore Marciante ha tenuto conto delle risultanze dei periti, essenziali in una vicenda come questa. «*Causa prima del disastro* — affermano gli esperti — *fu una fuga di gas metano dalla tubazione stradale di distribuzione.* ■ *gas invase il cantinato e in minor misura altri ambienti della palazzina, formando con l'aria una miscela esplosiva che si innescò ■■ per cause che non ■ sono potute accertare con sicurezza*».

La fuga di metano fu dovuta ad una ■■■ prodottasi nella conduttura di distribuzione, all'altezza dell'edificio e in corrispondenza di un allacciamento fognario pertinente allo stabile. Quali le cause di questa frattura? Il terreno sottostante l'elemento di tubazione rotto ad un certo momento cedette.

«*Essenziale ai fini dell'indagine* — afferma il magistrato — *era accertare come e perché il terreno sottostante alla tubazione avesse ceduto. Secondo i periti l'allacciamento fognario era stato eseguito senza sigillare adeguatamente il punto di attacco al collettore principale: ponendo materiali inadatti e collocando il tratto di tubazione plastica esterna in una sorta di cunicolo costituito ■ una impalcatura di tavole in legno, ■■ marcite*». Il gas, insomma, sarebbe defluito nello stabile da attraversarlo il pozzetto fognario, sia attraverso i giunti di posa dei mattoni della muratura, mal sigillati e dalla base di ■■■ del muro sul pavimento.

Per il sostituto Marciante «*ben difficilmente si può sostenere* ■■■ *che l'allacciamento fognario sia stato estraneo al verificarsi della tragedia. Spetterà ai giudici al dibattimento stabilire se il collegamento fognario sia stato precedente o successivo alla posa in opera della rete di distribuzione del metano e se comunque le condizioni di esecuzione abbiano avuto la loro influenza nell'esplosione*».

Sullo stesso ■■■ di responsabilità dei costruttori della lottizzazione ■■■ quindi accomunati i gruppi facenti capo alla rete di distribuzione ■■ metano, distinguendo le persone direttamente collegate all'Italgas e quanti effettuarono l'allacciamento e la posa delle tubature.

Ora gli atti dell'inchiesta ritorneranno al giudice istruttore Vaudano che potrebbe completare l'istruttoria nel giro di un paio di mesi. Il processo potrebbe quindi celebrarsi il prossimo autunno, a quattro anni di distanza dal tragico evento. Non è un tempo eccessivamente lungo, se confrontato con altre inchieste su ■■ altrettanto tragici.

Claudio Cerasuolo

Benzina, normalità fra pochi giorni

«*Occorreranno da ■ a 10 giorni, a seconda delle compagnie, perché i rifornimenti di combustibile e carburante tornino alla normalità*». E lo ha affermato ieri il segretario provinciale della Faib Bulzoni, una delle associazioni tra gestori di impianti.

Ha spiegato: «*Abbiamo sfiorato il caos per colpa delle compagnie petrolifere. Il loro interesse è di giungere a un libero mercato dei prodotti e queste azioni portano indubbiamente verso tale sbocco. Sia chiaro, ■■ siamo contro ad un prezzo non controllato politicamente*».

A Palazzo Nuovo, mentre le lezioni proseguivano regolari

Stanca e rissosa assemblea di studenti cerca di ricucire le fila del movimento

Cercando un'intesa sulla questione del decreto Valitutti - Nessuna conclusione - Il rettore: «L'Università non deve rappresentare la valvola di sfogo per le tensioni esterne»

Faticosa, confusa, un po' disordinata e sovente rissosa assemblea ieri a Palazzo Nuovo, indetta dal Comitato interfacoltà «*per costruire un movimento contro il progetto di legge Valitutti e contro la politica dei decreti repressivi*», ha soprattutto rivelato la grande stanchezza ed il disinteresse degli studenti. Eppure l'argomento era grave e importante soprattutto dopo l'assassinio del vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura Vittorio Bachelet, ucciso a Roma, proprio all'interno dell'Università.

Il progetto del ministro all'istruzione prevede che possano entrare negli Atenei soltanto gli studenti iscritti muniti di tessera ed i non iscritti purché muniti del permesso del rettore; i locali dovrebbero essere controllati da «*vigilantes*» privati. Consente inoltre di tenere assemblee riunioni nei locali universitari solo se indette dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali territoriali o dagli enti pubblici.

Gli oratori hanno spiegato ai circa duecento presenti perché respingono il progetto Valitutti: «*Vuole spacciare l'Università per la sede naturale ideologia e dell'elaborazione dei gruppi terroristici*», chiarendo poi, attraverso la voce dei rappresentanti studenteschi delle facoltà, le varie sfumature politiche dell'opposizione.

Per tutto il tempo gli interventi sono stati disturbati dalle urla, dalle battute ironiche e dagli sberleffi dello sparuto gruppo del «creativi», come di consueto «*contro tutto e contro tutti*». Hanno cercato di interrompere un rappresentante dell'Fim ed ■ altro del sindacato scuola, quando questi sono saliti al microfono per spiegare come, malgrado tutto, ci siano motivi di opposizione al decreto Valitutti. N'è v■■ a sfuriata la voce potente di un operaio che ha gridato: «*Provate a lavorare alla catena, prima di parlare*».

Conclusioni? N■■■. Solamente la speranza ed l'abborracciato tentativo di rilacciare le fila di un «*un movimento studentesco*» disgregato.

■■■ fuori dell'assemblea, le opinioni sul progetto Valitutti? Il rettore prof. Cavallo: «*Non voglio neppure entrare nel merito, desidero però sottolineare due punti. L'apertura culturale dell'Università deve essere rispettata non soltanto per tradizione, ma anche per necessità. Tuttavia occorre impedire che l'Ateneo continui ad essere sede ■ discussione di problemi extraculturali. In particolare Palazzo Nuovo non deve più rappresentare la valvola di sfogo delle tensioni che esistono al di fuori nella società e che con l'Università hanno poco a che fare*». Il rettore prosegue: «*Ho ordinato di far cancellare le scritte che deturpano i muri interni a Palazzo Nuovo, ma da sei mesi ormai ho rinunciato: Non si riesce a mantenere il ritmo, anche sul piano economico*».

Il consiglio dei docenti di Scienze Politiche, da parte sua, si è espresso «*contro la limitazione degli accessi*», ma ha contemporaneamente sollecitato le autorità preposte a prendere provvedimenti affinché si ponga fine a situazioni difficili ed ambigue.

Ieri i corridoi di Palazzo Nuovo erano affollati di giovani. Quanti sapevano dell'assemblea e quanti hanno deciso ■ non partecipare? Giuliana: «*Arrivo una lezione, ■■ preferito non perderla. Mi pare che il progetto Valitutti sia un po' troppo drastico, ma penso che un po' d'ordine ■ voglia ed anche con urgenza*».

Lorenzo: «*Non darei nessuna difficoltà ad esibire il tesserino, vengo qui per studiare e se qualcuno mi aiuta a farlo in santa pace sono contento*».

Danila: «*Nei giorni scorsi, ad esempio, c'è stato un falso allarme. Abbiamo avuto paura ed è stata sospesa la lezione di francese. Sono cose che non dovrebbero accadere più. Negare l'accesso agli estranei che disturbano è un dovere delle autorità*».

Giuseppe: «*Non so niente di assemblee, né ■ Valitutti. Che cosa ■ accaduto? Sono ■■ studente lavoratore, vengo qui quando e come posso, non ho proprio tempo per occuparmi d'altro*». Loredana: «*I vigilantes arrivati ■■ darebbero fastidio ma sarei contento se qualcuno esercitasse ■■ controllo discreto*».

Maria Valabrega

Centro linguistico universitario terzo incendio

Ancora un incendio al Centro linguistico dell'interfacoltà universitaria di piazza San Carlo 197: per la terza volta hanno preso fuoco i sistemi audiovisivi installati in un'aula. I danni sono ingenti, tutto il materiale è andato distrutto. L'allarme l'ha dato ieri pomeriggio un inserviente che ha visto un denso fumo uscire dalla stanza. Aperta la porta, il personale dell'istituto si è trovato di fronte ad un incendio di vaste proporzioni.

Le cause sono misteriose, non c'è nulla che possa avvalorare l'ipotesi di un attentato. Ha detto il segretario, dott. Barello: «*Gli impianti elettrici sono installati dall'esterno e al momento dell'incendio non c'era corrente. In più le porte e le finestre erano chiuse a chiave*». Perplesso anche il tecnico che in quel momento era nei locali per controllare i danni provocati dalle fiamme il 6 di questo mese: «*Nei fili* — ha detto — *ci sono 12 volt, difficile pensare ad un corto circuito se poi l'interruttore era chiuso*». Il materiale distrutto era soltanto stato sostituito

Ivrea: i sindacati difendono Levati

L■■■ dell'ospedale di Ivrea — con un atto definito «*gravissimo*» dalle organizzazioni sindacali — ha deciso ieri di ritirare la delibera sospesa nei giorni scorsi dal comitato regionale di controllo per l'assunzione del dott. Enrico Levati e di conferire l'incarico al medico che lo seguiva in graduatoria. I sindacati hanno protestato sia perché a loro giudizio la direzione si era impegnata a informarli preventivamente sia perché ritengono che in questo modo i responsabili del nosocomio abbiano dimostrato «*mancanza di coraggio e di responsabilità nell'affrontare un problema che investe i diritti civili e il diritto al lavoro*».

Come si ricorderà il «Cervo» aveva bocciato l'assunzione del dott. Levati nel reparto di medicina in quanto, secondo la interpretazione che l'ente ■■ della legge, una persona condannata — anche se ha goduto del beneficio della sospensione condizionale della pena — non può essere assunta in un ente pubblico prima di 5 ■■■. Le organizzazioni sindacali non sono d'accordo con questa interpretazione ■■ ad hanno affidato la vicenda ai loro legali che si sono impegnati a dipanare la matassa nel giro di pochi giorni.

Nella tarda serata all'ospedale gli amministratori hanno spiegato ai sindacati di sono le ragioni che li hanno portati a ritirare la precedente delibera — assunta all'unanimità — e a conferire un nuovo incarico.

Azienda Mandelli si all'integrativo

L'assemblea dei lavoratori della Mandelli ha approvato ieri pomeriggio l'ipotesi di integrativo siglato l'altra notte tra direzione e delegati sindacali. In sintesi i punti dell'accordo: l'azienda proseguirà nell'opera di risanamento dell'ambiente, secondo quanto stabilito nel ■■■ trattato del '78; incentivo fisso di 25 mila lire dal primo gennaio '80 per tutti i dipendenti a fronte di un incremento di produttività; dal primo marzo, aumento medio di 5-7 mila lire per la ripartametrazione e valorizzazione di capacità professionali (4 mila al terzo livello, 10 mila al quinto); rivalutazione della paga di posto in attesa del riassetto; ferie dal primo al 26 agosto; informazione su decentramenti e scorpori; straordinari contrattati. Rimane aperto il discorso sugli investimenti, mentre per le festività si applica il contratto collettivo.

A sostegno della vertenza erano state attuate 14 ore di sciopero. Ieri i dipendenti hanno partecipato compatti alla riunione: 388 su 428 (358 dei quali operai e 97 impiegati); 378 hanno espresso voto favorevole, 2 si sono astenuti.

TECMO — Oggi alle 9.30 nello stabilimento di Volpiano, assemblea aperta con forze politiche, enti locali, Fim e federazione unitaria provinciale e regionale, per decidere sulle iniziative da assumere contro la proprietà che intende ricorrere alla Cassa integrazione per 270 lavoratori.

SAGAT — Permane ■ stato d'agitazione per il personale dell'aeroporto. La vertenza è quasi essenzialmente economica: l'incontro di ieri con l'azienda non ha avuto risultati positivi. Esiste l'eventualità di uno sciopero per sabato e domenica in modo da far mancare l'assistenza al «*charter*» della neve.

CHIMICI GOMMA PLASTICA — Oggi al ■■■ scorso in un'assemblea convegno regionale presso il salone Inca in corso Dante 14. Verranno affrontati i problemi aperti della trattativa contrattuale.

ECHI DI CRONACA

Montoneros
Via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, eskimetti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000, tel. 598.980.

Tv riparazione garantita
Tv color tel. 33.59.62?
Garanzia 6 mesi sugli apparecchi eseguiti da tecnici ■■■

Il tema dibattuto a Cuorgnè

Mostra nel Canavese un centro di prevenzione del [illegible] delle donne

Cuorgnè ospiterà sabato primo marzo una tavola rotonda sulla «Profilassi e terapia del carcinoma [illegible]». Interverranno oltre 200 specialisti nei diversi campi medici interessati ai vari aspetti della prevenzione e della cura dei tumori, che si riuniranno alle 9 presso il teatro Comunale di via Garibaldi.

Nella mattinata saranno presentate le relazioni di alcuni convenuti mentre nel pomeriggio è previsto l'intervento del professor Iannoccari, primario chirurgo a Cuorgnè, sulla «Epidemiologia del carcinoma mammario nel Canavese» una approfondita discussione sul tema.

«Di particolare interesse — dice Salvatore Lamarca, primario di chirurgia a Castellamonte e presidente del Lions Club Alto Canavese, patrocinatori del convegno — una relazione del professor Scarzella sugli aspetti psicologici che accompagnano il male il cui decorso porta spesso all'amputazione di una parte anatomica fortemente femminile».

Ma la tavola rotonda ha anche un indiscutibile importanza locale. «Certamente — dice Lamarca — la speranza è che anche le autorità vengano sensibilizzate al problema e che si possa costituire anche nel Canavese un centro di prevenzione e cura del carcinoma. Ma in particolare la speranza che si possa anche sensibilizzare le donne, per superare certe prevenzioni forse proprio di carattere psicologico che spesso portano l'ammalata dal medico quando ormai il male è a uno stadio troppo avanzato».

Borgone: ripreso il doppio senso

Da ieri notte è stato ripristinato il doppio senso di marcia sulla statale 25 tra Susa e Borgone. E' stato deciso dal prefetto che il 31 gennaio aveva limitato il transito a seguito agli allarmanti risultati sull'inquinamento da piombo (con pericolo di aprima per gli abitanti) provocato dal traffico pesante nel budello di via Traforo a Busanleno.

Nella notte tra il 31 gennaio e il 1° febbraio i tecnici dell'Anas sistemarono la nuova segnaletica (costo 9 milioni). Per venti giorni la statale 25 è stata percorribile solo ai veicoli provenienti dalle Alpi e per gli automobilisti residenti tra i due comuni. Chi giungeva da Torino a Borgone [illegible] questo periodo [illegible] incanalato sull'ex strada militare, la statale 24 che si ricongiunge alla 25 a Susa.

Secondo il provvedimento prefettizio il senso unico doveva rimanere in vigore fino al 29 febbraio. Ieri, ultimati i dovuti esami e accertamenti si è deciso di revocarlo, con vivo sollievo degli automobilisti e soprattutto dei commercianti. Nuovamente impreparata è l'Anas che, approfittando del traffico limitato, stava procedendo alla ripavimentazione del manto stradale a Busanleno:. Per questo motivo, l'Anas limiterà al solo hetino di marcia (da Borgone a Susa) il transito dei veicoli pesanti sulla 25. I camion diretti a Torino saranno deviati sulla statale 24

Movimentata cattura in corso Unità d'Italia

Sfruttatore per sfuggire agli agenti tampona la loro auto e viene catturato

L'uomo, 27 anni, è stato seguito per alcune ore dagli agenti della squadra mobile che sono intervenuti quando ha ritirato il denaro dalla sua donna

Luigi Lovaglio, arrestato dalla polizia per sfruttamento

Si sono conosciuti due mesi fa in un locale notturno di piazza Statuto. Lei, Silvia Alessandrini, 22 anni, con un matrimonio fallito alle spalle. Lui, Luigi Lovaglio, 27 anni, con un passato nel giro dei piccoli furti. Si scoprono fatti l'uno per l'altra e vanno a vivere in un appartamento in via Cuneo 4. Lui chiede: «Se tu fossi pentita con qualche mio amico». Silvia finisce sul marciapiede. Il Lovaglio controlla il suo lavoro con discrezione. Fino all'altra sera quando il triste menage è interrotto dalla polizia. Per lui si aprono le porte del carcere, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

L'azione della mobile prende il via casualmente. Cinque giorni fa Silvia Alessandrini viene rapinata da un cliente. Luigi Lovaglio non ci sta a essere preso in giro dal solito teppistello. Incomincia la sorveglianza, appostandosi sulla sua «850» a pochi metri dalla donna, in corso Unità d'Italia angolo via Richelmy. La cosa non passa inosservata alla «volante» di turno.

Si decide di fare un appostamento. Una pattuglia in borghese assiste così per quattro ore (tra le 20 e le 24 dell'altra sera) agli strani spostamenti della coppia. Lui che va e viene tra la «850» e un bar di via Ventimiglia, che ogni tanto scompare su una macchina in un vicolo isolato.

Poi a mezzanotte la donna sale sull'auto del Lovaglio: la polizia si avvicina con discrezione. Visto scoperto, il Lovaglio finge di essere un cliente. Ma gli agenti si accorgono che la Alessandrini sta consegnando 100 mila lire all'uomo. Il Lovaglio fa un ultimo tentativo per evitare la pesante accusa di sfruttatore. Innesta la marcia e cerca la fuga. Ma sbatte proprio contro l'auto della polizia.

★ Ha chiesto denaro in prestito e ha restituito la cifra con un assegno emesso su un conto corrente bancario inesistente. E' l'amaro trucco di Ernesto Ferrero, 50 anni, Moncalieri, corso Savona 54, che con raggiri ha ingannato il titolare di una macelleria di Nichelino, Ottavio Lilla, 40 anni, via S. Francesco 30. Processato dal giudice De Marchi, è stato condannato ieri a sette mesi di reclusione e al versamento di 150 mila lire. I fatti risalgono all'aprile del '78.

★ E' morto ieri mattina alle Molinette Paolo Zappino, 70 anni, Beinasco, via Colombo 11. Coinvolto due settimane fa in un incidente stradale, nei pressi di corso Orbassano, aveva riportato un grave trauma cranico.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per l'ambulatorio destinato agli handicappati abbiamo avuto ricevuta:

I. G. B. 50.000; Placanica M. Rosa 20.000, Giulia Truzano 10.000; Dipendenti M, F. e clienti 53.000; R. M. F. 50.000; N. N. 10.000; Massimo e Chiara 30.000; Classe V A e V D Scuola elementare via Ivrea 47, Torino, 20.650; In memoria di Matteo Bosco i colleghi di Costanzo della Fiat Allis - Nole 110.000; T. M. in memoria di Papa Giovanni 20.000; Wilma 5000.

Giuseppe Marzi 30.000; le cugine Jorio e Petitti in memoria di Giovanni Bertola 30.000; in onore di Papa Giovanni, S. Antonio per protezione 30.000;

Per i bimbi del Vietnam: i colleghi Enel della zona Savigliano per onorare la memoria di una figlia Giovannina morta dopo appena 4 giorni di vita 100.000; Maria Torre 50.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni.

N. N. 35.000; in memoria dei miei defunti e in onore di Papa Giovanni 10.000; E. M. 15.000; C. C. 5000; Maria 10.000; Norma Rina 10.000; Due pensionati 20.000; N. N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni perchè protegga sempre la mia famiglia 10.000; R. B. 10.000.

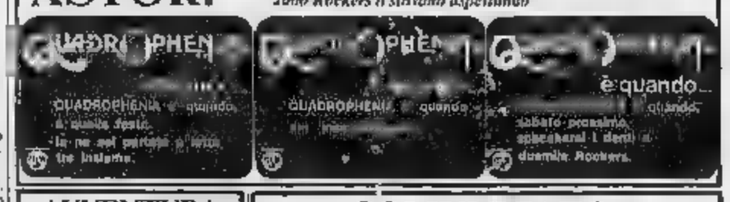
N. N. 50.000; Elena e Lucia 20.000; in onore di Papa Giovanni e Papa Luciani invocando celeste protezione Cesare e mamma 15.000; Mario 5000; F. F. 5000; N. N. 40.000; in memoria di mio marito Pietro [illegible]; R. A. 10.000, per grazia ricevuta da Papa Giovanni che protegga Roby 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Lucia e Francesco 50.000; in [illegible] Papa Giovanni 5000.

In onore di papa Giovanni 5000; Rosina, Maria e Laura 30.000; N.N. 100.000, N.N. 20.000; [illegible] nonna 30.000; Sandro [illegible] N.N. 3000; in memoria di Lucio e tutti i nostri cari per un voto 50.000; in onore di papa Giovanni Revelli Reggina Bocca 17.000; M.C. in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Rina Bernascone Zerlone 10.000; N.N. 5000; M.E. 100.000.

Nel 1° anniversario di Adriana Cingolani il fratello e sorella con immutato dolore 50.000; V. A. 50.000; Carla e nonna 50.000; per la nascita di Andrea e in memoria di zio Bruno 50.000; amministratore e condomini di [illegible] Galvani 2 - via Cibrario 44 in memoria di Agostino Pizzoni 50.000; in memoria della signora Raimondo 50.000; in memoria di Dal Molin Beatrice i condomini [illegible] corso Ferrucci 108, 35.000.

Famiglia Ogliani 30.000; in [illegible] di Antonio e Zaira 30.000; Francesca 25.000; nel ricordo di tutti i miei cari e dell'indimenticabile Natalia D. S. 25.000; N. N. 20.000; Vergano e Miglietto 20.000; in memoria di Laura Molette

ASTOR: Quando 2000 Mods giunsero a Brighton non sapevano che 2000 Rockers li stavano aspettando



AVVENTURA e SUSPENSE!
IDEAL

ROMANO
MAGNIFICO!
«Fassbinder, il più grande regista del momento» (V. Canby - New York Times)
«Il film è la splendida affresco di un'età spaventosa in cui campeggia una donna [illegible] sovrana indistruttibile...»
(G. Grazzini - Corriere della sera)
«"Il matrimonio di Maria Braun" è un'opera prima troppo bella per essere vera...»
(U. Greco - l'Unità)

COMUNICATO:
La direzione del Cinema TORINO
gentile concessione della France Film ha il piacere di informare spettabile clientela che da DOMANI inizieranno le proiezioni del film che ha scandalizzato tutto il mondo
GIOCHI BAGNATI
DOPO 7 ANNI
Gerard Damiano:
il regista di Deep Throath
Giorgina Spelvin:
la diva che ha dato il sesso alla macchina da presa
ANCORA INSIEME
Finalità ad assistere solisto agli spettacoli è quanto mai necessario.
★
Potreste dover aspettare altri 7 anni
A domani e buon divertimento!

GENCAR
la nuova concessionaria
OPEL
GM
via [illegible] tel. 6966752

Al Nuovo

Conferenza comunista sulla Fiat

Domani si aprirà al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio) la *Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat* nel frattempo si è conclusa l'inchiesta di massa promossa dal pci tra i lavoratori della grande fabbrica. L'Istituto Gramsci di Torino e il Cespe, in collaborazione con l'Istituto superiore di sociologia di Milano, stanno elaborando ed analizzando le migliaia di questionari compilati.

La ricerca sulla condizione operaia alla Fiat ha interessato in Italia 28 stabilimenti e 21.400 lavoratori appartenenti a 950 squadre, scelte in modo da essere rappresentative dell'intero «universo» dei lavoratori Fiat. Nella sola area torinese la ricerca ha interessato 15 mila lavoratori di 15 stabilimenti: il 75% degli interpellati ha restituito il questionario compilato. In particolare: Ferriere e Iveco Ricambi 91%, Teksid Venaria 85%, Comau Morando 83%, Iveco Boi 82%, Comau Mat 81%, Materferro 80%, Nebiolo 80%, Lancia Chivasso 75%, Iveco s.p.a. 75%, Fiat Rivalta 69,5%, Lingotto 67,5%, Teksid Carmagnola 60%. Nello stabilimento di Mirafiori e negli altri stabilimenti italiani la ricerca è tuttora in corso.

Per insegnanti — Seconda lezione del corso organizzato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi, ore 17,30, in palazzo Birichierato, via Lagrange 20, relazione sui rapporti della Cee con gli altri Paesi del Mediterraneo.

Università della terza età — Martedì, ore 15,30-17,30, nella sede dell'Anfia, lavoratori anziani (via Massena 20, quarto piano) lezione del prof. Tosco sulla

Centro 3 spirali — Invito [illegible] soci all'esperienza sharn-stanera, ore 21,30, nella sede di via Cagliari 19.

Madonna del Pilone — Assemblea stasera e domani, ore 20,30, al via Bardassano 9/A. Sedici punti all'ordine del giorno, tra cui nomine di commissioni e sottocommissioni.

Illuminazione — Da sabato scorso è in attività l'impianto lungo i corsi Castelfidardo e Mediterraneo.

Assalto a [illegible] tabaccheria

Una [illegible] alla [illegible] I banditi lo picchiano

A Cascine Vica - I titolari, marito e moglie, sono all'ospedale - Guariranno in 7 giorni

Alberto e Caterina Audagna, ospitati nella loro tabaccheria

Rapina a Cascine Vica di Rivoli. Alle 21,35 due giovani armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione nella tabaccheria di via Scarriere 34 A. Dietro il banco c'erano i titolari: Alberto Audagna, 56 anni e la moglie Caterina, 54 anni. Dopo aver detto: «State fermi se non volete morire, questa è una rapina» i banditi si sono avventati ai coniugi con le armi in pugno.

«Non eravamo spaventati — ha raccontato l'uomo ai brigadiere Cangiano — ma indignati. Pensavamo fossero due ragazzi in cerca di farsi uno sballo di Carnevale (anch'è vero che mia moglie li ha riconosciuti dicendogli di andare a giocare da un'altra parte. Per risposta uno dei malviventi l'ha colpita con un pugno al viso facendola cadere a terra». Mentre un chiamo per prestarle [illegible] l'altro bandito mi è salito sul corpo il calcio della pistola facendomi restare per qualche istante in stato di semincoscienza. I banditi si sono impossessati [illegible] 300 mila lire».

All'ospedale di Rivoli i coniugi sono stati giudicati guaribili in una settimana

★ Un rapinatore di 42 anni, Orfeo Giacomin, e la sua convivente, Gabriella Dinaro, residenti ad Andezeno, via Coppi 10, sono stati arrestati mentre tentavano di trafugare da un cantiere di Arignano, Borgo Cremera 32, attrezzi di vario genere.

Denunciata l'Amrr

Il sindacato autonomo delle aziende municipalizzate Cisl-Saam-Pliu ha denunciato ieri alla Procura della Repubblica l'Azienda Raccolta Rifiuti (Amrr) per «omissione dolosa e continuata di servizio pubblico». In particolare, mentre la legge 305 del 20 marzo '41, all'art. 18, impone che «l'asportazione [illegible] rifiuti esterni ed interni deve essere effettuata giornalmente», in città ciò avverrebbe solo tre volte alla settimana. «Per scuriale [illegible] precisa il sindacato — in alcuni periodi si passa anche una sola volta la settimana e, in casi non eccezionali, una sola volta ogni quindici giorni».

Secondo la [illegible]-Saam-Pliu l'azienda eluderebbe anche l'art. 10 della stessa legge dove impone che «la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani devono essere eseguiti in modo da evitare ogni dispersione di materiale, ogni esalazione maleodorante, ed ogni offesa al decoro cittadino».

Nel processo davanti al pretore

Ritirano la querela contro i dieci operai

Erano tutti accusati di avere occupato un'azienda meccanica di Forno Canavese

Nove operai dell'Officina Metalmeccanica «Fratelli Giacoletto» di Forno Canavese, [illegible] comparsi in pretura a Rivarolo per rispondere dell'accusa di occupazione abusiva della fabbrica. Un decimo non si è presentato al processo. Sono stati tutti assolti per remissione di querela da parte di Giovanni Giacoletto, contitolare dell'azienda.

La manifestazione di protesta avvenne durante uno sciopero: nel novembre '79, quando i cento dipendenti della «Fratelli Giacoletto» avevano aperto una vertenza per: mensa, ritmo ed ambiente di lavoro. Durante l'assemblea il consiglio [illegible] fabbrica chiese [illegible] poter riunire le maestranze all'interno dello stabilimento. La proprietà rifiutò il permesso e, di fronte all'occupazione (considerata «abusiva») dell'officina, informò il pretore, dott. Formoso, il quale ne ordinò lo sgombero facendo intervenire i carabinieri.

In seguito a questi fatti il magistrato inviò [illegible] comunicazioni giudiziarie agli operai: Giovanni Tarantello Antonio Cocarello, Nicodemo La Rosa, Nicodemo Gulla, Giuseppe [illegible] tino Filippo Torchia Bruno e Fortunato Bruno, Raffaele Ri[illegible] ed al rappresentante del consiglio di fabbrica, Pantaleone Verde, ieri in pretura mancava il solo Verdé.

Tra l'occupazione «incriminata» ed il processo [illegible] pretura sono passati alcuni mesi, nel frattempo il lavoro alle Officine Giacoletto è ripreso regolarmente. I titolari dell'azienda hanno quindi deciso di ritirare la querela.

Ieri mattina dunque il dibattimento è stato breve: il pretore, dott. Formoso, visto l'esito positivo per i dieci imputati ha chiuso il processo con un classico «non luogo a procedere».

Mostra degli hobby

Sabato 23 febbraio alle 17 nel Salone delle Mostre di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata la «Mostra dell'hobby artigianale». Vengono esposti lavori di artigianato in legno, ceramica, ferro battuto pugila, ricamo, ecc., opera di dipendenti Fiat e familiari cultori dei vari hobby.

La Mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 marzo. Orario lunedì-venerdì: 15-19; sabato-domenica: 10-12 e 15-19.

Soroptimist International — Stasera, [illegible] 20,15, al Jolly Ambasciatori riunione annuale del [illegible]o per l'incontro con le autorità ed i Service Clubs cittadini. Concerto di musiche di Brahms, eseguito dalla pianista Monetti Dolza.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,15 «Perdono» di E. Pizzarotti, con Caterina Caselli; 13 e 19 il grande Mazinger; 12,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il detatore»; [illegible] «Cosi sia» di D. Cattaneo, con Lea Merenda; 16,30 La natura intorno a noi; 17 «Dalle Ardenne all'inferno» di A. De Martino, con F. Stafford e D. Blundell; 18,40 Tutto cinema; 19,30 Informa sera; 19,40 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar; «Sudità»; 21,30 «Un sorriso, uno schiaffo, [illegible] bacio in bocca» (montaggio di Pozzetto); 23,15 Informa notte; 23,25 «Ultime grida dalla savana» di M. Cimati.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 10,45 Giochiamo; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; 17 Telefilm; 18,30 Mondo selvaggio; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio sandwich; 20,05 Neon notiziario; 20,30 Calendari pirlacchiotis; 22 Charlie's angels: «Mi risuderanno». 23,15 «I leopardi di Churchill»; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Non ci scordar di me» con Caterina Caselli e Sergio Leone; 16 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Il bello il brutto e il cretino»; 21 Rapporto scientifico; 21,30 «Lasciate sparare chi ci sa fare» di Guy Lefranc, con Eddye Constantine e Maria Grazia Spina.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-55 Uhf) — Ore 9 «I [illegible] amori»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «Lezia padrone tutto va bene»; 10 «Il bacio della tarantola»; 11,15 Quaranmale; 11,30 «La sporca guerra»; 12,30 L'incredibile [illegible]: «S.O.S. reporter». 14 Gip flash e Borsa valori; 14,45 Spazio 5; 15,55 Dribguard, 16,20 e 19,35 Gip flash, 16,40 [illegible]no mano pazzo; 17,35 Doris Day: «Ama il prossimo tuo», 18,10 Taglia e cuci tutto; 19,40 Sci dove; 20,30 «Alaska, inferno di ghiaccio»; 22,15 Quiz; 22,30 Un'ora con il campione, 23,30 Dr Kilmir: «Magli e vinili»; 0,10 Mezzanotte con Pemore; 0,35 Prodotto; 1,05 Film; 2,30 «Giochi sulla pelle». Il «Arresti»; 5,30 «Gudni».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Destinazione Budapest» (telefilm); 13 «Il mio corpo con rabbia» (drammatico); 14,45 Fuoco a guardia; 15 Imparliamo a parlare inglese; 16 e 19 Captain Nice; 16,30 Motori non stop; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino, 20 Il gioco del Nino; 20,30 Tony e il professore; 22 «Il figlio di Frankenstein» (horror); 23,30 «Il mostro invincibile» (fantascientifico).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Le cuochere di cera»; 14,30 e 16 disegni animati; 17,30 «Io sono curioso» (commedia '67); 19,30 film; 21 «Nefertiti regina del Nilo» (storico '61); 22,45 «Nude e caste alla fonte».

TV 2 ROTONDE (55-59 Uhf) — Ore 13 «Sartana nella valle degli avvoltoi» con William Berger, Carlo Giordana e Franco De Rosa (western); 17 Ragazzi spredy; 18 telefilm; 18,30 Sovenni; 19 Canvene oggi; 19,30 «Simon Bolivar» con Maximilian Bhell, Rossanna Schiaffino e Francisco Rabal (storico); 21 musica; 21,30 Scopriteli voi (gioco a premi), 23 Speciale casa; 23,30 «Il letto rosa» con Dalinh Lavi, Martin Held (commedia).

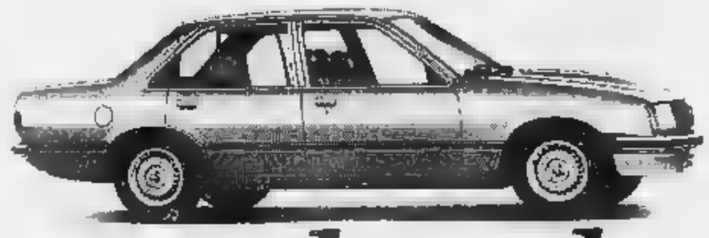
VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Il grande colpo del Sourcouf»; 10 Spazio 7; 11 «Sandokan e la tigre di Mompra[illegible]»; 12,30 Speciale casa; 14 Splendido; 16,30 cartoni animati; 16 Jeody; 16,30 «Capitan Blood»; 18 «Georgo» telefilm; 18,30 Giuda alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie, 20 «Sangue blu»; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 «Una pistola per Ringo». 0,10 «La religiosa» di J. Rivetta; 1,30 «Il terzo vagabondo» con Charlot. 5 «Capitan Blood»; 6,30 «Il tesoro di Rommel»; 8 «Vuvrcouf eror del mare mari».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Protagonista la musica; 14 e 18 film; 19,30 cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...; 23,15 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Giocchiarchi; 8,[illegible] Bill Cosby show; 9,15 e 14,45 Filo diretto; 10 «Lettera napoletana»; 11,30 Love bouth; 13,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Il massacro di Fort Apache», 15,45 Le avventure di Lupin III; 16 15 Palco il superbolide, telefilm; 16,45 Strike; 17,45 Capitan Luckner; 18,15 Noi nonni; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20 Per non dimenticarsi; 20,30 «E' arrivato l'accordatore»; 22 Love bouth; 23 Bill Cosby; 24 film; 1,30 «Era notte a Roma».

TELE MONTOSO (63 Uhf) — 15,30 «Westfronte di G. W. Paint con F. Kampers e G. Diessel; 16,55 collegamento con Gopodistria; 22,15 «Una pallottola alla schiena» di H. L. Strech) con J. Vivyan B. Gordon e W. Hagen.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Indian river, 16 Jason King; 17,30 Cartoni animati; 18 Allegra fattoria; [illegible] Express; 19,30 Sport, [illegible] Sendea cous; 20,10 e 0,30 Telegiornale; [illegible] Telefilm; 22 Spettacolo, 23 Film.



Rekord.

L'eleganza del Diesel è Opel.

Oggi c'è almeno [illegible] diesel veramente elegante, e se ne sono accorti in parecchi: è la Opel Rekord Diesel.

La cilindrata [illegible] 2300 cc, 65 CV DIN, la velocità di crociera di 140 km/h, fanno della Rekord Diesel una macchina di grande potenza che risparmia solo nel consumo: percorre ben 13 chilometri [illegible] litro di gasolio.

Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono l'affidabilità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole e sicura. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS. [illegible]

Il tema dibattuto a Cuorgnè

Mamma nel Canavese un centro di prevenzione del carcinoma della donna

Cuorgnè ospiterà sabato primo marzo una tavola rotonda sulla «Profilassi e terapia del carcinoma mammario». Interverranno oltre 200 specialisti nei diversi campi medici interessati ai vari aspetti della prevenzione o della cura dei tumori, che si riuniranno alle 9 presso il teatro Comunale di via Garibaldi.

Nella mattinata saranno presentati i relatori di alcuni convegni mentre nel pomeriggio è previsto un intervento del professor Innocenzi, primario [illegible]rgo e Cuorgnè, sulla «Epidemiologia del carcinoma mammario nel Canavese» con una successiva discussione sul tema.

«Di particolare interesse — dice Salvatore Lamarca, primario di chirurgia a Castellamonte e presidente del Lions Club Alto Canavese, patrocinatori del convegno — [illegible] relazione del professor Scarzella sugli aspetti psicologici che accompagnano il male il cui decorso porta spesso all'asportazione di una parte anatomica tipicamente femminile».

Ma la tavola rotonda ha anche un indiscutibile importanza locale: «Certamente — dice Lamarca — la speranza è che anche le autorità vengano sensibilizzate al problema e che si possa costituire anche nel Canavese un centro di prevenzione e cura del carcinoma. Ma in particolare la speranza che si possa anche sensibilizzare le donne per adottare certe precauzioni forse proprio di carattere psicologico che spesso portano l'ammalato a rivolgersi [illegible] medico quando ormai il male è a uno stadio troppo avanzato».

Borgone: ripreso il doppio senso

Da ieri notte è stato ripristinato il doppio senso di [illegible] sulla statale 25 tra Susa e Borgone. E' stato deciso dal prefetto che il 31 gennaio aveva limitato il transito in seguito agli allarmanti risultati sull'inquinamento da piombo (con pericolo di anemia per gli abitanti) provocato dal traffico pesante nel budello di via Traforo a Bussoleno.

Nella notte tra il 31 gennaio e il 1° febbraio i tecnici dell'Anas sistemarono la nuova segnaletica (costo 9 milioni). Per venti giorni la statale 25 è stata percorribile solo ai veicoli provenienti dalle Alpi e per gli automobilisti residenti tra i due comuni. Chi giungeva da Torino, a Borgone è stato in questo periodo incanalato sull'ex strada militare, la statale 24 che si ricongiunge alla 25 a Susa.

Secondo il provvedimento prefettizio il [illegible] unico doveva rimanere in vigore fino al 29 febbraio. Ieri, ultimati i dovuti esami e accertamenti si è deciso di revocarlo, con vivo sollievo degli automobilisti e soprattutto dei commercianti. Nuovamente impreparata è l'Anas che, approfittando del traffico limitato, stava procedendo alla ripavimentazione del manto stradale a Bussoleno:. Per questo motivo, l'Anas limitatamente al solo senso di marcia (da Borgone a Susa) il transito dei veicoli pesanti sulla 25. I camion diretti a Torino saranno deviati sulla statale 24.

Movimentata cattura in corso Unità d'Italia

Sfruttatore per sfuggire agli agenti tampona la loro auto e viene catturato

L'uomo, 27 anni, è stato seguito per alcune ore dagli agenti della squadra mobile che sono intervenuti quando ha ritirato il denaro dalla sua donna

Luigi Lovaglio, arrestato dalla polizia per sfruttamento

Si sono conosciuti due mesi fa in un locale [illegible] di piazza Statuto. Lei, Silvia Alessandrini, 22 anni, [illegible] un matrimonio fallito alle spalle. Lui, Luigi Lovaglio, 27 anni, con [illegible] giro [illegible] piccoli furti. Si [illegible] presto fatti l'uno per l'altra e vanno a vivere in un appartamento di via Cuneo 4. Lui chiede: «Se tu farai gentile con qualche mio amico». Silvia finisce sul marciapiede. Il Lovaglio controlla il suo lavoro con discrezione. Fino all'altra sera quando il triste menage è interrotto dalla polizia. Per lui si aprono le porte del carcere, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

L'[illegible] della [illegible] prende il via casualmente. Cinque giorni fa Silvia Alessandrini viene raggiunta da un cliente. Luigi Lovaglio non ci sta a casere preso in giro dal solito teppistello. Intuisce in sorveglianza, appostandosi sulla sua «850» a pochi metri dalla donna, in corso Unità d'Italia angolo via Richelmy. La cosa non passa inosservata alla «volante» di zona.

Si decide di fare un appostamento. Una pattuglia in borghese assiste così per quattro ore (tra le 20 e le 24 dell'altra sera) [illegible] strani spostamenti della coppia. Lei che va e viene tra la «850» e un bar di via Ventimiglia. Lei che ogni tanto scompare su una macchina in un vicolo isolato. Poi a mezzanotte la donna sale sull'auto del Lovaglio; la polizia si avvicina con discrezione. Vistosi scoperto, il Lovaglio finge di essere un cliente. Ma gli agenti si accorgono che la Alessandrini sta consegnando 160 mila lire all'uomo. Il Lovaglio fa un ultimo tentativo per evitare la pesante accusa di sfruttatore. Intanto la marcia e cerca la fuga. Ma sbatte proprio contro l'auto della polizia.

★ Ha chiesto denaro in prestito e ha restituito la cifra con un assegno emesso su un conto corrente bancario inesistente. [illegible] Franca Perrero, 50 anni, Moncalieri, corso Savona 64, che con raggiri ha ingannato il titolare [illegible] macelleria di Nichelino, Ottavio Lilla, [illegible] anni, [illegible] S. Francesco [illegible], [illegible] dal giudice De Marchi, è stata condannata ieri a sette mesi di reclusione e al versamento [illegible] 150 mila lire. I fatti risalgono all'aprile del '78.

★ E' morto ieri mattina alle Molinette Paolo Zappino, [illegible] anni, Belmasso, via Colombo 11. Convolto due settimane fa in un incidente stradale, nei pressi di corso Orbassano, aveva riportato un grave trauma cranico.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per l'ambulatorio destinato agli handicappati abbiamo ancora ricevuto.

L. G. B. 50.000; Piacenza M. Rosa 30.000; Giulia Trucano 10.000; Dipendenti R. M. F. e clienti 53.000; R. M. F. 50.000; N. N. 10.000; [illegible] e Chiara 30.000; Classe V A e V D Scuola elementare di via Ivrea 47, Torino, 20.650; In memoria di Matteo Bosco i colleghi di Castanzo della Fiat. [illegible] - None 110.000; T. M. in memoria di Papa Giovanni 20.000; Wil[illegible]000.

Giuseppe Marei 30.000; le cugine Jorio e Pettiti in memoria di Giovanni Bertola 30.000; in onore di Papa Giovanni, S. Antonio per protezione 20.000;

Per i bimbi del Vietnam: I colleghi Enel della zona di Savigliano per onorare la memoria di mia figlia Giovannina morta dopo appena 4 giorni di vita 50.000; Maria Torra 50.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni.

N. N. 35.000; in memoria dei miei defunti e in onore di Papa Giovanni 10.000; F. M. 15.000; G. C. 5000; Maria 10.000; Nonna Rina 10.000; Due pensionati 20.000; N. N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni perché protegga sempre la [illegible] famiglia 10.000; R. B. 10.000.

N. N. 50.000; Elena e Lucia 30.000; in onore di Papa Giovanni e Papa Luciani invocando celeste protezione Cesare e mamma 15.000; Mario 5000; F. P. 5000; N. N. 40.000; in memoria di mio marito Pietro 20.000; S. A. 10.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni che protegga Roby [illegible] in onore di Papa Giovanni 5000; Lucia e Francesco 50.000; in onore di Papa Giovanni 5000.

in onore di papa Giovanni 3000; Rosina, Maria e Laura 50.000; N.N. 100.000; N.N. 20.000; una nonna 30.000; Sandro 5000; N.N. 3000; in memoria di Lucio e tutti i nostri cari per un voto 50.000; in onore di papa Giovanni Agelli Reggina Bosca 17.000; M.C. in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Rina Bernasconi Zerione 10.000; N.N. 5000; M.E. 100.000.

Nel 1 anniversario di Adriana Cingolani il fratello e sorella con immutato dolore 50.000; V. A. 50.000; Carla e nonna 50.000; per la nascita di Andrea e in memoria di zio Bruno 50.000; amministratore e condomini di via Galvani 3 - via Cibrario 44 in memoria di Agostino Pizzini 50.000; in memoria della signora Raimondo 30.000; in memoria [illegible] Del Molin Beatrice i condomini di corso Ferrucci 102 [illegible]

Famiglia Ogliani 30.000; in memoria di Antonio e Zaira 30.000; Francesca [illegible]: nel ricordo di tutti i miei cari e dell'indimenticabile Natalia D. S. 25.000; N. N. 20.000; Vergano e Miglietto 20.000; in memoria di Laura Moletto

ASTOR: Quando 2000 Mods giunsero a Brighton non sapevano che 2000 Rockers li stavano aspettando

AVVENTURA e SUSPENSE! IDEAL

ROMANO MAGNIFICO!

«Rivelatore. Il più grande regista del momento» N. Y. Times

«Il film è la splendida allegoria di un'età controversa in cui campeggia una donna di «carnalità ambigua»...» G. Grazzini - Corriere della sera

«"Il matrimonio di Maria Braun" è un'opera prima troppo bella per essere vera...» P. Grieco - L'Unità

COMUNICATO: La direzione del Cinema TORINO per gentile concessione della France Film ha il piacere di informare la spettabile clientela che da DOMANI inizieranno le proiezioni del [illegible] che ha scandalizzato tutto il mondo

GIOCHI BAGNATI

DOPO 7 ANNI

Gerard Damiano: il regista di Deep Trouth

Giorgina Spelvin: la diva che ha dato il sesso alla macchina da presa

ANCORA INSIEME

l'invito ad assistere subito agli spettacoli è quanto mai necessario.

★

Potreste dover aspettare altri 7 anni A domani e buon divertimento!

GENCAR

la nuova concessionaria OPEL

GM

via Nizza 305 tel. 6966752

Taccuino

Calendario

Oggi: San Pier Damiani. Domani: Cattedra [illegible] Pietro.

CUORGNE' — Verrà potenziato il servizio pediatrico cuorgnatese che abbraccia oltre all'area comunale, una vasta zona che si estende fino alla Valle Orco, assistendo circa il 50 per cento dei bambini [illegible] tenero [illegible]. Verrà anche assunta [illegible] logopedista mentre il numero di orario quali il servizio sarà integrato aumenterà da quattro a sei.

BALANSA — Si svolge sabato un dibattito sull'occupazione nella [illegible] canavesana con un'attenzione specifica alla vertenza del Vallesusa. Interverranno il senatore Bozzello Giuseppe [illegible] (segretario di zona del psi) e Giuseppe Grazi[illegible], segretario provinciale della [illegible] Tessili.

TRAUSELLA — Si sono [illegible]iati i lavori di completamento dell'acquedotto di Strambino, Mercenasco e Romano. Il costo complessivo si aggira sui 400 milioni di lire.

CUORGNE' — La Croce Bianca del Canavese organizza il «Primo corso per i traumatizzati del traffico e primo soccorso» che si terrà in via Marconi a partire [illegible] 17 marzo per la durata di otto settimane. Tra i docenti del corso vi saranno otto sanitari dell'ospedale Civile. Alle lezioni teoriche verrà abbinato anche un periodo di pratica. [illegible] termine del quale una commissione esaminatrice rilascerà un attestato agli allievi.

PINEROLO — Dal 25 febbraio al 2 marzo, nell'aula magna dell'Istituto magistrale «O. A. Rayneri» sarà allestita la Mostra del Giocattolo Povero di Giancarlo Peremprüner. Orario 12: 15-17.

VALPERGA — Nuovo segretario della sezione dc è Luigi Orsello. A Cuorgnè è stato eletto lo stesso incarico Luigi Di Salvo.

CHIVASSO — Sabato, ore 15, al Teatro Civico, il Rotary Club e la Fondazione Paul Harris distribuiranno le borse [illegible] studio a studenti delle medie delle superiori e universitari.

CAVAGNOLO — Domani, ore 12.40 trasmissione Rally di Radio Montecarlo con la squadra locale contro quella monegasca.

PESSINETTO — Festa di Carnevale sabato, ore 21, per le strade del paese, con sfilata delle maschere

Assalto a una tabaccheria

Non credono alla rapina I banditi li picchiano

A Caselle Vica - I titolari, marito e moglie, sono all'ospedale - Guariranno in 7 giorni

Alberto e Caterina Audagna, rapinati nella loro tabaccheria

Rapina a Caselle Vica [illegible] Rivoli. Alle 21.35 due giovani armati [illegible] pistola e mascherati con passamontagna, [illegible] fatto irruzione nella tabaccheria di via Sestriere 34-A. Dietro il banco c'erano i titolari: Alberto Audagna, 66 anni e la moglie Caterina, 54 anni. Dopo aver detto: «State fermi [illegible] non volete morire, questa è una rapina» i banditi si sono avventati ai coniugi con le armi in pugno.

«Non eravamo spaventati — [illegible] raccontato l'uomo ai brigadiere Caggiano — ma indignati. Pensavamo fossero due ragazzi in cerca di farci uno scherzo di Carnevale fuori [illegible] vero che mia moglie li ha rimproverati dicendogli di andare a giocare [illegible] un'altra parte. Per risposta uno [illegible] mi ha colpito con un pugno [illegible] viso facendolo cadere a terra. [illegible] mi chinavo per prestarle soccorso, l'altro bandito mi ha calato sul capo il calcio della pistola facendomi restare per qualche istante in stato di semincoscienza. I banditi si sono impossessati di [illegible] mila lire».

All'ospedale di Rivoli i coniugi [illegible] stati giudicati guaribili in una settimana.

★ Verrà processato domani a Cuorgnè Leo Cameriti, contitolare della ditta Pagliero di Spineto: [illegible] diciassette imputazioni riguardano il man[illegible] rispetto delle norme antinfortunistiche [illegible] un'ispezione dello [illegible]so luglio. Il Cameriti venne già condannato al pagamento di un'ammenda di un milione 840 mila lire. Avendo presentato opposizione al decreto penale, verrà nuovamente processato domani.

Nel corso della stessa seduta si procederà anche contro Lelio Rasso 60 anni, di Biella, imputato di avere emesso tre assegni a vuoto.

Infine saranno Luigi Massucco, 73 anni, di Collaretto Alberto Massucco, 31 anni, di Cuorgnè e Paolo Sassoè, 33 anni, [illegible] Lusiglè, i primi due soci accomandatari e il terzo capo officina di una ditta di stampaggio ad essere sentiti dal dottor Boggio. Sarebbero responsabili delle lesioni, guaribili in 25 giorni, che il 16 settembre 1977 Giuseppe Cureio, 33 anni, [illegible] spinato, riportò ad una mano nell'oggiustare un laminatoio circolare.

★ Un camionista di 42 anni, Orfeo Gianolnia, e la sua convivente, Gabriella Disardi, residenti ad Andezeno, via Copui 18, sono stati arrestati mentre tentavano di trafugare da un cantiere di Arignano, Borgo Cremera 32, attrezzi di vario genere.

Nel processo davanti al pretore

Ritirano la querela contro i dieci operai

Erano tutti accusati di avere occupato un'azienda meccanica [illegible] Forno Canavese

Nove operai dell'Officina Metalmeccanica «Fratelli Giacoletto» di Forno Canavese, [illegible] comparsi in pretura a Rivarolo per rispondere dell'accusa di occupazione abusiva della fabbrica. Un decimo non si è presentato al processo. Sono stati tutti assolti per remissione di querela da parte di Giovanni Giacoletto, contitolare dell'azienda.

La manifestazione di protesta avvenne durante uno sciopero, nel novembre '79, quando i conto dipendenti della «Fratelli Giacoletto» avevano aperto una vertenza per: mensa, ritmo ed ambiente di lavoro. Durante l'agitazione il consiglio di fabbrica chiese di poter riunire le maestranze all'interno dello stabilimento. La proprietà rifiutò il permesso e di fronte all'occupazione (considerata «abusiva» dell'officina, informò il pretore dott. Fornace, il quale ne ordinò lo sgombero fac[illegible] intervenire i carabinieri.

In seguito a questi fatti il magistrato inviò dieci comunicazioni giudiziarie agli operai: Giovanni Tarantello, Antonio Ciccarello, Nicodemo La Rosa, Nicodemo Calla, Giuseppe Ruffino, Filippo Torchia, Bruno e Fortunato Bianco, Raffaele Rosidi ed al rappresentante del consiglio di fabbrica, Pantaleone Vardè. Ieri in pretura mancava il solo Vardè.

Tra l'occupazione «interminata» ed il processo in pretura sono passati alcuni mesi, nel frattempo il lavoro alle Officine Giacoletto è ripreso regolarmente. I titolari dell'azienda hanno quindi deciso di ritirare la querela.

Ieri mattina dunque il dibattimento è stato breve: il pretore, dott. Fornace, visto l'evolversi positivo per i dieci imputati ha chiuso il processo con un classico «non luogo a procedere».

★ Verrà processato in pretura, a Cuorgnè, [illegible] Giandagnini, 47 anni, [illegible] Valperga, accusato di detenzione di munizioni e di minaccia a mano armata. [illegible] Giandagnini 18 agosto scorso aveva bussato alla porta di Remo Rosolo, [illegible] anni, chiedendo [illegible]

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11.15 «Perdono» di E. Pizzarotti, con Caterina Caselli; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il delatore»; 15 «Così sia» di D. Caltabiano, con Luc Mercenda; 16,30 La natura intorno a noi; 17 «Dalle Ardenne all'inferno» di [illegible]. De Martino, con F. Stafford e D. Bianchi; 18,40 Tutto cinema; 19,30 Informa sera; 19,40 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar: «Judith»; 21,30 «Un cerotto, uno schiaffo, un bacio in bocca» (montaggio di Pozzetto); 23,15 Informa [illegible]; 23,25 «Ultime grida dalla savana» di D. Climati.

TELE STUDIO TORINO (38-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 10,45 Giochiamo; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; 18 Telefilm; 18,30 Mondo selvaggio; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio sandwich; 20,05 Neon notiziario; 20,30 Calendari piemontesi; 22 Charlie's angels: «Mi ricorderanno»; 23,15 «I leopardi di Churchill»; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Non ti scordar di me» con Caterina Caselli e Sergio Leonardi; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative [illegible]; 19,30 «Il bello il brutto e il cretino»; 21 Rapporto [illegible]nifico; 21,30 «Lasciate sparare chi ci sa fare» di Guy Lefranc, con Eddye Costantine e Maria Grazia Spina.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «I ragni amori»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «Crepa padrone tutto va bene»; 10 «Il bacio della tarantola»; 11,15 Quiz-realmusic; 11,30 «La sporca guerra»; 12,50 L'incredibile Hulk; «S.O.S. reporter»; 14 Gr1 flash e Borsa valori; 14,45 Spazio 5; 15,55 Dauguard; 16,20 e 19,15 Gr2 flash; 16,40 Mano mano nazca; 17,25 Doris Day; «Ama il prossimo tuo»; 18,10 Taglia e cuci tutto; 19,40 Sci dove; 20,30 «Alaska, inferno [illegible] ghiaccio»; [illegible]5 Quiz; 22,30 Un'ora con il campione; 23,30 Dr. Kildare; «Stogli e vista»; 0,10 Mezzanotte con Egmore; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Giochi sulla pelle»; 4 «Arresti»; 5,30 «Golpi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Destinazione Budapest» (bellico); 13 «Il mio corpo con rabbia» (drammatico); 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 e 19 Capitan Nice; 16,30 Motori non stop; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 18 Il gioco del Nino; 20,30 Tony e il professore; 22 «Il figlio di Frankestein» (horror); 23,30 «Il mostro invincibile» (fantascienza).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «La maschera di cera»; 14,30 e 19 disegni animati; 17,30 «Io sono curiosa» (commedia '67); 19,30 Film; 21 «Nefertiti regina del Nilo» (storico '61); 22,45 «Nude e caste alla fonte».

TV 2 ROTONDE (30-59 Uhf) — Ore 13 «Santana nella valle degli avvoltoi» con William Berger, Carlo Giordana e Franco De Rosa (western); 17 Ragazzi speedy; 18 telefilm; 18,30 Souvenir; 19 Canavese oggi; 19,30 «Simon Bolivar» con Maximilian Shell, Rossana Schiaffino e Francisco Rabal (storico); 21 musica; 21,30 Scopritelo voi (gioco a premi); 23 Speciale casa; 23,30 [illegible] Dallah Lavi, Martin Held (commedia).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Il grande colpo dei Sioux»; 10 Spazio 5; 11 «Sandokan e la tigre di Mompracem»; 12,30 Speciale casa; 14 Splendido; [illegible] cartoni animati; 16 Heidy; 16,30 «Capitan Blood»; 18 «George» (telefilm); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 «Sangue blu»; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 «Una pistola per Ringo»; 0,10 «La religiosa» di J. Rivette; 1,30 «L'eterno vagabondo» [illegible] Charlot; 3 «Capitan Blood»; 4,30 «Il tesoro di Rommel»; 6 «Sourcouf eroe dei sette mari».

TELECUPOLE (37-54 Uhf) — Ore 12,30 Protagonista la [illegible]gica; 14 e 18 film; 19,30 cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Spazio [illegible] Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...; 23,15 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Bill [illegible]y show; 9,15 e 14,45 Filo diretto; 10 «Lettera napoletana»; 11,30 Love boath; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Il massacro di Fort Apache»; 15,45 Le avventure di Lupin III; 16,15 Falco il superbolide, telefilm; 16,46 Strike; 17,45 Capitan Luckner; 18,15 Nel nome; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20 Per non dimenticare; 20,30 «E' arrivato l'arrotondatore»; 22 Love boath; 23 Bill Corby; 24 film; 1,30 «Era notte a Roma».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,30 «Westfront» di G. W. Pabst con F. Kampers e G. Diessel; 16,55 collegamento con Capodistria; 22,15 «Una pallottola alla schiena» di H. L. Strorh con J. Vivyan B. Gordon e W. Hagen.

RTA (33-38 Uhf) — Ore 15,30 Indian river; 16 Jason King; 17,30 Cartoni animati; 18 Allegra fattoria; 19 Express; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,50 Telegiornale; 20,30 Telefilm; 22 Spettacolo; 23 Film.

Rekord.

L'eleganza del Diesel è Opel.

Oggi c'è almeno un diesel veramente elegante, e se ne sono accorti in parecchi: è la Opel Rekord Diesel.

La cilindrata di 2300 cc, 65 CV DIN, la velocità di crociera di 140 km/h, fanno della Rekord Diesel una macchina di grande potenza che risparmia solo nel consumo: percorre ben 13 chilometri con un litro di gasolio.

Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono l'affidabilità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole e sicura. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con [illegible] senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

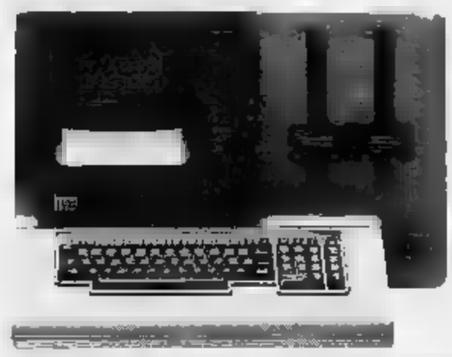
VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS. GM

UN NUOVO ELABORATORE IBM A 14 MILIONI. FACILE DA ACQUISTARE. FACILE DA INSTALLARE. FACILE DA USARE.

Se state pensando all'acquisto di un elaboratore, il prezzo del nuovo IBM 5120 sarà la vostra prima, piacevole sorpresa: 14 milioni.*

Ma c'è anche un'altra novità: con un semplice colloquio tramite il video del 5120, le stesse persone che già lavorano nella vostra azienda possono imparare da sole ad usare l'elaboratore e ad utilizzare autonomamente i programmi già pronti che la IBM mette a vostra disposizione.

Questo è solo l'inizio: venite a trovarci, anche per semplice curiosità, e finiremo di raccontarvi tutto sul nuovo 5120.



*Lire 14.228.500 è il prezzo di una configurazione media comprendente: unità di elaborazione con memoria di 32mila caratteri e linguaggio di programmazione BASIC, due moduli a minidisco per una capacità di 2,4 milioni di caratteri in linea e una stampatrice bidirezionale a 80 caratteri per secondo. Prezzo della configurazione base: Lit. 12.807.000

IBM

La nostra Filiale di Torino è a Mirafiori Nord 26 Febbraio), in Corso Ferrucci 24, per assistere a dimostrazioni pratiche sul 5120.

Alessandria 0131 443951 - Ancona 071 894662 - Bari 080 235824 - Bergamo 035 212059 - Biella 015 26952 - Bologna 051 309111 - Bolzano 0471 48111 - Brescia 030 45071 - Cagliari 070 302027 - Catania 095 224840 - Cosenza 0984 42735 - Firenze 055 687480 - Genova 010 56391 - Milano 02 6343231 - Napoli 081 668781 - Padova 049 666188 - Palermo 091 583335 - Parma 0521 72944 - Perugia 075 21945 - Pescara 085 69145 - Roma 06 57904933 - Torino 011 878585 - Trento 0461 986640 - Trieste 040 62381 - Udine 0432 21794 - Venezia 041 958155 - Verona 045 508033 - Vicenza 0444 47044

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

PICCOLA industria zona Lingotto costruzione macchine speciali cerca fresatori e aggiustatori attrezzisti. Tel. 612.730

PRIMARIA società assume funzionario e assistente vendite età 21-35anni militarizzati, patentino diplomato. Offerta inquadramento amichevole e uso scooter. Telefonare 011 601 0726 dalle 9 alle 10 non si risponde.

RISTORANTE cerca cameriera referenziata Telefonare 540 286

SALDATO bravo compagno preferibile carpentiere anche se non in zona. Tel. 80 483 836 ore 13.

SALDATORI e filo continuo cercasi. Paghe massime. Presentarsi via Stamira Cibrario 11, Giaglisco

TORNITORE esperto lavoratore addetto vigilanza parcheggi su turni automatizzati cerca in zona medio industria meccanica di produzione propria. Per eventuali note da colloquio 9062174 dalle 17.30 tel. 9062210

TORNITORE esperto conferenze accurato non fisso ma serio ed ordinato cerca lavoro presso industria metalmeccanica di produzione propria. Per eventuali note da colloquio 9062174 dalle 17.30 tel. 9062210

TORNITORI inoltre **fresatori** anche **attrezzisti** cerca importante industria Settore Torinese Telefonare 800.0333. ore ufficio.

TUTTOFARE bella e giovane buon carattere. Telefonare 539 618

VILLA con piccolo ristorante Torino cerca giovane coppia referenziata anche separata e donna tuttofare bene Telefonare 800 3561

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca part-e-part lavorativo cerca stilo vendeuse esperienza abbigliamento pel sesso. Scrivere «Pubblimassima 7078 — 10100 Torino»

MOBILIFICIO con negozi in Torino Lingotto cerca giovane commesso anche militare o donna. Telefonare dalle ore 9 alle 13 e dalle 15-19

PASTICCERIA primaria zona cerca commesse pratica Dr Gaspari 8 Telefonare 882 965

impiegati

A.A.A. SOCIETA' leader settore vendita per figure/i di nuova per ampliamento quadri commerciali 3 persone con spiccata doti organizzative e di coordinamento buono. Scrivere «Pubblimassima 97 — 10100 Torino»

AGIVARI

con sviluppo media istituto indagini di pubblica e vendita con vasto bisogno ad ampia diffusione di saggi piacevolissimi Corso Vittorio Emanuele 77 118 non si inviano curricula, verranno a domicilio

AGENZIA assicurativa assume immediatamente giovane diplomato o diplomanda ragioneria. Telefonare 530 331

AGENZIA immobiliare cerca per ampliamento settore acquisizioni geometra o perito edile, ragioniere, buona conoscenza lingua straniera preferibile francese. Offerte a «Pubblimassima 90 — 10100 Torino»

AGENZIA assicurativa ricerca personale anche senza esperienza da inserire subito in qualificante corso formativo. Per appuntamento telefonare 011 534 584 547 350

AGENZIA immobiliare cerca persona referenziata per gestione e sviluppo non necessaria esperienza precedente. Tel 488 572

AGENZIA immobiliare cerca 2 persone 18-25 anni per attività in stand mobili per presentazione di edifici signorili. Presentarsi oggi ore 15-18 Hotel Fiorina via Pietro Micca 22 secondo piano

AGENZIA servizi immobiliari cerca acquisitori per appartamenti in Torino e cintura. Si offre inquadramento, incentivi e possibilità di carriera. Si chiede esperienza, dinamismo, serietà. Scrivere «Acquisizioni 88 — 10100 Torino»

AMBOSESSI diplomati scuola segretaria media età sotto 30 anni Telefonare a 752 900

STUDIO professionale cerca praticante diplomato. Scrivere «Pubblimassima 97 — 10100 Torino»

STUDIO professionale assume segretaria/o anche compiuto. Scrivere «Pubblimassima 97 — 10100 Torino»

tecnici

AZIENDA meccanica termica vendita settore pone commissioni elettromeccanici cerca giovane tecnico preferibile diplomato. Tel ore ufficio 730 268

AZIENDA termica leader settore costruzioni elettromeccaniche cerca ingegnere o perito elettrotecnico per mansioni di responsabilità nel settore tecnico commerciale. Tel ore ufficio 210 525

dirigenti

ASSUMESI dirigente commerciale esperto carta da parati settore/carta. Si richiede massima serietà professionale e conoscenza rete di vendita ad non superiore anni 45. Offresi stipendio iniziale 18 milioni annui più premio provvigionale. Inviare curriculum completo foto sup. Telefonare 485.543 ore ufficio.

BANCA Concessionaria Alfa Romeo ricerca per sviluppo settore vendite giovani diplomati massimo 30anni inviasoni preferibile con esperienza di vendita accettabile in altri settori. Sede prima di primo inserimento Corso Unione Sovietica 612 Torino

IMPRENDO cassaforte industriale 800 mq più palazzina uffici mq 200 su corso Inghilterra grande traffico esaminerà proposte di acquisizione partecipazione con capitale ed eventuale direzione Telefonare 350 891

VIAGGIATORE multinazionale carta sconta assicurazioni per Piemonte espando rimborso spese proprietà Scrivere Tempora via Renato Fucini 5, Torino

800.000 contanti inviati alla impiegata/o per collaborazione ad agenti consulenti. Per varie su richiesta interessati inquadramento e salario superiori. Telefonare su numeri 0577 381 007 362 745 o presentarsi presso Palazzo Pellegrini Siena via Fiorentini 37, Arezzo

11 Baby sitter domande

BABY sitter prendo a qualsiasi compiti 22enne libera Tel 806 0041

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro distribuzione consegna 48 ore permuta valutazioni personalizzate minimo esborso. Sono 36 mesi Oppure Leasing conto sovvenzionato con polizza a mia Persona collegabile vincolo assicurativo con minimi anticipi 500 126 127, 128 Ritmo 131 132 A 112 Dyane Dyane 6 A5 A6 A9 Alfasud Giardinetta. Punto coupè. Uno coupe. Peugeot 104 completamente ristrutturato ad autofinanzia corso Francia 341 (aperto tutti i giorni).

A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI (vedi dimostrativi)

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVI E USATO

Peugeot Fiorini tel. 4713353 7257415 7251454 concessionaria obbligo Firenze corso Svizzera 95 (Torino). Aperto anche sabato mattina

A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIANA a Richiesto, via 25 Aprile 87, nuovo punto vendita Fiat Brescia vi invitiamo a vedere i nuovi modelli Autobianchi e Lancia modo di conoscere i prezzi vi presentiamo l'auto nuova che vi desiderate in 48 ore e vi accompagna il piano usato con campionato 200 autoprove vi aspettiamo allora vi aspettiamo. 500 21 73 73 126 21 73 78 77 127 75 76 77 78 128 73 74 77 130 72 73-74, 131 75 76 132 77 78, Abarth 70. Dati note 78. Beta coupe e berlina Fiorio coupe e berlina. A112 e Abarth. Horizon 1100 1300 Sunbeam 79. Volkswagen Peugeot Alpine Renault 18 98. Simca 1000 1100 1307 1308 Visa e mese e molte molte altre. Aperto e a Pentecoste via 25 Aprile 87 e via 23 aprile 53 angolo via Filippo Juvara telefono 62 157 629-331. 627 1905

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO autocarri A112 Abarth 127 128, pulmini 850-900 T. Fiorino coupè. Beta 1 6. Scudo 1 5 Alfa Sud Giardinetta 1 3 Ritmo CL. Simca 1301 1307 Bugatti 1 3 1 6 132 2 0. Volvo Rover 90 Diesel 66 75 R 14 TL 131 2 3 Diesel Garantite 6 mesi. Rateizzo senza anticipo. Autocommercio corso Diego 72 (aperto tutti i giorni).

A.A.A.A. CITROEN Autocentro via Genova 261 (piazza Bengasi) entro in vendita i nuovi modelli Dyane Visa 652 Visa 1100 E Camionette GSA 1300 CX Athena CX 2500 diesel. Vasto assortimento usato. Lunghe rateazioni agevolate.

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore ritiro usato 36 mesi. Super occasioni rimesse 500 126 127, 128 Ritmo 131 132 A112 A112 Abarth Dyane 6 A4 A5 A6 Autobianchi Citroen BX Fulvia coupè. Beta coupè 1600. 1800 garanzia e mesi con rateazioni Piemonte semplificata lunghe rateazioni con minimi anticipi. Delibo vendiamo autovetture fiat corso Traiano 318 (sabato aperto tutti i giorni).

A.A.A.A.A.A. AUTOCASIONI corso Giulio Cesare 63 tel. 745.213 DS LN Dyane 126 127 128 112 e Mini De Tomaso Commissionarie Chiusi numerosi Autobianchi piazza Pelago 1 tel 761 840 aperto festivi

A.A.A. AUTODESTEFANI acquisizione di vetture per permuta da privati e vendiamo per conto terzi, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che stavi cercando. Autostazione corso Grosseto 53 anche domenica

ALFASUD Super 5 marce anno 1978 colore Alfa unico proprietario vettura in garanzia

HIT CAR

corso G. Ferraris 24, tel 510.231

ALFASUD Super 5 marce anno 1978 unico proprietario Bianco vettura in garanzia

HIT CAR

corso G. Ferraris 24, tel 510.231

ALLA Sale corso Giulio Cesare 209 tel 265 758 Fiat 127 76 78 3 porte, 128 76 77, 128 familiare 78 Agosto 73 75 76, Renault 5 TL e A 74 78, Citroen CX 76 78, CX Diesel 78 e N 77, 126 77 Fiore Fiesta 900 77 Mercedes 230 D 72 73, Rapidi 75 76 77 78, vasto assortimento Alfasud Matra Rancho Diesel Vetture e Caravans a Delivery Tel 29 76 77 78, acquistiamo macchine anche incidentate

11 Baby sitter domande

BABY sitter prendo a qualsiasi compiti 22enne libera Tel 806 0041

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro distribuzione consegna 48 ore permuta valutazioni personalizzate minimo esborso. Sono 36 mesi Oppure Leasing conto sovvenzionato con polizza a mia Persona collegabile vincolo assicurativo con minimi anticipi 500 126 127, 128 Ritmo 131 132 A 112 Dyane Dyane 6 A5 A6 A9 Alfasud Giardinetta. Punto coupè. Uno coupe. Peugeot 104 completamente ristrutturato ad autofinanzia corso Francia 341 (aperto tutti i giorni).

A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI (vedi dimostrativi)

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVI E USATO

Peugeot Fiorini tel. 4713353 7257415 7251454 concessionaria obbligo Firenze corso Svizzera 95 (Torino). Aperto anche sabato mattina

A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIANA a Richiesto, via 25 Aprile 87, nuovo punto vendita Fiat Brescia vi invitiamo a vedere i nuovi modelli Autobianchi e Lancia modo di conoscere i prezzi vi presentiamo l'auto nuova che vi desiderate in 48 ore e vi accompagna il piano usato con campionato 200 autoprove vi aspettiamo allora vi aspettiamo. 500 21 73 73 126 21 73 78 77 127 75 76 77 78 128 73 74 77 130 72 73-74, 131 75 76 132 77 78, Abarth 70. Dati note 78. Beta coupe e berlina Fiorio coupe e berlina. A112 e Abarth. Horizon 1100 1300 Sunbeam 79. Volkswagen Peugeot Alpine Renault 18 98. Simca 1000 1100 1307 1308 Visa e mese e molte molte altre. Aperto e a Pentecoste via 25 Aprile 87 e via 23 aprile 53 angolo via Filippo Juvara telefono 62 157 629-331. 627 1905

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO autocarri A112 Abarth 127 128, pulmini 850-900 T. Fiorino coupè. Beta 1 6. Scudo 1 5 Alfa Sud Giardinetta 1 3 Ritmo CL. Simca 1301 1307 Bugatti 1 3 1 6 132 2 0. Volvo Rover 90 Diesel 66 75 R 14 TL 131 2 3 Diesel Garantite 6 mesi. Rateizzo senza anticipo. Autocommercio corso Diego 72 (aperto tutti i giorni).

A.A.A.A. CITROEN Autocentro via Genova 261 (piazza Bengasi) entro in vendita i nuovi modelli Dyane Visa 652 Visa 1100 E Camionette GSA 1300 CX Athena CX 2500 diesel. Vasto assortimento usato. Lunghe rateazioni agevolate.

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore ritiro usato 36 mesi. Super occasioni rimesse 500 126 127, 128 Ritmo 131 132 A112 A112 Abarth Dyane 6 A4 A5 A6 Autobianchi Citroen BX Fulvia coupè. Beta coupè 1600. 1800 garanzia e mesi con rateazioni Piemonte semplificata lunghe rateazioni con minimi anticipi. Delibo vendiamo autovetture fiat corso Traiano 318 (sabato aperto tutti i giorni).

A.A.A.A.A.A. AUTOCASIONI corso Giulio Cesare 63 tel. 745.213 DS LN Dyane 126 127 128 112 e Mini De Tomaso Commissionarie Chiusi numerosi Autobianchi piazza Pelago 1 tel 761 840 aperto festivi

A.A.A. AUTODESTEFANI acquisizione di vetture per permuta da privati e vendiamo per conto terzi, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che stavi cercando. Autostazione corso Grosseto 53 anche domenica

A.A. URGE acquistiamo 65 Re Dal Fiesta Beta Talbot A112 Fiat Lancia corso Taranto 170 Moncalieri (uscita 6) tel 600.0071

ACCESSORATA HPE 1800 mese 10 mm 10.000 vendesi Tel. 784.258 ore ufficio

ACQUISTIAMO autovetture anche sfasciate pagamento contanti Tel 321 735.

ACQUISTIAMO

di sempre vetture recenti non smaltite vi mando a prezzo più alto per contanti. Autocommercio corso Grosseto 72 (aperto anche i sabato tutti i giorni).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 Mirafiori 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta Corso Settembre 3 tel 658 601

ACQUISTO auto pagamo prezzi concorrenziali anche sfasciate massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 o angolo Corso S. Maurizio Tel 817 242 aperto anche a pranzo

ALFA Romeo Giulia 1300 super anno 78 uso proprietario impianto gas Delibera vendo Automobile via Cesare 49 Aperto anche al sabato

ALFA Romeo Giulietta 1300 to 237 stupenda metallizzata bella come nuova vendo prezzo da vedere vendo Automobile via Cesare 49 Aperto anche al sabato

ALFASUD quadrifoglio 1415 con condizionatore e tetto colore rosso

HIT CAR

corso G. Ferraris 24, tel 510.231

ALFASUD Super 5 marce anno 1978 unico proprietario Bianco vettura in garanzia

HIT CAR

corso G. Ferraris 24, tel 510.231

ALLA Sale corso Giulio Cesare 209 tel 265 758 Fiat 127 76 78 3 porte, 128 76 77, 128 familiare 78 Agosto 73 75 76, Renault 5 TL e A 74 78, Citroen CX 76 78, CX Diesel 78 e N 77, 126 77 Fiore Fiesta 900 77 Mercedes 230 D 72 73, Rapidi 75 76 77 78, vasto assortimento Alfasud Matra Rancho Diesel Vetture e Caravans a Delivery Tel 29 76 77 78, acquistiamo macchine anche incidentate

AUTOTACHO

Tachoni chiavi 6 giorni, digitale/analogici, per camion e veicoli trasporti, periodo di 10-13 anni dal 1975 al 1978 ricondizionati con fattura pagamento rateale ai migliori permessi Autotachigrafo corso Agnelli 95 Tel 335.230

HIT CAR

corso G. Ferraris 24, tel 510.231

ALLA Sale corso Giulio Cesare 209 tel 265 758 Fiat 127 76 78 3 porte, 128 76 77, 128 familiare 78 Agosto 73 75 76, Renault 5 TL e A 74 78, Citroen CX 76 78, CX Diesel 78 e N 77, 126 77 Fiore Fiesta 900 77 Mercedes 230 D 72 73, Rapidi 75 76 77 78, vasto assortimento Alfasud Matra Rancho Diesel Vetture e Caravans a Delivery Tel 29 76 77 78, acquistiamo macchine anche incidentate

AUTOVETTURE SCOPTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi semestrale. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna gamma Assortimento usato. Leasing permuta rateazioni Scopti corso Turati 15 tel 599.578 504 339

A112 70 km reali 5 mesi vendo concessionario Volkswagen Scirocco corso Turati 63 Telefonare 538 105

BETA coupè e 4 ruote 1600 3500 anno 1977-78 cambio 5 m garanzia vendo concessionario Beltrami Colombo 82 tel 596 794 593 182

BMW automobili vendita esclusiva ricambi alla concessionaria Cso. Ivrea Perotti 14, tel 486 194 - 486 377

BMW 316 1979 colore beige crown privato vende a privato Tel 859 665

BMW 320 i 320 M, 518, Fiat Ritmo 60 e 85 CL 131 TC 131 200 132 3500 diesel 138 2000 Gala, nuove pronte consegne Autosalone Moncalieri Tasselloro 821 087

BMW 525 - Volvo 144 - Beta HPE - 132 D 500 / Volkswagen Argonne - Escort / Ami 8 / 16 TS / Scirocco 1200 / Dyane 1300 TC / Alpine / Kadett coupe / Kadett familiare Manta Ascona - Rekord D - Rekord D familiare via Cigna 5

CAN cerca Volvo, Volvo Limousine concessionaria Talbot Simca in prima consegna Horizon 1610, Sunbeam Bagheera, Rancho, Talbot grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat Lancia Alfaromeo Renault, Opel Volkswagen compriamo le nostre occasioni e vostri Broker. Accettate da casa vostra - Volvo Lingotto corso Principe Oddone 56 e corso Unità d'Italia 72

CHRYSLER 2 litri accessoriata vendesi gas poche km consegna vendo Telefonare ore pasti 213 672.

COMPRIAMO

urgo acquistiamo vetture disponiamo di adeguate valutazioni pagamento contanti Lingotto corso Principe Oddone 48 (aperto anche il sabato)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio Telefono 251 257

DIESEL 2000 Passat 80 mila km targata, full condizionata, vetri azzurri bellissima come nuova vendesi anno 11 15 febbraio Tel 511733

FIAT 127 3 porte anno 78 molto bella unico proprietario causa Autovetture via Cassini 48 Aperto anche al sabato

FIAT 128 CL 4 porte anno 78 unico proprietario pochissimi km in garanzia vendo automatic via Cassini 48 Aperto anche al sabato

FIAT 128 3 porte 1972 vendesi super occasione prezzo pezzo motivo

KIT CAR

corso G. Ferraris 24 tel 510231

FIAT 131 Special 1300 anno 78 unico proprietario accessoriatissima vendo Automobile via Cesare 49 Aperto anche al sabato

FIAT 131 1600 5 marce anno 77 gruppo radio/stereo vetture come nuove accessoriate

KIT CAR

corso G. Ferraris 24 tel 510231

FIAT 238 furgone anno 78 unico proprietario accessoriatissimo vendo Automobile via Cesare 49 Aperto anche al sabato

FIAT 241 diesel cargo, portata q.li 24, anno 75 unico proprietario con fattura accessorio Autofinanzia corso Agnelli 37, tel 328.332

FIAT Via compro 14 massime valutazioni permute vendo pronto. Aperto sabato Autocentro via Fabriano 4 Chivasso

FURGONI PULMINI

Autoservizio è venditore qualsiasi modello Autobianchi via Chivasso 3-D tel 83179 - 883455

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel 596 1755-6-7-8 vendita e permuta Rekord 16 TX anno 78 unico proprietario km 42 000 vera occasione prezzo interessante anche a rate Salone aperto tutto il giorno

Nel laboratorio Cnen a Fiascherino di Lerici

I «vigili atomici» sorvegliano il mare

Analizzano le acque per controllare se sono radioattive Per ora non esiste alcun pericolo: l'unica malattia del mare è l'inquinamento da scarichi industriali e organici

LA SPEZIA — Una buona notizia: il mare che bagna le coste italiane non è pericoloso per radioattività provocate da operazioni nucleari di qualsiasi genere. Lo affermano i tecnici del laboratorio Cnen-Euratom per lo studio dell'ambiente marino. Il laboratorio è sistemato in un vecchio edificio a Fiascherino di Lerici, nascosto tra gli ulivi e i pini di una delle tante insenature del golfo spezzino. Lo dirige il prof. Pietro Scoppa e fa parte della speciale divisione del Cnen che si occupa della protezione dell'ambiente naturale, diretta dal prof. Arrigo Cigna. Cinque laboratori in tutta Italia, poche centinaia di esperti cui è affidata la difesa dell'uomo dai pericoli e radiazioni atomiche che possono venire dall'atmosfera, dalla terra o dal mare.

Sono i custodi della nostra salute, quelli che possono sapere quanto influiscono sull'ambiente in cui viviamo gli esperimenti delle potenze nucleari, l'impiego di centrali termonucleari e che, a un certo punto, hanno il dovere di dire: «*Adesso basta, se vogliamo sopravvivere*».

Quindi il Cnen, questo ancora sconosciuto mostro che giocca con gli atomi, che va alla ricerca di combustibile nucleare, è anche un buon padre di famiglia che vigila sulla salute dei figli? Lo chiediamo al prof. Arrigo Cigna che abbiamo incontrato nel laboratorio di Fiascherino. «*Il Cnen ha due anime* — risponde —. *Con una crea, con l'altra sorveglia. Posso dire che per ora non esistono pericoli di radiazioni atomiche. Soltanto con i nostri strumenti sensibilissimi possiamo rilevare tracce di radioattività nel mare, ma sono del tutto trascurabili. Se volessimo quantificarle, per fare un esempio, potremmo dire che se nel 1960 la radioattività marina era cento, ora, nel 1980, è ridotta a una. Si nota qualche lieve variazione, in genere, in seguito a esplosioni di bombe atomiche: il caso più recente si riferisce agli esperimenti fatti dalla Cina. Nel giro di due o tre settimane, a seconda della distanza del luogo dell'esplosione, gli effetti si avvertono anche nel nostro mare. Ma, ripeto, sono effetti trascurabili. Per quanto riguarda poi l'impiego dell'energia nucleare a scopi pacifici, com'è il caso dell'Italia, devo dire che questa attività è nata tra diffidenze e paure, ma proprio per questo le ricerche nel settore sono state attente e scrupolose. Non si fa un passo avanti se prima non si è sicuri di non procurare guai. Gli incidenti gravi nell'impiego dell'energia nucleare per usi pacifici sono rarissimi, paragonabili alla probabilità della caduta di un meteorite su un centro affollato*».

Conferma il prof. Scoppa: «*Come fonte di radioattività sono molto più pericolose le centrali a carbone*».

Non sappiamo quanto queste dichiarazioni possano tranquillizzare la gente comune, prendiamo atto, comunque, dell'impegno per ridurre al minimo i rischi.

Ecco, in breve, come svolgono la loro attività di controllo e sorveglianza gli specialisti del laboratorio di Fiascherino. Secondo un programma che rispetta certe scadenze, gli esperti escono in mare su natanti attrezzati per effettuare prelievi sul fondo marino: alghe, sedimenti, microrganismi, pesci, acqua. L'ispezione può avvenire lungo la costa a profondità di pochi metri, ma anche al largo su fondali sino a 500 metri. La zona d'osservazione abbraccia golfo il Tirreno, ma anche Ionio e l'Adriatico in quanto il centro di Fiascherino è l'unico in Italia per lo studio e il controllo dell'ambiente marino. Una parte delle analisi sui campioni pescati viene eseguita immediatamente a bordo, altre invece si fanno in laboratorio con l'aiuto di apparecchi sofisticati e di assoluta precisione. I risultati sono poi trasmessi al centro di Roma e resi noti agli uffici competenti di tutta la Comunità Europea.

Un lavoro che richiede preparazione e serietà data l'importanza della posta in gioco. «*Il nostro mare non ha sofferto per le radiazioni atomiche* — dice il prof. Scoppa — *e il nostro compito è proprio quello di tenere sotto controllo la salute del mondo commerso per difendere quella dell'uomo. Purtroppo le acque sono contaminate da ben altre sostanze di tipo convenzionale che però non interessano le nostre ricerche*».

Che il mare sia ammalato lo sappiamo tutti: per gli scarichi indiscriminati delle industrie, per l'immissione di rifiuti organici e della nafta, per l'incoscienza dell'uomo che tratta come una pattumiera questa inesauribile fonte di vita; per ora consoliamoci nel sapere che possiamo tuffarci in acque non ancora pericolosamente radioattive e auguriamoci che i controlli siano sempre più severi.

Bruno Marchiaro

Due donne per Woody

Parigi, Marie Christine Barrault e Charlotte Rampling sono le interpreti del nuovo film di Woody Allen, di cui non si conosce ancora il titolo. Secondo indiscrezioni (il regista ha tenuto rigorosamente segreta la lavorazione) si tratterebbe di una commedia romantica, girata in bianco e nero (Telefoto)

Mangiamo più frutta e verdura

BOLOGNA — La tendenza dell'aumento delle quantità di frutta e verdura introdotte nel mercato ortofrutticolo di Bologna è stata confermata anche nel 1979. I dati del centro elaborazione dell'Asam (Azienda servizi annonari municipali) danno in arrivo, nello scorso anno, tre milioni e 859 mila quintali di merci complessive, con un aumento dell'1,58% rispetto al 1978, che registrò tre milioni e 800 mila quintali. Per raggruppamenti merceologici dei prodotti si hanno questi dati: ortaggi 1.652.752; frutta fresca 1.503.886; frutta secca 56.011; agrumi 646.316.

Nell'esame dei sistemi di trasporto si ha un ulteriore conferma del calo continuo dell'uso della ferrovia. Con autocarri sono infatti arrivati ben 33.738.631 q.li di prodotti mentre per ferrovia solo 120.335 (nel '73 per ferrovia arrivavano quasi mezzo milione di quintali). La provenienza in maggioranza è nazionale (3.513.070 quintali) mentre quella estera (346.897 q.li) resta stazionaria (nel '73 i quintali erano 1.000).

Di qualche interesse, per le indicazioni che se ne possono trarre sulle mutate abitudini alimentari dei consumatori, può essere l'andamento della «fortuna» dei prodotti importati: forte sviluppo le noci (4732 q.li contro i 1.000 del '73); gli agrumi (21.480 contro 14.000), i cocomeri (23.961 contro 14.030). In aumento anche l'importazione di pomodori (15.696 contro 6.000 nel '73). In ribasso invece i pompelmi (26.198 q.li contro i 45.112 del '73).

Convegno nazionale degli architetti

VERONA — Si apre oggi il secondo congresso nazionale degli architetti che avrà per tema «*Linee per la riforma dell'ordinamento professionale alla luce della normativa Cee*». Erano trentacinque anni che gli architetti italiani non si riunivano a congresso per definire l'immagine professionale della categoria e anche questo spiega perché sono state presentate settantina di mozioni.

Dal congresso, quindi, dovrà uscire un'immagine mediata di quello che domani l'architetto inserito nella Cee.

Vivace polemica a 113 anni dalla morte di Giuseppe Pacini

Quasi una guerra tra Catania e Pescia per i resti di un musicista dell'800

La città siciliana, dove Pacini nacque, gli ha dedicato un monumento e un giardino pubblico - In Toscana, dove l'artista è sepolto, gli è stato intitolato il Teatro dell'opera

CATANIA — «Guerra» in vista tra Catania e Pescia per le spoglie del compositore siciliano Giovanni Pacini che da 113 anni riposano nel comune toscano. L'amministrazione comunale di Catania ha chiesto a quella di Pescia la restituzione della salma di Pacini. Il sindaco di Pescia, Carlo Giannetti, interpellato per telefono, ha opposto un netto rifiuto: «*Pacini non si tocca*». Ma i catanesi non sono disposti a rassegnarsi e sembrano decisi ad andare in fondo pur di riavere i resti del musicista, autore di circa novanta opere.

Giovanni Pacini nacque a Catania, nel 1796, ma per un caso fortuito: i genitori, tutti e due cantanti, si trovavano nella città siciliana di passaggio quando la donna, colta dalle doglie del parto, diede alla luce il figlio in una modesta locanda di piazza S. Antonio, nel cuore della vecchia via Garibaldi. Portato via ancora in fasce, Pacini non tornò più a Catania né per quel che si sa, ebbe mai voglia di sconosciuta città che in aveva visto nascere.

Da parte loro i catanesi dell'epoca pare che ricambiarono in egual misura quella indifferenza anche se nello scorso secolo diverse opere di Pacini furono rappresentate nel teatro comunale. Soltanto dopo la morte avvenuta nel 1867, si ricordarono di lui innalzandogli un monumento (poi asportato dai ladri) in un giardino pubblico a lui intitolato, fissando una lapide sulla casa che gli diede i natali e dedicandogli una strada.

A soli diciassette anni Pacini, che studiava a Roma e Bologna, vide rappresentata, a Milano, la sua prima opera. Nel 1820, a Roma, conobbe Paolina Bonaparte con la quale intrecciò un'ardente relazione; due anni dopo si sposò a Lucca. Nominato dalla duchessa Maria Luisa maestro di camera e di cappella, Pacini continuò la sua vasta produzione di opere nessuna delle quali, però, valse ad assicurargli l'immortalità. Nato cinque anni prima del suo concittadino Vincenzo Bellini, Pacini non mostrò mai di gradire la sua amicizia. Nel 1826, anzi, dopo che Bellini diede al San Carlo di Napoli la «prima» della «Bianca e Fernando», a Catania si diffuse la voce che Pacini (che del San Carlo era direttore musicale) aveva male Bellini. Vero o inventato che fosse, l'episodio valse a rendere meno popolare Pacini presso i catanesi i quali, per reazione, si sentirono ulteriormente legati al giovane Bellini.

Ed ecco che adesso, nonostante i trascorsi e malgrado l'antica reciproca indifferenza, centotredici anni dopo la morte di Pacini avvenuta a Pescia, l'amministrazione municipale di Catania chiede a quella del Comune toscano di consentire la traslazione in Sicilia dei resti del musicista. L'assessore ai beni culturali, Mario Labisi, repubblicano, a scrivere, d'accordo con il sindaco, al collega di Pescia. La risposta ufficiale non è ancora pervenuta, ma come si è detto essa è stata anticipata telefonicamente dal sindaco della città toscana: «*Le ceneri di Giovanni Pacini* — ha detto all'incirca il dottor Giannetti — *resteranno dove sono perché fu lo stesso Pacini a indicare la cappella dove voleva essere seppellito. E' giusto rispettare la volontà del maestro il quale era cittadino onorario di Pescia e più volte patria d'elezione volle lasciare tutti i suoi averi*».

Gli abitanti di Pescia — ha aggiunto Giannetti — dove Pacini visse gli ultimi anni della sua vita — hanno una venerazione per il maestro siciliano e sono stati sempre grati e felici di tributare onori alla sua memoria. La cappella dove riposa il musicista viene periodicamente ripulita e curata. Nella biblioteca comunale c'è una grande sala intitolata a Pacini. Particolare cura si ha della casa dove il compositore spirò assistito dalla sua terza moglie. Il teatro lirico di Pescia, secondo della Toscana per importanza, è intitolato a Pacini, in esso sono previsti lavori di restauro per circa un miliardo e mezzo di lire, e questo sempre per onorare la memoria del musicista: come dire che, a confronto di Pescia, Catania per Pacini ha fatto ben poco.

Franco Sampognaro

La Sicilia chiede un nuovo traghetto Palermo-Genova

PALERMO — Proteste a Palermo al ministero della Marina mercantile perché la «Tirrenia» non è stata ancora autorizzata ad istituire una nuova linea di navi-traghetto tra Genova e Palermo.

Con la «Clodia» — una bella nave che a fine mese sarà varata nei cantieri di Riva Trigoso — il servizio secondo i programmi avrebbe dovuto cominciare nei primi giorni di marzo. Invece tutto lascia supporre che almeno per il momento la «pratica» non potrà essere sbloccata, malgrado il nuovo servizio sia ritenuto estremamente utile e addirittura sia stato previsto con la legge n. 684 e con un successivo decreto interministeriale di cinque anni fa.

Sulla Genova-Palermo quindi in Sicilia stanno infuriando polemiche dettate dalla preoccupazione che la «Clodia» venga destinata ad altre rotte. La Sicilia rischia ancora una volta un'ulteriore emarginazione.

Tra i più indispettiti nei riguardi del ministero della Marina mercantile sono i responsabili degli organismi turistici siciliani, gli albergatori, gli agenti di viaggio. Da e per la Sicilia una breve ma affascinante crociera è sempre un'arma in più a vantaggio dei richiami esercitati dall'isola «del sole e del mare».

L'on. Carlo Giuliano (psi) presidente reggente della Regione, dopo l'uccisione dell'on. Santi Mattarella, in pochi giorni ha sollecitato due volte il ministro Evangelisti, scrivendogli, telefonando, insistendo nella speranza di ricevere la buona notizia.

«*Se la nuova linea Genova-Palermo non sarà istituita* — ha dichiarato Giuliano che è anche assessore al Turismo, trasporti e comunicazioni — *notevolissime conseguenze negative si rifletteranno sui vari settori della Sicilia*». Da parte sua il presidente dell'Ente provinciale Turismo di Palermo Barone Guido Calcinati di Canalotti ha invitato il ministro Evangelisti a concedere urgentemente l'autorizzazione alla «Tirrenia».

a. r.

Scoperte nuove testimonianze di arte bizantina in Calabria

Nella Cattolica di Stilo - Gli esperti della Sovrintendenza hanno messo in luce pregevoli affreschi realizzati tra l'XI e il XIV secolo

REGGIO CALABRIA — Un nuovo, importante motivo di richiamo per gli studiosi di arte bizantina viene dalla Cattolica di Stilo, che già costituisce qualcosa di unico nel suo genere in Italia: gli esperti della Sovrintendenza alle Belle Arti per la Calabria hanno messo in luce su due pareti grandi e pregevoli affreschi realizzati tra l'XI e il XIV secolo. Dice la dottoressa Maria Pia Guida Di Dario, sovrintendente aggiunto, che dirige l'operazione: «*Non si tratterà di fronte a lavori a strati bensì ad integrazione, per cui alle primitive figure se ne sono aggiunte altre sia pure di diverso stile. Si parte da quello bizantino classico, per finire al gotico internazionale*».

Il rinvenimento è casuale, come spesso accade in casi del genere, è frutto di un programma prestabilito dalla stessa dottoressa Di Dario, una storica dell'arte, che vuole approfondire la ricerca sul Medio Evo in Calabria e pertanto ha predisposto un piano di studi e alcune tra le più importanti testimonianze del passato. In autunno si è partiti proprio dalla Cattolica di Stilo, il caratteristico tempietto che Paolo Orsi, tra il 1912 e il 1915, salvò dalle rovine facendolo restaurare, tanto che successivamente scrisse: «*Nessun luogo è suggestivo come questo dove si conservano le testimonianze di Bisanzio, bizantino è anche il paesaggio, austero e solenne*». In effetti, tutta la zona è una rara testimonianza del monachesimo basiliano giunto in Calabria agli inizi dell'anno Mille per sfuggire alle persecuzioni turche, tanto che si parlò giustamente di Tebaide per la ricca presenza di anacoreti che si costruirono la cosa-tempio nella quale vissero in assoluta solitudine.

Anche la Cattolica — secondo la maggior parte degli esperti — fu una chiesetta romitale dove un basiliano visse provvedendo anche al divino ufficio: è tanto pensare le sue dimensioni ridotte (9 metri per 9) e la sua stessa austerità (la forma è cubica, con cinque cupolette ma manca di qualsiasi artificiosità). Solo che Orsi e i suoi ricercatori rinvennero sotto uno spesso strato d'intonaco, tra rinvenuto varie figure che ora sono oggetto di accurati restauri da parte del prof. Raffaele Gallo e di altri esperti della Sovrintendenza.

Si tratta di immagini di un angelo annunziatore, di una Madonna, di un san Giovanni e di alcuni guerrieri che occupano una parete di metri per due e mezzo e su un'altra due metri per due, dai colori molti vivi e di fattura pregevole, probabilmente opera di artisti locali.

Spiega la dottoressa Di Dario: «*Le testimonianze bizantine in Calabria erano rintracciabili soprattutto nelle chiese — appunto la Cattolica, il San Marco di Rossano, la chiesa dell'ospedale di Scalea — e in alcuni rilievi e miniature. Scarsissime invece le tracce di affreschi. Con questo rinvenimento abbiamo una conferma dell'influenza bizantina in Calabria e disponiamo di un contributo di grande rilevanza nella ricerca storico-scientifica ma anche per stabilire la data di costruzione della stessa Cattolica*».

Enzo Lagana

Scossa tellurica a Cosenza

COSENZA — Due scosse di terremoto piuttosto intense hanno svegliato ieri notte intorno alle 3,40 gli abitanti di Cosenza e dei dintorni, facendoli riversare nelle strade in preda al panico.

I due movimenti tellurici si sono susseguiti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro e sono stati chiaramente avvertiti, oltre che dalla popolazione del capoluogo calabrese, anche nella provincia cosentina. La prima scossa ha raggiunto il 6° grado della scala Mercalli. Non sono stati segnalati danni.

ASTOR:
Quando 2000 Mods giunsero a Brighton sapevano che 2000 Rockers li stavano aspettando
è quasi QUADROPHENIA: è quando, a conti fatti, le ne pò portare a letto tre insieme.
è quasi QUADROPHENIA: è quando dal mascarato nasce.
è quasi QUADROPHENIA: è quando, saluto passano, appaiono i Mods e quando Rockers.

AVVENTURA e SUSPENSE!
IDEAL

ROMANO
MAGNIFICO!
«Fassbinder, il più grande regista del momento»
J. Canby - New York Times
«Il film è lo splendido affresco di un'età contraddetta in cui compiegale una donna di sorprendente sensibilità...»
E. Grazzini - Corriere della sera
«Il matrimonio di Maria Braun è un'opera prima tragica bella per davvero vera.»
D. Grieco - Il Mattino

COMUNICATO:
La direzione del Cinema TORINO per gentile concessione della France Film ha il piacere di informare la spettabile clientela che da DOMANI inizieranno le proiezioni del film che ha scandalizzato tutto il mondo
GIOCHI BAGNATI
DOPO 7 ANNI
Gerard Damiano:
il regista di Deep Throath
Giorgina Spelvin:
la diva che ha dato il sesso alla macchina da presa
ANCORA INSIEME
l'invito ad assistere subito agli spettacoli è quanto mai necessario.
★
Potreste dover aspettare altri 7 anni
A domani e buon divertimento!

GENCAR
la nuova concessionaria
OPEL
via Nizza 185 tel. 6966752

Rekord.
L'eleganza del Diesel è Opel.
Oggi c'è almeno un diesel veramente elegante, e se sono accorti parecchi: è la Opel Rekord Diesel.
La cilindrata di 2300 cc, 65 CV DIN, la velocità di crociera di 140 km/h, fanno della Rekord Diesel una macchina di grande potenza che risparmia solo nel consumo: percorre ben 13 chilometri con un litro di gasolio.
Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono l'affidabilità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole e sicura. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.
VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.

CAPITOL: *strepitoso!*

SUCCESSO AL DORIA

"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO?"

BLAKE EDWARDS

"10"

REPOSI: *eccezionale!*

VITTORIA: *travolgente!*

ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH

IL LADRONE

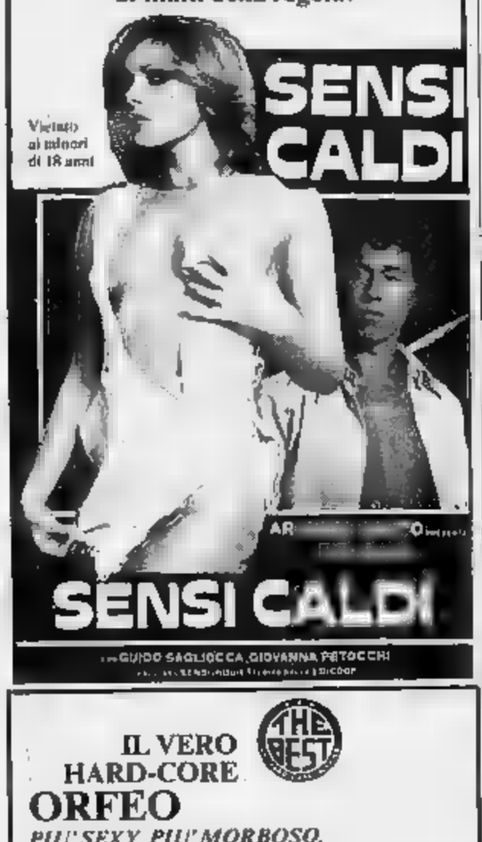
PASQUALE FESTA CAMPANILE

CLAUDIO

metropol

FORTISSIMO - OGGI

ai limiti della regola?



IL VERO HARD-CORE

ORFEO

PIU' SEXY, PIU' MORBOSO, PIU' PORNO CHE MAI

BRIGADE CALL GIRLS

PRINCIPE

Direttamente dai circuiti specializzati americani

LE PORNO STARS

MILANO

LA PORNO INFERMIERA

Da OGGI al cinema AMBROSIO

CABOBLANCO:

dove nascono le leggende... dove muoiono le carogne!

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput

3° MESE!

OGNI RISATA UN BOATO!

Olimpia

«Dopo i "Pugni in tasca" questo è il più bel film di Marco Bellocchio»

Il Corriere della Sera

Arlecchino

Qua sta Abbagnano Michele, per il vostro conforto...

OGGI

PORNOPRIMA

LUCE ROSSA...

ARTISTI

VERY HARD-CORE

EROTIC CENTER

Charlie's Angels

questa sera alle ore 22.00

OFFERTO da

mobilpoli

MAPPANO (TO) - S. SS. Torino - Lodi

OGGI

ARCO

per un

L'opera di un genio che ha compiuto l'impossibile

BERGMAN MOZART

L'uomo creò le sette viglie...

Dio l'ottava

Oggi al CRISTALLO

DONNE imparate come si adopera un uomo... fin da bambino!

DONNA E' MERAVIGLIA

KAREN BLACK · TOM BERENGER · SUSAN STRASBERG

"DONNA E' MERAVIGLIA"

Orario: 14,15 - 16,05 - 18,30 - 20,10 - 22,30

NAZIONALE *UN SACCO BELLO* Carlo Verdone è una bomba

STATUTO *THE WANDERES* (i nuovi guerrieri)

Gli irlandesi, i negri, i Wong, i pelati e poi... gli Italiani!
E inoltre le ragazze, i padri che rompono, il gioco delle tette, poi... Bob Dylan

Al CORSO *Formidabile!*

I MASTINI DEL DALLAS

TED KOTCHEFF

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Caboblanco. Charles Bronson, Dominique Sanda Col Or.: 14,40; 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
ARCO-INC.: Il flauto magico.
ARISTON: Tania calda e tanta fila, di W. Disney. Or. 14,40, 16,40, 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: Café express. Nino Manfredi, Marina Laurito, Adolfo Celi Col Non visti Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 837.374) Le godiriei, C Beccarie Col Vivi. 14. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Quadrophenia. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Anfesano I (Dad), con I Gatti di Vicolo Miracoli. Col Or. 14,40 16,40 18,35; 20,25, 22,30.
CAPITOL: Interceptor vivi. 18 Or 14,40, 16,40 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J Losey con R Raimondi, T. Bergonzi Or pom ab 15,30 inizio film 16; sera ap. ore 20,30, inizio film 21,30
COLOSSEO: Porno reporter, M Caron. D Adriel V. 18 Ap 16.
CORSO: I mostri dal Cubo Vivi. 14 Or 14,40, 17,10, 19,45; 22,20.
CRISTALLO: Donna è meraviglia, Karen Black, Tom Berenger, Susan Strasberg. Col Vivi 18 Or 14,15, 16,05; 18,20; 20,10, 22,30
DORIA: Blind, di Blake Edwards con Bo Derek Vietato ai 14 Or. 14,45; 17,30, 20, 22,20.
GIOIELLO: L'uomo inviato dall'impalpabile, M Mc Dowell Col. Or. 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
IDEAL: L'isola della paura, D. Sutherland, R. Hedgraves, R. Wellmark, C. Lee. Non vist Or. 14,10, 16,20 18,20 20,20 22,30.
LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi Non visti Or 14,00; 16,00, 18,30; 20,30; 22,30
LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Or.: 15, 18,40, 22
METROPOL: Sexual calidi. Vivi. 18
MILANO - Doppia luce rossa: La porno infermiera, Sirenna Osbourne. Vietato 18 Ap. 10
NAZIONALE: Un sacco bello, di C Verdone, con C Verdone, V Mirel Non visto Or.: 15, 16,45, 18,40, 20,35; 22,50
OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M Bellocchio con M. Piccoli, A Aimée. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
ORFEO: Brigate call girls. Enrica Coci. Vivi. 18 Or. 15; 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30
PRINCIPE: Le porno stars. Vivi. 18 Or 15, 16,30, 18, 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Inferno, di Dario Argento V. 14 Or 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO (Via Virginio di Maria Bravo, 6) Passatempo. Non visto. Or.: 15, 17,30; 20, 22,30.
STUDIO FUTZ: Manhattan, di Woody Allen. Or 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Psicologia del sesso. Col Vivi 18
VITTORIA: Il ladrone, E Montesano, E Fenech. Orario: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: The champ (Il campione) di F Zeffirelli con J Voight, P. Dunaway Non visti. 20,15, 22,30
ALESSANDRIA: Pelle scandalo, Sandra Flowers, Patricia Basquet. Vivi. 18. Or.: 14,00, 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CINEMATOGRAFI

APOLLO: Allen, T. Skerritt S. Weaver Non visti 20,30, 22,30
ELISEO: Tassinaro, Oppidi, Arbore Techni
FARO: L'importante è non farsi notare, con la Sensey Bimpiana Non visti. Ap. 16,30 Orario 16,40, 20,35, 22,30
FIAMMA: Amore al primo morso, G. Hamilton Col Non visti
FORTINO: Baci rischi, Villaggio. Totino Non visti
LA PERLA: Io sto con gli ippopotami, B Spencer, T Hill Non visto
MASSE: Amori vizi e depravazioni di Jaguna, tecnic Vivi. 18 Or 14,30; 16; 17,40; 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: Meteor, Sean Connery.
PUNTOQUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda. L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz, Techni Inizio ore 16,30, 18,20, 22,15.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.173) Accessi erotici. Col. Vietato 18 anni vis. Or.: 15; 16,30; 18, 19,30; 21, 22,30
STATUTO: The Wanderers (I nuovi guerrieri). Vietti. Col Vivi 14 Or 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 186, tel. 315 613) Non ram. Le orgasmi di Priscilla (Gli amanti peccati di M. Carroll con Juliette Proietti in unica ore 21 al numero 1/2 ORA X: Documentario erotico

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Esclusiva carnale. V. 18 Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Angosce e voluttà, E Montesano, O. Bassler
ERBA RAGAZZI: Oggi ore 15 e 17 il gatto vanto dalle spade, di W Disney, con Ken Berry Colori.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 West and Soda. Cartoni a colori di Bruno Bozzetto.
HOLLYWOOD: Sabato domenica venerdì, Celentano, Banfi, Fenech Non visti.
ZETA RAGAZZI: adesso prossimo ore 15 e 17 Cenerella Disney n. 5. Baby stipe in sala. Per la prenotazione di oggi vedi sotto Frangia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Fatelo con me bionde stanali. Vivi. 18. Ore 15,45 e 21 - Sullo scena Strip-tease con Dadà e Lisa. Ore 17,15 e 22,30.
CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema - Oggi 17 alle 20 «Erotismo nel cinema»: Kitty e Lilli, novità assolute a Baby's Town, ore 21,30 Teatro Meridiana Moncl, ore 23 Rassegna Nuovo Cinema Italiano Malinconico di A. Colli. Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 15, tel 447 2868). Questa sera anteprima europea «Hardcore» edizione originale tedesca Blaidell-Bonnerrapport. Ingr. soci Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: La donna invisibile di Nicholas Ray con Jane Russell, Cornel Wild Ore 20,45; 22,30.
PO: Candido erotico, Lilli Carati Vivi. 18
REGINA: Il vizio di famiglia Vivi. 18 Ap 15 Ult 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'ultima isola del piacere. Vietato 18

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il tiranosio, D. Hollman,
ARALDO: Rassegna entrata libera. Proiezioni sospese
SAN PAOLO: Casablanca passage. Quinn. Techni.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sono stato io, Guanuni.
NUOVO ODEON: James Bond 007 Moonraker operazione spazio, Roger Moore, Lois Chiles. Techni Non visti Ap 19,45.
ZETA d'Essai: Conway, di S. Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mc Graw Vivi. 14 Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza. 1875 anni biondi sul pianeta Terra

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Proibito.
MAIOR: Porno Bibbia. Vivi 18.
SOCIALE: Prossima riapertura - Nuova gestione
ARCI-ZENTI: ore 15 e 17,30 Non un lungo fiandreo Carlucchi - Ore 20,15, 22,15 Liquirizia, di S. Samuelli

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, con M. Feldman.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASERTA d'Essai (p. Bengasi - 306 6353) Una cultura 36 per la specialista, di Michael Crichton Ore 20,30, 22,30.
VITTORIA: Rassegna dei migliori film di Alain Delon La prima notte di quiete, di Valerio Zurlini, con Giancarlo Giannini, Lea Massari Ore 20, 22,30.

FUORI CITTA'

ALMESE
GAIA: Guerrieri dell'inferno.
ALPIGNANO
DORIA: Ragazze del ginecologo. Vivi. 18
AVIGLIANA
CORSO: Peccati di una monaca. Vivi 18
BIENASCO
ITALIA: Il dragone nero. Wang Kuan Techni.
BORGARO
ROYAL: I pompieropoli. Vivi. 18.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERA: Avevano 18 anni e tollevano il rock and roll.
CARIGNANO
PETER: Exhibition star. Vivi 18.
CARMAGNOLA
LUX: Pornostrike. Vivi 18
MARCHERITA: Mani di velluto. Non visti
CARELLE
ITALIA: Comportamento sessuale delle studentesse. Vivi 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Vamos a matar.
CIRIE'
CATALANO: American Graffiti n. 2.
ITALIA: Lawrence d'Arabia, P. O'Toole. Techni.
NUOVO: La patata bollente, A. Pazzallo Techni Vivi 14
CIGLIONE
PERONA: Io sto con gli ippopotami.
MARCHERITA: Apocalypse Now. V. 14
LANZO
CATALANO: I peccati di una giovane moglie di campagna. Vivi. 18
LEINI'
AMBRA: Bordella. Vivi. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Rassegna grandi film Reflemosster.
NICHELINO
SUPERGA: Proiezione culturale Lenny.
ORBASSANO
MODERNO: Porno shop dalle 7ª strada. Vivi 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: La porno eredittiera.
ITALIA: Cacciatori di squali.
NUOVO: Esperienze erotiche.
PRIMAVERA: Operazione tabacco
RITZ: Attivismi di emarginazione.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Supersexyerotic. Vivi 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: I ragazzi venuti dal Brasile, Vivi 14
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - Cinema d'Essai: Fantasia 1. Spettacolo unico ore 21
SETTIMO
GARIBALDI: The Wanderers (Nuovi guerrieri).
BECCARIS: Alien.
SUSA
CENISIO: Il crepuscolo violento dei TayPan.
TROFARELLO
DAVIDE: Fantasma del palcoscenico.
VALPERGA
: La porno infermiera.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le calde labbra di Emanuelle.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ERBA tel 656467
Questa sera ore 21,15
La Compagnia Stabile del Piccolo Teatro della Città di Palermo in
«PALERMO ON CARA»
di G. Di Bonaventura
Posto unico Lire 3000

TEATRO GOBETTI ore 21
CAMPANINI BARBERO
(nuovo)
in LA VOGLIA DI FRAGOLA
un successo commissionato da
Seglin e Castelverde
A grande richiesta
SI REPLICA
Tel 544.562 - 556.246

VOLTAIRE Via Cavour 7 Tel. 516.040
RIDUZIONE TESSERATI COMUNE E PROVINCIA DI TORINO, A.S.S.I.
FRONTIERE DEL TEATRO EUROPA / AMERICA
Stasera ore 21,30
al CABARET VOLTAIRE
MEREDITH MONK
in «FLATEAU MERIES»
Teatro, danza, musica
fino al 22 febbraio

CABARET VOLTAIRE Via Cavour 7 Tel. 516.040
RIDUZIONE TESSERATI COMUNE E PROVINCIA DI TORINO, ASSESSORATO CULTURA TEATRO STABILE TO
FRONTIERI DEL TEATRO EUROPA / AMERICA
Stasera ore 21,30 al
TEATRO NUOVO
LINDSAY KEMP
in «FLOWERS»
fino al 1° marzo

ARCI presenta:
ELVIN
JAZZ MACHINE
domani ore 21
CONSERVATORIO

IMMINENTE A TORINO

PIPPO FRANCO.
IL MARZIANO

CIAO MARZIANO

CI ore 18,15 domattina 21
Direttore
GABRIEL CHMURA
Pianista
ROSEN
MOZART-BRUCKNER
Orchestra sinfonica della Rai
(Ingresso L. 2000)

TEATRO CABARET CENTRALINO Via delle Rosine 16 - Tel. 837.500
Da stasera a domenica
CABARET
SI MUORE»
TEOCOLI
DIEGO ABATANTUONO
Inizi pren. Sede Società ore 16

FLASH 97,7
Lunedì 25 febbraio ore 21,15 al
PALASPORT
in concerto
Ingresso L. 3500 - Prevendite Palasport - Rock Folk - Cartigiana Ricordi - Discoiò - Campus - ARCI

TEATRO ALCIONE
Sullo schermo ore 15,45 e 21
«FATELO CON ME BIONDE DANESI»
Sulla scena ore 17,15 e 22,30
«STRIP TEASE»
con
DARIA - VIVIEN - PAOLA PEARL
DEBE' VISCOUNT - LISA

danze **castellino**
Ore 21 gran festa con
DEFILEE' D'ACCONCIATURE

DRY MARTINI COCKTAILS
Il tête-à-tête particolare con il chef VALTER alle tempade
RORY MINNITI alle tastiere
Pr. tel. 571 354 - Via Lagrange 10

MAGO CALUSO
Sabato 23 febbraio
VEGLIONE di CARNEVALONE
organizzato dall'Agenzia Carnevali
I BARONI ROSSI
QUESTO STRANO MONDO
ASSAI e BELA TULERA
Premiazione maschera più originale
Seratà inizio ore 20 prezzo L. 20.000

le immagini
Via Roma 18 piano
LUIGI BARTOLINI
Acrobatismo - Illusione
Torino - Via Della Rocca 2

AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 18,15 e domani ore 21 Duettare Gabriel Ventura, mandò Charles Robin Mozart Concerto in si bemolle maggiore K 595 per pianoforte e orchestra; Brucknes Sinfonia n. 6 in si bemolle maggiore Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 2000
CABARET VOLTAIRE: Ore, 21,30 Rassini Teatro d'Avanguardia Frontiere Europa/America «opp: America Meredith Monk «The Platteau Series». 1° europea Ore 23 Piazza Nac Nuovo Cinema Italiano Malinconico di A. Colli
CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 al Teatro Nuovo. Rass Int Teatro d'Avanguardia Frontiere Europa/America Lindsey Kemp «Flowers» Pantomimo per Jean Genet
CABARET VOLTAIRE: ore 16 Mare 3 di Rino Sudano e Anna D'Offizi Ingresso soci
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Les Bonnes» di Genet con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Gigi Reggi di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 656.246
CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - t. 837.500). Rassegna Cabaret «Saltimpanchi si nasce» con Teo Teocoli e Diego Abatantuono
ERBA: ore 9,30 «ABC del Teatro» spettacolo per le scuole tel. 650.467 655.013
ERBA: ore 21,15 la Compagnia stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» in «Palermo on cara» di G. Di Bonaventura Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 656.246
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 West and Soda, a colori di Bruno Bozzetto
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «La voglia di fragola». Tre atti comicissimi. Tel 544.562, 556.246
ITALIA: da domani ore 21,15 la Compagnia Stabile Tommaso d'Oporto con Milio Clavi e Sandra Nardini in «Il paese dei campanelli». Prom. v. Nizza 136, tel. 656.552
NUOVO: «Inoltre» nel mondo della danza. «Mostra dei bozzetti di Regina Dodds». Ingresso libero.
NUOVO: questa sera ore 21,30 Lindsay Kemp Company in «Flowers». Inf. tel. 656.552
NUOVO - SALA VALENTINO: da mercoledì al Teatro delle Onde «Il libro se privassimo a considerarci fratelli...» di S. Beckett. Pren. tel. 656.552.
TEATRO REGIO: ore 20 Turno E La Bohème, di V. Bellini

RITROVI

AL BACIATELLE (Sn. Carlo/alto 2) 21
BELLE ARTI: ore 15,30 danze
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rummy
EDEN: ore 21 Boccaccio 71
LA PERLA: ore 15,30 danze.
LE RON - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay) 15,30-21 Ruby
TRIOCADERO: ore 21 Sandra
MONI CABARET (tel 813.080)
OLIMPICO - Piano Bar - Piscetta - Rist. (Lin. Sou 450) Relax Salotto
SHAKER - Piano Bar (C. Inghilterra 3 - 532.452) Thomas - Palumbo - Cavasy
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze - Pino Show e Vecchiman.

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 74)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (via Cavour 30, tel. 011-515.045) Dipinti (prevalentemente del XV e XVIII secolo.
ARTE CLUB (Bertolla 3): R. Bertolin.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Vasco.
COSSOLINCONTRI (v. Garibaldi 8): Personale di Rosalba Ladria
DOCUMENTA: A. Tosi - M. Mancini
EMMEDUE (Re Umberto 10) Ca Cascio
GESSI (Galliano, 2). Collettiva di tendenza Or. 10-13, 16-20 Lunedì chiuso
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - tel 515.0470) Arte Africana.
IDEORAMA (Da Cesare 35): Grafica
MARTANO: Grafica Grafia.
NARCISO: Libri Graphic.
OTTINI (v. M. Vittoria 45, t. 831 813): Antiche acqueforti e dipinti inglesi e svizzeri (10-12.30, 16-19.30).
PALAZZO CHIABLESE (piazza S. Giovanni, 2) Mostra Italo Cremona ore 10-20 Dal 18 febbraio al 12 marzo
PIRRA (c. Cairoli, t. 877.344) «Il paesaggio invernale», opere di Uhlig, Rousseau, Canaux, Ciappori, Ruggeri, Maggi, Daniele Gazzelli Durando, Alberto Cavo di Belgrado, Compagnon, Cortese Martinengo, Musitelli Provano e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - t. 885.476) «Torino vista dai pittori» Bianchetti, Bocchini Cappellin, Carpanedo, Cavallo Ranciolini Furnò Martinino Orario 15,30-19,30
QUADRINO: Quadri di Pagliano
RICERCHE: Personale Valentino Cap
ROBARIA ARTE (c. Maurizio 53, 873 317) ore 9 di Giusti Besenval.
S. GIORS: Sergio Saltalia (da Lecce).
SANT'AGOSTINO (535 963) «900»
SALETTA ARAGNO - MONDOVI': esposizione Franco Martinengo Dal 3 al 24-2

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Camarda «Cultura AJC 1977-80») apertura 18 V. Frattini
APPRODO (Bogino 17): Domingues
BOAMANI: Pinton dell'800
CAVOUR - Mecacciferi: invito al contemporaneo
GAVIO: pers. Michele Tortaso
DORIA (Doria 21): Gabriella Mattioli
FOGLIATO (Mazzini 9) Tino Aime
LA RUSSOLA (via Po 9) I grandi contemporanei
LA GIOSTRA - Assi Nazario
LA FORNACE - Assi '900 permanente
LA PARISINA: E. Morlotti.
LE MAMACUNI: Bartolini, acquaforte.
STUFIORE (Palazzo C.) V. Adami

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Omaggio a John Ford: alle 15 e 21,15 Cavalcarono insieme, di J. Ford con J. Stewart, R. Widmark, G. Jones (Stati Uniti 1961, colore min. 110).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gioanola (v. G. Ferraris 5, tel. 530.236)

Domani al LUX

RITORNA!

JOHN TRAVOLTA

...inevitabilmente vi contagerà!

«Les bonnes» con la regìa di Missiroli al Carignano, «prima» europea di «Plateau series» al Voltaire

Asti e la Kustermann serve reiette di Copi nel capolavoro di Genet

Adriana Asti e Manuela Kustermann, le due «bonnes» (Foto Piero De Marchis)

TORINO — Ha esordito l'altra sera al Carignano il nuovo spettacolo prodotto in proprio dallo Stabile torinese. *Les bonnes* di Jean Genet, per la regia di Mario Missiroli.

Cos'è questo *Le serve*? Diciamo intanto che è uno dei rari capolavori teatrali del secondo dopoguerra. Scritto nel 1954, impose all'attenzione internazionale uno scrittore autodidatta emerso dal ghetto dei malviventi, dei ladri, degli omosessuali: uno scrittore cresciuto in riformatorio, poi fuggito nella Legione Straniera, e di qui di nuovo errabondo per una Parigi miserabile e miracolosa, tra alberghi di infimo ordine, in cui divorava, in edizioni d'accatto, Rimbaud e Lautréamont, Sade e Baudelaire.

Giunto a quarant'anni al teatro, dopo essersi fatto conoscere in una ristretta cerchia con alcuni romanzi «esecrandi», Genet celebra nelle *Bonnes* una sublime, terribile cerimonia, sull'esempio proprio dei greci antichi: la cerimonia dell'identità e della sopraffazione.

Due esseri ignobili e reietti, due serve, Claire e Solange, soffocate dalla soggezione che le lega alla loro padrona, tentano di sottrarvisi sdoppiandosi in lei. Non vogliono più essere chi sono, vogliono essere chi le sfoggiola. Ecco, in un rito sontuoso e allucinato, sostituirsi, nella finzione, a lei assente, giocare (nel senso propriamente rituale) ad assumerne le fattezze, a vestirne gli abiti, a mimarne i tic verbali. Finché la padrona, la tanto evocata Madame giunga in carne e profanare quella sovrumana e puerile liturgia. Non è l'esaltante immagine della «signorilità» che le serve hanno tentato di ricreare. E' un essere debole e ridicolo, attizzoso ed egolatra. Le serve, che hanno vagheggiato di ucciderla, per essere loro Madame, e così darsi infine un'identità, non avendo la forza di eliminarla, l'uniscono per sopraffarsi a vicenda, sacrificano la loro miserevole individualità sull'altare che hanno derisoriamente eretto con le loro mani. Una avvelena l'altra e s'appresta all'espiazione. Ho tentato di spiegare i due diversi livelli, quello letterale e quello metaforico (ma è quello che conta di più) un dramma dalla straordinaria polivalenza di significati, che proprio per questo lo Stabile, con le strutture e gli uomini di cui dispone avrebbe dovuto in qualche modo preliminarmente illustrare.

Si sarebbe capito meglio cosa succede in scena, si sarebbe capito, se non altro, che la regia di Missiroli, che rischia d'essere catalogata come troppo personale, e assai aderente. Invece vorrei dire è pertinente alla visione del mondo di Genet.

C'è intanto quell'idea assai genettiana di spazio scenico chiesa e lupanare, sacro agone e bordello: grandi di fiori ovunque, un orribile mobilio dorato, sullo sfondo alti armadi (di sacrestia?) folti di mostruose proliferazioni zoomorfe, in primo piano i gradini di una chiesa, sospesi a mezz'aria, e lungo tutto il proscenio un gran velario di tulle, quasi a costringerci a spiare, pecorinescamente, ciò che accade d'implanto è di Lorenzo Ghiglia, costumi e sculture di Elena Mannini.

E c'è poi un trascinante spettacolo di teatro secondo, di finzione nella finzione, che vede mirabilmente guidate da Missiroli e protese al meglio del loro istrionismo, due ottime attrici, Adriana Asti (Solange) e Manuela Kustermann (Claire).

La Asti mette una protervia volgare e maschiloide nel suo personaggio; è lei, in fondo, a dare allo spettacolo quel non so che di viscido, di ributtante che ci prende alla gola, come un lezzo mortifero. Caparbia nel gioco delle braccia, nella stessa aspra disciplina del corpo contratto, l'attrice esplode poi, liberata, nel grande delirio orgiastico della seconda parte (Missiroli ha vigorosamente sottolineato tutta la carica erotica del testo, il gioco delle attrazioni tra l'una e l'omosessuale) e, nel monologo finale, ha bellissimi e ribelle asprezza.

La Kustermann (Claire) è, nell'economia delle parti, l'ingo libidinale: e difatti ha una furia imperiosa nell'entrare ed uscire di continuo dal ruolo di Madame, sfoga con quella voce cupa di contralto un impulso narcisistico incontenibile; ma poi, dimostrandosi assai duttile, tratti sovi di abbandono, smarrimenti d'efebo, affaticati languori regressivi.

Resta da dire di Copi, che è Madame nel progetto registico rappresenta la scelta più netta a mio avviso tra più discutibile. Nulla da eccepire sull'interprete, tanto è l'impegno con cui abbozza quel mascherone imbelle, quel fesleen stolto: C'è da chiedersi se davvero Genet pensava ad un personaggio così univoco, così marcatamente negativo. Madame è anche affascinante, è anche degna d'essere amata. Non è doppia anche lei, come Claire, come Solange?

Applausi di un pubblico che ha mostrato di comprendere quanto intelligente lavoro c'è dietro questo allestimento.

Guido Davico Bonino

Monk, geometrie danzate con respiri e gorgoglii

Meredith Monk in una scena del suo spettacolo al Voltaire

TORINO — *Immagini del nostro inconscio collettivo, visioni arcaiche che si sciolgono in un alone di favola o di mito, suoni distillati senza regole prestabilite... Il genio teatrale di Meredith Monk esprime attraverso innumerevoli frammenti che, a riunirli in un unico «plateau», ci rimanderebbero alla danza di Cunningham, al teatro Bali, a leggendari riti precolombiani e a una visione della musica che intende il suono come totalità, con tutti i suoi limiti e tutte le sue assenze.*

Ma Monk sa andare oltre questi elementi: li utilizza, certo, riuscendo però ad annullarli in esiti spettacolari ora teneramente o violentemente descrittivi, ora così rarefatti da sfiorare l'astrattismo concettuale.

Non a caso descrittivismo e astrattismo sono i due tronconi su cui si è sviluppato il suo «teatro totale». E non a caso questi due elementi ritornano in Plateau Series, lo spettacolo che rappresenta in prima europea al Cabaret Voltaire nell'ambito della Rassegna internazionale del teatro d'avanguardia.

E' diviso in due parti. Nella prima, la Monk, sola in scena, da vita a un'azione dalla struttura più musicale che narrativa: la sua figura sottile, i capelli neri raccolti in un unico treccia abbandonata lungo la schiena, disegna straordinarie geometrie gestuali cui sovrappone una «parola» o un «canto» ma non c'è differenza fra l'una e l'altro) che sfocia seconda tutte le gradazioni del suono.

Le sue vocalizzazioni contengono tutto, dalla gioia al lamento.

Talvolta, in mezzo ai naturali insinua improvvise melodie; talvolta sembra voler emettere un suono contro un altro, ma riesce a isolare qualunque cosa a suo piacere e a renderla distinta. Nasce così un vero e proprio discorso, chiaro, affascinante, anche se fatto di parole inesistenti, di pure emissioni di voce, di respiri, di gorgoglii.

Nella seconda parte, sei donne descrivono un paesaggio umano che alterna solidarietà femminili a violente risse mentre loro passo, periodicamente, una figura in premonitrice di oscuri destini.

Le donne lavano panni ceri in acqua vera, tagliano il legno, agitano orci, fanno toeletta. Sono espressione d'un mondo appartengono la contessazione, le fenerezze e le ostilità, ma che subisce brusche lacerazioni allorché si ode un treno correre a tutta velocità.

Anche qui gesti e suono appaiono legati in incontenibile forza espressiva, si combinano secondo calcolo matematico che sfiora, nei risultati, l'alchimia stregonesca.

Un pubblico giovane e attento ha salutato la Monk e le sue attrici con un applauso affettuoso e pagamento perplesso: reazione comprensibile in chi incontrasi una carriera di spettatore con uno spettacolo non rivoluzionario, ma certamente fuori dei veri schemi teatrali.

Sarebbe come volersi accostare alla poesia partendo dalle liriche di Zanzotto.

Osvaldo Guerrieri

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Vita e miracoli dei quattro Gatti

Arrivano i Gatti *Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Franco Oppini, Umberto Smaila, Nini Salerno, Orchidea De Santis. Commedia comica a colori, Italia 1980. Cinema Augustus*

Veronesi, i simpatici «Gatti del vicolo Miracoli» aprono il primo film con un omaggio alla loro città, percorrendone in bicicletta strade e piazze illustri. La passeggiatina cicloturistica serve a precisare l'attività «in loco» del quartetto: uno è massaggiatore, il secondo (barba e viso pensoso) s'atteggia a intellettuale da un altro «gobba come «trovet», l'ultimo strimpella il piano una scheletra di ballo. Tutti coltivano ambizioni maggiori che, quando capita, si concretano in spettacolini benefici utili a metterli in luce, tant'è vero che sono invitati a Roma per un provino da una tv privata.

Nella capitale non è che i «Gatti» sfondino di primo acchito. Anzi tocca loro un buffo tirocinio come comparse in divisa alpina un filmetto sexy dove Orchidea De Santis la tentatrice dotteressa reclute che marcano visita; poi, nel Park Hotel che li capita, i quattro aprono una parentesi in *roulotte* un tantino piccante avendo come intercalcutrici madre e figlia svedesi; infine trovano la strada dell'agognato successo grazie a un curioso «handicap» che ha il punto di partenza in un *party* dove riescono a intrufolarsi.

E capisce che il filmetto, frammentario e non privo di note autobiografiche, è tagliato e cucito su misura del popolare quartetto che interpreta buttandovi disinvoltamente dentro anche le lezzie del proprio repertorio, dove i giochetti verbali, le controscene, le battute estemporanee caratterizzano una buffoneria tuttora un po' grezza ma pure sullo schermo come già in teatro e alla tv, di sicura presa sul pubblico giovane

* *

Teste calde e tanta fifa *di Robert Butler, con Jim Dale, Karen Valentine, Don Knotts. Commedia western a colori, Usa 1979. Cinema Ariston*

Nel repertorio film per famiglie, la Walt Disney Prod., oltre cartoons giustamente famosi e sempre favorevolmente accolti nelle puntuali riedizioni natalizie e pasquali, ha sempre dato risalto a una redditizia categoria pellicole non a disegni animati, inseribili in vari filoni, dall'avventuroso al comico. Prodotti sempre di buona confezione, a volte di derivazione letteraria illustre, ma più spesso ideati apposta per quel pubblico adulti e ragazzi, fedele alle proiezioni protestive e festive.

Forse per la prima volta tale settore la Walt Disney Prod. ha oggi inserito filmetto deludente: stern d'un manierismo tale da far venire a noia un genere al quale vanno tuttora le preferenze di tanta gente.

Il filmetto è questo stantio *Teste calde e tanta fifa*, dove un'eredità da spartirsi tra due fratelli, uno buono, l'altro pendaglio forca, di origine a contrasto tra i più convenzionali, realizzato in modo scolorito e piatto, falso dalla prima scena all'ultima.

a. v.

C'è anche Marlon Brando

«Radici» n. 2 in Tv in marzo

ROMA — Henry Fonda, Olivia De Havilland, Georg Standford Brown, Avon Long, Roger Mosley, Richard Thomas, Marc Singer, Dorothy Harewood, Irene Cara e in breve apparizione Marlon Brando, sono fra gli interpreti principali di *Radici: le nuove generazioni*, lo sceneggiato in 14 puntate, tratto dall'opera di Alex Haley, che racconta il seguito della saga americana dei discendenti di Kunta Kinte, in onda ogni mercoledì e sabato alle 20,40 sulla rete 2, a partire dal 5 marzo.

Protagonisti sono, in successione, Chicken George, nipote di Kunta Kinte, suo figlio Tom, i figli di questi e, infine, lo stesso Alex Haley, che conduce la vicenda partendo per il Gambia alla ricerca delle famose radici africane della famiglia.

Concerto a Parigi di Rostropovic per Sacharov

PARIGI — Sarà interamente dedicato a Sacharov il concerto che il grande violoncellista e connazionale Mstislav Rostropovic gratuitamente il 27 febbraio prossimo a Parigi.

«Non sarà manifestazione politica ma una preghiera, tramite il mondo della musica, per la salute e la libertà di uno più grandi uomini del mondo della cui ci detto l'artista.

Con l'occasione Rostropovic si è dichiarato favorevole al boicottaggio olimpico.

«Come si può immaginare di inaugurare i Giochi Olimpici, lo scempio delle bandiere, nel momento in cui i soldati sovietici uccidono gli afghani, nel momento in cui Sacharov viene percosso?». E chiede Rostropovic.

Il regista parla del suo film «Salto nel vuoto» Aimée e Piccoli

Nell'ultimo Bellocchio vince la donna

Una donna data per spacciata riesce a piccoli a uscire da un futuro di morte programmata»

TORINO — Il giudice cinquantacinquenne Mauro nel congedare la delusa amante mette in mano il sacchetto della spazzatura: «Ciò che scendi, mettilo giù». La cinquantenne Marta con sospetti squilibri menopausa, d'un tratto abbandona la cura della biancheria e dei pasti del fratello e annuncia: «*Vado due giorni al* » Il giudice si butta dalla finestra.

Nel 13° film di Bellocchio *Salto nel vuoto*, uscito nelle principali città italiane scarso concorso di pubblico (1381 spettatori in 6 giorni contro i 15.500 di *Inferno* di Argento in 4 giorni), c'è la più dura sconfitta di uomo e la più spericolata vittoria una donna.

I due fratelli (Michel Piccoli e Anouk Aimée), che si dilaniano sotto lo stesso tetto sono, in una separazione addirittura manichea in mezzo alla apparente sovrapposizione dei contorni, le due parti del mondo, i due poli opposti che si muovono entrambi in un universo di follia (il mondo in generale la vita), ma dove la follia maschile nella lucidità e nell'ordine disamore e distruttrice, quella femminile nella apparente nebbia e nel disordine dell'amore è così forte da riuscire all'ultimo a dare: all'avla morte a sé una nuova vita.

Il film è già stato catalogato come il più antimaschilista fatto sinora da uomo. Quello tra i nostri registi ideologicamente più travagliato e più uso ad esami di coscienza, sente, alla soglia dei anni, colpevole e vuole capire? «*Sono certo stato anch'io un violentatore, ora non ho complessi verso le donne. voglio con loro un "compromesso storico": m'interessa enormemente la dimensione femminile. Nel film per me era secondario discutere sulla fine esistenziale un magistrato, ma importante dire come la voce cupa di contralto impulso narcisistico incontenibile: ma poi, dimostrandosi assai duttile, tratti sovi di abbandono, smarrimenti d'efebo, affaticati languori regressivi.*

Resta da dire di Copi, che è Madame nel progetto registico rappresenta la scelta più netta a mio avviso la più discutibile. Nulla da eccepire sull'interprete, tanto è l'impegno con cui abbozza quel mascherone imbelle, quel fesleen stolto: C'è da chiedersi se davvero Genet pensava ad un personaggio così univoco, così marcatamente negativo. Madame è anche affascinante, è anche degna d'essere amata. Non è doppia anche lei, come Claire, come Solange?

Applausi di un pubblico che ha mostrato di comprendere quanto intelligente lavoro c'è dietro questo allestimento.

Guido Davico Bonino

Nel *Pugni in tasca* l'amore-rabbia del giovane contestatore pressessantottesco si rivolgeva, naturalmente, contro la famiglia: nella *Cina è vicina* il combattente del «Quaderni piacentini» si sfogava contro l'utopia politica ingannatrice; in *Nel nome del padre*, in *Marcia trionfale* in *Nessuno o tutti* il transfuga del poi, l'interprete del sogno rigeneratore delle sinistre aveva contro se i diversi ed egualmente laceranti tradimenti dei padri. *Salto nel vuoto* Bellocchio, oggi *sciolto, in attesa, rispetto ad un impegno politico preciso*», sostituisce l'incertezza della rabbia con la sicurezza consolatoria quanto inaspettata dell'amore.

«Dopo aver preso tante strade sbagliate, politiche e sessuali, dopo un andare errabondo, ho voluto tornare alla base dove avviene il peggio, il meglio nostra vita» Il film elegantissimo e feroce assemblaggio di perfide casalinghe, è stracarico di tutta simbologia della speranza: oltre alla donna che vince, ci la donna ragazza-madre solare, sicura; i fantasmi bianchi della notte e il bambino reale, che la protagonista stringe in un abbraccio-salvezza nella scena finale.

Sono gli stessi segni, gli stessi punti di riferimento altri registi la madre e il bambino dell'*Ultima donna*, di Chiedo esilo di Ferreri?

«Ferreri è la disperazione, donna lo sgomenta, il bambino aborrisce addirittura nel mare. Per me il bambino la dimensione sessuale naturale, e la libertà; la donna l'elemento indispensabile per liberarsi. Le mie speranze non sono cadute in aria. Il mio rifiuto della disperazione rimanda al discorso folla, non limitato alla psichiatria, ma al fatto che la gente soffre la fame e paura così che suo rapporto con la realtà è stravolto. C'è una scissione con la vita. Bisogna che l'uomo ritrovi la qualità della vita».

Questo implica la condanna alla violenza. *«Rispetto ad una società come la nostra è chiaro che ribellarsi è giusto. Ma uccidere non serve. Bisogna ribellarsi al padre, ribaltando i termini trandrani. Imparare, prima a far l'amore con madre. E' un lavoro di chiarificazione difficile che ciascuno farà con i propri mezzi, io con il cinema e ho appena cominciato, andrò avanti».*

Ma quando un film *Salto nel vuoto*, fatica a trovare pubblico e Bellocchio, sola compagna una assurda valigietta 24 ore da manager ha comunicato da Torino breve viaggio promozionale-esplicativo) questo lavoro serve?

«Nel cinema italiano esistono gravi difetti di organizzazione, terribile disgregazione di talenti, nessuna capacità prendersi sul serio. Però non siamo all'agonia. Il cinema resta un mezzo enorme di unione a parole il lavoro sia bene, con tutti i sacrifici, le miserie, i patimenti, le sofferenze necessarie, alla fine darà anch'esso i suoi frutti, insieme, trasformerà»

m. s.

Ritratto di Verdone a «Variety», 20.40, rete 4 - Carlo Dapporto in «Buonasera sig...», 18.50, rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20, 23,05

12.30 dal cinema didattico d'animazione in Italia (c) F. Conigio, 1° puntata

13 — **Giorno per giorno** (c): rubrica del TG 1 a cura di U. Guidi e A. Melodia

16,30 **Milano: attrica leggera** (c) Campionati italiani assoluti indoor

18,30 **Via satellite Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c) Slalom gigante femminile, 1° manche

— **Guida al risparmio energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando, regia Gianfranco Baldanello: «La legge 373 sul riscaldamento»

D'Artagnan (c) dai romanzi di Dumas «La maschera di ferro» Regia di Claude

19 — **TG 1 Cronache** (c)

19,20 **Doctor Who** (c). «La vendetta dei cibermani» con Tom Baker

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Variety** (c): Un mondo di spettacolo, proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio

21,45 **Speciale TG 1** (c) a cura di Arrigo Petacco

22,30 **Tribuna sindacale** (c) di J. Jacobelli Trasmissione della Cisnal

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

12,15 **Come, quanto** (c). Settimanale sui consumi a cura di Paolo Luciani

13,30 **Gli amici dell'uomo** (c) a cura di M. V. Tomassi «Gli insetti al servizio degli uomini»

17 — **Simpatiche canaglie.** Comicha degli Anni Trenta di Hal Roach: «Follie del 1938»

17,25 **Silvestro e il cagnetto smarrito** (c). Cartone animato della Tv cecoslovacca

17,30 **Il seguito alla prossima puntata** (c). un'idea Franco Mello. Regia Maria Maddalena Yon

18 — **Scienza e progresso umano** (c) di Mario Finamore, regia Giulio Morelli «Il moto perpetuo della materia - Boltzmann»

18,30 **Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** (c)

18,50 **Buona sera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Lo chef Parigi»

20,40 **La strada San Francisco** (c) Telefilm: «Trent'anni di servizio», regia di B. L. Kowalski

21,35 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti idee dei nostri giorni cura S. Munafo e I. Palermo «Piazza Navona» di V. Armentano e S. Medici

15 e 35 (c). Quindicinale di cinema a cura di T. Chiaretti. S. Placido. Sibilla

Telegiornale: 21,30

Questa sera parliamo di... (c) con Monica Marinelli Programmi del pomeriggio

18,30 **Progetto salute** (c) «Educazione alla sanità ecologica» di Mario Procopio e Maurizio Vittoria

19,30 **TV 3 Regioni** (c)

20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi «Ritratto di famiglia» — **Questa sera parliamo...** (c) con M. Marinelli: Programmi serata

20,05 **Siena: la bottega della musica** (c) Consulenza e testi di Guido Turchi regia Marcello Ugolini, 2° e ultima puntata

21 — **TG 3 - Settimanale** (c) Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

— **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Ritratto di famiglia» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Follie di carnevale tutte sulla rete 3

Certamente questa rete 3 è criticabilissima, ramazza inchieste con la varietà strampalati telegiornali non si è ancora riusciti a eliminare i famigerati mezzibusti che leggono notizie in più molti la ridevano male, altri non sanno — non sono stati informati a dovere — che potrebbero benissimo normalmente solo con una piccola modifica all'antenna altri video non la ricevono affatto. Qualche bello spirito avanza la proposta perché dopo una call'ora non l'autorizzare a trasmettere qualche pellicola usata? Dopotutto la fortuna di tante private si fonda sul cochon e voi dite controprogrammazione, istituite un cochon regionale.

E facile fare gli iroso sulla rete 3 cosa si ma c'è o non c'è, ho ei bell'un colpo, ma dov'è chi la vede, chi ne sa qualcosa ecc. ecc. O la si ignora totalmente come se il quindici dicembre scorso fosse mai partita e tutto ciò con infinito piacere che la voleva morta prima che nascesse.

Comunque — tra incertezze notevoli, errori fenomenali, contrasti e dilettantismi che derivano in parte dal rodaggio, in parte dalla scarsezza di mezzi e in parte sembrano derivare dalla mancanza di una strategia coordinata — la rete procede e comincia anche dico comincia a farsi notare.

Altrimenti a questi inizio di settimana. Si è fatto parlare e si sono versati fiumi di sul ritorno grande Carnevale di Venezia e, alora sera rete 3 ha mostrato questo carnevale, e che lo ha Mondovisione, direttamente, del vivo dai teatri, dalle calli, dalla piazza San Marco incredibilmente gremita di folla.

È stata una cronaca immediata e opportunamente opportunata, cioè incastrata al punto giusto fatta da inspecchiare il folla incastramento Si è visto di tutto e (anche un tale, identificato, che dei cinque minuti si è scatenato al microfono) sfilate, mascheroni, mascherone, mimi e attori e scene aroniche dalla mirabile commedia «La veneziana» con donne che abbandonavano alle donne, e cercavi di pallerini frenetici, e sfondi di Venezia illuminata a festa, a Giorgio Albertazzi che faceva il commento e diceva «Ah, no, appena incontrato un signore travestito da perdiano un deraiano bellissimo aveva il diritto di posto della faccia».

Curioso. Uno toccava il bottoncino cambiava canale e saltava ad un altra cagnara, di tipo un po' diverso, il congresso democristiano. Ma sempre cagnara era e anche maggiore, e anche qui con grida e schiamazzi, forse non propriamente di giubilo. Tornimo alla rete 3. Non solo ha offerto il Carnevale di Venezia ma, via satellite, pure il leggendario Carnevale di Rio tra carosselli turbinosi di samba. Lo spettatore desumeva avrà ingoiosamente sanificato il mondo impazzo prima di attendere. Lo spettatore meno pessimista avrà preso il tutto come legittimo desiderio di non farsi sommergere dalla tragedia petanno.

Ieri la rete 3 si è ancora distinta, è ancora da Venezia, per la riproposta del film *Il terrorista* (1963) di Gianfranco De Bosio (collaborazione di Sauarzina nel soggetto e nella sceneggiatura). Il titolo oggi, e attualissima impazzanza e già allora aveva sustriato dei dubbi per gli equivoci che poteva far nascere ad ogni modo e una pellicola disaguale ma di grande interesse — la replica, comparsa sul video nell'MO '73 — dove la Resistenza non viene celebrata ma raccontata ch certo taglio critico. Dirai che il recupero era da unire all'inchiesta condotta lunedì pomeriggio Pierpaolo Vancini («Lunga notte 43») sempre sulla rete 3, la strage di Fragnato ad opera nazisti non tanto una rivisitazione quanto l'analisi, a distanza di anni, di un orrendo fatto di guerra attraverso le testimonianze dei partigiani.

* *

Stasera ci sarà una coda carnevale — e stavolta un carnevale di marca — nella mezz'ora regionale della rete 3 con un reportage a cura di Daniele Segre e Marco Casalegno.

Eccezionalmente l'argomento Speciale TG 1 anora di dopo *Variety* un'inchiesta-dibattito sui problemi e sulle prospettive produttività industriale degli Anni Ottanta, con un intervento di Vincenzo Matrina e Paolo Ammirati.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12, 13, 14; 15, 19, 20,25; 21, 23

6 — Stanotte, stamane

7,20 Lavoro flash

7,30 Stanotte, stamane (2)

7,45 La diligenza

8,50 musicale

9 — Radiosanchi'io

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

14,55 **Giochi olimpici invernali** (c)

18 — **Per i più piccoli** (c)

18,05 **Per i ragazzi** (c)

19,05 **aperta** (c)

19,35 **L'archeologia dall'aereo** ()

20,05 **Il Regionale** (c)

20,45 **Uomo bio lu vivral.** Film di Joseph L. Mankiewicz

22,40 **Oggi al Giochi olimpici invernali** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

16,55 **Olimpiadi invernali - Lake Placid** (c). Sci

18 — **Sci** (c) Staffetta 4x5 km femminile

19 — **Pattinaggio** (c)

19,50 **Punto d'incontro**

20 — **Due minuti**

20,05 **animali** (c)

20,45 **Suggestione.** Film- Robert Montgomery, Susan Hayward, John Payne. Regia Claude Binyon

22,15 **Cinenotes.**

22,45 **Musica conlini** (c). Londra '79

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 23,45

18,30 **Montecarlo News** (c)

18,45 **La luce dei giusti** (11°)

19,15 **Shopping** (c)

17,30 **Parcliamo e contiamo**

18 — **Cartoni animati** (c)

18,15 **Un peu d'amour...** (c)

19,10 **Gundam** (c)

19,40 **Telemenu** (c)

20 — **Destinazione Cosmo.**

21 — **Corrispondenze X.** satirico di King Vidor

22,35 **Chrono** (c)

23 — **Tutti parlano** (c).

11 — G. Vanoni e le canzoni di G. Paoli

11,06 Buffalo Bill

11,30 San Gennaro, con la Smorfia - Evviva la banda Vol od io

14,03 Domatella Moretti

14,30 Sulle ali dell'ippogrifo

15,03 Rely

15,30 Ereplauno

16,40 Alla brava

17 — Patchwork

18,35 Rammusic

19,15 Ascolta, si fa sera Successi e hit

20 — Vincitori Opera-quiz

20,30 La scomparsa Genesio F. di G. Cassieri

21,03 Europa musicale

21,30 Disco contro

22,30 Musica e fantasia Prima di dormire

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 16,30. 18,30, 17,30; 18,30, 19,30, 22,30

6 — I giorni

7,50 Buon viaggio

8,15 Sport mattino

9,05 Pamela, di Richardson

9,32 Radiodue 3131

11,32 Le mille canzoni

12,10 Trasmissioni regionali

12,50 Alto gradimento

13,35 Sound-track

14 — Trasmissioni regionali

16,32 I concerti

17,32 Il cantillo armonico

18 — Le ore della musica

18,32 Sportello informazioni

19,50 Un'enciclopedia a tecnica a faccia a faccia Spazio X

22 — Notteterapo

22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15; 18,45; 20,45, 23,55

6 — Preludio

Il concerto del mattino

7,28 Prima pagina

9,45 Succede in Italia

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Antologia operistica

La cultura nascosta in Italia

13 — Pomeriggio musicale

15,18 GR 3 Cultura

15,30 Un certo discorso

17 — Fiabe e psicanalisi

17,30 Spaziotre

18,45 Europa 80

21 — Ulisse, di L. Della Piccala, direttore Zoltan Pesko

23,10 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre ragione?

11,45 Il dizionario gioco

12,30 Rally di Montecarlo, gioco

14 — A A A Corrado offresi

17 — Il disco-lo, gioco

18 — Top 2000

All'Erba, in siciliano molto stretto

Che spassoso l'oratorio di Burruano da Palermo

TORINO — *Recita e canta*, al Teatro Erba, la Compagnia Stabile del Piccolo Teatro Città di Palermo che merita d'essere ascoltata. Il testo rappresentato s'intitola, in omaggio alla capitale della regione siciliana, Palermo oh cara!, ne è autore Gigi Burruano, che del lavoro è anche regista e il principale interprete.

Nella figura d'un furido strozzino il Burruano è attore che impasta la sua recitazione sempre-vivida su vari registri, ora insinuante, ora minicante, sottilmente ironico e spassoso, oppure fagliente calcolati scatti d'improntitudine drammatica.

Per chi è siciliano la rappresentazione, che si definisce «oratorio palermitano per attori e pupi», ha da essere intuita più che compresa nella sua interezza, essendo parlata in un dialetto non molto accessibile a spettatori che siano conterranei.

Non per questo c'è da annoiarsi: l'efficacia mimica degli interpreti, la incisiva o pittoresca colorit... da essi alle battute, rendono sufficientemente intelligibile il collettivo impegno di esprimere, attraverso sentimenti istintivi, la natura popolaresca di personaggi ben inseriti in un rituale tipicamente isolano, nel quale s'accendono magiche luci assai suggestive.

Integrato da tipiche canzoni e da scene e costumi di Ignazio Scaffidi — lo spettacolo ha aperto, martedì sera alla prima, l'affollata platea generosa d'applausi.

Con Gigi Burruano, festeggiatissimi gli ugualmente ottimi altri interpreti Rory Quattrocchi, Pande Benanzi, Giacomo Civiletti, Nino Drago e gli esecutori delle musiche Toti Basso, Marilena Monti, Robertino Pitruzzella, Mimì Roccazella.

a. v.

Concorso a Rieti per cantanti lirici

RIETI — Franca Valeri e il maestro Maurizio Rinaldi, rispettivamente presidente direttore artistico, hanno l'altra sera presentato a Rieti la nuova Associazione Culturale Musicale e Lirica *Mattia Battistini* che si propone di stimolare in rappresentazione di opere italiane interpretate da giovani artisti.

Come prima iniziativa, l'Associazione Battistini, in collaborazione con il Comune di Rieti e di Sanremo, ha indetto un concorso nazionale per giovani cantanti le cui selezioni avranno luogo a Rieti,

PIU' VISA, PIU' SPAZIO.

Piccola nel motore, grande nello spazio. I 652 cc. della Visa si portano appresso un piccolo container. Nella Visa infatti la capienza è sfruttata nel modo più razionale per dare ai passeggeri il massimo confort e ai loro bagagli il massimo spazio. Quindi, cinque comode porte e un bagagliaio di ben 674 dmc. Il tutto curato nelle finiture e nell'insonorizzazione per creare ■ migliori condizioni di marcia possibili.

La capacità di carico tuttavia non influisce sulle prestazioni della Visa la cui ripresa è sorprendente e la cui velocità massima, favorita dalla linea aerodinamica, supera i 120 Km/h. Particolare attenzione merita la tenuta di strada che la trazione anteriore ■ l'assetto perfettamente equilibrato rendono eccellente anche sui percorsi più difficili.

I comandi, raccolti nel "satellite" a lato del volante, fanno la guida della Visa ancora più facile e sicura. Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno ■ puntine: un accorgimento tecnologico che le permette partenze immediate (anche ■ freddo o con batteria semiscarica), maggior durata delle candele, l'abolizione della regolazione dell'anticipo e infine, un considerevole contenimento dei consumi. In altre parole minori spese sia di manutenzione che d'uso.

Disponibile anche in versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN VISA

CITROËN preferisce TOTAL

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO da privato casetta o alloggio 3 4 camere servizi. Collegno, Grugliasco, Rivoli. Dintorni. Telefonare 780 2423 ore pasti

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati con investimento qualsiasi zona. Torino e prima cintura tel. 657 760

ACQUISTO in Torino e prima cintura alloggio 3-4 vani, possibilmente box. Pagamento contanti. Tel 726045

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Torino 4-5 camere servizi. Telefonare 370 782

ACQUISTO per contanti alloggetto in Torino nella zona dei stabilimenti high unemployment. Telefonare 872 057

ACQUISTO urgentemente alloggio libero 2-3 camere servizi in Torino-Collegno-Rivoli contanti. Telefonare 778 937

AL PACHIDERMA

di vendono bagni misti usati, nuovi, con la garanzia dei negozianti. Dei container-esistenze e prezzi a un quarto della vendita normale. Vi invitiamo a provare

CASALEGNO

la garanzia di un nome, storia di Casalegno. Tel 835 402

ALLOGGIO libero in qualsiasi zona di Torino acquistiamo per contanti. Telefonare 535 512

APPARTAMENTO libero in 4 Mauro o zona limitrofe acquistasi da 3 camere cucina o tinello. Telefonare 857 747

AVVISO

Upsilon

urgente ed onorevole vendere proprietà immobiliari in Torino e provincia giustificatamente in quanto vogliamo garantirvi il massimo realizzo per contanti in 30 giorni. Telefonare 656 877 - 489 787

BAMILIARE interessa in acquisto mansarda 3-4 vani da Torino stesso stabile appartamento esposizione Telefonare 681 119

CASETTA con terreno libera cerco da acquistare in Torino o cintura Nord. Telefonare 880 480

CERCASI in Torino libero subito 2 camere tinello servizi epoca massimo 22 maggio contanti. Telefonare 857 745

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi, zona Fabriziana Rivoltella tel. Telefonare 610 484

CERCASI urgentemente alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina. Tel 703 572 ore pasti

CERCASI vasi, tubi, lavori, caloriferi, impianti e vari stabili Torino e prima cintura. Telefonare 512 470

CERCHIAMO casetta da ristrare 3-4 camere cucina libera zona massima 35 milioni. Telefonare 532 409

CERCHIAMO per nostra clientela appartamenti signorili di grandi metrature. Vi garantiamo pagamento contanti. Immobiliare Rizza Tel 472 858

CERCO urgentemente libero 2-3 camere e servizi, oppure box per contanti. Telefonare 305 329 pomeriggio

CERCO urgentemente villetta massimo 100 milioni preferibilmente Collegno Grugliasco Rivoli Moncalieri. Telefonare 638 234

COMPRIAMO appartamento libero subito camera tinello servizi anche zona periferica. Telefonare 539 101

CONIUGI acquistano per contanti alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 616 1648

CONTANTI vicino ospedale Sant'Anna 4 locali in Torino qualsiasi zona 3-4 vani o villetta Telefonare 538 011 Pastino

CROCETTA acquisto alloggio signorile 180/300 mq pagamento immediato. Telefonare 522 813

Da privato cerco libero 1-2 camere cucina in Torino o prima cintura urgentemente contanti. Telefonare 344 664

DIRETTAMENTE da privato acquisto per contanti appartamento signorile in piccolo condominio o villa valore 3-4 camere. Esigenza più che giustificata zona preferibile Tetti Torino 821 553

DIRIGENTE industriale pubblico e Torino acquisterebbe due camere tinello cucinino servizi, oppure tre camere cucina vano ripostiglio con doccia per famiglia di Gemini. Telefonare 851 0570

EDILPIEMONTE

acquista camera tinello e 2 camere cucina in Perosa o Pinerolo. Telefonare 885 245 int. 12

EDILPIEMONTE acquisizioni immobiliari in Piemonte e Liguria. Per informazioni rivolgersi ufficio acquisti diretto via Cibrario 54 tel. 348 245 int. 12 vicino al Tribunale

EUROCASE IMMOBILI

compra per la propria clientela alloggi liberi da occupare in Torino città periferia vendita pagamento contanti. Rivoglietti via Sant Quirico 43 tel. 512 746 con segretaria

IMMOBILIARE MARIO

acquista subito appartamenti alloggi soli e occupati in Torino. Telefonare 505 600

Ho zona residenziale acquisterei alloggio 2 camere cucina servizi parco, rifinito, luogo ameno in comune Telefonare 681 114

INGEGNERE Hahnemann, con famiglia a Torino acquista contanti alloggio di due 3 camere libere subito o entro luglio in zona residenziale Lingotto-Valentino. Telefonare 747 663

INVIAMI in Torino e provincia alloggi, ville, ville vecchie. Telefonare 518 261 518 949

LE CASE COL GIARDINO VALGONO DI PIU', SEMPRE

Chiedeteci una valutazione senza vostro impegno di un vostro alloggio senza impegno vs. ma dimostreremo. Affidandola a noi la vostra casa già in partenza vale di più. Unionca- sa 549 777

NAZIONALCASE acquista direttamente casa in blocco vie centro pagamento contanti corso Francia 50 tel. 747 148

PER contanti cercasi alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare 480 350

PER contanti urgentemente cercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino. Telefonare 519 408

PICCINO mio acquisto appartamento signorile da mq. 130 a 160 assolvo pagamento contanti. Tel 683 860

SPOSI cercano urgentemente alloggio libero 2 camere cucina in Torino. Telefonare 480 350

STABILE in blocco acquistasi direttamente pagamento contanti definizione immediata. Tel 548 245 int. 12 ore ufficio

STABILE

in blocco anche vecchia costruzione acquista in Torino o prima cintura massimo 20 camere pagamento contanti. Tel 515867

PRIVATO

compra 2 camere, cucina, 2 cantine anche cucinino con bagno pagamento ovvero con contanti. Tel 765 033 ore pasti

PRIVATO con contanti acquista libero in Torino zona Fiandre 5 mila pagando il doppio per 2-3 camere doppi servizi con possibilità di box e giardino condominiale casa signorile. Tel 757 272

RAPPRESENTANTE causa matrimonio cerca in piccolo alloggio 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 850 2320 ore pasti

RICERCASI alloggetto o monolocale libero pagato con servizi massimo entro 24 milioni. Telefonare 539 408

RICERCO mio acquisto appartamento signorile da mq. 130 a 160 assolvo pagamento contanti. Tel 683 860

SPOSI cercano urgentemente alloggio libero 2 camere cucina in Torino. Telefonare 480 350

STABILE in blocco acquistasi direttamente pagamento contanti definizione immediata. Tel 548 245 int. 12 ore ufficio

STABILE

in blocco anche vecchia costruzione acquista in Torino o prima cintura massimo 20 camere pagamento contanti. Tel 515867

STUDIO

insieme cerca da privato per propria clientela alloggi non occupati per valorizzazione. Tel 519 911 ore ufficio

URGE acquisizione alloggio camere cucina libero senza ristrutturazioni in zona Vanchiglia Cavoretto Gerbido Telefonare 417 744

URGENTEMENTE da privato acquistasi libero o non contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 610 386

URGENTEMENTE da privato acquistasi libero 2-3 camere cucina in Torino pagamento per contanti. Telefonare 220 725

URGENTISSIMO per contanti acquistasi alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel 443 628

VUOTO acquistasi in Torino camera vuota servizio ripostiglio eventuale box non più alta mt. 2,5 milioni. Telefonare 481 114

19 Vendita alloggi

A.A.A. LIBRO palazzina recentissimo ovvero vendo a privato certa Stadio splendido 2 camere pratici cucinette 2 bagni 130 mq portineria pagando 78 milioni meno mutuo 5 Pasquale Tel 850 710 ore pasti

A.A.A. MONCALIERI via Postiglione 31. A tropicalmente Nazionale palazzina 15 anno alloggi di 2-3 camere doppi servizi con possibilità di box e giardino condominiale casa signorile Tel 757 272

A.A. CASETTA libera zona S. Mauro composta di soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 cantine, box, giardino, 38 milioni. Tel. 220 727.

A.A. GIULIANO 2 alloggi moderni recentissimi vendonsi privati prezzi rimborso tasse. Telefonare Riva 994 727.

A.A. BERIA vendo palazzina Barriera via Alpignano recente ottimo stato 2 camere cucina bagno box auto 73 milioni Telefonare 519 801

A.A. BERIA vendo palazzina Barriera via Alpignano recente ottimo stato 2 camere cucina bagno box auto 73 milioni Telefonare 519 801

A.A. BERIA vendo palazzina Corso Appio via C. Balbo splendido 3 camere cucine servizi ingresso 33 milioni 200 mila. Telefonare 519 801

A.A. BERIA vendo palazzina

Jimmy Carter ha ribadito il no: lo sport fa i primi conti delle perdite di Mosca '80

Senza gli Usa, Giochi mutilati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Il 20 febbraio 1980 è la data di morte [illegible] storia delle Olimpiadi moderne, inaugurate il 5 aprile 1896 ad Atene su idea del barone francese Pierre de Coubertin? A Lake Placid tutti [illegible] costretti a pensare di sì: il mondo sportivo statunitense infatti non fuggisce, dopo la scadenza dell'ultimatum [illegible] Carter [illegible] sovietici per il ritiro delle truppe dall'Afghanistan. Lo sportivo, lo sportofilo e anche lo sportomane [illegible] ha deciso [illegible] prima di tutto buon cittadino: e dunque, convinto che bisogna fare qualcosa contro Mosca, accetta l'invito di Carter a fare qualcosa dove e [illegible] al più.

Le considerazioni su cosa perdono i Giochi estivi, mutilati della presenza americana, paiono più importanti delle considerazioni su cosa perde lo sport americano, rinunciando a Mosca. Tutti sono più o meno convinti che [illegible] senza gli statunitensi sia davvero ferita a morte, mentre lo sport Usa possiede una sua vitalità che gli permetterà una sopravvivenza gloriosissima, ricchissima anche senza l'oro dei Giochi estivi 1980. Il palmarès degli Stati Uniti ai Giochi estivi, dal [illegible] 1978, è imponente. Il totale è di 623 successi, contro i 260 dell'Urss che è seconda. E cominciare la serie [illegible] stati, quel 5 aprile 1896, Connolly col triplo e Garrett nel disco. Da allora, gli Stati Uniti hanno capeggiato la graduatoria delle vittorie, undici volte su 19 edizioni dei Giochi. Nel dopoguerra l'Urss [illegible] ha superati nel 1956 nel 1960 nel '72 e nel '76: a Montreal, per la verità, anche la Germania Est conquistò più oro degli Usa.

La grandissima parte dello sport olimpico è stata scritta dagli Stati Uniti e questo nonostante lo stato di relativa «indigenza» in cui versava, sino a un paio di anni fa, lo sport Usa, affidato completamente all'iniziativa privata, trascurato dal governo e in continua concorrenza, all'interno della nazione con due entità anch'esse sportive, l'organizzazione dei colleges che [illegible] privilegia i confronti universitari nei riguardi [illegible] ogni altro [illegible] impegno sportivo, e l'organizzazione professionistica, [illegible] sottrae talenti allo sport cosiddetto dilettantistico, coinvolgendoli in [illegible] discipline e settori che con l'Olimpiade non hanno nulla da spartire.

Proprio [illegible] disponibilità di queste due entità sportive sostitutive [illegible] alla base del «sacrificio» dello sportivo, anzi dell'atleta statunitense. Si aggiunga che Carter promette o minaccia (a seconda dei punti di vista) Giochi paralleli, se non nel vicino Canada — dove proprio ieri l'altro Trudeau riconquistato il potere, ha ammorbidito la posizione anti-Mosca del suo paese —, nella lontanissima Australia.

Nessuno crede che dall'11 al 13 aprile nelle assise di Colorado Springs dove il comitato olimpico statunitense radunerà tutte le sue forze, possa prendere il via un movimento anti-Carter anche [illegible] formalmente il presidente Kane fa riferimento a quelle date per una «decisione finale». Tutti già filosofeggiano [illegible] sport nuovo, sulle Olimpiadi da rifondare. Lo stesso movimento olimpico, ferito da Carter viene richiamato all'esigenza «suprema» di colpire in qualche modo l'Urss. Noi europei accusati sovente dagli statunitensi di praticare lo sport troppo realisticamente, sconfinando nel professionismo, nella chimica, nell'agonismo esasperato, rischiamo [illegible] di Lake Placid [illegible] apparire come dei romanticoni.

Riteniamo terribile il colpo che Carter sferra al movimento olimpico. Il fatto poi che lui [illegible] costretto a questa prova [illegible] forza per via della prossima scadenza elettorale [illegible] che accresce la nostra tristezza: lo sport identificato come cosa grande, anche da chi ignora lo aveva trascurato, viene usato come arma, a costo di fare esplodere quest'arma al primo sparo.

Da questo momento il comitato olimpico statunitense è passibile di squalifica, di espulsione dal Cio, se non reagisce all'ordine del suo governo. La situazione è destinata insomma a complicarsi ancora di più: lo sport mondiale potrebbe perdere gli americani per molto tempo, [illegible] solo per Mosca.

Gian Paolo Ormezzano

Cosa avrebbero vinto a Mosca

Quante medaglie d'oro olimpiche perdono gli Stati Uniti, «perdendo» i Giochi di Mosca? A Montreal vinsero 34 gare, contro le 47 dell'Urss e le 40 della Germania Est. A Mosca erano favoriti per almeno 50 medaglie: basti pensare che nel nuoto [illegible] vinto l'anno scorso ai Mondiali di Berlino, 11 medaglie d'oro maschili, 9 femminili, 2 nei tuffi.

Parliamo appunto [illegible] nuoto. Difficile identificare [illegible] nome di spicco in campo maschile, facile dire che comunque in molte gare uno statunitense sarebbe «emerso», a Mosca, come il migliore del mondo. Fra le donne, più facile far nomi: Meagher, Caulkins, Woodhead...

Nell'atletica «sicuri» gli [illegible] colisti Nehemiah (110) e Moses [illegible]. Possibile Sanford nello sprint e, all'opposto del programma podistico, Rodgers nella maratona. Alico sprinter da medaglia è King. Nel mezzofondo poi ricordiamo Robinson, con le staffette, al capisce, di regola largale Usa. Nel salto in lungo quasi sicuro Myricks, l'[illegible] di Beamon. Sempre restando a valori assoluti, e trascurando ad esempio uno Stecher, saltatore in alto bulgaro e handicappato dalla lunga inattività per squalifica (assunzi[illegible]

Medaglia sicura «perduta» quella dell'arco maschile, con Pace. Senz'altro qualche [illegible] ora in arrivo nel tiro, sia a segno che a volo. Fra gli sport di squadra, sicurezza nel basket.

Sei «stelle» americane dell'atletica e del nuoto: in alto (da sinistra a destra) Jacobs, Robinson, Nehemiah e, in basso, Tracy Caulkins, Evelyn Ashford e Rodgers

Giornata nera per la squadra italiana: nella prima manche cadono la Zini [illegible] Wanda Bieler, staccate sia la Giordani sia la Quario - Oggi la prova decisiva - Slittinisti [illegible] bobbisti in polemica

Ragazze a picco nel gigante

Hannie Wenzel al comando - Solo diciassettesima Claudia Giordani su un fondo difficile e ventiquattresima Ninna Quario (che rilascia antipatiche dichiarazioni) - Uno dei peggiori risultati della stagione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Brutta tegnata per le azzurre che dalle gare femminili si aspettava una medaglia, o per lo meno una buona prestazione fin dal gigante. Invece Daniela Zini e Wanda Bieler hanno concluso la loro [illegible] dopo quattro porte soltanto, Claudia Giordani è scesa con molta circospezione per un pezzo, ma diciassettesimo posto nella prima manche, e Ninna Quario (ventitreenne) ha sbagliato tutto in pista e ancor più quando si è fermata e ha dichiarato che a lei di questo gare non importa un bel niente.

Siamo a metà corsa, perché anche per le ragazze le due manche sono state divise e in testa alla graduatoria c'è Hannie Wenzel, favoritissima, ora soltanto un po' tesa visto che si ripropone la situazione della prova maschile in cui un altro Wenzel, suo fratello Andy, era in testa a metà strada. Verosimilmente Hannie non credo debba avere troppi problemi, visto che non ha nessuno Steinmark alle spalle. Ieri è riuscita a dominare tutte le avversarie scendendo con relativa facilità su questo fondo assolutamente traditore che nascondeva in mezzo alla neve quarzosa placche di ghiaccio assolutamente insciabili.

Come ormai accade troppo di consueto, con il pendio piatto e quella neve sciolta dal caldo improvviso, il tracciatore Fournier si è ispirato più a una discesa libera che non ai canoni del gigante, nel lodevole intento nazionalistico di favorire la Nadig-Marie Thérèse, un po' scorbacchiata dopo la sconfitta in discesa, è stata invece la prima vittima di quel passaggio alla quarta porta dove la pendenza marcata in senso opposto alla curva rendeva veramente arduo un passaggio in velocità. Il percorso aperto ha favorito Irene Epple, che è di scuola pura e [illegible] ben graduata l'andatura finale, che è [illegible] per le) calcolata a una media superiore ai [illegible] chilometri orari. Proiettato in avanti [illegible] questo rush finale, la Epple [illegible] la prima inseguitrice della Wenzel davanti alla compagna di squadra Kinshofer.

La scelta di Fournier in favore della Nadig ha sfavorito l'altra [illegible] *Hess, che è atletica tecnica e specialista dei percorsi molto angolati. Gli effetti si sono sentiti l'ultima di un complotato ieri quando è stata annunciata l'inversione dei tracciatori, proprio perché se fosse toccato a loro la seconda manche il gioco tattico sul percorso [illegible] influito notevolmente. La Hess comunque rimane a una distanza inferiore al secondo nel confronti della Wenzel, ultima atleta in corsa per tutte le medaglie.*

Torniamo alle azzurre. La batosta è giunta inattesa soprattutto dopo gli allenamenti di Burke Mountain, dove le ragazze andavano forte anche [illegible] confronti dei maschi. Qualche allarme si era comunicato ad avere ieri, quando c'era stato il balzo [illegible] alla temperatura, ma ai più i problemi in pista sembravano riguardassero [illegible] Giordani, che patisce [illegible] fondo non duro, [illegible] certamente Zini e Bieler.

Conclusa invece mediocremente la prova della Giordani, si è assistito alle imprevedibili eliminazioni delle altre due. In quella quarta porta bisognava mantenere il peso rigorosamente sullo sci esterno, [illegible] effettuare anche [illegible] cambio con molta rapidità. La Zini [illegible] lenta ed è finita sotto il palo esterno della porta, la Bieler [illegible] è appoggiata un poco sullo sci interno ed è volata via senza speranza.

In quanto [illegible] Quario, [illegible] sua è stata una prova tecnicamente pensosa. Arrivata al traguardo ha detto: «Io sto bene fisicamente, ma la testa [illegible] è sto. Dopo quello che [illegible] hanno fatto non ho più nessuna [illegible] sciare. Questa gara non mi interessava e [illegible] scrivia certo per riqualificarmi allo slalom [illegible] scelta che hanno fatto [illegible] crederete [illegible] tecnica?. Non [illegible] quanto sbaglia questa ragazzina milanese tanto brava, simpatica e intelligente, quanto viziata. Una scelta tecnica che si basa [illegible] soltanto sulla capacità [illegible] presa di slalom [illegible] una [illegible] netta angolazione, ma anche sulle qualità morali e intellettive dell'atleta.

Giorgio Viglino

Aspro litigio fra gli azzurri

Accuse fra i due clan: I primi parlano di boicottaggio perché sono più forti - La c.t. Brigitte Fink: «Sono venuti soltanto per vendere i bob» - Intervento del presidente Gattai?

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Bob e slittino, specialità molto prossime e spesso addirittura coabitanti sulle piste, non [illegible] ad andare d'accordo nella squadra italiana. Dopo tante polemiche sotterranee, dispetti e rimescolamenti vari, ieri è scoppiata quasi una [illegible] al villaggio olimpico in [illegible] casione della gara che ha radunato giornalisti, dirigenti e i pochi atleti che risiedono all'interno del villaggio.

Da un lato era la signora Brigitte Fink, spalleggiata dai suoi massicci slittinisti appena reduci dalla conquista [illegible] la seconda medaglia d'argento nel doppio, dall'altra l'ing. Galli, l'appresentante italiano della federazione internazionale, Beppe Righini e il [illegible] Picchiottini, responsabile azzurri insieme con Sergio Siorpaes, detto «il negro», frenatore [illegible] Monti per [illegible] la carriera, medaglie olimpiche escluse.

La Fink, che [illegible] va certo per il sottile, ha aperto la polemica prima contro un assente, Mario Gotelli, che, come responsabile della ditta Samas, ha fornito le speciali tute studiate per gli [illegible] sforzi a mezzo mondo slittinistico facendole confezionare per di più con la cerniera anteriore anziché posteriore, differenza che sembra basilare. Gli [illegible] sono poi partiti verso il clan dei bobbisti.

«La pista di Cortina — ha detto la c.t. dello slittino — *è stata rifatta due volte* [illegible] *Così perché servisse a tutti, ma quelli dei bob non ci vogliono proprio perché noi siamo più forti di loro. Ci sono determinate caratteristiche tecniche che vanno rispettate altrimenti è impossibile condurre. Quest'anno malgrado si fosse in stagione olimpica io non le medaglie le abbiamo conquistate non abbiamo mai potuto usufruire di quell'impianto. Ce l'hanno con noi perché siamo tanti rispetto a quei quattro gatti che fanno il bob. Ce l'hanno con noi perché siamo uniti mentre loro sono divisi in clan e sotto-clan che si odiano a morte. Ce l'hanno con [illegible] personalmente perché ho riorganizzato lo slittino e saprei rimettere dritto anche il bob se ne avessi l'opportunità.*

«La signora Fink — ha replicato Galli — *è soltanto una donna ambiziosa ma quanto [illegible] competenza lasciatel perdere. Io ho costruito piste di bob come ingegnere in mezzo mondo ma prima di intervenire su quelle di Cortina ci penserei due volte perché il tracciato è tecnicamente difficile e quasi a squilibrato. Del resto cosa vogliono questi slittinisti che hanno bisogno l'olimpiade? Quando noi a Sappada vincemmo la medaglia d'argento con De Zordo (e se non ci fosse stato quel Gianfranco Gaspari di Cortina sarebbe stata d'oro) ci dissero: bei fessi, vi siete fatti fregare».*

La reazione è stata perlomeno furiosa: *«Abbiamo ricostruito dal nulla una specialità in [illegible] anni* — ha tuonato la Fink — *e siamo secondi al mondo dietro la potenza dello sport come lo Germania Orientale. Vedete, si odiano tra di loro, Gaspari pesti[illegible] la pista di Cortina e [illegible] naturalmente quelli del bob Pierre de Cadore».* Una breve interruzione poi l'accusa pesante: *«Del resto noi almeno veniamo alle Olimpiadi per gareggiare, non per vendere i bob».*

L'accusa è chiaramente indirizzata a Siorpaes che ha compiti tecnici presso la squadra italiana e non per propria colpa costruisce appunto i bob per mezzo mondo. La sua replica non è riferibile, ma nel frattempo si viene a sapere [illegible] Jorg, pilota valdostano unico iscritto nel «quattro» insieme con Lanziner, Modena e Werth ha ottenuto il secondo miglior tempo in prova. La battaglia [illegible] incia ipotizzando un argento nel bob che riporterebbe [illegible] posizione politica in pareggio.

A questo punto, dipendendo bob e slittino dalla stessa Fisi, un [illegible] del presidente Gattai sembrerebbe indispensabile. Pur odiandosi i due clan dovranno [illegible] soprattutto in vista di una eventuale Olimpiade a Cortina nell'88.

E. V.

All'eventuale blocco dei militari

La vivace reazione di Montano a D'Inzeo

[illegible] — La minaccia ventilata dal ministro degli Esteri, Ruffini, di non inviare alle Olimpiadi di Mosca atleti italiani che prestano servizio nelle forze armate, ha suscitato le prime reazioni.

«Spero che la vicenda finisca per appianarsi con il tempo — ha commentato Raimondo D'Inzeo, colonnello dei carabinieri — ma [illegible] caso contrario noi militari non possiamo che obbedire agli ordini. Certo, non prendere parte alle [illegible] ochi significherebbe compromettere il lavoro di anni. Sarebbe una grossa delusione specialmente per i giovani che [illegible] sono sacrificati».

Se sarà applicata la misura prospettata da Ruffini, la squadra [illegible] equitazione risulterebbe decimata perché oltre a Piero e Raimondo D'Inzeo, non potrebbe partecipare neppure l'altro militare Costantini).

«Completamente assurda» è stata definita la decisione governativa dal carabiniere Carlo Montano, campione mondiale di «Incolto». Il quale con [illegible] polemico ha aggiunto: «Non si capisce perché il divieto valga per i militari e non, ad esempio, per gli impiegati statali o per i professori di educazione fisica fra i quali si trovano parecchi olimpionici. Spero che la misura annunciata sia soltanto uno strumento [illegible] pressione e che [illegible] cerchi in seguito le condizioni affinché venga annullata, altrimenti avrei perduto quattro anni di preparazione».

Sulla questione [illegible] intervenuto anche il presidente della Federscherma. Nostini: «I fioretti Dal Zotto, Carlo Montano, Numa, Scuri e lo sciabolatore Tommaso Montano sono carabinieri: nella polizia militano il fiorettista Borella e lo sciabolatore Della Barba. Questo significa che rischieremo di andare a Mosca con una formazione imbottita di riserve».

m. b.

Lake Placid, risultati di ieri

PATTINAGGIO ARTISTICO — Classifica finale: 1. Linichuk-Karponosov (Urss) 205,48 punti; 2. Regoczy-Sallay (Ung) 204,52; 3. Moiseeva-Minenkov (Urss) 201,86.

PATTINAGGIO VELOCE — Metri 3000 donne: 1. Jansen (Nor) 4'52"13; [illegible] Becher (Ddr) 4'52"79; 3. B. Heiden (Usa) 4'53"73.

FONDO — Staffetta 4x10 km maschile: 1. [illegible] (Rochev, Bazwakov, Beliaev, Zimjatov) 1 ora 57'02"46; 2. Norvegia (Eriksen, Aalund, Aunli, Braa) a 1'42"31; 3. Finlandia (Kirvesniemi, Tourajarvi, Pitkanen, Mieto) a 2'56"72; 6. Italia (De Zolt, Carrara, Capitanio, Vanzetta) a 4'06"47.

SCI ALPINO — Prima manche gigante femminile: 1. Hannie Wenzel (Liech.) 1'14"33, media 57,690; 2. Irene Epple (Germ.) a 42/100; 3. Kinshofer (Germ.) a 86; 4. Hess (Svi.) a 94; 5. Serrat (Fr.) a 1"10; 6. Pelen (Fr.) a 1"12; 7. Proell (Au.) a 1"31; 8. M. Epple (Germ.) a 1"81; 9. Cooper (Usa) a 2"28; 10. Melander (Sve) 17. Giordani (It.) a 2"39; 34. Quario (It.) a 4"21.

Medagliere olimpico

Nazione	Ori	Arg.	Br.
Urss	8	4	6
Ddr	5	5	6
Usa	3	2	1
Austria	2	1	2
Svezia	2	—	—
Norvegia	1	2	3
Olanda	1	1	1
Svizzera	1	—	1
Finlandia	—	4	2
Italia	—	2	—
Liechten.	—	2	—
Ungheria	—	2	—
Canada	—	1	1
Giappone	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Cecoslovac.	—	—	1
Germania O.	—	—	1

Il programma

PATTINAGGIO ARTISTICO — Esercizi brevi femminili (ore 21 italiane) e liberi maschili (1,30).

PATTINAGGIO VELOCE — Metri 1500 maschili (18,30).

SCI ALPINO — Seconda manche gigante femminile.

FONDO — Staffetta 4x5 km femminile 13).

Giochi in tv

RETE 1

Ore 16,30-17: Sintesi della 1ª manche dello slalom gigante femminile disputata ieri.

Ore 17-18: Diretta della 2ª manche dello slalom gigante femminile.

TV SVIZZERA

Ore 14,55 e 22,40-24

TV CAPODISTRIA

Ore 16,55: Gigante femminile (2ª manche).

Ore 18: Staffetta 4x5 km femminile.

Ore 19: Pattinaggio velocità.

Niente slalom per Gros

LAKE PLACID — Piero Gros, campione olimpionico in carica nello slalom, non potrà difendere il proprio titolo. La caduta nella seconda manche del gigante gli ha procurato uno stiramento al ginocchio sinistro: una lesione non seria ma importante.

L'azzurro sente un forte dolore anche soltanto a muovere la gamba. Nella migliore delle ipotesi dovrà stare fermo per una decina di giorni e quindi saltare anche le rimanenti gare americane di Coppa del Mondo che sono state confermate a Waterville Valley e a Mont St. Anne, nel Quebec. Dovrebbe rientrare [illegible] Europa.

Nel corso della carriera Gros non ha praticamente mai avuto incidenti gravi, se si eccettua una frattura a un braccio quando era ancora ragazzino. Aveva avuto qualche noia a un piede, quattro anni fa, per [illegible] scarpone difettoso, ma non aveva mai dovuto rinunciare a sciare.

Al suo posto, in slalom, verrà riproposto Mauro Bernardi, che era stato escluso in favore di Paolo De Chiesa, ed era designato come riserva. Completano il quartetto Noeckler e Gustavo Thoeni.

Si rivede agli indoor di Milano l'uomo nuovo dell'atletica

Scartezzini, no alle gare inutili

Il trentino rinuncia agli Europei di Sindelfingen - Vane le pressioni di Prima Nebiolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La seconda e conclusiva giornata dei campionati italiani al coperto [illegible] atletica ha riproposto uno dei personaggi della passata stagione, autore in questo inverno soltanto [illegible] di paio di fugaci apparizioni nel cross. Si tratta di Mariano Scartezzini, l'uomo nuovo delle siepi, splendido vincitore di questa gara in Coppa Europa e poi vicecampione al bis tanto in Coppa del Mondo quanto nell'Universiade.

Scartezzini dice di aver lavorato duro quest'inverno, stimolato [illegible] risultati ottenuti nel 1979, risultati che gli hanno fatto intravedere orizzonti ben più ampi. Eppure Scartezzini non ha perso il suo fare riservato, non si è montato la testa, anzi si stupisce che si interessi a lui.

«Mamma mia — sorride scuotendo la testa —, non credevo di aver tanto accresciuto il numero [illegible] miei amici con i risultati della [illegible] anno. Personaggio io? Ma per carità, non è cambiato assolutamente nulla, salvo [illegible] fatto: per arrivare [illegible] tre traguardi ho rinunciato (e mi [illegible] spiace) al mio carattere, che è rimasto lo stesso».

La finale di Coppa Europa a Torino ha creato il «personaggio». Scartezzini (prima pochi credevano nelle risorse del trentino) ed oggi Mariano ritrova l'entusiasmo. Ha lavorato sodo perché il sapore del successo gli è piaciuto e vorrebbe riprovarlo. La gara di ieri, tra tremolii, è servita solo come divertivo per interrompere la monotonia di una preparazione che altrimenti diventa asfissiante. «Ho curato il fondo — spiega — *e la tecnica del passaggio dell'ostacolo. Non* [illegible] *forte alcun fuoco sperimento per le indoor, né tanto meno per il cross che non mi è mai piaciuto.* [illegible] *I frutti non* [illegible] da raccogliere *ora ma nella stagione all'aperto».*

Invece la Fidal lo vorrebbe in gara a Sindelfingen (1-2 marzo) negli Eurolndoor. Il c.t. Rossi l'altro giorno lo dava tra gli elementi sicuri della squadra. Il presidente Nebiolo ha cercato ieri di convincere Scartezzini. «Ci sono trapianti più o meno importanti — gli diceva —. Gli Europei [illegible] coperto non rappresentano una tappa primaria, eppure sono utili. Perché potresti rauunciare? In fondo si tratta di una gara in cui la concorrenza non sarà neppure terribile...»

Ma il «no» [illegible] Scartezzini è stato deciso. «Avrai molto del lavoro specifico — ha ribadito — potrei anche prendere in considerazione l'eventualità di questo impegno non previsto. [illegible] così, gareggiare per gareggiare, non mi sembra logico ed opportuno. Cosa potrei fare essendo impreparato materialmente e psicologicamente?»

Argomentazioni ineccepibili [illegible] Scartezzini è più un ragazzino [illegible], figura al terzo posto delle liste mondiali dei 3000 siepi dello scorso anno (alle spalle di Rono e Malinowski) e [illegible] collocato il [illegible] traguardo 1980 nell'Olimpiade. Per questa gara si sta preparando con intensità, si vuole giocarsi l'immagine (attualmente costruita nella passata stagione con prestazioni poco confacenti [illegible] rango internazionale cui è assurto. E, tutto ammirato, s'illude dargli torto.

Giorgio Barberis

Altro sport in tv

RETE 1

Atletica leggera — Ore 15,30-16,30 da Milano: servizio sui campionati italiani indoor

Quasi un allenamento per le torinesi

Fiat costretta [illegible] vincere sui rincalzi [illegible] Sparta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Poco prima della partita i dirigenti dello Sparta facciano cadere i veli di una pudica reticenza e rivelano che il Fiat è praticamente venuto in Cecoslovacchia per adempiere a una semplice formalità e svolgere un facile allenamento. Lo Sparta, infatti, al presente all'appuntamento con la sua squadra B, senza le [illegible] sette nazionali, con tre sole giocatrici della formazione battuta a Torino per sette punti.*

Si spiega così anche il mistero della inconcepibile sconfitta subita dalle ceche la settimana scorsa, di fronte alle ragazzotte tedesche del Bayer. Lo Sparta ha intrapreso questa Coppa dei Campioni sapendo in partenza [illegible] *avere ben scarse possibilità di portarla a termine con onore; [illegible] 10 febbraio 1980, infatti, nessuna [illegible] valuta «probabile olimpionica» cecoslovacco può volgere attività con le squadre di club, le Nazionali sono perpetuamente in raduno di preparazione e anche quando, come ieri, i giocatori e le giocatrici godono di qualche giornata di libertà, non è loro permesso di partecipare a partite ufficiali.*

La regola è ferrea, non ammette eccezioni. Casicchè ieri le [illegible] *Hojnakova, Peklova, Tresnakova e compagne, pur prendendo nell'impianto palaziesco ottimo* [illegible] *studio di Strahov, hanno dovuto limitarsi a fare da impotenti spettatrici alla spettacolo* [illegible] *so per dire) che il Fiat ci è impegnato di mettere* [illegible] *piedi con la volonterosa collaborazione delle riserve praghesi.*

Ovviamente dubbi sul risultato non ce ne sono mai stati. Per quanto incompleta (Gazzaniga a casa, Gorlin sempre in panchina con una coriglia in mano. Antonione in borghese per [illegible] attacco influenzale), e forse un tantino deconcentrata, la squadra campione d'Italia non avrebbe potuto perdere neppure volendo. [illegible] *impiegato esattamente sette minuti a staccare* [illegible] *a 11), ha preso dieci punti al 17' (29 a 19), ha chiuso il primo tempo sul 37-28 e la partita sul 79-50, terminando così imbattuta* [illegible] *il girone dei quarti di finale con sei vittorie su sei partite* [illegible] *su 27 incontri il bilancio stagionale del Fiat (in Coppa e Campionato).*

Sul piano individuale, le risultanze dell'«allenamento» di Praga sono state eccellenti per la soubrette della Corlin. Silvia Dapra, ancora una volta convincente come regista di grande personalità e ormai riflettente perfino come tiratrice. Decisamente bene anche Rosy Verginella e la monella Grossi, due combattenti buone per tutte le occasioni. Importante il progressivo recupero della Faccin, e buono anche la Palombarini, [illegible] *nostalgie qualche sfarfallo di Arrigoni il quale l'ha pronta anche come guardia. Il successo avrebbe potuto* [illegible] *anche più netto se non avesse fosse venuto anche da Sandon e Franceschelli, che, invece, specie nel primo tempo, parevano una coppia di belle addormentate.*

[illegible] *questa sconfitta lo Sparta Praga è ormai matematicamente eliminato: è in sentimale insieme alle torinesi passa la Stella Rossa di Belgrado, secondo nel girone.*

Gianni Menichelli

Fiat Torino: *Dapra 12; Palombarini 12, Faccin 10; Sandon 7, Verginella 21, Grossi 11; Franceschelli 6, Montanari, Gorlin.*

Sparta Praga: *Klimesova 7, Pavlovova* [illegible]; *Pokorna 6;* [illegible] *Jelinkova 19, Tomsova 5, Silhava 8, Eerova, Denkova.*

Arbitri: Jarzebinski (Polonia) e Ochi (Germania Ovest).

SU [illegible] AUTO D'OCCASIONE

Operiamo nel settore automobilistico da molti anni. Ci siamo sempre imposti una regola [illegible] comportamento: la SERIETÀ, anche in un settore delicato come quello delle auto d'occasione. Un settore dove serietà vuol dire certezza di fiducia reciproca. Certezza, da parte nostra, di dare [illegible] Cliente [illegible] prodotto giusto al giusto [illegible] Questo comportamento lo abbiamo chiamato: GARANZIA MORALE.

SOGEA
automobili d'occasione con garanzia morale.

SOGEA

Il fiore all'occhiello delle tue Alfa Romeo

Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

NOTIZIE FLASH

Coppa Europa di sci

Successo dell'azzurro Giuseppe Carletti nello speciale di Coppa Europa, svoltosi ieri sulle nevi bulgare di Borovets: dopo questa gara Tiziano Bieler (classificato settimo) è al comando della classifica generale davanti all'altro italiano Sigfried Kerschbaumer.

Buon nelle corse

La Bmw [illegible] ha varato un fitto programma sportivo: tre gran turismo M1 con Merzario, Patrese e Bigaia parteciperanno alle gare della serie Procar e il [illegible] coupé 635 [illegible] cimenterà nell'Europeo Turismo con Grano-Wergisz-Neger.

Basket, spareggi play-out

I due spareggi (ultima A-1 contro seconda A-2 e ultima A-1 contro prima A-2) per l'ammissione ai «play-off» si giocheranno giovedì 28 febbraio.

Due turni a Musini

Musini (Postalmobili) è stato squalificato per due gare del campionato di basket.

Moser affronta Hinault oggi nella Nizza-Alassio

NIZZA — Primo scontro tra Moser e Hinault. I quali si troveranno con armi affilatissime nel prossimo Giro d'Italia: oggi nella Nizza-Alassio, una corsa nuova ma già importante. Sarà infatti al via 146 corridori, una cinquantina dei quali italiani. Il più importante dei nostri campioni è comunque Moser: non saranno infatti alla partenza né Saronni, né Battaglin. L'torreanno, invece, Contini e Baronchelli assieme a Knudsen con la Bianchi-Piaggio. Gavazzi con Johannsen.

La Nizza-Alassio vede al via parecchi corridori francesi, praticamente tutte le squadre. Gli uomini già rappresentativi sono quelli di Hinault, il quale però ha dichiarato che corre soltanto per allenarsi e pertanto è certo di arrivare fino in fondo. Laurent, quarto nell'ultimo Giro d'Italia e battuto martedì proprio in extremis in un Giro del Mediterraneo che aveva fino a quel momento dominato. Martinez, Delepine, [illegible] svedese Nilsson, Kuiper.

Moser e Hinault si ritroveranno soltanto nella Parigi-Roubaix. Il campione francese non sarà infatti al via della Milano-Sanremo e non gareggerà nel Giro delle Fiandre, dove sarà invece il corridore trentino. Moser è senz'altro uno dei favoriti anche se [illegible] preparazione [illegible] non è delle migliori. Ha dimostrato nel Trofeo Laigueglia di essere [illegible] in grado di imporsi in una corsa non lunga e non difficile, come sarà questa.

Il tracciato, partendo da Nizza, seguirà infatti la litoranea fino ad Alassio, la lascerà poi per affrontare la salita del Teriaco. Il finale, abbastanza impegnativo, potrebbe evitare il volatone. Partenza alle 11,35, arrivo circa alle ore 15 **c.v.**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALEDILE vende via Nizza 30 Anglesio appartamento 3 camere cucina balconi cantina garage piscina 90 milioni più 15 mila mutuo. Tel 530 183

CENTRALEDILE 530 163 grossa occasione U Sovenca Fiamni libero recente splendido camera living cucina bagno 28 milioni 530 163 compreso mutuo a cliente

CENTRALEDILE vendesi piccolo Bilocale soggiorno 2 camere cucina balconi garage giardino Telefonare 530 163-533 409

CENTRALEDILE vende in via Po alloggio libero ristrutturato 2 camere cucina abitabile doppi 21 milioni 500 mila. Telefonare 530 183

CENTRALEDILE vende corso S. Paolo alloggio libero 2 camere bagni cucinetta doppi balconi 31 milioni. Telefonare 530 183

CENTRALEDILE vendesi libero a Rivoli 3 camere cucina abitabile doppi ripiano 2° milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 530 163

CENTRALE su corso della Crocetta vendesi due occasionali grandi camere cucina servizi 2 milioni comodi, 4 milioni disponibili 3 milioni comodi 6 milioni palazzo Federazione Immobiliare 538 956

CENTRO splendida via Garibaldi adiacenti 3 camere cucina ai piani liberi 14 milioni Federazione Immobiliare 538 956

CENTRO Eureka originalissimo vendo direttamente libero quarto 2 camere salone doppi servizi mansarda Telefonare (ore ufficio) 521 [illegible] ore ufficio

CENTROCASA 513 831 via Bava 4 appartamenti 7 vani cucina doppi 12 milioni 500 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 Rivoli bellissimi recenti villette 3 camere living cucinino 3 bagni servizio 105 milioni possibilità mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513 831 Corso in eccezionale posizione signorili appartamenti mansarde 1-2-3 camere soggiorno cucine 1-2 servizi da 33 milioni a 70 milioni 200 mila box 5 milioni 700 mila mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513 831 Pena Parioli stupendi d epoca 2-3 camere cucine doppi da 35 milioni 300 mila e 28 milioni 400 mila dilazioni eccezionali

CENTROCASA 513831 corso De Gasperi 35 splendi signorili 3 camere cucina doppi 28 milioni 500 mila possibilità mutuo e dilazioni

COLLEGNO splendida casa Fiancia recente 2 camere cucina doppi servizi libero mq 130 ancora uso ufficio Telefonare 781 075

COLLEGNO Tetracasa zona residenziale in splendida vendesi soggiorno 2 camere cucina terrazzo garage in ottime condizioni. Telefonare 530 871

COLLINA Testa 1 km dal centro splendidamente panoramici signorili 3 camere doppi balconi giardini privati recentissima costruzione vendesi Telefonare 852 032

CONFAR a Venaria ultima disponibilità in trasformazione a soli L. 2 milioni 700 mq. interessenza vera al 70% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacenze via Sebastopoli (Lucento) camere libere servizio a L. 6 milioni disponibili anche al 30% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacenze piazza Rivoli (Montefiorito) 3 vani doppi e 3 bassi in L. 23 milioni disponibili 70% Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacenze centro Europa 3 camere bagni ai casa recente a L. 44 milioni disponibili Telefonare 519 017 519 085

CONFAR adiacenze largo Saluzzo camere cucine L. 6 milioni 400 mila mutuo compreso 2 milioni 150 mila annualità disponibili Telefonare 519 017 519 085

CONFAR libero adiacenze palazzo Campana alloggio di 260 mq extra signorili uso ufficio L. 142 milioni. Telefonare 519 017 519 085

CONFAR libero recente a Chieri 3 camere libere L. 44 milioni comprensivo mutuo fondiario Telefonare 519 017 519 085

CONFAR monocamere libere ad Avigliana con angolo cottura e bagno completamente arredate a L. 12 milioni Telefonare 519 017 519 085

CONSULCASE 533 322 vende via Carlo Alberto 5 camere cucina ingresso bagno mansarda ammobiliata a sole 27 milioni

CONSULCASE 533 322 vende a Orbassano via Lidi Bonino 41 3-2 camere cucina servizi da 4 milioni 400 mila a 10 milioni 900 mila mansardabile 3 milioni 500 mila

CONSULCASE 533 322 altre prove pronte Nichelino recente panoramico camere cucine doppi servizi 14 milioni 600 mila

CORSO Biagio libero camere cucina servizi vendo 13 milioni Tel 885 740

CORSO DANTE

Nostra vista parco del Valentino 3 camere living cucinino bagno 2 balconi L. 50 milioni Tel 032 760 - 531 927 Il Martora

CORSO Einaudi 27 ultime disponibili per acquisizione in corso a prezzi vecchi appartamenti 3 camere cucina nuova locale bagno solo 9 milioni camera cucina locale bagno 8 milioni 500 mila Fabbriana immobiliare 356 656

CORSO MONTE CUCCO

Libero panoramico splendido 2 camere soleil cucinotto ingresso bagno 3 amp. balcon. L. 32 milioni dilazionati Telefonare 532 760 531 927 Il Martora

CORSO P. Eugenio libero signorile salone 3 camere cucina 2 ingressi 2 servizi 2 posti auto Telefonare 329 6770 349 6558

CORSO Palermo Gabriele Milano camera cucina ingresso servizi 15 milioni subaffitto 7 milioni Tel 513 022 - 630 880 - 547 843

CORSO Re Umberto locale uso ufficio 2 vetrine servizio acconsentito affitto vendesi Telefonare 510 817

CORSO Vittorio vendesi o trattasi splendido grande locali uso ufficio o laboratorio di 3 saloni e 10 vani servizi 600 mila vendesi a 350 milioni meno mutuo bancario Tel 547 340 o ore negozio 537 404

CORSO Vittorio Emanuele 9 vendiamo appartamento 2 camere, ampio cucinino, balconi, 33 milioni. Pagamento dilazionato. Per visita Dott.ssa Valentina 548 154

CORSO Vittorio via Cristina appartamento 3° piano signore 7 camere cucina doppi servizi mq 300 ristrutturazione a scelta. Vuota. 126 milioni. Affitto 194.807 817.774

CRIMEA vendo villa libera bifamiliare composta da due appartamenti della superficie di mq 470 ciascuno oltre mq 4000 circa tradizione molto riservata. Scrivere: «Villa» Impresa EF - 10100 Torino

CROCETTA libero splendido camere servizi cucinino servizi uomo accanto 4 piano Telefonare 280 849

CROCETTA libero camera cucina ristorato doppi servizi ascensore vendesi Telefonare 562 340.

DI SALVATORE vendo in corso Vittorio piccolo stabile recentissimo appartamenti da mq 40 a 70 mutuo Tel 587 180

DI SALVATORE vende Cavallo libero panni 2 camere living cucina bagno più ripost. 47 milioni Telefonare 587 180

DI SALVATORE vende via P. D'Ancona libero ristrutturato piano 4° ascensore 2 camere cucina servizi termici Telefonare 587 180

EDIL Residence vende zona Mirafiori splendide case alloggi liberi ed occupati prezzi vantaggiosi Telefonare 690 6550 652 8470

EDILITALIA Settimo libero recente via Aosta camere living cucinino ingresso bagno cantina 23 milioni 500 mila Telefonare 800 873

EDIL-NIKE vendesi libero recente via Lanzo prestigiose soluzioni metrature diverse grandi e piccoli metrature da 500 alcune autorimesse 4 buini L. 320 milioni trattabili ottimi servizi possibilità mutuo quindicennale prezzi doppi possibilità mutuo quindicennale anche a 40% Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende Venaria splendi Cerano casetta a due piani completamente ristrutturata di due alloggi e un box di cui uno libero con giardino e orto recintato L. 100 milioni trattabili anche mutuo eventuali permute Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende libero Rocherolo in villa con parco passeggiata alloggio di mq 250 circa con ampio box e giardino privato recintato L. 700 mila al mq trattabili in leggerissima eventuali permute Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende Venaria signorile villa Galileo 257 in ampio giardino cucine camere nine camerette bagni doppi servizi ampi salotti con camino L. 70 milioni ed 30 milioni mutuo 15 anni Casa Risparmio Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDILRESIDENCE vende libero zona Cimitero Vecchio 2 camere cucina ingresso box doppi servizi mq 300 mutuo 126 milioni Rata 194.807 817.774

CRIMEA vendo villa libera bifamiliare composta da due appartamenti della superficie di mq 470 ciascuno oltre mq 4000 circa tradizione molto riservata. Scrivere: «Villa» Impresa EF - 10100 Torino

CROCETTA libero splendido camere servizi cucinino servizi uomo accanto 4 piano Telefonare 280 849

CROCETTA libero camera cucina ristorato doppi servizi ascensore vendesi Telefonare 562 340.

DI SALVATORE vendo in corso Vittorio piccolo stabile recentissimo appartamenti da mq 40 a 70 mutuo Tel 587 180

DI SALVATORE vende via P. D'Ancona libero ristrutturato piano 4° ascensore 2 camere cucina servizi termici Telefonare 587 180

EDIL Residence vende zona Mirafiori splendide case alloggi liberi ed occupati prezzi vantaggiosi Telefonare 690 6550 652 8470

EDILITALIA Settimo libero recente via Aosta camere living cucinino ingresso bagno cantina 23 milioni 500 mila Telefonare 800 873

EDIL-NIKE vendesi libero recente via Lanzo prestigiose soluzioni metrature diverse grandi e piccoli metrature da 500 alcune autorimesse 4 buini L. 320 milioni trattabili ottimi servizi possibilità mutuo quindicennale anche a 40% Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende Venaria splendi Cerano casetta a due piani completamente ristrutturata di due alloggi e un box di cui uno libero con giardino e orto recintato L. 100 milioni trattabili anche mutuo eventuali permute Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDIL-NIKE vende libero Rocherolo in villa con parco passeggiata alloggio di mq 250 circa con ampio box e giardino privato recintato L. 700 mila al mq trattabili in leggerissima eventuali permute Telefonare 606 5880 ore ufficio

EDILRESIDENCE vende libero zona Cimitero Vecchio 2 camere cucina ingresso box doppi servizi mq 300 mutuo 126 milioni Rata 194.807 817.774

EUROCASE Lanzo Torinese (Piazza Manghenti) splendido salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio posto auto scoperto prezzo eccezionale Tel 531003 345843 546748

EUROCASE libero zona S. Donato due camere cucina servizi ripostiglio ingresso e vuoto 34 milioni meno mutuo Tel 540248

EUROCASE Mirafiori Lingotto camera salone cucinino servizi ristrutturatissimo condizioni 32 milioni 500 mila mutuo decennale Tel 546748

EUROCASE Rivoli Mussolini camera e cucina cucinino servizi ristrutturati condizioni 10 milioni mutuo decennale Tel 546748

EUROCASE Rivoli vie Cibrario due camere libero cucinino servizi ristrutturati prezzo eccezionale 24 milioni mutuo decennale Tel 546748

EUROCASE Rivoli S. Maurizio camera cucina cucinino servizi ristrutturati condizioni 10 milioni mutuo decennale Tel 546748

EUROCASE Rivoli via Cibrario due camere cucina

Tifosi in gabbia

Torino. Importanti lavori allo Stadio Comunale in vista dei campionati d'Europa: spogliatoi rinnovati, servizi raddoppiati, muri rifatti ed anche una nuova cancellata attorno al campo. Sbarre di ferro con punte acuminate come lance, tifosi in gabbia, «invasioni» impossibili (La Stampa, Carlo Pellegrino)

Battuta 2 - 0 la Turchia ad Aydin, un passo avanti nella qualificazione per i Giochi di Mosca

L'Olimpica vince con Altobelli e Beccalossi

Negli ultimi dieci minuti le reti degli attaccanti nerazzurri (la prima segnata su rigore) - In una giornata fredda e ventosa, avvio in sordina delle due squadre - La squadra di Vicini migliora alla distanza e fallisce qualche occasione - Ammoniti Giuseppe Baresi e Ferrario per proteste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AYDIN — Dopo il gran freddo, Kusadasi e i tanti problemi della vigilia la nazionale olimpica azzurra scende sul piccolo campo verde di Aydin con un solo obiettivo, la vittoria, malgrado le dichiarazioni di stima di Vicini nei confronti degli avversari turchi. Un pareggio porterebbe a troppi calcoli, a troppi se, mentre un successo permetterebbe di affrontare la Jugoslavia, il 26 marzo a Mostar, con il confronto dei punti e della differenza reti. In caso di sconfitta, invece, l'avventura olimpica sarebbe di fatto conclusa. Vicini, prima del match, recita gli scongiuri di rito.

Sul campo la banda, gruppi folcloristici, canti: auguri spariti, dove le donne stanno da una parte e gli uomini dall'altra, diecimila persone applaudono e ballano il suono degli ottoni, entusiasti e pur corretti nel loro tifo pittoresco. Enzo Bearzot sta nella tribunetta delle autorità e pare divertirsi come un pazzo. Il cielo è nuvoloso, fa freddo, il vento che viene dalla montagna agita le bandiere e costringe ad alzare i bavori dei cappotti.

La nazionale azzurra gioca con la formazione annunciata con Tavola a centrocampo. Stessa squadra che ha battuto a Roma la Jugoslavia, se si eccettua Altobelli al posto di Giordano. Il titolare è stato convocato la settimana scorsa per Italia-Romania e non è stato chiamato a far parte della rappresentativa olimpica anche se a Napoli non è stato in campo. questione di principio, ma in fondo anche tecnica: Vicini non ha nascosto nei giorni scorsi di puntare, soprattutto fuori casa, sulla abilità in contropiede dell'agile Altobelli.

Arbitro è il basco Guruchieta Muro, che dopo Standard-Liegi-Napoli aveva giurato di non voler più dirigere una partita che vedesse impegnata una squadra italiana. Guruchieta Muro, a Liegi, ammonì sette napoletani e due ne espulse. Ferrario, ora in campo, è stato l'unico insieme a Caporale a sfuggire al rapture da cartellino dell'arbitro spagnolo che solo all'ultimo momento è arrivato qui ad Aydin dribblando lo sciopero degli aerei. Anche Nihat Atacan, tecnico dei turchi, ha potuto in extremis raccogliere i suoi ed ora la squadra di casa gioca nella formazione migliore.

Avvio guardingo delle squadre, con i turchi in massa a centrocampo e gli azzurri giudiziosamente in avanti. I padroni cercano a tratti il contropiede, su Altobelli, assai temuto, si alternano in due. Ulivieri e Segatto. Emozioni però all'inizio non ce ne sono, a parte un paio di errori di Franco Baresi per eccessiva sicurezza, errori che tuttavia i turchi non sono in grado di sfruttare. Il pubblico, dopo un quarto d'ora, tende a di delusione mentre al 17' Tavola, servito da Altobelli, calcia a lato da fuori area. Due minuti più tardi Altobelli fugge sulla destra e crossa al centro ma nessuno dei compagni è pronto a raccogliere.

Le due squadre pare quasi abbiano timore a prendere l'iniziativa: si studiano, contrastano a centrocampo, ma di azioni pericolose nemmeno l'ombra. una partita piuttosto fredda, finora giocata più con il calcolo che non con il cuore.

Gli azzurri hanno una fiammata al 30', a seguito di un pasticcio difensivo degli avversari: la palla capita sul piede di Ancelotti all'altezza del dischetto, però il tiro è respinto con bravura da Pecenek a pugni chiusi. Al 36' Altobelli riceve in da Fanna, si libera bene e poi calcia fuori destro da bella posizione. al 32' Ancelotti è bravissimo a liberarsi all'limite e altrettanto bravo e il portiere turco

Gli azzurri adesso spingono con maggior decisione e la partita si ravviva mentre il pubblico riprende i suoi balli al di un'utile tromba. Al 35' Altobelli perde il tempo e manca l'aggancio in verticale di Beccalossi e l'Italia, dopo la fase iniziale di studio, è ormai padrona del gioco. Solida a centrocampo, la squadra di Vicini si prende forse qualche confidenza di troppo in difesa, ma mantiene comunque l'iniziativa. Manca soltanto la liberazione del gol. E per poco questo non arriva al 43' quando Beccalossi, dopo uno scambio con Altobelli, mette basso di ...tro. Fanna è sul pallone ma il tiro è deviato da un difensore, arriva Altobelli e un altro rimpallo salva il portiere turco

Stessa musica ripresa e gli sono subito avanti. Al 51' Fanna tocca a Giuseppe Baresi che vola sulla fascia destra e mette al centro, ma Altobelli prima e Tesser poi mancano la deviazione a porta vuota. I ragazzi di Vicini mostrano di voler stringere i tempi mentre gli avversari, un palo di alleggerimenti a parte, sembrano già molli sulle gambe. Al 55', però, i turchi si rendono pericolosi a seguito di un calcio di punizione sinistra: Aydogan salta più alto di tutti ma il colpo di testa è a lato.

Al 62' bella manovra solitaria di Beccalossi che finta il passaggio al limite ed entra in area in slalom: l'interista è fermato dal piede di un difensore. Guruchieta fa finta di nulla e prega il rigore.

L'arbitro spagnolo un minuto più tardi collezione una perla: fischia una punizione che c'era! contro gli azzurri, poi ammonisce Giuseppe Baresi e Ferrario per proteste. Così quasi tutto il Napoli, tra Liegi ed Aydin, è finito sul taccuino direttore di gara spagnolo. Al 65 Vicini sostituisce Ancelotti Nicoletti.

Gli azzurri si affacciano in area avversaria al con una bella combinazione Nicoletti-Altobelli-Fanna. Il bianconero alza bene per Altobelli il cui colpo di testa, da due è abbrancato in tuffo dal portiere.

E' il preludio al gol, finalmente, dopo almeno quattro occasioni nel corso della partita. Beccalossi, in area, è messo a terra da Aydogan e stavolta Guruchieta, e due passi, concede il rigore: è il 72' e Altobelli, freddo, mette il piatto alla sinistra di Pecenek. Il raddoppio è quasi logico, naturale. Ed è anche un molto bello, segnato da Beccalossi all'89' con uno splendido destro dal limite che s'infila imprendibile nel «sette». 2-0 è buon risultato, anche per un'eventuale differenza reti. Adesso Mosca, malgrado il gran valore della Jugoslavia, appare sempre più vicina.

Carlo Coscia

Oggi per Tv

ITALIA: 1 Galli; 2 Osti, 3 Tesser; 4 F. Baresi, 5 Ferrario, 6 G. Baresi; 7 Fanna, 8 Tavola, 9 Altobelli, 10 Beccalossi, 11 Ancelotti (16 Nicoletti dal 65').

TURCHIA: 1 Pecenek; 2 Oktay, 3 Akbiut; 4 Ulucan, 5 Sogollu, 6 Sarsl (13 Nilik dal 79'); 7 Aydogan, 8 Dogan, 9 Timur, 10 Ygit, 11 Suvak (16 Yildiz dal 46').

Arbitro: Guruchata Muro.

Reti: Altobelli 72' su rigore, Beccalossi 83'.

TV — La telecronaca registrata della partita di ieri ad Aydieu verrà trasmessa oggi sulla rete 1 a partire dalle 14,10.

La situazione

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia - Turchia	3-0
Italia - Jugoslavia	1-0
Turchia - Italia	0-2

CLASSIFICA

Italia	4	2	2	0	3 0
Jugoslavia	2	1	1	0	1 1
Turchia	0	2	0	0	2 5

GARE DA DISPUTARE

13 marzo: Italia-Turchia a Brescia

26 marzo: Jugoslavia-Italia a Mostar

2 aprile: Turchia-Jugoslavia ad Antalya

Prudente il tecnico dell'Inter

Bersellini non si fida neppure del Catanzaro

MILANO — «Quando rincontrano le torinesi, c'era il calcio spettacolo, adesso che è il nostro turno, piovono soltanto critiche». Così polemizza alla tv di Bongiorno nella rubrica Inter-Milan Club, l'esponente rossonero Vitali cui si pienamente il «cugino» Beltrami. E' battuttina che non lascia il anche perché, eventualmente, doveva farla direttamente un esponente dell'Inter. Bersellini non entra nel merito della vicenda: «Mi basta restare al comando della classifica», dice. Poi aggiunge: «Ho sentito che i miei ragazzi in Turchia si sono fatti onore: spero che la soddisfazione dei gol li faccia sentire per il campionato». Si riferisce ovviamente ad Altobelli e Beccalossi. I marcatori del turchi.

Riaffiorando il clima del torneo, Bersellini ammette che il prossimo turno non è per niente facile, sotto ogni punto di vista: «Il Milan ad Ascoli, poi col Catanzaro, la Juventus impegolata nel derby, i calabresi hanno pareggiato in casa di Torino, Milan e Perugia, dunque non sono affatto vittime sacrificali. E poi la gara di San Siro rappresenta per loro una specie di ultima spiaggia: già lo scorso anno il pareggio, non vorrei che la situazione si ripetesse anche se a distanza di tanti stiamo migliorati anche come fortuna. In questo momento pensiamo soltanto al Catanzaro».

— Va bene, però la «stracittadina» è alle porte: qualora la situazione in classifica non dovesse cambiare, potrebbe rappresentare la sfida dell'anno e anche la gara nella quale trarre tutte le speranze delle inseguitrici.

«D'accordo — ammette Bersellini — però se noi battiamo il Catanzaro, e ammettendo che a sua volta il Milan passi ad Ascoli, impresa assai difficile, possiamo affrontare il derby con cinque punti di vantaggio. In questo sono costretto a ripetermi e a precisare che toccherebbe al e a noi rispondere di rimessa».

— Oltre al Milan, ricordiamo al mister, bussano alla porta altri impegni delicati poiché in calendario ai nerazzurri squadre tipo Torino e Juventus.

«Proprio questo assai di fronti ad alto livello — ha ato Bersellini — ci diede nell'andata la spinta indispensabile per arrivare al momento attuale».

Giorgio Gandolfi

Juve e Torino si preparano alla sfida di domenica

Tardelli vuole il tris nel derby

I bianconeri hanno vinto le due sfide più recenti: l'ultima proprio con un suo gol - «Ho sofferto stando fuori squadra — ...ce — voglia recuperare» - Le sue previsioni azzurre

TORINO — *Nove derby, tre gol. Marco Tardelli lo segnò il 31 ottobre scorso, nel girone di andata, e fu il punto della ritorta. pareggiò in quel momento*» «Gioia», risponde con un lampo negli occhi. «Era il secondo successo consecutivo con il Torino, nell'impresa che la Juventus non riusciva a realizzare dalla stagione '66-67. Trapattoni ha forse scoperto la ricetta-derby?

«Con lui in panchina perdemmo solo il primo, poi pareggiammo quattro — ricorda Tardelli —. Dopo la prima sconfitta capimmo che il derby non andava solo giocato ma che bisognava battagliare. il prossimo non farà eccezione, il "tris" è alla nostra portata però è una partita strana che sfugge ai pronostici. Il Torino è in ripresa, dopo il cambio di allenatore, e sarà aggressivo. Radice ha passato per tutti e Rabitti ha dato una sterzata. Anche a noi basterebbe non perdere ma se vogliamo sciupare ai primi posti e alla "zona Uefa" dobbiamo vincere».

Dopo tre mesi di assenza, Tardelli è tornato in campo a Udine, ha giocato in Nazionale a Napoli. Mai nella sua carriera era stato fermo così a lungo quando militava nel Pisa. In serie C fu bloccato un mese e mezzo dalla frattura a due dita del piede destro e, contro la Romana, la mancanza di mino-partita è stata sentire, con un ritorno calo nella ripresa. «A me piace sempre giocare ed a star fuori soffro — spiega Tardelli —. Completamente fermo non dono quasi mai perché continuato ad allenarmi. al punto che mi sono ripresentato in campionato un chilogrammo sotto il peso-forma. Credevo di rientrare senza problemi di fiato ma la gara è tutt'altra cosa. E a Napoli l'ho verificato. Sul piano mentale, invece, mi sono riposato e dovrei trarne giovamento in primavera e per il campionato d'Europa».

Tanto la Juventus che la Nazionale s'aspettano molto da Tardelli in questo scorcio di stagione ma il «folly» bianconero è conto: «Roma '80 è ancora lontana. limitiamoci a parlare del campionato. Non cesserete l'importanza che potrei avere. non è una mia prerogativa recitare il ruolo di "salvatore della patria" non sono io che faccio i gol. Nella Juventus abbiamo le punte che siamo a bersaglio. Per il resto posso dare un maggior contributo sul piano dell'esperienza, rispetto a un giovane. Non credo, però, che la mia assenza abbia avuto un peso determinante».

Mancano dieci giornate al termine del torneo e la Juventus è forza, a sei punti dall'Inter. Mentre una rimonta-scudetto sembra impossibile, i bianconeri hanno intatte le possibilità di qualche alla Coppa delle Coppe (Rijeka) e alla Coppa Italia (doppio derby con Torino).

Tardelli ha un ...rimpianto. «Se fossimo svegliati prima ...amo ancora in corsa per un titolo che l'Inter sta dimostrando di meritare anche se il campionato non è del tutto chiuso. All'inizio c'è mancata la fiducia in noi stessi e nei giovani che non sono affatto mediocri come molti pensavano, poi perso malamente con l'Ascoli in casa, Avellino e Firenze. In Coppa delle Coppe abbiamo un turno alla nostra portata e, con un pizzico di fortuna, possiamo arrivare alla finale. In Coppa Italia dovremo fare i conti con il Torino».

Un primo «assaggio» ci sarà domenica. Un tempo la Juventus perdeva i derby e rilanciava gli scudetti e Tardelli dice che sarebbe preferito che la ripresa fosse confermata «Adesso che è lontano, vogliamo dare ai nostri almeno la soddisfazione fare il "en plein" con i granata. E' sempre una partita ricca di prestigio che affrontiamo più sicuri e più convinti delle nostre possibilità, rinfrancati dai quattro successi consecutivi in campionato.

Chi sarà il suo avversario diretto? Nell'ultimo derby gli toccò Pecci ma, in precedenza, era stato anche a Zaccarelli (che potrebbe ricapitargli domenica a Salvadori, a Vullo (un tipo che marca stretto) e a Claudio Sala. Preferisci non fare?

«Il derby conserva il proprio fascino».

Tardelli è un combattente di razza. Le critiche che hanno accompagnato l'eliminazione della Nazionale-Juventus di Napoli, assomigliano a quelle che precedettero la vigilia del «Mundial». Allora Tardelli era nell'occhio del ciclone ma ripagò ampiamente la fiducia di Bearzot. Spero ci sia la stessa "guerra". è la sua sfida. Una guerra psicologica che è cominciata. Ron Greenwood, commissario tecnico dell'Inghilterra, dispensato Tardelli come un duro che potrebbe mettere Keegan fuori uso

Il bianconero ribatte: «Greenwood può dire cosa vuole. A Wembley due anni fa, gli inglesi ruppero la testa a Graziani e un labbro a Benetti».

Bruno Bernardi

Sincera «analisi» sul Torino

Salvadori aspetta la grinta di ieri

ORBASSANO — Impermeabile bianco, sciarpa granata al collo, Roberto Salvadori scruta il cielo e regala una smorfia di disappunto. *«Stranamente sono a posto. Domenica a Matli ho corso per novanta minuti senza risentirne. Purtroppo* — soggiunge — *ci si mette di mezzo il tempo. l'umidità di certe giornate uggiose. Speriamo, solo il freddo e il terreno pesante a questo punto possono procurarmi nuovi problemi».*

«Io conto di giocare il derby — aggiunge — *però non voglio pensarci troppo e dire altro perché più di una volta ho accarezzato la sicurezza del rientro e poi mi sono trovato di nuovo sul lettino del massaggiatore. Aspettiamo ancora per parlare di certezze. Anche un po' di scaramanzia non guasta».*

La trebbiglia è scomparsa, la minaccia di ricaduta resta seguito. *«Sono da sette stagioni al Torino e questa è senz'altro la più infelice* — ricorda Roberto —. *Non solo perché l'ho iniziata con un infortunio, la lussazione di una clavicola, e l'ho proseguita in compagnia di nuovi acciacchi che mi hanno impedito di fare la mia parte, ma pure per motivi di carattere generale, la mia situazione personale va integrata in quella della squadra, nelle quale sono esplosi i problemi affiorati nelle ultime stagioni».*

Salvadori approfondisce questo punto: *L'anno scorso i rapporti fra giocatori e dirigenti erano diventati tesi per potenziche sono note, ma, una volta chiarite certe incomprensioni nella società, sono saltati fuori motivi di crisi, veri e di fondo nella squadra. Va da sé che sono apparsi evidenti quando sono mancati i risultati. Io resto convinto che si sia trattato riassestamento generale maturato nei cinque anni di rapporto con lo stesso allenatore. Radice, considerandoci dei professionisti, ci aveva concesso molto».*

Il campionato del difensore granata ha subito il primo arresto all'inizio di ottobre: Salvadori ha saltato la partita con la Fiorentina, stato costretto a dare nuovamente forfait alla settima giornata. (Perugia-Torino). Le sue ultime apparizioni risalgono alla sfortunata incontro con il Milan dell'11 novembre scorso e al match con il Bologna, due mesi dopo. *«Finisce che ti senti quasi un estraneo e ti spiace. Il spiace molto di non poter dare un contributo alla squadra nei momenti di necessità. Ho forzato il mio rientro ritenendo di essere a posto, ho voluto giocare e ho pagato questa imprudenza».*

In attesa anche per il ruolo: terzino, libero, mediano e ora di nuovo terz... La conversazione ricade sua presenza in campo per il derby e Roberto sceglie altre parole caute, ma è come se avesse già un piede sul prato del Comunale. Si lascia tentare dall'argomento: *«In una stracittadina logica del pronostico supportato dalla classifica non conta. Nessuno parte mai in salita o in discesa al fischio dell'arbitro; in quell'istante comincia il derby e, anche per il concorso delle situazioni emotive, può avere qualsiasi sviluppo».*

Il Torino non lo vince dal 5 dicembre del 1976, la stagione dei 50 punti. *«Escludo che il nostro rendimento possa risentirne, così ...ni credito al complesso della Juventus nei confronti del Torino. Forse nel sentirmo di più questo incontro prima conquistare lo scudetto e lo considereremo motivo di rivalsa verso una squadra abituata ai successi. Diciamo che allora il Torino affronterà l'intera stagione in funzione del derby, per battere la Juventus».*

Quei tempi ...no tornati e attraverso il braccio di ferro con i bianconeri, in campionato e in coppa, passa la strada per gli ultimi traguardi granata. *«Sì, l'intreccio con il passato c'è e non è detto che anche sul campo non si farà all'antico spirito».*

a. r.

Squalifiche e pubblicità

MILANO — Sette giocatori di A e di B salteranno il prossimo turno di campionato: il giudice sportivo li ha sospesi per una giornata. Il Bologna a Firenze dovrà fare a meno sia di Massimo Pasqua che di Paris. Sempre per la A, sono stati squalificati Boni (Pescara), Osti (Udinese) e Cattaneo (Avellino). Fra i cadetti, cinque i cattivi. vale a dire Canuti (Parma), Lorini (Genoa), Miani (Vicenza), Stanzione (Monza) e Werchowod (Como).

Non solo la Lega procura «guai» ai calciatori. Gli accordi pubblicitari stanno portando molti quattrini nelle tasche dei calciatori anche qualche difficoltà. E' il caso di Maldera (Milan) ed Oriali (Genoa) chiamati in causa da una ditta specializzata in articoli sportivi, la Tepa sport, davanti ai tribunali di Milano e di Brescia per contratti non rispettati.

Gli spaghetti a Perugia trasformati in magliette

Creata la linea «Ponte» per porre sulle maglie il nome del pastificio-sponsor

PERUGIA — *Il Perugia ha ripresentato in Lega ripetere domanda per poter apporre il marchio di abbigliamento sportivo (come da regolamento) sulle maglie di gioco dei suoi calciatori. Gradirebbe avere il permesso quanto prima (la domanda è di quindici giorni fa ed è strano che l'ufficio stampa della Lega sostenga di non saperne nulla) per fare bella mostra della targhetta «Ponte» e far felici i titolari del pastificio sponsorizzatore, ahora solo in parte soddisfatti nelle loro aspettative*

Un fatto è maturato questo periodo. La «Emmedipi», ramo abbigliamento, società del presidente D'Attoma, ha messo in circolazione col marchio Perugia una intera linea di magliette, maglioncini e affini. Giro di affari di diversi miliardi. Gli aborriti (dalle regole del calcio spaghetti a questo punto non c'entrano più niente in teoria. Il Perugia si sente in regola e la Lega dovrebbe accettare, o almeno è nelle speranze dei dirigenti.

Ma sulle «nelle speranze», si tiene a precisare l'ave. Bruschetti, regista di tutta l'operazione. «Noi siamo convinti di essere in regola».

Il pronunciamento della Lega è attesi prima della fine della settimana; contro il Napoli la scritta potrebbe tornare al posto, come all'inizio della stagione quando costò 30 milioni di multa

m. b.

Mini De Tomaso. Buon divertimento.

...di tutto: correre, accelerare, sorpassare, affrontare ... me con la massima sicurezza ... farti dal traffico in un baleno, bra... prima ... di strada. Innocenti. ...re ancora ...ere: un divertimento. INNOCENTI

Mini De Tomaso. Potenza, sicurezza.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

Agip

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserano, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolla
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipografia privata O.E.C. S.p.A. via Tavolara 1000 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

SERVEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM PRODUTTRICE DEL FAMOSO GIN BOLS

L 559/45 BIS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLETTA a San Paolo vendo causa 2 camere cucina servizi garage giardino vendesi o permuto con pariglia. Telefonare 378 610

VILLETTA Lido a scuola in parco condominio vista salone 3 letto 3 bagni 90 mq Torino vendo Telefonare 535 691

VOLVERA imprese vende definitivi alloggi in costruzione mutuo agevolazioni Tel 202-21321

20 Domande affitto

A. ABA affitto 400 650 800 mila appartamenti per vostri alloggi villa uffici per ospiti. Ebrillo Telefonare 443 5273 e 476

A AGENZIA Corso Tel 760690 538559 cerca per alloggio e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione massima serietà

AFFITTASI zona vigneres alloggio 2-3 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare, ore ufficio, 650 1172.

CERCASI in piano privato con vicinato max 600-1200 in Torino possibilmente parte arredata Tel 530 021

COMMERCIANTE cerca alloggio zona Fiandra Cenisia in stabile 2 camere 2 doppi cucina mq 350-600 Tel 32 264 441 (ore ufficio)

IMPORTANTE organizzazione specializzata affitta appartamenti e ville con mobili e giardino e ville in zona collinare e Riviera Ligure Telefonare ore ufficio 800 460096-13896

PROFESSIONISTA medio referenziato cerca in Torino in alloggio ammobiliato del vio baci-a-baci periodo transitorio Telefonare 740 488

PROFESSIONISTA cerca alloggio zona Fiandra Cenisia in stabile 2 camere 2 doppi cucina mq 350-600 Tel 32 264 441 (ore ufficio)

IMPORTANTE organizzazione specializzata affitta appartamenti e ville con mobili e giardino e ville in zona collinare e Riviera Ligure Telefonare ore ufficio 800 460096-13896

PROFESSIONISTA medio referenziato cerca in Torino in alloggio ammobiliato del vio baci-a-baci periodo transitorio Telefonare 740 488

PROFESSIONISTA cerca in Torino o prima cintura anche in villa appartamento 4 camere doppi servizi Tel 516030

SIGNORA sola vedova benestante cerca urgentemente alloggio signorile mq 120-150 zona centrale semicentrale Tel 543955 ore ufficio

UFFICI commerciali medio importo cerca in Torino in alloggio ammobiliati del vio baci-a-baci periodo transitorio Telefonare 740 488

UFFICI privati Cavoglia, segretarie multilingue Sesia, recapito telefonico e postale, parcheggio Tel 655 444

UFFICI signorili arredati completo servizio segretarie recapiti postali telefonici zona centrale Tel 656 777

UFFICIO commerciale signorile segretaria e servizi completi arredo professionale rappresentanza stampa Telefonare 835 501

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande e piccole per Italia e Italia viaggiano ripetuti mobili Telefonare 348 777 Varesino

24 Mobili, arredi

A. PER ampliamento e nuovo locali e inizio vendita grandissima vendita di tutti i mobili negli in stile ed in stagione prezzi assolutamente inferiori. Presso corso Giulio Cesare 38.

ATTENZIONE al Mobili Punto Rizza via Belfiore 47 - Borgo San Paolo (Mercatini) vendo tutto impianti salotti soggiorni, stile primi e stile telefonare

BRUNO affari in un periodo negozio vendita permanente di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi richiesti al 1978 Approfittatene Venduto 5 stagioni via Nizza, 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pellicolari tradizionali 50 000 lavabiancheria completo 60.000 chiavi 10 000 Radiomarina Tiratore 323 676 - 355 285

DECORIAMO L. 60 mila (parete L. 100 mila) camerino (addirittura L. 15 mila chiavi Tel 6500 504

IMPRESA edile eseguirà restauri e modifiche alloggi manutenzione condominio e fabbricati civili, accurati e veloci Telefonare 609 0205

MURATORE artigiano esegue lavori in genere e posa pavimenti rivestimenti anche in Torino e provincia Tel 324 918

36 Nautica

CANOTTI presentazione nuovi modelli Permi ta Rubinetteria Fabbrica Caminetti Alpette 3

Il paradiso del surf a vela, in mezzo mondo Windsurfing, Hobie Wavejumper Hi-fly 16 35 TC 36 Surf per ragazzini (misure a partire da L. 650 000 Moto d'acqua, sci-jet, Scuola di wind surfing corso Peschiera 333-A tel 736 0645 Torino

RATEAZIONI senza cambiali e interessi canoni da 5 a 40 34% motore 16 HP 625 000 IVA sue Bialetti 98 sei 321 120

VILLETTE vendesi a Cannobio in vicolo balneare, vicino spiaggia, zona tranquilla molto comoda, vendite da proprietario, vedere e trattare Torino 10 Tel 011 556025

37 Campeggio e sport

ADSIA la maggiore rete europea di campeggi aguida al costo sopra di conoscere una vera Adsia sport corso Trapani 140

VENDITA privata roulotte e tenda giardino attrezzatissimi per sci e doppi bob Nissan corso Unione Sovietica 209 tel 305 554

38 Animali e veterinaria

PRIVATO vende cuccioli Bobtail Telefonare dopo ore 18-30 al 870 2617

RAZZE Magnoni per appuntamento Venaria, Bellissima Toy, Setter Tel pechinesi, Schnauzer mini, Chowt mailse Tel 01 3 6406177

42 Antiquariato

ANTICHI mobili e specie in lavorate nili stile di Gabbiano - tavoli Recamiere Vetrine lavori colpodi anche singoli lotto intero nostra clientela primari consegnamo anche nuovi appartamenti perfetta arredamento anche alla domenica in Gabbiano strada Torino 29 Moncalieri parcheggiamo di fronte Mercatino Telefono 640 7352

GALLERIA Pina Tz. Corso Cairoli 33 cambio su 877 344 acquisto dipinti di maestri italiani e stranieri dall'800 a primo 900 Massima riservatezza

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASA assegno 30 km Pavia 3 camere (sala) portico terreno mq 360 luce, acqua buono stato L. 22 milioni Tel 0141 64 243

A. CERCO pel stesso cliente appartamento Rivoli Piovera preferibile Bardonecchia Bardonecchia Immobiliare Piazza 472 858

A. COMFAI vende Bardonecchia vicinissimo appartamento in villa con giardino libero luce 3 camere cucina ingresso collegato con monolocale di 2 camere e servizio garage Tel 548 123

A. COMFAI vende Rivoli panoramica alla vicinissima 870 mq circa giardino parco appartamento ristrutturato garage giardino 4000 alberi alto fusto Tel 548 123

A. COMFAI vende a 30 km da Torino in zona residenziale indicata per villeggiatura villa ottima villetta appartamenti 1-2 camere alloggio custode giardino mutuo e dilazioni Tel 546123

A. COMFAI 2 vende in splendida posizione panoramica a Giaveno Lo Gioia 5 Laghi di Avigliana appartamenti piccola villetta ville varie in zona mare Maiolo e dintorni vendite affitti vendesi anche tramite Società Gestione Case Rivoli Piazza Rivoli 14 tel. (0183) 93.841; oppure Viale di Stupinigi via Quittengo 41 int 549 123

A. GESTEFAMI vende Rivoli zona panoramica appartamento camere 4 cameretta 3 bagni balconi terrazzo, alto soggiorno 1-2 camere mq. cucina Lago Tel 542808

A. GESTEFAMI vende a Pianezza non distante appartamento composto di salone mq 60 e 300 mq giardino cancellinato Tel 542808

A. GESTEFAMI vende Corso Svizzera Posizione tranquilla appartamento in palazzina recentissima mq 70 con 2 mq 150 vano mutuo 5 Posto adatti per vendita dei giardini condominiali ampi servizi storici e grandi garage Tel 540605

A. GESTEFAMI vende Corso Appio Claudio vicinanze Rotonda Rivoluzione Piazza Bottesini appartamento 4 camere 3 bagni, doppio garage ottima Lucinasca giardino Tel 540605

A. GESTEFAMI vende Corso Svizzera Posizione tranquilla appartamento in palazzina recentissima mq 70 con 2 mq 150 vano mutuo 5 Posto adatti per vendita dei giardini condominiali ampi servizi storici e grandi garage Tel 540605

A. GESTEFAMI vende Corso Appio Claudio vicinanze Rotonda Rivoluzione Piazza Bottesini appartamento 4 camere 3 bagni, doppio garage ottima Lucinasca giardino Tel 540605

A. DESTEFANIS vende Corso Ghersi 60 Ponte Mosca palazzo giardino condominiale tranquillo. Tel 540605

A. Grugliasco vicino casa ristrutturata posta per artigiana comprende due alloggi mansarda e fabbricato uso deposito con ampio cortile Tel 540605

A. Orbassano vicinissima casa ristrutturata posta per artigiana comprende due alloggi mansarda e fabbricato uso deposito con ampio cortile Tel 540605

**A. Rivoli

Tifosi in gabbia

Torino. Importanti lavori allo Stadio Comunale in vista dei campionati d'Europa: spogliatoi rinnovati, servizi raddoppiati, muri rifatti ed anche una nuova cancellata attorno al campo. Sbarre di ferro con punte acuminate come lance, tifosi in gabbia, «evasioni» impossibili (La Stampa, Carlo Pellegrino)

Battuta 2 a 0 la Turchia ad Aydin, un passo avanti nella qualificazione per i Giochi di Mosca

L'Olimpica vince con Altobelli e Beccalossi

Negli ultimi dieci minuti le reti degli attaccanti nerazzurri (la prima segnata su rigore) - In una giornata fredda e ventosa, avvio in sordina delle due squadre - La squadra di Vicini migliora alla distanza e fallisce qualche occasione - Ammoniti Giuseppe Baresi e Ferrario per proteste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AYDIN — Dopo il gran freddo di Kunadasi e i problemi della vigilia la nazionale olimpica azzurra scende sul piccolo campo verde di Aydin con un solo obiettivo: la vittoria, malgrado le dichiarazioni di stima di Vicini nei confronti degli avversari turchi. Un pareggio permetterebbe di affrontare la Jugoslavia, il 26 marzo a Mostar, con il confronto dei punti e della differenza reti. In caso di sconfitta, invece, l'avventura olimpica sarebbe di fatto conclusa. Vicini, prima del match, rivolge gli scongiuri di rito.

Sui spalti la banda, gruppi folcloristici, canti; sugli spalti, dove le donne stanno da una parte e gli uomini dall'altra, diecine di migliaia di ottoni, entusiasti e ben corretti nel loro tifo pittoresco. Enzo Bearzot sta nella tribunetta delle autorità e pare divertirsi come un matto. Il cielo è nuvoloso, il freddo, il vento che scende dalla montagna agita le bandiere e costringe ad alzare i bavori dei cappotti.

La nazionale azzurra gioca nella formazione annunciata alla vigilia: Tavola a centrocampo. Stessa squadra che ha battuto a Roma la Jugoslavia, se si eccettua Altobelli al posto di Giordano. Il laziale è stato convocato la settimana scorsa per Italia-Romania e non è stato chiamato a far parte della rappresentativa olimpica anche se a Napoli non è sceso in campo. Una questione di principio, ma in fondo anche tecnica: Vicini non ha nascosto nei giorni scorsi di puntare, soprattutto fuori casa, sulla abilità in contropiede dell'agile Altobelli.

Arbitro è il basco Guruceta Muro, che dopo Standard-Liegi-Napoli aveva giurato di non voler più dirigere una partita che vedesse impegnata una squadra italiana. Guruceta ha ammonito i napoletani e due ne espulse. Ferrario, ora in campo, è stato l'unico insieme a Caporale a sfuggire al rapido da cartellino dell'arbitro spagnolo che solo all'ultimo momento è arrivato qui ad Aydin dribblando per degli aerei. Anche Nihat Atacan, tecnico dei turchi, ha potuto in extremis raccogliere i suoi uomini ed ora la squadra di casa gioca nella formazione migliore.

Avvio guardingo delle due squadre, con i turchi in massa a centro campo e gli azzurri giudiziosamente in avanti. I padroni di casa a tratti il contropiede; su Altobelli, assai temuto, si alternano in due, Uncan e Sogothu. Emozioni però all'inizio non ce ne sono, a parte un paio di errori di Franco Baresi per eccessiva sicurezza, errori che tuttavia i turchi non sono in grado di sfruttare. Il pubblico, dopo un quarto d'ora, tende a mormorare di delusione mentre al 17' Tavola, servito da Altobelli, calcia a lato da fuori area. Due minuti più tardi Altobelli fugge sulla destra e crossa al centro ma nessuno dei compagni è pronto a raccogliere.

Le due squadre pare quasi abbiano timore a prendere l'iniziativa: si studiano, contrastano a centrocampo, ma di azioni pericolose manco l'ombra. E' una partita piuttosto fredda, giocata più con il cervello che non con il cuore.

Gli azzurri una fiammata al 28', a seguito di un pasticcio difensivo degli avversari: la palla cunita sul piede di Ancelotti all'altezza del dischetto, però il tiro è respinto con bravura da Peconek a pugni chiusi. Al 30' Altobelli riceve in area da Fanna, si e poi calcio fuori di destro da bella posizione, al 32' Ancelotti è bravissimo a liberarsi al limite e altrettanto bravo il portiere turco.

Gli adesso spingono maggior decisione e la grinta si rawivano mentre il pubblico riprende i suoi balli al suono di un'allegra tromba. Al 35' Altobelli perde il tempo e l'aggancio un passaggio verticale di Beccalossi e l'Italia, dopo la fase iniziale di studio, è padrona del gioco. Solida a centrocampo, la squadra di Vicini si prende forse qualche confidenza di troppo in difesa, ma mantiene comunque l'iniziativa. Manca soltanto la liberazione del gol. E per poco questo non arriva al 43' quando Beccalossi, dopo uno scambio con Altobelli, mette basso al centro. Fanna è sul pallone ma il tiro è deviato da un difensore, arriva Altobelli e un altro rimpallo salva il portiere turco.

Stesso musica nella ripresa e gli azzurri sono subito avanti. Al 51' Fanna tocca a Giuseppe Baresi che vola sulla fascia destra e mette al centro, ma Altobelli prima e Tesser poi mancano la deviazione a porta vuota. I ragazzi di Vicini mostrano di voler stringere i tempi mentre gli avversari, un palo di alleggerimenti a parte, sembrano già molli sulle gambe. Al 56', però, i turchi si rendono pericolosi a seguito di un calcio di punizione dalla sinistra: Aydogan salta più alto di tutti ma il colpo di testa è a lato.

Al 62' bella manovra solitaria di Beccalossi che finta il passaggio al limite ed entra in area in slalom: l'interista è fermato dal piede di un difensore. Guruceta fa finta di nulla e nega il rigore.

L'arbitro spagnolo un minuto più tardi rolleziona una fischia una punizione (che non c'era contro gli azzurri, poi ammonisce Giuseppe Baresi e Ferrario per proteste. Così quasi il Napoli, tra Liegi ed Aydin, è finito sul taccuino del direttore di gara spagnolo. Al '65 Vicini sostituisce Ancelotti con Nicoletti.

Gli azzurri si affacciano in avversaria al 70' con una bella combinazione Nicoletti-Altobelli-Fanna. Il biancorosso alza bene Altobelli il cui colpo di testa, da due passi, è abbrancato in tuffo dal portiere.

E' il preludio al finalmente, dopo almeno quattro occasioni mancate nel corso della partita. Beccalossi, in a terra da Aydogan e stavolta Guruceta, a due passi, concede il rigore: è il 72' e Altobelli, freddo, mette di piatto alla sinistra di Pecenek. Il raddoppio è quasi logico, naturale. Ed è anche un molto bello, segnato da Beccalossi splendido destro dal che s'infila imprendibile nel «sette» 2-0 è un buon risultato, anche per un'eventuale differenza reti. Adesso Mosca, malgrado il gran valore della Jugoslavia, appare sempre più vicina.

Carlo Coscia

Oggi per Tv

ITALIA: 1 Galli; 2 Osti, 3 Tassori; 4 F. Baresi, 5 Ferrario, 6 G. B.; 7 Fanna, 8 Tavola, 9 Altobelli, 10 Beccalossi, 11 Ancelotti (18 Nicoletti dal 65').

TURCHIA: 1 Peconek; 2 Oktay, 3 Akbiut; 4 Ulucan, 5 Sogothu, 6 Saral (13 Nilik dal 79'); 7 Aydogan, 8 Dogan, 9 Timur, 10 Ygit, 11 Suvak Vildiz dal 46').

Arbitro: Guruceta Muro.

Reti: Altobelli 72' su rigore, Beccalossi 82'.

• TV — La telecronaca registrata della partita di ieri ad Aydieu verrà trasmessa sulla rete 1 a partire dalle 14.10.

La situazione

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia - Turchia	3-0
Italia - Jugoslavia	1-0
Turchia - Italia	0-2

CLASSIFICA

Italia	4	2	2	0	2 0
Jugoslavia	2	2	1	0	1 1
Turchia	2	0	0	2	0 5

GARE DA DISPUTARE

13 marzo: Italia-Turchia a Brescia

26 marzo: Jugoslavia-Italia a Mostar

2 aprile: Turchia-Jugoslavia ad Antalya

Prudente il tecnico dell'Inter

Bersellini non si fida neppure del Catanzaro

MILANO — «Quando vinceranno le torinesi, c'era il calcio spettacolo, adesso che è il nostro turno, piovono soltanto critiche». Così polemizza alla tv di Mike Bongiorno la rubrica Inter-Milan, l'esponente rossonero Vitali sul si associa pienamente il «cugino» Beltrami. E' una battutina che non lascia il segno anche perché, eventualmente, doveva farla direttamente un esponente dell'Inter. Bersellini non entra nel merito della vicenda: «Mi basta restare al comando della classifica», dice. Poi aggiunge: «Ho sentito che i miei ragazzi in Turchia hanno fatto onore: spero che la soddisfazione del gol ci dichiari per il campionato». Si riferisce ovviamente ad Altobelli e Beccalossi, i mattatori del turchi.

Ritrattandosi nel clima del torneo, Bersellini ammette che il prossimo turno non è per niente facile, sotto ogni punto di vista: «Il Milan ad Ascoli, nel col Catanzaro, la Juventus impegolata nel derby, i calabresi hanno pareggiato in casa di Torino, Milan e Perugia, dunque non ranno sottovalutati. E poi la gara di San Siro rappresenta per loro una specie di ultima spiaggia: già lo scorso anno c'impedirono il pareggio, non vorrei che la situazione si ripetesse anche se a distanza di tanti mesi nel stamo migliorati anche come forbiata. In questo momento pensiamo soltanto al Catanzaro».

— Oltre al Milan, ricordiamo al mister, alla porta altri impegni delicati poiendo in calendario, al nerazzurri squadre tipo Torino e Juventus.

«Proprio queste serie di confronti ad alto livello — ha risposto Bersellini — ci dicde nell'andata la spinta indispensabile per arrivare al momento attuale».

Giorgio Gandolfi

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Piergugi Bertola
Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 153
DEL 19-2-1979

Juve e Torino si preparano alla sfida di domenica

Tardelli vuole il tris nel derby

I bianconeri hanno vinto le due sfide più recenti: l'ultima proprio con un suo gol - «Ho sofferto stando fuori squadra — dice — voglio recuperare» - Le previsioni azzurre

TORINO — *Nove derby, un gol. Marco Tardelli lo segnò il 21 ottobre scorso, nel girone di andata, e fu il punto della vittoria. Cosa provò in quel momento? «Gioia», risponde con un lampo negli occhi. Era il secondo successo consecutivo sul Torino, un'impresa che la Juventus non riusciva a realizzare dalla stagione '68-69. Trapattoni ha forse scoperto la ricetta-derby?*

«Con lui in panchina perdiamo». Il primo, poi ne pareggiammo quattro — ricorda Tardelli —. Dopo la prima sconfitta capimmo che il derby non andava solo giocato ma che bisognava battagliare. E il prossimo non farà eccezione. Il "tris" è alla nostra portata, perà è una partita strana, sfugge al pronostico. Il Torino è in ripresa, dopo il cambio di allenatore, e sarà aggueritu. ha pagato per tutti e Rabitu ha dato una sterzata. Anche a noi basterà non perdere ma se vogliamo aspirare ai primi posti e alla "zona Uefa" dobbiamo vincere».

Dopo tre mesi di , Tardelli è tornato in campo a Udine. ha giocato in Nazionale a Napoli. Mai sua carriera era stata ferma così a lungo (quando militava nel Pisa, in serie C, fu bloccato un mese e mezzo dalla frattura a due dita della mano destra) e, contro la Romania, la mancanza di ritmo-partita si fatta sentire, con un ritmo-gara solo nella ripresa. «A me piace sempre giocare ed è star fuori soffro — spiega Tardelli —. Completamente fermo non lo quasi mai stato perché ho continuato ad allenarmi, al punto che sono ripresentato in campionato un chilogrammo sotto il peso-forma. Credevo di rientrare senza problemi di fiato ma la gara è tutt'altra cosa. E a Napoli l'ho verificato. piano mentale, invece, mi sono ripromesso e dovrò trarne giovamento in primavera e per il campionato d'Europa».

Tanto la Juventus che la Nazionale s'aspettano molto Tardelli in questo scorcio di stagione ma il «folly» bianconero è cauto: «Roma '80 è ancora lontana. Limitiamoci a parlare del campionato. Non esasperate l'importanza che potrei avere, non è una mia prerogativa recitare il ruolo di "salvatore della patria", non sono io che faccio i gol. Nella Juventus abbiamo 10 punte che vanno a bersaglio. Per il resto posso dare un maggior contributo sul piano dell'esperienza, rispetto ad un giovane. Non credo, però, che la mia assenza abbia avuto un peso determinante».

Mancano dieci giornate al termine del torneo e la Juventus è terza, a sei punti dall'Inter. Mentre uno rimonta-scudetto sembra impossibile, i bianconeri hanno infatte le possibilità di puntare alla Coppa delle Coppe (Rijeka) e alla Coppa Italia (doppio derby con il Torino).

Tardelli ha un solo rimpianto: «Se ci fossimo svegliati prima saremmo ancora in corsa per un titolo che l'Inter sta dimostrando di meritare anche se il pienato non è del tutto chiaro. All'inizio c'è mancata la fiducia in noi stessi e nei giovani che non sono affatto mediocri come molti pensavano, poi s'è miseramente con l'Ascoli in casa, ad Avellino e Firenze. In Coppa delle Coppe abbiamo un turno alla nostra portata con un pizzico di fortuna, possiamo arrivare alla finale. In Coppa Italia, dovremo fare i conti con il Torino».

Un primo «assaggio» ci sarà domenica. Un tempo la Juventus perdeva i derby e vinceva gli scudetti e Tardelli dice che avrebbe preferito che la vecchia tradizione continuasse: «Adesso che lo scudetto è lontano, vogliamo dare ai nostri tifosi almeno la soddisfazione di fare l'"en plein" e granata. E' sempre una partita ricca di prestigio che affrontiamo più sicuri e più convinti nelle nostre possibilità, rinfrancati dai quattro successi consecutivi campionato».

Chi sarà il suo diretto? Nell'ultimo derby gli toccò Pecci ma, in precedenza, era stato accoppiato anche a Zaccarelli (che potrebbe ricapitargli domenica) e Salvadori, a Vullo («un tipo che mena alcotto») e a Claudio Sala. Pronostici non ne fa: «Il derby conserva il proprio fascino».

Tardelli è un combattente razza. Le critiche che hanno accompagnato l'esibizione della Nazionale-Juventus di Napoli assomigliano a quelle che precedettero la rigida del «Mundial». Allora Tardelli era sull'occhio del ciclone ma ripagò ampiamente la fiducia di Bearzot. «Spero ci sia la stessa "guerra". «Spero ci sia la stessa "guerra". Il tu sfido. Una guerra logica (ha già cominciato Ron Greenwood, commissario tecnico dell'Inghilterra, dipingendo Tardelli come un duro che potrebbe mettere Keegan fuori uso.

Il biancorosso ribatte: «Greenwood può dire cosa vuole. A Wembley due anni fa, gli inglesi ruppero la testa a Graziani e un labbro a Benetti».

Bruno Bernardi

Sincera «analisi» sul Torino

Salvadori aspetta la grinta di ieri

ORBASSANO — Impermeabile bianco, sciarpa granata al collo, Roberto Salvadori scruta il cielo e regala una smorfia di disappunto. *«Fisicamente sono a posto. Domenica a Atalnt ho corso per novanta minuti senza risentirne. Purtroppo — aggiunge — ci si mette di mezzo il tempo, l'umidità di certe giornate uggiose. Speriamo, solo il freddo e il terreno pesante a questo punto possono procurarmi nuovi problemi».*

«Io conto di giocare il derby — aggiunge — però non voglio pensarci troppo e dire altro perché più di una volta ho accarezzato la sicurezza del rientro e poi sono finito di nuovo sul lettino massaggiatore. Aspettiamo ancora per parlare di certezze. Anche un po' di scaramanzia non guasta».

La pubalgia è scomparsa, ma la minaccia di una ricaduta resta in agguato. *«Sono sette stagioni a Torino e questa è senz'altro la più infelice — Roberto —. Non solo perché l'ho iniziata con un infortunio, la sublussazione di una clavicola, e l'ho proseguita in compagnia di nuovi acciacchi che mi hanno impedito di fare la mia parte, non pure per motivi caratteriale generale, la mia situazione personale va integrata in quella della squadra, nella quale sono esplosi i problemi affiorati nelle ultime stagioni».*

Salvadori approfondisce questo punto: *L'anno scorso i rapporti fra giocatori e dirigenti diventati per le polemiche che sono , volta chiarite certe incomprensioni nella società, saliati fuori motivi crisi, sarà a fondo nella squadra. Va da sé che sono apparsi evidenti quando sono mancati i risultati. Io resto convinto che si sia trattato di un rilassamento generale maturato nei cinque anni di rapporto con lo stesso allenatore. Radice, considerandoci dei professionisti, aveva concesso molto».*

Il campionato del difensore granata ha subito il primo arresto all'inizio di ottobre: Salvadori ha saltato la partita con la Fiorentina, poi è stato costretto a dare nuovamente forfait giornata (Perugia-Torino). Le sue ultime apparizioni risalgono allo sfortunato incontro con il Milan dell'11 novembre scorso e al match con il Bologna, due mesi dopo. *«Finisce che ti senti quasi un estraneo e ti spiace, ti spiace molto di non poter dare un contributo alla squadra nei momenti di necessità. Ho forzato il mio rientro ritenendo di essere a posto, ho voluto giocare e ho pagato questa imprudenza».*

In altalena anche per il ruolo: terzino, libero, mediano ora terzino. La conversazione ricade sulla sua presenza in campo per il derby e Roberto sceglie parole caute, ma è come se avesse già un piede sul prato del Comunale. Si tentare dall'argomento: *«In una stracittadina la logica pronostico supperito dalla classifica non conta. Nessuno parte mai in salita e in discesa sino al fischio dell'arbitro; in quell'istante comincia il derby e, anche per il concorso delle situazioni emotive, può avere qualsiasi sviluppo».*

Torino non lo vince dal 5 dicembre del 1976, la stagione del 55 punti. *«Escludo che il nostro rendimento possa risentirne, così come non ho mai creduto ad un complesso della Juventus nei confronti del Torino. Forse noi sentivamo di più questo incontro prima conquistare lo scudetto e lo consideravamo motivo di rivalsa verso una squadra abituata Diciamo che allora il Torino affrontava l'intera stagione in funzione del derby, per battere la Juventus».*

Quei tempi sembrano tornati e attraverso il braccio di ferro con i bianconeri, in campionato e in coppa, passa strada per gli ultimi traguardi granata. *«Sì, l'analogia con il passato c'è e non è detto che anche sul campo si farsi all'antico spirito».*

a. g.

Squalifiche e pubblicità

MILANO — Dieci giocatori di A e di B saltranno il prossimo turno di campionato: il giudice sportivo li ha sospesi per una giornata. Il Bologna a Firenze dovrà fare a meno sia di Mastropasqua che di Paris. Sempre per la A, sono stati squalificati Bani (Pescara), Osti (Udinese) e Cattaneo (Avellino). Fra i cadetti, cinque i cattivi, vale a dire Canuo (Parma), Lupini (Genoa), Milani (Vicenza) Stanzione (Monza) e Werchowod (Como).

Non solo la Lega procura «guai» ai calciatori. Gli accordi pubblicitari stanno portando molti quattrini nelle tasche dei calciatori ma anche qualche difficoltà. E' il caso di Maldera (Milan) ed Onofri (Genoa) chiamati in causa da una ditta specializzata in articoli sportivi, la Tepa sport, davanti ai tribunali di Milano e di per contratti non rispettati.

Pecci, ancora dubbi

— Crescono le perplessità sulla presenza in campo, domenica nel derby, di Pecci sì o no pubalgia l'infiammazione inguinale di cui il giocatore risente nuovamente dalla fine della scorsa settimana. Ieri mattina il controcampista granata è visitato dal professor Cattaneo e nel pomeriggio il comparso per intrattenersi a colloquio con Rabitul.

«Non dispero di recuperarlo — ha detto l'allenatore. — Per cautela qualcosa di più terrei vederlo muoversi sul campo». Oggi Pecci dovrebbe prender parte all'allenamento previsto nel pomeriggio e verificare i lievi progressi ai quali ha accennato il dottor Campini, però, va molto : *«Per tamponare l'insorgere della pubalgia potrebbe rendersi un turno riposo».*

Ieri il Torino ha lavorato sodo, distribuendo la quattro ore allenamento tra mattino e pomeriggio. Alla Juventus, allenamento al mattino, poi tutti i giocatori (meno Tardelli e trattenuti a Torino impegni indeprogabili, Trapattoni e Bettega si sono a Bergamo, per essere vicini a Bettini nelle terribili ore del della moglie.

Nel pomeriggio al Combi, primavera» ha battuto per 3 a 1 il Milan. Diventa così importante il match col Torino domenica mattina in via Filadelfia. Ieri, fra i pali dei giovani bianconeri ha giocato Bertalia, candidato ad essere vice Zoff domenica nel derby in assenza di Bodini. Contro il Torino sembra sarà il di Cabrini al posto di Prandelli che andrebbe in panchina con Virdis (o Fanna). Per quanto riguarda la vendita dei biglietti sono esaurite solo le tribune.

F. p.

Mini De Tomaso. Buon divertimento.

Mini De Tomaso. Potenza, sicurezza.

INNOCENTI

Agip

Le iniziative per utilizzare le risorse ambientali

Come il turismo potrebbe salvare l'economia ovadese

OVADA — Turismo e agricoltura possono e devono essere, indipendentemente dagli attuali insediamenti industriali, due elementi di vitale importanza per il rilancio dell'economia dell'Ovadese. Sono due aspetti che devono essere collegati tra loro, interessante quindi quanto le Amministrazioni comunali — in particolare il Comune di Ovada — è quella provinciale facendo in questo campo, iniziative veramente valide. Ci riferiamo al «Consorzio dei Comuni dell'Ovadese per l'utilizzo delle risorse ambientali della zona» e alla progettata istituzione a Ovada di una staccata dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di San Martino di Rosignano Casalese.

«L'Ovadese — afferma l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti — *permette di istituire un rapporto molto stretto tra dimensioni turistiche e dimensione curativa del soggiorno* (vi tra l'altro, importanti fonti d'acque minerali, n.d.r.); *abbiamo una natura rigogliosa, splendide valli e colline, un patrimonio architettonico di castelli, itinerari gastronomici, paesaggi di vigneti, che possono rappresentare una suggestione turistica assai viva e intensa anche per chi avesse come prevalente un fine curativo. Ciò ci permette di intravedere una potenzialità sempre più ampia del fenomeno turistico, che tutti noi dobbiamo avere il dovere di valorizzare*».

D'altra parte l'assessore provinciale al Turismo, alla Montagna ed Agricoltura, Vincenza Massone, sottolinea la volontà dell'Amministrazione provinciale che «*vuole, attraverso l'utilizzo razionale e coordinato delle risorse, salvaguardando l'ambiente distruzioni e inquinamento, soddisfare, alla pari quelle dei turisti, le esigenze degli operatori residenti in queste zone, contribuendo loro sviluppo economico, aumentando l'occupazione e bloccando l'esodo*».

Una giusta integrazione, allora, tra turismo e agricoltura potrebbe essere l'elemento determinante per un equilibrato rilancio economico dell'Ovadese. questo senso vanno le due iniziative ricordate all'inizio. «*Dopo il convegno sulle possibilità turistiche della zona* — afferma Giorgio Marchetti, nale Turismo — *vogliamo passare alla fase operativa, consapevoli che fa politica turistica con la festa dell'uva. Il tiro della fune o la manifestazione musicale. Tutti devono convincersi che i proventi del Turismo no soltanto utili al settore all'intera comunità*».

Ecco, allora, l'adesione al «Consorzio» Comuni interessati — Ovada, Castelletto d'Orba, Tagliolo, Lerma, Casaleggio, Mornese, Montaldeo, Silvano, Roccagrimalda, San Cristoforo e Carpeneto — e dell'Amministrazione provinciale. Il Consorzio — per divenire operante manca soltanto la firma del presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione — deve effettuare un'analisi delle risorse stenti e giungere quindi alla loro utilizzazione; è aperta anche la partecipazione dei privati a fianco degli enti pubblici.

E' tra l'altro, che l'Ovadese ha destato l'interesse in operatori che hanno effettuato investimenti per miliardi, settore turistico. In Veneto ed in Calabria che già hanno avuto contatti con gli amministratori ovadesi, dicendosi disponibili a iniziative concrete.

Rilancio del turismo, ma anche dell'agricoltura. qui la possibilità di una sezione staccata dell'Istituto professionale per l'agricoltura chiesta dal Comune di Ovada, che è stata approvata all'unanimità dal consiglio scolastico provinciale che vede, come sottolinea l'assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti, la disponibilità della Provincia che per sistemare sede di San Martino di Rosignano ha milioni e non ci sono più posti disponibili.

La sezione staccata — è dato per scontato il parere favorevole della Regione, mentre l'ultima parola spetterà al ministero — potrebbe usufruire, per le esperienze pratiche, di un vasto appezzamento di terreno che il Comune ha avuto in dono, mentre per le aule saranno quanto prima liberi alcuni locali idonei.

Franco Marchiaro

I problemi discussi da assessore, sindacati e Commissione personale

Esaminata la situazione del Comune Concorsi, organico, mansioni superiori

ALESSANDRIA — *I problemi poco meno mille dipendenti comunali sono stati esaminati nell'atteso incontro a tre fra l'assessore al Personale, le organizzazioni sindacali e la Commissione al personale, composta da consiglieri di maggioranza e minoranza presieduta dal democristiano Biagio Verde.*

«Lo scopo non era quello di avviare trattativa dopo i recenti contrasti tra Amministrazione e sindacati — *afferma il presidente* — compito che non spetta alla Commissione, ma alla Giunta, investita del potere esecutivo, per approfondire certi problemi ed eliminare iniziative personali». *Nell'incontro sono stati presi in esame alcuni fra i più contrastati problemi di gestione: personale degli enti disciolti, inquadramento, concorsi, organico, mansioni superiori.*

«L'impressione mia — è il commento Biagio Verde — e che l'Amministrazione giovedì, su questi problemi, a suscitare nel sindacato e nel personale una certa reazione che poi giustificherà l'intervento deciso della Giunta; un modo di fare che non è conveniente per nessuno, servizi, personale e Amministrazione: da qui la sollecitazione unanime della Commissione all'assessore perché si faccia carico di questi problemi e li risolva nel più breve tempo nel rispetto della legge in materia».

Dopo avere messo evidenziato che il compito di gestire il personale spetta alla Giunta e che la Commissione deve soltanto pronunciarsi di ordine giuridico-amministrativo. Verde sostiene che da parte della maggioranza «c'è una difficoltà precisa al rapporto in modo corretto con il sindacato, cioè non si ha il coraggio di decidere né contro né con la organizzazioni sindacali».

Positivo invece il fatto di avere un assessore al Personale come punto di riferimento, anche se la complessità dei problemi implica la responsabilità della Giunta, di cui l'assessore spesso soltanto un portavoce». *I rapporti fra assessore e Commissione sono corretti.* «Anche se — *aggiunge il presidente* — non si capisce come molte questioni importanti vengano in Commissione quando già le decisioni sono state prese o già è scoppiata la polemica». *Dalla riunione, e non poteva essere altrimenti, è scaturito alcun decisione operativa.* «Un fatto è comunque importante — *conclude Biagio Verde* —: ci siamo resi conto dell'opportunità di questi incontri a tre, come modo serio e corretto per conoscere e affrontare i problemi».

r. sc.

Casale Monferrato — Domani, venerdì, a cura dell'assessorato provinciale all'Agricoltura, avrà luogo alle ore 21 nel salone del Vitali a palazzo Langosco un incontro sulla coltivazione riso.

Le due esistenti hanno le succursali

Novi Ligure vuole un'altra media

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale dovrà occuparsi nella prossima seduta di una proposta che sollevata dal Consiglio scolastico distrettuale di Novi ha trovato ampia eco in città.

«*A Novi funzionano oggi due scuole medie* — ha dichiarato il prof. Osvaldo Repetti, presidente del Distretto —, ciascuna *con una propria succursale. Abbiamo ritenuto opportuno chiedere la riunificazione delle sezioni staccate delle scuola media "Boccardo" e "Doria" in una terza scuola*».

Esistono infatti a Novi due medie inferiori, e precisamente la «Andrea Doria» con 30 classi in via Aurelio Saffi e la «Girolamo Boccardo» con 29 classi in via Castelvecchio. Sei classi della prima si trovano però staccate in corso Piave, nell'edificio ex Nitens, e sei classi della seconda sono in Marconi, nell'edificio ortofrenotrofio femminile.

La preside della media «Boccardo» prof. Luigina Pagella, ritiene opportuna la realizzazione di una terza media e dichiara: «*In pratica le aule e il personale potrebbe essere recuperato da quello impegnato nelle sedi centrali; considerato l'elevato numero di classi delle due medie esistenti, nonché il fatto che le succursali si trovano a brevissima distanza l'una dall'altra, circa 150 metri, ed assai lontane dalle rispettive sedi centrali, mi sembra logica richiesta dell'unificazione per costituire una terza scuola dotata di autonomia con presidenza e segreteria in loco*».

Sede dovrebbe essere l'edificio dell'ex orfanotrofio femminile di via Marconi, che richiederebbe solo qualche modifica, rinviando a tempi successivi la sua definitiva ristrutturazione.

Il gruppo consigliare della democrazia cristiana ha portato la questione all'attenzione del Consiglio comunale «perché — ha dichiarato il capogruppo, avvocato Gianfranco Olessa — la scuola media permetterebbe una più adeguata suddivisione delle aree di scolarità. *Una economia in termini di mezzi e di trasporto, una più penetrante azione educativa per la presenza insegnanti non più costretti a muoversi fra le diverse sedi*».

La richiesta avanzata al Comune non è stata però inoltrata al Provveditore agli studi di Alessandria, per cui il concretizzarsi della proposta potrebbe si più avvenire con il prossimo anno scolastico. Tuttavia poiché la preside Pagella aveva inviato la domanda al Comune tempo utile rimane non chiara la posizione dell'Amministrazione comunale che non ha fatto propria la richiesta.

g. c.

Con alcuni brevetti utilizzati da un Consorzio

Scarichi industriali e urbani saranno depurati a Valenza

VALENZA — Dopo soli sei mesi di vita sta decollando il «Sigma», il consorzio costituito per occuparsi dell'analisi e della depurazione degli scarichi industriali e urbani. L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi, nella sede di viale Aristotile 6, ai rappresentanti delle principali organizzazioni orafe e artigianali della città. E' stata anche un'occasione per fare il punto sulle attuali possibilità e sulle prospettive future del Consorzio.

«*Siamo partiti in 5, soci promotori, e con l'appoggio dell'Unione artigiani* — ha detto Giampiero Ferraris — *per evitare che discussioni e incertezze ritardassero un'esperienza che ritenuta urgente per il bene della comunità valenzana e della categoria orafa. Oggi siamo pronti ad allargare le partecipazione: lo statuto è aperto a tutti i contribuenti. È necessario anzi che, per la riuscita dell'iniziativa, tutte le maggiori organizzazioni imprenditoriali cittadine si uniscano*».

Il Sigma, che ha sede nel locale dell'ex Chimica Valenzana, sfrutta anche alcuni brevetti d'tale azienda. «*Fra i più interessanti vi sono* — ha proseguito Ferraris —: una *metodologia per il recupero metalli preziosi "fanghi decantati"; per produzione di biogas dalla "acque nere", ed infine, metodo per ricavare concimi rifiuti organici urbani. Sull'efficacia di questi brevetti solo dire che, oltre all'interesse degli enti locali (Comune, Provincia, Regione), esiste anche una particolare attenzione del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) con cui avremo un ulteriore contatto nei prossimi giorni*».

Ma l'argomento forse più importante di cui dovrebbe occuparsi il Sigma è l'analisi degli scarichi industriali. «*Sugli artigiani, in genere, e su quelli valenzani in particolare* — ha detto Riccardo Reverso, uno dei soci promotori — pesa la "spada di Damocle" della legge Merli e di tutte le regolamentazioni sull'inquinamento industriale che l'hanno seguita. *Per ottemperarvi è necessario, in primo luogo, sapere con quali materiali lavorano noi, già con le apparecchiature attualmente in grado di effettuare le analisi richieste*».

«*In fondo — conclude — fino a oggi gli artigiani hanno rappresentato una forza economica, ma sono privi dei supporti scientifici alla base di una grande azienda*».

Gli intervenuti — Mario Diarena, direttore dell'Associazione Orafa, Franco Calisso, della Libera e Giuseppe Ieardi, dell'Unione artigiani — hanno convenuto al termine sull'urgenza di sensibilizzare le proprie organizzazioni, per sostenere il Consorzio.

p. b.

Candelabri del 700 rubati a Voghera

VOGHERA — Due preziosi candelabri in bronzo del '700 sono stati rubati di pieno giorno nella chiesa parrocchiale di San Rocco in via Emilia, nel centro cittadino. Il furto è avvenuto tra le 9,30 e le 12 ieri e stato scoperto dal parroco Manlio Achilli, di 58 anni, che ha avvertito i carabinieri.

I ladri, entrati nella chiesa, in un momento in era hanno preso i due candelabri in bronzo alti centimetri, di pregevole fattura, che si trovavano ai lati dell'altare maggiore, poi si sono allontanati probabilmente con gli oggetti nascosti sotto il cappotto.

(c. s.)

Educazione stradale alle elementari

NOVI LIGURE — Nelle scuole elementari del primo e del terzo Circolo didattico gli assessorati comunali alla Pubblica Istruzione ed alla polizia organizzano corsi di educazione stradale e civica.

Gli istruttori dei corsi settimanali, di tre ore, sono brigadiere dei vigili urbani Claudio e il vigile Giampiero Daffonchio. Le lezioni sono seguite con attenzione dagli scolari.

I vigili hanno distribuito depliants che illustrano con semplicità le principali norme del traffico stradale, spiegano ai giovani allievi i «segreti» del traffico cittadino extraurbano, le norme che lo regolano, le infrazioni da non commettere.

L'esperimento che sarà proseguito nella scuola «Fascioli» corso Italia, secondo circolo didattico. stato accolto con molto interesse dagli scolari che saranno i cittadini e gli automobilisti di domani.

(g. c.)

Il furto fu compiuto nel settembre dello scorso

Rubarono merce per 15 milioni in un negozio: cinque condannati

ALESSANDRIA — Cinque persone accusate di aver svaligiato la notte fra il 21 e 22 settembre 1978 un negozio, sono state processate ieri tribunale e condannate. Erano imputati Luciano Carena, anni, via Bologna 12, Gino Balzani, 35 anni, via Santa Maria di Castello 34, Nicolò Passantino, 20 anni, via Restoria 1, Gabriele Stennardo, 23 anni, corso Monferrato 78 e Guido Giusto, 36 anni, via Tiscanini 16.

Quest'ultimo è detenuto: il 14 aprile 1979 è stato condannato, sempre al tribunale alessandrino, a due anni di reclusione per aver rapinato bella borsetta, con sole lire, una pensionata.

A Guido Giusto (il quale si è rifiutato di rispondere) Carena e Passantino (che non sono presentati dibattimento) i giudici hanno inflitto un anno di reclusione; Balzani, pure assente, e Stennardo, il quale si è detto innocente sono stati condannati anno e due mesi reclusione. Solo Carena e Passantino hanno ottenuto i benefici di legge. Il pubblico ministero, dottor Parola, aveva chiesto per tutti la condanna a due anni di reclusione con il condono.

Guido Giusto — Luciano Carena

Il furto fu compiuto nel negozio «Audiovox» in via Migliara. proprietà di Tito Vercelli, 43 anni, via Santorre di Santarosa. I ladri, giunti a bordo di un camioncino rubarono registratori, radio, musicassette, cuffie di ascolto, gi- oltre quindici milioni. Stavano prelevando altra merce quando transitò una pattuglia della Volante per cui, disturbati, i ladri si diedero alla fuga.

I sospetti caddero su Carena che fu arrestato per ricettazione insieme a Giusto, indiziato di furto. Carena confessò e consentì agli inquirenti di recuperare tutta la refurtiva. Fu incriminato pure per furto. In seguito vennero arrestati Balzani e Passantino denunciato lo Stennardo.

Balzani, che stava scontando una condanna a due anni e mezzo di reclusione per sfruttamento, proprio settembre 1978 era stato scarcerato avendo beneficiato del condono. In libertà aveva derubato assistente sociale (e fu poi condannato) e partecipò al furto ai danni di Vercelli.

r. c.

Concerto del celebre quintetto americano

Elvin Jones al «Novi jazz '80»

NOVI LIGURE — *Proseguono, notevole successo, la rassegna internazionale del jazz «Novi Jazz organizzata dall'assessorato comunale Teatro e Cultura, con la collaborazione della Regione Piemonte e del Circolo Italsider. Si è così arrivati — è in programma questa sera alle 21, al Politeama Italia via Nicolò Girardengo — all'appuntamento con il quintetto «Jazz Machine» di Elvin Jones: un vero spettacolo d'eccezione.*

Nato anni fa nel New Jersey, in una famiglia di musicisti, Elvin Jones, dopo essersi formato nella banda studentesca, ha poi fatto, come tanti altri, prime esperienze in banda militare. Nel '50 è già batterista apprezzato ed entra a far parte del quartetto di John Coltrane, con Mc Coy Tyner e Jimmy Garrison, che per cinque anni diede nuovo sviluppo e nuovo vigore al jazz, mentre Elvin Jones suo stile apre un capitolo determinante per la batteria: il modo inconfondibile di scandire il tempo contribuì in modo chiaro e determinante allo sviluppo della di Coltrane che all'evoluzione della tecnica batteristica.

Jones è un batterista-spettacolo come, ad esempio, Buddy Rich, che vuole colpire pubblico solo le raffinatezze tecniche, anche se in questo ha un bagaglio ricchissimo, ma è un artista della batteria. I suoi «assolo» sono una carica esplosiva che esprimono lo spirito della musica afro-americana. Esemplari le performances in «I love supreme» e, ancora di più, in «Africa».

Abbandonato nel il Coltrane, non condividendo le nuove idee sassofonista, Elvin Jones, i cori complessi da lui creati, ha dato un grosso contributo allo sviluppo della musica nero-americana questo ultimo periodo: il nuovo hard-bop che ha sfondato all'inizio degli Anni Settanta, finita l'ondata creativa della free-music. Già nel '50 — con Blakey, Silver e Max Roach — era presente l'hard-bop, dominato dal free-jazz.

Il complesso di Jones è uno dei migliori sulla scena musicale odierna, mentre la ricchezza di accenti, di toni, di colume fanno di lui un eccellente batterista. Al suo fianco, questa a Novi, saranno Andy Mc al basso, Marvin Horne alla chitarra e due sassofonisti: Art Brown falto sax e Andrew White tenore sax.

f. m.

Casale Monferrato — Per incentivare la programmazione dei film di qualità nelle sale cinematografiche cittadine, la Pro Loco Casale, in collaborazione l'assessorato comunale alla Cultura, istituisce un premio in una targa d'argento offerta dalla Banca Anonima di Credito da assegnare alla sala cinematografica che nell'arco della stagione avrà presentato il maggior numero di film di qualità.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone.
Ambra: Sport superstar.
Comunale: Renoldo e Clara.
Corso: Interno.
Cristallo: Porno story 1900.
Galleria: Il ritorno di Butch Cassidy
Moderno: «10»

ACQUI TERME
Ariston: Sessomania.
Cristallo: ...e giustizia per tutti.
Garibaldi: riposo
riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il signore degli anelli
Nuovo: La donna erotica
Ritz: Tesoro mio
Vittoria: Quattro mosche di velluto

temperatura ad Alessandria

massima	11
minima	5

Umidità media 35%. Temperatura il 20 febbraio dell'anno scorso: 12, 5. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 17,57.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, visibilità di temperatura in lieve aumento, venti calmi
La temperature massima e minima fari a: Acqui Terme (10, 5); Casale Monferrato (9; 4); Novi Ligure (5; 3); Ovada (11; 6), Tortona (5, 2), Valenza (8; 4).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Goodbye Emanuelle

NOVI LIGURE
Cristallo: Blue erotic movie.
Ifis: Amityville horror.
Italia: Concerto
Moderno: Istanbul express

OVADA
Lux: Tesoro mio.
Moderno: Bel Ami l'impero delle donne
Torrielli: Assassinio su scena

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Giudice d'assalto

BERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lara: California.

TORTONA
Moderno: Ciro perdona lo
Sociale: Saint Jacques.
Verdi: Ultimo handicap

VALENZA PO
Nuovo (ex Ital): Alahmbrat.
Teatro: Sabato e venerdì
: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Scusi lei è normale?
Odeoni: Mani di velluto
Roma: Intercettor.
Sociale: Il matelo immaginario

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: F Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII
Ovada: Francesa, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, Emilio Manzoni
Voghera: Botti, P

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO
Dalle 8 alle 6 dalle 14 alle 18

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà:
Stazione ferroviaria: 51.632

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 7,30):
Agip, via Marengo 159. **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: I sogni nel cassetto; 22, Duca 33; 23: Il Marengo; 23,50: Cinque matti al mercato.

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Corsi di formazione
Negozianti

ALESSANDRIA — La Confesercenti cittadina in collaborazione con la cooperativa d'acquisto nel settore elettrodomestici organizza corsi di formazione professionale riservati ad esercenti

Molti dettaglianti hanno sentito l'esigenza di conoscere in modo approfondito il proprio settore e gli strumenti più opportuni per realizzare una gestione efficiente proprio punto di vendita.

Nei prossimi giorni pertanto si inizia alla Confesercenti di via Bergamo un corso per elettrodomestici e uno per esercenti del settore pubblici esercizi, gastronomie con tutta una serie di lezioni tecniche per la preparazione dettagli, gelati, snack.

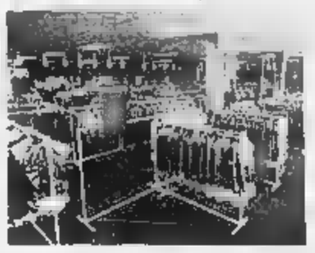
I corsi formazione professionale sono, secondo la Confesercenti, un modo interessante per conoscere e capire meglio le tecniche di vendita e gestione dei negozi. Chi intende parteciparvi deve rivolgersi subito alla sede dell'ente.

(c. c.)

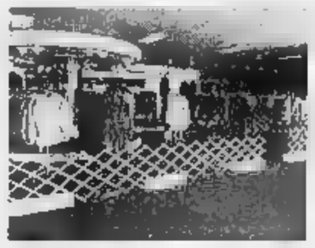
Valenza — Per la rassegna cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura, questa sera, alle 22, al cinema Nuovo Italia sarà presentato il film «Alambrista».

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle pellicce imposero in tutta Europa



1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO



I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE **10 ANNI...**
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Sarà presentato venerdì il bilancio di previsione da Vignolo

Ospedale, maggiore industria cittadina i primi di marzo col nuovo monoblocco

ALESSANDRIA — Il bilancio di previsione per il 1980, i cantieri dell'attività sanitaria e i principali problemi che interessano da vicino i dipendenti e la collettività alessandrina, sono i temi che il presidente dell'ospedale di Alessandria, senatore Giuseppe Vignolo, tratterà venerdì in conferenza stampa. Possiamo comunque anticipare i principali problemi che verranno affrontati.

Bilancio di previsione. Approvato dal Consiglio di amministrazione — quest'anno, per la prima volta, verrà discusso anche in Consiglio comunale e nell'assemblea del Consorzio dei servizi socio-sanitari (Uls 70) — prevede entrate per 38 miliardi, il per delle quali (26 miliardi) provengono dal fondo sanitario nazionale.

Le spese saranno di mi-. Le maggiori si riferiscono agli oneri per il personale (oltre miliardi e mezzo), un migliaio di dipendenti che fanno dell'ospedale delle maggiori industrie della città e della provincia; all'acquisto di materiale sanitario e medicinali (4100 milioni) e dei generi alimentari e del materiale per la pulizia (1500 milioni); all'energia elettrica (1000 milioni), alla manutenzione ordinaria (630 milioni). Vi sono poi 1300 di entrate in conto capitale destinate all'acquisto di apparecchiature sanitarie, arredi, automezzi.

Nel bilancio non figurano, invece, gli importi per il finanziamento di nuove attività, servizi e impianti che saranno avviati nel 1980; saranno finanziati a parte con provvedimenti del Consiglio di amministrazione e della Regione Piemonte. Si tratta dell'attività e degli organici del Dipartimento di emergenza (Dea); del servizio di patologia respiratoria e dell'attività del (apparecchiatura per tomografia assiale pluristrutturata), con relativi organici.

Un aspetto interessante dell'attività sanitaria è rappresentato dalla diminuzione delle giornate di degenza (passate da 338.439 nel 1978 a 333.525 del '79) mentre sono aumentati i ricoveri: da 24.192 a 24.746, cioè 554 in più. C'è, evidentemente, una migliore utilizzazione dei servizi, un'attività più coordinata.

Stanno, malgrado il ritardo dovuto al maltempo, per essere conclusi i lavori di costruzione del nuovo monoblocco (otto piani) e per marzo è previsto il trasferimento di alcuni reparti e divisioni dai vecchi locali in quelli nuovi, più funzionali. Intanto è allo studio la realizzazione di un reparto di medicina riabilitativa, e la trasformazione della medicina geriatrica.

Tra le altre decisioni del Consiglio sono il concorso per il posto vacante di primario di Medicina prima divisione (quanto prima si farà anche per oculistica) e della sistemazione dei nuovi spogliatoi (spesa 200 milioni) del personale.

f. m.

Alessandria — La «Riforma della Pubblica sicurezza e lotta al terrorismo» è il tema del dibattito in programma domani sera, alle 21.15, nel salone della Camera di commercio, organizzato dall'Amministrazione co-, con l'adesione della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Interverranno gli onorevoli Felice Borgoglio, Bruno Fracchia, Renzo Patria, Pierluigi Romita, Vitale Rubaldo, Raffaele Costa, e il direttore del periodico «Polizia», Franco Fedeli.

Casale Monferrato — Con decreto del presidente della giunta regionale, il Comune di Villadeati usufruirà di un contributo di 13 milioni di ripristino nella viabilità della frazione Xanza.

Alessandria — Alcuni ladri hanno rubato dal chiosco del distributore Esso gestito da Salvatore Pellegrino e che è in via Morengo circa mille chilogrammi di olio Esso e una quindicina di gomme «Radial».

Casale decentra la farmacia

CASALE MONFERRATO — Anche il rione del Valentino, i cui abitanti sono in continuo aumento per costruzione di popolari e di edifici che usufruiscono di agevolazioni edilizie, sarà quanto prima dotato di una farmacia. Il consiglio comunale ha infatti approvato il trasferimento della farmacia Scrinzo da via Cavour in Valentino. Non manca ora che il benestare da parte del medico provinciale.

Con l'insediamento al Valentino, viene ad essere attuato un migliore smistamento delle farmacie cittadine fino a non molto tempo fa dislocate quasi tutte a raggio di cento metri o poco più da piazza Mazzini. Il decentramento ebbe inizio qualche anno fa con il trasferimento di una di esse da via Giovanni Lanza al quartiere Oltreponte e poco dopo l'amministrazione civica installò una farmacia comunale nel quartiere di Porta Milano, che ne era sprovvisto.

La revisione della pianta delle farmacie in città prosegue ora con l'insediamento al Valentino, che dovrà coprire anche la dell'ospedale, quando avrà luogo la prevista chiusura pubblica della farmacia del nosocomio cittadino.

m. v.

Studentessa fugge da casa

CASALE — Da venerdì scorso manca dalla propria abitazione una ragazza diciannovenne. La sua assenza è stata denunciata dai genitori alla magistratura che ha diramato le segnalazioni del caso. E' Anna Bossi, studentessa in medicina all'università di Pavia, residente nella frazione casalese di San Germano, strada Alessandria 207.

Al padre della ragazza, Giuseppe, capo trattorista presso la vicina tenuta agricola Valsare, è giunta martedì una telefonata anonima con la quale lo si avvertiva che la ragazza era stata rapita. Gli inquirenti sono invece propensi a ritenere che la giovane si sia allontanata spontaneamente da casa e che la telefonata non abbia altro scopo che quello di sviare le indagini.

Non è inoltre da escludere a priori l'ipotesi che si tratti di uno sciacallo o di uno scherzo. Il rapimento non viene invece ritenuto probabile anche perché non giustificato dalle condizioni economiche della famiglia Bossi.

La procura della Repubblica che dirige le indagini mantiene il più stretto riserbo sull'episodio.

(m. v.)

Casale Monferrato — Giunta regionale ha concesso un contributo di 10 milioni al comune di Odalengo Piccolo per la sistemazione di una strada

Fra i giovani casalesi che si buttano nell'eroina

«Mi drogo. Ma come smettere?»

Un piccolo gruppo, che si sta disintossicando, discute le esperienze d'ognuno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Cinque ragazzi sui vent'anni. Dice uno: «Il trip, l'anfetamina, il buco: ci arrivi per di interessi, e me non fregava niente niente, nella mia vita non volevo essere intruppato». Un altro, il più giovane: «Ho fumato erba cinque anni, poi frequentavo gente che buca e così l'ho fatto anch'io. Sono contro, ma volevo provare». E terzo: «Sono arrivato a farmi un grammo di eroina al giorno, tipo di vita che mi affascinava, anche se non stavo bene, ero distrutto, mi sentivo sfinito, non mangiavo».

Nella stanza, al Santo Spirito, accanto allo studio del primario Sergio Broglia, il neurologo che li ha curati, si sono messi a cerchio. Fumano tabacco, hanno accettato di parlare loro incontro con la droga, di come è cominciata, come è andata avanti (qualche mese, per qualcuno anni), come hanno cercato — qualcuno prova ancora — di lasciarla.

Tutti sono arrivati qui prof. Broglia in cerca di qualcosa, per tirarsi fuori. «perché non è potuto più, si stava troppo male». Non sempre è stato facile. «Nel senso che si faceva ricoverare — dice Broglia — per avere il metadone, e finita l'epoca del metadone non vedevo più no». qualcuno tornava, era con rabbia: di sentirsi impotente, non saper decidere. «volere volere e poi niente».

Ha la licenza media, un lavoro saltuario («ho sempre rifiutato la fabbrica, non accetto quel tipo di vita»). Racconta: «Un mese di ricovero. Mi è servito, sono stato trequattro mesi senza bucarmi, poi in ferie ho ripreso. Ora mi faccio centocinquanta milligrammi al giorno, quindici-ventimila lire a volta. Non mi va di continuare, so che le dosi dovranno aumentare. Sono in cerca: ma qual è l'alternativa?».

C. ha ventun anni: la terza elementare, poi due anni meccanico. «Mi bucato a diciott'anni, vedevo mio fratello, mi è piaciuto. Mi sono ricoverato perché facevo troppa, e la facevo soldi ne col fisico. Ora mi pi un "dieci" al giorno: ogni tanto, scarico camion, oppure al mercato. non sto bene, vorrei trovare qualche cosa, chissà, una donna, un viaggio, un lavoro».

Dice P.: «Siamo sfatti. O si accetta un modo regolare di vita o non resta che bucarsi. Siamo stati quattro mesi a Londra, tutta un'altra vita, altro sballo, la droga un fatto marginale, qui ti buchi perché lui altro».

R., vent'anni, ha cominciato a sedici, «con i farmaci tici». «Lavorato in fabbrica, facevo politica, poi mi sono rotto. Da una settimana non mi buco; ho smesso perché non la facevo più».

Si danno sulla , parlano a se stessi, ormai. Gridano: «Vogliamo riscoprirci, l'eroina porta via tutto. Togliersi il più difficile di quanto pensavi, perché è droga che ti prende il fisico al quaranta per cento e la testa al sessanta». Ammettono: «Quando hai la droga non ti riesci trovare niente che va bene, sei ansioso, confuso. E allora qualunque che viene, dici sto male perché non mi fatto. Così ti fai, e dopo ti girano perché te lo sei fatto».

Lamentano: «Con la gente? Freddezza. Soprattutto dà fastidio che non ti dicono in faccia quello che pensano, siamo timbrati. Ma poi anche droga ti guardano storto, perché vesti po' strano, sei diverso».

E invece: «Chi fa eroina non è ragazzo che non ragiona più, fuori del normale. Gli devi parlare: se ci fosse centro dove vai ti aiutano contro l'astinenza, che è terribile, soffri da matto e magari finisci a rubare la catenina o i soldi casa».

A Casale non ci sono spacciatori, assicurano: la droga si trova a Milano, poi «ci si buca dove capita, in auto, in un prato, al bar». «In quanti? Una decina; una volta era più, quelli che lo fanno sabato una volta tanto, sono tantissimi ma intruppati, per quelli l'eroina vale la discoteca, una sbronza, arrivati al buco "moda"».

Loro, invece, l'eroina l'hanno «scelta». Dicono: «Non roghiamo l'immagine di vittime». Ma, poi, quando se ne vanno, lasciano un'impressione di malinconia. Come di chi porta insieme una terribile tristezza, e non più neanche come dirlo.

Emanuele Novazio

È stato accertato che il bimbo era nato morto

Nascosero il cadavere d' Madre e figlia davanti al giudici

— Armanda Arduino e Franca Ghione, 52 e 18 anni, madre e figlia, residenti in via San Paolo Ovada, arrestate e mbre per infanticidio, sono rinviate a giudizio tribunale Alessandria per rispondere di concorso occultamento di cadavere. Fecero sparire il bimbo partorito dalla ragazza.

«Ero al settimo mese gravidanza — disse Franca Ghione e lo ribadì madre — quando ebbi un aborto spontaneo; senza neppure rare ne creaturina viva, circostanza però di cui dubitavo alquanto, la chiusi scatolo da scarpe e in un sacchetto di plastica gettando il tutto nella discarica di Ponte San Paolo».

Una perizia eseguita dal dottor Camillo Pollarolo, su richiesta sostituto procuratore Repubblica dottor Marcello Parola, che ha incriminato due donne a conclusione istruttoria sommaria, ha stabilito che il concepito Ghione era deceduto in sede uterina: si tratta di morte endouterina ed espulso ormai senza vita al settimo mese di gravidanza. Era, in sostanza, morto nel grembo materno prima ancora di alla luce.

Il magistrato ha quindi prosciolto le due donne dall'accusa di infanticidio. Resta, quella, meno grave, di sottrazione cadavere e di tale imputazione, madre e figlia, scarcerate a distanza di breve tempo, risponderanno in tribunale.

All'inizio di novembre i carabinieri di Ovada aprirono un'inchiesta su segnalazione di alcuni inquilini del palazzo di via San Paolo i quali dissero aver udito, la notte fra il 16 e il 17 ottobre, grida di dolore della ragazza che, a distanza di alcuni giorni, stata vista in circolazione mentre in precedenza era apparsa in attesa figlio.

I carabinieri constatarono che in agosto Franca Ghione era stata ricoverata in ospedale per una forma di bronchite in donna «gravida al quinto mese». Interrogata, giovane disse di aver abortito spontaneamente a seguito una caduta. Appena il piccolo venne vivo, dentro, madre, gettarlo nella discarica.

Entrambe furono denunciate, quindi arrestate su ordine di cattura magistrato

e. c.

Acqui: tentarono una estorsione

ACQUI TERME — Con soluzione per insufficienza di prove e due perdoni giudiziali si è davanti al tribunale penale di Acqui il processo nei confronti Giovanni Sovi, 18 anni, imbianchino, via Maggiorino Ferraris, Paolo D.L., Cesare 4, e Orazio A., San Defendente, ultimi due entrambi sedicenni o muratori, accusati di una tentata estorsione dopo rubato ad un coetaneo ed amico minorenni, Alberto Anobbio, pure di 16 anni, residente in regione Laocia, un motoscooter.

Secondo il rinvio a giudizio, infatti, i due sedicenni, con l'aiuto del Da Bove, dopo il furto si sarebbero in contatto con l'amico derubato, chiedendogli 100 mila lire per la restituzione del motociclo. Al momento di ritirare i quattrini erano stati però arrestati dai carabinieri.

Ieri mattina sono stati pertanto giudicati per direttissima appunto per la sola imputazione collegata tentativo di estorsione. Il pubblico ministero dottor Pinciroli, che ha subito presentato appello alla sentenza, aveva chiesto condanna Da Bove ad anni e quattro mesi reclusione oltre a 100 mila lire di multa, ad un anno di reclusione ciascuno, con il beneficio del perdono giudiziale, per i due minorenni.

(g. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D — Partita senza mordente finita 0-0

Novese non va oltre il pari nel recupero con il Viareggio

NOVI LIGURE — Pareggio a reti inviolate fra la Novese e il Viareggio nel recupero del campionato di calcio serie D (la partita sospesa il 21 gennaio al di gioco per nebbia).

Novese volenterosa, ma priva di mordente e molto scarsa dal tecnico ha matematicamente perduto un punto prezioso che alla finale dei conti potrebbe anche risultare determinante al fine della permanenza in serie D.

I bianconeri toscani puntavano alla divisione dei punti; adottando una tattica difensiva hanno centrato l'obiettivo. I biancocelesti, privi di Cattaneo (squalificato) hanno fatto registrare una notevole, quanto sterile, superiorità territoriale (10 a 3 i calci d'angolo a loro favore), concretata per cronica scarsa incisività e imprecisione delle punte.

Al termine della gara l'allenatore Nobili stato vivacemente contestato dai tifosi.

La cronaca: al 3' lunga fuga Talarico sulla sinistra e centro da fondo porta a. Raccoglie Cozzi che tira a rete, ma un difensore in calcio d'angolo. Al 43' un violento diagonale di Sabatini finisce sull'esterno della rete. Al 49' lungo centro di Talarico, testa di Mariano, e la palla sfiora la traversa viareggina.

Al 61' Della Donna parte da trenta metri, salta due avversari, entra in area toscana e partire un forte rasoterra. Il portiere ospite respinge in tuffo, un difensore libera in calcio d'angolo precedendo l'accorrente Saverino.

Infine, all'87', lunga azione sulla destra di Saverino che centra sotto porta toscana, ma Meriano due riesce a toccare la palla, marcando la più facile delle occasioni per sbloccare il risultato.

g. c.

NOVESE: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Della Donna, Bacarelli, Maramazza, Boccasso, Sabatini, Talarico, Saverino, Meriano.

VIAREGGIO: Manconi, Maselligo, Lutero, Da Valle, Bertolini, Bertolaccini, Ferdinando Rossi, Grassi, Ciardella, Daniele Rossi (dal 46' Vannucci), Trasatti.

SCI — Dopo la seconda prova

I fondisti acquesi son già al comando

ACQUI TERME — Lo Sci Acqui è in testa classifica con 502 punti, dopo seconda campionato provinciale di fondo, e svolta sulle nevi di Festiona, Cunease. Al secondo posto lo Club Serravalle Scrivia, con punti; terzo Agonistica Alessandria 98; al quarto Valle Scrivia punti.

Le classifiche - Categoria Baby sprint: 1. Luca Taverna (Alessandria) 4'34"; 2. Mauro Rapetti (Cai Acqui) 5'03".

Cuccioli maschili: 1. Mauro Monti (Cai Acqui) 9'35"; 2. Luca Freddi (Cai Acqui) 10'53".

Cuccioli femminili: 1. Beatrice Bellati (Cai Acqui) 11'59".

Ragazzi: 1. Giovanni Rolando (Cai Acqui) 13'03"; 2. Fabrizio De Colli (Cai Acqui) 14'21".

Allievi femminili: 1. Lucrezia Freddi (Cai Acqui) ".

Allievi maschili: 1. Valerio Girelli (Cai Acqui) 20'09"33; 2. Zanazzo (Cai Acqui) 21'36"33.

Aspiranti: 1. Silvio Pesce (Cai Acqui) 30'45"33; 2. Paolo Follador (Agonistica Alessandria) 30'54".

Juniores femminili: 1. Bruna Sciioli (Serravalle) 33'12".

Juniores maschili: 1. Alberto Zunino (Cai Acqui) 37'20"; 2. Alberto Balliloro (Cai Acqui) 43'58".

Dame: 1. Anna Tosello (Cai Acqui) 24'03"; 2. Ghierda Weiss (Serravalle) 29'46".

Senior: 1. Diego Maranetto (Valle Scrivia) 49'34"; 2. Ferdi- Zunino (Cai Acqui) 54'33".

Amatori: 1. Vincenzo La Ca- (Serravalle) 55'39"; 2. Piero Lenti (Agonistica Alessandria) 71'57".

Veterani: 1. Luigi Barbaro (Agonistica Alessandria) 41'40"; 2. Aurelio Repetto (Cai Acqui) 44'20".

Pionieri: 1. Giovanni Zunino (Cai Acqui) 40'47"; 2. Dino Cochis (Serravalle) 42'38".

g. p.

SERIE C1 — L'Alessandria è in crisi?

Da domenica scatterà «operazione salvezza»

ALESSANDRIA — Un solo punto contro i cinque dei passato campionato nelle prime tre partite del ritorno: per i grigi i tempi «vacche magre» proseguono senza interruzione. Da domenica l'Alessandria scatta l'operazione salvezza e propria. In sette turni, i ragazzi di Tarabbia vedranno con compagni niente affatto forti tranne il Rimini ospite a metà aprile.

Si inizia a Crema, per proseguire Casale in casa, Biellese fuori mura e Lecco al «Moccagatta» prima di puntare su Novara e replicare di fronte pubblico amico Rimini e Fano. In due mesi, i grigi si giocano davvero il campionato. Nonostante Ermanno Tarabbia, a ragione, cerchi di ara l'importanza delle singole partite, è chiaro quanto utili i punti che si potranno ottenere fra fine febbraio ed aprile.

«Non preparo mai tabelle — ci ha dichiarato il mister dei grigi —. Preferisco guardare ai risultati di in volta; i conti li faccio a fine campionato». Nella stringatezza del linguaggio, l'allenatore dell'Alessandria esprime le difficoltà di una squadra che ha smarrito la del gol e che stenta a ritrovare quella del gioco.

Undici gol all'attivo, in 20 incontri, sono pochissimi. Barozzi, Turello e Picco digiunano da troppo tempo. In modo totale Turello; Barozzi ha gnato una sola volta; Picco (il centro) non va a rete da sette turni.

Il mister non più che santo votare. Il carchio candidature retrocessione si stringe e più consentiti errori. Ermanno Tarabbia suona la carica alla pellaglia e lui affidata sperando nella sorte e nel risveglio di qualche giocatore che evviva la coscienza di vostra una prestigiosa casacca.

Intanto, a livello organizzativo, da indiscrezioni raccolte, qualcosa sta cambiando in via Genitilini. In bene o male è presto affermarlo. Il dator Cavallo vuole allargare carchia dei collaboratori e volti nuovi potrebbero apparire fra molto.

r. g.

Navi Ligure — Vittoria esterna della Virtus Ina del campionato femminile pallavolo Terza Categoria. Ha battuto il G.S. Campolegure per 3-1 (12-15, 15-1, 15-3, 15-11). L'allenatore Emilio Troiani ha utilizzato: Floppo (capitano), Rocco, Troielli, Albasini, Marenco, Repetto, Toccalino, Campi Ruzzo, Saetti e Rubagotti, che hanno realizzato rispettivamente 18 e 21 punti. Ma il mattatore della giornata è stato, senza dubbio, Bossini, «quasi uno sconosciuto», commentano i tecnici, che ha realizzato 35 punti.

Il Pareti al bombardamento degli emiliani ha reposto maglio ha potuto, omato com'era nella sua formazione di elementi importanti Marciano e Carmelli, infortunati. Dopo un'assenza di alcune settimane rientrava in squadra Jurkovic, risultando il migliore dei tortonesi (18 punti).

«Dopo questo scivolone — dice l'allenatore Aldo Caenazzo — dovremo disputare un di partite dinnanzi al nostro pubblico: è queste due che speriamo di riuscire a risalire la corrente e riportarci pertanto ad una quota dignitosa».

Domenica al palazzetto «Uccio Camagna» scena la Valtarese.

c. r.

BASKET — Secca sconfitta dei tortonesi

Il Pareti «bombardato» dai canestri emiliani

TORTONA — Brusca battuta d'arresto per il quintetto di Aldo Caenazzo che a Gardone è stato costretto a subire forse la più secca sconfitta degli ultimi due anni: la squadra emiliana ha infatti superato i bianconeri del Pareti basket per 107 a 88.

«Nonostante la sconfitta — ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo — la squadra, nel suo complesso, non ha demeritato». La Gardonese, d'altro canto, è formazione di tutto rispetto, può contare su ex-giocatori di serie A come

VOLLEY FEMMINILE — Dal Libertas di Lu

Manganelli «liquidato» in 47 minuti di gioco

LU MONFERRATO — La Libertas Cucine Porzio ha ottenuto la 47' la sua sesta vittoria consecutiva nel campionato provinciale Terza Categoria di pallavolo femminile, confermando la posizione di leader della classifica. Vittima turno delle agguerrite ragazze di Guido Curiolo la compagine alessandrina PGS Manganelli battuta per 3-0 (15/6 15/14 15/2).

Al fine incontro l'allenatore della Manganelli, Camurati ha affermato che Libertas Cucine Porzio è la favorita numero uno per il passaggio conda .

Buona prestazione delle sorelle Nadia e Doriana Guerra, rispettivamente alzatrice universale e schiacciatrice, dalla quali è sentita la mancanza nel secondo set che stato sofferentissimo; buona anche prestazione della centrale Rinaldi che ha operato delle micidiali battute, anche se l'insieme non ha funzionato a dovere per l'assenza di pedine importanti come la Viscardi e la Carbone.

L'allenatore Curiolo contro la Manganelli ha fatto scendere sul parquet (dall'ordine battuta) Casalone, Doriana Guerci, Nadia Guerci, Rinaldi, Bosso, Boccalatte, Cavino e Ricaldone.

Sabato, palestra , di corso Monferrato, ad Alessandria, alle 17, la Libertas Cucine Porzio incontrerà la Junior Gimar Casale: sulla carta la partita promette scintille e fiamme

r. s.

La Virtus Pietro è sconfitta (3-2)

NOVI LIGURE — Sconfitta di misura della Virtus Pietro, nella sesta giornata del campionato regionale di Seconda Categoria di pallavolo femminile. E' stata battuta lunedì sera dal VBC Mondovì per 3-2 (5/15, 15/10, 6/15, 15/6, 11/15).

Formazione: Elena e Castelli, Sentin, Clerici, Barbiana, Vorrini, Soulino, Moro, Baralis, Perbano.

«Le nostre ragazze si sono comportate molto bene — commenta il vice presidente Walter Visai — ma hanno ceduto un po' nel finale. Determinante per noi l'assenza della Cipollina e l'uscita, dopo il primo , della Sentin».

(g. c.)

Ozzano liquida anche il Trino

OZZANO — Dopo aver liquidato, per 3-1, anche il Trino (reti Lava, due e Redoglia) l'Ozzano calcio in appresta alle ultime due anche vole prima della ripresa del campionato di Seconda categoria, girone E, che lo vede tuttora al mando: ospiterà alla 21 lo Juniorcasale e domenica 16 il Casale Popolo. Due impegni «tranquilli» contro compagini di Terza categoria.

«Sono del gioco nonostante mostrato dalla squadra — afferma l'allenatore Orlelo — parte il 2-1 San Carlo, acciutti con pieno merito tutte le compagini di Prima categoria, attualmente in questo periodo. Ciò significa che siamo pronti alla promozione».

La partenza di Villanova (servizio militare) e Chiabrera (motivi di lavoro) avrebbero dovuto, sulla carta, indebolire la compagine ozzanese, in effetti è stato così: le sostituzioni provate da piano affidamento

I viaggi della AGENZIA VALDATA
Via Pistoia 16 - Tel. 443316
15100 ALESSANDRIA

15/16 MARZO
ASSISI PERUGIA GUBBIO

3/7 APRILE
Pasqua
BUDAPEST
Viaggio in pullman

5/7 APRILE
Pasqua ad
AMSTERDAM
Viaggio in aereo

dalla 5/11/79 l'Istituto sperimentale l'Edilizia ha confermato alla
PREBETON S.p.A.
Marchio Qualità
per la confezione e consegna del calcestruzzo
resistenza garantita

PREBETON S.p.A.
Centrale di ALESSANDRIA (Cristo) via Casalcermelli - Tel. (0131) 32.370
di strada per Terranova - Tel. (0142) 561.724/3
Laboratorio Con.Pro.Cal. a disposizione della clientela - Tel. (0142) 561.722

TELETORINO
informa che i suoi programmi sono ricevibili in
Alessandria e Provincia sul canale 53 UHF

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.956
Vendita di riproduzioni a colori opere d'arte in fotolipia policroma

CENTRO DISTRIBUZIONE
TACCHELLA
Acqui Terme - Corso Italia, 40
Alessandria - Via Faà di Bruno, 60
Savona - Via Gnocchi Viani, 27
Per tutto il mese di febbraio
Prezzi ancora ribassati
eccezionali sconti
su
TV color
TV bianco nero
grandi elettrodomestici
Tacchella:
le migliori marche ai prezzi più convenienti e, come sempre, rapido ed accurato servizio assistenza

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

SI AFFITTANO A SETTIMANE APPARTAMENTI COMPLETAMENTE
ARTESINA
CENTRO DI VACANZE INVERNALI

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Nelle elementari cittadine

Quel latte mai bevuto

— C'è già chi parla di scandalo. Al centro del «caso» ci sono duemila bicchieri che l'amministrazione comunale aveva acquistato da una ditta di Parma per fornirli ai bambini delle scuole elementari della città. Dall'11 febbraio, infatti avrebbe dovuto partire l'iniziativa che prevedeva la distribuzione gratuita del latte agli allievi delle elementari, che era stata accolta con grande favore.

«A scuola un certo anticipo hanno portato alcuni scatoloni pieni di bicchieri di vetro — racconta Giusi Baima, insegnante della scuola della Purificazione — nessuno però sapeva chi doveva poi provvedere a lavarli. I bidelli sostenevano che non era loro compito e non si poteva certo affidarli ai bambini perché li portassero a casa. Non c'erano nemmeno armadi in cui potessero essere riposti al riparo dalla polvere».

Qualche insegnante ha fatto anche la forma dei bicchieri, lunghi e stretti, era poco adatta alla che dovevano contenere e che essendo di vetro, c'era il rischio che qualche bambino si ferisse. È partito così una protesta diretta al provveditorato agli studi e all'assessorato alla pubblica istruzione.

Nel frattempo circolare dell'assessorato all'igiene fa presente il rischio che dall'uso di bicchieri non perfettamente puliti derivasse il pericolo di malattie per i bambini. Ora i bicchieri stati ritirati e la distribuzione del latte

La vicenda sembra provocato anche un conflitto di competenza tra gli assessorati. «La pratica tempo non è più di competenza del mio ufficio — afferma l'assessore pubblica istruzione Laurana Lajolo —. si stanno limitati a predisporre l'avvio dell'iniziativa nelle scuole. L'applicazione concreta è poi passata all'assessorato all'Annona che ha provveduto all'acquisto dei bicchieri».

«Il mio assessorato e la centrale del latte non c'entrano — ribatte l'assessore all'Annona Franco Moglietti — volta che si era optato per i contenitori di vetro non eravamo certo noi a dover provvedere nelle scuole per i servizi necessari a lavarli. Dopo la piccola "rivolta" abbiamo deciso di utilizzare bicchieri "a perdere", ma c'è da superare l'ostacolo dell'aumento delle spese. Rispetto ad un preventivo approvato di 3 milioni ora siamo passati a quota 12 e si dovrà trovare i fondi».

L'accusa più frequente è di non aver pensato prima ad una soluzione già in pratica, esempio a Torino, dove si utilizzano bicchieri plastica. «La ditta che ha fornito i diecimila bicchieri è comunque disponibile a trovare una soluzione — conferma l'assessore Moglietti — distribuzione del latte ai bambini si farà».

d. q.

Le ultime manifestazioni si tengono a Montiglio, Cortanze e Tonco

Bela Frera e Pitu chiudono carnevale

Montiglio. La «Bela Frera», regina del Carnevale, sfila con gli sbandieratori per le vie del paese (Telefoto)

MONTIGLIO — La settimana «grassa» prosegue in molti paesi fino a domenica. A Montiglio è stata eletta la regina del carnevale: la «Bela Frera», a cui il sindaco ha le chiavi del paese e che fino alla conclusione della festa il compito di dirigere tutte le manifestazioni.

E' una tradizione che risale all'epoca medioevale e che viene tenuta viva dai rioni del paese. Accompagnata dagli sbandieratori di Montechiaro e di un seguito di altri personaggi di costume la «Bela Frera» ha aperto domenica la sfilata dei allegorici, che ha dato il via ufficiale alla settimana di festa.

Carri allegorici e gruppi mascherati saranno protagonisti sabato a Cortanze della terza edizione della sfilata di carnevale. Saranno presenti gruppi in rappresentanza di tutti i paesi della zona.

Domenica a Tonco si svolgerà la quinta edizione della «Giostra del Pitu», una manifestazione che ricorda l'epoca in cui il paese era importante borgo medioevale. *(e. r.)*

Consiglieri provinciali

il «gettone»

ASTI — Il Comune di Moncalvo ha detto di «no», il Consiglio provinciale ha detto di «sì» all'aumento delle indennità degli amministratori e dei consiglieri. In base alla legge del 18 dicembre 1979, che raddoppia l'indennità mensile ai membri della giunta e il gettone di presenza delle sedute del Consiglio e delle Commissioni di lavoro ai consiglieri.

L'aumento parte dal 1° febbraio 1980. Il compenso mensile del presidente della giunta provinciale passa da 320 mila a 640 mila lorde; il vicepresidente da 280 mila a 480 mila; gli assessori da 160 mila a 320 mila. I consiglieri avranno invece 20 mila e seduta anziché le 10 mila precedenti.

Nessuna decisione è stata invece assunta dal Consiglio comunale di Asti. v. ma.

Asti — Il comitato direttivo provinciale del partito repubblicano è riunito eleggere statutari. Dopo la commemorazione provinciale. Bartolomeo Francero, recentemente scomparso, tenuta da Mauro Bolla, il comitato provinciale ha unanimemente riconfermato a segretario provinciale Giovanni Turella ed ha eletto Adriano Mecca vicesegretario. Salvatore Scandurra segretario amministrativo. I componenti dell'esecutivo locale sono: Giuseppe Balsotto, Armando Barbero, Franco Fassi, Eugenio Fea, Giovanni Gabba, Vincenzo Gallo, Lino Libertà, Nevio Risone, Romano Saracco, Carlo Vannano.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Le supplenti vanno in città.
Politeama: Il ladrone.
Salone: L'uomo piuma
Splendor: La parte più appetitosa del maschio
Vittoria: «10».

CANELLI

Balbo: Brutti, sporchi e cattivi.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Nero criminale

NIZZA

Aurora: I nuovi guerrieri
Lux: riposo
Sociale: In sito con gli hippopotami
Verdi: Borsalino colleghi.

SAN DAMIANO

: Paolo il caldo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,45 Scuola e vita, 19,15: TRA notizie, 19,45: La cantina 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, Secondo 12
: Sacco, Alfieri d'Asta 8
Moncalvo: Cittano, via Cisselio 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

temperatura ieri ad Asti

massima
minima 3

Umidità media: 72%. Temperatura il 20 febbraio dello scorso anno: 6, 2 il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17,57
Previsioni: sereno a poco nuvoloso; visibilità buona, temperatura in lieve aumento, venti da calmi a deboli
le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6, 2); Moncalvo (8; 2), Nizza (7; 3).

Archivio di Stato, 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30

Battistero S. Pietro, San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso 2, tel. 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Criptа S. Secondo, piazza Secondo, tel. 50.065. Apertura giorni feriali ore 10.30-12 e 15.30-19. Festivi ore 15-18

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

Biblioteca Astense, Alfieri 375. Apertura dalle 9-12.30 dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22.30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Canelli — Per iniziativa del gruppo giovanile parrocchiale è stato organizzato un cineforum ogni giovedì sera. Nella sala parrocchiale saranno proiettate pellicole di particolare impegno sociale. Seguirà un dibattito. Le pellicole in programma sono: «Alton Oppie», «La confessione», «Delitto Matteotti», «Più che c'è guerra c'è speranza».

Annunci economici

La ditta s.d.f. 800 per ogni litro b dalla legge L. 1200 per ogni Damiana vendo o scambio L. 250 per litro urgente L. 900 per litro

In tema di offerta di impiego o lavoro. Facciamo presente che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso o l'assenza/stato di gravidanza e richiama le leggi

ITALSIM 57/58 casetta a Castagnole 4 camere cucina 2000 mq terreno L. 29 milioni 300/mila

ITALSIM 57 358 tenuta a Asti Tinet vecchia casa 6/7 locali terreno vigneto intensivo 450 metri

ITALSIM vendesi zona San Damiano alloggio tre camere servizi ristrutturato completo cantina maggio 60 Telefonare 0141 31 760

ITALSIM vendesi monte Vecchio alloggio libero tre camere cucina servizi ristrutturato posizione L. 28 milioni Telefonare 0141 31 760

ITALSIM vendesi zona Canelli collocazione di alloggio ampio soggiorno 100 mq in mesi altro alloggio libero quattro camere più servizi, cantina, garage ottimo L. 65 milioni palazzo nuovo Telefonare 0141 31 760

UTIP (Asti) 55.675 vendesi via C. Battisti alloggio libero ottimo e occasione 3+2 camere e servizi maggio prezzo da L. 15 milioni 000 mila in su Ottima occasione per ufficio

UTIP (Asti) 55.675 vendesi in via Garibaldi 12 appartamento 4 camere cucina ed L. 6 milioni 200 mila. 2-3 camere e servizi da L. 15 milioni 400 mila. 60 mq da L. 3 milioni 700 mila

UTIP (Asti) 55.675 vendesi in zona San Paolo appartamento 4 camere e servizi L. 27 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vendesi originale villa completa di ogni comodità 4/5 camere doppi servizi cantina mansarde garage e terreno L. 62 milioni 533 mila

UTIP (Asti) 55.675 vendesi a Mombaruzzo alloggio libero ristrutturato cucina 2 camere doppi servizi cantina mansarde garage e terreno L. 42 milioni 533 mila

UTIP (Asti) 55.675 vendesi a Nizza Monferrato alloggio ristrutturato composto di 2 p.f. L. 55 milioni casa rurale con stalla e cortile mq 15 mila

UTIP (Asti) 55.675 vendesi ad Agliano Terme alloggio libero ristrutturato cucina 2 camere doppi servizi cantina mansarde garage e terreno L. 42 milioni 533 mila

UTIP (Asti) 55.675 vendesi a Castagnole Lanze alloggio ristrutturato composto di 2 p.f. L. 55 milioni casa rurale con stalla e cortile mq 15 mila

Era stato colpito da infarto 10 giorni fa

Il vescovo è morto

Dopo un momentaneo miglioramento, ieri c'è stata una ricaduta

ASTI — Il vescovo, monsignor Nicola Cavanna, è morto ieri alle 29, dopo che le condizioni si erano improvvisamente aggravate.

Colpito da infarto martedì 12 febbraio mentre si trovava a San Damiano nella parrocchia, il vescovo veniva subito trasportato all'ospedale dove i medici si riservavano la prognosi.

Negli ultimi due giorni le condizioni erano migliorate tanto che lo stesso vescovo aveva ricevuto, per pochi minuti, la visita di alcuni componenti della Curia vescovile impartendo disposizioni in merito alle funzioni religiose per i prossimi giorni.

Il suo pugno ieri mattina aveva disegnato un cartoncino che doveva essere inviato a tutti i parroci della Diocesi in occasione della Pasqua.

Le autorità locali sono state informate nella tarda serata di ieri dell'aggravamento delle condizioni del vescovo.

Il settimanale della Diocesi, «Gazzetta d'Asti», due giorni fa in merito stato di salute del vescovo scriveva: «Le condizioni del nostro vescovo, monsignor Cavanna, sembra che vadano progressivamente migliorando, in casi come questo la prudenza è d'obbligo, effetti si è trattato di un infarto grave, Tuttavia la forte fibra di monsignor Cavanna e soprattutto — dice ancora la "Gazzetta d'Asti" — la forza d'animo fanno ben sperare». v. ma.

Il vescovo di Asti monsignor Nicola Cavanna

Gastronomia rustica delle Pro loco

Calliano al festival con stufato d'asino

ASTI — Noto per il palio asinino, Calliano prima fa correre gli asini, poi li trasforma in stufato presentandolo con contorno di polenta. Questo è il piatto centrale del menù al consueto appuntamento del sabato e della domenica al festival della gastronomia rustica delle pro Loco.

Calliano propone nuova alla mimosa, fagioli studati «del vignaiolo», poi gli agnolotti, naturalmente con carne d'asino, il cibato stufato e la crostata di frutta.

L'asino, questo paziente e bistrattato animale, finisce quindi in carne per agnolotti al posto di quella di vitello. E' una reminiscenza gastronomica fin dai tempi antichi dove vi abbondava più di adesso e la sua carne ampliva ad altre più pregiate riservate alle mense aristocratiche.

Questa di gastronomia contadina ha il vantaggio di essere un'autentica riscoperta di antichi piatti della campagna astigiana; ha quindi valore di censimento del nostro patrimonio e della nostra civiltà gastronomica.

Alcuni piatti sono tanto radicati nella cucina di ogni giorno da sembrare cosa comune se non fosse per la maestria con la quale sono preparati. Altri, invece, come lo stufato e gli agnolotti d'asino sono una scoperta maggior parte dei commensali.

v. ma.

Un'operazione di ripopolamento della selvaggina

GRAZZANO — Sessanta cacciatori giunti dalle più importanti sezioni dell'Astigiano hanno concluso, dopo tre giorni di battuta, l'operazione di ripopolamento della selvaggina.

Una volta tanto senza fucili, e sotto l'occhio attento dei guardiacaccia, i convenuti hanno, usato soltanto bastoni e una rete di corda alta 80 centimetri che è servita a perimetrare la delle «Cascine Napoli» per la cattura delle lepri.

Per favorire l'irrobustimento della razza, delle 60 lepri prese 25 sono state sostituite da quelle che pochi giorni prima erano cadute nella rete a Cocconato. Il ricambio della selvaggina voluto è stato garantito dalla mezza in libertà di 14 starne provenienti zone a Sud della provincia. *(g. pr.)*

È l'ipotesi giudicata più attendibile

Giallo della barma a sbagliare fu il necroforo quindici anni fa

SAN MARZANO OLIVETO — Il «giallo» della sconosciuta trovata da un agricoltore nella tomba di famiglia stia, poco alla volta, sgonfiando. Il fatto, che ha suscitato clamore in tutta la zona, sarebbe da imputarsi ad un errore del necroforo dell'epoca, almeno questa direzione rivolti inquirenti che svolgendo le indagini.

L'ipotesi che sta trovando piede è questa: la barba, con ogni probabilità, stata asportata provvisoriamente nella tomba di famiglia dell'agricoltore Decimo Balocco, in attesa che si costruissero nuovi loculi.

Contrariamente a quanto vuole la regolamentazione cimiteriale, di questo fatto non fu avvisata né la famiglia, né l'appalto ufficio comunale. In seguito, per errore, il loculo fu murato.

I necrofori che ceduti negli ultimi quindici anni affermano di ricordare nulla in proposito. Le indagini per scoprire l'identità della donna, per ora, non hanno ancora dato esito. La completa mancanza di elementi molto difficile il lavoro del magistrato: anche l'esame documenti anagrafici del presunto periodo della morte, finora non ha dato indizi sicuri. L'agricoltore Balocco aveva fatto la macabra scoperta mentre stava per spostare ad un piano superiore i resti dei propri suoceri. f. fa.

Processo a giovani sorpresi con armi vicino a una banca

ASTI — Giorgio Cavarani, 25 anni, e Alfredo Cirilli, 29 anni, nati a Catania, abitanti a Torino verranno processati per direttissima per detenzione di armi.

I due erano stati fermati il 16 febbraio a bordo di un'auto davanti alla filiale della Cassa di Risparmio di Castagnole Monferrato. Dopo essere entrati nella banca per chiedere informazioni, si erano fermati nei paraggi dell'istituto bancario. Il personale della filiale, insospettito aveva avvertito i carabinieri che, perquisendo l'auto avevano trovato una pistola, quattro silenziatori e altro materiale.

In un primo tempo i due erano stati accusati anche di tentato rapina ma l'imputazione è caduta in istruttoria. *(d. q.)*

Una commissione d'esame per i tartufi

MONCALVO — Giuseppe Lanfrancone, 42enne, impiegato banca, discendente una famiglia che all'inizio del secolo fu la prima ad iniziare le tecniche conservazione del pregiatissimo «tuber magnatum» di Moncalvo, è il presidente della commissione per la Fiera del Tartufo. L'elezione si è svolta nella riunione del Consiglio direttivo dell'Ente Fiera del Tartufo. Il nuovo organismo che dovrà giudicare i tartufi della prossima rassegna moncalvese è composto da Umberto Micco, Paolo Lusona, Vincenzo Gallo, Tiziano Brunoro, Giovanni Trento, Paolo Pelazza, Gigi Manchero, Giovanni Rondi, oltre allo stesso Giuseppe Lanfrancone. (g. pr.)

Asti — Silvano Rainero 37 anni, via Puccini 23, ha denunciato alla locale questura il furto della sua Fiat AT 70745 lasciata in sosta in corso Torino

Nonostante il passaggio alla gestione pubblica

Ma nemmeno al cinema Vittoria proiettano i buoni film d'autore?

ASTI — *Non protestano gli appassionati, tutti gli spettatori che vanno al cinema cercando un'occasione per farsi una cultura. Da alcuni mesi nelle sale cittadine la programmazione di pellicole che abbiano carattere commerciale è diventata sempre più rara. Già due cinema hanno imboccato la strada, considerata più redditizia, della «luce rossa».*

Così, come accaduto negli Anni Cinquanta gli astigiani sono costretti a spostarsi a Torino per non perdere i film d'autore o devono sperare di ritrovarli fra qualche tempo nei programmi dei cineclub.

Il compito di garantire una programmazione di qualità spettava pubblica. Dopo chiusura del Teatro Alfieri l'amministrazione comunale ha affittato il cinema Vittoria proprio allo scopo di continuare a coltivare questo ruolo culturale. Dal primo gennaio, però, data in cui è iniziata ufficialmente nuova gestione, non c'è traccia novità programmi.

«Con il Vittoria abbiamo ereditato anche i contratti le case di distribuzione stipulati dalla vecchia gestione — spiega Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri e che è ora responsabile della programmazione del cinema —. Pur di non mettere tellone alcune pellicole scadenti abbiamo persino pensato di pagare le penali previste. Ancora per qualche mese saremo costretti a rimandare la proiezione dei film che avevamo in progetto».

Nonostante i condizionamenti della distribuzione che impone, per concedere un buon film, una serie di pellicole di contorno mediocri, il Vittoria intende riprendere il discorso iniziato con la gestione pubblica del Teatro che aveva incontrato molto successo soprattutto tra gli spettatori più giovani. «E' proprio per interrompere questo programma che abbiamo affrontato l'o dell'affitto del Vittoria — *conferma Leto* —. E' un impegno tanto più importante perché assicura in pratica l'unico sparito in città al cinema di qualità. Il trasferimento della nuova sala non ha fatto registrare flessioni nel numero degli spettatori che nel mese di gennaio hanno raggiunto la cifra di 9000, restando sui livelli del pubblico Teatro Alfieri».

Nei prossimi mesi il Vittoria tenterà un rilancio con un fitto calendario rassegne e di incontri con l'autore. L'iniziativa più ambiziosa sarà una serie di film, in programma a partire da aprile che illustreranno il rapporto fra cinema e musica, cui seguirà ciclo sulla nuova cinematografia tedesca.

d. q.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 18 il ministero delle Finanze ha autorizzato per il 1980 lo svolgimento di dieci lotterie e banchi di beneficenza provincia di Asti.

Asti — Giovanni Manametta via Cotta 4, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti d'oro, assegni di banca e un fucile da caccia

Agliano — La Regione ha concesso il sussidio di 50 milioni pari al del spesa di 50 milioni occorrente per il consolidamento dell'abitato della frazione Motta rivero.

San Martino Alfieri — La Regione ha approvato la costituzione un consorzio scolastico fra i Comuni di San Martino Alfieri e Govone (Cuneo) con lo scopo di provvedere al servizio di trasporto con scuolabus degli alunni dei due Comuni.

Asti — Il cantautore Roberto Vecchioni si esibirà stasera alla discoteca Disco un concerto.

Gli 83 disoccupati (ma diploma) di Nizza Monferrato

NIZZA — Nei due anni di applicazione della legge per l'occupazione giovanile sono passati da a 83 i giovani trovare primo lavoro. Lo rileva l'elenco degli iscritti relativo all'ultimo quadrimestre del 1979. Cinquanta sono donne, 33 uomini, tutti, tranne cinque, in sesso di un diploma.

Vi sono quaranta ragionieri, sedici maestre, undici con diploma di maturità scientifica, gli altri sono in possesso di diploma rilasciato da scuole tecniche.

w. g.

L'Asti è sconfitta dal Pontedecimo 0-1

Mario Rolfo

ASTI — Recupero sfortunato per i «galletti» contro il Pontedecimo, vittorioso per 1-0. I biancorossi scesi in campo privi di Mastorci, Taselli e Chiogna, infortunati. Nonostante la formazione rimaneggiata, la squadra di casa ha disputato un incontro molto valido sul piano agonistico, rendendosi pericolosa in più occasioni. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 17' della ripresa con un gol del otto Cappanera direttamente su calcio d'angolo. Il Pontedecimo ha subito per buona parte dell'incontro superiorità degli astigiani. I «galletti» si sono resi pericolosi dopo appena quattro minuti con Dell'Anna che ha colpito la traversa su corner di Scuderi.

Al 26' su punizione del libero astigiano. Berruti al volo ha concluso di poco fuori sulla destra del portiere. Al 41' è stato Rolfo a impegnare da distanza ravvicinata il numero uno ospite su cross di Scuderi. Il primo tempo è chiuso con il Pontedecimo chiuso in difesa e l' caparbiamente in attacco.

Al 3' minuto del secondo tempo è stato ancora Rolfo a calciare in corsa sul portiere mentre all'8' il Pontedecimo si è fatto pericoloso con un colpo di testa di Sodini di poco alto sulla traversa. Al 30' un gol di Bruno è stato annullato dall'arbitro per fuorigioco, su segnalazione del guardalinee.

Nel momento di maggior pressione dei «galletti» è arrivato il gol degli ospiti, complice il portiere Colombo che sbilanciato da alcuni difensori solo sfiorato la palla senza riuscire a deviarla.

Subita la rete l'Asti è ripartita all'attacco con determinazione e il risultato è rimasto bloccato sullo 0-1.

Il risultato finale punisce eccessivamente i «galletti» che riusciti a esibire un gioco dinamico e agonisticamente valido nonostante le assenze di alcuni titolari.

f. e.

Asti: Colombo, Zanutto, Berruti, Alberti, Sesta, Dell'Anna, Scuderi, Catanteo, Rolfo, Cavalli (Cavallaro), Bruno.

Pontedecimo: Salvatici, Baldi, Armienti, Garbarini, Rovela, Girabaldi, Sodini, Cappanera, Orlando, Sartimaggi, Bennati.

Arbitro: Tedeschi di Bologna.

Al trofeo Monticone

Buoni i tempi dei nuotatori astigiani

ASTI — Protagonista del secondo Trofeo Monticone disputato alla piscina comunale è stato l'astigiano del Fiat cambi. Andrea Santi che ha nuotato i 100 dorso in 1'03"7, eguagliando il primato regionale dell'alessandrino Angelo Lo Faro. Fra le ondine, la canellese Elena Frate ha fermato i cronometri nella gara dei 100 stile libero sul 1'01"6.

Nella medesima specialità, buon tempo per Franco Vercelli con 1'01" Nella categoria esordienti D'Agostino ha nuotato i 100 dorso con 1'17"2, mentre tra assoluti, tempo di tutto rispetto ottenuto dal Marchini nei 100 dorso (1'14"4).

Da segnalare inoltre il brillante successo conseguito dagli astigiani nella staffetta 4x100 maschile (Musso, Marchisio, Brignolo, Mercati) che hanno ottenuto il primato provinciale con il tempo di 3'55"5.

La seconda parte del trofeo denominato Monticone Junior, ha visto in vasca circa cento giovanissimi che si sono cimentati per la prima volta in una competizione.

Il trofeo è stato vinto dal Fiat Ricambi, mentre la rappresentativa astigiana si è classificata al secondo posto precedendo il Centro Nuoto Torino, Casale Canottieri, Alessandria e Eporedia di Ivrea. ff. ga

Asti — Si sono aperte le iscrizioni ai campionati provinciali indoor di tennis che si svolgeranno presso il Country Club Castiglione

S.S. Asti Albe Isola d'Asti tel. 958369

Questa sera è una serata diversa eccezionale, è una serata «PIU'» con

ROBERTO VECCHIONI
in CONCERTO

TELETORINO
informa che i programmi sono ricevibili in
Asti e Provincia sul canale 21 UHF

ARTESINA
CENTRO DI ARREDO INTEGRATO
EDILMONTANA

Ancora polemiche in città

Quell'anonimo liceo artistico

Parlano preside e insegnanti - Agli studenti, invece, pare che il problema non interessi

CUNEO — «*La notizia l'abbiamo appresa* [illegible] *giornali, ieri mattina. Siamo rimasti un po' sorpresi. Un giudizio definitivo ovviamente non possiamo darlo. Siamo in attesa di conoscere le motivazioni ufficiali della commissione toponomastica, che ha espresso parere contrario alla intitolazione* [illegible] *del nostro liceo ad Ego Bianchi*».

Il preside dell'istituto, Giancarlo Canonico, legge e rilegge, con attenzione, le pagine dei quotidiani che riportano [illegible] del «no» della commissione comunale. Il parere negativo riapre [illegible] problema che sembrava ormai definitivamente avviato ad una soluzione positiva, dopo [illegible] scelta, effettuata pochi mesi fa, sul nome dell'artista Ego Bianchi. E' stupito, anche se attende una conferma ufficiale. La scelta del nome di Ego Bianchi è stata [illegible] collegio dei docenti. «*Una scelta — dice — che giustamente vogliamo* [illegible] *sostenere e che è avvenuta a larga maggioranza (quattordici sì, quattro* [illegible] *un astenuto) e per la quale avevamo sollecitato un intervento di tutta* [illegible] *popolazione, di enti e associazioni, del mondo dell'arte e della cultura, insomma*».

Un passo indietro. Lo scorso anno all'istituto nacque l'esigenza di intitolare [illegible] liceo ad un personaggio, ovviamente [illegible] mondo dell'arte. Dicono alcuni insegnanti: «*E' l'unico liceo artistico statale della provincia, dopo* [illegible] *anni* [illegible] *attività autonoma (prima era collegato con quello di Torino) abbiamo consolidato* [illegible] *certa esperienza ed un certo* [illegible] *di serietà e di garanzia, in tutta la provincia. Non volevamo che fosse un istituto anonimo*».

«*Poi — precisano — c'era anche un'esigenza didattica, culturale, di stimolo per gli studenti* [illegible] *per il mondo artistico in generale*».

«Così — continua [illegible] preside — *decidemmo di intitolare il nostro liceo ad un artista possibilmente della nostra provincia. Una scelta indubbiamente difficile e per la quale cercammo di coinvolgere anche la popolazione*». Sul tavolo [illegible] preside, in pochi mesi, arrivarono numerose segnalazioni. Il mondo dell'arte accolse con entusiasmo questa richiesta. Un po' più defilati appaiono invece gli studenti, che al problema, sia a titolo personale sia collegialmente, non sembrano dare molta importanza.

I nomi dei candidati sono numerosi, [illegible] la [illegible] si restringe a due: Ego Bianchi, morto a Cuneo [illegible] ventina di anni fa, e Giovanni Antonio Molinari, saviglianese, un artista vissuto tra il sedicesimo ed il diciassettesimo secolo. La scelta del collegio degli insegnanti cade sul primo.

l. s.

Ricevuta anche per gli acquisti d'abbigliamento?

Pantaloni ad evasione fiscale

Non a tutti i negozianti cuneesi piace la proposta del ministro Reviglio

Valerio Gradoni

Teresio Donato

CUNEO — *Avremo* [illegible] «*ricevuta fiscale*» *anche per l'acquisto di un paio di pantaloni, di una gonna,* [illegible] *camicia? Le dichiarazioni in tal senso del ministro Reviglio a* La Stampa *hanno provocato altri fermenti e nuove preoccupazioni nell'agitato settore commerciale.*

Com'è già accaduto con i gestori di ristoranti, trattorie e alberghi (che il 1° marzo, se [illegible] *-fatti nuovi-, ripeteranno la serrata degli esercizi) anche i negozianti* [illegible] *abbigliamento e confezioni* [illegible] *in fermento.*

«E' di moda "sparare" [illegible] piccolo commerciante, all'esercente — *commenta con* [illegible] *Ezio Bonino, direttore* [illegible] *dell'Associazione provinciale* [illegible] *commercianti* — *è dunque sì "sparì", se questo può salvare la patria. Oltretutto, a sollevare obiezioni, a fare presenti le difficoltà oggettive che l'introduzione anche nel settore dell'abbigliamento della ricevuta fiscale provocherebbe, si* [illegible] *accusati* [illegible] "difese corporative" e, sostanzialmente, di non voler pagare le tasse».

«La lotta all'evasione fiscale va fatta, ma [illegible] con questi mezzucci, che oltretutto pongono [illegible] cittadino nell'ingrato ruolo di controllore e delatore. Piuttosto, affrontiamo seriamente e una volta per tutte l'incapacità cronica del fisco a colpire [illegible] evasori».

Di parere diametralmente opposto, un noto commerciante di confezioni maschili di piazza Europa: «Sono molto favorevole all'introduzione anche nel nostro settore della ricevuta fiscale e, comunque, [illegible] ogni altro mezzo di controllo: i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultima lira, perché non dovremmo fare altrettanto noi commercianti? [illegible] sistema proposto dal ministro Reviglio, [illegible] analogo, magari più sbrigativo, come [illegible] sigillo [illegible] Finanza al rotolo del registratore di cassa, è l'unico che possa efficacemente stroncare l'evasione fiscale».

Un grossista [illegible] *corso Nizza, Maurizio Gradoni,* [illegible] *colto di sorpresa dalla notizia* [illegible] *le intenzioni del ministro delle Finanze:* «Non ho avuto ancora tempo di considerare i probabili effetti pratici».

Il fratello, Valerio, contitolare del «magazzino», dice invece che «l'attuazione non sarebbe molto semplice, tanto da ritenere che sia quasi irrealizzabile. Tuttavia debbo dire che [illegible] queste misure di controllo verranno prese nei confronti di tutti, proprio di tutti, allora ben vengano. Purtroppo, non è etichettando [illegible] tutti i capi [illegible] vestiario che si risolve la lotta all'evasione fiscale».

Un rappresentante di commercio specializzato nell'abbigliamento maschile e femminile, Teresio Donato, non nasconde le sue perplessità: «La ricevuta fiscale aumenterebbe le difficoltà del settore, con ripercussioni anche [illegible] manodopera: [illegible] un comparto commerciale e industriale che [illegible] soffre vistosamente per le importazioni indiscriminate dai Paesi orientali (Cina, India, Polonia, Hong Kong), dove la manodopera costa pochissimo. [illegible] introducono in Italia prodotti a basso [illegible] e di qualità discutibile, [illegible] danno non solo della produzione, ma anche dello stesso consumatore».

Una commessa del negozio Spagnoli, Giuseppina Giraudo: «Ricevuta fiscale? Va bene, benissimo. Metteremo più tempo a servire i clienti. Sarà un problema d'organizzazione del lavoro».

g. f.

[illegible] NELLE STAZIONI SCIISTICHE DELLA «GRANDA»: VIOLA ST-GRÉE

La Porta sull'isola bianca

Un grande complesso turistico-sportivo-residenziale per lo «ski total» - La Val Mongia ospiterà gare della Coppa [illegible] Mondo? - «Montagna: né privilegio di pochi né deserto di tutti»

St. Grée di Viola. Un'immagine della [illegible] Porta della neve nella stazione sciistica della Val Mongia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST. GREE DI VIOLA — Il traffico e i parcheggi delle auto sono [illegible] cosa, gli impianti e le piste di sci un'altra: l'ideale, quindi, [illegible] separarli [illegible] una barriera che, chiusi [illegible] spalle i rumori abituali, [illegible] apra su un'«isola bianca». Per questo è nata [illegible] Porta della neve di St. Grée, un complesso turistico, sportivo e residenziale che [illegible] ispira alle [illegible] cezioni dello *ski total*.

L'imprenditore che l'ha realizzata, l'ingegner Giacomo Fedriani, ha scritto anche un libro, *La neve e l'urbanistica*, per illustrare i [illegible] e i perché [illegible] una [illegible]one invernale moderna. «*Ho girato tutte le Alpi prima di scegliere Viola* — spiega Fedriani, genovese, già [illegible] di sci nella specialità salto — *Qui ho trovato le condizioni* [illegible] *per mettere in pratica le mie idee*».

Il centro sciistico della Val Mongia ha oltre 15 anni, ma l'evoluzione è recente, da quando è entrata in funzione la Porta della neve. [illegible] vuole un'ora e [illegible] per visitare [illegible] grande edificio, «*che qualcuno ha definito mostro* — dice Fedriani —, *ma che,* [illegible] *tutti i servizi che offre, deve* [illegible] *sorprendere per le dimensioni esterne, accettabili* [illegible] *legate con il paesaggio*».

Parcheggi sotterranei, atrio principale con [illegible] biglietteria, scale mobili e ascensori; e poi, ai piani superiori, un cinema per 500 persone, piscine, sala giochi, supermarket, [illegible] stampa, asilo nido e elementari, vari negozi, ristoranti [illegible] meublé. Infine, e subito, perché il turista viene anzitutto per sciare, l'«isola bianca».

«*L'ha chiamata così perché quando* [illegible] *in cima alla scala mobile* [illegible] *davvero* [illegible] *un altro mondo* — spiega Fedriani — *Davanti c'è la montagna innevata: gli skilift e la seggiovia sono a pochi metri*».

In cima, a quota 1800, un uomo robusto aiuta gli sciatori a scendere [illegible] seggiolini. Bruno Secondo lavora qui da [illegible] anni, è uno degli abitanti di Viola [illegible] ha trovato un'occupazione sui suoi monti grazie allo sci. «*Un'ottantina* [illegible] *posti fissi* — spiega Fedriani — *assicurati in gran parte a gente del luogo*». Anticipa [illegible] possibili obiezioni degli ecologi con [illegible] slogan: «*Ho fatto* [illegible] *Porta della neve perché* [illegible] *voglio che* [illegible] *montagna rimanga un privilegio di pochi, ma neppure diventi il deserto di tutti*».

L'imprenditore ligure è soddisfatto. «*Vedo confermati puntualmente, nella realtà della* [illegible] *i calcoli fatti sulla carta. St. Grée diventerà una stazione per diecimila persone*».

Con le piste e [illegible] neve che ha, Viola potrebbe ospitare anche gare prestigiose come [illegible] Coppa del Mondo. «*Ci pensiamo da tempo, anche perché sarebbe l'occasione per un lancio definitivo. Costerebbe un centinaio di milioni, ma ne varrebbe* [illegible] *pena*».

Pieno di entusiasmo e di voglia di fare, Fedriani [illegible] un grosso cruccio: la strada che porta a St. Grée, quella provinciale [illegible] Val Mongia che [illegible] un nastro pieno di buche e rappezzi. E che diventa anche più stretta, nel breve percorso tra il capoluogo e il centro sciistico, così da far apparire stridente il contrasto con una Porta della neve che sa di Duemila.

Giuseppe Grosso

L'animale domestico apparteneva a un contadino

Il germano reale era un'anitra cacciatori processati per furto

Il tribunale ha assolto gli imputati per sopravvenuta amnistia

CUNEO — Aver scambiato «una pacifica anitra domestica per un germano reale, un delizioso molto pregiato, poteva costare caro a due incauti cacciatori, Angelo Pinna, 34 anni, e Mario Intieu, 30 anni, due [illegible] rali sardi abitanti a Fossano, rispettivamente in via Novara [illegible] e via Mario [illegible]. Scoperti dalle guardie venatorie erano stati denunciati per furto aggravato, in quanto l'animale ucciso con un colpo di carabina apparteneva all'agricoltore Nicola Bernardo.

Il tribunale (presidente Curto, giudici Massotto e Witzel, cancelliere Vittori) si è però dimostrato comprensivo e, [illegible]gliendo le richieste del pubblico ministero, Bisconi, [illegible] concesso a entrambi il beneficio dell'amnistia. I difensori, Vicario e Oppio, avevano sostenuto che gli accusati dovevano essere assolti [illegible] in subordine perdonati con l'amnistia.

Il fatto era accaduto in una riserva [illegible] caccia il 12 ottobre [illegible]. I due giovanotti, andati a [illegible] di frodo — ma le contravvenzioni [illegible] state dichiarate prescritte —, visto levarsi in volo quello che ritenevano un [illegible]gnifico esemplare di anitra selvatica, avevano ucciso il volatile e l'avevano raccolto per [illegible]mario a casa. Mentre si allontanavano, erano stati bloccati dalle guardie venatorie, che avevano messo subito in chiaro l'abbaglio [illegible] cui erano caduti i due [illegible] esperti cacciatori. T[illegible] [illegible] di un animale domestico era scattata l'accusa di furto, proprio come se il Pinna e l'Intieu avessero ghermito l'animale di soppiatto.

In tribunale il Pinna ha ammesso di essere caduto in buona fede nell'errore e [illegible] scagionato l'Intieu: «*Mi ha solo accompagnato nella battuta*».

I difensori hanno sottolineato che l'anitra domestica [illegible] parente [illegible] del germano reale, cioè [illegible] volatile selvatico, e che la somiglianza è notevole per cui quando sono in volo diventa difficile distinguere l'una dagli altri. La tesi è stata accettata dai giudici, i quali hanno dichiarato non doversi procedere contro i due maldestri cacciatori per intervenuta amnistia.

g. d. m.

A Centallo otto anni fa, processate ieri

Due donne (10 figli) tentarono di rubare

CUNEO — Natalina Lanza, 41 anni, residente a Savona, e Margherita De Colombi, 37 anni, di Brea, madri complessivamente di ben [illegible] figli, sono comparse ieri mattina in tribunale (presidente Curto, giudici Massotto e Witzel, cancelliere Vittori) accusate di aver tentato di derubare un'esercente di Centallo, Margherita Pautasso. Difese dagli avvocati Perla di Torino e Bovetti di Mondovì, le due donne non scontheranno comunque neppure un giorno di carcere perché i giudici hanno dichiarato il reato prescritto: il fatto risale infatti al 17 giugno [illegible] otto anni fa.

La Lanza (dieci [illegible] e la De Colombi (otto figli) erano entrate nell'abitazione della Pautasso [illegible] la scusa di vendere oggetti di chincaglieria. Pare che [illegible] realtà avessero l'intenzione di derubare l'esercente.

Sorprese dalla Pautasso venivano bloccate e consegnate ai [illegible] rabinieri [illegible] le denunciavano per tentato furto. In aula dapprima hanno negato, poi esordito dai difensori hanno ammesso che il loro vero obiettivo non era vendere della merceria ma sottrarre l'oro che l'esercente aveva [illegible] casa. «*Con il commercio ambulante* — hanno detto le due donne — *si campa male e con tanti figli da mantenere e soldi* [illegible] *bastano mai*». La Lanza e la De Colombi [illegible] comunque voluto precisare che si erano fermate spontaneamente in attesa dell'arrivo dei carabinieri.

Il pubblico ministero, dottor Bisconi, ha chiesto il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Il tribunale ha pronunciato il verdetto accogliendo la richiesta del p.m. [illegible] due donne, visibilmente rincuorate, hanno esclamato: «*Grazie, signori giudici, grazie anche a nome dei nostri bambini che a casa ci aspettano*».

g. d. m.

Caraglio — La Regione Piemonte ha concesso un contributo [illegible] di cinquanta milioni alla comunità montana [illegible] Grana per la realizzazione [illegible] ripetitori televisivi.

Contro la soppressione delle autolinee Satip

Assemblee e Consigli nei Comuni monregalesi

MONDOVI' — In numerosi comuni del comprensorio monregalese, nelle prossime settimane, si svolgeranno Consigli aperti ed assemblee per discutere [illegible] decisione della società «Nuova Satip» di sopprimere entro [illegible] 30 giugno [illegible] linee di trasporti che collegano dieci comuni a Mondovì al servizio [illegible] 14 mila persone.

Le linee che dovrebbero essere soppresse perché, secondo i proprietari della Satip «in gestione passiva», sono: Mondovì-San Michele, 12 corse giornaliere su un percorso di 10 chilometri; Mondovì-Frabosa Soprana, 5 corse nel periodo invernale, 6 in quello estivo, su un percorso di 20 chilometri; Mondovì-Lurisia, 12 corse al giorno, percorso [illegible] chilometri; Niella Tanaro-S. Michele, corse per studenti ed agricoltori nel giorno di mercato, 20 chilometri: Mondovì - Santuario - Briaglia, 3 corse al giorno di 12 chilometri; Mondovì-Rocca de' Baldi-Piantel-Chiusa Pesio, 4 corse al giorno su un percorso di 30 chilometri; Frabosa Soprana-Cuneo, 2 corse al giorno di 60 chilometri.

«*La decisione della Satip ci è stata comunicata dal comprensorio* [illegible] *Mondovì* — spiega Lino Lanternino, sindaco di Frabosa Soprana — *e fino ad oggi ci siamo rifiutati a questo organismo perché prendesse iniziative per risolvere il problema, visto che* [illegible] *ci sono più state novità in proposito, abbiamo deciso di portare l'argomento alla discussione del Consiglio comunale, che si riunirà l'1 o il* [illegible] *marzo. Queste linee di autotrasporti sono indispensabili per il nostro comune* [illegible] *non è servito dalle ferrovie. La posta, i medicinali, i giornali arrivano con i pullman. Una quarantina di operai e studenti* [illegible] *quotidianamente per recarsi a Mondovì*».

Preoccupazione anche a Villanova, dove «*Un comitato di pendolari*», ha annunciato un'assemblea che si svolgerà la prossima settimana. «*L'unica soluzione è l'entrata in funzione del consorzio dei comuni* — [illegible] il sindaco di Villanova, Piero Orsi — *che potrebbe sostituire la Satip anche se con oneri maggiori per i singoli comuni*».

«*Non avrebbe senso discutere il problema con la Satip, senza avere alternative concrete* [illegible] *proporre* — spiegano al compensorio — *per cui attendiamo che possa funzionare il consorzio dei comuni e poi solleciteremo in Regione la convocazione della Satip e nostra per arrivare ad una soluzione definitiva*».

Nessuna [illegible] alla soppressione del servizio dei trasporti a Chiusa Pesio.

g. m.

L'episodio sarà discusso in Consiglio comunale

Trovate siringhe in una palestra C'è droga nelle scuole albesi?

Un'indagine per accertare l'incidenza del fenomeno tra i giovani

ALBA — La droga circola nelle scuole albesi? La domanda se la pongono con un certo allarme genitori, insegnanti, operatori sociali dopo il ritrovamento in una palestra cittadina di siringhe [illegible] altro materiale chiaramente connesso all'uso di sostanze stupefacenti. Di questo fatto si parlerà lunedì anche in consiglio comunale su interpellanza del gruppo comunista, che sollecita un programma d'interventi concreti in questo campo.

In base alla legge regionale, che prevede l'istituzione di servizi di prevenzione contro l'uso della droga, circa sei mesi [illegible] or sono l'Amministrazione comunale aveva conferito l'incarico ad uno psicologo [illegible] ad un'assistente sociale, [illegible] operanti presso il consultorio familiare, di compiere uno studio della realtà territoriale albese e limitrofa attraverso contatti con le scuole, i quartieri, i presidi, i distretti scolastici e [illegible] altre forze sociali.

Secondo i promotori, questo [illegible] dovrebbe costituire la base per l'apertura di un centro antidroga vero e proprio da far funzionare con lo scopo di assicurare per quanto possibile la diagnosi, la cura, la riabilitazione ed il reinserimento sociale delle persone interessate. Si dovrà ora decidere [illegible] attuare praticamente questo programma, quali modalità seguire date le enormi difficoltà che si riscontrano.

Francesca Pasquero, consigliere comunale che si occupa del problema, dice: «*Occorrerebbe inserire questo servizio nell'ambito* [illegible] *quelli già* [illegible] *sienti sul territorio e non dar vita ad una struttura isolata* [illegible] *tutto il resto, poiché vi* [illegible] *rebbe difficenza ad accostarvisi. Il tossico dipendente, spesso persona emarginata, ha bisogno di trovarsi con altre persone. Per questo ci pare molto importante sollecitare e favorire la costituzione* [illegible] *gruppi* [illegible] *base, formati* [illegible] *lontani che affianchino il lavoro* [illegible] *équipe di specialisti*».

Insieme [illegible] l'iniziativa dell'amministrazione comunale, una cinquantina di insegnanti [illegible] distretti scolastici di Alba e Bra, delle scuole elementari e medie hanno frequentato [illegible] corsi di preparazione su questi scottanti temi per avviare un discorso di prevenzione nelle scuole e presso le famiglie mediante contatti, conferenze e convegni.

Importante, si sostiene da più parti, è intervenire con sollecitudine per evitare, nel limite del possibile, che questa piaga dilaghi.

g. f.

Se fino a qualche anno fa si poteva dire che la nostra città ed i paesi vicinori [illegible] al di fuori [illegible] questo fenomeno, un tempo triste prerogativa di città più grandi, molti elementi e dati fanno ora supporre che l'uso della droga sia ormai diffuso anche nella nostra zona. Da un'indagine approssimativa, compiuta qualche tempo fa da una commissione formatasi [illegible] seno all'amministrazione comunale, era risultato che i [illegible] dipendenti superavano già [illegible] nell'Albese, fra cui alcuni dediti all'uso di droghe pesanti. Sempre dalla suddetta inchiesta, risultò che agli stupefacenti [illegible] avvicinano ragazzi molto giovani, dai 14 ai [illegible] anni.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il signore degli anelli.
Fiamma: Inferno.
Italia: riposo
Nazionale: Dracula.

ALBA
Corso: Mani di velluto.
Edeni: Erotic story.

BENE VAGIENNA
Alladi: Se tu non vieni

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il proposito di omicidi
[illegible]
Nuovo: Distruggete Hong [illegible].
[illegible]
[illegible]: Quadrophenia
Politeama: La vita è bella
Vittoria: Escalombe

CARAGLIO
Splendor: Sexy vibrazioni.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandro: Carne lo sguardo di [illegible].

CEVA
Doria: Verso il Sud.

CHERASCO
Galatea: Amanda

CORTEMILIA
Nuovo: Confessioni [illegible] una ragazzina

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: Apocalypse now
[illegible]: Candido erotico

MONDOVI'
Cerasa: [illegible]
[illegible]: Apocalypse now
[illegible]
Italia: riposo
ORMEA
Aristeo: Ali della notte
PIASCO
La Rosa: [illegible] cui intorno gella città.
RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: Hindenburg.
SALUZZO
Civico: Apocalypse now.
Italia: Story of Joanna.
Splendor: Gli antiquati.
SAVIGLIANO
Agorà: [illegible]
Nazionale: La proposta non è più un tutto
Rita: Amore, piombo, furore.
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: Il [illegible] [illegible] Gamalica.
ASTI
Lux: La supplente va in città.
Politeama: Il [illegible]e
Salone: L'uomo puma
Splendor: La parte [illegible] appetitoso [illegible] maschio.
Vittoria: «10».

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, [illegible] Galimberti.
Alba: Pietro, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Moria di Lisio
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Temple
Saluzzo: Sanmartino, [illegible] Piasmortie
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo

temperatura ieri a Cuneo

massima 4
minima —1

Umidità media: 87%. Temperatura il 20 febbraio dello scorso [illegible]: 2; —1 il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,52.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, [illegible]ità discreta, temperatura in lieve aumento; venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 1); Bra (7; 2); Ceva (7; 2); Fossano (5; 0); Limone (2; —4); Mondovì (3; —1); Racconigi (6; 1); Saluzzo (4; 0); Savigliano (7; 1)

TV PRIVATE
Televideo Alba (can. 50):

BENZINAI NOTTURNI A CUNEO
IP - [illegible] Frassa; Mech, viadotto Scienti, Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12, 15-18, escluso [illegible] merdica e lunedì
Alba: Museo Civico archeologico e [illegible] Scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni feriali e domenica.
[illegible]: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle [illegible] alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

PANORAMA DEL CUNEESE

Chiusa Pesio — Incidente la notte scorsa nei pressi del paese: Antonella Giraudo, 18 anni, e Carla Dutto, di 20, entrambe di Madonna delle Grazie, [illegible] uscite di strada e hanno cozzato, a causa del fondo stradale scivoloso, con la [illegible] macchina contro un muretto. Guariranno in 20 giorni.

Cuneo — Con decreto del presidente [illegible]a giunta regionale è stato ammesso al contributo della legge regionale 4 giugno '75 la domanda presentata dal Comune per la realizzazione di un centro commerciale nella zona C3: importo complessivo 823 milioni, pari al novanta per cento dell'ammontare complessivo.

Cuneo — L'amministrazione dell'ospedale Santa Croce è stata autorizzata dalla Regione ad accettare in donazione in buoni del Tesoro di lire dieci milioni disposta [illegible] Luigi Bongiovanni di Mondovì.

Saluzzo — Secondo appuntamento all'Arci per il programma «Fra il dire e il fare», che stasera vede di scena la fotografia. All'incontro interverrà il professor Angelo Schwarz.

MONDOVI' — Tre persone sono rimaste coinvolte in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Poggilla. Bartolomeo Gallo, abitante a Ceva, è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove è ricoverato con prognosi riservata; Giuseppina e Luigi Regis sono invece ricoverati al Santa Croce di Mondovì [illegible] prognosi di [illegible] a 20 giorni

Mondovì — Infortunio sul lavoro nella ditta «Orsa», a Monteregale di Mondovì. Un operaio, Adolfo Basso, 57 anni, poco dopo le 10 è stato investito da un forte getto di vapore bollente. Si è accorto [illegible] e, soccorso, è stato subito trasportato al Cto di Torino. Ha ustioni gravi in oltre il 50 per cento del corpo. La prognosi è riservata.

Belvedere Langhe — Il municipio sarà ristrutturato ed ampliato. La [illegible] è di 25 milioni; si farà fronte con un contributo regionale.

Ceva — I borghi Luna-Corsaglia, Periferia e Pilatone si sono aggiudicati «ex aequo» il [illegible] dei rioni per ragazzi '80. Nello spareggio per stabilire chi doveva fregiarsi per un anno dell'ambito trofeo ha prevalso la squadra della Luna.

Chiusa Pesio — L'amministrazione comunale ha reso noto che nell'inverno 1979-1980 [illegible] speso [illegible] milioni per l'acquisto di combustibile per riscaldamento.

Quattro monregalesi arrestati alla frontiera polacca Traffico di pelli?

SERVIZI IN ALTRA PAGINA

LE CUPOLE
Mettiti una [illegible]
a... LE CUPOLE
conduce
GIAN PIERETTI
[illegible] NADIA BROGGI
orch. JAM SESSION
Per chi suona la campana?
[illegible]
contro
[illegible] BOSCO
si termina della trasmissione Tv
Si BALLA

Galleria Arte [illegible]
di Sensi Piero
Via Cernaia 19
SAVIGLIANO
FINO AL 24/2
OLI SU VETRO
del naif
SERGO [illegible]

Dancing Music Hall
Orsie
S.S. Asti Al[illegible]
lecia d'Asti
tel. 856369
Questa sera è una serata diversa eccezionale, [illegible] una serata «PIU'» [illegible]
ROBERTO VECCHIONI
in CONCERTO

TELETORINO
Informa che i suoi programmi sono ricevibili [illegible]
Cuneo [illegible] Provincia sui canali 43 e 61 UHF

QQ CAMACO
Questa sera ore 21
grande BALLO LISCIO con
VALTER RANIERI
per voi giovani
DISCOTECA

SI AFFITTANO A SETTIMA[illegible]
APPARTAMENTI COMPLE[illegible]
ARREDATI CON 4-5-8 POSTI
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA [illegible]

Alba, 4-9 aprile

La fiera del vino di Pasqua

ALBA — Collaudata [illegible] edizioni, che hanno registrato un crescendo di interesse e di partecipazione sia del pubblico che degli operatori economici, la quarta «Fiera del vino di Pasqua» si svolgerà dal 4 al 9 aprile.

L'hanno confermato gli enti organizzatori: Alba Manifestazioni, Comune, Camera di commercio, Amministrazione provinciale, Istituto enologico, Scuola di vitivinicoltura di Orbizzane, Consorzio del Barolo e del Barbaresco, e il Comune di Dogliani.

La rassegna, che è ormai considerata tra le più importanti del settore, in campo nazionale, avrà sede nel palazzo esposizioni a fianco del Municipio.

«*Con questa fiera primaverile, intendiamo presentare* — ha detto il presidente di Alba Manifestazioni, Fiorenzo Revelo — *nel modo più completo possibile la realtà enologica della nostra provincia, delle terre di Mondovì, Dogliani, alla collina intorno ad Alba, da Barolo, Diano, Canale, Govone, Barbaresco fino a S. Stefano e Cossano Belbo, proponendo una serie di vini diversi, atti a soddisfare ogni esigenza del consumatore*».

La fiera è aperta a tutti i produttori della provincia ed è riservata ai vini Doc che hanno terminato il periodo d'invecchiamento previsto dalla legge e possono avere l'«onore» della bottiglia. Sono i dolcetti delle Langhe monregalesi, di Dogliani, Diano [illegible] Alba del '78, il barbera e nebbiolo d'Alba '78, il barbaresco '77, il barolo '76, il moscato d'Asti e l'Asti spumante. Saranno ammessi solo dopo una severa selezione da parte [illegible] una commissione di esperti.

Le aziende selezionate verranno elencate in un catalogo ufficiale. [illegible] complesso espositivo, di oltre duemila metri quadrati, prevede una parte didattico-illustrativa, una sezione dedicata all'esposizione ed infine un reparto specializzato per degustazioni «guidate» per [illegible]are ai visitatori la possibilità di meglio [illegible]re i vini nelle loro complesse caratteristiche. La manifestazione verrà inaugurata venerdì 4 aprile e rimarrà aperta per il grande pubblico i giorni 5, 6 e 7. Per gli operatori i giorni 8 e 9 aprile.

g. f.

Industriali e grossisti processati ad Alba per fatture fasulle

ALBA — Quattro industriali vengono processati oggi in tribunale per frode fiscale. Sono Giuseppe Ronco, 31 anni, titolare di un'azienda di carpenterie in ferro di Ceresole d'Alba; Bartolomeo e Giuseppe Fumero, di 75 e 70 anni, contitolari dell'Industria Metallurgica Carmagnolese di Carmagnola, [illegible] Ercole Frea, 39 anni, abitante a Baldissero, titolare della ditta Cosmos di Caramagna Piemonte.

Secondo le indagini condotte dalla sezione tributaria della Guardia di finanza, il Ronco avrebbe emesso nel '74 undici fatture per un valore di circa 350 milioni di lire per far figurare forniture di merce ai Fumero, in realtà mai avvenute. Con le fatture fasulle veniva così indebitamente detratta Iva per circa 8 milioni.

La stessa pratica sarebbe stata attuata negli anni '73-'75 con il Frea a favore del quale il Ronco avrebbe emesso altre undici fatture per operazioni inesistenti per un totale di circa 31 milioni ed un'indebita detrazione Iva pari a oltre 3 milioni e mezzo.

Un altro procedimento per fatti analoghi vede imputati due grossisti di carne [illegible] Stefano Bello, Mario e Giuseppe Serafino, di 76 e 48 anni, padre e figlio. Durante un controllo della Guardia di finanza, avvenuto nel giugno del '79, risultò l'emissione di ben 313 autofatture per inesistenti operazioni di acquisti di merce per un importo complessivo di 125 milioni 665 mila [illegible]. A fronte [illegible] tale fatturazione [illegible]ebbe detratto Iva per circa 13,5 milioni di lire.

g. f.

Bra — Maddalena Bertino Fialisi, [illegible] anni, residente a Genova ma domiciliata a Bra, è stata arrestata per furto. In un supermercato di piazza Carlo Alberto ha preso generi alimentari per 50 mila lire, «dimenticandosi» poi [illegible] passare [illegible] cassa.

Savigliano — Lino Patruno, animatore della «Jazz band» della trasmissione televisiva Portobello, sarà di scena domani, alle 21, al Milanollo. Avrà con sé un gruppo di esperti jazzisti. Lo spettacolo è stato organizzato dagli Amici della Musica.

Bagnasco Alpi — Domani alle 21, nel salone Sant'Antonio assemblea di circa 500 agricoltori della vallata del Tanaro appartenenti al consorzio irriguo canale Musotto. Vaccheria, Lavandaro.

Deciso dai titolari degli studi

Più caro il conto del fotografo

Per gli aumenti del materiale e i troppi abusivi

CUNEO — L'aumento vertiginoso dei prezzi del materiale fotografico ed il dilagante «abusivismo» sono stati gli argomenti maggiormente discussi nella riunione svoltasi nella sede della associazione artigiani, cui hanno partecipato [illegible] cinquantina di fotografi professionisti in rappresentanza dei centodiciannove «blow up» che operano nel Cuneese.

I due scottanti argo[illegible] erano [illegible] stati trattati anche [illegible] nel recente incontro del gruppo «Noi della camera oscura», [illegible] lo scorso mese a Bra.

I prezzi del materiale fotografico sono stati aumentati dai produttori, all'inizio dell'anno, di circa il 30-40 per cento. Di conseguenza hanno subito un forte sbalzo anche i listini dei laboratori per lo sviluppo e la stampa a colori ed in bianco e nero.

«*A questa situazione di crisi* — ha commentato un fotografo professionista — *va aggiunta [illegible] piaga del "lavoro nero", dell'esercizio abusivo della professione di fotografo che peraltro pare tollerato da certi organi di controllo tributario*».

Per «abusivi» si intendono [illegible] coloro che pur avendo già un impiego o una professione, traggono utili dalla fotografia, sottraendo [illegible] lavoro ai professionisti. «*Costoro* — ha rilevato un altro fotografo presente alla riunione — *non pagano le tasse e fantomeno l'Iva per questa loro seconda attività e quindi possono offrire servizi, spesso di qualità scadente, a prezzi inferiori a quelli degli studi fotografici, che pertanto subiscono il danno del mancato lavoro. Gli abusivi scattano foto ai matrimoni, acquistano apparecchi fotografici [illegible] prossimi per rivenderli ad amici e conoscenti con l'immancabile, presunto "sconto". Noi chiediamo che gli "abusivi" non possano più esercitare o che, al limite, siano costretti a pagare le tasse*».

C'E' ANCORA NEVE SU MOLTI TERRENI DELLA GRANDA

Poche squadre in campo alla ripresa del campionato di Seconda Categoria

CUNEO — Ripresa in tono minore del campionato di calcio di calcio di seconda categoria, girone M: soltanto tre delle otto partite in programma sono state disputate. Ad intralciare l'inizio dell'attività è stata ancora la neve, che ricopre molti campi della provincia: aumentano così le difficoltà per le squadre che, per non finire in piena [illegible] il torneo, [illegible] ai ripuperi infrasettimanali.

L'incontro più importante della quattordicesima giornata è stato senz'altro Moretta-Saetta, con netta vittoria dei padroni di casa. «*Abbiamo risentito della pausa invernale* — dice l'allenatore dei moretteesi, Silvio Baudo — *e dell'impossibilità di allenarci sul campo*».

Malgrado queste difficoltà e qualche carenza a centrocampo con i due «bombers» Mulas e Di Pietro, il Moretta ha superato la vivace ed ordinata Saetta. A Farigliano, dove si è giocato Narzolese-Cameranese, un equo pareggio ha fissato il risultato.

La Cameranese vinceva per due a zero a metà della ripresa, ma ad un certo calo dovuto all'assenza di parecchi titolari, ha permesso all'esperta e quadrata Narzolese di riequilibrare il risultato.

Pareggio anche a Fossano tra l'Acaja e il Cavallermaggiore. Ad un netto predominio degli ospiti nel primo tempo, ha fatto seguito una ripresa tutta a favore dei padroni di casa.

«*Abbiamo fallito qualche buona occasione nei primi 45 minuti* — commenta il dirigente del Cavallermaggiore, Beppe Gonella —; *siamo [illegible] comunque soddisfatti per aver conquistato un punto*».

Nel prossimo turno, la quindicesima giornata, la [illegible]polista Valeo [illegible] impegnata sul proprio campo contro l'esperta Ciavesanese. Da seguire anche per la bassa classifica Roretese e Trinitese. b. a.

MORETTA-SAETTA 2-0 — **Moretta:** Rinaldi, Smeriglio, Delmastro, Secci, Frua, Bo, Mulas, Bano, Di Pietro, (Barbati al 85'), Cagliero. **Saetta:** Milano, Cartolano, Bertaina C., Giacca, Armando, Carelli, Trebini, Basso, Casalis, Pinta (Ghigo al 25'), Bertaina R.

NARZOLESE - CAMERANESE 2-2 — **Narzolese:** Chiesa, Montanaro, Conella, Martinelli, Gramaglia, Unere, Morra M., Daniele, Vacchetta, Borio, Torchiella. **Cameranese:** Corsini A., Beltramo, Giachino, Rosso, Stenca, Magliano G., Prandi (Patetta al 60'), Spata, Veglio, Bartiero, Cera, Reti: Veglio (2), Morra e Vacchetta.

ACAJA - CAVALLERMAGGIORE 1-1 — **Acaja:** Grosso, Rossi, Ochiluppo, Ramonda, Tesio, Manfredi, Scalena, Rinero, Riva, Ferrero, Operti. **Cavallermaggiore:** Fissore, Botto, [illegible] Rosso, Mondino, Paschetta, Stella (Grisotto al 46'), Petitti, Ser[illegible], Agosti, Piumatti.

CLASSIFICA: Valeo punti 24; Moretta [illegible]; Narzolese 17; Virtus Carassone 16; Scarnafigi e Ciavesanese 15; Cavallermaggiore 14; Saetta e Acaja 12; Sporting Cuneese e Farigliano 10; Roretese e Cameranese 7; Olimpic Savigliano 5; Trinitese e Poveragno 2.

PROSSIMO TURNO: Roretese - Trinitese; Olimpic Savigliano - Scarnafigi; Farigliano - Virtus Carassone; Valeo - Ciavesanese; Peveragno - Narzolese; Cameranese - Acaja; Cavallermaggiore - Moretta; Sporting Cuneese - Saetta.

Torriani porterà gli «assi» a Cuneo

Corsa in linea fino alle Terme di Valdieri

CUNEO — Sfumata la possibilità di portare il Giro d'Italia alle terme di Valdieri, l'dinamica società sportiva sta lavorando per organizzare una corsa in linea con i maggiori professionisti italiani e stranieri da Cuneo allo stabilimento termale.

Vincenzo Torriani, registà del ciclismo nazionale, si incontrerà infatti nei prossimi giorni con Agostino Bonetto, presidente della società ciclistica cuneese, per esaminare il percorso. L'ostacolo maggiore, per ottenere l'autorizzazione ad una prova particolarmente qualificata, è costituito dalle pessime condizioni del fondo stradale che, tuttavia, si spera sia quanto prima [illegible]stato dall'[illegible]ne provinciale.

«*Una corsa in linea di assoluto valore* — dice Bonetto — *sarebbe la prova generale in vista della tappa del Giro d'Italia che resta negli obiettivi della nostra società. Ed in ogni caso il 29 giugno prossimo arriva alle terme di Valdieri la prova indicativa per i dilettanti juniores che richiede un lungo stradale ristrutturato*».

Bonetto è armai molto conosciuto nello sport della bicicletta: all'inizio degli Anni '70 cominciò l'attività con la S.C. Cuneo, squadra di dilettanti di terza serie. «*Da allora* — dice — *abbiamo voluto crescere e migliorare di ogni stagione, fino a presentare, nel 1976, una formazione professionistica, l'unica in campo mondiale che addia spogliato nome e colori di una città e di una provincia, senza alcuna sponsorizzazione*».

Con lo S.C. Cuneo correvano: Dallai, Conino, Moretti, Biddle, Giuliano, Lanzafame, Branchi e Rocchia. La squadra, pur senza grossi successi, prese parte alle principali «classiche» italiane, il giro della Svizzera ed alla Vuelta spagnola. Poi, l'amo successiva. Bonetto rientrò dietro le quinte del ciclismo nostrano, rimanendo peraltro presidente del G.S. Cementi sportiva. La scorsa [illegible] ha nuovamente formato [illegible] una compagine agguerrita, il G.S. Terme di Valdieri che il stata trattatore della categoria allievi, grazie soprattutto alle [illegible] di Massimo Gianoglio.

Ora la formazione, diretta da Lorenzo Tealdi, si presenta [illegible] nuatri di partenza dei dilettanti juniores, con grosse ambizioni. La squadra verrà presentata ufficialmente fra qualche settimana.

gi. f.

Torriani, «patron» del Giro

Con l'arrivo di Vietti

Sicmatletic di Dronero si rafforza

DRONERO — Con l'acquisto di Silvano Vietti, 22 anni, proveniente dalla Fiat Cameri di Novara, la Sicmatletic, società podistica dronerese, si presenta con le carte [illegible] regola per disputare una stagione agonistica di prim'ordine. Vietti ha subito dimostrato le sue notevoli qualità con la conquista del titolo provinciale di corsa campestre che si [illegible] disputato a Fossano.

Alle spalle del vincitore è giunto un altro esponente del sodalizio dronerese, Giuseppe Chillari, [illegible]gio [illegible] finanziere che difende i colori della fiamma tirrenica di Barcellona, in Sicilia.

«*Indubbiamente* — dice Silvano Vietti — *la squadra dell'ingegner Giovanni Simondi è la più forte della provincia e quest'anno penso che non dovremmo avere rivali. Sono peraltro convinto che è nelle nostre [illegible] possibilità qualche buon piazzamento anche a livello regionale*».

Giuseppe Chillari, 22 anni, è l'altra punta di [illegible] della Sicmatletic, oggi già [illegible] notevoli condizioni di forma. «*Ho svolto attività su pista, poi a Cuneo ho preso parte a numerose [illegible] podistiche e cross. Quest'anno vorrei partecipare ai campionati italiani assoluti individuali di campestre che si disputeranno il 27 febbraio a Varese*».

L'ingegner Giovanni Simondi, presidente della società, è convinto che il 1980 gli [illegible]rà [illegible]te soddisfazioni. «*Puntiamo in particolare a significativi successi di squadra* — dice — *sia sul piano provinciale che regionale. Se la stagione darà i risultati che ci aspettiamo, pensiamo in futuro [illegible] prender parte anche a [illegible] di carattere internazionale*».

Fanno parte della squadra podistica dronerese: Silvano Vietti, Giuseppe Chillari, Luciano Ferrero, Alberto Sturaro, Nevio Sturaro, Claudio Vit, Mario Raina e il sempre valido Mario Tibie.

g. fe.

Il Palasport a Savigliano

SAVIGLIANO — Entro dicembre la città avrà il palazzetto dello sport: lo ha confermato l'altra sera l'assessore Ugo Sidoli, durante una riunione con i responsabili delle società sportive locali.

«L'incontro — spiega Sidoli — è servito, soprattutto, per fare il punto della situazione e comunicare ufficialmente che i lavori [illegible] iniziati».

«Alle società saviglianesi — dice Sidoli — abbiamo chiesto suggerimenti sul tipo di ritinitura da usare». I tempi di costruzione? «In linea di massima, anche se le date sono abbastanza rigide — dice ancora l'assessore — si prevede che lo scheletro del palazzetto dello sport sia pronto, entro la fine di aprile».

(f. p.)

Condannato autista che causò la morte di un'infermiera

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione l'autista Prospero Giachero, 26 anni, [illegible]ssa Lusernetto, accusato di omicidio colposo, per aver provocato un incidente stradale nel quale persa la vita l'infermiera Maria Teresa Borra, 41 anni, di Manta.

L'incidente avvenne il 18 dicembre 1978: la Borra, che [illegible] sposata con Mario Giraudo e madre di due bambini, stava andando al lavoro nell'ospizio Tapparelli a bordo della sua Fiat 500. Giunta all'altezza dell'istituto, che fiancheggia la statale del lagni di Avigliana alla periferia di [illegible] l'u[illegible] stava per svoltare ed entrare nel cortile, quando veniva sfortunatamente tamponata e scagliata contro un'altra auto che, procedeva in senso contrario.

A tamponare la 500 [illegible] l'autocarro [illegible] guidato da Prospero Giachino che non si era accorto della manovra dell'[illegible] che andava a scontrarsi con la Fiat 128 dell'impiegato Francesco Parola, 30 anni di Verzuolo. Nell'incidente Maria Teresa Borra riportava lesioni gravissime morendo

Ponte-viadotto da un miliardo a Castelletto

[illegible]O — Al Consiglio provinciale riunito ieri pomeriggio in seduta straordinaria è [illegible] esaminata la proposta della giunta presieduta dal dottor Falco di realizzare un raccordo diretto tra le provinciali Cuneo-Sant'Albano e la statale [illegible] con la costruzione di un ponte-viadotto sul fiume Stura all'altezza di [illegible] Stura per il quale è prevista una spesa di un miliardo e 300 milioni.

L'opera avrà una lunghezza di 808 metri con diciannove arcate e un'altezza di otto metri sul piano di scorrimento dell'acqua. Il raccordo con la statale 231 sarà in località «Trucassa» del Comune di Centallo, quello con la provinciale n. 3 sarà ad innestarsi con la nuova [illegible]rante di Castelletto Stura.

Alla spesa la Provincia intende far fronte con la contrazione di un apposito mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Sulla proposta della giunta, che nell'ordine del giorno del Consiglio porta il n. 71 bis, sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi.

(g. d. m.)

Studente folgorato oggi a giudizio un agricoltore

ALBA — La tragica morte di uno studente di Cherasco, Renato Sistro, 19 anni, folgorato da una scarica elettrica, sarà rievocata oggi in tribunale. Imputato di omicidio colposo l'agricoltore Guglielmo Marengo, abitante in frazione San Giovanni 1. Il Sistro, con alcuni amici, il 20 giugno '74 era andato in campagna in località Rio Angetta per studiare. Pochi giorni dopo avrebbe infatti dovuto sostenere l'esame [illegible] maturità [illegible] geometra. Mentre [illegible] si trovava lungo un sentiero, inavvertitamente veniva a contatto con un [illegible]o della linea elettrica caduto sotto il peso di alcuni rami di pioppo che si erano staccati. Il giovane morì all'istante.

Dagli accertamenti compiuti, risultò che la linea privata era stata realizzata dal Marengo per collegare la sua cascina [illegible] quella di Dario Levi, altro agricoltore del luogo, nel frattempo deceduto.

CEC

CENTRO ELETTRONICO CUNEESE S.p.A.
PIAZZA EUROPA [illegible]
Telef. (0171) [illegible] - [illegible]

DIVISIONE IMPIANTI
SISTEMI CHIAVI IN MANO

Volete un computer su misura?

CEC DIVISIONE IMPIANTI + HONEYWELL "Livello 6"

Programmato per ragionare solo per Voi.

La CEC S.p.A. [illegible] Impianti - sistemi chiavi in [illegible] - [illegible] risolto la problematica della gestione dei sistemi di automazione:

- progetta il dimensionamento del sistema [illegible] il carico dei [illegible] contabili e gestionali
- analizza e prepara programmi applicativi e li gestisce nel tempo
- addestra il Vostro personale operativo ad un uso corretto delle apparecchiature
- Vi assiste continuamente con i propri tecnici altamente qualificati
- costituisce, ove lo riteniate necessario, attraverso la propria DIVISIONE SERVIZI ELETTROCONTABILI i database iniziali per ottenere con la massima rapidità i grossi caricamenti di avviamento.

.....[illegible] si, se pensate d'installare [illegible] computer parliamone insieme, qui [illegible] noi a CUNEO, in Piazza Europa 26 al 2° piano

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.239; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

I sindacati accusano: «La speculazione edilizia torna alla carica»

A Imperia sull'area della ditta «Niggi» sorgerà un palazzone di cinque piani?

Uno spazio che dovrebbe essere vincolato a uso industriale - Anche il pci è molto critico: ha chiesto al sindaco Re di convocare la commissione territoriale - E proprio oggi c'è un incontro con la Cgil-Cisl-Uil

IMPERIA — L'ombra della speculazione edilizia si allunga sopra le strutture della Niggi? E' il sospetto che stanno il pci e le organizzazioni sindacali. Potrebbe essere l'inizio di un nuovo dramma, per questa fabbrica. Produceva la lavanda «Col Nava», era stata di posta in liquidazione a fine ottobre. Le sue 28 dipendenti erano da mesi in cassa integrazione. La situazione finanziaria si era fatta pesante le banche non concedevano più nulla.

«Non c'era altra soluzione, ed era meglio del fallimento», dice Giovanni Candiolo, della segreteria provinciale della Cisl. Che succede adesso, a peggiorare il calvario di questa ditta che non ha ancora trovato un acquirente, né una sistemazione alternativa per le personale? La Niggi è a Oneglia in una zona compresa fra via Diano Calderina e Borgo Santa Lucia. Un'area piuttosto grande e non tutta occupata dallo stabilimento. Un terreno libero, adiacente potrebbe essere costruito un palazzo di cinque piani con seminterrato. Complessivamente, una ventina di alloggi.

Il progetto è dello studio Ranise, la concessione è già stata rilasciata, nelle prime settimane di gennaio, dalla commissione edilizia. La licenza è ora a Genova, deve passare al vaglio della sovrintendenza delle Belle Arti. Se otterrà anche questo, il beneplacito, l'edificio avrà via libera.

Il pci è insorto contro questo progetto. Il capogruppo consiliare, Silvano Corrado, già dal 15 gennaio ha chiesto al sindaco Bartolomeo Re di convocare la commissione territorio per affrontare la spinosa questione con l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali. Non ha ottenuto risposta ma è tornato alla carica. Domani sera si riunisce il consiglio comunale.

Spiega Corrado: «Per aprire un serio discorso sulla utilizzazione dell'area della ditta Niggi, e per non vedere affossate le speranze di lavoro un congruo numero di posti nel nuovo settore industriale produttivo, ho chiesto che all'ordine del giorno vengano inseriti un paio di argomenti. Si tratta di adottare una variante al piano regolatore generale, per riunire sotto un solo piano particolareggiato le zone interessate, e di applicare gli articoli 8 e 6 della legge regionale N. 28, affinché questo piano particolareggiato non sia sottoposto ed approvazione da parte della Regione Liguria».

Aggiunge Corrado: «I due punti possono essere esaminati per competenza nella riunione che la commissione del territorio terrà proprio domani pomeriggio. Anzi, invitiamo il Presidente a farlo». E' una patata bollente che l'amministrazione comunale di Imperia si trova a rigirare fra le mani, proprio mentre oggi si incontra con la confederazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per discutere la situazione dell'industria nel capoluogo.

Ci sarà battaglia? Franco Pulita, segretario provinciale della Cisl, lascia intendere di sì: «Le parti di territorio che risultano già vincolate a uso industriale non si toccano: non deve assolutamente essere cambiata la loro destinazione. Ci mancherebbe altro. Lottiamo per difendere l'occupazione e non permettiamo che, approfittando della crisi di certe aziende, si facciano tentativi di speculazione edilizia».

Le aree riservate a insediamenti produttivi (artigianali, commerciali e industriali) sono poche a Imperia. La massima superficie disponibile è di 22 ettari nella Valle Impero e sette nella Val Prino. Per espandere questo settore si dovrà andare a cercare nuovi terreni nella vicina Pontedassio. Perché, dunque, lasciarsi scappare quelli già esistenti? E' un interrogativo per senza risposta. Può darsi che la dia, domani a Genova la seconda commissione regionale quando riceverà i sindaci di Imperia, per individuare le aree insufficientemente sviluppate sotto il profilo industriale.

E' un periodo buio dunque. Ma in esso, forse, si apre un piccolo spiraglio. C'è la prospettiva, per ora tuttavia piuttosto remota di avere nuovi posti di lavoro in provincia. Lo si deve ad una iniziativa della Società Trasporti Pubblici Riviera del Fiori che procederà ad una selezione per costituire una riserva di conducenti di linea.

Le domande dovranno pervenire alla direzione di Imperia entro le ore 12 del 15 marzo. Dagli esami scaturirà una graduatoria valida per dodici mesi. Che significa? Lo spiega la direzione: «Per un anno, se avremo bisogno di personale, lo attingeremo a questa riserva. Soltanto allora, però, il candidato prescelto sarà assunto».

Stefano Delfino

Renzetti all'asta: 800 milioni

— Una nuova d'asta per la vendita del fabbricato dell'ex stabilimento litografico Renzetti è stata indetta per il 13 marzo dal dr. Remo Sasso, curatore fallimentare. Il prezzo base è stato fissato questa volta in 800 milioni di lire: sono circa 200 in meno dell'asta precedente, che era andata deserta. «Se anche questa gara non darà esito — precisa Sasso — se ne dovrà fare un'altra ancora, e il prezzo base sarà ulteriormente ridotto di un quinto. La cifra richiesta ammonterà a circa 744 milioni, una quotazione decisamente interessante».

In attività da più di sessant'anni, la fabbrica era stata chiusa fine del 1977, dopo due anni di difficoltà finanziarie, per la mancata concessione di un'apertura di credito agevolato da parte dello Stato. A chiedere la liquidazione erano stati gli stessi dipendenti, una settantina circa, preoccupati anche per l'impossibilità dell'azienda a procedere ad un rinnovamento tecnologico degli impianti. Il passivo presunto era di un miliardo e mezzo.

Lo stabilimento Renzetti si trova in via Fuce, nel cuore della zona industriale e marittima di Oneglia. Le incertezze degli eventuali acquirenti derivano dal fatto che il piano regolatore non ne ha ancora indicato la destinazione. Non è per adesso noto come verrà utilizzata questa fetta di città sotto il profilo urbanistico. Se il complesso potesse essere ristrutturato per realizzarvi abitazioni o negozi, il valore commerciale salirebbe, secondo attendibili stime, ad oltre 1500 milioni. Ciò permetterebbe al fallimento di pagare ogni creditore. Se invece l'area sarà vincolata ad uso industriale o a zona verde, come qualcuno ha proposto, il prezzo di mercato sarà di molto inferiore.

Secondo alcune ipotesi, l'area potrebbe essere impiegata per consentire al vicino gasifico Agnesi di espandersi in un prossimo futuro. Il carattere fallimentare, finora, ha potuto pagare, con la vendita di altre proprietà, quasi interamente i salari arretrati e le liquidazioni.

La Renzetti era sorta nel periodo precedente alla prima guerra mondiale. Per oltre mezzo secolo, aveva rappresentato uno dei «pilastri» dell'economia locale, ed ora giunta ad avere oltre trecento dipendenti, nei momenti di maggiore sviluppo.

(b. v.)

Una decisione che potrebbe sconvolgere il quadro politico locale

Clamoroso a Sanremo: Carella non si dimetterà dall'«Aamaie»

«Io ho rispettato i patti - dice - ma gli altri no» - Aveva chiesto che, con il cambio della guardia, l'Azienda acquedotto fosse paralizzata - «Invece succede proprio questo»

SANREMO — Che cosa sta accadendo all'Aamaie, l'azienda municipalizzata acquedotto energia elettrica di Sanremo? Il presidente avv. Alfonso Carella (psi), sollecitato soprattutto dal comunisti, che appoggiano dall'esterno l'attuale maggioranza a palazzo Bellevue, dopo un colloquio «informale» con il capogruppo Giovanni Parodi, aveva accettato di dare le dimissioni «purché l'azienda, sino alla sostituzione ufficiale, continui a progredire, come ha fatto durante la mia presidenza — aveva detto Carella — e con la collaborazione di tutti i componenti il consiglio di amministrazione».

Il presidente era stato costretto «difficile» passo delle dimissioni che, del resto, in precedenza avevano già presentato i consiglieri dc e comunisti. Occorreva però che, in attesa delle ufficiali (*«che nessuno a tutt'oggi* — dice Carella — *mi ha ancora richiesto ufficialmente»*) il consiglio di amministrazione potesse adottare alcuni provvedimenti urgenti. Invece per ben tre riunioni, durante le quali approvare ed applicare, esempio, il contratto di lavoro che prevede per tutti i dipendenti Aamaie un aumento degli stipendi, i comunisti ed i democristiani non si sono presentati.

C'erano soltanto il rappresentante socialdemocratico (Scilerio) e quello socialista (Pavone). La riunione è valida soltanto con la presenza di almeno quattro consiglieri. Da un mese, dunque, la presidenza dell'azienda è paralizzata. *«Non possiamo neppure procedere agli acquisti ordinari* — dice Carella — *come i tubi ed i cavi, indispensabili per la manutenzione normale, ed abbiamo esaurito le scorte. Se non vi si pone rimedio fra poco saremo alla paralisi anche tecnica. Il che significherebbe un autentico suicidio, neppure giustificabile sotto il profilo politico, visto che non avevo posto alcun ostacolo alle mie dimissioni».*

Ed ecco il colpo di scena: *«Oraperò, anche per questi motivi, ho cambiato idea. Non ritengo più le dimissioni. Fino ad oggi ho fatto soltanto una dichiarazione informale».* Parodi, adesso *la gente sa esattamente stanno le cose e saprà giudicare. Sembra che i comunisti perseguano sistematicamente delle oscure mire politiche anche a costo di danneggiare la cosa pubblica».*

Carella ha voluto rincarare la dose: *i dipendenti* (più (famiglie n.d.r.) che *si nella busta paga di questo mese troveranno lo stesso stipendio, senza gli aumenti di cui hanno diritto, la colpa è dei comunisti che si vantano di difendere sempre gli interessi dei lavoratori. E' colpa anche dei dc che stanno subendo ogni imposizione al solo scopo di difendere la maggioranza in comune. E' già accaduto per l'ospedale, dove c'era un presidente democristiano, ed ora c'è un commissario comunista e accadrà anche all'Aamaie».*

I quattro consiglieri dc (ing. Roberto Andreagi, Paolo Ferrari, Mario Tommasini e Antonio Soracco) erano stati costretti a dimettersi dalla segreteria del loro partito.

«I comunisti — dice Carella — *vogliono arrivare prossime elezioni amministrative con un presidente liberale. Entro questo mese dobbiamo portare all'approvazione del consiglio il bilancio di previsione per il 1980. Potremmo anche mettere in pratica la ristrutturazione dell'azienda, già approvata dal comune. Entro dieci giorni, invece, avremo esaurito le scorte di tutto il materiale».*

Renato Olivieri

Incidente a Diano due turiste gravi

SAN — Due turiste svizzere, Bottelli, anni, e Manuela Gomez, 26 anni, sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale la notte scorsa. prognosi riservata.

All'ospedale anche giovane Imperia, Vito Bonielio, 26 anni, abitante in via Airenti; guarirà in una settimana. Lo scontro è avvenuto al semaforo sull'Aurelia, tra una «127» sulla quale si trovavano le due straniere, e un'«Alfa» proveniente da Imperia, condotta dal Bonielio.

(l. r.)

Distributori eliminati nel Savonese

SAVONA — Entro il 1980 chiuderanno, in provincia di Savona, una decina di distributori di carburante, poco dei 5% di quelli in attività che sono 230. Un palo sono a Savona città.

E' una conseguenza, accettata dai sindacati, della legge sui risparmi energetici, che prevede l'eliminazione dei punti di vendita che hanno erogato meno di 100 mila litri, una quota che le stesse organizzazioni di categoria ritengono antieconomica. I distributori che si trovano in questa situazione sono in tutta Liguria.

La legge prevede anche che ai gestori di questi impianti venga corrisposta una indennità, da stringersi a un speciale formato, tra l'altro, con contributi versati dalle compagnie petrolifere e dai grossisti.

La federazione autonoma italiana benzinai (Faib) ha già trovato un punto d'intesa con la società, mentre non è stato ancora possibile raggiungere un accordo con i grossisti. Poiché la legge stabilisce anche che, in caso di mancato accordo, sia il governo a decidere attraverso un decreto legge che dovrebbe essere presentato entro il 1979, i sindacati sollecitano l'adempimento di questa norma.

Del problema e di questo vivo alla ristrutturazione della rete distributiva si parlerà domenica un convegno interregionale, il primo in Italia, che si terrà nel salone del «Millelitri» a Legino, per iniziativa della Faib che sarà rappresentata dal segretario nazionale Vincenzo Alfonso. Alla riunione parteciperanno gestori servizio del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, le regioni, enti locali ed i rappresentanti delle società petrolifere.

«La questione della ristrutturazione — osserva il segretario provinciale della Faib, Luciano Tizzi — *è assai importante perché, come accade anche nella nostra provincia, ci sono zone che denunciano un'alta concentrazione di distributori e altre che ne sono totalmente sprovviste. E' quindi necessario che i piani urbanistici ed in quelli commerciali si dia risalto anche a questo problema, prevedendo un graduale decongestionamento delle zone superservite e veri e propri centri di distribuzione dotati anche di altri servizi come bar, rivendite giornali e tabacchi, riparazione gomme, autolavaggio e pneumatici. In questo modo si renderebbe un autentico servizio all'automobilista e si agrebbe razionalizzazione della rete distributiva».*

(n. s.)

Un battagliero comitato è sorto Ventimiglia, Bordighera Vallecrosia

La «marcia degli sfrattati» su Imperia

Sono andati in prefettura, per dire che rischiano di restare casa - Lo «scandalo» degli alloggi vuoti, o affittati sotto banco a cifre ben superiori a quelle previste dall'equo canone - Denunce alla magistratura

VENTIMIGLIA — *«Offro mezzo milione di lire a chi mi procura un appartamento di due stanze più i servizi nella zona tra Sanremo e Ventimiglia. Sono persona referenziata, disposto a pagare anche 100 mila lire d'affitto al mese».* Da circa 20 giorni questo annuncio appare giornali locali della Riviera Ponente. L'appartamento però, non è ancora saltato fuori.

Il problema della casa sta diventando drammatico. Il 30 giugno si avvicina a grandi passi e per gli sfrattati, se non ci saranno altre proroghe, pare non esserci scampo. Ma quanti sono nella provincia di Imperia i cercatori di appartamento», i cittadini senza tetto o la prospettiva di perderlo a precisi? Secondo i dati del il sindacato inquilini, più di 1800 famiglie hanno di una casa.

A Ventimiglia, Bordighera e Vallecrosia è stato costituito il «comitato degli inquilini e degli sfrattati», un movimento che si sta battendo per risolvere il problema. Ieri mattina una delegazione composta da Rosangela Lamberti Margherita De Nale Ugo Canelo, Lucio Martelli e Daniela Cassini, si è recata ad Imperia dal prefetto Alessandrini, per «avere giustizia». Al rappresentante del governo è stata consegnata una «mappa degli sfratti» dei tre Comuni. E' stata anche ventilata l'ipotesi prossime denunce per «associazione per delinquere» nei confronti di quelle agenzie immobiliari e di quei proprietari che affitterebbero gli appartamenti ammobiliati a più persone nel corso dell'anno.

Secondo il comitato, infatti, così facendo diventerebbero degli «affittacamere» senza però averne il titolo perché sprovvisti delle necessarie licenze. Imperia il comitato ha lanciato pesanti accuse contro la legge dell'equo canone. «E' inconcepibile — è stato detto sintesi — che non si trovino case anche quando l'inquilino potenziale i soldi per pagare l'affitto di legge. Gli alloggi ci sono ma i proprietari preferiscono tenerli vuoti, oppure cederli ammobiliati a prezzi vertiginosi risolvendo *extra tabulare*».

Il 30 giugno prossimo a Vallecrosia saranno sfrattate 11 famiglie; dieci a Bordighera. queste nessuna ha trovato una nuova sistemazione. A Bordighera gli sfratti in corso per il secondo i dati del comitato sarebbero più di 300. «*La maggior parte di queste famiglie* — hanno dichiarato Margherita De Nale e Rosangela Lamberti — *non hanno alternative, finiranno in mezzo alla strada*». Il prefetto di Imperia a chiare lettere ha detto di avere scarissime possibilità di intervento. Ha però assicurato di informare tempestivamente della situazione i ministeri dell'Interno, dei Lavori pubblici e di Grazia e Giustizia.

Dai dati forniti alla prefettura dal «comitato degli inquilini e sfrattati» risulta che a Vallecrosia ci sono case per 16 mila abitanti (ed i residenti sono solo 8 mila) e a Bordighera, per 33 mila, di residenti sono 11.500). «*Nella nostra zona* — hanno concluso De Nale, Lamberti, Cassini, Martelli — *le famiglie che hanno bisogno a tempi brevi di un tetto sono circa 800*».

Cosa si può fare? Ieri mattina in prefettura i rappresentanti degli sfrattati del comprensorio ventimigliese avanzato delle proposte. 1) Requisire gli alberghi di via Romana a Bordighera e adibirli a case parcheggio». Due, secondo le loro dichiarazioni, sarebbero già pertettamente agibili. Altri quattro invece, abbisognerebbero di lavori di manutenzione. 2) Riunire i 17 sindaci della provincia i cui comuni sono sottoposti all'equo canone e seriamente insieme, soluzioni valide. 3) Chiedere allo Stato che si possano requisire appartamenti anche nei comuni con popolazione inferiore ai 350 mila abitanti. «*E' assurdo* — è stato sottolineato — *che un cittadino che abita nelle grandi città abbia più diritti di uno che vive in periferia. Non ci devono essere italiani di serie A e B*».

Roberto Basso

Spotorno insiste per la farmacia

SPOTORNO — Il Comune Spotorno insiste per avere seconda farmacia. L'assessore Muraldo ha inviato una lettera al presidente del Senato e della Camera, al ministro Sanità e ai parlamentari liguri in l'amministrazione chiede che «sia presa in esame la possibilità della promulgazione di una legge che modifichi l'attuale normativa sull'apertura della seconda sede farmaceutica in deroga al criterio dei cittadini residenti per quelle località interessate al movimento turistico per la maggior parte dei mesi».

Muraldo ricorda che Spotorno «con una popolazione residente di 4700 persone, ha di fatto una presenza media di circa mila unità giornaliere».

Savona: l'unità coronarica da un anno

SAVONA — Al compimento del primo anno di attività dell'unità coronarica dell'ospedale provinciale il «San Paolo» ha organizzato per questa sera 21 nella Sala rossa del Comune, un incontro con la cittadinanza per far conoscere il lavoro svolto, i risultati ottenuti.

«Questa iniziativa — afferma il primario cardiologo, professor Martinengo — vuole essere anche un primo tentativo di divulgazione di notizie riguardanti la salute e in particolare di ciò che è utile che tutti conoscano sulla malattia coronarica che anche in Italia ha assunto un'entità paragonabile ai grandi flagelli epidemici del passato».

Le gru ci sono, ma ferme agitazione fra i portuali

IMPERIA — I portuali d'Imperia hanno proclamato lo stato d'agitazione. Sono i 104 lavoratori della «Compagnia Ludovico Scarsi». Minacciano di attuare uno sciopero se non verranno al più presto messe in funzione le quattro gru, che il consorzio portuale Imperia-Piemonte ha installato da più di un anno a Oneglia (due si trovano sulla calata Cuneo, due sul Molo Curto). Acquistate d'occasione dal porto di Genova, non sono ancora utilizzate.

Osserva il Consiglio dei delegati dei lavoratori portuali: «*E' una situazione incresciosa, che impedisce una più alta produttività nelle operazioni di sbarco e di imbarco, ed è causa di disagio per le maestranze*». Le organizzazioni sindacali si sono pertanto riservate, ulteriori precauzioni, di adottare *altre forme di lotta più opportune e in tempi ravvicinati, qualora non venga trovata una soluzione al problema».*

Secondo il Consorzio portuale Imperia-Piemonte, diatone alcune valide ragioni per cui le gru sono rimaste per adesso inattive: «*C'era bisogno dell'autorizzazione dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, ininutilità. E poi queste strutture dovevano subire alcune modifiche per renderle più sicure e moderne, come l'installazione di sedili automatici e di segnali d'allarme per impedire collisioni mentre sono in movimento».*

(n. d.)

La giunta annuncia in un manifesto di aver sospeso l'ordinanza

L'acqua di Albenga è ritornata potabile dopo oltre tre mesi si può di nuovo bere

Verranno predisposti impianti per la clorazione - Sul problema intenso il dibattito politico

ALBENGA — L'acqua si può di nuovo bere. Dopo più di 90 giorni è stata revocata l'ordinanza del 15 novembre scorso con la quale era stata dichiarata non potabile, in seguito all'accertata presenza di colibatteri fecali, e per inquinamento dei pozzi dovuto probabilmente ad infiltrazioni di fognatura.

La notizia, molto attesa, è stata annunciata un manifesto nel quale si legge: «*L'amministrazione comunale, considerata l'ordinanza del febbraio 1980, in base alla quale si attesta, con le analisi del laboratorio d'igiene e profilassi di Savona, che da tre mesi l'acqua erogata nel territorio comunale risulta adatta all'uso potabile, la precedente ordinanza non ha nocremibre*». Secondo la giunta comunale, quindi, anche sulla scorta analisi, la sospensione dell'uso potabile dell'acqua era stata dettata a «*titolo precauzionale per consentire con la necessaria serenità i lavori di risanamento rete idrica*».

La comunicazione alla cittadinanza informa altresì che l'amministrazione ha richiesto «*per maggiore sicurezza valutazione circa strutture idriche del comune di Albenga ed una delle maggiori autorità non solo della Regione, professor Fernando Maria Petrilli, direttore dell'Istituto di igiene e profilassi dell'Università di Genova di poter disporre a breve scadenza, con l'intervento della Regione Liguria, impianti di clorazione, se ciò si rendesse necessario*».

Il manifesto conclude: «*La cittadinanza, come più volte è accaduto, terrà tempestivamente informata circa la situazione idrica del territorio comunale*». La popolazione albenganese è rimasta negli ultimi due mesi senza informazioni ufficiali. Ciò aveva suscitato una forte richiesta di precisazioni da parte dell'opinione pubblica. Della necessità si era fatto interprete più recentemente il partito repubblicano (dopo che analoghe iniziative erano state prese dal partito radicale e dalla democrazia cristiana) con una interrogazione consiliare nella quale si sollecitava a fornire notizie alla cittadinanza.

Il problema dell'acqua inquinata è stato ad Albenga l'argomento politico che ha catalizzato il dibattito e più spesso la polemica in questi ultimi tre mesi. La de chiesto le dimissioni del sindaco nel novembre scorso alternando, con l'ex sindaco Morengo: «*La giunta ha deciso di emettere l'ordinanza di potabilità quando è stata trovata nel mirino della magistratura*».

Il sindaco Viveri (pci) replicò: «*La speculazione politica del fatto non ci impedirà di eseguire i lavori di risanamento in corso. In passato, pur ritenendo talvolta acque non batteriologicamente pure, nessun sindaco aveva mai emesso alcuna ordinanza di diffida*».

In Comune, assenza temporanea del sindaco, si riserva di commentare un momento successivo la conclusione, che spera definitiva, della vicenda dell'acqua potabile.

r. s.

Un cacciatore si spara al piede

SAVONA — Si spara a un piede mentre è intento a disarmare il fucile. accaduto ieri mattina a cacciatore savonese, Agostino Falco, 48 anni, via Belvedere nella zona della Conca Verde. L'uomo stava rientrando a casa reduce una battuta sulle alture savonesi per prudenza, prima di avvicinarsi zona abitata ha provveduto a scaricare fucile. Durante la manovra, però, è partito colpo che lo raggiunto al piede sinistro, spappolandogli la falange di un dito. Soccorso e accompagnato in ospedale, Giuseppe Falco vi è stato ricoverato con prognosi di venti giorni.

Dolceacqua: botte dopo carnevale

VENTIMIGLIA — Durante i tradizionali festeggiamenti di carnevale a Dolceacqua, in Valle Nervia, due persone Raimondo Terzillo di 42 anni, da Rocchetta Nervina e Ferdinando Cammeresi, di 20 anni, residente a Dolceacqua, sono venuti alle mani per futili motivi.

Il fatto è accaduto alle 2 circa notte di martedì grasso sulla via principale dove poco prima concluso il ballo. I due contendenti hanno dovuto far ricorso alle cure sanitarie di guardia al pronto dell'ospedale.

Terzillo presentava, oltre a contusioni, il volto tanto gonfio da essere costretto a farsi ricoverare. Cammeresi, invece, ha avuto una prognosi di cinque giorni.

Dopo una denuncia presentata dai genitori cattolici con firme

È condannato a Savona il titolare del Jolly per i manifesti spinti del film Pornocorello

Assolta invece la moglie - L'inchiesta cercherà anche i responsabili «a monte»?

SAVONA — I firmatari di un esposto contro i manifesti pubblicitari del film «porno», quelli proiettati nelle sale cinematografiche con la «luce rossa», hanno vinto il primo round. Ieri, il Tribunale di Savona ha condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale, Giovanni Valle, 75 anni, titolare del cinema «Jolly» di via Paolo Boselli. Nel novembre scorso era stato denunciato per aver esposto al pubblico i cartelloni relativi al film hard-core «La pornocorrelle».

Un gruppo di «benpensanti» aveva indirizzato una petizione-denuncia alla procura della Repubblica. Dopo quella di Nelly Marcini, presidentessa locale dell'Agis, Associazione di genitori di ispirazione cattolica, c'erano altre 280 firme. «E' uno scandalo — si sosteneva, in sostanza, nell'esposto alla magistratura — che i nostri ragazzi debbano trovarsi di fronte, trasformata da una sala cinematografica, a immagini oscene relative a film vietati ai minori di 18 anni». E' accaduto qualcosa di simile ai molti processi che vedono sul banco degli imputati gli edicolanti, colpevoli soltanto di porre in vendita pubblicazioni «osée» stampate e distribuite da altri.

Anche questa volta, nei guai con la giustizia, è finito soltanto l'ultimo anello della catena. Tuttavia, non è detta l'ultima parola. La procura della Repubblica di Savona, infatti, ha disposto il sequestro, sin dall'autunno scorso e sull'intero territorio nazionale, del materiale pubblicitario relativo al film «La pornocorrelle». Inoltre, ha in corso un'inchiesta per stabilire se tale film, proiettato per la prima volta a Bolzano 18 novembre 1979, meriti di essere condotto al rogo accaduto celeberrimo «Ultimo tango a Parigi», di Bertolucci.

L'esposto e il relativo processo per i soli manifesti pubblicitari affissi all'esterno delle sale cinematografiche ha provocato, tra altro, un'improvvisa ondata di puritanesimo. In si continuano a proiettare film hard-core, ma i cartelloni appaiono abbondantemente e volontariamente censurati dai direttori dei vari cinema, che non vogliono fornire nel guai come accaduto al loro collega del «Jolly».

Il processo di ieri ha avuto breve durata. Angelo Valle non era presente, anche sua moglie, Alice Farinelli, 71 anni, imputata dello stesso reato, ha preferito restarsene a casa in attesa della sentenza. In istruttoria, Valle aveva dettato esposto e esporre il materiale pubblicitario formidabili, come di consueto, dalla distributrice del film, precisando, anche, che sua moglie doveva estranea ai fatti. «*Fa soltanto la cassiera*», aveva spiegato.

Il p. m. Petralia, durante la requisitoria, ha affrontato a fondo il problema. «*I manifesti esposti al pubblico e sequestrati devono considerarsi osceni* — ha spiegato — *tenuto conto che il concetto di oscenità, a livello costituzionale, non è un concetto repressivo fine a se stesso, ma si inquadra nell'individuazione più ampia del buon costume. In riferimento alla tutela della sensibilità dei minori*». Conclusioni del p.m.: tre mesi per Valle, insufficienza di prove per la moglie.

L'avvocato Mazza, difensore degli imputati, ha citato precedenti sentenze per dimostrare che i manifesti pubblicitari relativi al film «Le pornocorrelle» non potevano essere considerati osceni. «*Rappresentano soltanto* — ha detto — *i corpi nudi di tre donne, senza scene di sesso o di perversione*». Conclusioni dell'avvocato Mazza: assoluzione piena per i coniugi Valle. Il tribunale, invece, ha condannato Giovanni Valle a 2 mesi e assolto Alice Farinelli per insufficienza di prove.

i. p.

Centro emodialisi a Cairo Montenotte

CAIRO MONTENOTTE — Vicino alla ex clinica «La Maddalena» sorgerà, un fabbricato a ospitare il futuro centro di emodialisi e la sede della pubblica assistenza Croce bianca di Cairo Montenotte. Il relativo progetto, opera dell'architetto Demarziani, E' stato approvato dal consiglio comunale. Il costo dell'edificio, in cui sarà sistemata anche la sezione Avis (donatori di sangue), dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni.

Il fabbricato sarà unito direttamente alla ex clinica, ora divisione chirurgica dell'ente ospedaliero, mediante una passerella e un percorso «preferenziale» per le ambulanze. La realizzazione del progetto dovrà essere accelerata al massimo, tenuto conto che oggi la sede della pubblica assistenza «Croce bianca» Cairo si trova in zona decisamente decentrata.

(l. p.)

Imperia — Due stranieri di origine jugoslava sono stati condannati dal Tribunale a un anno e sei mesi di reclusione, 300.000 lire di multa, senza condizionale, per il furto nell'alloggio di Giuseppina Culasso, via Lungo Prino a San Bartolomeo Mare.

Sarà ristrutturata una parte del «Ruffini San Biagio» di Finale

Invece dell'ospedale alloggi per anziani

Una ditta di Ceriale ha vinto la gara d'appalto - Il Comune continuerà l'assistenza domiciliare

FINALE LIGURE — Sarà l'impresa «Alladue» di Ceriale a realizzare nell'ospedale Ruffini San Biagio i mini-alloggi per anziani. La ditta ha vinto la gara di appalto le buste sono state aperte pochi giorni con un ribasso del 7,30 per cento rispetto al capitolato base. I lavori inizieranno entro il mese di marzo e si concluderanno. I tempi saranno rispettati, nello spazio un anno. La spesa è di 324 milioni.

L'opera prende il via dopo la fusione tra il «Ruffini San Biagio» ed il «Santa Corona» (ora l'ente chiama «Ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure») e dopo che la Regione Liguria ha trasferito la proprietà del vecchio nosocomio in via Ruffini dall'ente ospedaliero comune di Finale. parte dell'edificio interessata ristrutturazione è quella volta a Nord, con l'ingresso in via Ruffini e vista sul parcheggio. Il progetto, dell'architetto Annalisa Bianchi, prevede la creazione di quindici alloggi un totale di 25 posti letto

«*L'ingresso di pia Ruffini* — si legge nella relazione tecnica — *permette di utilizzare in scalone centrale e l'installazione di un ascensore con cabina dimensioni di un montaclettighe. Al pianoterra saranno realizzati l'ambulatorio per l'assistenza medico-sanitaria. Il centro diurno composto da sala e locale cucina ed i servizi igienici per gli utenti ed il personale in servizio*».

Gli alloggi verranno ricavati nei piani del palazzo: quattro primo ed al condo, sette terzo. Al loro fianco anche locali per attività ricreativa e culturale (re potranno usufruire pure i cittadini), direzione amministrativa, mensa il personale, bagno comune. Ogni alloggio sarà provvisto di servizi igienici. «*Lo loro dimensione è minima* — spiega l'architetto Bianchi —, *per consentire all'anziano ed al personale facile manutenzione ma anche per poterne ricavare un buon numero, data che i costi di ristrutturazione molto elevati. alcuni alloggi, specialmente quelli per due persone, sono previsti cucinini con zona pranzo che daranno agli ospiti una maggiore autonomia* sidipendenza».

la comunità-alloggio in piena funzione, il Comune continuerà a svolgere a favore degli anziani l'assistenza domiciliare. Nell'ex ospedale saranno ospitate quelle persone che non sono autosufficienti che devono essere maggiormente seguite nell'arco della giornata. «Con quest'opera — dice l'assessore Gabriello Castellazzi — *completiamo un grosso sallo qualitativo. E' una concezione nuova nel campo assistenziale. All'esterno la comunità alloggio servono anche per i giovani emarginati, ma speriamo di allargare il discorso e di realizzare analoghi lavori in altri lucchi del Finalese. L'importante è che gli anziani possano essere assistiti dove hanno sempre vissuto e che debbano essere più tratti in cronicari*».

Pier Paolo Cervone

Aggredita studentessa d'Imperia

Una studentessa universitaria di Imperia, Maria Chiara Frassi, 20 anni, via Diano Calderina, figlia del prof. Giovanni, preside della scuole medie di Porto la, è stata aggredita a Genova da uno sconosciuto mentre si era a trovare il fidanzato Marco Negri, figlio di un noto industriale di Imperia. Era appena entrata nel portone quando uno sconosciuto l'ha assalita alle spalle, afferrata alla gola e l'ha spinta contro il muro. Terrorizzata, la ragazza ha vinto momenti di angoscia. E' finalmente riuscita a svincolarsi e, una sono permesso il campanello di un alloggio. Accorsi gli inquilini, il malvivente si è dato alla fuga.

Due giovani condannati a Savona

SAVONA — Due tossicodipendenti, Luigi Bibolino, 21 Cairo Montenotte, via Martiri della Libertà 153, e Savino Cirone anni, Albissola Superiore, San 45, sono stati condannati, per rapina, rispettivamente a e anni di carcere. Il 17 gennaio scorso Bibolino e Cirone erano stati sorpresi da una pattuglia della volante (agenti Fusco e Tarantino) mentre rubavano nell'alloggio di Maria Francesca Loero, in via Don Minzoni 21. Si sarebbero ribellati agli agenti, percuotendoli prima di essere bloccati. «*Non il poliziotti si fatti canzoni dei pagni in terra*», è stata la versione di Bibolino, condivisa anche dall'altro imputato.

Gioielli all'asta a Imperia

IMPERIA — Oro e gioielli per circa quattro milioni di lire saranno venduti all'asta il prima marzo, nell'aula della corte d'assise di Imperia. In un momento in cui il prezzo dell'oro è salito alle stelle potrà essere un occasione per concludere un buon affare. Gli oggetti provengono da una serie di furti, sono il provento di vari «colpi» eseguiti nel 1979 in diversi alberghi di Diano Marina da una banda di tre persone, già regolarmente processate e condannate la cui sentenza è passata in giudicato.

In tutto questo periodo, nessuno dei derubati, quasi tutti turisti tedeschi, inglesi e svizzeri, si è presentato a reclamare i preziosi. Il ricavato dell'asta sarà versato su un libretto bancario a cura del cancelliere capo Giacalone. Dopo due anni, se nessuno verrà a ritirare, la somma verrà incamerata dallo Stato.

Il piccolo «tesoro» il cui prezzo di stima è stato fissato dall'orefice Raffaele Berio, è composto da numerosi «pezzi» che verranno venduti singolarmente.

I più importanti un bracciale d'oro a sei anelli con sterline (560.000), un pendente di collana con brillantini e zaffiri, una di 67 perle coltivate con fermaglio oro (130.000), un lotto di 16 anelli, un orologio da tasca in argento un cucchiaio d'ambra con attacco.

(g. p.)

L'allarme lanciato da un gruppo di giovani

A Sanremo 160 cani rischiano di morire

La Protezione animali è in difficoltà e i volontari non riescono più a far fronte alle spese - Ora gestiscono un rifugio e [illegible] cimitero

Sanremo. Rischiano la camera a gas i cani ospitati nel rifugio Enpa di regione San Pietro

SANREMO — «*Abbiamo bisogno del vostro aiuto per mantenere i centocinquanta cani e 50 gatti ospiti [illegible] rifugio Enpa*». Questo è l'appello di un gruppo di giovani appartenenti alla lega nazionale [illegible] la difesa dei cane, con manifesti affissi sui muri [illegible] la città. «*La lega* — scrivono — *ha assunto la gestione del rifugio* [illegible] *sino a pochi giorni fa affidata all'ente protezione animali*». L'Enpa, come è noto, è sommersa da gravi difficoltà non solo economiche ma anche dirigenziali. Non poteva più sopportare il peso del mantenimento dei [illegible] e dei gatti ospiti nel rifugio, e i giovani della le[illegible] si sono fatti pregare.

Oltre al mantenimento — quintali di pane e carne, oltre che alle cure mediche — occorre un impegno costante per la pulizia del canile, il tutto per una spesa che supera il milione e mezzo al mese. Sono 18 milioni l'anno che la lega non possiede. «*Ed è per questo che chiediamo l'aiuto di tutta la popolazione*», dicono. «*Abbiamo assunto la gestione del rifugio per poter continuare a salvare da morte sicura, come facciamo da anni, tutti i cani accalappiati; per soccorrere, curare e ospitare gli animali feriti e abbandonati; per perseguire chiunque faccia del male ad animali di qualsiasi specie. Non abbiamo alcun finanziamento statale o comunale, quindi le oblazioni delle persone sensibili [illegible] l'unico mezzo per il mangiare, lo stipendio del custode, le opere di manutenzione*».

[illegible] appello [illegible] accenti patetici perché [illegible] esso pesa l'ombra dello sterminio ordinato, per necessità igieniche dal comune di Imperia. In quella occasione centinaia di cani vennero uccisi con le ruspe. I giovani della lega sono certi che il massacro non si ripeterà a Sanremo, e [illegible]no chiamando a raccolta tutti gli amanti degli animali. Tra l'altro hanno allestito anche un piccolo cimitero per cani [illegible] margini del rifugio. Vi sono già una decina di croci con altrettante scritte. «*Qui giace il mio indimenticabile Fido*», «*E' morto Bill, un vero, autentico amico*».

Il rifugio si trova nella par[illegible]alta di Sanremo, in strada mulattiera S. Pietro 54. E' un recinto grande di rete metallica, suddiviso in tanti altri box, in parte coperti. I cani sono nei vari recinti. In un angolo lo spazio per i gatti. All'ingresso, infine, la casetta per il custode.

La lega nazionale per la difesa del cane ha sede in via Pietro Agosti 7, e presso l'Enpa [illegible] piazza Colombo. Per gli eventuali versamenti il C/C postale è 4/28283. p. b.

Possibilità anche per Savona

È in arrivo il metano a Varazze e Albissola

Entro la fine dell'anno - Quali i vantaggi

VARAZZE — Anche in Riviera arriva il metano. Tra la fine del 1981 e gli inizi [illegible] 1982 nelle case dei tredicimila utenti di Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle e Varazze, serviti dalla ditta Giuntini, giungerà metano puro, mentre in quelle dei trentottomila consumatori di Quiliano, Vado e Savona continuerà ad arrivare il gas prodotto dalla Fornicola, [illegible] però a metano.

Nella zona affidata alla «Giuntini» sono già in [illegible] da tempo i lavori per la posa della nuova conduttura principale (ne sono già stati sistemati circa cinque chilometri) che, come tracciato, seguirà la vecchia linea ferroviaria sino alla ex stazione [illegible] Albissola Capo. Da qui scenderà [illegible] vicino torrente Sansobbia e raggiungerà la località Gruna alle spalle dello stabilimento Arena, dove si innesterà alla condotta realizzata dalla [illegible] per [illegible] dell'azienda [illegible]. Questa condotta, a sua volta, si allaccerà a Quiliano, al metanodotto in arrivo dalla Val Bormida.

Anche la Snam ha già scelto il tracciato della condotta e nei prossimi giorni inizierà le procedure per gli espropri. Quali i vantaggi? Inta[illegible]feriori, in quanto per il maggiore potere calorico del metano (si passerà dalle attuali 4200 calorie per mc a 8600 calorie) i consumi si dimezzeranno e la resa sarà maggiore; inoltre si avrà un gas più pulito e ci saranno anche minori pericoli.

Per le nuove utenze verranno sistemate condutture in acciaio mentre per le vecchie si provvederà ad una radicale sistemazione e manutenzione dell'attuale rete distributiva. Lavori di trasformazione, peraltro assai semplici, dovranno essere eseguiti agli allacci delle singole utenze.

Per quanto invece riguarda Quiliano, Vado e [illegible] che sono servite dall'Italgas (la quale[illegible]ita distribuisce il gas prodotto dalla Cokeria di Vado) la nuova convenzione che i comuni si apprestano a firmare con la società torinese, prevederà un arricchimento del gas di cokeria con metano.

Secondo l'accordo, già raggiunto, il potere calorico passerà da 4200 ad oltre 5000 per mc. Anche per i savonesi, quindi, potrà esserci un certo risparmio.

«*Se [illegible] non si può completamente metanizzare il servizio* — afferma il vice [illegible] di Savona, Giuseppe Rebuffello — *lo si deve esclusivamente al fatto che la Snam non è in grado di fornirlo in quantità sufficiente ai bisogni attuali e futuri. Quando le disponibilità di metano lo consentiranno si abbandonerà il gas di cokeria che, a quanto si dice, potrebbe essere utilizzato dalla centrale Enel di Vado Ligure*».

Nicolò Siri

LIGURIA SPORT

Domenica altro duro impegno per il Savona col Rondinella

Derby vuol dire rilancio?

«Il pari di Imperia — spiega Pierino Prati — può servire da base di partenza» - Secondo il bomber la squadra va bene fuori, ma non ancora in casa - Torna Locatelli

SAVONA — Derby vuol dire rilancio? Nessuno è più adatto di Pierino Prati per rispondere: «*Può essere così. Se non ci lasciamo prendere da facili entusiasmi e se troviamo anche al Bacigalupo quel "salto [illegible] qualità" che abbiamo ormai raggiunto in trasferta*». Secondo Prati, dunque, il Savona «formato esterno» può andar bene. «*Invece, perdiamo troppi punti in casa, dove dovremmo essere più forti. Bisogna intervenire per colmare questa lacuna*».

In che modo? Prosegue Pierino: «*Cambiando qualcosa, perlomeno nel gioco. Bisogna creare più occasioni. Persino l'Imperia è riuscita a fornire a Prunecchi, il suo uomo di maggior spicco, un discreto numero di palle gol, anche se la nostra difesa ha poi saputo bloccarlo*». Prati non lo aggiunge, ma sa che in area e nei suoi dintorni perdona poco ai portieri avversari: la forza dei biancoblù può esa[illegible] tutta qui.

Il campionato [illegible] Savona può decidersi nelle prossime giornate. Domenica [illegible] Bacigalupo è in arrivo il Rondinella, secondo in classifica, lanciatissimo all'inseguimento del Prato capolista. A Firenze il Savona giocò una delle più belle partite [illegible] stagione, e fu ancora e sempre Prati il grande protagonista. I toscani ebbero un periodo di crisi, nelle ultime giornate sembrano [illegible] ripresi. «*Per loro — spiega Prati — fare almeno un punto al Bacigalupo è cosa indispensabile. Ma anche noi dobbiamo vincere. Per questo, credo, sarà [illegible] bella partita. [illegible] cedere*». E aggiunge: «*Spero in un [illegible] pubblico. D'accordo, [illegible] squadra ultimamente in casa ha deluso, ma nel complesso non stiamo attraversando [illegible] brutto momento. Gli sportivi sapranno capirlo. Anche a Imperia erano in tanti, al Bacigalupo ci saranno tutti*».

La lotta per la salvezza è ancora aperta. «*Come sempre il campionato si deciderà allo sprint. Se riusciremo a fare qualche punto in più [illegible] casa, per noi la salvezza sarà a portata di mano. L'Albese si è giocata ogni possibilità con la sconfitta interna di domenica. Non ho visto bene l'Imperia che, a mio giudizio, ha [illegible] organico per fare meglio. I nerazzurri devono cambiare rotta subito, altrimenti sarà quasi impossibile evitare le serie D*».

Da Pierino Prati a [illegible] Ghizzardi, mentre è atteso da un momento all'altro il ritor[illegible] di Chico Locatelli (dovrebbe essere a Savona proprio oggi). «*Il pari di Imperia* — spiega il tecnico — *è importante per la classifica e per il morale, ma può esserlo ancora di più se viene considerato un punto di partenza e non di arrivo. Ultimamente siamo stati assai sfortunati, abbiamo commesso degli errori ma li abbiamo pagati cari. La società ha messo i giocatori di fronte alle loro responsabilità, e la reazione [illegible] Imperia lo conferma*».

Quella con [illegible] Rondinella non sarà un impegno facile. «*Certo, [illegible] spesso il Savona si è espresso meglio contro formazioni forti piuttosto che con quelle [illegible]. Dovremo stare attenti, ma possiamo farcela. Tutto dipende, come sempre, [illegible] determinazione e dalla grinta con cui i ragazzi si batteranno. Abbia[illegible] sistemato alcune cose, c'è [illegible] buona base su cui lavorare*».

Sarà ovviamente Locatelli a decidere la formazione da mandare in campo domenica, ma secondo le indicazioni e il rapporto che Ghizzardi gli preparerà, rispetto alla squadra di Imperia [illegible] dovrebbero esserci grossi cambiamenti, considerato che le alternative non sono molte.

Oggi al Bacigalupo (inizio [illegible] 15), amichevole di allenamento con il Quattordio, squadra della provincia di Alessandria che disputa il campionato dilettanti di Prima categoria. s. ch.

Mentre Muda minaccia di ritirarsi

Fusione per l'hockey?

SAVONA — Nell'hockey savonese si riparla di fusione. Savona e Liguria avrebbero ripreso i contatti per unire le forze e puntare, nella prossima stagione, a un campionato di alto livello. Non ci sono prese di posizione ufficiali, ma è certo che il problema è tornato di nuovo a galla.

Proprio in vista del via ufficiale della stagione, il Savona è andato a Finale Ligure per disputare un'amichevole con la matricola del campionato. I ragazzi [illegible] Mario Muda si sono imposti per 3-0 (reti di Filippi e Mocchi), ma i finalesi [illegible] [illegible] la loro figura.

Domenica intanto riprende l'attività giovanile che era stata sospesa per far posto all'hockey-indoor. Nel campionato ragazzi il Liguria dovrebbe ospitare il Casalini di Genova, ma non è certo, per problemi [illegible] società genovese, che la partita venga disputata.

L'ultima domenica di febbraio ripartirà anche il [illegible]o juniores con il Savona grande favorito per la conquista del titolo regionale. Mario Muda, l'a[illegible]re, ha però minacciato di ritirare la squadra [illegible] campionato se i giocatori non dimos[illegible]nno maggiore serietà e impegno. «*Ne ho parlato anche con il presidente* — dice Muda — *Qualcuno ci sta prendendo in giro e ad Savona questo non devono succedere. Il titolo regionale ci interessa sino a un certo punto; se non c'è serietà non si gioca*».

p. p. c.

La rassegna della pallacanestro

Crystall nel derby piacevole sorpresa

Battuta l'Ivi in poule D maschile - In C1, dopo 5 sconfitte il Loano sa tornare alla vittoria

[illegible] **Poule C/1** [illegible] Dopo cinque [illegible] consecutive (tre nel finale della prima fase) il Loano è tornato al successo casalingo contro la Scip Torino (82-78). [illegible], terza giornata della poule C/1, la squadra [illegible] Enrico [illegible] giocherà ancora a Loano contro il Rho (ore 17.30). «*Un incontro da vincere a tutti i costi* — dice il presidente del club giallorosso, Gennaro Mazzitelli —, *ci servono i due punti per rimanere in lizza per la promozione*».

Contro la Scip Torino i padroni di casa si sono assicurati il successo nella ripresa. «*Abbiamo chiuso il primo tempo sotto di 11 punti* — continua Mazzitelli —, *i giocatori erano un po' contratti dopo gli ultimi risultati negativi. Abbiamo rimediato alla distanza, tutti si sono comportati molto bene; una citazione particolare per Lardo, autore di 31 punti. Il successo serve soprattutto per il morale*».

La squadra è al completo. Contro il Rho i tifosi vogliono rivedere il «vero» Loano. Gli altri risultati: Varese - Asiense 86-78; Rho - Valenza 88-74; Casale - Monza 87-80. Classifica: Asiense, Monza, Varese, Casale, Rho punti 4; Loano e Valenza 2; Scip Torino 0.

«Daino»: squalifica

Amara [illegible] per [illegible] Savona. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha inflitto una giornata di squalifica al difensore biancoblù Dainese. Per il giocatore, ammonito domenica ad Imperia nel derby contro i nerazzurri, è scattata, infatti, la «diffidavuta per una precedente ammonizione». (b. m.)

Poule D maschile. Vale più due punti la prima vittoria stagionale della Cestistica Savona, ottenuta nel derby esterno con l'Ivi Varese (57-55). «*Non è stata una bella partita, ma il nostro successo è certamente meritato* — dice l'allenatore, Umberto Buscaglia — *Le schiacciate finalmente [illegible] e portate di mano. Le sei formazioni del girone (si salvano le prime tre) sono racchiuse nei giro di due punti, il Savona ha dimostrato di poter competere con qualsiasi avversario. La vittoria nel derby [illegible] ridato [illegible] a tutti i giocatori: vogliamo ripeterci domenica contro il Cuneo, un altro confronto diretto molto importante per la classifica*».

Da alcune domeniche la Cestistica, pur perdendo, aveva dimostrato un netto miglioramento sul piano del gioco. «*Finalmente siamo quasi al completo* — continua Buscaglia —, *abbiamo recuperato Solinas, Fiori, Sorrenti e mio fratello Ettore. Purtroppo contro il Cuneo molto difficilmente potrò utilizzare Taramasso (distorsione a una caviglia)*».

Il derby è finito con un punteggio molto basso, ma merita ugualmente di essere raccontato. «*Abbiamo chiuso il primo tempo avanti di 11 punti* — dice il presidente dell'Ivi, Angelo Merlini —, *ormai sembrava fatta; purtroppo [illegible] mio rovinato tutto nella ripresa. Una giornata da dimenticare. Inspiegabilmente alcuni giocatori hanno steccato parecchi già fatti. A 20 secondi dal termine [illegible] sotto di due punti, Vezzini ha sbagliato il tiro libero del pareggio. Un pizzico di sfortuna che non giustifica assolutamente la nostra brutta disfatta. Sono certo che a sollievo un episodio, possiamo rifarci già domenica nella trasferta di Rapallo (ore 17.30)*». m. f.

Dopo il trofeo Laigueglia si [illegible] la Nizza-Alassio

C'è ancora il «grande ciclismo» oggi sulle strade della Riviera

Moser contro Hinault - L'arrivo (ore 15) [illegible] via Dante - Ripresa tv

ALASSIO — Dopo il Trofeo Laigueglia, disputatosi martedì, si svolge oggi la seconda edizione della Nizza-Alassio di 147 km, gara internazionale per professionisti, con la scalata finale della salita per Testico e lo strappo di Pinamare e [illegible] Capo Mele. Al via, che sarà dato alle 11 in prossimità del mercato [illegible] fiori della città [illegible] sa[illegible] i due protagonisti della stagione ciclistica 1980: l'italiano Moser ed il francese Hinault. L'arrivo è previsto ad Alassio in via Dante (quasi [illegible] fronte al «Muretto») verso le 15.

Nel gruppo degli oltre 150 partenti figurano nomi di spicco come [illegible]elli del vincitore dell'edizione dell'anno scorso, il francese Pescheux, gli italiani Barone, G. B. Baronchelli, Contini, Van[illegible] Tosoni, il campione olandese Kuiper, il campione [illegible] Francia Beriand, il portoghese Agostinho, lo svedese Nilsson ed il francese Thévenet.

La manifestazione è organizzata [illegible] Velo Club Jtit Alassio (unitamente allo Sprinter Club di Nizza) col sostegno finanziario dell'azienda di soggiorno di Alassio.

Da un punto di vista promozionale la corsa si è già conquistata un «posto» alla televisione: domani sulla Rete 2, poco prima del collegamento pomeridiano con Lake Placid per le Olimpiadi invernali, saranno messe in onda le fasi conclusive della Nizza-Al[illegible]o di De Zan. Pari successo sul piano propagandistico sta avendo anche la Montecarlo-Alassio, corsa di apertura internazionale per la stagione [illegible] dilettanti. Questa corsa, in programma domenica 24 febbraio, sarà tra[illegible] dalla televisione in diretta (Rete 3) negli ultimi [illegible] con riprese dall'elicottero.

[illegible] intanto aperto, sempre a cura dell'attivo Velo Club Alassio, [illegible] del ciclo e dell'abbigliamento sportivo, presso il pallone pressostatico di piazza Partigiani, che si concluderà nel pomeriggio di domenica prossima. r. s.

Rappresentativa di Promozione oggi a Imperia

IMPERIA — I «giovani» del calcio dilettantistico ligure affrontano oggi in passerella al Ciclope. Alle 15, la rappresentativa del campionato di Promozione gioca contro l'Imperia. Paolo Tonelli, il commissario tecnico, ha convocato 21 giocatori delle due riviere. Fra questi, ci sono anche Becco e Fadda (Cascavesi), Formento (Ades Diano), Dodi, Pinna, Jannelli e Mazzucchelli (Vado), Del Bino e Siccardi (Varazze).

E' l'esordio del «Club Liguria» che in aprile parteciperà al Trofeo Barassi. Al Ciclone ci saranno parecchi osservatori

Sci a Limone [illegible] i savonesi

SAVONA — Successo [illegible]gli automobilisti-sciatori savonesi che hanno partecipato domenica alla selezione di Limone del «3° Criterium Aci-Neve - Trofeo Banca di Roma». Una trentina di savonesi si sono infatti classificati per la finale che si disputerà a Madonna di Campiglio.

Questi i finalisti. Maschile: cat. Classificati Pisi: Fabio Vanara, Graziano Genta e Marco Guyot; cat. Seniores: Enrico Pasquali, Luca Aschei Claudio Secondini, Antonio Vitari, Mario Terzi e Fabrizio Fumagalli.

Cat. Amatori: Mirco Guatelli, Albertino Not e Giuseppe Ferrero; cat. Veterani: Bruno Campani, Cosimo Pettini, Sergio Promogranato; cat. Pionieri: Clemente Rinaldi, Mario Caviglione e Felice Mafi.

Femminile: cat. Class. Pisi: Paola Crezia ed Eva Rinaldi; cat. Seniores: Patrizia Gherzi, Marisa Ingaramo ed Elena Montonati; cat. Dame: Marisa Fumagalli, Anna Ferrero e Giulia Valvassori. fra. s.

Balestrinese ko nel girone A di Terza categoria

Nuraghe da solo al comando Il Porto Vado è irresistibile

Gli unici due punti esterni della giornata vanno al Valleggia

Pioggia di reti nella terza giornata di ritorno: [illegible] gol in cinque partite.

● **Nuraghe solo in [illegible]** — Il Nuraghe, approfittando delle sconfitte della Balestrinese, si è portato da solo in prima posizione, a due lunghezze sulla coppia Balestrinese-Porto Vado. Il risultato di questa partita era abbastanza scontato poiché erano a confronto la testa e la coda della classifica. La Vecchia Laigueglia, dopo aver subito [illegible] reti (Leoncini e doppietta di De Riu), ha segnato il gol della bandiera su [illegible]pera con Giudice.

● **Porto [illegible]lo irresistibile** — La squadra di Briano sembra aver ritrovato lo smalto e il gioco messo in mostra nella prima parte del torneo. Il [illegible] bari chiaro: 5 gol [illegible] sempre un bel bottino anche se rifatti a [illegible] compagine non certo irresistibile [illegible] la San Michele. Con i due punti incamerati raggiunge al secondo posto la Balestrinese. Protagonisti del successo: Calcagno (doppietta), Caro I, Calleroni e Filippi.

● **Balestrinese k.o.** — La tradizione favorevole continua: anche domenica la Parlenope ha castigato la Balestrinese: la squadra ingauna ha giocato con molta decisione ed è stata giustamente premiata. Da parte opposta ha influito negativamente anche la mancanza di Sottimo, [illegible] portiere dell'Imperia in disaccordo con la società.

● **Valleggia** — Ha ottenuto gli unici due punti esterni della giornata, battendo con un risultato a sorpresa il S. Giorgio (4-2). Dopo il primo tempo, concluso sullo 0-1, la girandola dei gol è cominciata nella ripresa. Il San Giorgio è riuscito a pareggiare ma si è poi dovuto arrendere di fronte a una squadra rinvigorita, che continua nella serie positiva. I savonesi hanno superato anche [illegible] classifica il San Giorgio, togliendosi dall'ultima posizione.

Classifica. Il Nuraghe punti [illegible]; Porto Vado e Balestrinese 10; Legino 9; San Lorenzo 8; Parlenope 11; Valleggia e Sporting Quiliano 8; San Michele e San Giorgio 6; Vecchia Laigueglia 7.

Il prossimo turno: Legino-Valleggia; San Lorenzo-Il Nuraghe; Vecchia Laigueglia-San Giorgio; Sportivi Quiliano-Parlenope; San Michele-Balestrinese. Riposa il Porto Vado.

Maurizio Fico

Savona — [illegible] a ritmo serrato la preparazione della Rari Nantes Savona, in vista del prossimo campionato di Serie B di pallanuoto, che vede i ragazzi di Lele Capello tra i favoriti. La scorsa settimana, Mistrangelo ha condotto la sua squadra a disputare tre amichevoli a Firenze contro la Fiorentina. I biancorossi hanno battuto [illegible] volte (10 a 7 e 8 a 5) i titolati avversari in [illegible] grande.

Domenica il via nel Girone [illegible]

Riprende finalmente, domenica prossima, dopo più [illegible] due [illegible] di sosta, il girone [illegible] del campionato [illegible] calcio di [illegible] Categoria. [illegible] Vlasia, capolista, riceve visita alla matricola Pinasc, che dopo uno stentato avvio, si era ben ripresa: ma chi può dire in che condizioni si presenteranno le undici compagini del girone dopo una così lunga assenza [illegible] clima del campionato?

Mentre riposa il Pallare, secondo in classifica, il Cinque Stelle del [illegible]nale» Allegra riceve il robusto Ferrania 3M; i verdi [illegible] Tovagliaro hanno cer[illegible] [illegible] mantenere l'alternamento disputando numerose amichevoli, al pari dell'Alba Albissola, che se la vedr[illegible]ranno con i genovesi della Sciarborasca.

Il Dragon di Giordano sembra [illegible] nei confronti dell'Alpicellese, l'unica squadra [illegible] non avere ancora vinto, mentre Cividinna-Cosseria dovrebbe rilanciare Bo[illegible]li e C.

ECONOMICI

NUMISMATICA vendiamo [illegible]dia collezioni, lotti di monete, L. 500 arretrati Via Cavour 8/A, tel. 265.184, Varazze (SV).

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squadra speciale 44 magnum
Ariston: Porno holidays.
Astor: All american boys.
Augustus: «10».
Cinl[illegible]: Pornoinfermiera di una vergine
Grattacielo: Il ladrone.
Lux: Amityville horror.
Nuovo Palazzo: Lupin III
Odeon: Interceptor.
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile
Orfeo: Un sacco bello.
Plaza: Temporale Rosy
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun
Rivoli: Quadrophenia.
Smeraldo: Casanova superstarsky.
Universale: Café expr[illegible]: ore 21: Felici e contenti.
Ideal: Agenzia Riccardo Finzi.
Lido: Un malato immaginario.
Marin: Gli aristogatti.

RAPALLO

Italia: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Augustus: Gli aristogatti.
Grillone: riposo.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Quel dolce corpo di Fiona.
Mignon: riposo.
Lux: Alaska, impero di ghiaccio

RECCO

Anna: La ragazza col laccio laccio

CHIAVARI

Astor: Gli aristogatti.
Can[illegible]: Squadra omicidi chiama Cobra.
Nuovo: Mon[illegible] porno oggi.
Odeon: riposo.

SAVONA

Diana: Speed cros
Eldorado: Inferno.
Ariz: La pornomariagna.
Olimpia: La porno reporter.
Astor: Il ladrone.
Jolly: Le confessioni di una porno mogliosa.
Lux: Mi scappa la pipì papà.
Filmstudio: [illegible] sotto la pioggia
Salesiani: riposo

ALASSIO

Colombo: Sexy sinfony.
Ritz: Uomo da rutta.

ALBENGA

Astor: W la mu[illegible]... tua.
Ambra: Vedova di giorno, [illegible]nte di notte.
Cristallo: Uccello d'amore.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Seduto alla sua destra (ore 20.30).

ALBISSOLA MARE

Marconi: I guerrieri dell'inferno.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: I pirati dell'isola verde
Cristallo: Carezze in rosa
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: Amori miei

FINALE LIGURE

Vittoria: Un sacco bello.
Ondina: Lawrence d'Arabia.
Ideal: Il malato immaginario

LOANO

Perla: Il malato immaginario
Loanese: Bianco, rosso e...

MILLESIMO

Italia: Il grande attacco

PIETRA LIGURE

Comunale: Blue nude

SPOTORNO

Mignon: La liceale seduce i professori

VALLEGGIA

Cl[illegible]: Valleggia: riposo

VARAZZE

Verdi: Eroismo dei sensi.
Teiros: Il lauseto.

IMPERIA

Ambra: La contessa, la contessina e la cameriera
Cavour: La calda bestia.
Dante: Wanderas i nuovi guerrieri.
Imperia: chiuso.
Centrale: I diavoli
Rossini: La patata bollente

DIANO MARINA

Dianese: chiuso

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Calore nel ventre.
Cerri: Il mammasantissima

RIVA LIGURE

Corallo: Donna cosa non si fa per te

SANREMO

Ariston Teatro: Temporale Rosy.
Ariston Rita: L'amante di mia moglie
Astra: Manhattan.
Mignon: La vita è bella.
Orfeo: Flossie, la collegiale svedese
Luxi: Malizia erotica.
Centrale: Inferno.
Supercinema: Speed cross.
Sanremese: Erotic sex story.

VENTIMIGLIA

Europa: Erotic story
Impero: riposo.

TELESANREMO

Ore 14: Film «Sole contro il mondo». 18: Film «Corpo grasso, grasso, ma probabile». 19,30: Rivista medica. 20: Dove andiamo stasera?. 20,30: Telegiornale; 21: Telefilm della serie NYPD (poliziesco); 21,30: A bocca calda (problemi di attualità). 22,45: Telefilm [illegible] la serie Bonanza (western). 23,45: Telegiornale della notte.

SI AFFITTANO A SETTIMANE APPARTAMENTI COMPLETAMENTE [illegible]
ARTESINA
CENTRO DI [illegible] INVERNALI
ARTESINA SAVONA

Auto d'occasione di ogni marca? Telefona al
010 301423
risponde tutta l'organizzazione Fiat dipendente dalla filiale di Genova.
Contemporaneamente.

In pochi secondi, senza muoverti dalla tua poltrona, saprai cosa c'è di disponibile nel settore dell'usato nella zona della Filiale Fiat di Genova.
Sono oltre 2.000 le auto [illegible] cui potrai conoscere caratteristiche, condizioni, fascia [illegible] prezzo, [illegible] saprai esattamente a chi rivolgerti per acquistare quella che più ti interessa nel luogo a te più vicino.
Infatti tutta l'organizzazione [illegible] vendita Fiat [illegible] Filiale [illegible] Genova - due Succursali e diciannove Concessionarie - ogni giorno fa pervenire presso il suo centro operativo di Genova tutte le notizie, i dati e gli aggiornamenti riguardanti il proprio parco di vetture usate.
Queste informazioni sono a tua disposizione: basta che tu telefoni allo 010/301423.
Così, potendo scegliere tra uno vasta e selezionata rosa di vetture di ogni marca e tipo, trovare l'auto che cerchi e che sia veramente un'occasione diventa facile e comodo.
Niente più ore perse, girando qua e là, e, soprattutto, sicurezza di trovare l'occasione giusta per te.

E [illegible] più: 20 doppia garanzia Fiat, usato contro usato, rateazioni specialistiche, e tutti i vantaggi che solo FIAT può darti.

L'ORGANIZZAZIONE FIAT DELLA FILIALE [illegible] GENOVA:

GENOVA	Succursale Fiat
SANREMO	Succursale Fiat
GENOVA	Soc. Autoligure
	Soc. Automeccanica
	L. Delpino
	Soc. L'automobile
	Soc. Rotonda Storero
	M. Tolotti,
GENOVA SESTRI P.	Soc. L. Macciò & F.
ACQUI	G. Bruno & F.
ALASSIO	S[illegible] Auto F[illegible]ri
CHIAVARI	Soc. Rivierauto
FINALE LIGURE	Soc. Finauto
IMPERIA	Soc. Sicauto
NOVI LIGURE	Soc. S.A.M.A.
OVADA	F. Cavanna
RAPALLO	Boggia & C.

SANREMO	F.lli Ariaudi
SAVONA	De Filippi & Reyneri
VARAZZE	Soc. Varauto
VENTIMIGLIA	O. Magnani & C.

mercato del veicolo d'occasione
FIAT

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Un libro sulla minoranza ossolana

Walser: storia e leggenda

Macugnaga, Formazza, Agaro, Salecchio, Ornavasso, Migiandone. Sei nomi di località per un'unica etnia, quella dei walser. Anche la provincia di Novara, e in particolare la Val d'Ossola, ha la sua minoranza, quelli che per secoli sono stati chiamati "todeschi" dal piemontesi.

In effetti, la presenza walser è tuttora una situazione reale soltanto a Macugnaga e Formazza; Ornavasso e Migiandone sono paesi da tempo italianizzati, la vecchia Agaro è stata sommersa da un bacino artificiale, a Salecchio la cultura "tedesca" s'è da poco estinta. Renzo Mortarotti ha scritto un libro, «I Walser», uscito di recente e edito da Dante Giovanacci di Domodossola.

Feste, usanze, etimologie, leggende rappresentano il ricco contenuto di questa pubblicazione, la prima davvero sistematica sulla minoranza tedesca dell'Ossola. Finora s'era parlato, anche se non molto, dei walser della valle di Gressoney ma su quelli del Novarese c'era sempre stata una cortina di silenzio. Il libro di Mortarotti ha il pregio di rompere questa sorta di omertà conoscitiva e di aprire ai lettori un mondo insolito e interessante.

Veniamo a sapere che tra il XIII e il XIV secolo, questi montanari lasciarono il Vallese svizzero per spingersi alla ricerca di nuovi pascoli. E veniamo pure a sapere che questa diaspora interessò parecchie regioni dell'arco alpino. Ma Mortarotti s'è dimostrato un ricercatore pignolo e coscienzioso. Ha scavato negli archivi, ha rovistato fra gli antichi documenti portando alla luce una serie di notizie, molte delle quali inedite.

La storia è bella se c'è il condimento del pettegolezzo: siamo andati alla sua ricerca e l'abbiamo trovato. Il fatto risale al 1719 quando si rese vacante il beneficio del SS. Rosario per la morte del cappellano Cristoforo Ronchi. Scrive Mortarotti: «*Il casato dei Ronchi ha diritto di prelazione, e i priori della Compagnia del SS. Rosario non troppo riflettono nominano cappellano il sacerdote Lucio Ronchi di quella famiglia*».

Siamo a Ornavasso dove, in quegli anni, il dialetto tedesco era ancora parlato dall'intera popolazione. O quasi, perché don Lucio non lo sapeva affatto. Gli ornavassesi, infastiditi dall'ignoranza linguistica del nuovo cappellano, scrivono al vescovo perché invalidi la sua nomina. E propongono al posto del Ronchi, il sacerdote Serafino Ferrari, buon conoscitore del tedesco.

Il vescovo, sensibile a questa lamentela, delega un suo rappresentante a fare una pronta indagine. Pare davvero che don Lucio non parli tedesco, così si decide che sarà sottoposto a un severo esame per vedere se può entrare nel possesso della cappellania. Mortarotti non ci dice come la *querelle* andò a finire, ma non importa: la storia è ugualmente gustosa.

I walser, come tutte le etnie di stampo tedesco, sono ricchi di favole e leggende. I lunghi inverni e le forzate soste intorno al camino o nella stalla li hanno spinti a crearsi storie cariche di fate, folletti, streghe, nani. Questi ultimi sono chiamati *mérgji* in Formazza e ad Agaro e *gottargini* a Macugnaga: in genere sono nanerottoli laboriosi e allegri che aiutano le donne a fare la polenta, a rammendare, a governare la casa. Talvolta però si arrabbiano e allora i dispetti non mancano, come ad esempio lo spostamento di qualche pietra di confine nei campi.

Ne bisogna contrariare le anime dei morti con cattive azioni: nel mondo walser molti fantasmi errano di notte nelle balte dove ci può essere qualche peccatore.

Edoardo Ballone

Concone è socialista, la carica dell'ospedale di Novara spetterebbe a un comunista

Maggiore: il presidente cede il posto? «Prima vorrei terminare il mio lavoro»

Fu designato «pro tempore» l'estate scorsa, quando morì il suo predecessore, Gian Franco Bighinzoli, comunista - «Desidero risolvere problemi ancora aperti» - Assicura: «Quando dovrò lasciare non mi opporrò»

Ruggero Concone

NOVARA — *Ruggero Concone, 43 anni, funzionario del Comune di Novara, è presidente dell'Ospedale Maggiore dall'estate scorsa, da quando, cioè, morì il suo predecessore Gianfranco Bighinzoli. Concone fu designato con la formula del «pro tempore» e non perché non gli si riconoscesse competenza e esperienza, nel consiglio d'amministrazione del «maggiore», infatti, lui c'è da anni e dell'ospedale conosce tutti i problemi. Il fatto è che Ruggero Concone è socialista mentre il defunto Bighinzoli era comunista. Nella suddivisione delle responsabilità (non «lottizzazione del potere» precisa Concone) la presidenza dell'ospedale di Novara spetta ai pci. Questi sono gli accordi.*

Ecco perché Ruggero Concone dovrà «cedere» il posto al rappresentante comunista Argante Bocchio. Quando, però, non si sa. Addirittura c'è stato qualcuno che già tempo fa aveva annunciato il cambio della guardia. Invece tutto è rimasto immutato, forse perché in un momento delicato come l'attuale (è in attuazione la riforma sanitaria e l'amministrazione dell'ospedale doveva scadere già col 31 dicembre 79) si preferisce non complicare le cose.

«Chiunque ha cominciato un lavoro avrebbe piacere di portarlo a termine», *dice Ruggero Concone parlando del suo ritorno nei ranghi del consiglio che è «imminente» da tempo ma che non è ancora avvenuto. «Per esempio, prosegue,* il trasloco del S. Giuliano è stata una cosa che ho iniziato e concluso io. Vorrei riuscire a portare a termine anche i trasferimenti di altre divisioni e la soluzione di vari problemi ancora aperti».

Comunque quando dovrà lasciare la presidenza a Bocchio, Concone avrà solo qualche rimpianto per la brevità del suo mandato. Tutto qui. Non si opporrà in nessun modo e lo stesso farà il suo partito.

«Resta una valutazione politica, dice, che non è solo mia ma anche dei pci: vale la pena fare il cambio del presidente in un momento pieno di incertezze come l'attuale?».

Ed è a questo punto che il discorso di Concone scivola fatalmente sulla riforma sanitaria che dovrebbe essere già operante ma che invece stenta a partire. L'ospedale come ente a se stante è destinato a sparire: l'attuale presidente (o comunque quello che sarà la carica al momento dell'entrata in vigore della riforma) sarà l'ultimo della serie; poi il nosocomio verrà affidato alla gestione degli organi decentrati sul territorio: le cosiddette unità sanitarie locali.

Ma queste «unità» a Novara (come del resto in tutta Italia) non esistono ancora e non possono, pertanto, unificare la gestione delle varie mutue, dell'ospedale, dei laboratori e degli uffici d'igiene come è nel loro compito.

«L'ospedale è destinato a diventare una rotella dell'ingranaggio delle prestazioni sanitarie, *spiega Concone,* ma tutto ciò è ancora aleatorio proprio perché le U.S.L. al momento non esistono. La riforma? Teoricamente è un'ottima cosa. In pratica è stata varata senza prima creare le strutture idonee e c'è il rischio che tutto vada a carte quarantotto».

«Per evitare il naufragio totale, *conclude il presidente dell'Ospedale Maggiore,* ci vorrà la volontà politica di tutti e più ancora la collaborazione fra Regione, ospedali, comuni e unità locali dei servizi già esistenti».

L'ospedale Maggiore della Carità, quindi, è destinato a concludere la sua storia. Diventerà un insieme di servizi a disposizione delle unità sanitarie disseminate nel territorio. Dopo quattro secoli di esistenza come opera pia o istituzione caritativa che dir si voglia, il «Maggiore» era diventato ente dopo la riforma ospedaliera del 1963. Adesso — o meglio, quando entrerà in vigore la riforma 1980 — cesserà di esistere anche con questa definizione.

Il «trapasso», però, non è visto bene da molti medici. Il vicedirettore sanitario, dott. Antonio Casagrande, dice che la riforma sanitaria l'hanno fatta i politici senza interpellare i medici. Secondo lui ne è venuta fuori tutta una utopia che nella nostra realtà non si regge in piedi.

«Una riforma ci voleva, dice *il vicedirettore sanitario,* ma fatta bene, non certo in questi termini. L'ospedale doveva restare il cardine, la struttura portante dell'assistenza sanitaria e questo per il bene dei cittadini. Invece si punta a capovolgere tutto. Il risultato? Medici disorientati e assistenza ancora più aleatoria dell'attuale».

Marcello Sanzo

È schiacciato dalla gru guidata dal figlio: morto

FRASCAROLO — Mortale infortunio sul lavoro alla cascina Giaretto. L'agricoltore Faustino Angoli, 67 anni, è stato ucciso dal contrappeso di un caricatore semovente (una specie di gru per foraggio) azionato dal figlio Angelo, 40 anni.

L'uomo è morto sul colpo. Il contrappeso supera i 2 quintali. L'agricoltore è rimasto imprigionato fra l'attrezzo meccanico e una ruota del caricatore stesso. I soccorsi prestatigli premurosamente sono apparsi subito inutili essendo deceduto all'istante.

«La vittima — dicevamo poi i soccorritori — si era avvicinata troppo al caricatore senza dare un preventivo segnale al figlio». La lavorazione del mezzo meccanico è formata da lamiera e cemento ed è a forma di vaschetta.

«Non sapevo che mio padre — ha detto Angelo Angoli, disperato, ai carabinieri di Mede — si fosse avvicinato al mezzo». L'operazione di sollevamento del fieno avveniva in forma semicircolare per cui il giovane era nell'impossibilità di accorgersi del sopraggiungere di quanti si avvicinavano al caricatore.

Il padre, che aveva familiarità con le macchine agricole, forse, si è sentito eccessivamente sicuro al punto di commettere un'imprudenza che purtroppo gli è costata la vita. (g. c. r.)

Verbania — La confederazione nazionale dell'artigianato, con sede in piazza S. Vittore 95, organizza, d'intesa con la Regione Piemonte il comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola e il Comune di Verbania un corso di aggiornamento professionale per la gestione aziendale delle imprese artigiane.

Omegna — Organizzato dal Cai si terrà domenica 24 febbraio al Monte Massone (m. 2161) il quarto raduno sci-alpinistico «*Massimo Lagostina*».

I lavori costeranno 350 miliardi

Centrale di Piedilago Nicolazzi ha detto sì

Un impianto di pompaggio che costituirà una preziosa riserva di energia elettrica

DOMODOSSOLA — L'Enel è autorizzata a eseguire i lavori di costruzione dello sbarramento di Piedilago in Valle Antigorio. L'ha comunicato il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, alla presidente del comprensorio, Franca Ciampi, dopo che il consiglio superiore del suo ministero aveva espresso il parere favorevole all'impianto Piedilago-Agaro e ai lavori relativi alla viabilità e alle opere di derivazione, compresa la centrale in caverna.

Resta ora da perfezionare la convenzione (fra il comune di Premia e l'Enel e poi non dovrebbero più esserci ostacoli per la realizzazione della «*centrale di pompaggio*» di Piedilago.

Si tratta di un lavoro di grande importanza per il livello occupazionale ossolano. L'Enel dovrà spendere almeno 350 miliardi di lire — 500 operai occupati per sei anni — per realizzare un impianto interamente ricavato nella roccia, che utilizzerà le acque del bacino artificiale di Agaro (venti milioni di metri cubi).

L'impianto servirà a evitare probabili «black out» nelle ore di punta. In pratica, costituirà una preziosa riserva di energia elettrica, rimpompando nelle ore «morte» verso il lago di Agaro, mediante una condotta forzata in galleria, l'acqua utilizzata al mattino.

E' previsto anche l'investimento da parte dell'Enel di sei miliardi in opere di urbanizzazione che interessano la viabilità e di altri quattro miliardi per interventi a favore degli enti locali della vallata.

b. o.

Cinque studenti vincono la coppa presidente Cee

NOVARA — Cinque studenti che lo scorso anno frequentavano il quinto corso del liceo scientifico «Antonelli» di Novara, hanno vinto, con un lavoro di gruppo, la coppa del presidente della Cee messa in palio per la ventisettesima edizione del concorso «Giornata europea».

I cinque giovani (Francesco Avella, Marco Galgaro, Anna Cardano, Daniela Mittino e Marco Pagani) hanno tutti conseguito a pieni voti la maturità nella sessione del luglio scorso e il preside dello scientifico cui è pervenuta l'artistica coppa ha trasmesso a ciascuno copia della lettera di compiacimento del ministro della Pubblica Istruzione. Vallotti. Il «lavoro» vincente (una ricerca di gruppo svolta sotto la guida della professoressa Giuseppina Gambelli) era stato selezionato tra i tanti dapprima dal provveditorato agli studi di Novara e poi a Roma dove uno dei ragazzi era stato invitato ad illustrarlo ad una tavola rotonda.

(p. b.)

Vigevano — Per la stagione dei concerti dell'istituto musicale comunale Luigi Cosia questa sera, alle 21, al teatro Moderno in via Pio V, si esibirà il trio Brahms. E' formato da Felice Cusano (violino), Franco Maggio Ormezowsky (violoncello) e Leonardo Leonardi (pianoforte). Eseguiranno musiche di Brahms, Mozart e Smetana.

Altro episodio: un medico mette in fuga i rapinatori a Valduggia

Blocca due ladri mentre gli rubano l'auto

NOVARA — Un novarese, Giovanni Albanese, 29 anni, ha bloccato due ladri d'auto che aveva sorpreso mentre cercavano di rubargli la macchina. E' successo l'altra sera attorno alla mezzanotte. Il giovane era appena uscito dal cinema S. Cuore di viale Roma e stava per aprire la portiera della sua auto. Dentro la vettura, però, c'erano due individui che stavano armeggiando sotto il cruscotto nel tentativo di collegare i fili dell'accensione.

Giovanni Albanese si è ripreso dalla sorpresa e non ha dato di due sconosciuti il tempo di squagliarsela: li ha bloccati, mentre alcuni suoi amici, usciti dal cinema dopo di lui, telefonavano alla «volante». Gli agenti, arrivati sul posto, hanno arrestato i due ladri che sono risultati essere Franco Faletti, 28 anni, carrozziere, residente a Gaglianico (Vercelli) e Domenico Lunardi, 33 anni, carpentiere, residente a Quittinara. (ni. s.)

a VALDUGGIA — Un medico ha messo in fuga due rapinatori a colpi di sedia. E' accaduto ieri sera. Due individui, col volto mascherato si sono introdotti nell'abitazione di Renato Giulini, 56 anni, abitante in frazione Zuccaro. Minacciando il professionista con un coltello, gli hanno ingiunto di consegnare il denaro. Il medico ha afferrato una sedia e ha cominciato a vibrare colpi contro i rapinatori che sono fuggiti di corsa.

Rinviato il processo di Novara

NOVARA — Il processo per le «sbarre di burro» del nuovo carcere di Novara è stato nuovamente rinviato, a udienza fissa.

Il processo riprenderà il 13 marzo con l'arringa del p.m. e l'intervento del collegio di difesa composto dagli avvocati Di Tieri, Cassietti e Calcarera. (l. l.)

Rubava nelle auto per la droga?

DOMODOSSOLA — Un giovane, trovato in possesso di una dose di eroina (ha confessato anche di aver rubato due auto parcheggiate nel centro di Domodossola), è stato arrestato dai carabinieri.

Si tratta di Valentino Magelli di 25 anni, residente a Pavia, operaio disoccupato. (b.o.)

Il tentato assalto all'oreficeria del centro

Novara, per poter scappare hanno sparato tra la folla

Il colpo sventato dalle urla della moglie del gioielliere - I due erano forse giovani alla prima esperienza - Il racconto dei protagonisti

Novara. Angelo D'Altri, titolare dell'oreficeria, con la moglie

NOVARA — Il tentato assalto all'oreficeria novarese di Angelo D'Altri, 55 anni, situata in pieno centro cittadino, in corso Cavour 35, è stato ricostruito nei minimi particolari dai funzionari della questura di Novara, intervenuti subito dopo l'episodio.

Il «colpo» è stato sventato dall'imprevista reazione della moglie dell'orefice, Angela Maria, che alla vista dei due rapinatori e delle armi si è messa a urlare. E' bastato per rovinare i piani dei due malviventi che dopo aver esploso un colpo di pistola si sono dati alla fuga.

«*Mi trovavo nel negozio con mia moglie in attesa dell'ora di chiusura* — racconta Angelo D'Altri — *era carnevale, quasi un giorno di festa, e clienti ne avevamo visti ben pochi. Improvvisamente, verso le 18.30 sono entrati due giovanotti con occhiali scuri sugli occhi. Appena dentro hanno estratto le pistole. Mentre uno mi spingeva nel retrobottega, mia moglie si è messa a urlare. Nello stesso tempo ho sentito un colpo di pistola. Quello che era con me si è girato ed è scappato e io sono ritornato in negozio temendo il peggio. Per fortuna il proiettile si era conficcato nel soffitto*».

La signora Angela Maria ricorda ancora spaventata quel momento. «*Ho visto il giovane impallidire* — ci dice — *e contrarre i muscoli. Forse il colpo è partito accidentalmente e per fortuna aveva il braccio alzato. Ma è stato un momento terribile*».

I due malviventi sono usciti di corsa dal negozio, che si trova nel cortile interno, e in corso Cavour si sono imbattuti in un gruppetto di persone che si erano fermate dopo aver sentito il colpo di pistola. Per continuare la fuga i rapinatori non hanno esitato a far ancora fuoco, per fortuna in aria. Poi hanno raggiunto la loro auto parcheggiata vicino a piazza Cavour e si sono diretti a tutta velocità verso la stazione ferroviaria.

l. l.

ECONOMICI

DOTTORE commercialista diplomato ragioniere esperienza aziendale organizzazione consulenza finanziaria legale tributaria pianificazione risolve societarie bilanci ecc. ricerca personale offre assistenza consulenza presso azienda cliente Novara Varese. Telefonare 0322 37 818.

IMPORTANTE negozio arredamento in Novara cerca signorina presenza capacità vendita. Telefonare 02 70 64 27.

AFFITTASI in Novara a professionista uso ufficio tre vani servizi, stabile signorile ottimi mezzi stazione. Telefonare 011 382 969 ore pasti.

VOLKSWAGEN prenotasi 1800 station doppia 8 persone e cassone, 79, 30 litri km originali. Telefonare 0332 329 489

Colpito da infarto a casa di amici

Industriale (39 anni) muore a Villadossola

Franco Rocchietti

VILLADOSSOLA — Un giovane e noto industriale ossolano, Franco Rocchietti di 39 anni, è morto improvvisamente colpito da infarto mentre con i familiari si trovava in casa di amici per festeggiare l'ultimo giorno di carnevale.

Il Rocchietti, poco prima delle 20 di sera si è sentito improvvisamente male e si è accasciato per terra. A nulla sono valsi i primi soccorsi dei familiari e degli amici e l'immediato accorrere di un medico: nel giro di pochi minuti l'industriale è spirato.

Franco Rocchietti era uno dei più brillanti imprenditori ossolani della nuova generazione: aveva saputo trasformare l'officina meccanica paterna in una moderna piccola industria specializzata in carpenteria meccanica, in macchinari per edilizia e in impianti depuratori per fumi industriali.

La ditta, che lo scomparso conduceva assieme al fratello Mauro, si era affermata anche sui mercati stranieri. L'imprenditore era sposato con la dottoressa Ines Poscio, presidente della società «Terme Vigezzo» di Malesco che sfrutta ed esporta le acque minerali della località. I funerali di Franco Rocchietti, che lascia un bambino di 6 anni, si svolgono oggi a Villadossola partendo dalla casa Poscio in via San Bartolomeo.

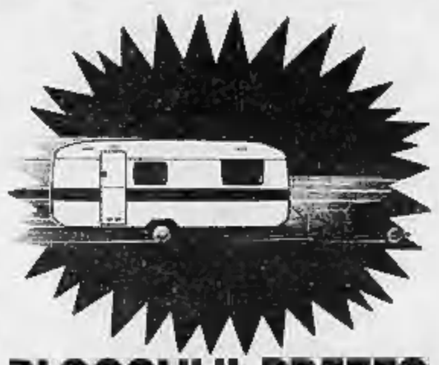
b. o.

TELETORINO
informa che i suoi programmi sono ricevibili in
Novara e Provincia sul canale 53 UHF

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA S. GIULIO
Sabato 23 Febbraio
CARNEVALE AMBROSIANO
CENONE CON VEGLIONE
Orchestra "THE MISTERS" con Franchino
Prenotazioni: tel. 0322/90198

CERCHIAMO
impresa costruzioni cui
AFFIDARE LAVORI
nostro erigendo edificio mc 11.000 - Contratto d'Appalto - Pagamento stato avanzamento lavori.
Scrivere alla
EDILIZIA MAISON - NOVARA coop. arl
Via Papa Giovanni XXIII 52 Novara
tel. 45.77.95 (prefisso 0321)

PREZZO BLOCCATO
PER TUTTE LE AUTO TALBOT
ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980
GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI
ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI,
LA SETTIMANA PROSSIMA,
IL MESE PROSSIMO...
CONCESSIONARIA
PALMISANO E CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano, 104 — 28100 NOVARA
Tel. 47.12.00/47.17.77
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT


BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
roller GUIDAFACILE
ASTRA
Via Milano, 99 - Tel. 0322/44208
Arona (Novara)

VENDESI AD OMEGNA
adiacenze stazione FF.SS. appartamento 4 vani più servizi, 2° piano, ascensore, garage, vuoto.
Agenzia Help - C.so Mazzini 6/A - Novara
Tel. 20.274 (0321)

RISTORANTE ROMAGNA
BAVENO
via Nazionale 21
Tel. (0323) 24.879
Avverte la spettabile clientela che il locale
RIAPRIRA'
VENERDI' 22 FEBBRAIO
e vi ricorda le sue genuine
SPECIALITA' ROMAGNOLE
RISTORANTE ROMAGNA
premiato con «il Mercurio d'Oro» ed il premio «Qualità cortesia»

Libero uso abitazione
ACQUISTO
appartamento
mq 3/400
anche da ristrutturare in Novara centro.
Tel. 53.351 (0321)

CERCASI CUOCO
capo partita
o
CUOCA
Tel. 0323/50.42.02

Hai presente una normale cucina?
ideabeta
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più solida,
più utilizzabile
uno strumento per cucinare comodamente
dalla mobili d'alta cucina
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c Tel. 25514

La commissione urbanistica di Cameri

Hanno fatto il Piano senza consultarci? E noi ci dimettiamo

Le proteste per la decisione della giunta

CAMERI — Polemiche a Cameri dopo la presentazione del nuovo piano regolatore che ha portato alle dimissioni la commissione urbanistica al completo.

La vicenda si trascina da qualche anno ma soltanto nei giorni scorsi è giunta alla sua conclusione. La giunta è stata contestata interamente dai componenti la commissione urbanistica che hanno diffuso un breve pro-memoria per fare il punto della situazione e spiegare ai cittadini quanto è avvenuto.

Mario Grossi, uno dei componenti la commissione formata da tre geometri e un ingegnere, dopo aver ricordato che l'amministrazione comunale ha sempre bocciato ogni proposta per rendere meno pesante ai cameresi l'applicazione delle leggi regionali sull'urbanistica, precisa i motivi che hanno portato alle dimissioni.

«*Non siamo stati avvisati che il piano regolatore era pronto e sarebbe stato presentato alla cittadinanza* — rileva Mario Grossi — *come è sempre avvenuto da 4 anni a questa parte, quando ci venivano sottoposte decisioni già prese. Da due anni non siamo più stati convocati, cioè da quando ci siamo opposti alle tariffe di urbanizzazione proposte dalla giunta e non siamo stati informati dell'impostazione pratica del piano regolatore, neanche a puro titolo di cortesia».*

«*Quindi se i cameresi non potranno costruire in zona* — conclude Grossi — *perché il loro terreno è fuori dal piano o perché gli oneri di urbanizzazione sono a livelli impossibili, non dovranno prendersela con la commissione urbanistica che in fatto di piano regolatore non è mai stata interpellata».*

Il nuovo piano regolatore è stato presentato ufficialmente ieri e resterà «esposto», per gli eventuali ricorsi da parte della cittadinanza, sino al prossimo 21 marzo. l. l.

Borgomanero — I tedelissimi della squadra di calcio ricordano il loro presidente, Mario Fontana, deceduto in un tragico incidente sul lavoro il 6 febbraio scorso. A Fontana sarà intitolato il locale Club

Rissa gigante sei arresti

VERBANIA — Sei persone sono state arrestate per una rissa di fine carnevale scoppiata alle 3 di ieri mattina in una sala da ballo di Pallanza, tra due gruppi di giovani.

Gli arrestati sono Angelo Pavan, 29 anni, Cosimo Di Nuzzo, 27 anni, abitanti a Trobaso di Verbania, in via Repubblica, appartenenti al primo gruppo; Francesco Brocuto, 21 anni, Intra, corso Mameli, i fratelli Stefano e Rocco Serra, rispettivamente di 25 e 30 anni, e Sebastiano Mangione, 22 anni, tutt'e tre residenti a Spinazzola

Gli agenti del commissariato di polizia intervenuti in forze su richiesta dei gestori del locale, dopo aver sedato a fatica la rissa, hanno accompagnato in ospedale il Mangione e Rocco Serra, peraltro giudicati poi guaribili in pochi giorni.

La gara di fondo si disputerà il 3 marzo in Svezia

In 20 da Gozzano e Omegna per correre la «Vasaloppet»

Quattrocento gli italiani in gara - E' la più lunga e celebre maratona del mondo - La comitiva novarese partirà il 26 febbraio

OMEGNA — Si disputerà il 3 marzo prossimo in Svezia (su un percorso di 86 chilometri da Salen ai confini con la Norvegia, a Mora) la cinquantaseiesima edizione della «Vasaloppet», una gara di gran fondo a cui parteciperanno circa 15 mila concorrenti di ogni parte d'Europa (400 gli italiani).

Anche una ventina di appassionati cusiani, parte di Gozzano e parte di Omegna, che raggiungeranno la Svezia in «camper», si cimenteranno su uno dei percorsi più impegnativi della specialità. La partenza è fissata per martedì 26 febbraio. Farà parte del gruppo Edoardo De Monti, ex presidente del Cai di Omegna dimostrando con i suoi 67 anni che l'età è una opinione.

La comitiva cusiana è composta dagli omegnesi Giancarlo Cattaneo, Lorenzo Minazzi, Guido Buzio, Umberto Falconetti, Mario Crespi, Piergiorgio Ciocca, Secondo Spriano, Carlo Medici, Guido Lucchini, Renzo Antonioli, Alessio Giacobini, Luciano Rigoni, Edoardo De Monti, Sono di Gozzano Aldo Medici, Walter Bossi, Giuliano Ravedoni, Giuseppe Ruga, Giovanni e Alfonso De Giorgis.

La «Vasaloppet» ricorda una leggendaria impresa compiuta nel 1522 da Gustaf Eriksson Vasa, futuro re di Svezia con il nome di Gustavo I, che fece due volte il percorso (che oggi è quello di gara), da Mora a Salen e ritorno (voleva esulare in Norvegia) richiamato dai sostenitori per organizzare la rivolta contro i danesi.

La più lunga e celebre maratona del mondo fu istituita nel 1922 a ricordo di quell'impresa, allora i concorrenti furono 119. Un tempo erano in pochi ad arrivare al traguardo.

«*Oggi* — dice il geom. Guido Buzio, uno degli organizzatori del gruppo cusiano — *il numero per ragioni dei partecipanti è in grado di effettuare il percorso. Certo che se i primi lo coprono in quattro ore e mezzo, gli ultimi di ore ne impiegano una dozzina. E' una gara per atleti ben preparati. Una prima selezione avviene dopo i primi tre chilometri su una ripida salita, quindi viene eliminato chi non giunge in tempo utile al controllo del 45° e 68° chilometro. La gara non è competitiva e non vede la partecipazione femminile. L'età minima per partecipare è di 18 anni; le iscrizioni, che costano 40 mila lire, avvengono entro il dicembre precedente*».

Audenzio Martinazzi

Dal 25 aprile la campionaria di Novara

NOVARA — La quinta «Mostra campionaria di Novara» si svolgerà quest'anno dal 25 aprile al 4 maggio ed occuperà 10 mila metri quadrati, di cui 6 mila coperti, con la prevista partecipazione di 190 espositori che prenderanno posto nei 340 stands e nei 15 posteggi speciali.

Ancora una volta la «mostra» cambierà ubicazione. Dopo le prime edizioni svoltesi in città, sui viali dell'Alea, si era trasferita in viale Giulio Cesare e da quest'anno i padiglioni sorgeranno in prossimità della piscina coperta di viale Kennedy, una zona con ottime possibilità di parcheggio anche se più decentrata di tutte le altre. (l. l.)

Auto fuori strada Grave una donna

PARONA — Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada mentre percorreva la statale Alessandria-Milano vicino a Parona, una donna, Wilma Binelli, è grave.

Il conducente Massimo Dovati, 18 anni, Vigevano, viale dei Mille 73, ha detto di aver perso il controllo del mezzo perché abbagliato dai fari di un altro mezzo che ha incrociato. Per la madre Wilma Binelli, 50 anni, i medici hanno riservato a prognosi. Bianca Cergato, 52 anni, via S. Maria 68, lamenta ferite guaribili in 15 giorni. Incolume il Conti. (g. c. r.)

Romagnano Sesia — E' stato indetto un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi. Le domande di partecipazione dovranno essere compilate sui moduli predisposti dal Comune e in distribuzione presso i suoi uffici ogni giorno, esclusi il sabato

Novara, da domenica non è più rientrato

Ragazzo fuggito da casa per i brutti voti a scuola?

NOVARA — Un ragazzo di 14 anni, Daniele Ornetti, è scomparso da domenica scorsa dalla sua abitazione di via Curtatone, 17 e di lui non si hanno più notizie. La madre, Antonietta Pavan, dipendente della clinica S. Gaudenzio, si è accorta dell'assenza del figlio domenica sera quando, attorno alle 23,30 è rientrata a casa dal lavoro.

Ha trovato strana l'assenza del ragazzo a quell'ora, ma ha pensato che il figlio poteva essersi attardato fuori con amici.

Col passare delle ore, però, la donna ha cominciato ad allarmarsi. Ha atteso per tutta la notte, poi, lunedì mattina, è andata alla caserma dei carabinieri per denunciare la scomparsa del figlio.

Daniele Ornetti domenica era solo in casa. Il padre è ricoverato presso l'Ospedale Maggiore, i due fratelli maggiori (20 e 22 anni) erano assenti e la madre era di turno alla casa di cura dove lavora. Antonietta Pavan dopo essere stata dai carabinieri si è anche recata alla scuola media frequentata da Daniele, quella di piazza d'Armi, sperando di trovare lì notizie del figlio. Le è stato detto, però, che il ragazzo mancava dalle lezioni da oltre una settimana. Questo particolare ha aumentato le preoccupazioni della donna. Antonietta Pavan afferma che il ragazzo scomparso non era mai stato protagonista di episodi del genere e ha aggiunto di non riuscire a spiegarsi i motivi della sua «fuga».

Daniele Ornetti

Daniele Ornetti frequenta, malgrado i suoi 14 anni, la prima media e pare che il suo rendimento scolastico non sia dei migliori. Potrebbero essere stati i cattivi voti conseguiti nel primo quadrimestre a spingerlo ad allontanarsi da casa? La madre lo esclude. Teme che a spingere il figlio alla fuga da casa possano essere state delle cattive compagnie. m. s.

Autosalone MORO

Via Verbano (nuova Statale variante Lago Maggiore)
OLEGGIO - Telefono 0321/91.147

Rivenditore di zona di autoveicoli di importazione e di produzione nazionale

Centro pneumatici **CEAT** e **MICHELIN**

Convergenza ★ equilibratura ★ assistenza tecnica

Alfette 1600/1800 cc ★ Giuliette ★ Leyland ★ Fiat ★ Autobianchi ★ Innocenti ★ Toyota

PREZZI BLOCCATI VECCHIO LISTINO DI ASSOLUTA CONCORRENZA

RATEAZIONI - LEASING - PRONTE CONSEGNE

AUTOSALONE MORO
Via Verbano - OLEGGIO - Tel. 0321/91.147

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
★
NUOVI ARRIVI!!!
- *Al grandioso assortimento abbiamo aggiunto pezzi antichi rari e pregiati*
- *Kandahar con la sua campagna promozionale vi dà la possibilità di investire bene i vostri risparmi*
- *La nostra clientela vi parlerà dei nostri prezzi, serietà, qualità e assortimento di ogni provenienza*

★
KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321 / 21.184

DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI
AGRATE CONTURBIA
zona collinare
RUSTICO
2 piani fuori terra: complessivi locali 5, ripostigli vari, pozzo, terreno mq 5000
L. 46.000.000
gabetti
C.so della Vittoria, 3 NOVARA 0321 39.196

Geom. MORRA
Agente Immobiliare
Tel. 45.81.05
Viale Roma 27
NOVARA

Novara — V.le Roma — Vendo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, 2 balconi, cantina L. 26 milioni.

Gravellona — Costruzione recentissima — vendo appartamenti ingresso, soggiorno, cucina abitabile, letto, bagno, balconi, cantina L. 9 milioni 100 mila contanti, e L. 10 milioni 500 mila mutuo fondiario, ingresso, soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, balcone, cantina L. 17 milioni più L. 14 milioni mutuo fondiario.

Novara — 2 locali più servizi, riscaldamento autonomo L. 12 milioni 800 mila 30% mutuo fondiario.

Novara — Negozio 2 vetrine con retro ottima posizione commerciale L. 17 milioni 600 mila, 30% mutuo fondiario.

Novara — adiacenze V.le G. Cesare — Vendo terreno mq 1000 circa edificabili (3000mc) L. 40 milioni.

Oleggio Grande — Vendo terreno 3700 mq. circa edificabile capannone 370 mq. L. 8 milioni.

Vaprio d'Agogna — Centro vendo rustico parzialmente riattato 3 locali più porticato aperto L. 6 milioni.

Cedesi partecipazione
in avviata società operante settore arredamento con punti di vendita **province VC e NO**, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/28.010.

DITTA
CONFEZIONI PRONTA MODA
CERCA STILISTA
Tel. ore ufficio 0331/97.26.21

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Le depravate del piacere
Coccia: L'inferno
Eldorado: Arrivano i gatti di vicolo miracoli
Excelsior: Perversion
Fareggiana: Il cacciatore di squali
Vittoria: Ispido
S. Cuore: Alta tensione

ARONA
Roma: Pornoshock
Moderno: La patata bollente
Lux: Apocalypse now

BORGOMANERO
Moderno: Giorni cantati
Nuovo: I porno desideri di una studentessa
Lux: Urlo di Chen terrorizza tutti i continenti

DOMODOSSOLA
Calena: Ridendo scherzando
Corso: Fino allo spasimo

GALLIATE
Smeraldo: Ecce Bombo

OLEGGIO
Comunale: I pornogiochi
Moderno: [illegible] ragazze squillo

OMEGNA
Sociale: Cortili

STRESA
Italia: Le ragazze non portano la scala al nano

TRECATE
Comunale: Bruce Lee tigre ruggente colpisce ancora
Vittoria: Toro e vergine incontro ravvicinato

VERBANIA
Apollo: Il grande attacco
Ariston: Sexy-boom
Sociale (Intra): I tedeschi figli del Drago Verde
Sociale (Pallanza): Mani di velluto

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sodomia

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Amore al primo morso
Astoria: Capo Blanco
Colli Tibaldi: Il matrimonio di Maria Braun

GALLERIE
Varbania: Corsini, v. S. Vittore 22, a Intra: fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana

TURNI FARMACIE
Novara: Cairago, c. Italia; Fedeli, c. XXIII Marzo; Franzoni, c. Milano, Viale Roma, angolo v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Di Pietro, via S. Maria
Castelletto T.: Comunale, via Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Mazzonzelli, corso Matteotti
Stresa: Anglogermanica, piazza Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 29

Il recupero si è concluso in parità: 3 a 3

L'Arona rimonta il Monselice su rigore in «zona Cesarini»

Una partita drammatica - Lombardo autore di una doppietta

ARONA — Drammatico recupero della quindicesima di andata del girone B Serie C/2 fra Arona e Monselice finita tre a tre con una rincorsa degli azzurri che sono riusciti a raggiungere i veneti a due minuti dalla fine grazie a un rigore trasformato da Lombardo.

Questa conclusione non tragga tuttavia in inganno: fino al 70' infatti l'Arona aveva letteralmente dominato il campo e conduceva due a uno; raggiunta da un penalty realizzato da Ziviani e sulla legittimità del quale si dovrà discutere a lungo (così come, del resto su quello concessole a favore e che le ha consentito di pareggiare), è subentrato il nervosismo del quale ha fatto le spese per primo il portiere Sacchi: protagonista fino ad allora di ottimi interventi. Il numero uno azzurro si è lasciato sfuggire dalle mani un innocuo spiovente lanciatogli da trenta metri da Mazzarella.

L'Arona passava così, nel volgere di due minuti, da un vantaggio ampiamente legittimato dal gioco, allo spettro di una sconfitta che è sembrata addirittura inevitabile nel momento in cui (80') era espulso Dede per proteste.

Primi ad andare in gol, un'autentica doccia fredda, sono stati gli ospiti al 18' con Galle che anticipava Malenjo da due passi dalla porta. Ma l'entusiasmo durava lo spazio di un minuto, poiché sul pressing, Calati girava in gol imparabilmente in mezza rovesciata su servizio di Pescarolo.

La rete del vantaggio aronese è giunta al 57' dopo un'autentica prodezza di Dede che portava a Lombardo per la realizzazione da tre metri. Da qui in avanti il protagonista dell'incontro era il portiere Stefani che si segnalava in ripetuti interventi sino al 68' con l'episodio del rigore e gli eventi già descritti.

L'incontro è stato fra i più belli giocati ad Arona quest'anno: quello che brucia agli azzurri è in ogni caso la conclusione che sa di beffa, poiché l'occasione del pareggio in extremis non sembra sufficiente a ripagare dei meriti acquisiti nei primi due terzi della partita.

La ginnastica novarese sale sul podio a Novi

NOVARA — Ancora una giornata trionfale per la ginnastica novarese. Nel settore femminile la nuova leva viene da Novi Ligure dove si è rivista sul podio del primato, dopo la lunga serie di infortuni, l'azzurra della «Pro Novara», Michela Fitto. La ginnasta novarese era stata costretta a rinunciare ai mondiali (limiti poi con il ritiro delle nostre squadre per protesta) e ha continuato a prepararsi seriamente sotto la guida della coppia di istruttori della «Pro Novara», Consonni e De Vito, considerati tra i migliori oggi in Italia. Questo successo premia in pieno i duri sacrifici e rilancia la giovane atleta in campo nazionale e internazionale.

Nella categoria juniores sempre a Novi Ligure, la vittoria è andata alla torinese Monica Nebbiolo mentre al terzo e settimo posto si sono piazzate Laura Saglinschi e Franca Porzio, entrambe della «Pro Novara».

In campo maschile era in programma a Novara la terza ed ultima prova dei campionati regionali per allievi di 3°, 4° e 5° grado oltre alle categorie juniores e seniores. Per aggiudicarsi il titolo, il nuovo regolamento prevedeva la somma dei punteggi delle due migliori prove.

Nel 3° grado si è laureato campione Carlo Collina della «Pro Novara» che ha vinto tutte e tre le prove. Al secondo posto Alberto Catinella della «Libertas Novara», terzo Paolo Provini della «Pro Novara». Poi ancora Marco Martelli (Libertas Galliate) quarto Luca Raiola (Pro Novara) ottavo, Gabriele Catinella (Libertas Novara) nono; Fabio Napoletano (Pro Novara) decimo.

Nel 4° grado il titolo è andato a Luca Padovani della «Libertas Novara» con ai posti d'onore Paolo Bisatti e Carlo Bogogno della «Pro Novara», settimo Alberto Fornera della «Libertas». l. l.

Bogogno a gonfie vele in Seconda categoria

NOVARA — La 14ª giornata del campionato di seconda categoria (girone «B») ha dato ragione al Bogogno, riuscito dopo alcuni tentativi andati a vuoto a disfarsi della compagnia del Mezzomerico e a rimanere tutto solo in vetta alla classifica.

Se si considera che il Bogogno ha anche una partita in meno rispetto alle altre protagoniste della lotta per la promozione, si può parlare di vera e propria «fuga» della squadra che domenica scorsa ha battuto seccamente il Suno estromettendolo dalla lotta al vertice.

Il Mezzomerico, che battuto a Casalvolone ha dato via libera al Bogogno, è stato raggiunto al secondo posto dalla coppia Romagnano-Granozzese. Entrambe queste squadre domenica hanno pareggiato in trasferta e si sono così mantenute nell'area del primato.

Anche Fintanetese e Romentinese, vittoriose in trasferta col medesimo punteggio di 3-1 a Nibbia e a Novara (Volontas) rimangono fra le candidate alla promozione.

Nel girone «A» domenica si è disputato un solo recupero: Lesa-Crevolese. (m. s.)

La Spa Compagnia Italiana Silosi «Litobit» di Arona partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Franco Rocchieli

— **Arona**, 20 febbraio 1980

Partecipa al lutto il geometra **Vincenzo Nappi** e famiglia

La **Ditta Sapice Spa** partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del signor

Franco Rocchieli

— **Cugliari**, 20 febbraio 1980

Partecipano al lutto
Cesare, Stefania e Monica Merini
Giovanni, Antonella e Virginia Merini
Plinio e Lisetta Parachini

E' crudelmente mancato ai suoi cari

cav. Roberto Foglia
floricoltore

Ne danno l'annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Angelo** con la moglie **Elena** coi figli **Roberta** e **Achille** ed i parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via Rosmini 35, Maria, chiesa parrocchiale ore 15,30

— **Borgomanero**, 20 febbraio 1980

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE **10 ANNI...**
c'è una sorpresa

COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

I corsi d'acqua inquinati provocano la moria della fauna ittica

Vivace assemblea dei pescatori sulla legge Merli e «tangente»

VERCELLI — La legge Merli e la «tangente» che i pescatori biellesi devono versare al Consorzio tutela pesca sono stati i due più accesi argomenti dibattuti all'assemblea annuale dei pescatori sportivi della provincia che si è svolta alla presenza del presidente nazionale Fips, on. Francesco Colucci.

Sulla legge Merli (le norme anti inquinamento dei corsi d'acqua) si è intrattenuto a lungo il presidente provinciale della Fips, Antonio Mandrino, nella relazione ai soci. Ha premesso Mandrino: «*Dicevamo l'anno scorso che la nostra speranza, per il bene dei pescatori e anche dei non pescatori, era di vedere finalmente cessati gli inquinamenti industriali, civili e dell'agricoltura (con i vari parathion e composti) nelle nostre acque. Purtroppo, invece, è solo cambiata la legge*».

Mandrino ha illustrato quindi il «travaglio» della «Merli» con le sue successive modificazioni, l'ultima delle quali risale allo scorso dicembre. Il presidente provinciale Fips ha ricordato che, in virtù della nuova normativa, i titolari degli scarichi produttivi che non si sono messi in regola alla scadenza del 13 giugno 1979 dovranno presentare entro il 1° marzo 1980 un programma dettagliato con le date e i costi dei lavori per gli impianti anti inquinamento.

«*Nella nostra zona — ha detto Mandrino — sono diversi i Comuni che hanno realizzato o che stanno per creare opere per la depurazione. Un esempio di immediato recepimento della nuova legge viene dal Comune di Trivero che ha proprio in questi giorni dato vita ad una commissione per accertare gli inquinamenti e porvi rimedio. Anche il sindaco di Crevacuore si è mosso per tempo attenendo da una nota curtiera la garanzia che l'impianto di depurazione sarà pronto per il prossimo autunno*».

Ha quindi concluso Mandrino: «*Dalla federazione nazionale fino all'ultimo pescatore, occorre continuare la lotta agli inquinamenti per la difesa del patrimonio ittico e della salute pubblica. La nostra azione deve essere di vigilanza, di richiamo al rispetto della legge e di eventuale denuncia*».

Sempre sugli inquinamenti, da segnalare l'intervento del presidente della sezione Fips di Pezzana, Luciano Bianco, il quale ha denunciato «*lo stato veramente scandaloso di alcuni corsi d'acqua della Bassa Vercellese*».

Il secondo punto caldo messo in rilievo durante l'assemblea è stato quello della quota che i pescatori biellesi devono pagare annualmente al loro «Consorzio per la tutela della pesca».

Il problema è stato sollevato da un delegato del Biellese il quale ha letto una «lettera aperta» indirizzata dai responsabili delle sezioni di Pray e di Crevacuore al presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, presente all'assemblea. Natalino Opezzo e Pietro Travostino sottolineano nel loro scritto l'«anticostituzionalità» di un decreto legge del 1930 che obbliga tutti i pescatori della zona a pagare la quota per il tesserino al Consorzio per la tutela della pesca. In sostanza, i pescatori biellesi devono versare annualmente più del doppio dei loro colleghi vercellesi proprio perché, secondo la legge, sono obbligati ad iscriversi anche al Consorzio.

Nel definire questa sovraquota «una tangente». Travostino e Opezzo dicono al presidente della Provincia: «*Ci auguriamo che, a fronte di questa realtà illogica qualcuno prenda una concreta iniziativa per garantire a tutti i pescatori biellesi la sacrosanta libertà di scelta*».

«*Anche perché* — sostengono i presidenti delle due sezioni della Fips — *con l'iscrizione al Consorzio non possiamo che pescare nelle solite acque totalmente inquinate, e solo in quelle*».

Enrico De Maria

Santhià — Celestino Bauce sostituirà Danilo Raccagni nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Salvatore di Santhià, in rappresentanza degli «interessi originari».

Il servizio è stato istituito in questi giorni dal Comune

La guardia medica a Crescentino

Le prestazioni sono continue (24 ore) e gratuite - Si è avviata l'assistenza infermieristica

CRESCENTINO — Un servizio sanitario per tutti e a qualsiasi ora. Questo è l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal Comune in questi giorni. E' stata istituita la guardia medica notturna e diurna, che sarà a disposizione sia nei giorni prefestivi che in quelli festivi. I locali in cui ha sede il nuovo servizio (costituiti da un ambulatorio e da una sala d'attesa) sono stati sistemati al quartiere civico, il complesso che già ospita molti servizi comunali.

Le prestazioni sanitarie per chiamate urgenti vengono erogate dal medico di turno. Nei giorni prefestivi l'orario va dalle ore 14 alle 20, mentre nei giorni festivi dalle 8 alle 20. Di notte il servizio funziona dalle 20 fino alle 8 del giorno successivo. Il medico di guardia è reperibile al centro sociale del quartiere civico. Chi ne avesse bisogno può telefonare al numero 842.655. Le prestazioni della guardia medica sono gratuite.

Un altro importante passo verso un servizio medico veramente alla portata di tutti è la nuova assistenza infermieristica. Anch'essa è gratuita.

Per le cure infermieristiche ambulatoriali (iniezioni, medicazioni e simili) bisogna rivolgersi all'ambulatorio del Centro sociale di via Roma. L'orario è il seguente: dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 18. Gli abitanti delle frazioni potranno invece recarsi agli ambulatori del posto, e precisamente a San Silvestro alle 14 e a San Genuario alle 8. Per quanto riguarda le altre due frazioni (San Grisante e Ciliani, gli orari di ambulatorio saranno comunicati in un secondo tempo.

Le visite saranno effettuate tutti i giorni, esclusi i festivi e il sabato pomeriggio. Per chi avesse bisogno di cure infermieristiche a domicilio, è possibile telefonare al numero 842.667 tra le 9 e le 10 di ogni giorno feriale oppure anche avvisare l'infermeria negli orari di funzionamento degli ambulatori.

Un altro importante risultato dell'operazione-sanità è costituito dall'arrivo di due nuovi medici mutualisti a Crescentino. La presenza di soli tre medici in una città di 8 mila abitanti ha provocato in passato più volte degli inconvenienti facilmente immaginabili. Ora, con l'entrata in servizio dei dottori Guiazzino e Viglione, la situazione dovrebbe normalizzarsi.

«*E' una grossa novità* — commenta il sindaco — *anche se il numero dei medici è ancora abbastanza ridotto. Attualmente abbiamo cinque dottori, ma non vorrei che, come in passato, i medici nuovi lasciassero presto il paese perché si trovano con pochi mutuati. Bisogna che la gente vada anche da loro. I crescentinesi sono chiaramente avvantaggiati rispetto ai comuni come Verrua e altri della zona, dove i dottori arrivano con più ritardo. Può darsi che vi siano delle difficoltà. Sarà quindi utile da parte di tutti far notare eventuali problemi*».

In effetti il rischio che i nuovi medici se ne vadano rimane. E' già accaduto negli anni scorsi, proprio perché era difficile per loro avere un numero sufficiente di mutuati.

l. p.

Nel Vercellese

Riprendono le consegne di benzina

VERCELLI — Solo nelle prossime ore potrà finalmente normalizzarsi la situazione dell'approvvigionamento di carburante nella nostra zona. Terminato lo sciopero dei cisternisti, che aveva lasciato all'asciutto una gran parte delle pompe e costretto gli automobilisti a lunghi giri a vuoto alla ricerca di un distributore aperto, riprenderanno ora le consegne e tutti gli impianti che, nei giorni scorsi, erano rimasti senza «super» potranno riprendere l'attività.

I disagi, comunque, sono proseguiti anche ieri. In mattinata tutti i distributori di benzina sulla statale 11 per Torino erano ancora all'asciutto. Sulla statale 143 per Santhià e Cavaglia una sola pompa era in funzione a Cavaglia.

Sulle autostrade, sempre ieri mattina, era chiuso il distributore della corsia per Torino al casello di Cigliano. Negli altri punti di rifornimento benzina e gasolio scarseggiavano, anche se si aspettavano rifornimenti.

In città, negli ultimi giorni, tutti gli impianti self-service erano chiusi la sera, per economizzare le scorte residue di carburante, anche se, per la verità, da parte degli automobilisti non c'è stata una particolare «corsa al pieno» come avveniva in passato in occasione di altri scioperi o di previsti «ritocchi» del prezzo della benzina.

Gli impianti maggiori di alcune compagnie sono comunque rimasti aperti durante tutto il periodo dello sciopero dei cisternisti, per cui, seppur con qualche sacrificio dovuto alla ricerca del distributore ritornito, chi aveva bisogno di benzina o di gasolio non è rimasto a secco.

Ora, dopo la revoca dello sciopero anche dei cisternisti aderenti alla Fai, dai depositi sono partiti gli autotreni con le forniture per le varie zone. Data la domanda «anomala», però, solo fra un giorno o due tutto potrà tornare normale.

d. co.

LA POSTA DEI LETTORI

Lavoro dei Consiglieri visto dagli studenti

Gli alunni della media «Lanino» tempo fa avevano assistito a un consiglio comunale e avevano espresso giudizi tutt'altro che lusinghieri sul comportamento dei rappresentanti della città durante la seduta. Uno dei consiglieri, Renato Cerutti (psdi), aveva loro scritto una lettera che abbiamo pubblicato. Ora i ragazzi hanno così replicato:

«*Rispondiamo alla lettera del consigliere comunale del psdi, Renato Cerutti. Vi si leggeva "... lo studente) immaginava 40 esseri tozzi, ricchi di barba e baffoni, immobili nei loro scranni, continuamente pensosi dei destini della città, attenti ad ogni sospiro che altava in aula".*

«Noi non ci immaginavamo niente di tutto questo, né di vedere robot e santi. Pensavamo semplicemente di vedere persone responsabilmente attente a quanto si svolgeva nella sala; altrimenti, ci chiediamo, in quale modo si prendono le decisioni?

«Il sig. Cerutti aggiunge che i consiglieri lasciano il lavoro e gli impegni. Mai non sono entrati nelle liste, conoscendo la possibilità di essere eletti? E non hanno almeno un gettone di presenza? Nessuno di noi ha condannato la democrazia né i consiglieri; abbiamo solo notato il disordine, la violazione del divieto di fumare e quello che a noi è parso disinteresse.

«Accettiamo volentieri la "prova d'appello" certi di vedere una partecipazione più attenta ai problemi della città. Saremo grati, inoltre, se il consigliere Cerutti ci concedesse un colloquio».

Gli alunni
delle classi 2ª B e 2ª G
della media «Lanino»

Da parte sua il consigliere Cerutti si è già detto disposto (col permesso delle insegnanti) ad incontrarsi con gli studenti.

Pierluigi Politi, 23 anni, studente universitario

Stasera in Santa Chiara il jazzista che ama Tenco

VERCELLI — «Largo ai giovani» sembra essere diventato il motto dell'assessorato alla Cultura del Comune che, in questi giorni, sta dando la sua egida a parecchie manifestazioni in cui sono impegnati studenti vercellesi.

All'auditorium di Santa Chiara è andata in scena di recente Trappola per topi di Agatha Christie nella realizzazione del gruppo «Teatro Giovane». Affollata la sala, visto il successo della compagnia di Guido Zamara.

Un altro giovane alla ribalta durante la consegna dei premi «Una vita per la città»: il musicologo Guido Michelone, che ha presentato al pubblico il concerto del chitarrista Angelo Gilardino. Tra non molto, il Comune dovrebbe anche dare spazio ad un altro gruppo giovanile di prosa: il «Teatro Portiatì» di Roberto Carlone.

Stasera in Santa Chiara, alle 21) tocca a Pierluigi Politi, 23 anni, studente universitario, già salito alla ribalta del Festival Viottiano in una serata del novembre 1978 in cui, con la collaborazione di Michelone, delineò alcuni aspetti dell'opera jazzistica.

Il giovane pianista vercellese terrà stasera un concerto jazz di originale interesse: la prima parte del programma è dedicata a musiche di Luigi Tenco (Mi sono innamorato di te, Vedrai vedrai, Ho capito che ti amo, Lontano lontano); la seconda comprende pezzi scritti dallo stesso Politi.

Spiega il musicista: «Tenco, per i giovani della mia generazione, è un mito che si può avvicinare a quello di Pavese e non solo perché entrambi morirono suicidi. Quando Tenco si tolse la vita a Sanremo, avevo 11 anni. L'ho scoperto, ovviamente, molto più tardi e mi sono reso conto del suo valore di musicista completo, uno dei pochi compositori italiani di quell'epoca, a mio avviso, che sia riuscito a creare strutture armoniche degne dell'improvvisazione jazzistica».

Il concerto di stasera muove quindi da questo presupposto. Tra l'altro Politi è uno dei primi giovani jazzisti (forse il primo) che riscopre la musica di Tenco sotto questa nuova veste. La seconda parte della serata comprenderà, fra le altre, una composizione inedita favorevolmente dal critico Franco Fayenz dopo il concerto di fine corso degli allievi di Gaslini in cui Politi la presentò.

e. d. m.

Vercelli — Contributo di 51 milioni della Regione all'amministrazione provinciale di Vercelli per 15 anni consecutivi per la realizzazione dei lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Cervo sulla strada Cigliano-Candelo.

Vercelli — Il Consiglio comunale ha approvato un mutuo di 110 milioni per i lavori di restauro di un'ala dell'ex ospedale.

Per la sfilata di Carnevale

Al gruppo «Batusu» il gala di Santhià

SANTHIA' — Ha vinto il gruppo dei «Batusu»: il primo premio nel giro di gala ed il palio dei carri, assegnato quest'anno per la prima volta, è andato al loro «Radio Jungla». La vittoria è stata facilitata anche dal fatto che il carro dell'altro gruppo, quello dei «Bosa» non ha potuto sfilare per improvvisi guasti meccanici, ma è indiscutibile che «Radio Jungla» si è meritato il primo premio.

Al posto d'onore si è piazzato un carro di Moncestino, «Baccanale»; terzo il gruppo «Giovani» con «Grand Prix»; quarto e quinto rispettivamente un gruppo di Cigliano con «Tutti in pista» ed uno di Roppolo ispirato all'anno internazionale del fanciullo, «Salviamo i bambini dal male e dalla violenza».

Fra i gruppi mascherati, primo si è classificato «Marcialonga», secondo il salutgese «Via col vento», terzo «La tribù indiana» e quarto «Questa pazza, pazza America». Non sono mancati neppure i gruppi storici: il più bello è stato, secondo la giuria, «La crieca», seguito a ruota da «La corte Incas». Un premio speciale della direzione del Carnevale è stato assegnato al gruppo «Le blue bells».

w. ca.

Vercelli — E' stata costituita la commissione provinciale per l'utilizzazione delle terre incolte o abbandonate. E' presieduta da Franco Ardissone. Durerà in carica 5 anni.

Vercelli — Ricostituita con decreto del presidente della Regione la commissione per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Vercelli. E' composta da 21 membri. Durerà in carica per quattro anni.

Gattinara — E' stato approvato il progetto, dell'importo di 355 milioni, per la costruzione del terzo stralcio della fognatura. In corso Vercelli. I lavori sono stati dichiarati «di pubblica utilità» dal presidente della giunta regionale.

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA — Ha 12 punti

Santhià: torneo senza ambizioni

SANTHIA' — «Giro di boa» nel girone B del campionato di Prima Categoria. Il San Carlo di Borgo San Martino si è confermato come la squadra più forte. Sinora è imbattuto: ha collezionato sei vittorie e sette pareggi, sedici le reti fatte, solo sei quelle subite, indiscutibile quindi il primato.

Il Santhià, invece, inizia il girone di ritorno a metà classifica, con dodici punti all'attivo. Ha raggranellato quattro vittorie, altrettanti pareggi e cinque sconfitte, dieci le reti all'attivo, undici quelle al passivo. Un «curriculum» che non collima assolutamente con le previsioni della vigilia, ma che avrebbe potuto essere ben peggiore se, verso la fine dell'andata, non fossero arrivate le vittorie, come quella casalinga contro il Trino e, ancora più importante, quella in trasferta nel «derby della risaia» contro una Tronzanese disconcentrata e stranamente assente.

Il ritorno al successo ha coinciso con un esperimento audace di «mister» Sonicatto: l'inserimento nei ruoli strategici di alcuni giovani è riuscito a galvanizzare l'intera squadra e a tamponare l'emorragia di punti.

Anche la pausa invernale è servita per continuare l'esperimento in partite amichevoli, e per domenica il «rodaggio» dovrebbe essere giunto ad uno stadio soddisfacente.

La prima partita del ritorno prevede l'arrivo a Santhià del Quattordio, che si trova avanti di un punto solo rispetto al granata. Nell'andata, gli alessandrini avevano vinto per 2 a 1.

w. ca.

Vercelli — Nella fase regionale dei Giochi della gioventù svoltasi a Lucrisia, i vercellesi Marco De Maestri e Luca Pozzuolo si sono classificati al quindicesimo e al ventunesimo posto nello slalom gigante.

BASKET — Ancora un successo (domenica) contro il San Biagio

Celoria, leader in Promozione

Vercelli. La squadra della Corino Celoria che disputa la Promozione (Foto Greppi)

VERCELLI — La Celoria Corino è al vertice del campionato di Promozione di pallacanestro. Divide la prima piazza con la fortissima Lana Gatto e con l'Autosociale, incredibile vincitrice sui bianchi.

Domenica scorsa, la formazione di Mellone non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del San Biagio. Il punteggio finale dello scontato match alla Mazzini è eloquente: 110-82. La formazione vercellese ha ormai ingranando.

Il pivot Borgogno, tornato acquisto, si è ormai inserito nel collettivo e sta trovando la forma migliore. Ultimamente, poi, girano al massimo proprio tutti: Romagnoli, Frignati, Ronco, Chiais, Merlin, Achilli, Pirosa, Celoria, Rissi.

Anche l'assetto dirigenziale ha ritrovato la necessaria serenità dopo le polemiche per la mancata fusione fra l'ex Sme Corino e l'ex Fiat Celoria (si sono «fusi» solo gli sponsor, non i giocatori) che aveva turbato l'ambiente all'inizio del torneo.

E' nostra opinione (e la classifica lo dimostra) che un'unica squadra ottenuta dall'unione fra la Corino Celoria e l'Autosociale avrebbe avuto ragione della pur fiera resistenza della Lana Gatto e che quindi, finalmente, la Vercelli cestistica avrebbe potuto abbinare la formazione in serie D.

Può darsi che comunque la Celoria Corino o l'Autosociale centrino ugualmente l'obiettivo. La squadra di Mellone è attualmente carichissima anche se si rende conto che il campionato sarà combattuto sino all'ultimo canestro.

r. l.

Seconda Categoria La situazione

VERCELLI — Seconda categoria. Recuperi girone C: Villata - Fulgor Valdengo 2-1. Classifica: Salussola punti 19; Villata 16; La Perfetta Donato, Lessona, Verrone e Villaggio Lamarmora 15; Gaglianico 14; Fulgor Valdengo e La Cerva 13; Carisio, Massazza, Pollone 11; Valle Cervo 10; Vallese 7.

Girone E: Caresanese-Bianzè 6-0. Classifica: Ozzano punti 22; Audace 20; Amicizia e Piemonte Sport 16; Saluggese 13; Bianzè 12; Montanaro e Pro Palazzolo 11; Brandizzo e Torrenghese 10; Caresanese e Ronchese 9; Virtus Santl'Antonino 8; Sangermanese 7.

Atletico O.K. con l'Asigliano

VERCELLI — Nel campionato di Terza Categoria, l'Atletico di Vercelli ha vinto anche ad Asigliano (3 a 1) confermando la sua supremazia nel girone.

Benché priva di alcuni titolari, la formazione di Bellini ha condotto a pacificamento la partita, sbloccando il risultato dopo pochi minuti con Ibertis. Lo stesso Ibertis raddoppiava quindi su rigore.

A questo punto la Pro Asigliano si gettava allo sbaraglio e riusciva ad impegnare severamente i vercellesi. Finiva anche di due rigori, ma, incredibilmente, li falliva. Il gol dell'1 a 2 arrivava ugualmente, ma era ancora Ibertis ad assicurare il vantaggio decisivo ai suoi fissando il risultato sul 3 a 1.

L'Atletico è sceso in campo con: Arlone, Storani, D'Elia, Scravaglieri, Cazzulino, Coscia, Roccia, Soncini, Ibertis, D'Amore, Petracchi (Palmieri).

r. l.

Vercelli — Nuove adesioni all'Unione veterani sportivi, sezione di Vercelli: Giovanni Lavarino, calcio; Giorgio Guala, pallavolo; Sergio Mauri, atletica; Luigi Novella, calcio; Giovanni Pasquini, tiro a segno; Edgardo Ruffilli, nuoto.

Vercelli — Risultati del campionato di serie B di hockey a rotelle: Migliarina-Amatori 4-2; Novara-Pattinatori Sarzana 5-3; Pro Sarzana-Hockey Viareggio 3-3.

Lozzolo — Il miglior Felice Ubold ha vinto il secondo trofeo «Comune di Lozzolo», gara di ciclocross organizzata dall'Udace e valida come seconda prova del campionato provinciale. Al secondo posto si è piazzato Fulvio Perogio, al terzo Angelo Bossi. Quinti, nell'ordine, Bruno Perogio, Osvaldo Bonin, Giancarlo Zonca, Claudio Cerutti, Paolo Poletti, Franco Cavalli e Sergio Allegra.

Vercelli — La gara Piemonte Sport-Pro Belvedere del campionato «Pulcini» in programma sabato verrà giocata al campo di via Bodo con inizio alle 15,15 anziché al Bozino.

Vercelli — Il giudice sportivo dei dilettanti ha ammonito l'allenatore della Formigliana, Renato Giva, per comportamento scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro.

I risultati di un'indagine dell'amministrazione comunale

Santhià, nei prossimi tre anni occorreranno oltre mille stanze

SANTHIA' — Nei prossimi tre anni, in paese occorreranno 1200 nuove stanze per soddisfare le necessità degli abitanti: questo il risultato di un'indagine condotta dallo studio urbanistico di Franco Nosengo (Biella) su richiesta dell'amministrazione comunale di Santhià.

Nel documento allegato al «dossier» relativo al primo programma pluriennale di attuazione del piano regolatore, si precisa innanzitutto la differenza che, in materia di edilizia abitativa, si registra fra «fabbisogno» e «domanda». «*Il primo* — dice il documento — *è un dato sociale oggettivo derivante dalle attuali condizioni di carenza delle abitazioni per l'inadeguatezza dell'alloggio non occupato dalle famiglie rispetto al modello tipologico ed abitativo oggi considerato necessario*». La domanda, invece «*è un dato derivante dalle condizioni economiche e culturali delle famiglie e che, in genere ma non necessariamente, può coincidere con le condizioni del fabbisogno*».

Sempre secondo lo studio dell'architetto Nosengo, 940 stanze si renderanno necessarie per coprire il «*fabbisogno pregresso*», cioè le stanze necessarie ad eliminare le condizioni di sovraffollamento degli alloggi e quelle da sostituire perché irrecuperabili; per coprire invece il «*fabbisogno aggiuntivo*» (determinato dall'incremento demografico che si prevede nei prossimi tre anni) ne serviranno altre 255.

«*Per la stima di tale incremento* — prosegue il documento — *, la previsione contenuta nel piano regolatore, cioè 135 nuovi abitanti all'anno, è da ritenersi eccessiva. Infatti, la verifica compiuta nel primo periodo di applicazione del piano ha consentito di accertare un diverso e minore incremento: 85 nuovi abitanti di media all'anno. La proiezione di tale media nel prossimo triennio, ritenuta attendibile e sufficientemente corretta, dà quindi un totale di 255 nuovi abitanti che avranno bisogno di altrettante nuove stanze*».

Il fabbisogno complessivo è dunque di 1195 stanze. Nei tre anni, se ne prevede la costruzione di 726 (circa 200 su aree a regime privato, il resto nei piani di edilizia economica e popolare), pari al 60 per cento del fabbisogno.

w. ca.

Vertenza risolta alla Filca

VERCELLI — Raggiunto un accordo all'Associazione industriale di Vercelli per la vertenza della Filca di Crescentino. L'azienda appartiene al settore cartotecnico.

La vertenza era stata aperta nei giorni scorsi dai sindacati provinciali dei cartai e riguardava soprattutto due questioni di fondo: il mancato riconoscimento delle qualifiche agli operai che ne avevano diritto e una presunta «discriminazione» della manodopera femminile, che veniva tenuta nell'ultima categoria (la E) senza alcuna possibilità di avanzamento.

L'azienda ha riconosciuto agli operai le qualifiche previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Alle maestranze inoltre è stata offerta la possibilità di passare a qualifiche superiori. Per quanto riguarda in particolare la manodopera femminile, le operaie sono state passate dalla categoria E a quelle immediatamente superiori: D-1 e D-2. Altri punti dell'accordo riguardano la salubrità del posto di lavoro, l'ambiente e la rumorosità dei macchinari.

(d. co.)

TELETORINO

informa che i suoi programmi sono ricevibili in

Vercelli e Provincia sul canale 53 UHF

Cedesi partecipazione

In avviata società operante settore arredamento con punti di vendita provincie VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.

Per informazioni tel. 0321/20.010.

Che cosa leggerete domani?

Su STAMPA SERA c'è già oggi

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Primostrike.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Quadrophenia.
Principe: S.O.S. Miami airport.
Verdi: La strana coppia di suocari.
Viotti: Un sacco bello.
Lux: per «Cinerassegna '79-'80»: «Il cacciatore» di Cimino.
Auditorium S. Chiara: Concerto jazz di Pier Luigi Politi.

BORGO D'ALE

Vittoria: Baby Love.

CIGLIANO

Splendor: Maschio, femmina, fiore, frutto.

GATTINARA

Italia: I porno amori di Eva.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Supersexymovie.

SANTHIA'

Ideal: Pornodelirio.
Splendor: riposo.

TRINO

Moderno: Prostitution.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-15,30.
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30 (esclusi sabato e domenica).

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte moderna, ore 15-20.

TV PRIVATE

BTP (Canali 25-81 Uhf)

Ore 12,15: I sogni nel cassetto; 14: I sogni nel cassetto (replica); 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Caccia al 13; 20,30: Telenotiziario 1ª edizione; 21: Telefilm; 22: Dica 33: rubrica d'informazione medica; 23: Il Marengo: economia e finanza; 23,15: Telenotte, notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «5 matti al supermercato».

VIDEOVERCELLI

(Canali 35-40 Uhf)

Ore 16,15: Film «Madre Giovanna degli angeli»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm «Ivanhoe»; 18,45: Telefilm «The love boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 21,30: Film; 23,30: Film «La bolognese».

temperature ieri
massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	6	2

Temperature il 20 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7; 5); Biella (8; 4). **umidità media:** Vercelli 78%, Biella 69%. A Vercelli il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,51.
le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura in lieve aumento; venti da calmi a deboli.

Trino: i cestisti non hanno problemi

Buzzi supera l'Imcover e pensa già ai lanieri

TRINO — Il Buzzi Basket (in ascesa) ha superato l'Imcover di Vercelli per 76 a 69, al termine di una partita mediocre sotto il profilo tecnico e quasi totalmente priva di toni agonistici.

«*E' stata una partita facile per i miei ragazzi* — ha detto l'allenatore della squadra trinese, Edoardo Sastiona — *anzi è vero che a metà del secondo tempo avevamo ben 20 punti di vantaggio: da quel momento in campo non s'è visto più gioco*».

Una partita senza storia dunque, combattuta tra l'altro ancora a porte chiuse per la ben nota squalifica del campo. Sastiona è in complesso soddisfatto della sua squadra: vorrebbe però che abbandonasse gli atteggiamenti di sufficienza assunti contro l'Imcover.

«*Domenica prossima* — dice — *ci aspetta un durissimo appuntamento con la Lana Gatto, che sabato scorso ha dimostrato di non essere imbattibile, ma che resta senz'altro la squadra più forte, almeno per il momento*». La partita contro la squadra biellese concluderà il girone di andata: dopo una giornata di pausa si riprenderà a giocare (sabato 8 marzo): il Buzzi ospiterà il Ferraris Tende di Santhià.

m. l.

Oggi alle 15

Amichevole Pro Vercelli e Biellese

VERCELLI — Amichevole quest'oggi al «Robbiano» (ore 15) fra la Pro Vercelli e la Biellese. L'incontro di allenamento fra le due prime squadre in vista dei prossimi impegni dei rispettivi campionati (serie D e C 1) è stato deciso ieri pomeriggio dai dirigenti delle due società al termine dell'allenamento della Rappresentativa di Serie D Piemonte-Lombardia che si è svolto al «Robbiano».

Della Rappresentativa, i cui giocatori si sono affrontati a ranghi contrapposti, facevano parte anche i vercellesi Franzi, Vercelletti e Fracchia.

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771

C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

UFFICI PUBBLICI:
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 bis-n. -60-71

Si avvia la procedura per ottenere la legge

Per la provincia di Biella si riuniscono 83 Comuni

BIELLA — Il Consorzio dei Comuni biellesi, al quale aderiscono tutte le 83 amministrazioni della zona, si riunirà sabato prossimo per dare praticamente l'avvio alla procedura che dovrebbe portare, nelle intenzioni generali, alla costituzione della nuova provincia di Biella nell'ambito della legge attualmente in discussione al Senato. E' necessario che ogni Comune sia rappresentato all'assemblea, (il sindaco può delegare un assessore, o un consigliere), per dare concretezza alla unitarietà di intenti.

Il termine «provincia» non deve far pensare alle attuali strutture, appesantite da istituzioni anacronistiche. La riforma delle autonomie locali prevede due poli, la Regione e il Comune, fra le quali dovrebbe inserirsi un «ente intermedio», che sul piano pratico, oltre a determinare l'abolizione della provincia, sostituirebbe l'attuale Comprensorio, con analoghe funzioni di programmazione.

«Biella ha indubbiamente le carte in regola — ha dichiarato l'on. Elvo Tempia, comunista, vice presidente dell'Unione delle province piemontesi e della amministrazione provinciale di Vercelli, interpellato sulla questione — per divenire sede di un ente intermedio. Per raggiungere l'obiettivo i biellesi devono operare con convinzione, tenacia e soprattutto prudenza, per evitare passi falsi».

«L'errore più grave — ha proseguito — sarebbe costituito da non giustificate mire annessionistiche nei confronti delle zone attigue, dalla Valsesia al Vercellese, al Canavese. Per quanto riguarda la Valsesia, che da qualche anno fa parte del Comprensorio valsesiano, sarebbe opportuno sentire il parere della popolazione: è un gesto democratico che si può compiere a cuor tranquillo, se si considera che la grande maggioranza degli abitanti si considerano ancora e sempre biellesi».

L'on. Tempia ha poi fatto osservare che il Biellese non ha alcuna necessità di annessioni: la popolazione supera le 200 mila unità, cifra minima per le nuove «province», (attualmente sono, complessivamente, gli abitanti del Biellese e della Valsesia), e da secoli, così com'è, la zona è fra le più «omogenee» d'Italia.

«E' logico — ha aggiunto — che se vi fossero reazioni da parte delle altre zone, toccate nei loro interessi, nella concessione delle nuove province verrebbe data la preferenza a chi si trova in situazioni più tranquille. E' una considerazione da non dimenticare». L'on. Tempia ha precisato che la Federazione biellese del partito comunista, ed anche quella vercellese, sono favorevoli alle richiesta di Biella.

p. m.

Borgosesia — L'amministrazione comunale ha richiesto alla Regione un contributo per la realizzazione di opere di illuminazione pubblica. Per il 1980 occorrerebbe un finanziamento di 30 milioni: per il 1981, 49 milioni 134 mila.

Fuggiti per la reazione della vittima

Si cercano i banditi aggressori del medico

VALDUGGIA — Le indagini dei carabinieri per identificare i due banditi che l'altra sera hanno tentato di rapinare il dottor Renato Giulini, 56 anni, residente alla frazione Zuccaro, proseguono con difficoltà per la labilità degli indizi. L'aggressione è stata sventata dalla vittima, che ha reagito colpendoli con una sedia. I carabinieri ritengono che sia gente del posto, a conoscenza delle abitudini del dottor Giulini, che vive con la moglie, Monique Bonte, 45 anni, e la figlia Marie Aline, 12 anni, studentessa, in una villa isolata, circondata dai boschi.

I rapinatori, con il volto nascosto da una maschera carnevalesca, verso le 20 hanno aperto un varco nella rete di recinzione della villa e hanno poi fatto irruzione nella stanza in cui la famiglia Giulini stava cenando. Minacciando le tre vittime con una pistola e un fucile a canne mozze, i banditi hanno ingiunto al medico di consegnare il denaro e gli oggetti preziosi che custodiva in casa.

Con prontezza il dottor Giulini ha afferrato una sedia e l'ha scagliata contro i rapinatori, poi ne ha presa una seconda e ha cominciato a colpirli. A questo punto i due hanno desistito e, usciti di corsa, si sono dileguati nel bosco. Il medico ha imbracciato un fucile da caccia, è uscito in giardino e ha sparato due colpi in aria. Per tutta la notte i carabinieri hanno perlustrato i boschi, ma dei banditi non è stata trovata traccia.

e. ma.

A Miagliano un complesso sistema permette di risparmiare i consumi

Il lanificio può funzionare con energia catturata dal sole, dai fumi e dal vapore

MIAGLIANO — Al Lanificio Botto, il complesso industriale che sorge sulle rive del torrente Cervo, costruito verso la metà del secolo scorso e successivamente ampliato, passato e futuro convivono nella continua ricerca tesa a contenere i consumi energetici. In un apposito spiazzo, rivolti naturalmente a Sud, trentadue pannelli solari, con una superficie captante di circa 32 metri quadrati sono il segno più evidente delle realizzazioni attuate da un gruppo di tecnici guidati da Giorgio Cinguino, direttore dello stabilimento e appassionato studioso di problemi energetici.

Più lontano, accanto all'antica ciminiera di mattoni, ancora funzionante, svetta una struttura di metallo, con una scaletta elicoidale, che fa parte dei meccanismi ideati dai tecnici per recuperare e riutilizzare ogni forma di energia, dall'acqua, al calore, al vapore acqueo. Il lanificio è tra i primi nel Biellese ad avere sperimentato vari accorgimenti per contenere i consumi. Nei reparti della fabbrica, in cui lavorano 179 dipendenti, nulla è lasciato al caso: ogni valvola, tubazione, camino o condotta d'aria, ha una sua precisa funzione.

«I pannelli solari, ad esempio — spiega Giorgio Cinguino, il direttore — pre-riscaldano l'acqua usata in tintoria. Le caldaie, in questo caso, incominciano a funzionare quando l'elemento è immesso nelle macchine alle temperature di circa 40 gradi, invece che a 13. Questo salto termico, a nostro favore, è già un risparmio, in quanto evita il maggior calore che dovrebbe essere fornito dalle caldaie».

Nei sotterranei della fabbrica, dove le antiche strutture, tra cui un arco di mattoni che sopporta un enorme carico, sono tuttora oggetto di studi da parte degli studenti del Politecnico di Torino, funzionano le turbine che alimentano una centrale elettrica interna. Complessi apparati elettronici controllano i consumi. Se la richiesta è maggiore, viene immessa automaticamente l'energia fornita dall'Enel; quando il consumo si stabilizza, tutto torna a funzionare con energia autonoma.

Accanto alle turbine ci sono due generatori diesel, provenienti dalla sala macchine di una nave. In caso di emergenza possono entrare messi in funzione in un attimo.

«Una sorta di gioco sofisticato» dice il direttore. I vapori caldi prodotti, ad esempio, in tintoria, vengono recuperati e rimessi in circolo con un complesso sistema di tubazioni. Anche il consumo dell'acqua è sottoposto a controlli rigorosi. «Ne consumiamo 200 metri cubi al giorno — afferma Giorgio Cinguino — e abbiamo già ottenuto un risparmio del 50 per cento. Intendiamo sperimentare inoltre apparecchiature a raggi infrarossi che consentono di individuare ogni perdita di calore».

d. cu.

Due feriti gravi in un incidente a Crevacuore

CREVACUORE — Sergio Ceretti, 21 anni, operaio, abitante in via Noche 70, e Stefano Morinelli, 18, studente, via Matteotti 17. l'altra sera hanno subito un grave incidente sulla provinciale Quarella-Borgosesia.

Hanno riportato entrambi la frattura di alcune vertebre della spina dorsale e sono ora ricoverati all'ospedale di Borgosesia con una prognosi di 90 giorni ciascuno.

Assemblea dei rappresentanti della categoria

Gestori di ristoranti e ricevuta «Ci assoggettiamo ma è un sacrificio»

BIELLA — «Andare avanti a briglie tese e non più a briglie sciolte» è l'esortazione che Fortunio Boraine, presidente dell'Ascom, l'Associazione dei commercianti biellesi, ha rivolto ad oltre cento tra gestori di alberghi, di ristoranti e tavole calde, riuniti ier l'altro in assemblea per esaminare i problemi derivanti dall'obbligo di compilare la ricevuta fiscale.

Il nuovo documento, come è noto, dovrà essere rilasciato dall'esercente agli avventori al termine di ogni pasto, o consumazione, a partire dal primo marzo prossimo. Fortunio Boraine, titolare di un bar-pasticceria, era affiancato da Remo Coggiola, presidente degli esercenti che aderiscono all'Ascom, da Guido Vittone e Giuseppe Di Tria, vicepresidente dell'Associazione, dal direttore Alberto Zanone e dall'avvocato Ezio Manfredi, esperto di problemi fiscali e consulente dei commercianti biellesi.

«La ricevuta fiscale — ha detto Fortunio Boraine — ha risollevato il luogo comune secondo cui i pubblici esercenti sarebbero degli inafferrabili evasori. Non bisogna travisare i fatti: la categoria è oppressa da innumerevoli problemi che purtroppo rimangono sul tappeto. Ci assoggetteremo al provvedimento seppur con comprensibile sacrificio, ma è ora che si prendano anche misure diverse per migliorare il nostro lavoro, che deve essere considerato un servizio pubblico».

L'avvocato Ezio Manfredi non ha nascosto ai presenti la perplessità sulla disposizione. «Un simile argomento avrebbe dovuto essere trattato il primo giorno di quaresima, e non nel giorno di martedì grasso — ha affermato, per cercare di mitigare il clima di tensione in sala —. Altresì che il legislatore non abbia saputo prevedere — ha proseguito — un periodo di tempo utile affinché si potessero esaminare con calma le varie questioni. Mancano pochi giorni all'entrata in vigore del provvedimento e ancora continuano ad arrivare circolari con nuove disposizioni. L'attuazione pratica sarà ben diversa dalla normativa».

Il consulente ha manifestato in particolare i suoi dubbi sul concetto della «somministrazione dei pasti e delle bevande», che può dar adito a interpretazioni diverse. «Dall'obbligo della ricevuta fiscale — ha aggiunto — sono esclusi i gestori delle pizzerie, quando la pizza è consegnata direttamente al cliente che l'ha acquistata per mangiarla altrove. La legge parla a questo proposito, di "vendita per asporto". Ma se lo telefono per ordinare le pizze e chiedo che mi siano consegnate a domicilio, è ancora vendita per asporto?».

Il dibattito è proseguito con la discussione di altri casi.

d. ca.

Gara gastronomica al Ricetto

Panna e cioccolata La torta più ghiotta

CANDELO — I più assidui frequentatori della «cantina» che il Centro turistico giovanile di Biella possiede nel medioevale Ricetto si sono misurati in una inedita ma allettante gara: la confezione di torte casalinghe, sinonimo di genuinità. Si è meritata la simbolica palma del primo premio, assegnato da una giuria dal raffinatissimo palato, Paola Rinaldo, che ha presentato, fra una decina di partecipanti, una delicata composizione di cioccolato e panna.

Stellina Riva, seconda classificata, ha intitolato «Africa infuocata» una deliziosa torta alla frutta, mentre Laura Gelso ha ottenuto il terzo posto con «Monte Bianco», impasto di castagne, marsala ed altri ottimi ingredienti.

Tornando alle torte, la evidenza anche una classica ciambella, pienamente riuscita, il buco era perfetto, presentata da Raffaella Bianco.

Tra gli artefici di leccornie figuravano alcuni «cittigini». Mario Gremmo ha voluto sconcertare i presenti con una torta macrobiotica, comprendente farina integrale, miele e persino fondi di caffè. Più canonici Alberto Castellano e Bruno Brusemini.

A Laura Gelso, che ha assunto le mansioni di segretaria, è subentrato alla presidenza del C.T.G. Gianni Rinaldo. Vice presidente, Raffaele Castellano; cassiera, Raffaella Bianco; consiglieri: Silvano Galasso, Franco Zanellato, Bruno Brusemini.

Ottenuto dopo anni di richieste

Ai pescatori di Pray un tratto del Sessera

CREVACUORE — I 500 pescatori iscritti alle società sportive di categoria di Pray e Crevacuore hanno finalmente ottenuto quanto chiedevano da diversi anni: la liberalizzazione delle acque del Sessera nel tratto dalla Pianca di Fiecchia in territorio di Pray, alla confluenza del torrente con il Sesia, situata nei pressi della frazione Bornate di Serravalle. Il provvedimento è stato deciso nei giorni scorsi dalla giunta provinciale.

Prima d'ora il tratto di torrente in questione era sempre stato affidato dallo Stato in gestione al «Consorzio biellese per la tutela della pesca». Le richieste dei pescatori hanno potuto essere accolte soltanto quando scaduta la concessione all'ente biellese, in vigore dal 73 al 79 in base ad una legge del luglio 77, la competenza sulle acque del Sessera è passata dal demanio statale a quello provinciale.

Nonostante il provvedimento, la polemica fra pescatori sportivi della Valsessera ed il Consorzio biellese per la tutela della pesca non sembra destinata a sopirsi, almeno in tempi brevi. «Facendo riferimento ad una legge del 1930 — spiega Pietro Travostino, presidente della società dei pescatori di Crevacuore — il Consorzio biellese rivendica ugualmente il pagamento della quota di tesseramento alla Federazione della pesca, in quanto Crevacuore e Pray fanno parte dell'ex circondario biellese. E' un obbligo al quale ci sembra assurdo dover ottemperare.

«E' nostro dovere fare rispettare le leggi — ribatte l'avvocato Franco Fedeli, presidente del Consorzio biellese — La zona di Pray e di Crevacuore, inoltre, è vicinissima ad un'altra, quella dell'alto Sessera, che è consorziata al nostro ente. Se non applichiamo la legge, i pescatori di Trivero e di Portula si sentirebbero danneggiati perché, a pochi chilometri di distanza, vi sarebbero i loro colleghi del basso corso del torrente che, pur pescando nelle stesse acque, pagherebbero una quota notevolmente inferiore».

e. ma.

Altro servizio in pagina di Vercelli.

Fondo sociale a 80 anziani

COSSATO — Sono 87 i cittadini che hanno inviato alla giunta comunale, entro il termine stabilito, la domanda per ottenere i contributi stanziati dalla Regione Piemonte per il canone d'affitto e per le spese di riscaldamento. L'amministrazione comunale ha fissato in 156.000 lire il reddito mensile individuale minimo «per sopravvivere»: chi non lo raggiunge può appunto chiedere il contributo.

Le 87 domande sono state vagliate dalla giunta comunale, che si è avvalsa della collaborazione dell'assistente sociale Lorena Lucchin (conosce praticamente tutti i casi di effettiva necessità, e ne ha respinte 7, i cui firmatari non hanno diritto al beneficio.

La giunta comunale ha inoltre preso atto che 56 persone anziane hanno partecipato al bando di concorso speciale integrativo per l'assegnazione di 8 mini-alloggi, in corso di costruzione alla Masseria, nell'area destinata all'edilizia economica e popolare.

(f. g.)

Continuano i lavori per localizzare il guasto

Gaglianico senz'acqua potabile

GAGLIANICO — Gli abitanti dovranno pazientare ancora per qualche giorno prima che si normalizzi il servizio di erogazione dell'acqua potabile, che da sabato manca in alcune zone dell'abitato. Il disagio è causato da una perdita verificatasi nelle tubazioni dell'acquedotto municipale.

I tecnici sono al lavoro con sofisticati meccanismi per localizzare la perdita: utilizzano delle sonde, costituite da una specie di microfono collegato a una cuffia auricolare. Il microfono viene appoggiato sul terreno, in corrispondenza della tubazione: se in qualche punto vi è la perdita, il tecnico riesce a sentire un suono particolare, che indica appunto il guasto.

Il lavoro, però, non può essere svolto in tempi brevi: se la tubazione corre sotto il manto stradale, e il traffico automobilistico è intenso il rumore impedisce al tecnico di ascoltare il deflusso dell'acqua.

Occorre quindi attendere le ore del giorno in cui il traffico è minore. L'acquedotto di Gaglianico è alimentato da tre pozzi: un quarto è già stato progettato e si attende l'appalto dei lavori.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Appio: Sexy hotel, servizio in camera

Impero: L'ultima onda

Marconi: Panico nello stadio

Mazzini: Il ladrone

Odeon: Inferno

Sociale: Buone notizie

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Innamorarsi alla mia età

COGGIOLA

Ennio: Mondana nuda

Italia: Anello matrimoniale

COSSATO

Michelotti: Bersaglio altezza uomo

Primavera: Sessimania di una moglie

FRAY

Excelsior: Senza buccia

SERRAVALLE

Corso: Manhattan

VARALLO

Teatro Civico: La vergine e la bestia

Sottoriva: Oh, Lucky man

FARMACIE

Biella: Piedmonte, via Italia 73, tel. 22 041

Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2, tel. 22 341

Cossato: Viana, via Marzini 80, tel. 93 519

Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51 294

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi esporrà un gruppo di opere del pittore spagnolo Jose Ortega di vari periodi del Sogadores.

Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.855: Stampe dell'800, comprendenti incisioni di Pinelli.

Il Trilone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Enzo Branca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 3, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Cossato: frazione Masserantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì. 8,45: Telefilm della serie «Billy Cosby show». 9,15: Film diretto. 10: Film «Lettera napoletana». 11,30: Videoinformatore di Telebiella. 13: Videogiornale. 13,15: Film «Il massacro di Fort Apache». 14,45: Film diretto. 15,45: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III». 16,45: Telefilm della serie «Falco il superbolide». 17,30: Telefilm della serie «Captain Logan». 18,15: Telefono aperto di Telebiella. 19,45: Videogiornale. 20: Metti una sera un libro. 20,15: Cinema città. 20,30: Film «E' arrivato l'accordatore». 22,15: Telefilm. 23,15: Telefilm della serie «Bill Cosby show». 0,15: Film. 1,45: Film «Era notte a Roma».

APPUNTAMENTI

Biellese: Alle 21,15, nella sede del Club alpino italiano in via Pietro Micca 13, incontro con Albino Ferretta che presenterà una serie di diapositive a colori con immagini suggestive della Valsesia e della Valsesiera. Ingresso libero.

NOTIZIE SPORTIVE

NUOTO Le gare nella piscina di Novara

Quattordici vittorie per gli atleti biellesi

BIELLA — Trentasei atleti della Biella Nuoto hanno gareggiato a Novara in una competizione a carattere regionale, con la partecipazione delle società Novara Nuoto e Vercelli Nuoto. Ottimo il comportamento dei biancocelesti, che hanno ottenuto complessivamente 14 vittorie.

I risultati — Esordienti C: Carla Manfredi 50 s.l. 3° classificata col tempo di 1'10"; 50 r. 2) 1'22"; Marco Garini 50 s.l. 1) 45"4; 50 r. 1) 50"7; Matteo Muzio 50 s.l. 4) 1'4"6; 50 d. 3) 1'8"4.

Esordienti B: Alessandro Cristilli 100 d. 5) 1'44"2; 100 s.l. 6) 1'34"3; Maurizio Terricone 100 f. 4) 51"5; 100 r. 3) 1'47"9; Guido Gardini 100 l. 2) 1'43"3; 100 r. 1) 1'38"7; Paolo Garini 100 s.l. 2) 1'36"; 100 d. 3) 1'51".

Esordienti A: Marco Rivetti 100 r. 4) 1'48"6; 100 d. 4) 1'40"3; Ruggero Baldin 100 r. 1) 1'39"; Luca Antonello 100 s.l. 5) 1'27"4; Guerrino Meglola 100 l. 3) 1'25"7; 100 s.l. 2) 1'12"7; Davide De Martini 100 l. 2) 1'20"4; 100 d. 2) 1'30"; Luisa Barioglio 100 s.l. 2) 1'22"3; 100 r. 2) 1'45"9; Monica Malnardi 100 f. 1) 1'22"7; 100 d. 1) 1'25"6; Rossana Jon Scotta 100 s.l. 4) 1'24"8; 100 d. 3) 1'37"2; Alessandra Rasario 100 r. 4) 1'54"3.

Ragazzi: Gian Luca Ottino 100 r. 2) 1'27"4; 100 d. 2) 1'28"; Roberto Panelli 100 f. 3) 1'34"2; 100 d. 3) 1'36"; Maurizio Fossati 100 f. 1) 1'22"2; 100 r. 1) 1'18"8; Cristina Cristilli 100 f. 1) 1'28"3; 100 s.l. 3) 1'15"2; Chiara Barichello 100 r. 2) 1'32"5; 100 f. 2) 1'46"; Monica Terricone 100 r. 4) 1'44"4; 100 d. 3) 1'37"; Anna Uggeri 100 s.l. 4) 1'18"3; 100 d. 4) 1'37"4; Daniela Franceschi 100 r. 5) 1'56"9.

Categoria assoluti: Riccardo Crosa 100 s.l. 3) 1'2"9; 100 d. 1) 1'13"2; Andrea Franceschi 100 r. 4) 1'17"1; 100 r. 2) 1'18"1; Massimo Bonino 100 f. 3) 1'10"6; 100 r. 4) 1'29"5; Renzo Camandona 100 s.l. 2) 1'10"4; 100 d. 3) 1'21"4; Monica Griffith 100 f. 1) 1'14"7; 100 r. 1) 1'27"; Simona Muzio 100 f. 2) 1'18"5; 100 s.l. 1) 1'8"2; Silvia Capra 100 d. 2) 1'26"7; 100 s.l. 3) 1'16"4; Rita Repetto 100 d. 1) 1'18"3; 100 r. 2) 1'23"9.

g. s.

BASKET Decisioni del giudice sportivo

A Carraretto 4 giornate Sarasso è stato sospeso

BIELLA — Mano pesante del giudice del Comitato zonale 25 di pallacanestro. Franco Carraretto del M. Nespoli è stato squalificato per 4 giornate in quanto, trovandosi tra il pubblico, protestava vivacemente per le decisioni degli arbitri; inoltre ingiuriava e minacciava un arbitro.

Squalifiche per una gara. Giuseppe Schinello, (M. Nespoli), squalificato per fallo di reazione nei confronti di un avversario. Ammonizioni: Giovanni Carro, (allenatore Pall. Vercelli, squadra B), per proteste nei confronti degli arbitri; Giorgio De Montagu, (M. Nespoli), per reiterate proteste; Giancarlo Ferrari, (F.T. Santhià), con diffida, per «plateali proteste» (sanzione aggravata perché capitano).

Sospensione temporanea a svolgere attività federale e sociale e deferimento al giudice sportivo nazionale a Gianni Sarasso, presidente del F.T. Santhià, perché durante l'intervallo della gara «rivolgeva all'arbitro chiare minacce».

Sospensione da ogni attività fino al 19 maggio 1980 a Lorenzo Guarino (allenatore della Lana Gatto), perché, trovandosi fra il pubblico a causa di una precedente squalifica, protestava ripetutamente e ingiuriava l'arbitro. Inoltre, al termine della gara «si avventava all'arbitro e, senza riconoscere, pronunciava minacce a chiaro scopo intimidatorio».

Per quanto riguarda le società: ammonizione al G.S.C. Sandigliano per mancata presentazione della richiesta alla forza pubblica di presenziare all'incontro; ammonizione con diffida al M. Nespoli per comportamento non regolamentare di sostenitori al seguito, oltre ad una ammenda di lire 5.000 per proteste.

g. s.

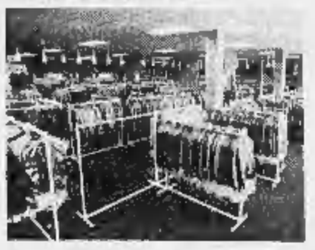
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO



ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI